



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Speciale Agricoltura n. 44 del 13 Luglio 2011 **VOLUME I**

Approvazione GAL e PSL area Leader "L'Aquila 2" - "L'Aquila 1"

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA

L'AQUILA

Via Salaria Antica est n° 27

- edificio B2 -

Località S. Antonio - Pile

URP/Bura: Tel. 0862/364211- 364221- Fax. 0862/364219

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: bura@regione.abruzzo.it

Servizi online: Tel. 0862/364702 - 364223 - 364222

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall'1.1.2011 verrà redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. **Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.**

Per tutto il primo semestre 2011, l'invio del Bollettino Ufficiale in versione cartacea sarà assicurato solo alle principali istituzioni.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie “**ORDINARIO**” si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie “**SPECIALE**”.
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie “**SUPPLEMENTO**”.
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

INDICE GENERALE

VOLUME I

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

DETERMINAZIONE 24.06.2011, n. DH/107:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Approvazione GAL e PSL area Leader "L'Aquila 2" - GAL "ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO".

DETERMINAZIONE 24.06.2011, n. DH/108:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Approvazione GAL e PSL area Leader "L'Aquila 1" - GAL "GRAN SASSO VELINO".

VOLUME II

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

DETERMINAZIONE 24.06.2011, n. DH/109:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Approvazione GAL e PSL area Leader "Provincia di Chieti" - GAL "MAIELLA VERDE".

DETERMINAZIONE 24.06.2011, n. DH/110:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Approvazione GAL e PSL area Leader "Provincia di Pescara" - GAL "TERRE PESCARESI".

Sommario

VOLUME I

Parte I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

DETERMINAZIONI

Direttoriali

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

DETERMINAZIONE 24.06.2011, n. DH/107:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Approvazione GAL e PSL area Leader "L'Aquila 2" - GAL "ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO"..... Pag. 5

DETERMINAZIONE 24.06.2011, n. DH/108:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Approvazione GAL e PSL area Leader "L'Aquila 1" - GAL "GRAN SASSO VE-LINO"..... Pag. 192

PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI
DELLA REGIONE E DELLO STATO**

DETERMINAZIONI

Direttoriali

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

DETERMINAZIONE 24.06.2011, n. DH/107:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Approvazione GAL e PSL area Leader "L'Aquila 2" - GAL "ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO".

IL DIRETTORE REGIONALE

Premesso

- che con deliberazione della Giunta Regionale n° 5 del 10.01.2011, la Regione Abruzzo, in attuazione dell'Asse IV del PSR 2007/2013 Abruzzo, ha approvato in via provvisoria, per l'area Leader "L'Aquila 2", il PSL presentato dal GAL "Abruzzo Italico Alto Sangro" con sede a Raiano (AQ);
- che, con la medesima deliberazione, si dava mandato alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di provvedere, d'intesa con il GAL di cui sopra, alla rimodulazione del PSL e del relativo Piano Finanziario in funzione del PSR vigente;
- che, sempre con la DGR n. 5/2011, si rimanda a successivi specifici atti della stessa Direzione Politiche Agricole l'approvazione definitiva del PSL del GAL "Abruzzo Italico Alto Sangro" rimodulato;
- che, in attuazione della DGR n. 5/2011 di cui sopra, è stato trasmesso con nota n. 18 del 08/06/2011, il PSL definitivo dal GAL "Abruzzo Italico Alto Sangro" (allegato 1), rimodulato in funzione di alcune esigenze del PSR e del sistema informativo nazionale

(SIAN), quale strumento operativo procedurale per la gestione di tutti i pagamenti a valere sul PSR;

- che il suddetto PSL, nel confermare gli obiettivi e la strategia del PSL originario presentato dallo stesso GAL "Abruzzo Italico Alto Sangro" e valutato positivamente dalla Commissione di valutazione dei GAL e dei PSL, prevede una spesa pubblica complessiva pari a €6.206.608,00;

Considerato, peraltro, che occorre allineare il piano finanziario del PSR alle risorse messe a disposizione dei GAL e previste nei piani finanziari dei PSL, al fine di dotare l'asse IV delle risorse sufficienti a realizzare gli stessi PSL, e che, per tale esigenza, sarà necessario attivare le procedure regolamentari relative alle modifiche del PSR, nel rispetto dei tempi previsti dalle stesse;

Ritenuto, pertanto:

- di poter approvare il suddetto PSL, di cui all'allegato 1, presentato dal GAL "Abruzzo Italico Alto Sangro" con sede in Via Valle Arcione n. 2 - 67037 Raiano (AQ);
- di rimandare al Servizio Credito, Sviluppo Locale, Diversificazione e Ricerca, responsabile dell'attuazione dell'ASSE IV del PSR, per tutto quanto di competenza, relativamente alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURA e sul sito della Direzione Politiche Agricole, nonché per il prosieguo delle attività del GAL, in attuazione del PSL di che trattasi, anche in considerazione delle dotazioni finanziarie del PSR per le misure da attuare con approccio leader;
- di demandare allo stesso Servizio, in accordo con l'Autorità di Gestione, la predisposizione della proposta di allineamento del piano finanziario del PSR di cui alle premesse;

Vista la Legge n. 77 del 14/09/1999 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo",

DETERMINA

Per quanto esposto in premessa, che qui si

intende integralmente approvato,

1. di approvare il Piano di Sviluppo Locale (PSL) (allegato 1) presentato dal GAL "Abruzzo Italico Alto Sangro" con sede in Via Valle Arcione n. 2 - 67037 Raiano (AQ), che prevede spesa pubblica complessiva pari a €6.206.608,00;
2. di rimandare al Servizio Credito, Sviluppo Locale, Diversificazione e Ricerca, responsabile dell'attuazione dell'ASSE IV del PSR, per tutto quanto di competenza, relativamente alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURA e sul sito della Direzione Politiche Agricole, nonché per il prosieguo delle attività del GAL, in attuazione del PSL di che trattasi, anche in consi-

derazione delle dotazioni finanziarie del PSR per le misure da attuare con approccio leader;

3. di demandare allo stesso Servizio, in accordo con l'Autorità di Gestione, la predisposizione della proposta di allineamento del piano finanziario del PSR di cui alle premesse
4. di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'allegato 1 composto da n. 185 facciate.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Ing. Luigi De Collibus

Segue Allegato



Abruzzo Italico Alto Sangro

G.A.L. Abruzzo Italico Alto Sangro - P.S.L. 2010-2013



“Nuovi percorsi di sviluppo rurale e turismo sostenibile”



FEASR



Regione Abruzzo



REGIONE ABRUZZO
Piano Sviluppo Rurale Regionale
FEASR 2007 - 2013

INDICE	PAGINA
1 GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL)	03
1.1 GAL e partenariato	03
1.2 Consultazione partenariato	06
2 TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)	10
3 AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL	11
3.1 Descrizione dell'area geografica interessata dal PSL	11
4 ANALISI DEL CONTESTO E ANALISI SWOT	18
4.1 Analisi del contesto	18
4.2 Sintesi analisi SWOT – contesto socio economico	70
4.3 Individuazione dei Fabbisogni	74
4.4 Altre politiche e progetti di sviluppo nell'area del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro	80
5 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	89
5.1 Tema prioritario	89
5.2 Scheda tecnica Misure – Azioni	107
<u>MISURE</u>	
4.1.1 - Sostegno alla competitività (Asse 1)	107
Azione 1 - Ammodernamento delle aziende agricole (Misura 121)	107
Azione 2 - Valorizzazione economica delle foreste (Misura 122)	112
Azione 3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123)	116
Azione 4 - Specifica Leader	119
4.1.2 - Sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e gestione del territorio (Asse 2)	124
Azione 1 – Sostegno agli Investimenti non produttivi (Misura 216)	124
Azione 2 – Sostegno agli Investimenti non produttivi terreni forestali (Misura 227)	125
Azione 3 - Specifica Leader	128
4.1.3 - Sostegno della Qualità della vita e diversificazione nelle aree rurali (Asse 3)	132
Azione 1 - Diversificazione verso attività non agricole (Misura 311)	132
Azione 3 – Incentivazione alle attività Turistiche (Misura 313)	136
Azione 4 - Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali – (Misura 321)	139
Azione 7 - Specifica Leader	144
6 COOPERAZIONE	148
6.1 La Strategia	148
6.2 Misura 4.2.1 – Azione 1 - Cooperazione interterritoriale “I PERCORSI DELLE AUTENTICITA”	151
6.3 Misura 4.2.1 – Azione 2 - Cooperazione transnazionale “NATURE COLLECTION”	159
7 GESTIONE GAL	166
7.1 - Funzionamento del GAL - Misura 4.3.1 – Azione 1	166
7.2 - Animazione – Misura 4.3.1 - Azione 3	175
8 IMPATTI ATTESI	177
9 PIANO FINANZIARIO	181
10 SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE	183

1 GRUPPO DI AZIONE LOCALE**1.1 GAL e partenariato**

Denominazione GAL:	Gal "Abruzzo Italico Alto Sangro"
Sede legale in:	Via Valle Arcione, 2 – 67027 Raiano (AQ)
Telefono:	+390864724662
Fax:	+390864721552
e-mail:	galabruzzo@interfree.it
Sito web:	www.galaias.it

Tab. 1 - Elenco soci del GAL con indicazione di quelli pubblici e di quelli privati

Socio/Partner	Pubblico	Privato	Quota in seno al GAL
Provincia dell'Aquila	6,00%		6,00%
Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia	3,50%		3,50%
Comunità Montana Peligna	7,00%		7,00%
Incoming Abruzzo scarl		15,00%	15,00%
Associazione Albergatori e Ristoratori del PNALM		3,26%	3,26%
Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise	1,00%		1,00%
Università degli Studi dell'Aquila	1,00%		1,00%
CARISPAQ - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila		1,00%	1,00%
Consorzio SIAFAS – Skipass Alto Sangro		15,00%	15,00%
UPA - Unione Provinciale Agricoltori		1,21%	1,21%
CIA - Confederazione Italiana Agricoltori		1,21%	1,21%
Coldiretti		0,50%	0,50%
Confcooperative		1,00%	1,00%
APIINDUSTRIA		0,50%	0,50%
CNA – Confederazione Nazionale Artigianato		0,40%	0,40%
Abruzzo Citeriore		0,20%	0,20%
Donne in Campo		0,60%	0,60%
Consorzio Territorio e Turismo		0,20%	0,20%
Associazione Territorio e Sviluppo		0,20%	0,20%
Associazione Condotta Forestale		0,20%	0,20%
Forestabruzzo		0,20%	0,20%
Copagri		0,20%	0,20%
Consorzio ANSAPE		13,89%	13,89%
BCC Banca di Credito Cooperativo – Pratola Peligna		1,00%	1,00%
CoLAFOR – Consorzio Lavori Agro Forestali		14,89%	14,89%
ARPO – Associazione Regionale produttori ovini-caprini		3,72%	3,72%
Consorservice		4,46%	4,46%
BAS		2,66%	2,66%
TOTALI	18,50%	81,50%	100

INCIDENZA DEI SOCI PRIVATI NEL GAL

> 50%

INCIDENZA PRIVATI ORGANO DECISIONALE

Tab. 2 - Elenco componenti CdA del GAL con indicazione di quelli pubblici e di quelli privati			
Componente	Ruolo	Incid. %	Nomina
Mastrogiovanni Domenico Orazio	Presidente	11,11	Privata
Angelo Saltarelli	Vice Presidente	11,11	Privata
Colecchi Dario	Consigliere	11,11	Privata
Alba Ernesto Paolo	Consigliere	11,11	Pubblica
Talucci Gasper Rino	Consigliere	11,11	Privata
Ruscitti Fausto	Consigliere	11,11	Privata
Rubei Filippo	Consigliere	11,11	Privata
Di Ianni Sabrina	Consigliere	11,11	Pubblica
Teresa Nannarone (dimissionaria)	Consigliere	11,11	Pubblica
Totale incidenza nell'organo decisionale del GAL		100	

Tab. 3 - Incidenza dei Privati nell'Organo Decisionale del GAL	
Totale incidenza consiglieri di nomina pubblica	33,33
Totale incidenza consiglieri di nomina privata	66,67
Ai fini AUTOVALUTAZIONE – privati fra 61% e 70	PUNTI 8

RAPPRESENTATIVITA' PARTENARIATO

Tab. 4 - Rappresentatività del partenariato GAL		
Socio/Partner	Tipologia	PUNTI
Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise	Ente Parco Nazionale	8
UPA - Unione Provinciale Agricoltori	Associazioni di Categoria almeno 2	5
CIA - Confederazione Italiana Agricoltori		
Coldiretti		
Confcooperative		
Copagri		
CNA – Confederazione Nazionale Artigianato		
Università degli Studi dell'Aquila	Università	4
Provincia dell'Aquila	Provincia	3
Donne in Campo	Associazione femminile	2
Ai fini AUTOVALUTAZIONE – rappresentatività	PUNTI 22	

AFFIDABILITA' PARTENARIATO

Tab. 5 - Affidabilità del partenariato GAL			
Socio/Partner	Istituto Bancario	Precedenti esperienze	Interessi Collettivi
Provincia dell'Aquila		SI - GAL	SI
Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia		SI - GAL	SI
Comunità Montana Peligna		SI - GAL	SI
Incoming Abruzzo scarl		SI - GAL	SI
Associazione Albergatori e Ristoratori del PNALM		SI	SI
Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise		SI	SI
Università degli Studi dell'Aquila		SI	SI
CARISPAQ - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila	SI		
Consorzio SIAFAS – Skipass Alto Sangro		SI	SI
UPA - Unione Provinciale Agricoltori		SI - GAL	SI
CIA - Confederazione Italiana Agricoltori		SI - GAL	SI
Coldiretti		SI - GAL	SI
Confcooperative		SI - GAL	SI
CNA – Confederazione Nazionale Artigianato		SI - GAL	SI
Abruzzo Citeriore		SI - GAL	SI
Donne in Campo		SI	SI
Consorzio Territorio e Turismo		SI	SI
Associazione Territorio e Sviluppo		SI	SI
Associazione Condotta Forestale		SI	SI
Forestabruzzo		SI	SI
Copagri		SI	SI
Consorzio ANSAPE		SI - GAL	SI
BCC Banca di Credito Cooperativo – Pratola Peligna	SI	SI	
CoLAFor – Consorzio Lavori Agro Forestali		SI - GAL	SI
ARPO – Associazione Regionale produttori ovini-caprini		SI - GAL	SI
Consorservice		SI - GAL	SI
BAS		SI - GAL	
	PUNTI	4	2
Ai fini AUTOVALUTAZIONE – affidabilità		PUNTI 8	

Personalità giuridica e capitale sociale

Il Gal Abruzzo Italico alto Sangro scarl è Società Consortile a Responsabilità Limita

Capitale Sociale sottoscritto pari a EURO 100.000,00

P.IVA 01580910667

C.C.I.A.A. di L'Aquila – 104687

1.2 Consultazione partenariato

Descrizione delle attività di consultazione.

Nella prospettiva comunitaria la concertazione costituisce lo strumento privilegiato attraverso cui si definisce e si realizza la programmazione degli interventi diretti a realizzare lo sviluppo di un territorio.

Con riferimento a quanto detto, il GAL Abruzzo Italico Alto Sangro ha realizzato le attività di consultazione del partenariato, in modo puntuale e capillare, richiedendo a tutti i partecipanti un contributo scritto che è stato poi sintetizzato e riportato in REPORT di sintesi e riclassificazione delle manifestazioni di interesse, degli indirizzi programmatici e dei suggerimenti raccolti e, successivamente, nella stesura ed articolazione del PSL, nelle azioni Leader ed alle azioni ad esse agganciate ed attivate in maniera corrispondente e complementare sugli assi 1, 2 e 3 in rispondenza con il PSR Abruzzo in generale e con le prescrizioni dell'Asse 4- Approccio Leader.

IL GAL Abruzzo Italico Alto Sangro, per consentire la redazione di un PSL fondato quanto più possibile sulle effettive esigenze di sviluppo, sia a livello territoriale sia a livello settoriale in riferimento alle nuove linee di indirizzo ed in coerenza con il nuovo PSR Abruzzo, al fine di:

- proseguire un processo di sviluppo fondato su una strategia consolidata,
- coinvolgere tutti i partenariati locali di primo e secondo livello,
- far tesoro di una coesione territoriale e di un assetto partenariale consolidato,
- gestire l'ulteriore ampliamento a nuovi partner in base alla allargata territorialità di competenza operativa,
- ottimizzare l'utilizzo di ogni best practice, ogni modello, ogni strumento capitalizzato negli anni precedenti a vantaggio di una azione di razionalizzazione di intervento e spesa raggiungendo un utile sintesi fra utilizzo di risorse per rispondere ad una maggior parte di esigenze ricomprese in una strategia unitaria e integrata, ha costituito il Gruppo di Animazione conferendo incarico a esperti e tecnici che operano nel territorio di riferimento da non meno di 10 anni, operano nei diversi settori, hanno già operato con lo sviluppo rurale e sostenibile dell'area/ambito fin dalla attuazione del LEADER II e poi LEADER +, nonché nella stesura, elaborazione e gestione di programmi e progetti complementari a valere su altri piani operativi – Patti Territoriali, PIT, Equal, Interreg, altri progetti che hanno interagito sulla stessa area in settori diversi e in maniera comunque complementare dal punto di vista strategico e da quello economico finanziario.

Nello specifico gli esperti suddetti sono stati: Marcello Squicciarini – Coordinamento gruppo lavoro e aspetti Turismo Sostenibile – Manuela Cozzi – Aspetti Agricoltura ed Artigianato – Marina Paolucci – Aspetti Forestazione e Natura – Anna Rita Spagnoli - Aspetti di inquadramento territoriale e organizzazione animazione. Gli stessi tecnici hanno curato anche la stesura del PSL e, alcuni di loro, sono già inseriti nell'organigramma base del GAL per la futura gestione delle attività.

La strategia di consultazione si è sviluppata su due filoni di indagine ed azione:

- un primo filone di tipo territoriale e intersettoriale per la individuazione di problematiche e di istanze legate a situazioni peculiari e specifiche di carattere "orizzontale".

In dettaglio sono stati realizzati due incontri istituzionali direttamente dal GAL Abruzzo Italico Alto Sangro, cui si è aggiunto un terzo incontro specifico realizzato con le parti sociali e le organizzazioni ambientaliste: Sindacati CGIL, CISL, UIL, Legambiente, WWF, Enti Gestione delle aree protette.

- un secondo filone di tipo settoriale, verticale, con particolare attenzione ai settori dell'Agricoltura, dell'Artigianato, della Forestazione, del Turismo, sempre in riferimento al miglioramento della Competitività, dell'Ambiente e della Qualità della vita e della Diversificazione della economia locale.

Nello specifico sono stati organizzati sei incontri ufficiali in diverse location sull'intero territorio di competenza, tutti organizzati in collaborazione con i soci privati dei diversi settori e portatori di interessi comuni, coinvolgendo anche le loro basi associative e consortili quali partenariati di primo livello rispetto al partenariato GAL inteso di secondo livello.

Obiettivo della suddetta strategia è stato quello di definire i contenuti e gli approcci di azione da inserire e considerare nella stesura di PSL, sia a livello territoriale che a livello settoriale. Si riporta di seguito il calendario degli incontri (Tab. 6)

La modalità con cui è stata realizzata la consultazione si è essenzialmente articolata in:

1 - Predisposizione di strumenti condivisi e rispondenti alla strategia di consultazione individuata da parte del Gruppo di Animazione e visti da un Comitato Operativo di Presidenza:

- Locandina per invito alle attività di consultazione e concertazione (All.1 da 1.a ad 1.e);
- Slide di informazione relative all'ASSE 4 del PSR della Regione Abruzzo (All. 2)
- Scheda per la raccolta dei contributi da parte dei soggetti con due sezioni, la prima per la raccolta delle istanze relative agli interventi prioritari per azione e misura, la seconda una appositamente predisposta per la cooperazione.(All. 3)
- Scheda per gli accreditamenti dei partecipanti alle riunioni – foglio presenze (All. 4)
- Modello di REPORT per gli animatori ed i soci del GAL che hanno raccolto tutte le manifestazioni di interesse scaturite dagli incontri di concertazione (All.5);
- Modello di REPORT relativo a FOCUS specifici di approfondimento (All. 6)

Ciascuno degli strumenti predisposti ha riportato oltre il logo dell'Abruzzo Italico Alto Sangro anche quelli istituzionali della Regione Abruzzo, dell'Unione Europea e del Leader nel pieno rispetto del regolamento Comunitario. I suddetti strumenti e materiali sono stati utilizzati dal GAL e trasmessi ai propri soci per le attività di consultazione svolte anche grazie alla loro collaborazione, per garantire l'utilizzo di strumenti omogenei, identificativi rispetto al GAL Abruzzo Italico Alto Sangro, personalizzati rispetto alla strategia unitaria di analisi e lavoro per la stesura del PSL, di facile rilettura e elaborazione in un contesto di PSL articolato ma bilanciato e integrabile nelle sue azioni e nelle sue linee di riferimento.

2 – Animazione e comunicazione.

Il GAL Abruzzo Italico Alto Sangro ha condotto azioni di animazione a fini divulgativi, azioni di mailing e comunicazione anche attraverso il proprio sito web, azioni di assistenza tecnica per la presentazione e la raccolta delle istanze dal partenariato, da tutti gli operatori pubblici e privati dell'area di competenza in riferimento alla intera territorialità assegnata a "Aquila2".

A questo proposito la locandina dell'invito è stata inviata a tutti i Comuni e Comunità Montane affinché potesse essere affissa ai rispettivi Albi Pretori. La diffusione e la comunicazione è stata amplificata proprio attraverso le reti e gli strumenti messi a disposizione dai soci del GAL grazie all'utilizzo delle mailing list di ciascuno di essi nel rispetto della legge sulla Privacy. Al fine di rendere più ampia e capillare possibile l'informativa si è inviato comunicato stampa a giornali e televisioni locali (All. 7) e siti informativi. Tutto il materiale è stato messo infine on line sul sito www.galaias.it (All. 8).

3 – Assistenza e raccolta delle istanze dalla base secondo il principio del Bottom Up.

Il GAL, in calce a tutti i documenti ha indicato i riferimenti dei professionisti ed esperti del Gruppo di Animazione PSL 2010-2013 messi a disposizione dal GAL non solo per informazioni sugli incontri di concertazione, ma anche per l'assistenza nella esplicitazione delle istanze e la relativa compilazione delle schede diffuse e distribuite.

4 – Raccolta ed elaborazione delle istanze.

Raccolta delle schede di manifestazione di interesse, sia per le azioni sia per gli interventi di interesse aziendale, per gli interventi ed i progetti di sistema o di interesse collettivo, territoriale o settoriale, per la manifestazione di interesse rispetto alla riproposizione di progetti di cooperazione già attuati nel precedente periodo o per nuovi progetti.

Le schede raccolte oltre a quelle realizzate in occasione di 167 interviste dirette al termine del precedente periodo di programmazione (luglio 2008), insieme a quanto scaturito dagli incontri e focus di approfondimento realizzati nell'ultimo recentissimo periodo, sono state sintetizzate in appositi REPORT. Ciò ha permesso di semplificare la rilettura dei bisogni del territorio nell'ottica di tradurli in strategie di sviluppo locale in azioni attivabili attraverso un PSL unificante e allo stesso tempo complementare con altri strumenti e afferenti a Piani Operativi diversi dal PSR Abruzzo.

Fatta eccezione per quest'ultimo periodo, nel quale si sono concentrate ulteriormente le attività di animazione e concertazione proprio in rispondenza della elaborazione del PSL da proporre in riferimento al bando regionale, si sottolinea come:

- attraverso le attività di Monitoraggio e Valutazione svolte dal GAL Abruzzo Italico Alto Sangro rispetto ai progetti ed alle attività realizzate in attuazione del precedente PSL,
- alle attività messe in campo sullo sviluppo rurale nel più ampio contesto delle consultazioni e concertazioni svolte da Ambiente e Sviluppo scarl, Agenzia di Sviluppo Locale operante sull'area a livello intersettoriale e attraverso il GAL (Agenzia di sviluppo rurale) in occasione della elaborazione dei PIT,
- grazie anche alla realizzazione di attività di riscontro e monitoraggio svolte da questo stesso GAL nel più ampio contesto del progetto regionale di Monitoraggio e Autovalutazione realizzato Assoleader Abruzzo per conto del Servizio Programmazione della Regione Abruzzo, la "concertazione e il contatto" con gli operatori pubblici e privati del territorio di riferimento è stata costante nel tempo ed ha registrato picchi di concentrazione e sintesi nelle occasioni di raccordo programmatico, integrazione progettuale e complementarizzazione fra i diversi strumenti che man mano si sono andati ad attivare.

Risultati delle attività di consultazione e concertazione.

A seguito delle attività di consultazione e concertazione svolte in riferimento alle suddette strategie e modalità attraverso gli strumenti appositamente predisposti, si riportano qui di seguito i REPORT elaborati dagli esperti del Gruppo di Animazione per il PSL 2010-2013.

In successione presentiamo i REPORT relativi a:

- Concertazione Agricoltura e Artigianato (All. 9);
- Concertazione Forestazione (All. 10);
- Concertazione Turismo (All. 11).
- REPORT FOCUS Group Agricoltura comprensivo della sintesi del tavolo di concertazione PIT, PAT ed altri P.O. realizzata a conclusione della programmazione precedente (All. 12);
- Report focus Forestazione (All. 13);
- Report focus Produttori/turismo (All. 14);
- Report focus Artigianato/turismo (All.15)
- Sintesi del tavolo di concertazione turismo PIT e PAT luglio 2008 (All. 16) indagine realizzata dal GAL durante le attività afferenti alla precedente attuazione PSL 2000-2007.

Si precisa che nei primi tre, realizzati appositamente per il PSL, sono sintetizzati solo le tipologie di interventi considerati inseribili in una strategia unitaria ed integrata di PSL stesso. Altri interventi saranno considerati nella attuazione di altri strumenti operativi e complementari.

Si precisa inoltre che alcuni interventi segnalati da enti pubblici e soggetti portatori di interessi comuni sono stati presi in considerazione esclusivamente come tipologia poiché la individuazione dei beneficiari e dei loro eventuali rispettivi progetti resta esclusivamente legata ai criteri ed alle procedure a regia, a convenzione e a bando in riferimento al PSL e al PSR.

Attraverso le suddette attività, sono stati coinvolti nelle consultazioni e concertazioni i seguenti soggetti:

- Tutti gli Enti locali che ricadevano, da bando, sul territorio denominato come L'Aquila 2, oltre la Provincia dell'Aquila, le Comunità Montane Peligna, Alto Sangro e Altopiano delle 5 Miglia, Sirentina, Gioenco e Marsica 1.
- Le parti sociali: Sindacati CGIL, CISL, UIL;
- Organismo di parità tra uomo e donne: consigliera di parità regionale
- Le aree protette e le organizzazioni di gestione delle stesse.
- Sono state coinvolte tutte le Associazioni di categoria del mondo rurale: Cia, Coldiretti, UPA, Copagri
- Sono state coinvolti i Consorzi e le Associazioni di Albergatori, le organizzazioni di operatori turistici, coloro che operano come professionisti nel turismo (maestri di sci, guide, ecc) le associazioni commercianti, i consorzi di PMI e dell'artigianato, attività di servizi complementari al turismo e all'offerta d'area.

L'elenco suddetto ha carattere meramente indicativo e non esaustivo.

Tab. 6 - Luogo e data degli incontri formali realizzati (riunioni, seminari, convegni, altro):

Tipologia di incontro	Località	Data
Territoriale intersettoriale	Raiano sede del GAL	22/03/2010 ore 17.30
Territoriale intersettoriale	Castel di Sangro Sport Village hotel	24/03/2010 ore 17.30
Settoriale agricoltura e artigianato	Raiano sede del GAL	23/03/2010 ore 17.30
Settoriale agricoltura e artigianato	Castel di Sangro Sport Village hotel	25/03/2010 ore 17.30
Settoriale turismo	Castel di Sangro333 Sport Village hotel	24/03/2010 ore 16.00
Settoriale turismo	Scanno Hotel Miramonti	27/03/2010 ore 16.00
Settoriale turismo	Pescasseroli Municipio	30/03/2010 ore 16.00
Settoriale forestale	Raiano sede GAL	30/03/2010 ore 17.00
Istituzionale e specifico con forze sociali, aree protette e gestori delle stesse, organismi di pari opportunità.	Raiano sede del GAL	30/03/2010 ore 10.30

2 TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL).

“Nuovi percorsi di sviluppo rurale e turismo sostenibile”

3 AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL

3.1 Descrizione dell'area geografica interessata dal PSL

I Comuni interessati dal PSL.

I Comuni interessati dal PSL sono quelli individuati dal Bando come facenti parte dell'area L'Aquila 2.

Il territorio interessato per l'attuazione del presente PSL è ricompreso interamente nella Provincia dell'Aquila e comprende i territori delle Comunità Montana Valle Peligna, Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia, mentre la Comunità Montana Sirentina, Marsica 1 e Valle Giovenco sono interessate parzialmente.

Tab. 7 Ripartizione Comune per Comunità Montana

COMUNITA' MONTANA	COMUNI
Comunità Montana Peligna	Anversa degli Abruzzi; Bugnara; Campo di Giove, Cansano; Cocullo, Corfinio, Introdacqua, Pacentro, Pettorano sul Gizio; Pratola Peligna; Prezza; Raiano Roccacasale; Scanno; Villalago; Vittorito;
Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia	Alfedena; Ateleta, Barrea, Castel di Sangro; Civitella Alfedena; Opi; Pescasseroli; Pescocostanzo; Rivisondoli; Roccapia; Roccaraso; Scontrone; Villetta Barrea
Comunità Montana Sirentina	Castel di Ieri, Castel vecchio Subequo; Gagliano Aterno; Goriano Sicoli; Molina Aterno; Secinaro;
Comunità montana Marsica 1	Villavallelonga; Collelongo;
Comunità Montana Valle del Giovenco	Bisegna; Gioia dei Marsi; Ortona dei Marsi; Ortucchio; Lecce dei Marsi
Comuni non appartenenti a comunità montane e parzialmente eleggibili	Sulmona

Tab. 8 Area eleggibile

AREA ELEGGIBILE	SUPERFICE TERRITORIALE (Kmq)	ABITANTI
Comuni della Comunità Montana Peligna	495,20	24.948
Comuni della Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle 5 Miglia	614,95	16.679
Comuni della Comunità Montana Sirentina	137,04	3.236
Comuni della Comunità montana Marsica 1	130,61	2.332
Comuni della Comunità Montana Valle del Giovenco	263,80	6.947
Totale Comuni appartenenti C.M.	1.641,60	54.142
Comuni non appartenenti a comunità montane e parzialmente eleggibili – Sulmona	40,83	5.081
Totale complessivo dell'area	1.682,43	59.223

Caratteristiche strutturali

Il territorio dell'area definita "Aquila 2" si estende per 1682,43 Kmq e quasi tutto ricompreso nella zona altimetrica della montagna interna con un'altitudine media di 800 m. slm.

Rispetto al LEADER + il comprensorio è stato esteso di ben 13 comuni ricompresi nelle Comunità Montane di Montana Sirentina, Marsica 1 e Valle Giovenco.

Sull'area insistono oltre che i Parchi Nazionali della Majella, nazionale Abruzzo Lazio e Molise anche il Parco Regionale Sirente Velino. Sussistono anche 3 Riserve Naturali fuori area parco (Riserva Monte Genzana, Riserva Gole del Sagittario e Riserva di Raiano). Gran parte del territorio costituisce Sito di Interesse Comunitario (SIC).

Quanto detto ci permette di affermare che l'area ha un patrimonio ambientale notevolissimo e un elevato livello di biodiversità che la caratterizza.

Tutto il territorio è ricompreso nell'area interna dell'Abruzzo e quindi presenta tutte le debolezze del sistema socioeconomico delle zone rurali interne.

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Tab. 9 Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Abruzzo – Aree protette

Comune	PNALM	Parco Naz. Majella	Parco Reg. Sirente Velino	Aree SIC ZPS Nat.2000	Altitud. mt.s.l.m	Zona	Sup. (Kmq)
Alfedena	X			X	914	M	40.27
Anversa degli Abruzzi				X	560	M	31.78
Ateleta		X		X	760	M	41.69
Barrea	X			X	1.060	M	86.96
Bisegna	X			X	1.210	M	46.15
Bugnara				X	580	M	25.77
Campo di Giove		X		X	1.064	M	30.45
Cansano		X		X	835	M	40.21
Castel di Ieri			X	X	520	M	18.79
Castel di Sangro				X	793	M	84.05
Castelvecchio Subequo			X	X	410	M	19.23
Civitella Alfedena	X			X	1.123	M	29.50
Cocullo				X	897	MM	31.72
Collelongo				X	915	M	57.17
Corfinio		X		X	346	PM	18.21
Gagliano Aterno			X	X	800	M	33.36
Gioia dei Marsi				X	360	PM	63.39
Goriano Sicoli			X	X	720	M	21.77
Introdacqua				X	642	M	36.97
Lecce nei Marsi	X			X	750	M	65.98
Molina Aterno			X	X	480	M	11.84
Opi	X			X	1.250	M	49.37
Ortona dei Marsi	X			X	794	M	52.66
Ortucchio				X	680	M	35.62
Pacentro		X		X	690	M	71.99
Pescasseroli	X			X	1.167	M	92.54
Pescocostanzo		X		X	1.395	M	52.25
Pettorano sul Gizio		X		X	625	M	62.38
Pratola Peligna		X		X	342	PM	28.27
Prezza					480	M	19.71
Raiano				X	390	M	29.10
Rivisondoli		X		X	1.320	M	31.65
Rocca Pia		X		X	1.181	M	44.80
Roccacasale		X		X	450	M	17.23
Roccaraso		X		X	1.236	M	49.95
Scanno	X			X	1.050	M	16.12
Scontrone				X	1.038	M	21.38.00
Secinaro			X	X	860	M	32.05
Sulmona – in parte (*)		X		X	405	PM	40.83
Villalago				X	930	M	35.29
Villavallelonga	X			X	1.005	M	73.44
Villetta Barrea	X			X	990	M	20.54
Vittorito				X	377	PM	14.04

Abruzzo Italicò Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Tab. 10 - Fonte ISTAT – Dati demografici

Comune	Pop. 2001	Pop 2008	Variáz. 2001/2008	Sup. kmq	Den.tà	Tasso invecch.	Stran. 2001	Stran. 2008	Variáz. 2001/2008
Alfedena	716	802	86	40.27	19,92	1,58	6	19	13
Anversadegli Abruzzi	431	406	-25	31.78	12,78	2,88	30	51	21
Ateleta	1.232	1.203	-29	41.69	28,86	2,24	6	20	14
Barrea	776	769	-7	86.96	8,84	2,74	2	15	13
Bisegna	342	310	-32	46.15	6,72	8,47	5	8	3
Bugnara	1.035	1.072	37	25.77	41,60	2,58	7	45	38
Campo di Giove	907	886	-21	30.45	29,10	3,38	32	15	-17
Cansano	270	271	1	40.21	6,74	3,78	19	34	15
Castel di Ieri	405	347	-58	18.79	18,47	3,03	14	9	-5
Castel di Sangro	5.626	5.905	279	84.05	70,26	1,57	124	313	189
Castelvecchio Sub.	1.241	1.131	-110	19.23	58,81	4,72	10	21	11
Civitella Alfedena	280	311	31	29.50	10,54	2,71	6	13	7
Cocullo	317	278	-39	31.72	8,76	7,41	1	4	3
Collelongo	1.514	1.387	-127	57.17	24,26	3,55	25	43	18
Corfinio	997	1.032	35	18.21	56,67	2,20	62	75	13
Gagliano Aterno	314	302	-12	33.36	9,05	1,58	3	26	23
Gioia dei Marsi	2.284	2.258	-26	63.39	35,62	2,88	113	276	163
Goriano Sicoli	633	603	-30	21.77	27,70	2,24	24	35	11
Introdacqua	1.831	2.080	249	36.97	56,26	2,74	69	133	64
Lecce nei Marsi	1.752	1.725	-27	65.98	26,14	8,47	73	168	95
Molina Aterno	463	427	-36	11.84	36,06	2,58	5	7	2
Opi	462	470	8	49.37	9,52	3,38	1	9	8
Ortona dei Marsi	803	699	-104	52.66	13,27	3,78	8	23	15
Ortucchio	1.978	1.955	-23	35.62	54,88	3,03	86	150	64
Pacentro	1.279	1.294	15	71.99	17,97	1,57	9	30	21
Pescasseroli	2.130	2.227	97	92.54	24,07	4,72	92	126	34
Pescocostanzo	1.216	1.187	-29	52.25	22,72	2,71	15	28	13
Pettorano sul Gizio	1.255	1.323	68	62.38	21,21	7,41	36	48	12
Pratola Peligna	7.814	7.959	145	28.27	281,54	3,55	209	495	286
Prezza	1.092	1.038	-54	19.71	52,66	2,20	8	14	6
Raiano	2.973	2.991	18	29.10	102,78	3,54	97	135	38
Rivisondoli	686	707	21	31.65	22,34	2,70	8	55	47
Rocca Pia	189	184	-5	44.80	4,11	2,98	4	11	7
Roccacasale	754	720	-34	17.23	41,79	1,43	5	13	8
Roccaraso	1.604	1.660	56	49.95	83,21	1,98	71	163	92
Scanno	2.133	2.034	-99	16.12	126,18	3,74	4	31	27
Scontrone	595	597	2	21.38	27,92	2,48	3	7	4
Secinaro	480	426	-54	32.05	13,29	12,38	8	21	13
Sulmona –in parte (*)	5.081	5.081	0	40.83	124,44	2,01		N.R.	0
Villalago	636	614	-22	35.29	17,40	2,23	9	24	15
Villavallelonga	1.004	945	-59	73.44	12,87	1,58	7	13	6
Villetta Barrea	595	657	62	20.54	31,99	2,82	6	22	16
Vittorito	1.012	950	-62	14.04	67,66	2,05	2	10	8
Totale	59.137	59.223		1.682,23			1.324	2.758	

Popolazione al 2001 e al 2008

Risulta evidente dalla Tab.10 che il saldo della popolazione dei comuni dell'area è prevalentemente negativo nel periodo preso in considerazione 2001/2008. Solo 13 Comuni (Alfedena, Cansano, Civitella Alfedena, Introdacqua, Opi, Pacentro, Pescasseroli, Pettorano, Pratola Raiano, Rivisondoli, Scontrone e Villetta Barrea) mostrano un incremento dei residenti. Si evidenzia che invece il saldo dei residenti stranieri è prevalentemente positivo salvo per i Comuni di Campo di Giove e Castel di Ieri.

Ciò evidenzia come la diminuzione demografica risulterebbe essere ancor più evidente se il valore si prende al netto dell'incremento degli stranieri. Sono solo 2 i Comuni con una popolazione che supera i 5000 abitanti Castel di Sangro e Pratola Peligna che rappresentano anche i centri di riferimento rispettivamente dell'Alto sangro e della Valle Peligna. 17 comuni hanno una popolazione sopra i 1000 abitanti. Gli altri 24 presentano un numero di residenti al di sotto dei 1000.

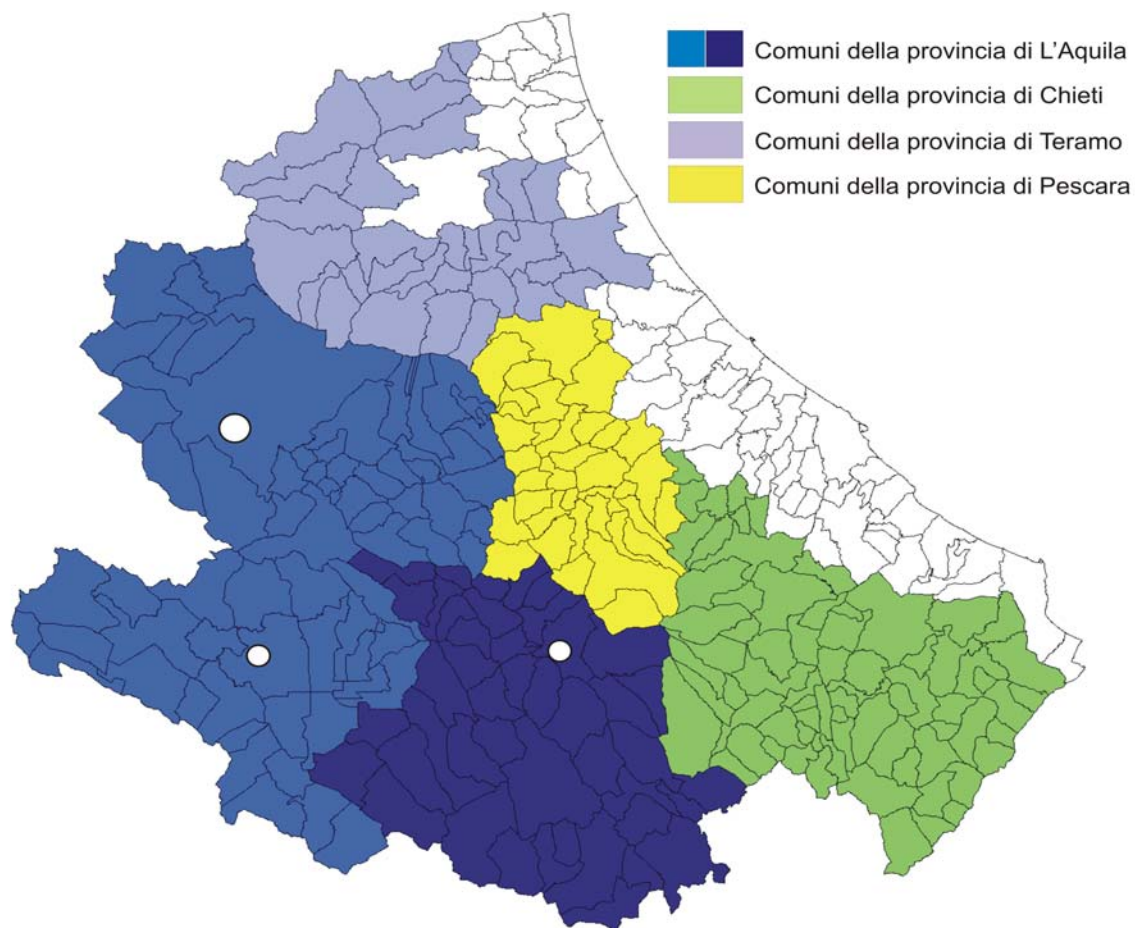
Densità popolazione

A proposito della densità si rileva che i valori non sono molto elevati e le punte minime sono riscontrabili nei comuni di Barrea, Bisegna, Cansano, Cocullo, Gagliano, Opi e Roccapia dove il valore è minore di 10 ab. Per Km². In generale un elevato valore del parametro si riscontra in aree caratterizzate da una più favorevole collocazione geografica e da migliori condizioni di accessibilità. E' chiaro che tali fattori hanno influenza anche sul grado di attrattività del Comune. Una Buona accessibilità favorisce le possibilità di sviluppo in quanto le unità produttive e/o le Unità locali tendono a scegliere logistiche che garantiscono una facile mobilità.

Tasso di invecchiamento

Il tasso di invecchiamento indica il rapporto tra la popolazione residente con età oltre i 65 anni (limite convenzionale per indicare la popolazione anziana) e la popolazione in età 0-14 moltiplicato 100. Indica quante persone anziane vivono nella popolazione ogni 100 giovani, esprimendo il grado di invecchiamento della popolazione. Quando una popolazione invecchia si ha contemporaneamente, una diminuzione del peso dei giovanissimi, pertanto l'indice aumenta di valore. La situazione dei Comuni dell'area mostra un indice elevato, in alcuni casi si arriva a valori superiori il 7% come per Secinaro, Pettorano, Bisegna. E' ormai cosa nota come l'aumento della popolazione anziana abbia implicazioni su importanti settori quali la spesa sociale e la politica sociale, il mercato del lavoro e l'economia.

CARTOGRAFIA DELL'AREA ELEGGIBILE DEFINITA DAL BANDO:



In blu scuro i confini dell'area Leader Aquila 2

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

3.2 Tabella riepilogativa dei dati:

Tab. 11

COMUNE	Sup.terr. (Kmq)	Pop.tot. nel 2001	Pop.tot. nel 2008	Pop.tot. 2008 età ≥65anni	Pop.tot. 2008 età ≤14anni	Dens pop.	Tasso di inv.
	1	2	3	4	5	6=3/1	7=4/5
Alfedena	40,27	716	802	187	118	19,92	1,58
Anversa degli Abruzzi	31,78	431	406	144	50	12,78	2,88
Ateleta	41,69	1.232	1.203	356	159	28,86	2,24
Barrea	86,96	776	769	230	84	8,84	2,74
Bisegna	46,15	342	310	144	17	6,72	8,47
Bugnara	25,77	1.035	1.072	286	111	41,60	2,58
Campo di Giove	30,45	907	886	240	71	29,10	3,38
Cansano	40,21	270	271	87	23	6,74	3,78
Castel di Ieri	18,79	405	347	88	29	18,47	3,03
Castel di Sangro	84,05	5.626	5.905	1.148	732	70,26	1,57
Castelvecchio Sub.	19,23	1.241	1.131	382	81	58,81	4,72
Civitella Alfedena	29,50	280	311	76	28	10,54	2,71
Cocullo	31,72	317	278	126	17	8,76	7,41
Collelongo	57,17	1.514	1.387	429	121	24,26	3,55
Corfinio	18,21	997	1.032	238	108	56,67	2,20
Gagliano Aterno	33,36	314	302	92	26	9,05	1,58
Gioia dei Marsi	63,39	2.284	2.258	616	228	35,62	2,88
Goriano Sicoli	21,77	633	603	161	54	27,70	2,24
Introdacqua	36,97	1.831	2.080	421	295	56,26	2,74
Lecce nei Marsi	65,98	1.752	1.725	388	196	26,14	8,47
Molina Aterno	11,84	463	427	131	35	36,06	2,58
Opi	49,37	462	470	114	46	9,52	3,38
Ortona dei Marsi	52,66	803	699	359	29	13,27	3,78
Ortucchio	35,62	1.978	1.955	459	228	54,88	3,03
Pacentro	71,99	1.279	1.294	332	149	17,97	1,57
Pescasseroli	92,54	2.130	2.227	481	304	24,07	4,72
Pescocostanzo	52,25	1.216	1.187	338	120	22,72	2,71
Pettorano sul Gizio	62,38	1.255	1.323	336	164	21,21	7,41
Pratola Peligna	28,27	7.814	7.959	1.718	1.041	281,54	3,55
Prezza	19,71	1.092	1.038	330	106	52,66	2,20
Raiano	29,10	2.973	2.991	712	354	102,78	3,54
Rivisondoli	31,65	686	707	206	60	22,34	2,70
Rocca Pia	44,80	189	184	74	10	4,11	2,98
Roccacasale	17,23	754	720	197	76	41,79	1,43
Roccaraso	49,95	1.604	1.660	342	178	83,21	1,98
Scanno	16,12	2.133	2.034	660	216	126,18	3,74
Scontrone	21,38	595	597	143	61	27,92	2,48
Secinaro	32,05	480	426	142	47	13,29	12,38
Sulmona – in parte (*)	40,83	5.081	5.081				
Villalago	35,29	636	614	234	45	17,40	2,23
Villavallelonga	73,44	1.004	945	203	107	12,87	1,58
Villetta Barrea	20,54	595	657	165	86	31,99	2,82
Vittorito	14,04	1.012	950	318	85	67,66	2,05
TOTALI	1.682,23	59.137	59.223	13.833	6.095		

I dati relativi alle colonne 4-5-6-7 per Sulmona, non sono riportati in quanto territorio eleggibile in parte, quindi non disponibili per la quota parte afferente al piano di sviluppo locale.

3.3 CARTOGRAFIA DELL'AREA ELEGGIBILE DEFINITA DAL BANDO:

TUTTI I COMUNI DAL GAL ABRUZZO ITALICO ALTO P SANGRO (AQUILA 2)**4 ANALISI DEL CONTESTO E ANALISI SWOT****4.1 Analisi del contesto**

Contesto socio-economico generale e struttura demografica (spopolamento, invecchiamento, natalità, saldi migratori), mercato del lavoro (occupazione e disoccupazione per età e sesso, pendolarismo).

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 12 - Struttura demografica – Fonte ISTAT

Comune	Maschi 01/01 2008	Fem. 01/01 2008	Totale 01/01 2008	Nati	Morti	Saldo nat.	Iscr.	Canc.	Saldo Migr.	Maschi 31/12 2008	Fem. 31/12 2008	Tot. 31/12 2008
Alfedena	389	413	802	6	12	-6	31	16	15	396	415	811
Anversa degli Abruzzi	195	211	406	0	6	-6	8	11	-3	194	203	397
Ateleta	580	623	1.203	11	15	-4	32	23	9	582	626	1.208
Barrea	380	389	769	4	14	-10	18	12	6	377	388	765
Bisegna	143	167	310	2	14	-12	3	9	-6	133	159	292
Bugnara	541	531	1.072	6	10	-4	36	13	26	553	538	1.091
Campo di Giove	427	459	886	5	15	-10	20	20	0	421	455	876
Cansano	125	146	271	5	3	2	11	5	6	129	150	279
Castel di Ieri	163	184	347	0	7	-7	9	4	5	161	184	345
Castel di Sangro	2.839	3.066	5.905	51	67	-16	158	121	37	2.850	3.076	5.926
Castelvecchio Subequo	542	589	1.131	8	15	-7	15	20	-5	534	585	1.119
Civitella Alfedena	152	159	311	0	3	-3	9	1	8	156	160	316
Cocullo	124	154	278	0	6	-6	5	10	-5	120	147	267
Collelongo	680	707	1.387	4	30	-25	28	15	12	669	705	1.374
Corfinio	508	524	1.032	9	9	0	40	20	20	520	532	1.052
Gagliano Aterno	146	156	302	1	10	-9	15	8	7	144	156	300
Gioia dei Marsi	1.134	1.124	2.258	17	28	-11	60	68	-8	1.135	1.104	2.239
Goriano Sicoli	299	304	603	4	8	-4	12	11	1	297	303	600
Introdacqua	999	1.081	2.080	12	16	-4	93	67	26	1.013	1.089	2.102
Lecce nei Marsi	828	897	1.725	13	24	-11	48	35	13	826	901	1.727
Molina Aterno	209	218	427	2	8	-6	19	10	9	209	221	430
Opi	233	237	470	2	10	-8	8	13	-5	228	229	457
Ortona dei Marsi	327	372	699	0	18	-18	9	6	3	320	364	384
Ortucchio	965	990	1.955	14	26	-12	59	52	7	974	976	1.950
Pacentro	633	661	1.294	6	15	-9	33	41	-8	630	647	1.277
Pescasseroli	1.052	1.175	2.227	17	27	-10	82	37	37	1.072	1.182	2.254
Pescocostanzo	588	599	1.187	5	8	-3	19	21	-2	585	597	1.182
Pettorano sul Gizio	657	666	1.323	7	23	-16	60	28	32	664	675	1.339
Pratola Peligna	3.889	4.070	7.959	78	102	-24	158	153	5	3.883	4.057	7.940
Prezza	497	541	1.038	11	16	-5	39	19	20	506	547	1.053
Raiano	1.441	1.550	2.991	29	29	0	74	92	-18	1.443	1.530	2.973
Rivisondoli	371	336	707	9	13	-4	17	16	1	365	339	704
Rocca Pia	81	103	184	0	4	-4	6	6	0	82	98	180
Roccacasale	361	359	720	2	16	-14	26	11	15	360	361	721
Roccaraso	825	835	1.660	16	13	3	37	38	-1	826	836	1.662
Scanno	1.001	1.033	2.034	9	35	-26	46	36	10	992	1.026	2.018
Scontrone	298	299	597	7	8	-1	6	10	-4	296	296	592
Secinaro	209	217	426	1	10	-9	3	17	-14	200	203	403
Sulmona parte (*)	12.168	13.159	25.327	164	273	-109	574	580	-6	12.087	13.125	25.212
Villalago	283	331	614	4	19	-15	24	14	10	273	336	609
Villavallelonga	440	505	945	6	10	-4	14	22	-8	441	492	933
Villetta Barrea	323	334	657	7	6	1	31	16	15	330	343	673
Vittorito	429	521	950	6	28	-22	19	19	0	422	506	928
Totale area PSL												
Provincia L'Aquila	149.821	157.822	307.643	2.501	34.55	-954	8.698	6.256	2.442	150.506	158.625	3.091.317
Intero Abruzzo	643.756	680.231	1.323.987	11.743	13.720	-1.977	43.080	30.415	12.665	648.680	685.995	1.334.675

Facendo seguito a quanto già evidenziato nelle pagine precedenti si torna a sottolineare che l'andamento demografico dell'area che ci interessa è caratterizzata da uno spopolamento, solo parzialmente compensato dal saldo attivo degli stranieri, e dall'invecchiamento della popolazione che in questa area assumono dei caratteri accentuati rispetto alla maggior parte della regione Abruzzo. E' chiaro che fenomeni quali la diminuzione delle nascite e l'allungamento dell'età media comuni a molta parte dell'Italia assumono qui rilevanza maggiore determinando un tasso di invecchiamento elevato.

E' riscontrabile anche il fenomeno relativo all'abbandono del territorio da parte delle fasce giovanili che lasciano per cercare lavoro i propri paesi.

Risulta evidente come per arginare questi fenomeni è necessario porre in essere azioni di politiche di sviluppo che siano capaci di rendere il nostro territorio attrattivo per le giovani generazioni, obiettivo questo che sarà perseguito dal PSL dell'Abruzzo Italice Alto Sangro.

Uno dei fenomeni normalmente presi in considerazione in campo programmatico da parte delle amministrazioni locali è quello del Pendolarismo ovvero la "popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o per motivi di studio".

Il pendolare cui si fa generalmente riferimento nel presente documento è il residente in famiglia occupato o studente che quotidianamente si reca al luogo abituale di studio o di lavoro, partendo dall'alloggio in cui risiede e che rientra giornalmente nello stesso alloggio.

Il valore percentuale rappresentato è calcolato rispetto alla popolazione residente rilevata nel Censimento della Popolazione 2001. Le aree attrattive per i pendolari sia di lavoro che per studio sono principalmente le Città di Pescara, Chieti, L'Aquila, Avezzano e Roma.

Il Mercato del Lavoro nell'area PSL.

Il Mercato del Lavoro nell'area interessata dal PSL, viene descritto dalle tabelle che seguono e che sono derivate da dati ISTAT. I dati ISTAT oggi disponibili sui tassi di attività e di occupazione riguardano l'anno 2001 e dimostrano una situazione molto disomogenea tra i vari comuni afferenti l'area dell'Abruzzo Italice Alto Sangro.

I tassi di attività, che indicano la presenza di soggetti rappresentanti la forza lavoro in relazione alla popolazione totale, ci indicano che tra i tassi di attività totale, dei 13 comuni ricadenti nella Comunità Montana Alto sangro e Altopiano delle 5 Miglia, solo uno (Roccaraso) è superiore al tasso regionale (47, 7), con un valore pari a 50, 75; gli altri 12 comuni presentano tutti valori inferiori con un intervallo che parte da 46, 66 (Pescasseroli) fino a scendere a 26, 52 (Roccapia). Tra i tassi di attività maschili, i valori di Roccaraso (60, 75) e di Pescasseroli (63, 05) superano il tasso regionale (58, 4), mentre gli altri 11 valori sono tutti inferiori scendendo a 42, 17 nel caso di Roccapia. I tassi di attività femminile un solo comune ha valori superiori al dato regionale (37, 3) ed è quello corrispondente al Comune di Roccaraso; gli altri 12 comuni hanno tutti valori inferiori al dato regionale raggiungendo il minimo sempre nel comune di Roccapia (13, 27). Seguono i comuni di Ateleta (19, 14) e di Civitella Alfedena (21, 95).

Riguardo all'occupazione totale, nel 2001, i valori locali sono tutti al di sotto del valore regionale (44, 0). In soli due comuni (Pescasseroli e Roccaraso) non si scende al di sotto di 40; i valori più bassi si registrano a Roccapia (24, 31) e a Ateleta.

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Osservando i tassi di occupazione maschile rileviamo che in 8 comuni su 13 questo scende la di sotto del valore di 50 ad indicare che meno di un maschio su due è occupato. Presenta invece valori superiori al dato regionale (55, 8), anche in questo caso, il comune di Pescasseroli (57, 04).

Tra i tassi di occupazione femminile, invece, si registrano valori sempre al di sotto della media regionale (32, 9): fatta eccezione per Roccaraso (32, 49), che si approssima sul valore regionale, gli altri valori sono tutti al di sotto di 30 (meno di una donna su 3 è occupata).

TAB 13 - Tassi di attività e di occupazione dei Comuni della Comunità Montana Alto sangro e Altopiano delle 5 Miglia e della Regione - anno 2001

Comune	Tasso attività maschile	Tasso attività femminile	Tasso attività totale	Tasso occupaz. Maschile	Tasso occupaz. Femminile	Tasso occupaz. Totale
Alfedena	57, 14	29, 01	42, 39	49, 32	23, 46	35, 76
Ateleta	45, 82	19, 14	31, 52	43, 82	17, 24	29, 57
Barrea	55, 49	28, 69	41, 67	46, 59	20, 06	32, 9
Castel di sangro	56, 60	34, 47	44, 88	50, 99	28, 13	38, 87
Civitella alfedena	56,91	21,95	39,43	55,28	21,95	38,62
Opi	55,65	30,35	43,56	48,28	21,39	34,9
Pescasseroli	63,05	31,91	46,66	57,04	24,95	40,15
Pescocostanzo	57,65	28,84	42,72	51,09	22,18	36,11
Rivisondoli	55,08	30,94	42,72	48,52	28,44	38,24
Rocca pia	42,17	13,27	26,52	37,35	13,27	24,31
Roccaraso	60,75	40,96	50,75	54,98	32,49	43,61
Scontrone	48,68	34,23	41,52	41,13	27,31	34,29
Villetta barrea	57,55	23,25	39,53	48,98	18,82	33,14
Regione	58,4	37,7	47,7	55,8	32,9	44,0

Fonte: ISTAT - 14° censimento generale della popolazione (anno 2001)

Tra i tassi di disoccupazione totale dei vari comuni si registra una notevole variabilità: si riscontrano valori al di sotto della media regionale (7,9) nei comuni di Ateleta (6,16) e Civitella Alfedena (2,06), ma si arriva a valori doppi (o quasi doppi) rispetto al valore regionale in 5 comuni (Alfedena, Opi, Pescocostanzo, Scontrone e Villetta Barrea); il valore più elevato corrisponde a quello nel comune di Barrea con un valore pari a 21,03, indicando che una persona su cinque è in cerca di occupazione. La disoccupazione tra i giovani presenta dei margini di maggiore gravità: ben 11 comuni hanno valori superiori al valore regionale (23,0) arrivando fino a 53,85, indicando che più di un giovane su due è in cerca di occupazione. I valori relativi alla disoccupazione delle giovani donne, inoltre, è sempre maggiore dei dati della disoccupazione giovanile maschile.

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 14 - Tassi di disoccupazione dei Comuni della Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia e della Regione - anno 2001 e della Regione - anno 2001.

COMUNE	TASSO DISOCC. MASC.	TASSO DISOCC. FEMM.	TASSO DISOCC. TOT.	TASSO DISOCC. GIOVANILE M.14-24ANNI	TASSO DISOCC. GIOVANILE F. 14-24ANNI	TASSO DISOCC. GIOVANILE 14-24 TOTALE
Alfedena	13,69	19,15	15,65	41,67	44,44	42,86
Ateleta	4,35	9,91	6,16	8,7	0	6,06
Barrea	16,04	30,1	21,03	52,94	55,56	53,85
Castel di Sangro	9,92	18,4	13,37	28,57	44,58	35,91
Civitella Alfedena	2,86	0	2,06	20	0	20
Opi	14,78	29,51	19,89	41,67	66,67	50
Pescasseroli	9,52	21,82	13,95	38,46	55	44,07
Pescocostanzo	11,38	23,08	15,47	44	40	42,86
Rivisondoli	11,9	8,08	10,49	29,41	0	23,81
Roccapia	11,43	0	8,33	42,86	0	42,86
Roccaraso	9,5	20,69	14,06	25,64	41,67	31,75
Scontrone	15,5	20,22	17,43	40	66,67	50
Villetta Barrea	14,89	19,05	16,18	44,44	33,33	41,67
Regione	4,5	12,7	7,9	13,1	36,4	23

Fonte: ISTAT - 14° censimento generale della popolazione (anno 2001)

TAB 15 - Tassi di attività, occupazione e disoccupazione dei Comuni ricadenti nella C.M. Marsica 1 e della Regione - 2001

Comune	Tasso Att. M	Tasso Att. F	Tasso Att. T	Tasso occ. M	Tasso occ. F	Tasso occ. T	Tasso dis. M	Tasso dis. F	Tasso dis. T	Tasso dis.gio M	Tasso dis.gio F	Tasso dis.gio T
Collelongo	51,94	29,11	40,09	46,03	24,35	34,78	11,38	16,34	13,25	47,83	33,33	42,11
Villavallelonga	57,87	29,66	42,91	51,27	24,94	37,31	11,4	15,91	13,06	46,67	61,54	53,57
Regione Abruzzo	58,40	37,70	47,70	55,80	32,90	44,00	4,50	12,70	7,90	13,10	36,40	23,00

Fonte: ISTAT - 14° censimento generale della popolazione (anno 2001)

Dalla tabella n. 15 si evince come i dati dei due comuni siano tal di sotto con quelli registrati per la Regione. In particolare i tassi di disoccupazione totale sono sempre vistosamente più alti della media regionale.

Il tasso di attività maschile è sempre più elevato rispetto a quello femminile, lo stesso dicasi per il tasso di occupazione. Il tasso di disoccupazione femminile di conseguenza è più elevato di quello maschile. Anche il tasso di disoccupazione giovanile è maggiore per le persone di sesso femminile rispetto a quelle di sesso opposto. Il tutto mostra un quadro della condizione femminile tratteggiato da una scarsa emancipazione

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

lavorativa della donna e quindi di conseguenza di una loro limitata partecipazione alla formazione del reddito familiare.

TAB 16 - Tassi di attività, occupazione e disoccupazione dei Comuni della C.M. Valle del Giovenco e della Regione - 2001

Comune	Tasso Att. M	Tasso Att. F	Tasso Att. T	Tasso occ. M	Tasso occ. F	Tasso occ. T	Tasso dis. M	Tasso dis. F	Tasso dis. T	Tasso dis.gio M	Tasso dis.gio F	Tasso dis.gio T
Gioia dei Marsi	51,06	31,97	41,37	49,15	28,95	38,89	3,74	9,45	5,98	14,71	12,00	13,56
Lecce dei Marsi	53,15	28,12	40,38	47,40	23,39	35,14	10,82	16,82	12,96	41,67	45,45	42,55
Ortona dei Marsi	37,68	13,35	24,80	34,28	11,08	22,00	9,02	16,98	11,29	41,67	0,00	38,46
Ortucchio	55,57	39,20	47,08	52,10	34,25	42,85	6,24	12,61	8,99	23,81	30,95	27,38
Regione Abruzzo	58,40	37,70	47,70	55,80	32,90	44,00	4,50	12,70	7,90	13,10	36,40	23,00

Fonte: ISTAT - 14° censimento generale della popolazione (anno 2001)

Dalla tabella n. 16 si evince come i dati dei comuni o siano tendenzialmente in linea con quelli registrati per la Regione. Tuttavia si riscontra una certa disomogeneità tra i vari paesi in tutti gli indicatori considerati ed alcune marcate differenze con i dati regionali. In particolare i tassi di disoccupazione totale sono sempre vistosamente più alti della media regionale, tranne per Bisegna ed Ortucchio, in qualche caso si raggiunge il doppio del valore.

Il tasso di attività maschile è sempre più elevato rispetto a quello femminile, lo stesso dicasi per il tasso di occupazione. Il tasso di disoccupazione femminile di conseguenza è continuamente più elevato di quello maschile. Anche il tasso di disoccupazione giovanile è maggiore per le persone di sesso femminile rispetto a quelle di sesso opposto. Il tutto connota un quadro della condizione femminile tratteggiato da una scarsa emancipazione lavorativa della donna e di conseguenza una loro limitata partecipazione alla formazione del reddito familiare

TAB 17 - Tassi di attività, occupazione e disoccupazione dei Comuni della C.M. Sirentina e della Regione - 2001

Comune	Tasso Att. M	Tasso Att. F	Tasso Att. T	Tasso occ. M	Tasso occ. F	Tasso occ. T	Tasso dis. M	Tasso dis. F	Tasso dis. T	Tasso dis.gio M	Tasso dis.gio F	Tasso dis.gio T
Castel di ieri	54,07	20,32	36,49	48,84	17,11	32,31	9,68	15,79	11,45	60	0	60
Castel vecchio	49,90	22,22	35,15	43,08	14,36	27,78	13,67	35,38	20,98	63,64	85,71	72,22
Gagliano Aterno	48,15	26,38	36,24	45,93	23,31	33,56	4,62	11,63	7,41	20	25	22,22
Goriano	54,24	30,74	42,24	49,82	21,91	35,56	8,16	28,74	15,81	33,33	100	48,15
Molina Aterno	53,85	23,96	38,11	47,69	15,67	30,83	11,43	34,62	19,11	18,18	100	40
Secinaro	48,36	18,86	33,11	41,31	10,53	25,4	14,56	44,19	23,29	42,86	100	66,67
Regione Abruzzo	58,40	37,70	47,70	55,80	32,90	44,00	4,50	12,70	7,90	13,10	36,40	23,00

Fonte: ISTAT - 14° censimento generale della popolazione (anno 2001)

Abruzzo Italicò Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Il tasso di attività maschile è sempre più elevato rispetto a quello femminile, lo stesso dicasi per il tasso di occupazione. Il tasso di disoccupazione femminile di conseguenza è continuamente più elevato di quello maschile. Anche il tasso di disoccupazione giovanile è maggiore per le persone di sesso femminile rispetto a quelle di sesso opposto. Il tutto connota anche qui un quadro della condizione femminile tratteggiato da una scarsa emancipazione lavorativa della donna e di conseguenza una loro limitata partecipazione alla formazione del reddito familiare. Il tasso di disoccupazione è sempre al di sopra del valore regionale e quello femminile si conferma al di sopra di quello maschile, nel caso di Secinaro anche di 4 volte.

TAB 18 - Tassi di attività, occupazione e disoccupazione dei Comuni della C.M. Peligna e della Regione - 2001

Comune	Tasso Att. M	Tasso Att. F	Tasso Att. T	Tasso occ. M	Tasso occ. F	Tasso occ. T	Tasso dis. M	Tasso dis. F	Tasso dis. T	Tasso dis.gio M	Tasso dis.gio F	Tasso dis.gio T
Anversa	43,65	25,62	34,11	41,99	22,17	31,51	3,8	13,46	7,63	28,57	50	36,36
Bugnara	50,55	27,90	39,04	47,45	20,82	33,91	6,14	25,38	13,13	23,08	81,25	55,17
Campo di Giove	53,83	24,64	38,59	50,13	19,81	34,3	6,86	19,61	11,11	46,67	66,67	52,38
Cansano				48,72	20,44	33,46	8,06	24,32	14,14	60	100	66,67
Cocullo	38,93	16,96	24,49	38,93	15,2	25,5	0	10,34	3,75	0	0	0
Corfinio	50,55	27,90	39,04	48,45	26,11	36,85	12,5	18,06	14,63	53,85	25	42,86
Introdacqua	54,80	27,73	40,13	51,46	24,91	37,07	6,09	10,17	7,62	32	36,36	34,04
Pacentro	49,55	19,44	34,28	47,93	17,34	32,42	3,27	10,81	5,44	16	25	18,18
Pettorano sul Gizio	50,76	22,43	35,97	47,15	19,83	32,88	7,12	11,63	8,59	35,29	0	28,57
Pratola Peligna	58,24	33,35	45,30	52,91	26,15	39	9,14	21,59	13,91	29,38	55,45	40
Prezza	45,55	25,42	34,74	42,52	17,57	29,12	6,67	30,88	16,18	46,15	78,95	65,63
Raiano	52,63	27,81	39,63	49,15	22	34,93	6,62	20,9	11,87	29,17	55,88	40,24
Roccacasale	53,14	25,84	39,26	45,6	17,33	31,22	14,2	32,94	20,47	40	60	52
Scanno	52,40	19,04	35,07	49,94	17,17	32,92	4,69	9,78	6,13	32,14	15,38	26,83
Sulmona	56,00	35,89	45,46	51,09	29,76	39,92	8,76	17,07	12,2	42,51	50	45,8
Villalago	46,99	22,64	33,73	43,61	19,18	30,31	7,2	15,28	10,15	0	75	60
Vittorito	47,38	28,13	36,80	43,33	21,48	31,33	8,54	23,61	14,87	33,33	50	42,42
Regione Abruzzo	58,40	37,70	47,70	55,80	32,90	44,00	4,50	2,70	7,90	13,10	36,40	23,00

Fonte: ISTAT - 14° censimento generale della popolazione (anno 2001)

Anche per questi Comuni il tasso di attività risulta al di sotto di quello regionale e quello maschile risulta marcatamente al di sopra di quello femminile che presenta un minimo nel comune di Cocullo e un massimo - fatta esclusione del Comune di Sulmona - a Pratola Peligna. A parte di comuni di Anversa, Cocullo, Introdacqua, Pacentro e Scanno il valore del Tasso di disoccupazione è di molto maggiore di quello regionale. Emblematico ancora una volta il fatto che il tasso femminile presenta valori veramente molto al di sopra di quelli regionali fino ad arrivare a 28 punti percentuali. Si evidenzia un valore pari a zero per il tasso di disoccupazione maschile nel comune di Cocullo. Pur presentandosi casi come quello di Cocullo (alcun disoccupato giovane) o di Pratola (nessuna giovane disoccupata) o di Villalago (nessun giovane disoccupato) i valori sono massimamente al di sopra del dato regionale.

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 19 – Fenomeno del Pendolarismo – Fonte ISTAT 2001

COMUNE	FLUSSO														
	Entrante totale	Uscite totale	Interno totale	LAVORO										STUDIO	
				Agricoltura		Industria		Costruzioni		Commercio e Pubbl.Eser.		Servizi		E	U
				E	U	E	U	E	U	E	U	E	U		
Alfedena	30	137	151	1	1	2	12	4	6	3	11	10	40	10	67
Anversa Degli A.	37	65	63	1		8	9	2	2	1	9	21	20	4	25
Ateleta	22	183	200		9		25	6	23	1	39	13	51	2	36
Barrea	55	112	134		1	2	10	2	22	4	6	18	36	29	37
Bisegna	9	35	27				8	1	3	2	3	5	7	1	14
Bugnara	46	289	139	3	5	6	53	5	17	11	54	10	71	11	89
Campo Di Giove	41	175	153	6	4	1	32	8	5	4	21	21	31	1	82
Cansano	14	68	15	1	2		3		7	1	7	11	26	1	23
Castel Di Ieri	7	84	61		3	1	10	1	3		8	5	31		29
Castel Di Sangro	902	322	2125	12	11	57	57	44	23	59	47	292	127	433	57
Castelvecchio S.	102	207	179	2		7	46	1	6	7	30	34	62	51	63
Civitella Alfedena	16	70	37		1	2	8	1	1	3	3	10	21		36
Cocullo	15	35	12			2	5	2		4	6	7	8		15
Collelongo	65	337	235	1	7		95	1	15	5	26	25	121	33	73
Corfinio	144	253	168	3	5	100	29	6	9	8	22	24	83	3	105
Gagliano Aterno	20	66	22	5	1	1	21	3	1	1	3	9	14	1	26
Gioia Dei Marsi	154	479	475	67	68	8	70	6	20	21	54	50	133	2	132
Goriano Sicoli	10	169	93		3	1	33	3	7		27	6	37		61
Introdacqua	67	585	189	1	6	1	75	14	18	12	95	33	176	6	215
Lecce Dei Marsi	60	388	313	4	54	3	38	11	27	11	36	27	101	4	131
Molina Aterno	23	123	39		1	3	17	3	4	3	18	6	40	8	43
Opi	8	102	77	1	2	1	1		16	2	10	4	29		44
Ortona Dei Marsi	36	127	33	3	3	4	18	1	10	12	14	16	24		58
Ortucchio	385	416	505	72	42	49	94	8	22	145	37	98	102	13	116
Pacentro	56	272	221	3	3	6	64	12	18	6	56	26	62	3	69
Pescasseroli	152	151	702	5	4	6	5	16	1	16	7	89	23	20	111
Pescocostanzo	75	130	282		3	1	15	6	15	4	15	37	35	27	45
Pettorano Sul Gizio	33	371	109		1	1	75	2	15	3	43	21	108	6	129
Pratola Peligna	759	1662	1904	10	16	66	398	22	77	80	195	229	531	350	444
Prezza	30	264	96	2	1	10	56	5	11	2	28	9	66	2	102
Raiano	407	533	690	19	6	129	96	30	17	53	42	103	174	73	198
Rivisondoli	48	83	113	1	2	3	6	6	1	15	3	23	22		49
Rocca Pia	8	35	19				4	4	2	2	2	2	10		17
Roccacasale	52	214	95			9	39		11	24	21	15	56	4	87
Roccaraso	286	203	542	5	3	17	17	12	14	55	17	154	62	42	88
Scanno	60	217	532	2	10	1	41		13	19	19	29	43	9	91
Scontrone	33	161	90		2	7	14	15	4		9	5	59	6	71
Secinaro	36	64	54			1	15	1	14	2	7	21	10	11	18
Sulmona	4904	1660	9812	22	14	1102	181	151	51	614	208	1255	794	1757	410
Villalago	31	73	111	14	1	1	9	3	2	5	11	6	25	2	25
Villavallelonga	23	270	167		18		43	1	14	4	18	18	60		117
Villetta Barrea	47	71	121	2	3	4	5	4	2	7	3	19	16	11	42
Vittorito	32	243	111	5	4	6	55	5	10	4	16	9	75	3	83

Abruzzo Italice Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 20 – flussi del Pendolarismo – Fonte ISTAT 2001

COMUNE	ORA DI PUNTA			Auto circolanti	Media Persone per auto	INDICE DI UTILIZZO MEZZO			
	Flusso entrante	Flusso uscente	Flusso locale*			Pubblico	Aziendale o scolastico	Privato	Piedi o bici
Alfedena	07.00	07.30	07.00	119	1,2	19,44	8,68	39,93	25,69
Anversa D. Abruzzi	07.00	07.30	07.00	70	1,1	15,63	3,91	39,84	34,38
Ateleta	08.00	07.30	07.00	193	1,1	19,58	1,83	52,48	22,45
Barrea	07.00	08.30	07.00	117	1,2	16,26	0,41	47,15	34,55
Bisegna	08.00	07.30	07.00	30	1,1	24,19	1,61	38,71	30,65
Bugnara	07.30	07.30	07.00	220	1,2	11,68	8,64	54,44	5,61
Campo Di Giove	08.00	07.00	07.00	159	1,1	25,3	9,45	42,99	18,9
Cansano	08.00	07.30	07.00	46	1,2	19,28	6,02	54,22	9,64
Castel Di Ieri	08.00	07.00	07.30	78	1,1	15,17	5,52	54,48	24,14
Castel Di Sangro	08.00	07.00	07.00	1362	1,3	3,92	2,62	55,09	31,96
Castelvecchio Sub.	08.00	07.30	08.15	163	1,4	17,88	4,66	41,71	25,39
Civitella Alfedena	07.30	07.00	07.30	53	1,1	16,82	18,69	39,25	18,69
Cocullo	07.30	07.00	07.30	35	1	17,02	17,02	44,68	21,28
Collelongo	08.00	07.00	07.00	225	1,2	25,17	0,17	42,66	28,67
Corfinio	07.30	07.30	07.30	327	1,2	19,71	3,09	59,38	16,39
Gagliano Aterno	07.30	08.00	07.30	56	1,2	17,05	4,55	57,95	9,09
Gioia Dei Marsi	08.00	07.00	07.00	554	1,2	14,47	9,12	57,44	16,25
Goriano Sicoli	06.30	07.30	07.00	121	1,2	23,28	1,91	51,15	20,99
Introdacqua	07.30	07.00	07.00	396	1,4	15,5	3,88	62,92	12,4
Lecce Dei Marsi	07.00	07.00	07.00	291	1,3	20,26	9,13	47,93	17,26
Molina Aterno	07.00	07.00	07.30	76	1,2	31,48	6,17	44,44	16,67
Opi	07.45	07.30	07.30	75	1,1	22,91	13,41	45,81	15,08
Ortona Dei Marsi	07.30	07.00	07.30	97	1,2	16,25	20	48,75	10,63
Ortucchio	08.00	07.00	07.00	704	1,2	15,64	4,45	58,31	16,07
Pacentro	07.30	07.00	07.00	283	1,1	14,4	0	53,96	30,63
Pescasseroli	08.00	08.00	07.00	295	1,2	12,19	0,82	29,43	53,69
Pescocostanzo	08.00	07.30	07.00	171	1,3	10,19	6,8	41,26	35,44
Pettorano Sul Gizio	08.30	07.00	07.30	261	1,3	15,63	8,54	66,04	4,38
Pratola Peligna	08.00	07.30	07.00	1920	1,2	10,49	3,2	55,61	25,46
Prezza	08.00	07.00	07.00	200	1,2	21,11	4,72	59,17	4,44
Raiano	08.00	07.30	07.00	849	1,2	15,86	10,79	54,78	13,74
Rivisondoli	08.00	08.30	07.00	102	1,1	13,78	15,82	35,71	18,37
Rocca Pia	08.00	07.15	07.00	27	1,1	22,22	7,41	44,44	25,93
Roccacasale	08.00	07.00	08.00	166	1,2	22,65	11,97	45,95	10,68
Roccaraso	08.00	07.30	07.00	488	1,2	11,14	5,37	45,23	28,86
Scanno	07.00	07.00	07.00	266	1,2	15,09	3,74	36,05	38,32
Scontrone	07.30	07.30	07.00	130	1,2	17,13	9,16	51,79	19,92
Secinaro	08.00	07.00	07.30	79	1,2	14,41	6,78	56,78	17,8
Sulmona	08.00	07.00	07.00	7855	1,3	6,64	0,68	64,98	22,26
Villalago	07.30	07.00	07.30	91	1,2	14,13	9,24	45,11	23,91
Villavallelonga	07.30	07.00	07.00	141	1,3	36,16	1,83	37,53	21,51
Villetta Barrea	07.30	07.00	07.00	91	1,2	13,02	7,29	38,54	33,33
Vittorito	08.00	07.00	07.00	196	1,2	16,1	3,95	56,5	21,19

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Sistema produttivo locale: struttura, evoluzione e competitività del sistema produttivo locale con particolare riferimento al capitale umano e ai settori produttivi agricolo, forestale, manifatturiero, artigianale, turistico, ambientale, commerciale e dei servizi

Il Sistema Produttivo Locale nell'area interessata dal PSL, viene descritto nella sua struttura, evoluzione e competitività del sistema attraverso le tabelle che seguono e che sono derivate da dati ISTAT. I dati ISTAT oggi disponibili sui tassi di attività e di occupazione riguardano l'anno 2001 e dimostrano una situazione molto disomogenea tra i vari comuni afferenti l'area dell'Abruzzo Italico Alto Sangro

TAB 21 - Imprese, istituzioni, unità locali e addetti per comune

Comuni	Imprese		Istituzioni	Unità Locali								Addetti x100 abitanti
	Totale	Artigiane		Delle Imprese				Istituzioni		Totale		
				Totale		Artigiane		N.	Addetti	N.	Addetti	
				N.	Addetti	N.	Addetti					
Alfedena	66	17	8	71	109	17	28	10	24	81	133	18,6
Anversa degli Abruzzi	16	6	3	20	68	6	11	4	16	24	84	19,5
Ateleta	38	9	6	41	77	9	18	13	56	54	133	10,8
Barrea	62	22	6	66	95	22	29	8	18	74	113	14,6
Bisegna	12	2	3	14	21	2	3	6	11	20	35	10,2
Bugnara	33	17	5	37	68	17	29	7	24	44	92	8,9
Campo di Giove	64	15	5	68	104	17	28	8	30	76	134	14,8
Cansano	10	2	1	12	11	2	3	1	6	13	20	7,4
Castel di Ieri	20	11	5	23	37	11	19	6	8	29	45	11,1
Castel di Sangro	548	173	27	606	1.326	178	382	61	863	667	2.189	38,9
Castelvecchio Subequo	65	21	11	75	98	25	29	21	63	96	161	13
Civitella Alfedena	32	6	4	37	58	7	11	5	2	42	60	21,4
Cocullo	7	3	2	10	21	3	3	2	2	12	23	7,3
Collelongo	59	15	10	62	85	16	23	12	47	74	132	8,7
Corfinio	55	17	8	64	242	19	35	12	22	76	264	26,5
Gagliano Aterno	15	7	1	16	24	7	11	3	27	19	51	16,2
Gioia dei Marsi	94	36	10	104	179	38	65	16	65	120	244	10,7
Goriano Sicoli	25	8	5	27	46	8	12	7	20	34	66	10,4
Introdacqua	77	35	12	80	155	36	63	14	31	94	186	10,2
Lecce nei Marsi	74	31	9	82	166	33	68	12	38	94	204	11,6
Molina Aterno	16	7	3	17	22	7	11	5	18	22	40	8,6
Opi	39	8	4	40	82	8	19	8	26	48	108	23,4
Ortona dei Marsi	17	6	9	24	44	6	8	9	14	33	58	7,2
Ortucchio	106	35	6	111	530	35	56	10	54	121	584	29,5
Pacentro	74	26	14	82	162	28	72	20	60	102	222	17,4
Pescasseroli	255	74	15	278	572	81	135	22	154	300	726	34,1
Pescocostanzo	102	45	7	111	177	46	63	11	60	122	237	19,5
Pettorano sul Gizio	37	9	12	38	63	9	13	15	31	53	94	7,5
Pratola Peligna	491	194	32	527	1.187	205	409	56	321	583	1.508	19,3
Prezza	38	18	4	41	96	18	48	8	34	49	130	11,9
Raiano	197	73	27	216	629	77	149	31	71	247	700	23,5
Rivisondoli	97	25	5	111	176	29	42	10	35	121	211	30,8
Roccacasale	41	15	4	44	96	15	29	5	17	49	113	15
Rocca Pia	6	1	2	8	13	2	4	3	6	11	19	10,1
Roccaraso	231	45	22	265	532	51	90	31	173	296	705	44
Scanno	177	62	13	187	328	63	108	16	30	203	358	16,8
Scontrone	24	9	5	26	113	9	20	7	15	33	128	21,5
Secinaro	23	11	4	24	31	11	18	6	28	30	59	12,3
Sulmona	1.721	466	126	1.904	6.873	484	1.091	199	2.786	2.103	9.659	38,2
Villalago	41	11	5	45	88	11	18	7	25	52	113	17,8
Villavallelonga	58	13	8	63	89	13	22	10	42	73	131	13
Villetta Barrea	57	18	5	61	81	18	20	6	20	67	101	17
Vittorito	50	15	18	54	99	17	30	21	22	75	121	12
TOTALE	5.270	1.639	491	5.792	15.073	1.716	3.345	744	5.415	6.536	20.494	17,23

Abruzzo Italicò Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 22 - Imprese per classe di addetti e comune – Fonte ISTAT

CLASSI DI ADDETTI COMUNI	1	2	3--5	6--9	10--15	16--19	20--49	50--99	100--249	250 e piu'	Totale
Alfedena	47	13	5	1							66
Anversa degli Abruzzi	8	5	3								16
Ateleta	26	5	5	1		1					38
Barrea	42	12	8								62
Bisegna	4	6	2								12
Bugnara	18	7	8								33
Campo di Giove	46	12	3	3							64
Cansano	8	2									10
Castel di Ieri	11	6	3								20
Castel di Sangro	325	112	77	22	8	3	1				548
Castelvecchio Subequo	52	11	2								65
Civitella Alfedena	22	4	5	1							32
Cocullo	4	3									7
Collelongo	47	6	6								59
Corfinio	43	5	5	1	1						55
Gagliano Aterno	11	2	2								15
Gioia dei Marsi	66	14	12	1		1					94
Goriano Sicoli	17	2	6								25
Introdacqua	51	14	9	2		1					77
Lecce nei Marsi	45	14	10	4			1				74
Molina Aterno	12	3	1								16
Opi	25	6	4	4							39
Ortona dei Marsi	13	2	1	1							17
Ortucchio	76	18	7	2	1		1	1			106
Pacentro	47	13	7	5	1	1					74
Pescasseroli	157	48	37	7	5		1				255
Pescocostanzo	71	20	8	2	1						102
Pettorano sul Gizio	27	6	3		1						37
Pratola Peligna	305	98	64	13	5	1	2	3			491
Prezza	21	6	8	2	1						38
Raiano	115	39	31	6	1	1	2	2			197
Rivisondoli	62	16	17	2							97
Roccacasale	27	6	5	2		1					41
Rocca Pia	4	1	1								6
Roccaraso	136	48	32	8	5	2					231
Scanno	108	37	25	6		1					177
Scontrone	14	3	2	3			2				24
Secinaro	19	2	2								23
Sulmona	1.042	302	252	66	28	8	17	3	3		1.721
Villalago	26	9	5		1						41
Villavallelonga	45	7	5	1							58
Villetta Barrea	46	8	2	1							57
Vittorito	34	8	6	1	1						50
TOTALE	3.325	961	696	168	60	21	27	9	3	0	5.270

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 23 - Imprese per settore di attività economica e comune

Attività Economiche Comuni	Agri.	Ind.	Ind.Man.	Ener. Gas.acq	Costr.	Comm.	Alb. Pub.es.	Tras.e com.	Cred. e ass.	Altri serv.	Totale
Alfedena	3		4		10	25	8	2		14	66
Anversa degli Ab.			2		2	5	1	2		4	16
Ateleta	1		3		5	14	6			9	38
Barrea			6		12	17	11	5	1	10	62
Bisegna	1		1		3	3	4				12
Bugnara			6		10	10	2	3		2	33
Campo di Giove			4		9	18	14		1	18	64
Cansano			1		1	3	2			3	10
Castel di Ieri			2		8	5	2			3	20
Castel di Sangro	1		55	5	72	189	47	9	10	160	548
Castelvecchio Sub.			4		8	32	2			19	65
Civitella Alfedena			2		2	7	15	1		5	32
Cocullo					1	4	1	1			7
Collelongo	1		5		3	22	8	1		19	59
Corfinio		1	10		6	17	7			14	55
Gagliano Aterno	2		2		5	1	2			3	15
Gioia dei Marsi	1		13		10	41	9	3		17	94
Goriano Sicoli			1		5	7	5			7	25
Introdacqua	1		10		17	17	6	4	1	21	77
Lecce nei Marsi	1		4		17	24	9	3		16	74
Molina Aterno			2		3	7	2			2	16
Opi			1		8	8	12			10	39
Ortona dei Marsi	1	1	2		5	4	2			2	17
Ortucchio			14		5	51	2	10	1	23	106
Pacentro			9		19	21	13			12	74
Pescasseroli	6		24		37	82	57	3	1	45	255
Pescocostanzo	1		15		18	25	19	3		21	102
Pettorano sul Gizio	1		2		7	13	5		1	8	37
Pratola Peligna	5	1	59	1	88	181	26	8	5	117	491
Prezza			6		7	11	7	2		5	38
Raiano	2	1	36		34	65	7	1		51	197
Rivisondoli	1		9		12	19	28	1		27	97
Roccacasale			1		12	15	6			7	41
Rocca Pia			1			1	4				6
Roccaraso	1		11		23	62	65	8		61	231
Scanno			16		32	54	37	2		36	177
Scontrone		1	4		8	5	2			4	24
Secinaro	1				8	7	2			5	23
Sulmona	2	1	169	1	170	655	86	37	46	554	1721
Villalago	2		3		7	13	6	1		9	41
Villavallelonga	3	1	3		12	16	12	1		10	58
Villetta Barrea			4		9	20	14	1		9	57
Vittorito	2		7		8	15	5		1	12	50
TOTALE	40	7	533	7	738	1811	580	112	68	1374	5270

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 24 - Addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni distinti tra indipendenti e dipendenti per sesso e comune

COMUNI	Indipendenti		Dipendenti				Addetti		M/MFx 100
			Delle unità locali delle imprese		Delle unità locali delle istituzioni				
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	
Alfedena	82	56	27	19	24	10	133	85	63,90
Anversa degli Abruzzi	24	12	44	27	16	12	84	51	60,70
Ateleta	51	38	26	8	56	35	133	81	60,90
Barrea	83	52	12	10	18	13	113	75	66,40
Bisegna	20	12	4	4	11	2	35	18	51,40
Bugnara	41	32	27	23	24	18	92	73	79,30
Campo di Giove	81	48	23	18	30	15	134	81	60,40
Cansano	12	8	2	2	6	5	20	15	75,00
Castel di Ieri	26	20	11	10	8	2	45	32	71,10
Castel di Sangro	695	496	631	430	863	442	2189	1.368	62,50
Castelvecchio Subequo	73	47	25	18	63	31	161	96	59,60
Civitella Alfedena	44	28	14	9	2	2	60	39	65,00
Cocullo	10	5	11	11	2	2	23	18	78,30
Collelongo	69	33	16	13	47	27	132	73	55,30
Corfinio	62	41	180	161	22	6	264	208	78,80
Gagliano Aterno	20	16	4	4	27	19	51	39	76,50
Gioia dei Marsi	125	86	54	36	65	22	244	144	59,00
Goriano Sicoli	29	9	17	13	20	3	66	25	37,90
Introdacqua	93	65	62	42	31	24	186	131	70,40
Lecce nei Marsi	98	61	68	49	38	27	204	137	67,20
Molina Aterno	17	12	5	5	18	12	40	29	72,50
Opi	65	40	17	16	26	11	108	67	62,00
Ortona dei Marsi	22	14	22	16	14	8	58	38	65,50
Ortucchio	129	88	401	339	54	38	584	465	79,60
Pacentro	101	74	61	47	60	36	222	157	70,70
Pescasseroli	351	230	221	153	154	88	726	471	64,90
Pescocostanzo	132	84	45	36	60	33	237	153	64,60
Pettorano sul Gizio	42	33	21	17	31	23	94	73	77,70
Pratola Peligna	642	446	545	379	321	129	1508	954	63,30
Prezza	49	37	47	37	34	24	130	98	75,40
Raiano	263	185	366	260	71	27	700	472	67,40
Rivisondoli	133	93	43	31	35	21	211	145	68,70
Roccacasale	59	40	37	25	17	4	113	69	61,10
Rocca Pia	8	4	5	5	6	4	19	13	68,40
Roccaraso	326	218	206	129	173	76	705	423	60,00
Scanno	254	152	74	49	30	22	358	223	62,30
Scontrone	31	19	82	75	15	11	128	105	82,00
Secinaro	26	21	5	4	28	17	59	42	71,20
Sulmona	2.234	1.547	4.639	3.271	2.786	1.370	9.659	6.188	64,10
Villalago	52	37	36	16	25	22	113	75	66,40
Villavallelonga	78	44	11	11	42	26	131	81	61,80
Villetta Barrea	69	48	12	6	20	10	101	64	63,40
Vittorito	75	52	24	19	22	6	121	77	63,60
TOTALE	6.896	4.683	8.183	5.853	5.415	2.735	20.494	13271	64,76

Abruzzo Italicò Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 25 - Unità locali delle imprese e delle istituzioni per classe di addetti e comune

Unità locali x classi e comune	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100- 249	250 e più	Senza addetti	TOTALI
Alfedena	50	15	5	2	2						7	81
Anversa degli Abruzzi	8	6	4	2	1		1				2	24
Ateleta	28	5	7	4	2		1				7	54
Barrea	45	14	8	2							5	74
Bisegna	9	6	3								2	20
Bugnara	20	9	8	2	1						4	44
Campo di Giove	51	12	4	3	2						4	76
Cansano	10	2		1								13
Castel di Ieri	13	8	3	1							4	29
Castel di Sangro	368	125	98	23	10	5	12	3	1		22	667
Castelvecchio Subequo	63	9	5	1	1		2				15	96
Civitella Alfedena	26	7	4	1							4	42
Cocullo	5	4	1	1							1	12
Collelongo	48	7	7		2		1				9	74
Corfinio	48	9	6	2	2			2			7	76
Gagliano Aterno	12	2	3				1				1	19
Gioia dei Marsi	76	16	13	1	2	1	2				9	120
Goriano Sicoli	18	4	6	2							4	34
Introdacqua	52	16	9	3	2	1					11	94
Lecce nei Marsi	54	15	9	5	1	1	1				8	94
Molina Aterno	13	3	2	2							2	22
Opi	26	7	5	5	1						4	48
Ortona dei Marsi	17	2	3	2	1						8	33
Ortucchio	81	18	7	5	1	1	2	1		1	4	121
Pacentro	57	11	9	5	2	2	1				15	102
Pescasseroli	178	50	40	9	4		6				13	300
Pescocostanzo	79	21	9	3	1	3					6	122
Pettorano sul Gizio	27	6	5	2	2						11	53
Pratola Peligna	338	105	65	19	6	1	11	2			36	583
Prezza	23	7	10	2	4						3	49
Raiano	132	40	32	6	4	3	3	2			25	247
Rivisondoli	79	15	18	4	1						4	121
Roccacasale	30	6	5	5		1					2	49
Rocca Pia	5	1	2	1							2	11
Roccaraso	162	51	41	15	2	2	4				19	296
Scanno	115	40	27	6	1	1					13	203
Scontrone	16	3	2	5			2				5	33
Secinaro	20	2	3	3							2	30
Sulmona	1.178	319	295	88	40	16	35	17	8	4	103	2.103
Villalago	29	9	7	2	2						3	52
Villavallelonga	52	6	5	2	1		1				6	73
Villetta Barrea	49	8	3	2	1						4	67
Vittorito	39	8	9	3	1						15	75
TOTALE	3.749	1.029	807	252	103	38	86	27	9	5	431	6.536

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 26 - Addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni per classe di addetti e comune

Addetti unità locali per classe e comune	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-249	250 e più	TOTALI
Alfedena	50	30	17	14	22						133
Anversa degli Abruzzi	8	12	17	16	11		20				84
Ateleta	28	10	23	30	22		20				133
Barrea	45	28	26	14							113
Bisegna	9	12	14								35
Bugnara	20	18	29	14	11						92
Campo di Giove	51	24	15	21	23						134
Castel di Ieri	13	16	10	6							45
Castel di Sangro	368	250	349	160	121	83	412	210	236		2.189
Castelvecchio Subequo	63	18	19	7	11		43				161
Civitella Alfedena	26	14	14	6							60
Cocullo	5	8	4	6							23
Collelongo	48	14	23		25		22				132
Corfinio	48	18	22	16	23			137			264
Gagliano Aterno	12	4	12				23				51
Gioia dei Marsi	76	32	51	7	22	16	40				244
Goriano Sicoli	18	8	23	17							66
Introdacqua	52	32	37	21	26	18					186
Lecce nei Marsi	54	30	33	33	13	16	25				204
Molina Aterno	13	6	6	15							40
Opi	26	14	17	38	13						108
Oricola	41	22	56	85	87	35	355	86	360		1.127
Ortona dei Marsi	17	4	10	13	14						58
Ortucchio	81	36	23	37	10	16	44	65		272	584
Pacentro	57	22	32	37	20	33	21				222
Pescasseroli	178	100	146	63	43		196				726
Pescocostanzo	79	42	31	20	13	52					237
Pettorano sul Gizio	27	12	17	15	23						94
Pratola Peligna	338	210	240	127	78	16	335	164			1.508
Prezza	23	14	33	13	47						130
Raiano	132	80	122	40	50	54	72	150			700
Rivisondoli	79	30	64	27	11						211
Roccacasale	30	12	19	36		16					113
Rocca Pia	5	2	6	6							19
Roccaraso	162	102	145	110	23	36	127				705
Scanno	115	80	94	40	11	18					358
Scontrone	16	6	8	40			58				128
Secinaro	20	4	12	23							59
Sulmona	1.178	638	1.046	628	481	272	1.107	1.108	1.120	2.081	9.659
Villalago	29	18	25	14	27						113
Villavallelonga	52	12	20	15	10		22				131
Villetta Barrea	49	16	10	13	13						101
Vittorito	39	16	35	21	10						121
TOTALE	3.780	2.076	2.955	1.864	1.314	681	2.942	1.920	1.716	2.353	21.601

Abruzzo Italicò Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 27 - Unità locali delle imprese per settore di attività economica e comune

Attività Economiche Comuni	Agri.	Ind.	Ind.Man	Ener. Gas.ac q	Costr.	Comm.	Alb. Pub.es.	Tras.e com.	Cred. e ass.	Altri serv.	Totale
Alfedena	3		4		11	25	8	3	1	16	71
Anversa degli Abruzzi			2	1	2	5	2	4		4	20
Ateleta	1		3		6	15	6	1		9	41
Barrea			6		12	19	11	6	2	10	66
Bisegna	1		1		3	4	4	1			14
Bugnara			6		10	11	2	6		2	37
Campo di Giove			4		9	19	15	1	2	18	68
Cansano			1		1	3	2	1		4	12
Castel di Ieri			2		8	7	2	1		3	23
Castel di Sangro	1		57	6	72	219	49	14	18	170	606
Castelvecchio Subequo			5	2	9	34	3	1	1	20	75
Civitella Alfedena			2		3	8	16	2	1	5	37
Cocullo					1	4	1	4			10
Collelongo	1	-5			3	22	8	2	1	20	52
Corfinio		1	14		6	18	7	2	1	15	64
Gagliano Aterno	2		2		5	1	2	1		3	16
Gioia dei Marsi	1	1	14		10	43	10	5	1	19	104
Goriano Sicoli			1		5	7	5	2		7	27
Introdacqua	1		10		17	18	6	5	2	21	80
Lecce nei Marsi	1		5		18	26	9	4		19	82
Molina Aterno			2		3	7	2	1		2	17
Opi			1		8	8	12	1		10	40
Ortona dei Marsi	1	1	2		5	4	4	4		3	24
Ortucchio			14		5	53	2	12	2	23	111
Pacentro			10		20	24	14	1	1	12	82
Pescasseroli	6		28	1	39	83	65	4	3	49	278
Pescocostanzo	1		16		18	28	22	4	1	21	111
Pettorano sul Gizio	1		2		7	13	5	1	1	8	38
Pratola Peligna	5	2	62	2	88	195	27	15	8	123	527
Prezza			6		7	11	7	5		5	41
Raiano	2	1	38		35	73	8	3	1	55	216
Rivisondoli	1		11		13	22	31	2	1	30	111
Roccacasale	1		1		12	16	6	1		7	44
Rocca Pia			1		1	1	4	1			8
Roccaraso	2		11		30	68	74	12	4	64	265
Scanno			16	1	33	54	39	4	2	38	187
Scontrone		1	4		8	5	2	2		4	26
Secinaro	1				8	7	2	1		5	24
Sulmona	2	2	188	5	171	745	92	53	61	585	1904
Villalago	2		3		7	14	6	3		10	45
Villavallelonga	3	1	3		13	16	12	2	1	12	63
Villetta Barrea			4		9	21	15	2		10	61
Vittorito	2	1	7		8	16	5	1	2	12	54
TOTALE	42	6	569	18	759	1992	624	201	118	1453	5782

Abruzzo Italicò Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 28 - Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica e comune

Attività Economiche Comuni	Agri.	Ind.	Ind.Man.	Ener. Gas.acq	Costr.	Comm.	Alb. Pub.es.	Tras.e com.	Cred. e ass.	Altri serv.	Totale
Alfedena	3		5		21	33	16	9	1	21	109
Anversa degli Abruzzi			6	11	3	8	23	8		9	68
Ateleta	1		4		29	22	8	4		9	77
Barrea			10		17	30	18	8	2	10	95
Bisegna	5		1		6	6	5	1			24
Bugnara			12		18	17	5	13		3	68
Campo di Giove			5		27	21	26	4	3	18	104
Cansano			2		1	3	3	1		4	14
Castel di Ieri			2		15	13	3	1		3	37
Castel di Sangro	5		163	20	241	414	98	57	72	256	1326
Castelvecchio Subequo			5	8	12	38	4	7	3	21	98
Civitella Alfedena			2		6	8	24	2	2	14	58
Cocullo					1	7	1	12			21
Collelongo	2		9		6	28	11	5	3	21	85
Corfinio		11	159		7	25	8	14	2	16	242
Gagliano Aterno	6		3		8	1	2	1		3	24
Gioia dei Marsi	1	3	25		21	63	27	15	4	20	179
Goriano Sicoli			2		12	12	8	5		7	46
Introdacqua	1		19		40	24	14	12	3	42	155
Lecce nei Marsi	7		9		59	32	21	14		24	166
Molina Aterno			3		6	8	2	1		2	22
Opi			1		27	8	25	1		20	82
Ortona dei Marsi	1	6	2		7	4	6	15		3	44
Ortucchio			110		17	72	3	291	8	29	530
Pacentro			17		65	29	26	3	2	20	162
Pescasseroli	6		59	4	79	119	212	17	10	66	572
Pescocostanzo	1		18		39	41	41	9	2	26	177
Pettorano sul Gizio	1		2		15	14	9	4	1	17	63
Pratola Peligna	10	2	229	7	183	307	67	150	53	179	1187
Prezza			31		11	18	15	16		5	96
Raiano	3	5	259		81	129	19	14	5	114	629
Rivisondoli	1		25		19	28	57	9	3	34	176
Roccacasale	1		16		20	34	17	1		7	96
Rocca Pia			1		3	1	7	1			13
Roccaraso	6		18		83	95	165	70	10	85	532
Scanno			25	4	72	72	81	14	6	54	328
Scontrone		23	20		55	6	2	2		5	113
Secinaro	1				15	7	2	1		5	31
Sulmona	6	2	2356	71	536	1611	254	617	197	1223	6873
Villalago	2		18		12	24	13	9		10	88
Villavallelonga	7	1	5		21	22	13	2	1	17	89
Villetta Barrea			5		9	24	24	4		15	81
Vittorito	2	5	32		10	19	14	2	2	13	99
TOTALE	79	58	3695	125	1935	3497	1399	1446	395	2450	15079

Abruzzo Italicò Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 29 - Unità locali delle istituzioni nonprofit per forma istituzionale e comune

Forme Istituzionali x Comumui	Associaz Riconosciuta	Fondazione	Associaz. Non riconosciuta	Cooperative sociale	Altra istituz No profit	TOTALI
Alfedena	5		2			7
Anversa degli Abruzzi	2					2
Ateleta	2		1	1	1	5
Barrea	3		2			5
Bisegna	2					2
Bugnara	1		3			4
Campo di Giove	2		2			4
Cansano						0
Castel di Ieri	2		2			4
Castel di Sangro	10	1	15	3	2	31
Castelvecchio Subequo	7		7			14
Civitella Alfedena	1		2			3
Cocullo	1					1
Collelongo	5		4			9
Corfinio			7			7
Gagliano Aterno			1			1
Gioia dei Marsi	4		4		1	9
Goriano Sicoli	1	1	3			5
Introdacqua	1		9		1	11
Lecce nei Marsi	1		7			8
Molina Aterno	1		1			2
Opi	3					3
Ortona dei Marsi	5		2		1	8
Ortucchio	3		2			5
Pacentro	6		9			15
Pescasseroli	3		11			14
Pescocostanzo	3	1	2			6
Pettorano sul Gizio	3		8			11
Pratola Peligna	9		25	3	2	39
Prezza	1		2			3
Raiano	8		17	1		26
Rivisondoli	1		3			4
Roccacasale			3			3
Rocca Pia	1					1
Roccaraso	4		15	2	1	22
Scanno	4		7		1	12
Scontrone	3		1			4
Secinaro			2			2
Sulmona	32	2	86	6	5	131
Villalago	2		2			4
Villavallelonga	3		4			7
Villetta Barrea	4					4
Vittorito	5		11		1	17
TOTALE	154	5	284	16	16	475

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 30 - Addetti alle unità locali delle istituzioni pubbliche per forma istituzionale e comune

Forme Istituzionali X Comune	Ministero o Org. Costit.	Ente Locale	Ente Sanitario Pubblico	Ente Previdenza	Altra Istituzione Pub.	TOTALI
Alfedena	13	11				24
Anversa degli Abruzzi	8	8				16
Ateleta	24	9			20	53
Barrea	12	6				18
Bisegna	4	6			1	11
Bugnara	16	8				24
Campo di Giove	15	15				30
Castel di Ieri	6	2				8
Castel di Sangro	272	65	318		67	722
Castelvecchio Subequo	48	12	3			63
Civitella Alfedena		2				2
Cocullo		2				2
Collelongo	32	15				47
Corfinio	9	13				22
Gagliano Aterno		4			23	27
Gioia dei Marsi	42	20			1	63
Goriano Sicoli	9	3				12
Introdacqua	16	15				31
Lecce nei Marsi	23	15				38
Molina Aterno	12	6				18
Opi	21	5				26
Ortona dei Marsi		14				14
Ortucchio	23	22				45
Pacentro	22	17			21	60
Pescasseroli	75	35	4		37	151
Pescocostanzo	42	17			1	60
Pettorano sul Gizio	19	9			3	31
Pratola Peligna	253	43	12		1	309
Prezza	20	14				34
Raiano	42	26				68
Rivisondoli	11	22			2	35
Roccacasale	9	7				16
Rocca Pia		6				6
Roccaraso	80	38			27	145
Scanno	11	18			1	30
Scontrone	8	7				15
Secinaro	14	14				28
Sulmona	1.410	252	723	141	89	2.615
Villalago	12	12				24
Villavallelonga	32	9				41
Villetta Barrea	13	7				20
Vittorito	9	6				15
TOTALE	2.687	837	1.060	141	294	5.019

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 31 - Unità locali delle istituzioni pubbliche per forma istituzionale e comune

Forme Istituzionali X Comune	Ministero o Org. Costit.	Ente Locale	Ente Sanitario Pubblico	Ente Previdenza	Altra Istituzione Pub.	TOTALI
Alfedena	2	1				3
Anversa degli Abruzzi	1	1				2
Ateleta	3	4			1	8
Barete	1	2				3
Barrea	2	1				3
Bisegna	1	2			1	4
Bugnara	2	1				3
Campo di Giove	2	2				4
Cansano		1				1
Castel di Ieri	1	1				2
Castel di Sangro	10	8	10		2	30
Castelvecchio Subequo	3	3	1			7
Civitella Alfedena		1			1	2
Cocullo		1				1
Collelongo	2	1				3
Corfinio	2	3				5
Gagliano Aterno		1			1	2
Gioia dei Marsi	4	2			1	7
Goriano Sicoli	1	1				2
Introdacqua	2	1				3
Lecce nei Marsi	2	2				4
Molina Aterno	2	1				3
Opi	2	2			1	5
Oricola	3	1				4
Ortona dei Marsi		1				1
Ortucchio	2	3				5
Pacentro	3	1			1	5
Pescasseroli	3	2	1		2	8
Pescocostanzo	3	1			1	5
Pettorano sul Gizio	2	1			1	4
Pratola Peligna	8	6	2		1	17
Prezza	3	2				5
Raiano	3	2				5
Rivisondoli	1	4			1	6
Roccacasale	1	1				2
Rocca Pia		2				2
Roccaraso	3	3			3	9
Scanno	1	1			2	4
Scontrone	1	2				3
Secinaro	2	2				4
Sulmona	33	15	3	3	14	68
Villalago	2	1				3
Villavallelonga	2	1				3
Villetta Barrea	1	1				2
Vittorito	2	2				4
TOTALE	124	98	17	3	34	276

Abruzzo Italicò Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 32 - Addetti alle unità locali delle istituzioni no profit per forma istituzionale e comune

Forme Istituzionali x Comuni	Associazione Riconosciuta	Fondazione	Associaz. Non riconosciuta	Cooperative sociale	Altra istituz No profit	TOTALI
Alfedena						0
Anversa degli Abruzzi						0
Ateleta				3		3
Barrea						0
Bisegna						0
Bugnara						0
Campo di Giove						0
Cansano						0
Castel di Ieri						0
Castel di Sangro	6	86	2	42	5	141
Castelvecchio Subequo						0
Civitella Alfedena						0
Cocullo						0
Collelongo						0
Corfinio						0
Gagliano Aterno						0
Gioia dei Marsi					2	2
Goriano Sicoli		8				8
Introdacqua						0
Lecce nei Marsi						0
Molina Aterno						0
Opi						0
Ortona dei Marsi						0
Ortucchio			9			9
Pacentro						0
Pescasseroli			3			3
Pescocostanzo						0
Pettorano sul Gizio						0
Pratola Peligna	3			7	2	12
Prezza						0
Raiano				3		3
Rivisondoli						0
Roccacasale			1			1
Rocca Pia						0
Roccaraso			2	26		28
Scanno						0
Scontrone						0
Secinaro						0
Sulmona	33	17	15	80	26	171
Villalago	1					1
Villavallelonga			1			1
Villetta Barrea						0
Vittorito	1		6			7
TOTALE	44	111	39	161	35	390

IL CAPITALE UMANO E I SISTEMI LOCALI DEL LAVORO

I sistemi locali del lavoro interessati dai comuni definiti come ambito "Aquila 2" dal bando sono i seguenti:

- SLL AVEZZANO:
Collelongo, Villavallelonga,
- SLL CASTEL DI SANGRO:
Alfedena, Ateleta, Barrea, Castel di Sangro, Civitella Alfedena, Opi, Pescasseroli, Pescocostanzo, Rivisondoli, Roccaraso, Scontrone, Villetta, Barrea,
- SLL PEScina:
Bisegna, Gioia dei M., Lecce nei M., Ortucchio,
- SLL SULMONA:
Anversa degli Abruzzi, Bugnara, Campo di Giove, Cansano, Castel di Ieri, Castelvechio S., Cocullo, Corfinio, Gaglianaterno, Goriano Sicoli, ilntrodacqua, Molina Aterno, Pacentro, Pettorano sul Gizio, Pratola Peligna, Prezza, Raiano, Rocacasale, Rocca Pia, Scanno, Secinaro, Sulmona, Villalago, Vittorito.

"I Sistemi Locali del Lavoro, oltre che per numero di abitanti, variano notevolmente anche per numero di addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni".

Il numero di occupati è in funzione sia dell'ampiezza demografica, ma anche e soprattutto della struttura per età della popolazione: quest'ultima, infatti, influisce sul tasso di partecipazione al mercato del lavoro.

I Sistemi Locali si possono raggruppare in base alla numerosità degli addetti, che in Abruzzo varia da 2.674 per il Sistema Locale di Pescina a 116.574 per quello di Pescara. Nella classe da 5.001 addetti a 15.000 ricade il numero più alto di Sistemi Locali: sono 7 e rappresentano il 36,84% del totale dei Sistemi Locali abruzzesi.

La forza lavoro del Sistema Locale di Avezzano rappresenta il 39% della popolazione residente (per l'Italia è il 42%) e il 46% della popolazione di 15 anni e oltre. Gli occupati sono l'86% delle forze lavoro, mentre il 5% sono in cerca di prima occupazione (tra i Sistemi Locali abruzzesi solo il Sistema Locale di Celano ha un valore percentuale più alto). Nei 7 comuni non abruzzesi del Sistema Locale di Avezzano la popolazione in età compresa tra 15 e 64 è pari all'8% del totale della popolazione del S.L. nella stessa fascia di età.

La forza lavoro del Sistema Locale di Castel di Sangro è costituita per l'11% da "disoccupati e altre persone in cerca di occupazione": questa componente della forza lavoro è la più alta tra tutti i Sistemi Locali della nostra regione. Il 58% della popolazione di 15 anni e oltre non appartiene alle forze lavoro e di queste il 39% sono "ritirati dal lavoro".

Il tasso di attività varia tra 32% di Ateleta e 51% del comune di Roccaraso. Molto alto il tasso di disoccupazione giovanile per i comuni di Opi, Scontrone e Barrea: 50% per i primi due e 54% per Barrea. Nel comune di Castel di Sangro il tasso di disoccupazione è tra i più bassi (13%), ma se si considera la classe di età 15-24 anni, il tasso di disoccupazione (ovvero quello giovanile) diventa del 36%.

Oltre il 46% dei residenti nei comuni del Sistema Locale di Pescina si sposta giornalmente per motivi di studio o di lavoro fuori dal comune di dimora abituale. L'89% della forza lavoro è occupata, mentre il 46% della non forza lavoro è costituita da ritirati dal lavoro. Una sola U.L. con oltre 250 addetti. Si trova nel comune di Ortucchio e opera nel settore dei "trasporti, magazzinaggio e comunicazione". Il 15% degli addetti

del Sistema Locale di Pescina lavora nel settore Manifatturiero ed in particolare nel settore delle "industrie alimentari, bevande e tabacco" e nella "produzione e lavorazione di materiali non metalliferi". La percentuale più alta di addetti (20%) presta invece la propria opera nel settore del Commercio. Il comune di Pescina ha il più alto tasso di disoccupazione (16) e il più alto tasso di disoccupazione giovanile (49). Segue il comune di Lecce nei Marsi con i valori dei tassi rispettivamente di 13 e 43.

La forza lavoro del Sistema Locale di Sulmona è il 57% della popolazione con 15 anni di età e oltre. E' costituita per l'87,60% da occupati, per il 7,81% da disoccupati in cerca di nuova occupazione e per il 4,59% da disoccupati in cerca di prima occupazione. I ritirati dal lavoro sono il 39% della non forza lavoro e gli studenti il 17%. Le U.L. con oltre 250 addetti sono tutte nel comune di Sulmona. Nello stesso comune sono presenti 25 delle 31 U.L. di Media Impresa. Gli addetti nelle fabbriche di mezzi di trasporto lavorano nel comune di Sulmona; nello stesso comune lavora il 53% degli addetti nelle Unità Locali di produzione e lavorazione di materiali in metalli. In quest'ultimo settore del manifatturiero il 21% degli addetti lavora nel comune di Pratola Peligna. Le donne sono il 18% degli addetti nel manifatturiero e svolgono la loro attività soprattutto nel settore alimentare e tessile. Sulmona e Pratola Peligna sono i comuni con il tasso di attività (45) più alto tra i comuni del Sistema Locale. Il tasso di disoccupazione per Sulmona è di 12 e quello giovanile è di 46. Il tasso di disoccupazione giovanile nel Sistema Locale di Sulmona varia tra 0 nel comune di Cocullo (da tener presente che in questo comune sono solo 17 i residenti con età compresa tra 15 e 24 anni) e 72 nel comune di Castelvecchio Subequo. Nel comune di Scanno risiede la percentuale più bassa di occupati come dipendenti (64%) e una delle percentuali più alte di occupati come lavoratori in proprio. Sono infatti il 24%; valore percentuale più alto solo per il comune di Secinaro (25%). I dati sono tratti dalla pubblicazione della regione Abruzzo " i sistemi locali del lavoro"

I SETTORI PRODUTTIVI:

Agricoltura, Forestazione, Manifatture ed Artigianato, Ambiente, Turismo, Commercio e Servizi.

SETTORE AGRICOLTURA ED AGROALIMENTARE

Per capire la vocazione produttiva naturale del territorio analizziamo la conformazione territoriale, la ripartizione colturale del terreno agrario e possiamo, facilmente, dedurre che per poter mantenere una presenza territoriale, l'attività agricola deve essere basata essenzialmente sull'allevamento, sia esso bovino che ovino, in quanto le superfici a Pascolo, prato permanente e prato pascolo nel territorio del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro, hanno un peso superiore del 5% rispetto al peso provinciale, già di notevole importanza economica e culturale ed ancora di più su quello regionale (+12.54%). Inoltre nelle superfici destinate abitualmente a seminativi si ricomprendono foraggiere annuali, poliennali e colture cerealicole in egual misura, gran parte delle quali destinate ad uso zootecnico. Il peso dell'attività agro-zootecnica nell'Abruzzo interno è sempre stato di indiscusso valore per le popolazioni montane e la stessa ricchezza dei Borghi medievali che costellano il nostro comprensorio ne è la testimonianza più eloquente.

Oltre alla ripartizione colturale è opportuno analizzare l'area GAL anche dal punto di vista orografico. Il comprensorio "L'Aquila2" è in gran parte rappresentato da un territorio prettamente montano in corrispondenza della Comunità Montana Alto Sangro, Valle del Giovenco e Valle Subequana, ed in buona parte del comprensorio Valle Peligna, in particolare nelle zone della Valle del Sagittario (Scanno, Villalago,

Anversa degli Abruzzi, Cocullo, Bugnara ed Introdacqua in parte) e le propaggini della Maiella (Pacentro, Cansano, Campo di Giove). A livello produttivo, questo si traduce, a valle, in una agricoltura intensiva, allevamento stanziale, più specializzato su colture di pregio quali la vigna, l'olivo e l'orticoltura nella zona di piano dell'area Peligna, mentre nell'area montana si assiste ad una agricoltura estensiva, allevamento transumante, spesso biologico anche se non sempre certificato. I due comprensori sono pertanto da ritenersi, al loro interno caratterizzati da aree omogenee, fra loro complementari per la vasta gamma di produzioni agroalimentari che sono in grado di offrire anche in considerazione del fatto che per complessità geografica, conformazione orografica e l'estensione del territorio del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro determina una pregevole vocazione anche turistica, sia per la suggestiva presenza di altipiani, di anfratti e gole suggestive, che di massicci e vette importanti per lo più ricomprese in aree protette. Tuttavia per avere un territorio ben conservato, occorre che permanga una presenza significativa dell'uomo e con tutte le attività antropiche sostenibili ad esso legate.

Alcune considerazioni sull'orientamento di mercato

Al fine dell'individuazione di linee di intervento consone e coerenti con la vocazione produttiva del territorio, non si può prescindere dal contesto generale sull'orientamento del mercato, per desumere in quale direzione ci si debba orientare e quali azioni si debbano intraprendere per poter incidere significativamente sul sistema agricolo e commerciale nel territorio del GAL medesimo.

I comportamenti dell'industria alimentare, interessanti tanto il comparto zootecnico, che vegetale, appaiono orientati in molteplici direzioni tanto da rendere complessa la predisposizione di una mappa dei comportamenti strategici da essa assunti in relazione di intercettare i relativi flussi di consumo. D'altro canto il panorama complessivo dell'industria alimentare si presenta molto variegato, sia come posizionamento sul mercato sia come tipologia di prodotti offerti. Nella più generale strategia delle imprese, che per strutture e caratteristiche dell'offerta si trovano ad operare in uno scenario che va dal mercato locale a quello globale, l'attenzione ai prodotti tipici si presenta comunque come un fattore importante nella scelta delle linee operative da seguire anche se non è certamente l'unico. Se infatti cerchiamo di definire mediante una rappresentazione schematica il posizionamento delle imprese in funzione delle loro caratteristiche tipologiche e del mercato in cui operano (figura 1) si può costruire una mappa che considera:

- su di un versante della gamma di posizioni strategiche che vanno dal mercato esclusivamente locale via via a quelli sempre più ampi sino a giungere a quello globale;
- e sull'altro del tipo di marchio adottato per la commercializzazione dei loro prodotti.

La mappa così costruita permette di vedere che sul mercato locale agiscono essenzialmente le aziende agricole produttrici di beni alimentari tipici del territorio e le aziende artigianali, anch'esse fortemente radicate localmente. Questo primo blocco di imprese si orienta ai prodotti tipici e tende a rafforzare questa caratteristica potendo contare su un mercato locale che conosce il prodotto, ne apprezza le caratteristiche e riesce a distinguere quelle qualitative di eccellenza consentendo così la formazione di uno specifico mercato caratterizzato dalla presenza di "premium prices" interessanti. Esso si orienta attualmente sulle piccole denominazioni e sui prodotti locali facendo leva sulla consuetudine al consumo, sui messaggi di genuinità e di tradizione di cui essi si fanno veicolo, sui legami con il territorio, sul rapporto col turismo e con l'ambiente locali. La miscela di questi elementi consente la crescita di un mercato importante che tuttavia incontra i suoi

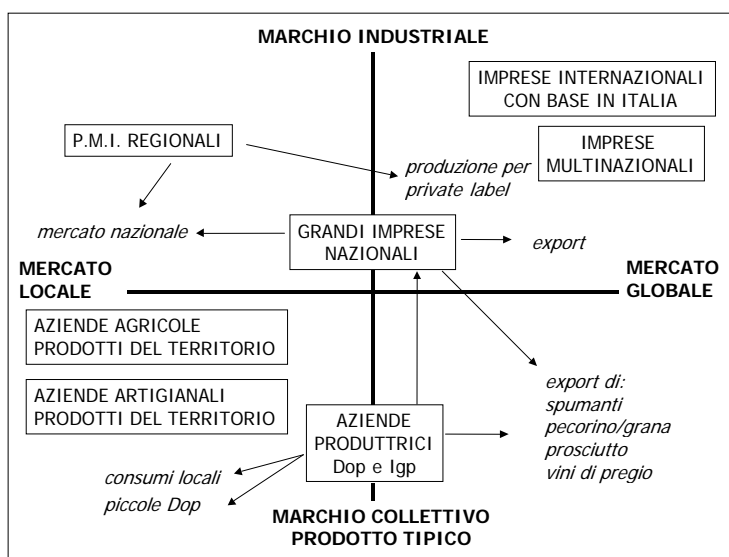
limiti proprio nelle dimensioni fisiologiche del mercato stesso e, in genere, dell'offerta che lo alimenta e della domanda che lo anima.

Un secondo blocco è costituito da imprese specializzate che producono beni a denominazione protetta o comunque caratterizzati da elementi riconosciuti di tipicità. Esse puntano sia ai mercati locali, dove entrano in competizione con quelle del primo gruppo, che ad una diffusione più ampia diretta essenzialmente verso il mercato nazionale e realizzata attraverso la grande distribuzione o direttamente con proprie strutture e facendo leva sull'immagine del prodotto sostenuta dai marchi di tipicità. Talvolta esse cercano di realizzare anche una crescita sui mercati esteri alimentando flussi di esportazione di alcuni dei grandi prodotti tipici come i formaggi, i prosciutti, i vini di pregio, gli spumanti sempre utilizzando come fattore di differenziazione la tipicità di cui sono portatori i loro prodotti.

Su di una posizione diversa si colloca il gruppo delle piccole e medie imprese di dimensione regionale che puntano soprattutto al mercato nazionale o con un marchio proprio oppure attraverso la produzione per i marchi commerciali della grande distribuzione. Esse sembrano orientate più a seguire la strada della competitività attraverso qualità e convenienza dei prodotti o quella dell'innovazione nel campo dei servizi incorporati nell'alimento che quella del tipico. Tutt'al più esse sembrano orientate a produrre beni che si colleghino all'immagine del tipico ma rimanendo all'interno delle classiche politiche di marca.

Il gruppo delle grandi imprese nazionali nelle sue strategie di crescita si orienta sia verso il mercato nazionale che su quello dell'esportazione sul quale sono presenti con prodotti tipici o che si richiamano al tipico e che vengono collocati proprio grazie ad una immagine che, pur essendo talvolta un po' appannata, riesce ad esercitare un certo richiamo sul consumatore. Su una strategia simile si muovono le imprese internazionali con base in Italia mentre le multinazionali che operano nel nostro paese spesso sono il canale per introdurre prodotti tipici sul nostro mercato nella logica di un ampliamento della gamma dell'offerta che in qualche caso applicano anche nella direzione inversa avvalendosi dei prestigiosi marchi acquistati in precedenza e del forte richiamo dell'immagine "italiana" dei prodotti.

TAB 33 - Posizionamento e strategie evolutive dei produttori agroalimentari



Fonte: elaborazioni Nomisma.

Nel complesso si rileva come l'intero settore sia in larga misura condizionato dal problema del rapporto con il prodotto tipico, che rappresenta comunque uno degli snodi fondamentali dell'agroalimentare italiano. Lo schema proposto mette in risalto il fatto che nel proprio posizionamento strategico le imprese devono trovare una loro autonoma collocazione di fronte ad esso, scegliendo come articolare la loro offerta e come caratterizzarla. In effetti è comprensibile che ciò avvenga considerando che all'origine il legame fra gli alimenti e l'offerta agricola locale è il fattore fondamentale nel determinare le caratteristiche dei prodotti consumati localmente. Soltanto in seguito, con la differenziazione dell'industria alimentare dal corpo delle attività connesse all'agricoltura, si aprono nuove possibilità di formazione di un'offerta alimentare slegata da quella delle materie prime agricole disponibili sul posto. In questa vicenda storica si assiste in numerosi paesi all'abbandono del preesistente modello di consumi che comporta anche quello dei prodotti agricoli che tradizionalmente lo supportavano e la sostituzione con alimenti ottenuti da materie prime di diversa origine non strettamente collegate all'agricoltura locale.

Nel caso italiano la persistenza di uno specifico modello alimentare ha invece determinato la possibilità di coesistenza del modo tradizionale di alimentarsi accanto a quello innovativo legato alle tendenze internazionali. Nel momento in cui si cercano le vie per una soluzione di complessiva valorizzazione delle nostre produzioni agricole ciò fornisce un'interessante opportunità perché permette di intercettare particolari tendenze dei consumi. Certamente occorre considerare il contesto generale in cui tutto ciò si inserisce, tenendo presenti i nuovi fattori della competizione:

1. le dimensioni del nuovo mercato e le regole che lo governano;
2. le nuove esigenze del consumatore in materia di sicurezza alimentare,
3. il ruolo dell'industria alimentare nella produzione e nell'affermazione degli alimenti;
4. la presenza di un settore distributivo caratterizzato da una posizione di crescente forza in seno alla competizione verticale con gli altri segmenti dell'agroalimentare;
5. il ruolo delle esportazioni per il collocamento dei prodotti alimentari e quello delle importazioni per soddisfare le necessità di materie prime agricole di cui siamo strutturalmente deficitari;
6. la necessità di una generale elevazione del livello qualitativo dei prodotti agroalimentari.

Il contesto in cui si giocherà la grande sfida per la valorizzazione dei prodotti tipici è dunque questo, è necessario perciò tenere nella debita considerazione gli elementi che lo costituiscono e procedere in maniera coordinata sapendo che essa non potrà risolvere tutti i problemi della nostra agricoltura ma che può rappresentare una chiave per fornire una migliore prospettiva ad una rilevante parte di esso, sia direttamente che in forma indiretta, attraverso l'immagine positiva e di alta qualità che l'intera produzione agricola ne ricaverebbe.

I consumi alimentari e lo scenario di riferimento

L'interesse per le dinamiche dei consumi alimentari è cresciuto negli anni recenti assieme alla consapevolezza della loro importanza nel definire le linee evolutive del sistema agroalimentare. Si è, in altri termini, consapevoli della crescente capacità dei consumatori di influenzare il comportamento degli operatori economici e, per converso, di quella degli operatori di influire sulle scelte di consumo. Inoltre, negli anni '90, i

comportamenti di consumo sono entrati in una fase di cambiamento continuo e di turbolenza, imponendo l'individuazione di un insieme via via più articolato di determinanti delle scelte dei consumatori, con un approccio sostanzialmente interdisciplinare all'analisi dei consumi alimentari.

L'analisi quantitativa dei consumi evidenzia come durante la prima metà degli anni Novanta, la difficile congiuntura economica e il più generale clima di incertezza del paese, abbiano determinato effetti profondi - qualitativi e quantitativi - sulla domanda interna e sulle dinamiche del consumo.

Tali fenomeni, però, lungi dall'essere soltanto un effetto congiunturale della crisi economica, sono risultati piuttosto il sintomo di un cambiamento strutturale dei modelli di consumo degli italiani. In altri termini, hanno rappresentato un eccezionale catalizzatore di un processo latente che, già da tempo, stava cambiando la configurazione profonda della società italiana e quindi il sistema di bisogni e le aspettative dei consumatori.

I modelli di consumo alimentare

Il sistema complessivo dei consumi alimentari degli italiani si inserisce in un processo continuo di "arricchimento" dei prodotti e quindi delle possibilità di scelta del consumatore, in termini sia merceologici (crescente differenziazione di prodotti altrimenti banali), temporali (conservabilità) e spaziali (disponibilità di prodotti non "locali" e di prodotti con spiccata origine territoriale), determinando quindi un intenso dinamismo della domanda alimentare.

I nuovi profili del consumo restituiscono l'immagine di un consumatore portatore di un insieme complesso di nuovi bisogni, che possono essere soddisfatti da specifiche caratteristiche del prodotto quali: il gusto, il valore nutrizionale, la freschezza, la sanità, la genuinità, la varietà, la novità, la comodità d'uso. Tutte dimensioni attraverso le quali il consumatore ridefinisce il significato dell'alimento e ne delinea i profili più consoni alla propria idea di qualità della vita.

TAB 34 - I criteri di scelta dei prodotti alimentari

<i>Criteri di scelta</i>	<i>Punteggio medio</i>	<i>Importanza alta giudizio da 8 a 10</i>
Marchi di tutela e garanzia di qualità	8,8	85,8%
Prodotto naturale	8,2	75,1%
Provenienza italiana del prodotto	8,2	73,8%
Vicinanza italiana del prodotto	8,0	68,6%
Prezzo e convenienza	7,4	56,4%
Presenza di promozioni	6,7	45,9%
Prodotto della regione/provincia di appartenenza	5,9	34,9%
Marca famosa	5,4	19,2%

Fonte: elaborazioni Nomisma 2008, Indagine Prodotti Tipici

La tabella 34 riassume i criteri di scelta relativi all'acquisto dei prodotti alimentari, Marchi riconosciuti e conosciuti, tracciabilità e rintracciabilità, provenienza, oltre che alle caratteristiche organolettiche, sono i principali criteri di scelta e di orientamento della produzione per orientare l'organizzazione del prodotto.

Percezione della tipicità e conoscenza dei marchi di tutela

I prodotti alimentari rappresentano quindi uno scenario complesso in cui gravitano diverse tematiche relative alle preferenze individuali del consumatore, alla percezione di qualità e di sicurezza. In questo ampio quadro di riferimento si inserisce la percezione del consumatore relativamente ai prodotti alimentari tipici. L'analisi delle potenzialità di questa categoria di prodotti alimentari deve prendere in considerazione il grado di conoscenza del consumatore relativamente alle sue specificità e alle caratteristiche che lo differenziano rispetto a prodotti "alternativi", che invece non garantiscono né la provenienza d'origine né un disciplinare produttivo.

La tipicità delle produzioni viene tradizionalmente riferita a caratteristiche materiali ed immateriali di un prodotto che lo rendono unico e immediatamente individuabile dal consumatore. Gli elementi di tipicità più frequentemente considerati, anche dalla stessa legislazione comunitaria, sono l'origine geografica, le materie prime impiegate e il processo di produzione e trasformazione.

Oltre alla definizione dei criteri guida negli acquisti e delle logiche che ne determinano le preferenze, risulta importante comprendere quale sia il concetto identificativo della tipicità, in modo da valutare gli schemi di associazione del consumatore e le nozioni che vi gravitano attorno.

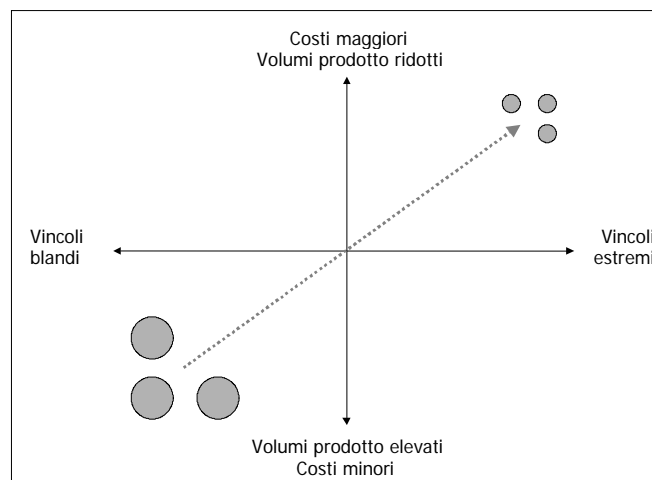
Alla domanda diretta su che cosa caratterizzi un prodotto tipico, formulate nell'ambito dell'indagine campionaria condotta da Nomisma, il 32% degli intervistati si riconosce nella definizione "prodotto genuino senza conservanti", il 24,5% in "prodotto fatto con materie prime del territorio", il 18,5% "prodotto fatto con metodi artigianali", il 16% "prodotto basato su ricetta tradizionale" e il 9,5% "prodotto acquistabile direttamente nel luogo di produzione". L'analisi della graduatoria delle definizioni evidenzia una duplice valenza: la prima risposta rivela in sostanza una associazione dell'idea di prodotto tipico al processo produttivo, poiché risulta chiaro ed evidente la necessità di impiego di materie prime di qualità (prodotto genuino) e al tempo stesso ritenute sicure ed affidabili (prodotto senza conservanti); in seconda posizione si ritrova il collegamento del prodotto tipico con un territorio.

Prodotto tipico, economia e territorio

Se la prospettiva di indagine fosse esclusivamente quella dell'affermazione degli elementi storici, dei valori locali ed il recupero delle tradizioni, allora la ricerca dei massimi livelli di tipicità, così come è stata definita, sarebbe l'obiettivo del sistema di produzione nazionale. E per molti aspetti questo è ciò che sta accadendo nel panorama italiano dove, sotto la spinta di sostenitori estranei al mondo della produzione ma al tempo stesso molto influenti e ascoltati, la ricerca delle prelibatezze e la difesa del generico senso del gusto e della tipicità sembra stia diventando implicitamente anche l'obiettivo della politica agricola ed agroalimentare.

Obiettivo della presente analisi, invece, è capire quale sia il ruolo economico dei prodotti tipici nel sistema agroalimentare nazionale, e più specificamente, quale contributo si possa offrire per lo sviluppo futuro del settore. Secondo tale prospettiva non è detto, a priori, che ai massimi livelli di tipicità – quindi di vincoli e differenziazione - corrisponda la massima espressione del potenziale economico e di mercato. Infatti, alla tipicità si associano effetti e condizionamenti di natura economica. Il primo aspetto da porre in evidenza, è la generale correlazione positiva presente tra vincoli e costi di produzione, a livello d'impresa e di filiere, come evidenzia la figura sottostante.

TAB 35 - Il binomio “vincoli – dimensioni”



Fonte: elaborazioni Nomisma.

Il rispetto di disciplinari di produzione, e tanto più quanto maggiore e selettivi sono i vincoli in esso contenuti, implica l'introduzione nelle imprese e nella complessiva filiera del prodotto di aggravii di costo. Si pensi, ad esempio, ai prodotti che prevedono nel disciplinare l'adozione di tecniche di lotta integrata, il vincolo nella densità d'impianto delle colture, il divieto di impiego di determinati mangimi o mezzi tecnici (più convenienti ma con riflessi negativi sulla qualità), l'esecuzione manuale di specifiche fasi in campo (es. raccolta, selezione) o nella trasformazione (es. salatura, rifilatura), o ancora i costi fissi e variabili dei sistemi di controllo e certificazione riferiti alle imprese agricole ed a quelle di trasformazione.

Per questo motivo la valutazione dell'efficacia economica di un prodotto tipico non può prescindere dall'analisi degli aspetti legati alla domanda.

Infatti, è possibile affermare la validità assoluta del "modello tipico", solo incontrando una domanda con:

- caratteristiche (apprezzamento dei caratteri offerti dal prodotto);
- e dimensioni profittevoli (numero di consumatori potenziali adeguato al volume di offerta disponibile).

La correlazione diretta tra vincoli e costi di produzione è solo una delle componenti economiche che caratterizzano i sistemi di produzione tipici. Nella seguente tabella 2 viene riportato, con maggiore dettaglio, il panorama delle "funzioni" economiche del prodotto: come si può osservare, tali funzioni sono distinte a seconda che riguardino il livello microeconomico dell'impresa o quello più generale della filiera e del sistema locale.

Senza soffermarsi sulle singole voci, si comprende come a livello d'impresa la produzione tipica possa rappresentare un aumento della complessità della gestione d'impresa, nonché determinare un innalzamento dei costi di produzione. Tuttavia, se sostenuto nell'ambito di un coerente rapporto con lo sbocco di domanda, il modello indagato può consentire di incrementare o, quanto meno, stabilizzare le prospettive di reddito e –

soprattutto – sfuggire alle regole della concorrenza internazionale e della globalizzazione, sempre più evidenti per i prodotti “commodity”.

TAB 36 - Le “funzioni” economiche dei modelli di produzione tipici

	<i>Minacce - Vincoli</i>	<i>Opportunità</i>
I M P R E S A	<ul style="list-style-type: none"> - maggiori costi di produzione delle materie prime - maggiori costi di trasformazione - costi del sistema di controllo e certificazione - costi di promozione, commercializzazione e tutela giuridica del prodotto 	<ul style="list-style-type: none"> - nuovi segmenti di domanda interna - nuovi mercati geografici - maggiori garanzie di reddito - sfuggire alla concorrenza internazionale
S I S T E M A	<ul style="list-style-type: none"> - ripensamento approccio allo sviluppo locale - necessità di coordinamento di filiera e di sistema economico locale - condivisione "territoriale" di indirizzi e strategie 	<ul style="list-style-type: none"> - garanzia indotto economico - garanzia indotto occupazionale - sinergie "intersettoriali" per lo sviluppo locale - conservazione identità storico-culturale

Fonte: elaborazioni Nomisma.

Se in precedenza si è affermato che l'elemento imprescindibile della tipicità indagata è costituito dalla presenza di un legame diretto tra prodotto e territorio, allora si comprende come tale caratteristica implichi effetti economici diretti e indiretti sull'economia del comprensorio considerato.

L'evoluzione dei sistemi di produzione tipici, il loro successo o insuccesso ed i rapporti con il complessivo sistema economico, non dipendono da variabili esclusivamente economiche ma sono influenzati anche da altri elementi e relazioni che si sviluppano in varie direzioni, sia all'interno che all'esterno del territorio considerato, superando la dimensione della singola impresa. Per questo motivo, nello studio dei sistemi economici delle produzioni tipiche possono essere di grande aiuto i molteplici approcci teorici sviluppati in tal senso, quali l'analisi delle filiere, dei sistemi locali, dei distretti e dei network. Le singole imprese – agricole e della trasformazione – sono infatti collocate all'interno di un più complesso spazio economico, ed interagiscono con esso in un processo dinamico e costruttivo di reciproco condizionamento che si estende oltre l'operato di singoli e si accumula nel tempo, arricchendo di fatto il patrimonio del prodotto e del territorio. Le unità produttive – singole e associate – sono così immerse in reti di relazioni materiali e immateriali ed un ruolo fondamentale è di competenza dei soggetti associativi/consorziali/interprofessionali che regolano tale scambio. Di fatto, il sistema delle relazioni e la codifica di precise regole e modalità di produzione e comportamento, fanno sì che negli anni i sistemi di produzione tipica diventino una sorta di sistema di qualità territoriale.

SETTORE FORESTE

Importanza delle Foreste

La consistente presenza di boschi sul territorio abruzzese con la loro complessa biodiversità, estensione e stato di conservazione è un vero patrimonio per la regione Abruzzo che va preservato costantemente

attraverso la conoscenza anche delle piccole realtà locali. Le fondamentali funzioni svolte dal bosco possono essere ricondotte a tre ordini:

1. a) la funzione produttiva, finalizzata alla silvicoltura e alla raccolta dei prodotti del bosco e del sottobosco;
2. b) la funzione estetico-ricreativa: sono indubbie, ad esempio le positive ricadute occupazionali legate al turismo;
3. la funzione ecologico-protettiva: le piogge vengono intercettate dalle chiome, diminuendone sensibilmente i danni dell'impatto violento col suolo, mentre le radici hanno una importante funzione antierosiva, di regimazione del flusso idrico e geologico e di influenza sulle piene.

Il bosco, intercettando la pioggia, riducendo la sua velocità di caduta, rendendo il terreno permeabile e riducendo lo scorrimento superficiale, regolarizza il deflusso dei corsi d'acqua.

Un'altra importante funzione del bosco è la sua influenza sulla velocità del vento (quasi del tutto annullata), e l'intensità luminosa (molto ridotta) permettendo la crescita di peculiari e diversificati ecosistemi. Le azioni del bosco sulla pedogenesi sono dovute al continuo rifornimento di sostanze organiche al terreno e alle radici, per tale ragione vi è una presenza di diversi tipi di humus.

Non meno importante è la funzione del bosco quale rifugio naturale e serbatoio alimentare della fauna, e di specie floristiche.

Il peso di quest'ultima funzione nel corso degli ultimi anni è aumentato considerevolmente: basti pensare all'introduzione del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici che, tra l'altro, impone ai paesi più industrializzati aderenti l'obbligo di ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 5% rispetto ai livelli del 1990 in un periodo di tempo compreso tra il 2008 ed il 2012; una delle strade intraprese per rispettare questa prescrizione, è quella di predisporre progetti di incremento e di protezione dei boschi e delle foreste che sono in grado di assorbire parte dell'anidride carbonica generata nel corso dei processi produttivi.

In merito a quest'ultimo aspetto, è importante rilevare come, durante le passate stagioni estive, i boschi presenti sul territorio regionale siano stati gravemente danneggiati da incendi che hanno posto il problema della necessità di gestire per preservare.

I numerosi servizi resi dal bosco che rivestono un grande importanza sia per la collettività locale che l'intera popolazione sono tutte senza mercato, sono strettamente collegati alla presenza delle risorse forestali e per tale ragione il settore è tradizionalmente oggetto di un'ampia serie di iniziative di regolamentazione.

L'Italia ha sottoscritto accordi internazionali che vincoleranno le politiche forestali in maniera sempre più stringente nel prossimo futuro (Convenzioni sullo Sviluppo Sostenibile, sulla Desertificazione, sulla Diversità Biologica, sui Cambiamenti Climatici, ecc.): in questo quadro, le risorse forestali hanno evidentemente un ruolo chiave e con esse è fondamentale una politica forestale di qualità.

Ma per svolgere tutte queste funzioni i boschi devono essere gestiti attraverso pratiche selvicolturali sostenibili.

I boschi legati ancora al concetto economico, in Italia e nella realtà dell'area GAL Abruzzo Italico per più del 50 % non sono gestiti perché non economicamente sostenibili.

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

TAB 37 - Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni per comune

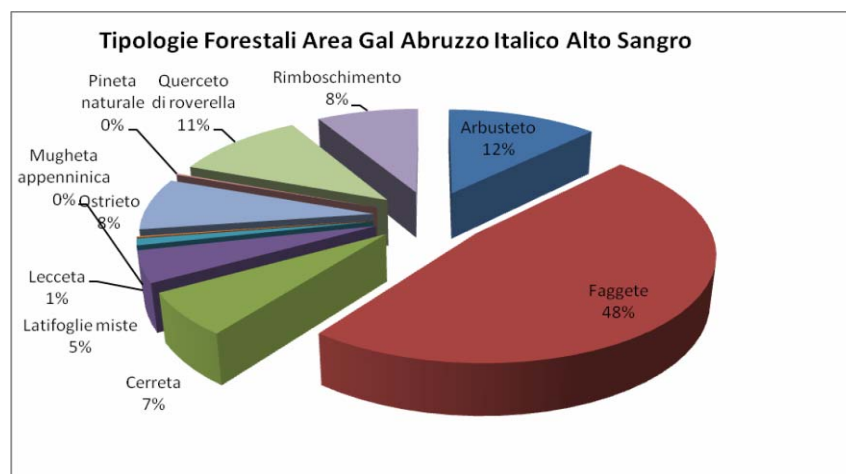
Comuni	Superficie agricola utilizzata				Arb. da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata		Altre superfici	Totale
	Semin.	Coltivaz. legnose agrarie	Prati perman. e pascoli	Totale			Totale	Destin. attività ricreative		
Alfedena	112,66	-	2.494,49	2.607,15	6,00	681,71	4,70	-	9,30	3.308,86
Anversa degli Abruzzi	696,93	135,93	2.051,74	2.884,60	-	274,24	71,97	1,00	60,05	3.291,86
Ateleta	167,95	0,66	386,53	555,14	-	655,00	22,09	-	0,50	1.232,73
Barrea	-	-	3.095,95	3.095,95	-	1.762,22	-	-	4,47	4.862,64
Bisegna	45,50	-	1.280,00	1.325,50	-	3.649,00	24,00	-	61,00	5.059,50
Bugnara	244,15	91,95	520,46	856,56	-	365,32	89,18	0,20	1,51	1.312,77
Campo di Giove	15,75	0,69	1.135,47	1.151,91	-	1.201,00	8,64	-	6,00	2.367,55
Cansano	79,45	-	805,24	884,69	-	2.017,04	-	-	19,62	2.921,35
Castel di Ieri	385,09	3,73	306,70	695,52	12,08	160,53	271,07	7,00	0,71	1.146,91
Castel di Sangro	751,51	2,00	1.846,44	2.599,95	-	2.237,27	38,03	-	76,24	4.951,49
Castelvecchio Subequo	803,66	13,73	188,85	1.006,24	2,14	133,03	168,50	-	-	1.309,91
Civitella Alfedena	2,00	-	174,38	176,38	-	702,09	175,44	0,30	6,66	1.060,87
Cocullo	31,32	16,55	2.184,16	2.232,03	2,57	158,40	21,25	-	18,95	2.433,20
Collelongo	238,98	12,10	441,50	692,58	-	3.722,61	5,16	-	120,20	4.540,55
Corfinio	320,36	20,80	46,25	387,41	4,48	142,89	198,22	3,34	4,63	740,97
Gagliano Aterno	162,01	-	1.283,00	1.445,01	1,00	705,48	47,89	-	70,57	2.269,95
Gioia dei Marsi	199,08	15,34	2.319,34	2.533,76	0,36	2.880,23	31,80	-	53,17	5.499,32
Goriano Sicoli	170,30	10,33	970,05	1.150,68	2,74	139,40	31,14	-	16,65	1.340,61
Introdacqua	284,51	26,45	967,51	1.278,47	-	1.177,65	36,84	-	21,57	2.514,53
Lecce nei Marsi	105,45	0,70	456,45	562,60	-	3.771,00	268,00	134,00	236,00	4.971,60
Molina Aterno	83,14	4,01	237,00	324,15	1,05	280,74	1,00	-	12,00	618,94
Opi	27,82	1,01	1.051,52	1.080,35	-	2.770,17	1,19	-	71,12	3.922,83
Ortona dei Marsi	153,46	49,39	518,19	721,04	-	392,84	206,66	7,00	135,56	1.463,10
Ortucchio	1.676,03	14,56	10,40	1.700,99	3,50	650,87	626,18	-	0,90	2.982,44
Pacentro	62,82	55,54	1.406,57	1.524,93	206,56	2.534,72	50,08	-	0,30	4.316,59
Pescasseroli	86,08	1,25	2.938,63	3.025,96	-	5.424,46	132,96	13,74	11,76	8.608,88
Pescocostanzo	63,97	-	2.816,74	2.880,71	-	1.735,06	155,85	54,00	73,15	4.898,77
Pettorano sul Gizio	80,76	43,30	1.780,33	1.904,39	2,44	1.936,94	45,30	18,32	9,18	3.916,57
Pratola Peligna	707,71	228,55	705,37	1.641,63	43,04	15,25	88,49	1,19	34,53	1.824,13
Prezza	190,62	179,44	603,33	973,39	12,16	10,70	136,76	-	3,58	1.136,59
Raiano	345,15	147,75	841,74	1.334,64	36,31	440,49	37,41	-	1,89	1.850,74
Rivisondoli	157,81	-	1.416,62	1.574,43	-	778,48	16,90	5,00	40,65	2.415,46
Roccacasale	155,78	44,67	479,71	680,16	0,35	354,00	35,21	4,60	27,33	1.101,65
Rocca pia	920,23	-	1.659,13	2.579,36	-	866,65	17,40	-	14,79	3.478,20
Roccaraso	238,09	2,20	2.434,97	2.675,26	-	1.532,80	42,47	20,00	34,14	4.304,67
Scanno	109,90	0,20	5.801,79	5.911,89	-	478,00	5,00	-	7,65	6.402,54
Scontrone	32,37	0,10	556,87	589,34	-	650,85	131,83	-	3,16	1.375,18
Secinaro	294,10	4,66	190,39	489,15	-	1.760,59	45,85	-	5,66	2.301,25
Sulmona	789,90	191,10	1.151,52	2.132,52	43,32	700,36	168,51	0,30	42,62	3.087,63
Villalago	207,90	2,53	1.730,33	1.940,76	230,07	1.236,39	-	-	56,03	3.463,25
Villavallelonga	121,51	-	745,47	866,98	-	4.546,61	49,22	-	223,73	5.686,54
Villetta Barrea	23,10	-	533,48	556,58	-	1.036,73	11,39	-	2,05	1.606,75
Vittorito	259,30	183,65	114,50	557,45	10,20	553,28	65,53	1,10	22,21	1.209,77
TOTALE	10.626,67	1.368,28	4.4650,4	56.645,35	614,37	53.849,92	3.486,35	270,09	1.547,47	116.413,55

FONTE ISTAT anno 2000

Tipologie Forestali dell'area GAL Abruzzo Italico Alto Sangro

Se viene preso a riferimento i dati per la realizzazione della Carta delle tipologie forestali della Regione Abruzzo, nell'area Gal Abruzzo Italico sono stati rilevati 106.942,90 ettari a bosco. I dati più significativi sono rappresentate della superficie occupata dal Faggio, per 48%, circa la metà della superficie è rappresentata da Faggeta 49.939,70 ettari, nello specifico 4.405 ettari di Faggeta alto montana rupestre, 33.529,60 da Faggeta montana (eutrofica-mesoneutrofilia-acidofila e 12.005,10 da Faggeta termofila a basso montana. Altre formazioni di rilevanza economica sono rappresentati dal Querceto di Roverella, 11.292, 90 ettari, Cerreta 6.746.00 ettari e Latifoglie miste 4.917.90.

TAB 38 – Tipologie Forestali area Abruzzo Italico Alto Sangro.



(Dati comunali La Carta Tipologico –Forestale della Regione Abruzzo anno 2009)

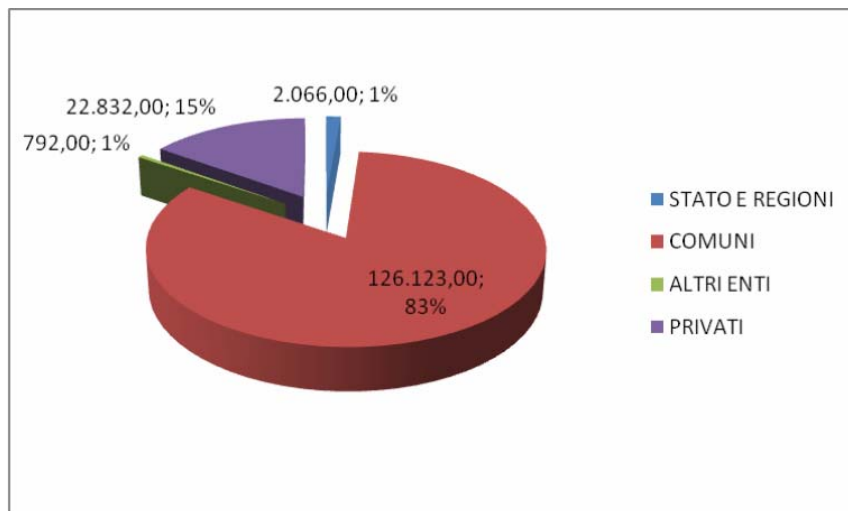
Nell'area sono presenti rimboschimenti per 8.770,30 ettari che sono distinti in Rimboscimento di conifere nella fascia alto collinare e submontana di 6.048.60 ettari, 2.253,00 ettari di Rimboscimento di conifere della fascia montana e 468.70 di conifere mediterranee. La specie maggiormente presente è il Pino nero (*Pinus nigra*).

La tabella che segue riporta i dati della tipologie forestali distinte per Comune.

Attività forestale

Per avere un'idea sulle categorie di proprietà dei boschi della provincia di L'Aquila, sono stati presi come riferimento i dati ISTAT aggiornati al 1997. La proprietà forestale della provincia dell'Aquila è comunale per circa l'83%.

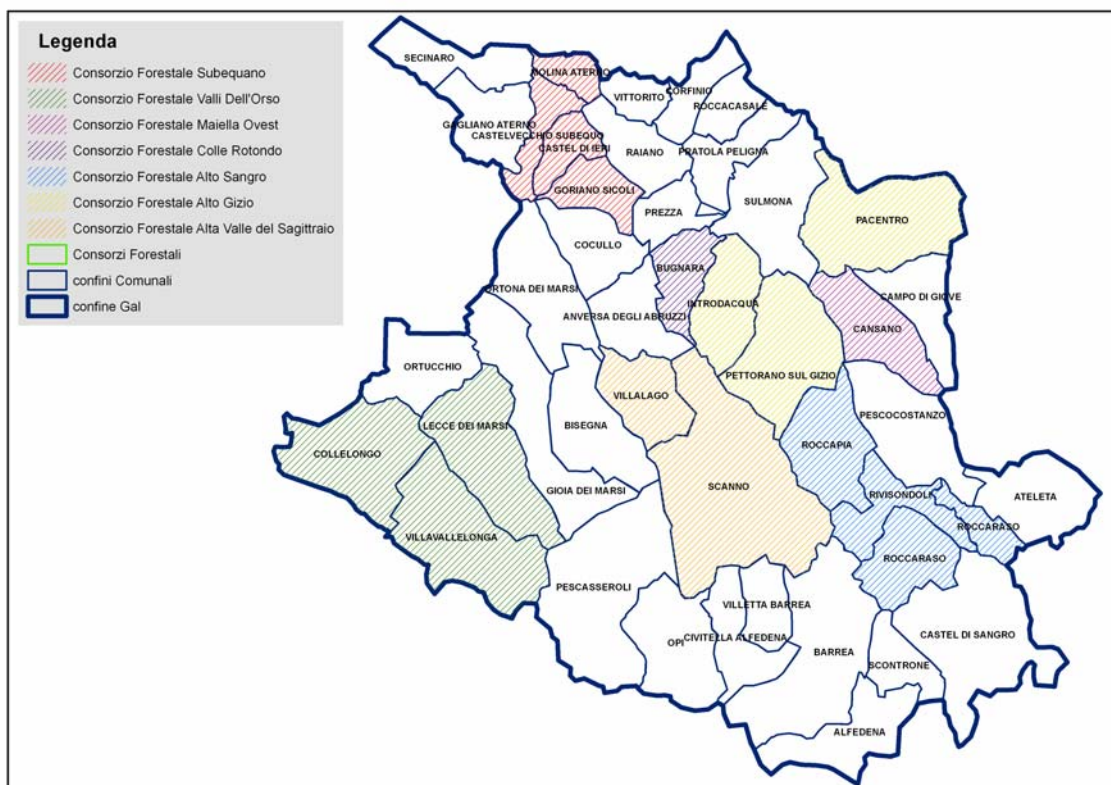
TAB 39 - Ripartizione delle superfici boscate per categoria di proprietà nella Provincia di L'Aquila.



(Dati ISTAT Coltivazioni agricole, foreste e caccia, anno 2000)

La dimensione aziendale è ancora molto ridotta come anche la proprietà forestale che è rappresentata da una proprietà pubblica e da una proprietà privata estremamente frammentata e abbandonata. Nell'area GAL Abruzzo Italico Alto Sangro è molto sviluppato l'associazionismo forestale, sono presenti sette Consorzi Forestali che associano 17 comuni; la superficie forestale gestita è di circa 24.640.39 ettari.

TAB 40 - Consorzi Forestali nell'Area Gal Abruzzo Italico Alto Sangro



Consorzi Forestali nell'Area Gal Abruzzo Italico Alto Sangro

I boschi dell'Area GAL Abruzzo Italico vengono per la quasi totalità utilizzati per legna da ardere, per la maggior parte sia per le caratteristiche, sia per la forte contrazione dei prezzi del legno da opera che e la concorrenza dei prodotti di altri paesi. Le proprietà comunali sono gravate da diritto civico di legnatico, che nel tempo si era molto ridotto, negli ultimi anni grazie anche all'attività dei consorzi forestali si è registrato un sostanziale incremento della richiesta di legna.

La competizione tra Paesi, imprese, tra legname e altre materie prime, tra assortimenti legnosi tenderà ad aumentare, rimarranno i problemi strutturali dei ritardi nella velocità di adeguamento del settore: il mercato tenderà a mutare più rapidamente rispetto ai tempi di adeguamento delle istituzioni e delle politiche e soprattutto rispetto ai tempi dell'offerta, fortemente condizionata dai ritmi biologici. Sicuramente molto si può fare a livello locale attraverso l'organizzazione di sistemi stabili di fornitura su scala locale. Inoltre la valorizzazione deve prevedere la costruzione di un sistema territoriale in grado di rendere sostenibile da un punto di vista economico anche le altre numerose funzioni svolte dal bosco in una logica di integrazione tra settori. La dispersione dell'offerta, la sua scarsa continuità, la disomogeneità del materiale, il peso della burocrazia, i vincoli per l'ammodernamento delle infrastrutture (viabilità, imposti permanenti, ecc.) l'inefficienza delle imprese di utilizzazione, l'arcaica organizzazione del sistema di vendite dei lotti boschivi, la scarsa trasparenza del mercato delle attività forestali sono alcuni dei fattori che hanno impedito l'offerta interna di legname e che renderanno più conveniente l'approvvigionamento all'estero.

SETTORE MANUFATTURIERO ED ARTIGIANALE

Botteghe ed opifici nel prodotto turistico locale.

Il grado di rilevanza che l'artigianato artistico e tradizionale riveste nel contesto dell'economia delle aree rurali si desume dall'importanza dei ruoli che svolge in forma originaria ed esclusiva: l'artigianato assume la funzione di interlocutore privilegiato per un sistema turistico locale fondato su un territorio come quello del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro, ricco di culture, di mestieri, di tradizioni, di autenticità, di aree protette, di turismo, un sistema che intende valorizzare le connotazioni tipologiche della cultura locale e promuovere le produzioni locali, affermando la peculiarità delle capacità produttive e creative espresse sul proprio territorio.

L'Artigianato, infatti, è cultura, produttiva certamente, ma anche cultura dei luoghi, perché una bottega artigiana è lo spazio fisico dove meglio si percepisce la sedimentazione del tempo. Questi luoghi, così carichi di suggestioni, esercitano una forte attrazione turistica, anche perché spesso costituiscono la caratterizzazione più genuina dei centri storici o dei piccoli borghi, esposti al rischio di impoverimento e di declino demografico. Solo promuovendo e sostenendo queste realtà, si potrà riuscire a contrastare fenomeni di decadenza e di degrado, tanto più pericolosi e irreversibili quanto più minatori di valori e tradizioni radicate. L'artigianato diventa dunque un elemento su cui investire. Il mondo artigiano, rappresenta, infatti, la memoria, la storia e la continuità nel tempo; la sua conoscenza e la conoscenza dei luoghi ad esso legati corrisponde ad una conoscenza integrata del territorio. Pertanto, risulta fondamentale creare percorsi turistici intorno a questi nuclei produttivi e dare risposte organizzate a quei visitatori più esigenti, attenti e sensibili alla conoscenza integrata del territorio.

Le potenzialità.

Numerose, quindi, sono le potenzialità del settore artigianato:

- L'immagine del prodotto artigiano, intesa come importante fattore della sua competitività sui mercati;
- La funzione dell'artigianato artistico, come elemento di qualificazione e di salvaguardia dell'identità culturale dei luoghi di insediamento;
- Le potenzialità dell'artigianato artistico come luogo di crescita e realizzazione professionale;
- L'artigianato artistico come strumento che valorizza le tipiche vocazioni del territorio, che completa l'offerta di qualità, che connota l'identità del comprensorio e ne potenzia l'offerta turistica.

Il Recupero del mestiere.

Un dato interessante rilevabile dai dati raccolti attraverso l'indagine diretta effettuata attraverso la distribuzione dei questionari è la esigenza, avvertita in tutti i settori, di una formazione professionale adeguata per gli operatori del settore, pertanto risulta fondamentale promuovere e supportare la nascita di botteghe-scuola dedicate all'artigianato artistico di pregio, e subito al loro fianco le botteghe per i "Turisti Apprendisti".

Valorizzazione del prodotto.

Importante risulta, inoltre, favorire la nascita di "reti dell'artigianato artistico di pregio" creando percorsi culturali e turistici tematici che risultino un'ulteriore attrattiva verso il territorio, per il turista attento ai valori più tradizionali. Infatti, il patrimonio culturale, artistico e produttivo che la tradizione dell'artigianato porta con sé, rappresenta sempre più un elemento caratterizzante un qualsiasi territorio. Quando si pensa all'artigianato in quest'ottica di identità culturale, si realizza immediatamente una fusione tra la parola e "la cosa": un vaso, un ricamo, un gioiello, un pezzo d'arredo. Più raramente l'artigianato viene "immaginato" in relazione al luogo: il luogo dove l'oggetto viene ideato e creato, e dove spesso viene esposto al pubblico.

Valorizzazione del luogo di produzione e produzioni dell'area GAL.

Il valore artistico del prodotto d'artigianato è ormai ampiamente ricono-sciuto, più nascosto appare ancora il processo di valorizzazione delle botteghe e dei locali dove esso prende forma. Le botteghe artigiane, infatti, restituiscono al visitatore atmosfere ricche di fascino, odori antichi e particolari unici che rendono questi "centri di produzione" dei veri e propri monumenti alla creatività e all'abilità tecnica dell'uomo. In questi locali, che contribuiscono a creare anche l'identità urbana, storia e artigianato dialogano e si intrecciano ininterrottamente da decenni.

La Pietra.

Ci riferiamo in particolar modo agli antichi mestieri degli scalpellini, che con il loro sapiente e paziente lavoro così fortemente hanno caratterizzato i nostri centri storici; i magnifici portali in pietra che caratterizzano molti edifici, i mensoloni dei balconi in pietra, gli stipiti delle finestre, decorati con volute e soggetti floreali o a volte antropomorfi, testimoniano la capacità degli artigiani locali a trattare un elemento così difficile come la pietra.

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

I Merletti ed i Tessuti.

La tradizione del pregiato merletto a tombolo dovrebbe essere supportata da azioni di incentivazione che possano aumentare la capacità di tramandare le conoscenze specifiche di questi mestieri artigianali. Sicuramente da valorizzare attraverso il turismo e da considerare come valore aggiunto per il turismo stesso le scuole di arte trinararia, i musei del tombolo, della lana e di ogni altra produzione similare.

Da rilanciare la tradizione della tessitura di tappeti ed arazzi, con i colori ed i disegni tipici della tradizione.

La Pelle e il Cuoio.

Da sempre terra di allevatori, l'area interessata al GAL, vede in questi ultimi anni il rifiorire di piccole botteghe artigiane dedite alla lavorazione del cuoio e dei pellami, grazie anche alla domanda di finimenti pregiati richiesti dai turisti di tipo naturalistico (equiturismo) soprattutto nell'area Parco PNALM. L'offerta però di tale artigianato di nicchia risulta ancora limitata e potrebbe essere sviluppata ed interessare anche le aree del Parco Nazionale della Maiella e dell'intero territorio GAL.

I Metalli preziosi

L'impulso alla nascita di nuovi laboratori orafi, soprattutto nella Valle Peligna, è stato dato dalla presenza dell'Istituto d'arte di Sulmona. Sicuramente fra i più importanti e apprezzati i monili prodotti dagli orafi locali, alcuni dei quali sono riprodotti anche fuori dall'area GAL.

E' necessario rivolgere maggiore attenzione a questo settore dell'artigianato artistico di pregio, coinvolgendolo in attività intersettoriali e connesse al turismo, situazioni in grado di "valorizzare" l'intero comparto, presentandolo in maniera unitaria al fine di garantire una massa critica in grado di guadagnarsi visibilità ed identificazione territoriale.

Il Rame ed il ferro.

La lavorazione del ferro e del rame sbalzato resta un patrimonio del territorio che deve però essere riscoperto e valorizzato.

I Laboratori per la lavorazione del ferro battuto si trovano un pò ovunque sul territorio, più rare invece sono le botteghe artigiane che si dedicano alla lavorazione del rame. Anche in questo caso, è necessario rivolgere maggiore attenzione a questo settore, presentandolo in maniera unitaria al fine di garantire una massa critica in grado di guadagnarsi visibilità ed identificazione territoriale.

La Lana

Con la concorrenza delle fibre tecniche e sintetiche negli ultimi anni il mercato della lana si è andato riducendo ed oggi, nonostante il patrimonio armentizio ancora presente nell'area Gal, la lavorazione in prodotti dell'artigianato locale è limitata a rare realtà legate ad attività didattiche e ricreative all'interno del circuito agriturismo.

Ciò nonostante l'utilizzo di questa preziosa materia prima, fortemente correlata alla storia e alla cultura del territorio, può rappresentare un elemento di valorizzazione dell'identità locale. Molti sono i progetti attualmente in atto per il suo rilancio sia a livello provinciale che regionale.

SETTORE AMBIENTE

Per le aree rurali, soprattutto per aree rurali che vedono 42 comuni su 43 dell'area GAL all'interno di aree protette – Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Riserve, aree SIC e ZPS, la salvaguardia dell'ambiente e il suo equilibrio, è una condizione necessaria ed imprescindibile. Lo sviluppo del turismo nelle aree rurali è allora connesso esclusivamente al concetto di "Turismo Sostenibile", con il quale si intende una fruizione del territorio rurale basata strettamente sulle risorse ambientali e socioculturali, senza che venga pregiudicata la loro capacità di rigenerarsi e senza che vi siano danni permanenti, che portino pregiudizio inevitabile alla qualità della vita futura.

Compatibilità socioculturale e compatibilità economica sono un binomio nodale. Le tradizioni e l'identità socioculturale di un'area rurale, devono essere valorizzate limitando, diversamente, quelle attività che comportano l'impovertimento delle identità locali e che provocano effetti di banalizzazione. Occorre sviluppare forme di turismo adatte alla struttura fisica e sociale di un'area rurale. Questo vuol dire, di per sé, fare politica del territorio, lavorando con gli altri settori economici che hanno un'incidenza nel governo del territorio, nella tutela ambientale, nella composizione del tessuto economico, nell'offerta culturale, ricettiva e nel commercio.

Occorre considerare l'agricoltura, l'artigianato, la forestazione e la gestione dei boschi come attività "articolate e ricche", il cui valore non è più fondato unicamente sulla sua capacità di produrre prodotti (alimentari e non), ma nella sua capacità di fornire servizi diversi, in un nuovo comparto produttivo ampliato alla multifunzionalità di aziende agricole, artigiane, boschive e della forestazione, nel rispetto delle esigenze dell'ambiente e quindi attraverso un turismo rurale sostenibile garantire la manutenzione dell'ambiente e del paesaggio.

Il nuovo scenario entro cui la politica delle aree protette deve muoversi, è definito dalle politiche dello sviluppo locale sostenibile, il cui concetto implica la conservazione delle risorse, ma non ne impedisce la fruizione: proprio attraverso la gestione della fruizione si aumenta la capacità attrattiva, la tutela e la salvaguardia delle aree attraverso una gestione ed un controllo dei flussi turistici, conferendo plus di competitività al turismo e alle produzioni con esse connesse e a vantaggio dello sviluppo d'area.

L'obiettivo è il consolidamento dell'interesse verso il patrimonio naturale e culturale per valorizzarlo ed accrescerlo. Ciò è possibile se, in futuro, si riuscirà a rendere ancor più efficace l'integrazione delle aree protette con il tessuto economico del territorio che le ospita e le guarda come plus di competitività da salvaguardare per uno sviluppo della collettività.

La costruzione di una cultura naturalistica con la percezione del proprio territorio, in termini di risorse ambientali e culturali, è alla base e condizione indispensabile di un vero sviluppo.

Le attività didattiche.

La didattica in natura o nelle fattorie didattiche che operano in un'area come quella del GAL, sono attività fondamentali, risorse locali che diventa elemento di sviluppo in un complesso sistema di interessi storicamente contrapposti fra produzione ed ambiente o isolati fra singoli comparti produttivi.

Hanno una durata variabile dalle semplici visite giornaliere, a brevi soggiorni di week end, a soggiorni per ragazzi, colonie e vacanze per adulti ed anziani che possono arrivare anche ad alcune settimane.

Si svolgono, normalmente nel periodo estivo, sebbene alcune organizzazioni, scuole ed associazioni organizzino questo tipo di attività anche negli altri mesi dell'anno.

Generalmente prevedono, accanto ad attività manuali, momenti di studio, dibattito ed approfondimento di argomenti strettamente legati al progetto, ricerca naturalistica, animazione per bambini, sensibilizzazione sui paesi del Sud del mondo.

La valorizzazione della natura attraverso lo sport: l'impatto ambientale degli sport outdoor.

Tutti gli sport, seppur in misura diversa, con l'aumentare del numero dei praticanti, tendono a trasformare la montagna in un contenitore multiuso, in un grande stadio che risponde a comuni impulsi di fuga e di ricreazione. Anche gli sport outdoor ricreativi possono inquinare, specie se praticati da molti e se praticati senza porsi il problema del loro impatto sull'ambiente (fauna, flora, usi e costumi locali).

L'impatto ambientale varia a seconda del tipo di sport outdoor praticato. Sia la ricerca di Agenda 21 che il saggio di Jan Lorch riportano un'attenta analisi dell'impatto per ogni sport.

Nel Convegno CIPRA, tenutosi a Briançon nel 1993, si fece riferimento a tre diverse strategie, eventualmente integrate fra di loro, per risolvere il problema dell'impatto ambientale degli sport outdoor: strategie di sensibilizzazione, accordi fra le parti interessate, strategie normative (regole e divieti).

L'impatto ambientale degli sport outdoor in montagna, se confrontato con quello del turismo di massa, soprattutto con riferimento alle infrastrutture sempre più mastodontiche che esso impone, risulta inferiore e risolvibile. Esso non va quindi demonizzato, secondo la prassi utilizzata, non a caso, dai fautori del turismo di massa. La maggior parte dei problemi di inquinamento da sport outdoor può trovare soluzione attraverso le strategie di sensibilizzazione. Ricordiamo, infatti, che il turista che pratica gli sport outdoor non è il turista di massa ma il turista responsabile, molto più consapevole del primo dei danni che può arrecare.

Un secondo problema che richiede un preventivo chiarimento con riferimento agli sport outdoor è quello relativo alla sicurezza. Gli sport outdoor, per loro natura, impongono l'assunzione di rischi, molto limitati in alcuni casi (escursionismo, sci di fondo, etc.), molto elevati in altri (alpinismo, parapendio, base-jump, ecc). Questa caratteristica è insita nella loro natura e quindi non è eliminabile. Talvolta non è neppure riducibile senza "snaturare" lo sport in questione. Tutto ciò cozza contro una delle pretese, tanto grandi quanto assurde, della nostra società del benessere e del tutto facile: quella della sicurezza ad ogni costo. Non si è capito che l'ossessiva, talvolta isterica ricerca dei modi per eliminare ogni rischio nella pratica degli sport attraverso divieti e rigide normative, non solo porta a sterili risultati (anche perché sviluppa il piacere della "trasgressione"), ma soprattutto rappresenta un'ingiustificata limitazione della libertà personale che fa venir meno il significato stesso dell'esperienza sportiva.

Gli sport outdoor, come tutti gli sport, hanno due anime: quella agonistica e quella ludico-ricreativa. Entrambe possono costituire un'indispensabile esperienza di vita ed interessare le sfere dello spirito. Si tratta però di due anime spesso in conflitto, nel senso che una tende a sopprimere l'altra. La pratica ludico-ricreativa comporta, invece, un modo di vivere lo sport outdoor in sintonia con i ritmi lenti della natura e delle stagioni. La competizione, se c'è, è con se stessi. Si tratta quindi di un modo di vivere lo sport che riflette:

- Il desiderio di avventura, di scoperta, di esplorazione di nuove realtà ambientali e culturali.
- La voglia di fuga dal caos e dai ritmi cittadini.

Sarà quindi utile perseguire un programma di sviluppo degli sport outdoor nell'ambito di un modello di turismo consapevole occorre liberarsi preliminarmente da queste scelte sbagliate in tema di sicurezza. Scelte che, nel lungo termine, non possono che far male sia al turismo e sia allo sport.

Gli sport outdoor propriamente detti.

I cosiddetti sport outdoor sono quelli all'aria aperta che non necessitano di impianti specifici e/o di specifici propulsori di vario genere. Incrociando lo studio effettuato da Agenda 21 su 31 - attività all'aria aperta e quello di Jan Lorch dal titolo "Sport nelle Alpi" (CIPRA, 1995), possono essere considerati sport outdoor praticabili in montagna i seguenti:

- Escursionismo 4 stagioni (passeggiate, trekking, racchette da neve)
- Orienteering
- Sport fluviali (canoa, kayak, rafting)
- Torrentismo* (canyoning)
- Sleddog
- Windsurf, vela, parasurf su laghi montani
- Mountain bike
- Ciclismo
- Arrampicata libera (free-climbing)
- Alpinismo classico
- Arrampicata su ghiaccio (cascate, ice-touling)
- Sci alpinismo e sci escursionismo
- Volo libero (deltaplano e parapendio)
- Base jumping
- Ippo escursionismo
- Speleologia
- Vie ferrate
- Sci di fondo
- Pattinaggio su laghi ghiacciati e campi naturali

SETTORE TURISMO, COMMERCIO E SERVIZI

I Flussi turistici nell'area del GAL e la consistenza della offerta di ospitalità nell'area L'Aquila 2, sono riportate nelle seguenti tab. 41 e 42. Le riflessioni che si possono fare in proposito riguardano:

Turismo Enogastronomico.

L'origine principale del cambiamento di comportamento del turista medio nei confronti del viaggio è rappresentato dall'instabilità economica che si propaga in Europa e che si riflette sui flussi turistici stranieri in Italia con una flessione pari al -1% per il 2005. A sostenerlo, è una recente ricerca sulle aspettative del turismo in Italia nel prossimo semestre, effettuata dal Ciset e che comunque individua nei turismi di nicchia - tra cui il turismo eno-gastronomico e quello del territorio, la componente di espansione generale per il rilancio del mercato interno, anch'esso in affanno, secondo una percentuale negativa del -1,2 %.

Il consenso che questo tipo di turismo ottiene in Italia, ma anche e soprattutto all'estero, lo conferma anche il dato di fatto che in televisione, al mattino, almeno una trasmissione è dedicata alla gastronomia e al benessere fisico su ogni canale. Nasce così l'esigenza dell'offerta eno-gastronomica, fatta di percorsi tematici legati al territorio e abbinando insieme più territori, di appuntamenti golosi e accattivanti, finalizzati a creare soddisfazione e a fidelizzare il cliente e quindi ad incrementare le vendite, avvicinandolo sempre più al prodotto attraverso la pubblicizzazione della sua preparazione.

La ristorazione fa dieci volte di più dei pernottamenti.

Rispetto al PIL, l'impatto del turismo è spesso sottostimato ed identificato solo con il numero di arrivi e pernottamenti. Il livello dell'indotto generato dai flussi di turismo eno-gastronomico, ad esempio, è molto più alto. Gli amministratori si sono resi conto che in questo settore si può crescere, se lo si pensa allargato a tutta la filiera del turismo e in maniera integrata con la filiera dei prodotti tipici. La molla che potrebbe favorire la crescita dell'economia locale è proprio la filosofia alla base dei Sistemi Turistici Locali.

Il turismo enogastronomico su WEB.

Secondo un'inchiesta di "Turismo Oggi" - il primo quotidiano dei professionisti delle vacanze e dei viaggi d'affari, realizzata dall'Osservatorio Permanente sul Web nelle principali chat e newsgroups generali e di settore, il turismo eno-gastronomico italiano ha trovato nel Web un importante canale di promozione e ora ne sta sfruttando tutte le sue enormi potenzialità. Tra i "vacanzieri" d'autunno scoppia la voglia di week-end eno-gastronomici trovati e organizzati direttamente sul Web. Un navigatore su tre ama, infatti, trascorrere il week-end in giro per il "Bel Paese" degustando vini e prodotti tipici rigorosamente "di casa" e il 60% di essi ha ottenuto le informazioni di cui aveva bisogno proprio sulla Rete.

Internet si rivela, quindi, il luogo ideale per reperire notizie relative a questo tipo di vacanza "mordi e fuggi", aventi per tema preferibilmente il vino (72%), le sagre (44%), i formaggi (31%), i funghi (27%) e le degustazioni (17%).

Turismo e foreste.

L'industria del Turismo è in netta crescita e certamente genera guadagni e benefici per le popolazioni nei luoghi di destinazione, ma anche impatti negativi su tre aspetti interconnessi: l'ambiente naturale, gli aspetti socio-culturali e quelli legati all'economia e allo sviluppo. Lo stretto legame di dipendenza tra l'attività turistica e le risorse sulle quali questa vive (ambientali, culturali, umane) rende necessaria una riflessione sui modi di vivere e proporre il turismo nell'area del GAL.

I percorsi di turismo ambientale consentono di vivere da protagonisti il territorio attraverso itinerari nella natura, nella storia e nella cultura. Ma esplorare un territorio significa saperlo avvicinare nelle sue più intime strutture, lasciandosi guidare dall'esperienza delle sue genti, prestando attenzione alla storia quanto all'ecologia, assaporando il mutare delle stagioni cogliendo le suggestioni dei paesaggi, dei profumi, di specie mai viste, di luoghi da esplorare, selvaggi e accessibili al tempo stesso, facendo l'attenzione di un "ospite" per non disturbare chi li vive. In questo senso il turismo diviene consapevole, cioè ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali e delle risorse naturali ed ambientali in genere.

La conservazione della natura e della diversità biologica costituisce un prerequisito per un turismo ecologico; Bisogna assicurare la fruibilità, sicura, per tutti, per chi lavora e per chi girovaga in vacanza: al tempo stesso va sempre assicurato il rispetto dell'integrità degli ecosistemi e degli habitat dove le attività si svolgono e nella realizzazione degli interventi che posano permetterne la pratica – esplorazione, didattica, sportiva, etc. Le comunità locali debbono trarre beneficio dalla presenza turistica rafforzando l'economia locale, impiegando personale locale e, ovunque sia ecologicamente sostenibile, impiegando materiali locali prodotti agricoli locali e processi di produzione tradizionali;

Un turismo sostenibile deve migliorare la qualità della vita delle popolazioni ospiti.

Turismo e artigianato.

Molti i casi in cui, soprattutto nelle aree interne e nei piccoli centri montani, antichi mestieri e tradizioni sono andati a scomparire nel corso del tempo, per vari problemi legati agli aspetti demografici, alla difficoltà di tramandare nel tempo esperienze non proprio allineate con le tendenze di una cultura che solo oggi riscopre sempre più autenticità, genuinità, qualità, originalità e unicità, legando il tutto a specifici territori più o meno focalizzati.

Spesso si hanno dei punti di riferimento territoriali in corrispondenza di alcune parole chiave, ma raramente il consumatore medio conosce realmente i territori, i comprensori e le loro offerte caratterizzanti, sia per quanto riguarda il turismo, sia per quanto riguarda le produzioni tipiche locali.

Uno dei problemi che non ha favorito la continuazione di attività artigianali legate al territorio è dato dal fatto che spesso le produzioni artigianali hanno dovuto fare i conti con un calo demografico notevole che ha abbassato di molto la soglia di utili minimi per il sostentamento dell'artigiano e della sua famiglia.

Di conseguenza, nelle località che hanno subito calo demografico sono scomparsi molti dei mestieri e dei prodotti artigianali locali.

Il turismo per aumentare la domanda di artigianato locale.

Nelle località in cui il territorio ha sviluppato presenze turistiche, sono migliorate le performance economiche degli artigiani locali poiché:

- è aumentato il numero dei potenziali acquirenti che, anche se residenti per brevi periodi, possono acquistare manufatti e suppellettili, con una frequenza maggiore, data la loro alternanza sul territorio;
- è aumentata la qualità dell'artigianato che spesso è diventato artistico grazie alla competizione generata dalla concorrenza sul territorio dalle presenze di clienti/turisti potenziali;

- si sono valorizzati e promossi i mestieri esistenti e si sono riscoperti e recuperati altri mestieri della tradizione locale, completando una offerta di qualità che ha visto aggiungere, alla specializzazione, la declinazione dello stesso prodotto con personalizzazioni e stili diversi, nuovi prodotti di minor tradizione ma diventati improvvisamente anch'essi proponibili.

Il turismo ha spontaneamente o strategicamente contribuito alla valorizzazione e al recupero dei mestieri, trovando elemento di maggiore competitività proprio nei mestieri, come valore aggiunto nella propria offerta di destinazione turistica, ha a sua volta restituito al turismo i contenuti di vacanza, la competitività su target specifici, le presenze e il fatturato.

Turismo sportivo.

Negli ultimi due decenni sia lo sport sia il turismo sono stati oggetto di ricerche che hanno permesso di conoscere meglio questi fenomeni. Da queste ricerche, il turismo sportivo appare come un fenomeno di recente identificazione e promozione. In particolare, alcune federazioni sportive nazionali e internazionali nel campo dello sci, della canoa-kayak e della vela si sono interessate al fenomeno, ma l'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) non lo ha ancora considerato in modo indipendente dagli altri fenomeni turistici. Nella classificazione dell'OMT il turismo sportivo si trova all'interno della categoria "tempo libero, relax, vacanza". Ed è questa la classificazione recepita dalle varie organizzazioni nazionali che si interessano di turismo, ma non è certo con questa impostazione che è possibile chiarire e approfondire la conoscenza del fenomeno. La riflessione sul turismo sportivo non porta risultati soddisfacenti se esso viene concepito unicamente come sviluppo dello sport all'interno di un turismo più dinamico. Il turismo sportivo costituisce, infatti, un prodotto originale che non solo tiene conto dei rapporti che ci sono tra turismo e sport ma anche di una vera e propria osmosi delle attività sportive con quelle turistiche.

L'originalità del turismo sportivo risiede nell'integrazione di elementi propri ai settori dello sport e del turismo che conduce ad un prodotto autonomo. In prima approssimazione, si può dire che il turismo sportivo porta in sé l'esperienza motoria dello sport e i fattori culturali ad essa collegati e li combina al concetto di viaggio e soggiorno.

Turismo attivo e turismo sportivo.

Gli sport del turismo attivo costituiscono un largo ventaglio in cui ogni persona o gruppo di persone può trovare un'attività di riferimento in base alle proprie capacità tecniche ed al proprio livello fisico-energetico. La grande differenza con lo sport tradizionalmente inteso sta nel fatto che nel turismo sportivo d'azione il soggetto si confronta con delle tecniche e delle attrezzature più che con degli altri sportivi. Questo vale in generale, come eccezione c'è il caso di molti soggiorni brevi, dettati da obiettivi competitivi.

Un elenco delle attività:

- Soggiorno sportivo monoattività soggiorno sportivo pluriattività (stage)
- Turismo sportivo nautico turismo sportivo neve
- Turismo sportivo di acque vive escursionismo pedestre, gite in montagna
- Escursionismo a cavallo cicloturismo-mountain bike

- Raid sportivi arrampicata, ferrate, torrentismo, speleologia
- Sport aerei caccia
- Pesca golf
- Soggiorno sportivo di incontro o di gara.

Tutte queste attività possono essere classificate anche in base al carattere itinerante o sedentario del soggiorno. Da questo punto di vista, il turismo sportivo può essere di "trapianto" (sedentarietà nel luogo di destinazione) o di "circolazione" (attività sportiva come mezzo di trasporto nomade).

Per quanto riguarda le modalità organizzative del turismo sportivo possiamo ricordare le seguenti:

- Turismo individuale o collettivo (gruppo, famiglia)
- Turismo a pagamento o gratuito
- Turismo autogestito o prodotto confezionato.

Il Turismo culturale.

Il turismo culturale non va confuso con la "visita ai beni culturali", è qualcosa in più. E' sì fonte di conoscenza, ma è anche svago, divertimento e relax, un mix di grande effetto che negli ultimi anni sta segnando una crescente diffusione: la nostra epoca, contraddistinta dalla crescente globalizzazione dei mercati e dall'intensificarsi dell'innovazione tecnologica porta gioco forza all'emergere dell'esigenza di differenziazione dell'individuo, esigenza che si manifesta nella scelta delle destinazioni turistiche il cui elemento di distinguo è dato proprio dalla cultura.

La modificazione intervenuta porta alla "personalizzazione dell'offerta turistica" davanti ad una domanda sofisticata, mobile e tecnologica. Si passa dunque ad un turismo indistinto (Turismo dell'indifferenza ai luoghi e alle popolazioni) in cui la popolazione locale subisce la cultura del visitatore (cioè si adatta) ai vari turismi della distinzione e delle "libertà di scelta", in cui è il visitatore ad adattarsi alla cultura locale.

Il turismo culturale, allora, esprime un bisogno di conoscenza di altro e dell'altro, che chiede di essere appagato in aree e territori appositamente allestiti. La cultura va in questo caso interpretata come espressione e manifestazione di identità locali, da trasmettere altrove attraverso i canali del movimento turistico, in linea con le radici storiche del turismo primordiale (il nomade, l'errante, il pellegrino, il mercante ed il viandante)..

La cultura si evolve (non si riduce solo al passato) ed il turismo si progetta (diventa economia ed impresa): a domande sofisticate corrispondono offerte complesse ed organizzate nelle quali il turista si muove liberamente. Il turismo dal suo canto si fa cultura quando organizza la conservazione dei beni e le conoscenze sul campo fino alla formazione degli operatori stessi.

Due sono le componenti inscindibili della cultura intesa come prodotto turistico:

- il territorio con le sue attrattive che rappresenta la scacchiera fondamentale sulla quale si determinano le scelte di destinazione di turisti
- i servizi, che rendono fruibili gli elementi di attrazione.

Su questi ultimi si gioca il delicato equilibrio tra esigenza di tutela e volontà di valorizzazione dei beni culturali. Spesso tra turismo e patrimonio culturale intercorrono logiche conflittuali, in taluni casi divergenti e nel contempo i confini tra risorsa turistica culturale ed industria turistica si sovrappongono e divengono sempre più sfumati. Le logiche conflittuali tra beni culturali ed industria turistica collimano se si passa ad una integrazione concettuale e programmatica. Va sviluppato un denominatore culturale comune che consente alle due realtà di dialogare in modo costruttivo accorciando le distanze concettuali mediante interventi di sensibilizzazione. L'obiettivo è una maggiore produttività e fruibilità dei beni culturali.

Il target di riferimento è cambiato: non solo lo studioso è fruitore del patrimonio culturale, ma anche il turista. L'industria turistica deve dunque qualificarsi e differenziarsi nel valorizzare promuovere il consumo dei prodotti culturali attraverso l'uso di strumenti di gestione manageriale e servizi aggiuntivi.

Secondo TCI vi sono ampi spazi (geografici o motivazionali) con opportunità di valorizzazione in Italia, riconducibili in via sintetica ad alcuni filoni di offerta:

- Legati alla valorizzazione del patrimonio culturale, con elementi di tipicità e autenticità e orientati anche ai centri minori e all'entroterra;
- Rivolti al turismo "verde" a tutto tondo, basati sulla valorizzazione del paesaggio e del territorio, magari anche attraverso esperienze e percorsi innovativi.

In particolare si conferma come sia il turismo culturale a risultare fra le occasioni più significative di rilancio del territorio, per via del patrimonio presente e per la possibilità di un'offerta composita in modo distintivo rispetto ad alcune destinazioni internazionali.

Situazione ambientale: sistema delle aree protette, fattori di pressione e fattori di rischio ambientale.

In Abruzzo la tutela dell'ambiente è affidata ad un sistema protezionistico davvero esteso e complesso, è necessario evidenziare che oltre alla presenza di grandi parchi esiste tutta una serie di riserve ed aree tutelate anche tra di loro sovrapposte. Quanto detto vale pienamente anche per l'area dell'Abruzzo Italicò Alto Sangro. Nell'area di riferimento insistono 2 parchi nazionali e uno regionale.

Il Parco Nazionale storico è rappresentato dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. che fu istituito con Regio decreto n° 257 del 1923. Esso si estende su una superficie di 50.000 ettari raggiunti con l'inserimento della valle del Gioenco, insiste su 3 regioni e 3 province. Ricomprende 25 comuni 12 dei quali fanno parte dell'area eleggibile "L'Aquila 2" (Opi, Bisegna, Gioia, Villetta Barrea, Barrea, Pescasseroli, Villavallelonga, Civitella Alfedena, Alfedena, Lecce, Ortona dei Marsi, Scanno). Le montagne del Parco hanno per lo più l'aspetto tondeggiante delle montagne dell'Appennino, ma ad esse si alternano pendii dirupati più vicini ai rilievi alpini. La fauna del parco ha esempi di eccezionale valore che da sole potrebbero essere sufficienti a giustificare la protezione dell'area. La flora è anche essa molto ricca e contempla oltre 2000 specie senza contare licheni, muschi e funghi.

Il Parco Nazionale della Majella è stato istituito nel 1995 grazie alla legge quadro 394/91. Il suo territorio è ricompreso su 3 province e 38 comuni di cui Ateleta, Campo di Giove, Cansano, Corfinio, Pacentro, Pescocostanzo, Pettorano, Pratola Peligna, Rivisondoli, Roccapia, Roccacasle, Roccaraso e Sulmona

ricadono nel territorio dell'Area del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro. Il Parco si caratterizza per l'elevata montuosità del suo territorio e per la sua biodiversità: ospita il 78% dei mammiferi presenti in Abruzzo e il 48% di quelli italiani. 2114 varietà di vegetali sono distribuite su almeno 50 tipi di habitat differenti. Elevatissimo il numero degli endemismi.

Il Parco Regionale Sirente Velino è stato istituito con legge regionale 54/89. Si estende su una superficie di 54000 ettari ed è interamente ricompreso nella provincia dell'Aquila. I comuni dell'area che a noi interessa sono : Secinaro, Molina, Gagliano, Castel d ieri, Castel Vecchio Subequo, Goriano Sicoli. Le catene Montuose del Sirente Velino sono tra le più alte dell 'Appennino e costituiscono un sistema ambientale di grande valore naturalistico. I boschi di faggio rappresentano una delle maggiori caratteristiche ed attrattive del Parco.

Nell'area eleggibile "L'Aquila 2" sono ricomprese anche 3 Riserve naturali: Riserva di Monte Genzana, Riserva delle Gole del sagittario e Riserva delle Gole di san Venanzio che presentano aspetti di gran valore scientifico e naturalistico. Queste Riserve sono normate sempre dalla L. Quadro 394/91. La convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, firmata a Ramsar (IRAN) nel 1971, ha determinato un momento fondamentale per la cooperazione per la protezione degli habitat, riconoscendo importanza e valore alle zone denominate umide, ovvero ecosistemi con altissimo gradi di biodiversità. In Italia la convenzione è stata ratificata con 2 DPR il 448/76 e il DPR 184/87. Delle 50 aree che sono state individuate come meritevoli di essere annoverate tra quelle di interesse internazionale in Abruzzo vi è il Lago di Barrea che rientra tutto nel territorio del PNALM e nel territorio eleggibile GAL. Le due direttive comunitarie Habitat e Uccelli sono due strumenti sicuramente innovativi per quanto riguarda la conservazione e la tutela delle biodiversità esse si caratterizzano attuando un approccio ad ampia scala geografica. In considerazione di quanto detto l'Unione Europea, all'art. 3 della direttiva habitat, annuncia la costituzione di una rete ecologica europea denominata Natura 2000. la costituzione della rete è volta a tutelare gli spostamenti migratori, i flussi genetici delle diverse specie e a garantire la vitalità a lungo termine degli habitat naturali.

La direttiva "uccelli " è stata recepita in Italia nel 1992 con l'intento di conservare tutte le specie di uccelli viventi nei paesi dell'Unione. Le specie considerate primarie devono essere soggette ad un particolare regime di protezione ed i siti più importanti per questa protezione vengono definiti ZPS – zone di protezione speciale. La designazione viene fatta dagli stati membri e quindi comunicata all'Unione.

La direttiva habitat è stata recepita nel 1997 dall'Italia e completa il sistema di protezione della flora, della fauna e degli habitat naturali e semi naturali. La direttiva usa come strumento quello della individuazione delle zone Speciali di conservazione nei siti individuati dagli stati membri come siti di importanza comunitaria. I Sic e Le ZPS concorrono a formare la rete Natura 2000 . Al momento, per la loro tutela è stata adottata la procedura relativa alla Valutazione d'Incidenza, ma il Ministero dell'Ambiente sta predisponendo le linee guida per le misure di conservazione che le Regioni dovranno adottare. Le nostre aree parco sono quasi tutte ZPS, mentre l'elenco delle aree SIC sono indicate nel paragrafo 3.1. di inquadramento territoriale.

I siti IBA (Important Bird Area) sono individuati sulla base di criteri ornitologici applicabili su larga scala da parte di associazioni non governative che fanno parte del Birdlife international. Le IBA vengono individuate in base al fatto che ospitano un numero significativo di specie rare o minacciate o un numero molto significativo

di altre specie. Il sistema delle IBA dell'Abruzzo Italicò Alto Sangro ruota sostanzialmente intorno alle ZPS e nella nostra area di riferimento abbiamo:

- IBA 114 Sirente velino
- IBA 115 Maiella
- IBA 119 PNALM

A seguire vengono presentate le informazioni sullo stato dell'ambiente nel territorio dell'area GAL Abruzzo Italicò – Alto Sangro, al fine di identificare i punti forza e di debolezza relativamente ai principali temi ambientali potenzialmente interessati dal programma: suolo, acqua, e aria.

Le superfici artificiali costituiscono nel territorio del GAL Abruzzo Italicò – Alto Sangro una parte limitata del territorio (<2%). Esse sono rappresentate essenzialmente dalle aree urbane edificate, da aree occupate per infrastrutture, da aree estrattive. La gran parte del territorio è invece occupata da aree agricole (circa il 42% della superficie territoriale), da aree naturali boscate e da ambienti semi naturali (circa il 55% del territorio). Le aree naturali e semi naturali possono a loro volta essere distinte in tre sottolivelli: boschi e foreste, vegetazione erbacea e/o arbustiva, spazi aperti senza o con rada vegetazione. Nel territorio del GAL Abruzzo Italicò – Alto Sangro i boschi sono, per la quasi totalità, boschi di latifoglie. Essi sono a prevalenza di faggio, localizzati al di sopra dei 1.000 metri e sono governati per lo più a fustaia, anche se negli ultimi decenni si è registrato un notevole calo di utilizzazione per il prevalere di funzioni paesaggistiche e protettive. Le formazioni più estese sono localizzate nell'area della Maiella, dell'Alto Sagittario ed infine nel Parco Nazionale dell'Abruzzo. Mentre tra i 700 ed i 1.000 metri vi sono boschi a cerro, spesso consociato con altre latifoglie, governato per lo più a ceduo. I boschi di conifere coprono una superficie limitata ed interessano principalmente le zone rimboschite, dove è stato introdotto in particolare il pino nero ed altre essenze esotiche e le aree naturali della Camosciara con il peculiare pino nero di Villetta Barrea. Tra le aree naturali e semi naturali a vegetazione erbacea e/o arbustiva la classe più largamente rappresentata è costituita dalle praterie e pascoli naturali, che si trovano quasi esclusivamente nelle zone di montagna più elevate. Tra le più vaste estensioni di prateria citiamo i Piani di Cinquemiglia, la zona di Chiarano Sparvera e Passo Godi; (va sottolineato come ad una fase storica in cui l'azione antropica abbia esteso artificialmente il pascolo come tipo di utilizzo del suolo e seguita negli ultimi cinquanta anni nelle zone più marginali una progressiva espansione del bosco proprio a scapito dei pascoli non più utilizzati. Anche l'area GAL dell'Alto Sangro Peligna, così come la regione Abruzzo è stata ed è tuttora oggetto fenomeni di dissesto di varia natura ed entità. Le frane, che costituiscono il fenomeno di dissesto più appariscente e pericoloso, hanno lasciato e lasciano spesso nel paesaggio tracce profonde: le dimensioni che caratterizzano fenomeni segnalati nel territorio regionale sono molto varie ed oscillano tra 200 ettari (frane di maggiore estensione) fino a 50 ettari. Anche dal punto di vista della conformazione, l'attuale casistica è molto ampia: frane per scolamento, per scivolamento, e scoscendimento assemblano la percentuale più rilevante dei fenomeni censiti; sono anche presenti frane di smottamento e, in modo meno frequente, frane di crollo. Le cause che incidono in maniera più diretta sulla predisposizione del territorio ad eventi franosi consistono nella presenza, a tratti anche rilevante, di rocce incoerenti, pseudo coerenti e poco coerenti che, nelle zone caratterizzate da ripidi pendii, presentano un elevato grado di franosità, in quanto sono sufficienti piccole variazioni di pendio, contenuto in acqua o carico per rompere un equilibrio già sostanzialmente precario. Un

ulteriore fattore spesso determinante è rappresentato dalle precipitazioni che raggiungono frequentemente valori di notevole intensità e che spesso superano in quantità totale i valori medi dell'intero territorio nazionale. Infine, la reiterata successione di eventi sismici, anche di modesta entità, conseguenti alle caratteristiche geologiche e tettoniche della regione, contribuisce alla dinamica dei fenomeni di dissesto. Oltre che dai fenomeni franosi, il territorio è interessato da diffusi fenomeni di erosione che raggiungono talvolta intensità ed estensione tali da provocare danni anche più gravi di quelli provocati dalle frane. Si tratta di fenomeni che comportano l'asportazione di ingenti quantità di terreno coltivato, o coltivabile, con conseguente danno rilevante per le attività primarie. La diffusione dei fenomeni di dissesto costituisce un rimarchevole problema nel territorio del GAL Abruzzo Italicò – Alto Sangro, rendendo instabili ampie zone del proprio territorio ed interessando insediamenti umani, vie di comunicazione, infrastrutture idriche ed altre opere. Il quadro di sintesi che emerge dalle conoscenze più o meno recenti colloca l'Abruzzo, è di conseguenza anche l'area LEADER del GAL Abruzzo Italicò – Alto Sangro in una posizione di spicco nel panorama regionale, sia per la diffusione dei fenomeni che per la relativa intensità e per il livello di pericolosità che da essi ne deriva a diretto carico di centri abitati.

L'impiego di concimi e fitofarmaci non rappresenta uno dei principali fattori di pressione dell'attività agricola sull'ambiente poiché il loro uso intensivo contribuisce significativamente all'inquinamento delle acque, del suolo e dell'aria. Nell'ultimo decennio le problematiche ambientali, verso le quali si è osservata una crescente sensibilità, si sono integrate sempre più con le politiche economiche di settore, con l'obiettivo di ridurre l'attuale ed il potenziale impatto ambientale dell'attività agricola. Sul fronte legislativo, sono stati implementati quei provvedimenti per la diffusione di pratiche agricole ecocompatibili, mentre sul versante tecnologico si è assistito alla produzione ed introduzione in commercio di nuovi fertilizzanti e di fitofarmaci a basso contenuto di principio attivo. Dall'analisi delle serie storiche relative all'impiego di input chimici nell'ultimo decennio, risulta una avanzata limitazione nell'area del GAL Abruzzo Italicò Alto Sangro, soprattutto se confrontata con i dati nazionali.

L'eccesso di azoto solo in alcune aree di fondovalle, rappresenta uno dei principali fattori di pressione dell'attività agricola sull'ambiente, ed in particolare sui corsi d'acqua e sulle falde sotterranee. È dunque opportuno seguire con particolare attenzione l'andamento dell'intensità d'uso di questo elemento, già oggetto di misure agro-ambientali (ad es. la Direttiva "nitrati").

L'impiego di fitofarmaci ha mostrato una diminuzione, sia in termini di volume che di quantità per unità di superficie. Tale risultato deriva principalmente dalla diminuzione della quantità di anticrittogamici impiegati. La contrazione d'uso delle sostanze chimiche per il controllo dei parassiti del terreno (nematocidi, esche, rodenticidi, ecc.) e dei fito-regolatori, integratori e coadiuvanti è stata anche maggiore, ma questi prodotti costituiscono una quota molto piccola del totale dei prodotti fitosanitari.

Le azioni di monitoraggio sulla qualità delle acque dolci ai sensi del D.L.vo 11 maggio 1999, n° 152, e marine ai sensi del D.P.R. 8 giugno 1982, n° 470, messe in campo dalla Regione Abruzzo, testimoniano che essa è generalmente buona. La cospicua risorsa idrica (circa 950 milioni di metri cubi) viene utilizzata principalmente per scopi idro-potabili, irrigui ed industriali. Per quanto attiene agli usi idro-potabili (D.P.R. 24 maggio 1988, n° 236), la stima del rapporto tra i volumi immessi in rete ed i volumi effettivamente erogati, evidenzia come circa un terzo della risorsa venga disperso per perdite diffuse. Il 75 % del totale di acque reflue viene trattato attraverso circa 350 impianti.

Ai sensi della L. 5 gennaio 1994, n°36, recepita con Legge Regionale 13 gennaio 1997, n° 2, sono stati istituiti gli ATO che ricomprendono l'intero territorio regionale.

La particolare attenzione per il tema acque è ovviamente giustificata dalla sua rilevanza cruciale. Esso è da sempre al centro dell'attenzione dell'umanità e, verosimilmente lo sarà ancora di più nell'immediato futuro. L'Abruzzo con le sue caratteristiche e le sue risorse naturali, rappresenta ancora una piccola oasi, ma dagli equilibri fragili, che vanno rispettati e salvaguardati. L'ARTA è coinvolta in diverse azioni di tutela e salvaguardia: anzitutto un impegno istituzionale che ruota ovviamente attorno al Decreto Legislativo 152/99 e le successive modifiche (258/2000), che pur non costituendo un "testo unico" per rispetto della delega parlamentare, riconduce ad unitarietà legislativa i diversi profili che caratterizzano la tutela della risorsa idrica. Il Decreto si occupa della tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee individuando come obiettivi i seguenti punti:

- prevenire e ridurre l'inquinamento ed attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque e garantire adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di auto depurazione dei corpi idrici nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Per il raggiungimento dei predetti obiettivi il decreto individua, poi, una serie di strumenti attuativi che, rispetto alla normativa preesistente, rivelano alcuni aspetti di conservazione ed altri di innovazione, ma che costituiscono, soprattutto, uno strumento unitario per la tutela della risorsa "acqua"

La qualità dell'aria nelle città è tra le maggiori criticità ambientali. Ciò deriva dal fatto che la percentuale maggiore della popolazione vive nelle aree urbane, in cui si concentrano le emissioni da traffico veicolare, riscaldamento domestico e attività produttive.

Il monitoraggio della qualità dell'aria è dunque indispensabile al fine di valutare il verificarsi di situazioni di inquinamento atmosferico che possano costituire un rischio per la salute.

E' necessario quindi prevedere un'attività di monitoraggio della qualità dell'aria e fatte salve le competenze dello Stato, la tutela dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico spetta alle regioni (art.4, comma 1 del D.P.R. 203/88). In particolare è di competenza delle regioni: l'indirizzo ed il coordinamento dei sistemi di controllo e di rilevazione degli inquinanti atmosferici e l'organizzazione dell'inventario regionale delle emissioni.

In Abruzzo la qualità dell'aria è esaminata da una rete di monitoraggio alquanto carente, presente solo in due delle quattro province (Pescara e Chieti). Essa consta di undici stazioni fisse e da due mezzi mobili di supporto che intervengono nella valutazione di particolari situazioni di inquinamento atmosferico. E' già stato approvato un progetto di ampliamento per la rete di monitoraggio della qualità dell'aria che ricomprende anche L'Aquila nell'ambito del progetto per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA).

Certo che anche a causa della presenza di non grandi centri e di poche industrie impattanti la qualità dell'aria Leader non presenta significative criticità.

Patrimonio architettonico e culturale: emergenze architettoniche del territorio, patrimonio culturale locale.

E' veramente immenso il patrimonio dei borghi, castelli conventi e attrattive naturalistiche ambientali e paesaggistiche dell'area dell'Abruzzo Italico Alto Sangro che si associa al patrimonio eno-gastronomico e dell'artigianato artistico. Non c'è centro che non conserva i ruderi delle torri o addirittura l'impianto dello stesso castello trasformatosi nei secoli, cui si legano le vicende dei singoli paesi e le storie degli antichi feudatari. Singolare lo sviluppo di Roccacasale il cui abitato ha seguito fedelmente la forma triangolare suggerita dai ruderi del castello che ha il vertice nella diruta torre e la base nella vasta parete finestrata del palazzo rimasta quasi intatta.

Malgrado i vari interventi nelle diverse epoche il castello di Pacentro resta uno degli esempi più suggestivi per l'arditezza costruttiva delle sue 3 torri quadrate, quasi intatte, concluse da un coronamento di beccatelli collegati da archetti. Nella valle subequana, ancora oggi nonostante il frazionamento in appartamenti, è possibile ammirare uno dei castelli meglio conservati, a doppia cinta muraria, che Isabella da Celano fece edificare. Notevole l'ingresso della residenza feudale di Castel Vecchio sub equo cui si perviene attraverso un centro storico pressoché intatto, mentre la mole quadrata della torre torna a campeggiare sull'altura su cui si estende l'abitato di Castel di Ieri. Pressoché intatto il tessuto urbano di Scanno che dà vita ad un paesaggio urbano di rara suggestione compattato da numerosi archi che si aprono sui vicoli. Di notevole pregio la Basilica Valvense a Corfinio per due motivi: il primo è che essa sorge su un sito archeologico più importante della zona con tutte le implicazioni che ne conseguono e il secondo perché la costruzione si pone come un punto chiave nella storia del romanico abruzzese.

Tra gli eremi va ricordato oltre quello di Celestino da Morrone, nei pressi di Sulmona anche quello di San Venanzio a Raiano non solo per la sua antichità ma anche e soprattutto per la sua singolare posizione. Chiesa e romitorio sono sospesi su un sistema di archi al di sotto dei quali scorre il fiume Aterno.

Tra le Chiese degne di nota che vennero erette nel XV sec. e che si inseriscono nella tradizione abruzzese del secolo precedente con le facciate a coronamento rettilineo ricordiamo la chiesa di San Martino a Gagliano, la chiesa di Santa Maria delle Grazie a Cocullo, A Vittorito la chiesa di Santa Maria del Borgo, la chiesa di Santa Maria delle Grazie ad Anversa, la chiesa di Santa Maria della valle e di San Antonio a Scanno. La chiesa Collegiata dell'Assunta, oggi basilica, dedicata a S. Maria del Colle, a Pescocostanzo è il monumento più insigne del paese. Uno dei templi più interessanti della regione per patrimonio d'arte e ricchezza di arredi che conserva. Da sola documenta le vicende di questa comunità e secoli di storia. Da menzionare è anche la Chiesa della Madonna del Monte a Collelongo, e la bella Parrocchiale di Villavallelonga ai piedi del Colle dei Cerri. Emergenze di rilievo è il suggestivo centro abitato di Gioia Vecchio.

Per un quadro più completo de patrimonio architettonico non bisogna dimenticare gli edifici chiesastici dei conventi francescani che fiorirono fin dai primi tempi dell'espansione del movimento in regione. Uno dei più importanti è senz'altro il convento di San Francesco a Castelvecchio Subequo la cui chiesa in seguito alle trasformazioni presenta 3 navate con abside e transetto voltate. Anche il convento di Gagliano della fine del '200 passato presto alle clarisse subì rimaneggiamenti e fu completamente rinnovato nel 1685. Alle estremità del paese di Raiano sorgono ben 2 conventi : quello di San Onofrio dei Riformati e quello di San Andrea dei Capuccini. entrambi conservano grandi pale di altare e mentre il primo racchiude un

monumentale altare in legno il secondo custodisce un ricco ciborio ligneo. Non è possibile neanche elencare tutte le statue lignee che si produssero in Abruzzo dal 200 al 600 custodite nella zona che ci interessa. Ne ricordiamo solo alcune tra le più significative. Il coro della Cattedrale di Corfinio e quello della Chiesa di San Eustachio a Campo di Giove . il più antico esempio di statua lignea datata è la Madonna col Bambino di Bugnara. Nella chiesa della Madonna della Libera di Pratola Peligna bisogna ricordare il dipinto di san Antonio di Padova dipinto dal Pittore Sangrino Teofilo Patini, che eseguì anche un bel dipinto nella chiesa di santa gemma a Goriano. I nostri centri hanno mantenuto anche un ragguardevole numero di oreficerie che riguardano principalmente le suppellettili delle chiese. E' da segnalare che molti dei Comuni dell'area individuata dal bando regionale come l'Aquila 2 ha sono stati interessati dai fenomeni sismici del 2009 per cui molto del patrimonio risulta essere danneggiata e meritevole di interventi di ristrutturazione e di consolidamento.

Qualità della vita: accesso ai servizi in ambito rurale.

Benché l'area dell'Abruzzo Italico Alto Sangro possa vantare una lunga tradizione storica di "ricchezza insediativa", si è assistito, dal secondo dopoguerra, ad un progressivo spopolamento ed impoverimento di queste aree montane definite come aree di "disagio insediativo". Considerando il fatto che il disagio insediativo si traduce, in termini pratici, in una progressiva perdita di servizi per la popolazione residente e, dal punto di vista economico, in una netta perdita di competitività rispetto al mercato, risulta chiara la portata negativa di tale fenomeno. Se è vero che l'ambiente pressoché incontaminato del territorio rende la qualità della vita ancora eccellente, il tessuto sociale soprattutto nei piccoli centri è salubre e presenta una radicazione notevole di quei valori sani così tipici della cultura rurale intendendo per essa l'insieme di tradizioni ed insegnamenti legati al territorio, alla natura e alla vita in generale non sono di per sé questi elementi sufficienti ad attrarre o mantenere fasce giovani e attive della popolazione.

Eppure la ricchezza potenziale di queste aree resta enorme se si considerano tutte le peculiarità rurali e montane, l'immenso patrimonio di tradizioni, di beni culturali ed ambientali, di prodotti tipici, di abilità manifatturiere, "di saperi e sapori".

Annoso il problema dell'isolamento delle comunità montane dell'area spesso dove oltre ad una difficoltà della mobilità si affianca anche l'impossibilità di utilizzare al meglio le comunicazioni telematiche veloci per mancanza di infrastrutture adeguati.

E' necessario segnalare la carenza di servizi sanitari e/o sociali sul territorio: pochi sono i centri ricreativi e di socializzazione per giovani e anziani, gestiti spesso come servizi di area vasta, che coprono cioè più comuni, dagli ambiti sociali.

Riscontrabile anche una scarsità di strutture culturali, cinema e teatro e quelli esistenti spesso non sono pienamente fruibili dai residenti.

Sul territorio presentano una discreta distribuzione gli sportelli bancari e/o postali. In particolare, è da evidenziare come il numero di sportelli e di istituti di credito sia in aumento, in modo da migliorare i servizi alle imprese ed alle persone per un tendenziale miglioramento della qualità della vita.

Non sono da trascurare le notevoli difficoltà che studenti residenti nelle aree montane affrontano durante l'anno scolastico per raggiungere le località che ospitano gli istituti di scuola superiore e le università.

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Molti dei residenti in quest'area affrontano giornalmente le difficoltà connesse allo svolgimento del proprio lavoro lontano dai luoghi di residenza. La dinamica demografica descritta precedentemente riflette l'insufficienza del meccanismo produttivo, dal quale è derivato lo spopolamento montano. Questa tendenza, in assenza di interventi efficaci, potrebbe ulteriormente accentuarsi in conseguenza della diminuzione della natalità; quindi ogni obiettivo di sviluppo non può non ancorarsi ad una ipotesi di inversione di tendenza demografica in atto, o almeno di interruzione o di attenuazione della stessa.

La continuazione delle tendenze in atto porterebbero infatti ad un più accentuato spopolamento e/o sottoutilizzazione sia delle risorse produttive ed ambientali, che del patrimonio infrastrutturale disponibile.

Il futuro di queste aree è legato allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, nonché alla capacità di attrarre o mantenere. In questo senso, molto importante è il ruolo dei servizi, sia in relazione alla creazione di nuove opportunità di lavoro, sia nel miglioramento della qualità della vita per ridurre il rischio di esclusione sociale.

TAB 41 – Flussi turistici nell'area del GAL

TAB 41 – Flussi turistici nell'area del GAL				
Regione Abruzzo ARRIVI	2005	1.503.432	1.326.173	177.259
	2006	1.578.587	1.392.819	185.768
	2007	1.560.806	1.371.155	189.651
Area GAL ARRIVI	2005	243.924	232.112	11.812
	2006	251.567	239.832	11.735
	2007	224.702	212.920	11.782
Regione Abruzzo PRESENZE alberghiere	2005	4.974.035	4.386.508	587.527
	2006	5.262.208	4.620.025	642.183
	2007	5.104.152	4.457.003	647.149
Area GAL PRESENZE alberghiere	2005	772.008	741.553	30.455
	2006	756.767	726.786	29.981
	2007	663.773	632.746	31.027
Regione Abruzzo PRESENZE extralberghiere	2005	2.013.957	1.689.445	324.512
	2006	2.189.905	1.836.020	353.885
	2007	2.270.493	1.929.495	340.998
Area GAL PRESENZE extralberghiere	2005	97.461	92.147	5.314
	2006	93.570	86.917	6.653
	2007	97.346	89.181	8.165

Fonte Regione Abruzzo

TAB 42 – Consistenza della offerta di ospitalità nell'area del GAL

TAB 42 – Consistenza della offerta di ospitalità nell'area del GAL				
Regione Abruzzo PRESENZE totali	2005	6.987.992	6.075.953	912.039
	2006	7.452.113	6.456.045	996.068
	2007	7.374.645	6.386.498	988.147
Area GAL PRESENZE totali	2005	869.469	833.700	35.769
	2006	850.337	813.703	36.634
	2007	761.119	721.927	39.192

Fonte Regione Abruzzo

Abruzzo Italic Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

4.2 Sintesi analisi SWOT – CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce	Obbiettivi
<p>Presenza di notevoli unità produttive che garantiscono presidio attivo del territorio, salvaguardia dell'ambiente e posti di lavoro in un contesto economico sostenibile</p> <p>Valore aggiunto di offerta per la elevata presenza di aree protette: rappresentano un marchio di prestigio per il territorio</p> <p>Buona produzione di tipicità quale elemento di competitività per qualità</p> <p>Economia turistica trainante ben presente sui mercati</p> <p>Buona presenza di ingredienti per proposte tematiche agganciate al turismo</p> <p>Buon livello di sviluppo della coesione e degli organismi aggregativi per produzioni ed offerte</p> <p>Buon livello di integrazione intersettoriale</p>	<p>Grado di invecchiamento elevato</p> <p>Dimensione aziendale ristretta, frazionata e con basso profilo professionale</p> <p>Bassa dimensione economica delle unità produttive;</p> <p>Basso indice di antropizzazione del territorio che rende difficoltosa l'offerta di servizi</p> <p>Carenza di servizi che permettano accessibilità nei diversi comprensori dell'area</p> <p>Scarso sistema di mobilità interna fra comprensori</p> <p>Scarsa integrazione fra investimenti pubblicità</p> <p>Scarsa complementarità fra azioni messe in campo da settori e o enti locali</p> <p>Scarsa possibilità di utilizzare tecnologie per la competizione di mercato. Accessibilità su web, Banda Larga, comunicazione in genere verso il grande numero di turisti e visitatori</p>	<p>Garanzia occupazionale anche nei contesti più marginali</p> <p>Elevata potenzialità di rinnovamento ed adeguamento alle nuove professioni legate all'impiego di nuove tecnologie per i giovani</p> <p>Elevata possibilità di moltiplicare effetti economici turismi tematici su occupazione</p> <p>Grande potenziale di competitività</p> <p>Contesto e congiuntura favorevole grazie a numerose risorse attivabili</p>	<p>Scarsa attrattività del settore per i giovani</p> <p>Isolamento accentuato e mancanza di servizi</p> <p>Incompletezza delle offerte composite e intersettoriali a causa di piccoli tasselli mancanti</p> <p>Scarsa possibilità di destagionalizzare</p> <p>Competitività solo potenziale</p> <p>Ulteriore perdita di valori e tradizioni culturali</p> <p>Spopolamento</p> <p>Perdita dei contenuti per la competitività</p> <p>Scarsa possibilità di intercettare risorse disponibili per carenza coesione fra enti locali</p>	<p>Favorire l'aggregazione per filiera ed intersettoriale</p> <p>Elevare il livello formativo e la cultura della cooperazione</p> <p>Favorire la multifunzionalità elevando i risultati economici dell'impresa e la diversificazione</p> <p>Favorire integrazione settori primari con turismo aumentando competitività e potenzialità di mercato di entrambi</p> <p>Creare strumenti di incentivazione alle collaborazioni pubblico/pubblico, pubblico privato, fra comprensori</p> <p>Privilegiare azioni e progetti di sistema nei comprensori, fra comprensori, fra settori, con partner esterni.</p>

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

4.2 Sintesi analisi SWOT – SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE – Agricoltura, Forestazione, Ambiente, Artigianato, Turismo, Commercio e Servizi.

Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce	Obbiettivi
Diffusa presenza di unità produttive per i diversi settori	Elevati costi di produzione legati alle sfavorevoli condizioni orografiche	Evoluzione della domanda verso prodotti agroalimentari e servizi agro ambientali ed agrituristici a basso impatto, che fanno perno sulla qualità del territorio e dell'ambiente	Mancanza di strategie politiche efficaci per garantire forte identità territoriale e relativa riconoscibilità del territorio di produzione	Promuovere forme associative per la gestione delle fasi finali delle diverse filiere, con particolare riferimento alla gestione domanda/offerta, packaging e logistica distributiva
Attività estensive a basso impatto ambientale altamente sostenibili e ad elevata qualità delle produzioni	Mancanza di una radicata e diffusa cultura imprenditoriale	Crescita dell'interesse di prodotti tipici, fortemente legati al territorio	Ritardo nell'attuazione degli strumenti di programmazione con grave danno al sistema economico	Attuare politiche volte all'innovazione di processo e di prodotto
Forte identità storico culturale del settore agro-zootecnico soprattutto legato alle produzioni tipiche vegetali e zootecniche con particolare riferimento per vacche da latte e pecore	Alto impatto economico della burocrazia nelle attività di tutti i settori	Aumento del consumo di prodotti biologici e di elevata qualità per nuove forme di commercializzazione che raggiungono anche le aree più svantaggiate (e-commerce; gruppi di acquisto, ecc.)	Incapacità di far sistema, scarso coordinamento ed sporadiche azioni di sinergia intersettoriale (es. settore turistico ed agricoltura)	Valorizzare le esternalità positive e la multifunzionalità
Forte presenza di produzioni di qualità provenienti dalla zootecnia – carni, formaggi - e dalla qualità ambientale	Scarse politiche per favorire forme associative in grado di accrescere la competitività	Migliore propensione per la cooperazione in molte fasi della filiera (trasformazione, commercializzazione, promozione)	Ritardo nell'attuazione degli strumenti di programmazione con grave danno al sistema economico;	Ottimizzare i costi di produzione, incentivando il ricorso a forme rinnovabili di energia dal biogas al fotovoltaico
Alta incidenza delle superficie boscate e delle aree protette	Fragilità del sistema di trasformazione e commercializzazione della produzione	Crescita dell'interesse di prodotti legnosi e aumento del consumo della legna da ardere nelle aree del Gal AIAS	Incapacità di far sistema, scarso coordinamento e visibilità di impatto sulle politiche	Migliorare lo scambio di informazioni e la comunicazione anche ai fini promozionali attraverso azioni di marketing di territorio e sul territorio
Attività estensive con basso impatto ambientale supportate da attività di pianificazione e monitoraggio;	Scarso supporto, limitata visione strategica unitaria soprattutto da parte pubblica	Crescita di interesse per il turismo naturalistico	Rischio di comprimere le stagioni turistiche ed ancorarle solo a fattori naturali	Promuovere forme associative per la gestione dei patrimoni forestali
Forte identità storico culturale nell'uso del legno a fini energetici	Fragile sistema di connessioni intersettoriali		Crisi per diminuzione presenze turistiche soprattutto su indotto ed occupazione	Consolidare la filiera forestale, gestione valorizzazione dei prodotti filiera energetica
Forte attrazione turistica esercitata dall'area	Scarsa propensione all'accettazione di intermediazione commerciale			Migliorare lo scambio di informazioni e la comunicazione.
Forte tradizione turistica e presenza sui mercati				

Abruzzo Italic Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

4.2 - Sintesi analisi SWOT – SITUAZIONE AMBIENTALE

Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce	Obbiettivi
Alta incidenza delle superfici naturali e delle aree protette, Rete Natura 2000, molte delle quali interessate da copertura pascoliva	Ridotta dimensione delle attività produttive agro-zootecniche, con rischio di abbandono e successiva desertificazione di molte aree marginali	Crescita della domanda di "ambiente" con un'evoluzione verso forme di turismo a contatto con la natura, agriturismo, turismo rurale su percorsi enogastronomici	Ritardi nell'attuazione di piani e programmi	Maggiori strumenti di pianificazione di qualità;
Elevata qualità ambientale che si traduce positivamente sulla qualità delle produzioni agroalimentari legate ad una presenza antropica diffusa e sostenibile	Perdita di biodiversità legata all'abbandono delle attività primarie	Implementazione delle direttive "HABITAT" e "UCCELLI" con la rete NATURA 2000 che, con l'attuazione del piano di sviluppo rurale, orientato alla competitività, alla diversificazione ed alla multifunzionalità incentivano anche misure agro-ambientali a favore anche delle realtà più marginali	Scarsa sinergia fra pubblico e privato soprattutto con gli Enti Parco che assorbono risorse soprattutto per auto sostenersi e non investono sul territorio, nonostante la programmazione prevista nei piani di Assetto	migliore consultazione e concertazione con gli stakeholder s per le scelte di programmazione territoriale
Buona caratterizzazione e manutenzione del paesaggio, soprattutto dove il presidio agro-silvo-pastorale è ancora attivo	Squilibrio fra aree montane e pedemontane. Nelle prime si accentua un' eccessiva estensivizzazione in cui il carico non è più proporzionato alle superfici disponibili che si inselvaticiscono. Nelle aree pedemontane si ha una perdita progressiva di varietà locali a favore di altre più produttive e più richieste dal mercato di massa	Crescita della domanda di "ambiente" con un'evoluzione verso forme di turismo a contatto con la natura, agriturismo, turismo in ambiente rurale	Debole immagine territoriale non sostenuta da forte identità ed orgoglio legati alla storia ed alle tradizioni locali che rappresentano la vera esclusività della terra dei Parchi a livello europeo	Adottare politiche innovative per preservare, promuovere e gestire l'ambiente con il settore primario
Alta incidenza delle superfici naturali e delle aree protette, Rete Natura 2000, molte delle quali interessate da copertura forestale	Moderato livello di diffusione dei fenomeni degli incendi boschivi, del dissesto idrogeologico	Implementazione delle direttive "HABITAT" e "UCCELLI" con la rete NATURA 2000	Ritardata attuazione dei Piano di Gestione, forestale e di Bacino con scarsa propensione alla potenzialità offerte dalla visione multifunzionale del territorio	Maggiori strumenti di pianificazione di qualità
Buona qualità nella conservazione delle risorse naturali	Scarsa standardizzazione delle produzioni collegate alla presenza delle risorse naturali	Attuazione del Piani di gestione e tutela previsti dalla normativa da implementare sul territorio	Ritardata attuazione del Piani di gestione delle aree SIC e ZPS nonché dei piani di gestione delle risorse idriche;	Consultazione degli stakeholder per le scelte sul territorio
Buona caratterizzazione del paesaggio	Ridotta qualità della gestione selvicolturale nelle aree più remote e/o di scarso interesse economico e sociale		Scarso coinvolgimento delle Amministrazioni locali e dei proprietari nella gestione delle aree protette a vario livello	Adottare politiche innovative per preservare: promuovere la gestione per preservare
			Uso delle tematiche ambientali per favorire nuove tendenze delle politiche di marketing territoriale	

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

4.2 - Sintesi analisi SWOT – PATRIMONIO ARCHITETTONICO E CULTURALE

Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce	Obbiettivi
<p>Grande patrimonio di microedilizia anche in area fortemente montana per offrire servizi turistici innovativi (rifugi, fontanili, strade pastorali, ecc.)</p> <p>Forte identità territoriale legata agli usi e alla cultura agro-silvo-pastorali su percorsi turistici di grande pregio dai borghi medievali alle reti tratturali</p>	<p>Patrimonio in forte stato di degrado per l'abbandono seguito dagli anni '60 in poi</p> <p>Scarsa convinzione politico-amministrativa che questa preziosa infrastrutturazione possa rappresentare un attrattore di primo livello per la fruizione delle aree collinari e montane come molte altre regioni anche più montane della nostra dimostrano</p>	<p>Recupero del patrimonio esistente ed infrastrutturazione a basso costo</p> <p>Sperimentazione di nuovi sistemi gestionali demanio pubblico creazione di posti di lavoro e nuove professionalità</p> <p>Circuiti virtuosi per sinergie turismo+agro-silvo-pastorali, nuovi canali di promozione e commercializzazione, vendita di servizi innovativi</p>	<p>Scarsa convinzione degli Enti locali nel rafforzamento dell'identità locale come attrattiva imprenditoriale ed occupazionale</p> <p>Logica ancora troppo settoriale per mettere a sistema capacità, cultura, imprenditorialità dirompente in più settori produttivi</p>	<p>Rilanciare parallelamente ai servizi turistici convenzionali, un'offerta fortemente incentrata sulle grandi risorse architettoniche e culturali, anche eno-gastronomiche che caratterizzano il territorio gal</p> <p>Utilizzare la diversificazione e la multifunzionalità per creare nove figure professionali e garantire la permanenza o il ritorno dei giovani anche da realtà troppo urbanizzate</p>

4.2 - Sintesi analisi SWOT – QUALITA' DELLA VITA

Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce	Obbiettivi
<p>Qualità dell'ambiente, delle risorse primarie di grande eccellenza</p> <p>Tessuto sociale caratterizzato ancora da notevole salubrità soprattutto nei piccoli Borghi</p> <p>Notevole radicazione dei valori del mondo rurale</p> <p>Il sistema delle grandi metropoli sta attivando una potente energia centrifuga da modelli anni '70 di inurbamento a tutti i costi</p>	<p>Notevole isolamento delle comunità soprattutto montane</p> <p>Carenza di servizi anche sociali e di strutture anche ricreative, culturali e di socializzazione per i giovani e per gli anziani</p> <p>Notevole impulso centrifugo dei giovani che non vedono un futuro sociale ed occupazionale nel contesto collinare e montano</p> <p>Mancanza banda larga e strumenti comunicazione</p>	<p>Stile di vita con impronta ecologica a minor impatto rispetto alle aree fortemente antropizzate</p> <p>Fabbisogni più contenuti rispetto alle popolazioni urbanizzate</p> <p>Adeguate opportunità di creare servizi e posti di lavoro per la carenza endogena che esprime il sistema delle aree interne</p> <p>Creare sistema comunicazione interno utile anche per esterno</p>	<p>Mentalità non ancora pronta a cogliere le opportunità offerte dal comprensorio.</p> <p>Modelli di vita imposti dai media lontani dalla realtà delle aree interne, soprattutto per i residenti.</p> <p>Disagi nei collegamenti per raggiungere servizi essenziali alla popolazione, quali università, servizi assistenziali.</p> <p>Perdere competitività e pari opportunità</p>	<p>Restituire attrattiva alle opportunità offerte dal territorio in termini di lavoro, svago, servizi.</p> <p>Promuovere la cultura della multifunzionalità e della diversificazione per attività</p> <p>Comunicazione per definire stili di vita attraenti e sostenibili legati alle microimprese dei borghi rurali</p> <p>Banda larga e TV territoriale innovazione tecnologica per commercializzazione – CARD</p>

4.3 Individuazione dei Fabbisogni

In riferimento alle attività di consultazione del partenariato e di numerosissimi attori locali pubblici e privati, le cui schede scritte sono state sintetizzate nei report già presentati nel CAP 1.2, alle analisi di contesto condotte dal gruppo di animazione e alle successive SWOT, resta evidente che nell'area del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro vi sono alcuni fabbisogni a livello territoriale, altri fabbisogni a livello settoriale ed intersettoriale.

Vi è poi una seconda differenziazione fra fabbisogni della popolazione locale per la qualità della vita dei residenti e fabbisogni per la competitività e per l'ambiente.

Dalle analisi emerge chiara la possibilità di sviluppo per l'area attraverso la crescita di comprensori omogenei che, creati piccoli sistemi locali, confluiscono in un sistema più ampio:

- i piccoli sistemi locali di tipo orizzontale garantiscono produzioni, servizi, ospitalità, fruibilità di risorse caratteristiche che possano consentire di esprimere "specializzazioni" in un contesto di massa critica complessiva che rinforzano le proposte d'area per affidabilità, assortimento e specializzazione
- i sistemi d'area, verticali di settore e filiera, orizzontali di pubblica utilità, servono a meglio riconfigurare l'offerta di ogni settore e a presentarle anche in forma integrata di mix d'area, singolarmente o in prodotti strutturati di livello aggregato – pacchetti ed offerte con abbinamento prodotti e servizi- con particolare riferimento alle proposte turistiche contenenti proposte di altri settori.

Fabbisogni territoriali e di sistema: dal turismo agli altri fabbisogni.

Sono fabbisogni che possono contribuire a risolvere criticità condivise in più territori dell'area del GAL, intervenendo a riequilibrare attraverso pari opportunità per tutti alcune situazioni di disegualianza competitiva e di libera concorrenza nell'accesso alle informazioni, ai mercati, alle reti, al lavoro.

Uno dei principali fabbisogni di infrastrutturazione leggera è senza dubbio la estensione della Banda Larga per tutti a completamento di quanto già previsto in altri strumenti operativi: è proprio la complementarità che indica di completare ciò che sarà realizzato per alcuni territori del GAL.

In alcuni casi infatti rimarrebbero escluse alcune frazioni, alcune periferie, alcune zone altamente interessate dal turismo, tutte aree situate in quota e che assorbono milioni di turisti, visitatori, escursionisti, sportivi, sciatori, bike- man ecc., tutti senza "rete", senza possibilità di comunicazione urgente, senza accedere a informazioni anche di massima urgenza.

Attivata la Banda, possono agevolmente essere sviluppati un sistema informativo territoriale e innovazione tecnologica per la competitività, per l'ambiente, per la qualità della vita e nuove forme di economia, ovvero un circuito di TV digitale in streaming per diffondere informazioni e proposte ai residenti, ai turisti presenti, a quelli potenziali, ai non turisti che vivono altrove sul pianeta: un fabbisogno del turismo che trainerà anche gli altri settori, riguarda i territori e la loro pari opportunità di competere con pari strumenti.

Partendo dai turisti è possibile soddisfare numerosi altri fabbisogni:

- quello dei turisti e quindi quello di competitività dell'offerta turistica
- quello di competitività di altre offerte di altri settori,
- quello di competitività di altri prodotti di altri settori abbinati ed integrati nella offerta turistica

- quello di evitare che rimangano fuori rete solo alcuni territori per il disinteresse dei gestori di linee ADSL e a banda larga non interessati commercialmente
- quello di sfruttare l'occasione per creare connessioni tali che permettano di capitalizzare gli investimenti e renderli duraturi dal punto di vista dell'autofinanziamento a fini di manutenzione, gestione e certezza del servizio di rete.
- quello di risolvere anche un fabbisogno rispetto alla qualità della vita dei residenti
- quello di risolvere anche un fabbisogno di accessibilità alle informazioni e alle telecomunicazioni globali per reti GLOCALI finalizzate anche all'abbattimento di barriere per i diversamente abili e fornire importante supporto alle pari opportunità occupazionali basate sempre più su tecnologie innovative – telelavoro, e mail certificate, etc
- quello di mandare in onda nel mondo e nei moderni network l'offerta del territorio, dei settori, degli operatori
- quello di utilizzare il servizio per una migliore tutela e gestione delle risorse ambientali e dei residenti, turisti e non – rete di ced cam per sicurezza antincendio, sicurezza contro atti vandalici e contro il patrimonio – nonché per trasmettere in diretta su web quanto accade sul territorio al territorio e al mondo.

Nella parte della definizione delle azioni saranno specificate le modalità e gli interventi per la soddisfazione dei suddetti fabbisogni.

Fabbisogni per lo sviluppo di sinergie fra turismo e altri settori.

Sono fabbisogni di doppia Filiera in quanto riconducibili in una ottica turistica di sistema che parte dagli spazi potenziali esistenti sul turismo enogastronomico ma in fin dei conti forniscono alla filiera dei prodotti tipici innovazioni di processo e di prodotto intervenendo nei sotto settori funzionali della distribuzione e della ristorazione:

- creare una rete di punti di degustazione e ristorazione di qualità che possano proporre i prodotti tipici locali anche ai turisti che affluiscono nelle aree del GAL;
- creare una rete di laboratori fruibili che possano far vedere dal vivo i processi di lavorazione e creazione dei prodotti dell'artigianato locale di tradizione.
- connettere la rete dei punti di degustazione e ristorazione con l'offerta di turismo enogastronomico del sistema turistico locale;
- connettere in rete le botteghe ed i laboratori artigiani di tradizione con l'offerta turistica e quella di altri settori del sistema turistico locale
- gestire in forma coordinata di più interventi paralleli
- attuare interventi di utilità diffusa
- favorire interventi singoli e personalizzati realizzati dai singoli operatori in un contesto di connessione ed integrazione nel sistema, di settore, di territorio, d'area.
- favorire la fruibilità delle risorse naturalistiche, favorire l'accessibilità a boschi e foreste, aree montane e zone di interesse turistico

- favorire la realizzazione di percorsi, sentieri, itinerari, servizi di sosta, segnaletica, piccola assistenza e sicurezza su reti di percorsi d'area evitando gli spezzoni fini a se stessi
- favorire la pratica di sport out door, di attività didattiche in natura ed in fattoria in continuità con quanto avviato nel precedente periodo di programmazione
- favorire la fruizione e la creazione di itinerari culturali di vario genere, legati alla cultura locale, alle tradizioni, anche ai beni culturali minori e museali.
- favorire il marketing turistico territoriale e quello dei settori in una strategia comunicazionale integrata

Fabbisogni nel settore agricolo e agroalimentare del Gal Abruzzo italicò Alto Sangro.

Tali orientamenti sono emersi dalla consultazione in fase di concertazione di tutti gli attori del territorio: Organizzazioni professionali (Coldiretti, C.I.A., Confagricoltura, Copagri), Consorzi ed Associazioni di Prodotto (ANSAPE, Associazione Regionale Produttori ovcapri, Consorzio aglio rosso, olio delle varietà Rustica e Gentile, della solina, Associazione Tartufai, Associazione donne in Campo); cooperative ed aziende di produzione, produzione e trasformazione, ARSSA, associazioni ambientaliste e Consorzio di gestione delle aree protette Gizio, Aterno e Sagittario, che prevedono nei piani di assetto delle riserve numerose iniziative atte a valorizzare l'agricoltura biologica, la salvaguardia della biodiversità, la tutela di patrimoni genetici animali e vegetali in via di estinzione, la tutela di colture in atto dai danni da selvatici, ecc. Tuttavia, le difficoltà derivanti dall'esercizio di impresa in territori quali quello del GAL Abruzzo Italicò Alto Sangro, con particolare riferimento all'area montana, determinano una situazione economico commerciale che rende dette imprese spesso non competitive sul mercato agricolo globale. Pertanto spirito delle azioni del piano è quello di:

- connotare fortemente la tipicità di dette produzioni;
- aumentarne la competitività favorendo l'ammodernamento aziendale;
- agevolare ad ogni livello attività di tipo associazionistico e/o consortile, anche promuovendo progetti strategici ad alta valenza dimostrativa;
- mettere in atto azioni territoriali che creino grande sinergia attraverso progetti di cooperazione intersettoriale

In particolare le azioni che richiedono maggiore attenzione riguardano:

- Ammodernamento e competitività soprattutto sulle ultime fasi della filiera: minilaboratori anche mobili per trasformazione prodotti, macellazione, mezzi di distribuzione, raccolta e commercializzazione (punti vendita aziendali e/o di territorio).
- miglioramento delle colture in atto (tartufaie esistenti e valorizzazione delle produzioni tipiche) anche in riferimento alla certificazione biologica, dal punto di vista produttivo
- rafforzamento del sistema consortile e reti territoriali per la creazione e l'implementazione servizi collettivi – mercati contadini, ecc.
- investimenti, complementari e sinergici al PSR, materiali e/o immateriali, che risultano finalizzati a valorizzare le risorse endogene del territorio migliorando il rendimento globale dell'azienda agricola, mediante l'innovazione connessa all'arresto del declino occupazionale e della biodiversità.
- particolare attenzione sarà riservata alla logistica commerciale (marchio, conferimento,

confezionamento, etichettatura e distribuzione) prioritariamente a livello consortile finalizzati sia a ottimizzare sistemi di filiera ma per rappresentare anche una forte, caratterizzata ed organizzata offerta intersettoriale.

In sintesi, obiettivo prioritario e il rafforzamento di sistemi di integrazione lungo le filiere per migliorare la sostenibilità ambientale ed occupazionale, investimenti destinati ad introdurre innovazioni tecniche ed organizzative, a riqualificare le risorse professionali, a rafforzare il capitale fisico e sociale e le reti relazionali tra gli operatori delle filiere produttive agricole, in una logica ispirata alla integrazione tra le diverse componenti.

Fabbisogni nel settore della forestazione del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro.

In riferimento a quanto emerso dalle attività di consultazione del partenariato, dalle successive analisi territoriali e di settore, si sono registrati i seguenti fabbisogni più specifici per il settore forestazione. Alcuni di essi sono fabbisogni di sistema per il settore, altri sono fabbisogni di singole aziende che si cercherà di assecondare in forma integrata raccordando interventi singoli attorno agli interventi di sistema che ne giustificheranno quindi una unitarietà in termini di approccio e strategia.

Fra i fabbisogni si evidenziano:

- garantire continuità, efficacia ed efficienza negli interventi di gestione pianificata, cura e valorizzazione delle foreste e del territorio, anche attraverso azioni dirette ad assicurare sostegno alla selvicoltura di montagna;
- I livelli di contribuzione pubblica alla selvicoltura di montagna definiti nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale e di altri strumenti di programmazione andranno mantenuti nelle loro linee generali. Si dovrà evitare che la revisione dei modelli di gestione delle politiche di sostegno pubblico verso forme più decentrate possa comportare un abbandono delle risorse, con la riduzione degli interventi di mantenimento della stabilità delle formazioni e l'interruzione del processo di miglioramento del patrimonio forestale. Anche per questa ragione, in ambiti specifici, con particolare riferimento a quelli che attengono la sicurezza e le funzioni a prevalente valenza pubblica generale, andrà comunque mantenuta una capacità operativa diretta in capo all'Amministrazione della Regione Abruzzo. Tra le responsabilità di pianificazione centrale e di intervento diretto andrà sviluppata una attenzione alle misure da mettere in atto nella gestione post-emergenza di eventi catastrofici che potrebbero interessare le risorse forestali (schianti e incendi di vaste dimensioni). Anche a questo fine verrà promosso un più stretto raccordo tra i diversi soggetti istituzionali e tra i vari strumenti di pianificazione;
- rivedere i modelli di gestione forestale attraverso la responsabilizzazione di proprietari, la valorizzazione del sistema delle imprese e delle aziende, la promozione e il sostegno dell'associazionismo forestale e la sperimentazione di nuove forme gestionali. L'obiettivo di tale strategia è quello di aumentare il coinvolgimento dei proprietari, anche pubblici, delle aziende agricole e, in genere, delle comunità di montagna, rispetto alle iniziative di gestione attiva delle

risorse forestali, concentrando le attività dell'Amministrazione Regionale sulle funzioni di programmazione e di controllo e trasferendo ai proprietari forestali (preferibilmente associati) o a imprese non proprietarie le responsabilità connesse alla gestione patrimoniale. Nella revisione dei modelli di gestione si darà grande attenzione alla necessità di realizzare economie di scala, in particolare tramite la promozione e il sostegno dell'associazionismo forestale e la creazione di una rete di servizi alla gestione e commercializzazione dei prodotti;

- potenziare le forme di supporto tecnico amministrativo, strumentale e di conoscenze nei confronti degli enti locali e dei proprietari forestali, anche attraverso attività di ricerca e di innovazione. L'attuazione delle strategie precedentemente delineate dovrà basarsi sul pieno utilizzo delle competenze tecniche e sulle capacità operative delle strutture tecniche dell'Amministrazione Regionale. In particolare, dovrà essere potenziata l'azione di supporto e consulenza tecnico - amministrativa e assicurata un'azione collaborativa ed integrativa nei confronti degli enti locali rispetto allo svolgimento di azioni gestionali funzionali ad assicurare il mantenimento della multifunzionalità dei sistemi forestali;
- rafforzare la competitività e l'integrazione interna alla filiera foresta – legno (legname di qualità e biomasse a fini energetici) anche attraverso interventi mirati di valorizzazione del capitale umano (formazione permanente, sicurezza, specializzazione). Verranno meglio definite e coordinate le misure volte a promuovere una politica dell'offerta del legname delle montagne d'Abruzzo: razionalizzazione del sistema di aste, miglioramento dei sistemi di classificazione dei lotti, qualificazione del legname mediante standard di certificazione della buona gestione e labelling che ne permettano la differenziare rispetto a quello proveniente da contesti territoriali sottoposti a criteri gestionali meno avanzati, miglioramento della trasparenza del mercato. Quest'ultima potrà essere potenziata tramite la creazione ed il mantenimento di un Osservatorio della filiera foresta-legno e di un portale telematico, ricercando le opportune economie di scopo con le iniziative di Province e Regioni limitrofe. Per raggiungere un livello di maggiore competitività e di integrazione nell'offerta di legname un settore strategico è quello delle ditte di lavorazione boschiva, le cui capacità operative andranno rafforzate tramite la prosecuzione dei programmi di formazione e aggiornamento professionale, il potenziamento della meccanizzazione e la creazione di condizioni di continuità nel lavoro;
- favorire la qualificazione e differenziazione dell'offerta di prodotti e servizi forestali come provenienti dalla buona gestione. Va promossa una politica della domanda di prodotti legnosi mediante un'opera di sensibilizzazione e di coordinamento dell'azione tra le diverse componenti del settore pubblico allargato, stimolando l'adozione di politiche di acquisto responsabile (green public procurement), che premiano l'impiego del legname. Analogamente va promossa la definizione e l'adozione di standard tecnici e di disciplinari che contemplino l'impiego di prodotti rinnovabili nel settore delle costruzioni, in alcuni impieghi nelle infrastrutture d'interesse pubblico (ad esempio: ingegneria naturalistica, aree attrezzate, barriere fonoassorbenti, pali di trasmissione, recinzioni e guard-rail) e nel settore dei

mobili e arredi. Lo sviluppo della filiera legno energia contribuirà ad innalzare la domanda locale di prodotti legnosi. Sono da avviare o sviluppare specifiche attività di ricerca e iniziative informative e promozionali finalizzate all'utilizzo di legno da parte dei soggetti privati nel campo della bioedilizia, della bioarchitettura e della costruzione di annessi rustici. La realizzazione di questa strategia richiede una forte integrazione tra il settore forestale e gli altri settori dell'Amministrazione direttamente interessati;

- promuovere e sostenere iniziative economiche che valorizzino le "buone pratiche" di gestione delle risorse della natura favorendo le forme di integrazione tra le diverse filiere ed in particolare con l'agricoltura di montagna e il turismo. Va favorita un'azione diretta a definire e adottare buone pratiche gestionali (BMP - best management practices), soprattutto per la corretta integrazione delle attività forestali con quelle in settori collegati quali quello agricolo, zootecnico, turistico sportivo, energetico che consentano di evidenziare gli alti livelli qualitativi della gestione delle foreste, ad esempio nel settore dell'agriturismo, della gestione dei pascoli, dello sviluppo degli sport invernali. L'adozione e la pubblicizzazione di buone pratiche costituirà sia uno strumento generale di promozione dell'immagine dell'Abruzzo, sia una possibilità di qualificazione delle attività di imprese singole o associate;
- favorire il riconoscimento dei valori immateriali connessi al bosco e agli altri ecosistemi naturali, valorizzando la capacità degli stessi di produrre beni e servizi a forte valenza pubblica. L'organizzazione di sistemi di contabilità sociale e ambientale dei territori forestali che includano gli effetti indiretti sulla comunità e informazioni sulla qualità del patrimonio e dei servizi non monetari consentirà di far meglio apprezzare il significato, anche economico, delle politiche di protezione e di gestione del settore forestale. Facendo attenzione alla percezione dei diritti consolidati di accesso libero alle risorse da parte della popolazione locale, va sperimentata l'introduzione, ove tecnicamente fattibili ed economicamente remunerative, di forme di pagamento-remunerazione diretta per i servizi senza prezzo offerti dai boschi (fissazione di carbonio, fornitura di risorse idriche, offerta di aree per attività turistico - ricreative organizzate).

Altri fabbisogni di settore, non tutti connessi direttamente alla attuazione del PSL, sono:

- la revisione normativa organica in materia di foreste, di sistemazione montana e di aree protette;
- la ridefinizione, coordinata ed integrata, e revisione degli strumenti di pianificazione di settore;
- piani di gestione forestale a livello aziendale;
- programmi pluriennali di interventi di regimazione dei corsi d'acqua e delle opere di stabilizzazione del territorio finalizzato alla riduzione del pericolo ed alla mitigazione del rischio su aree strategiche;
- programmi pluriennali di interventi sui versanti, nelle formazioni forestali e vegetali in genere;
- programmi di gestione e monitoraggio, nonché di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività colturali ammesse.
- la revisione dei modelli organizzativi.
- altri interventi

4.4 Altre politiche e progetti di sviluppo nell'area del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro

Nel presente paragrafo si esaminano le principali altre politiche di intervento e iniziative di sviluppo presenti nell'area con riferimento a:

- Piani di sviluppo delle Comunità Montane
- Piani di intervento degli Enti Parco
- Patti territoriali
- Interreg
- POR FESR
- POR FSE
- FAS
- Altro.

L'area del GAL comprende il territorio definito dal bando come "L'Aquila 2". Per effetto di tale definizione territoriale i principali programmi di sviluppo che operano all'interno dell'area sono:

Piani di sviluppo socio-economico delle C.M. Peligna, C.M. Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia, C.M. Sirentina, C.M. Valle Roveto e C.M. Marsica 1.

I piani di sviluppo garantiscono una gestione razionale ed efficace del territorio che non può, quindi, prescindere da una conoscenza corretta, dettagliata ed aggiornata dello stesso, in particolare della realtà ambientale, economica e sociale. Il Piano ha come finalità principale il consolidamento e lo sviluppo delle attività economiche ed il miglioramento dei servizi, individua le priorità di realizzazione degli interventi di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente mediante il riassetto idrogeologico, la sistemazione idraulico-forestale, l'uso delle risorse idriche, la conservazione del patrimonio monumentale, dell'edilizia rurale, dei centri storici e del paesaggio rurale e montano, da porre al servizio dell'uomo ai fini dello sviluppo civile e sociale. Attualmente i piani in dotazione delle Comunità Montane sono datati 2001. Data la ristrettezza delle risorse disponibili e la ormai obsoleta diagnosi e programmazione cui i piani fanno riferimento, non è possibile procedere per una attenta analisi delle corrispondenze. In riferimento alla Comunità Montane invece si specifica che la comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia e la Comunità Montana Peligna sono soci del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro: dal punto di vista della complementarità di azioni e risorse rispetto al quadro complessivo delle esigenze espresse dagli attori pubblici e privati dell'area di riferimento GAL, si procede a verificare la corrispondenza programmatica e la complementarità operativa con una serie di attività istituzionale che le Comunità Montane dell'area GAL svolgono.

Per brevità si riportano solo alcuni progetti che si ritengono correlati alle azioni di PSL.

Tutte le Comunità Montane Progetti SOCI	coerente	complementare
Gestione servizi sociali: la C.M. è stata individuata dalla Regione Abruzzo Ente di Ambito per la gestione dei servizi sociali a livello comprensoriale previsti nel Piano di zona: assistenza domiciliare per anziani e persone disabili, integrazione scolastica per portatori di handicap, assistenza domiciliare educativa per minori, inoltre gestisce direttamente in forma associata il servizio sociale per la tutela dei minori ed altri servizi a favore dell'infanzia e l'adolescenza (L. 285/97);		PSL Azione 7 Leader TV digitale CARD

Comunità Montana Alto Sangro ed Altopiano delle Cinquemiglia Progetti SOCI	coerente	complementare
Collaborazione con gli sci clubs del territorio per l'incentivazione dello sci di fondo tra i giovani residenti. In particolare concorre finanziariamente con dette associazioni al fine di permettere alle medesime di partecipare con i propri atleti ad importanti competizioni sportive nazionali ed internazionali;	PSL - Progetto Cooperazione Greensports Collection	PSL - Progetto Cooperazione Greensports Collection
Progetto Piste Ciclabili: studio realizzato e cofinanziato dal GAL Abruzzo Italico Alto Sangro in maniera aggiuntiva al PRUSST aree interne. Lo studio ha definito un progetto esecutivo con computo metrico per la razionalizzazione della rete di piste ciclabili su tutto il territorio della C.M. Alto Sangro, definendo anche itinerari e percorsi a tema.	PSL - Progetto Cooperazione Greensports Collection	PSL Azione 227 Azione 313

Una Specifica sul progetto PISTE CICLABILI in realizzazione da parte della Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia "Progetto per la razionalizzazione della mobilità e la promozione integrata di produzioni tipiche all'interno della Comunità Montana Alto Sangro Altopiano delle Cinquemiglia" zona H.

Il territorio della Comunità Montana Alto Sangro Altopiano delle Cinquemiglia zona H, è stato suddiviso in tre ambiti di riferimento, individuando per ciascuno il Logo caratterizzante:

- Sub **Comprensorio 1 (Area Lupo)**: comprendente i Comuni di Rocca Pia, Pescocostanzo, Rivisondoli, Roccaraso (frazione Pietransieri);
- Sub **Comprensorio 2 (Area Trota)**: comprendente i Comuni di Ateleta, Castel di Sangro (frazione Roccacinquemiglia), Scontrone (frazione Villa Scontrone), Alfedena;
- Sub **Comprensorio 3 (Area Orso)**: comprendente i Comuni di Barrea, Villetta Barrea, Civitella Alfedena, Opi, Pescasseroli;

Sono stati progettati percorsi di mountain-bike e piste ciclabili, aventi una lunghezza complessiva di circa 240 km, individuando particolari "tematismi", legati alla storia e alla cultura del territorio di Comunità:

- **La via della Mena delle Pecore, della Lana, del Latte, del Legno, del Ferro** - (Ambito 1);
- **Il percorso della transumanza** - (Ambito 1);
- **Il percorso dei briganti** - (Ambito 1);
- **Il percorso dei tartufi** (Ambito 1);
- **Il percorso delle masserie** (Ambiti 1 -2 -3);
- **Il percorso della strada ferrata** (Ambito 2);
- **Il percorso fluviale** (Ambito 2);
- **Il percorso dei laghi** (Ambito 3);
- **Il percorso dei boschi** (Ambito 3);
- **Il percorso dell'orso** (Ambito 3);
- **Il percorso di valle - transumanza** (Ambito 3);
- **Il percorso Montagna e Lago** (Ambito 2);

ANCHE QUESTI ITINERARI AVRANNO VALIDITA' QUALI RIFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI SULLA MISURA 4.1.3 e Azione 7

Gli elementi tematici che raccordano l'intero percorso che attraversa i tre Ambiti sono legati, oltre che ai centri urbani, alle emergenze architettonico-culturali e storico-produttive sparse sul territorio e rappresentano i punti nodali di un sistema che tende alla valorizzazione turistica del territorio. Il recupero, la riqualificazione, la segnalazione di tali strutture lungo il percorso ciclabile, che sia vallivo o di alta montagna, rappresenta l'organica attuazione di un sistema a rete che garantisce un livello di offerta di servizi al turista di ottimo livello, in grado di accentrare su di sé anche l'interesse di chi la bicicletta non la pratica.

I Nodi Tematici si distinguono nelle seguenti categorie:

- "I Nodi di Carattere Storico" (Caselli ferroviari, Case Cantoniere, Masserie, Stazzi)
- "I Nodi ambientali-naturalistici" (View-points)
- "I Nodi intermodali" (Impianti di risalita, Autostazioni, Maneggi, Sentieri pedonali, Stazioni ferroviarie)

Il recupero e la valorizzazione di alcuni manufatti esistenti, quali stazzi, case cantoniere, stazioni ferroviarie, caselli ferroviari, masserie, posti lungo i tracciati o prossimi ad essi, consentirà di predisporre punti di accoglienza, ristoro ed informazione dei cicloturisti. □ Il progetto, attuabile anche per Lotti funzionali, risulta innovativo per il territorio di Comunità e ben si inserisce nella politica, a livello nazionale ed europeo, per la promozione di un turismo sostenibile, attento alle nuove esigenze del mercato, come peraltro evidenziato nel "Piano di Sviluppo Turistico" elaborato dalla stessa Comunità, finalizzato al riconoscimento ufficiale da parte della Regione Abruzzo, del Sistema Turistico Locale (STL) denominato "Abruzzo Italico cuore dell'Appennino", il cui obiettivo principale è l'offerta di un prodotto turistico integrato, in grado di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici e migliorare l'offerta esistente. □ Il progetto generale prevede una rete ciclabile, interamente monitorata, di circa 240 Km. realizzabile per lotti, con anelli di percorsi in notturna per ogni ambito; il primo, stralcio funzionale prevede la realizzazione di circa 88 Km. con caratteristiche riportate nella tabella che segue. □ Il progetto nel corso della sua elaborazione è stato oggetto di valutazione ambientale e strategica (V.A.S.) per la verifica e il monitoraggio del grado di compatibilità tra gli obiettivi di piano e quelli ambientali.

Piano degli interventi degli Enti Parco

I piani di sviluppo socio economico predisposti ai Parchi, sono per lo più piani di tutela e sviluppo sostenibile e delineano le attività tollerabili rispetto alla zonizzazione di tutela. Non sono essenzialmente dei progetti che attivano interventi specifici.

Parco Nazionale della Majella	coerente	complementare
-------------------------------	----------	---------------

Progetti NON SOCI		
Il Parco della Majella ha da tempo rilevato da RTI di Ferrovie dello Stato alcuni caselli ferroviari dismessi per trasformarli in punti di servizio, ristoro, degustazione e informazione ai turisti. La cosa diviene ancor più interessante in considerazione che nei documenti di programmazione regionale PAR FAS, risulta come saranno effettuati investimenti per il ripristino del servizio ferroviario dall'Aquila a Sulmona e poi da Sulmona a Carpinone. Il servizio sarà effettuato dalla Sangritana, consocia del GAL in Ambiente e Sviluppo scari		PSL Azione 227 Azione 313 Intero Progetto di Cooperazione Interterritoriale

PNALM AGENDA 21 SPORT Progetti SOCI	coerente	complementar
Sempre a latere di quanto detto sui Pian Parco, resta da segnalare il progetto gestito dal PNALM sullo sport sostenibile a valere su AGENDA 21 per lo SPORT	PSL Progetto di Cooperazione Greensport Collection	PSL Azione 227 Azione 313 Intero Progetto di Cooperazione Greensport Collection

Patto territoriale Peligno

Il Patto territoriale Comunità Montana Peligna è stato inteso dalle forze locali come un'opportunità per attivare un processo di crescita fondato sulle reali esigenze del territorio e finalizzato a valorizzare, attraverso nuovi investimenti e nuove strategie, le risorse locali. Dal momento dell'avvio della concertazione a livello locale, i promotori ed i partecipanti al Patto Territoriale si sono posti come specifico obiettivo l'attivazione di un processo di sviluppo in grado di valorizzare in primo luogo, le risorse umane ed ambientali presenti nella Valle Peligna.

Sulla base di specifici fabbisogni di crescita del territorio locale, si è deciso di operare tre linee di intervento strettamente connesse e riassumibili nel modo seguente:

Comunità Montana Peligna – Patto Territoriale Peligno SOCIO	coerente	complementare
rafforzamento e sostegno delle piccole e medie imprese, incentivando l'acquisizione di nuova manodopera, valorizzando le aree industriali infrastrutturate di Sulmona, Raiano e Pratola Peligna, sostenendo i processi di modernizzazione ed agevolando la creazione di nuove attività imprenditoriali, senza peraltro dimenticare il sostegno alle produzioni artigianali tipiche legate ai valori culturali dell'area;		PSL Cooperazione Interterritoriale
valorizzazione delle produzioni legate alla trasformazione agroalimentare, con particolare interesse per le produzioni tipiche, che rappresentano, per il sistema locale, un punto di forza determinante;	PSL Azione121 Azione 226 Cooperazione interterritoriale	PSL Azione121 Azione 226 Cooperazione interterritoriale

Comunità Montana Peligna – Patto Territoriale Peligno	coerente	complementare
---	----------	---------------

SOCIO		
sviluppo della filiera turistica attraverso la realizzazione di nuovi impianti ricettivi, la valorizzazione del patrimonio ambientale esistente e la attivazione, ove possibile, di circuiti integrati che sappiano valorizzare il patrimonio storico-artistico dell'area	PSL Azione 7 Leader Accesso al mercato Cooperazione Cultural Collection	PSL Azione 7 Leader Accesso al mercato Cooperazione Cultural Collection

I PIT (Progetti Integrati Territoriali) sono un complesso di azioni intersettoriali, collegate tra di loro che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio. Non solo per l'intero territorio del Gal, ma per tutta la provincia dell'Aquila l'attuazione è stata bloccata a seguito dell'evento sismico del 6 aprile 2009.

Provincia dell'Aquila- PIT/POR FESR	SOCIO	coerente	complementare
I bandi sono appena stati pubblicati per aiuti a favore della innovazione tecnologica riservati alle PMI, comprese quelle del commercio e del turismo.			PSL Azione 7 Leader Tv digitale CARD

I bandi sono appena stati pubblicati per aiuti a favore della innovazione tecnologica riservati alle PMI, comprese quelle del commercio e del turismo.

Piano Triennale regionale del Turismo.

II PIANO TRIENNALE REGIONALE DEL TURISMO riporta fra gli obiettivi prioritari elementi di completa complementarità e sussidiarietà rispetto alla proposta PSL:

A - Diversificare, qualificare, integrare i prodotti tradizionali (esistenti)

B - Aumentare la gamma di offerta attraverso la creazione di nuovi prodotti e servizi :

- Ecoturismo e vacanza attiva (trekking, cicloturismo, ippoturismo, pescaturismo),
- Tour-scoperta del territorio,
- Didattica naturalistica (agricola e artigianale)
- Enogastronomia
- Salute-benessere (wellness)
- Fly&drive
- Sportivo
- Turismo storico-culturale-religioso,

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Regione Abruzzo PIANO TRIENNALE TURISMO Progetti NON SOCI	coerente	complementare
Di imminente pubblicazione il piano già presentato propone fra l'altro, aiuti a favore della Diversificare, della qualificazione e dell' integrazione dei prodotti tradizionali (esistenti) e per aumentare la gamma di offerta attraverso la creazione di nuovi prodotti e servizi	PSL Azione 7 Leader Accesso al mercato Cooperazione Cultural Collection	PSL Azione 7 Leader Tv digitale CARD Accesso al mercato Cooperazione Cultural Collection

In sintesi si riporta un quadro di raffronto fra i diversi obiettivi delle diverse politiche di intervento, operative al momento attuale, e gli obiettivi prioritari del PSL Abruzzo Italico Alto Sangro:

Obiettivi PSL Del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro	Obiettivi PSR Abruzzo	Obiettivi POR FESR	Obiettivi POR FSE	Obiettivi FAS	PIT
Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali	Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali				
Valorizzazione delle biodiversità	Valorizzazione delle biodiversità				
Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Sfruttamento di energia alternativa	Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili		Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante Interventi per l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili Promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali	

--	--	--	--	--	--

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Obiettivi PSL Del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro	Obiettivi PSR Abruzzo	Obiettivi POR FESR	Obiettivi POR FSE	Obiettivi FAS	PIT
Incremento dei flussi di turismo enogastronomico	Incremento dei flussi di turismo enogastronomico.			Promuovere lo sviluppo del turismo attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e naturali	
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico.	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico.				
Tutela del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili	Tutela del territorio.	Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.			Migliorare l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'attivazione di processi ecosostenibili

--	--	--	--	--	--

Abruzzo Italicò Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Obiettivi PSL Del Gal Abruzzo Italicò Alto Sangro	Obiettivi PSR Abruzzo	Obiettivi POR FESR	Obiettivi POR FSE	Obiettivi FAS	PIT
Promuovere l'attrattività del territorio montano Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità		Promuovere l'attrattività del territorio montano	Favorire il consolidamento dell'immagine turistica del territorio, attraverso un programma unitario di promozione turistica ed il miglioramento del sistema dell'accoglienza
Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali			Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali e l'occupazione	Innovare il sistema produttivo locale
Promuovere la competitività e l'imprenditorialità	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale		Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità		
Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro Valorizzando le risorse endogene dei territori	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori.		Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro		

--	--	--	--	--	--

Abruzzo Italicò Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Obiettivi PSL Del Gal Abruzzo Italicò Alto Sangro	Obiettivi PSR Abruzzo	Obiettivi POR FESR	Obiettivi POR FSE	Obiettivi FAS	PIT
Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT mediante il potenziamento delle infrastrutture delle banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi		Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte dell'informazione e delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture delle banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi			

5 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

5.1 Tema prioritario

La prosecuzione di un percorso avviato

Il GAL Abruzzo Italico Alto Sangro, in relazione alle attività svolte attuando il PSL, durante il precedente periodo di programmazione, nel pieno rispetto delle prescrizioni attuative previste nel PSR Abruzzo 2000-2006, rendicontando totalmente spese realizzate e pagate per un importo di contributo pari a quello assegnato ma con grande capacità di over spending in termini di investimenti realizzati grazie alla raccolta di cofinanziamento messa in campo nelle fasi attuative dello stesso, in relazione al mutato contesto di mercato, di offerta e produzione, di strumenti di programmazione e piani operativi differenti e nuovi, in un contesto operativo che ha subito delle diversificazioni quali la estensione dell'area Leader di competenza ad altri 13 comuni, stante la richiesta di allargamento di partenariato incentivata dalla Regione Abruzzo con una premialità che riguarda soggetti non ancora in precedenza coinvolti, dopo aver realizzato interventi materiali e immateriali comunque in buona parte capitalizzabili e utilizzabili attraverso attività di raccordo e ulteriore implementazione a completamento di quanto avviato, il GAL intende utilizzare al meglio ogni buona esperienza, ogni buon progetto, ogni linea guida individuata ed ancora attuale rispetto alle esigenze del territorio e del nuovo PSR, ogni partnership e rete relazionale costruita e selezionata rispetto alle esperienze maturate.

La strategia del piano precedente che era riassunta nel titolo "Destinazione Montagna" Tradizioni e Qualità a sistema per lo Sviluppo Sostenibile, puntava già all'epoca, in un momento in cui era di fresca approvazione la legge 135/01 sui Sistemi Turistici Locali, a creare micro sistemi locali e settoriali che potessero aggregarsi ulteriormente in una sintesi per settori o territori/comprensori in una serie di linee di prodotto per contenuto e per territorio, in modo da:

- Aumentare la qualità della produzione e della offerta locale per settore
- Aumentare la competitività delle aziende e dei prodotti dei diversi settori
- Aumentare la competitività della offerta turistica includendo quali plus le produzioni e le risorse accessibili prodotte e rese disponibili da altri settori
- Utilizzare il turismo e le sue presenze stagionalizzate attratte da vacanze a tema, specializzate per qualità e contenuto, al fine di aumentare il potenziale commerciale delle produzioni locali di altri settori.

Senza scendere nel dettaglio delle singole azioni ed interventi realizzati, tutti verificati e conosciuti dalla AdG del nuovo PSR Abruzzo, sinteticamente ricordiamo che nel precedente PSL si era già individuata una precisa strategia in tal senso:

- puntando a filiere comprensoriali nel campo forestale, agro alimentare, della zootecnia, della agricoltura silvo-pastorale, dell'ospitalità rurale legata al turismo rurale e all'agriturismo
- puntando alla creazione di una rete della ricettività rurale in genere da connettere con le suddette altre tipologie di offerte ricettive in un sistema integrato di ospitalità differenziata ma con potenzialità ed assorbimento di arrivi e presenze significative

- puntando alla creazione di marchi collettivi e DOP di aree definite in grado di esercitare una massa critica che consenta di competere nell'ambito di mercati sempre più selettivi ed agguerriti
- puntando ad integrare l'offerta rurale in genere in un nuovo sistema locale turistico STL, competitivo anche in termini di new technology nel rispetto delle nuove esigenze dei segmenti di target più evoluti, nell'ottica di un progetto pilota per lo sviluppo integrato del territorio
- puntando ad un posizionamento strategico del territorio legato fortemente al turismo sostenibile ed ad un intero sistema di accoglienza che permette di vivere e toccare con mano la sostenibilità anche nella cultura locale dei processi produttivi e alla fruibilità delle risorse attraverso una gestione controllata dei flussi di visitatori
- puntando ad avviare azioni di co-marketing fra settore rurale e settore turistico supportate anche da carte servizi territoriali e tecnologie innovative per la fruizione di risorse e servizi, e a creare occasioni di assaggio, degustazione, commercializzazione di prodotti tipici locali connessi al sistema complessivo di accoglienza locale
- puntando a realizzare un PSL che preveda una ottica sistemica che, oltre alla integrazione e alla complementarità, preveda anche una metodologia e un modello di sviluppo trasferibile (misure intraregionali, interregionali, transnazionali e transfrontaliere in ambito Leader +, Interreg III, Leonardo)
- puntando ad una serie di attività di comunicazione sul territorio e fuori dal territorio GAL rivolte agli attori locali ai turisti in vacanza ai turisti potenziali fuori dall'area GAL

Un unico grande progetto di sistema fondato da un lato sulle vocazioni territoriali e sulle economie trainanti, dall'altro lato ad integrare offerte di più settori in un sistema, il Sistema Turistico Locale, strumento nel quale il turismo rafforza la sua competitività e gli altri settori trovano nuovi canali ed opportunità di promozione e commercializzazione.

Obiettivi del PSL 2000/2006 erano:

- Intervenire sul miglioramento delle singole offerte e delle loro aggregazioni settoriali di primo livello.
- Favorire lo sviluppo e la introduzione di innovazione ed integrazione fra attori afferenti allo stesso settore.
- Favorire la integrazione fra più settori e quindi fra filiere e offerte complesse in una offerta aggregata di Sistema.
- Sviluppare strumenti ed azioni orizzontali per la competitività della offerta del Sistema e delle sue singole offerte specializzate - settoriali, territoriali, tematiche.

Anche se su contenuti diversi rispetto alle mutate esigenze, ad un diverso contesto territoriale, strategico, settoriale, congiunturale, a dei nuovi Asset che vedono partenariati più ampi e situazioni diverse già trattate in precedenza, la metodologia e la gran parte degli obiettivi di medio lungo termine sui quali la strategia del precedente PSL si fondava, restano attuali e importanti anche per questa nuova fase di azione.

Resta valida la filosofia e l'approccio strategico utilizzato per inquadrare piano, misure ed azioni e poi progetti ed interventi attraverso una:

SUDDIVISIONE PROGETTI PER FUNZIONALITÀ.

Progetti per migliorare l'offerta di sistema, territoriali e/o settoriali

- Aumentare la qualità della offerta complessiva di beni e servizi

Progetti per veicolare le offerte di sistema, territoriali e/o settoriali

- Aumentare la competitività creando occasioni coordinate di promozione e commercializzazione

SUDDIVISIONE PROGETTI PER TIPOLOGIA

Progetti di tipo verticale nelle filiere

- Fondano le attività e gli interventi su un settore ben definito, su beni e servizi specifici, su tematiche unitarie

Progetti di tipo orizzontale per il riequilibrio territoriale

- Fondano le attività e gli interventi su operazioni e strumenti utili in una ottica multi settoriale, fungendo da supporto ai progetti verticale

Il mutato contesto e accorgimenti per la ottimizzazione del PSL.

In questi anni, mentre il GAL attuava il vecchio PSL, il contesto operativo, il partenariato, la territorialità di competenza, gli strumenti di programmazione ed i piani operativi con i quali complementarizzarsi, ricercare corrispondenza e connessione sono cambiati:

A) Il contesto operativo vedeva un GAL di pochi soci:

- Incoming Abruzzo scarl
- Abruzzo Italico scarl
- Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia
- Provincia dell'Aquila

Oggi basta guardare la griglia dei nuovi soci attualmente partner del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro per comprendere lo sviluppo effettuato in termini di coesione, inclusione, condivisione, affidabilità ulteriore e leadership sul territorio di riferimento. (di particolare rilievo l'ingresso della Comunità Montana Peligna, del PNALM, della Università dell'Aquila, della CARISPAQ e della BCC di Pratola Peligna, nonché di altri soggetti tutti portatori di interessi comuni e diffusi, comprese associazioni femminili o altri soggetti che hanno contribuito ad aumentare le teste di ponte sui territori e per i diversi settori).

B) La territorialità è stata allargata ad altri 13 Comuni ma, per la tipologia degli strumenti messi in campo creati su misura del vecchio territorio LEADER+, in buona parte capitalizzati e facilmente estensibili anche ai nuovi territori aggiuntivi, nonché alla credibilità riscontrata in più occasioni anche al di fuori del nostro territorio operativo, Il GAL ha già coinvolto e continuerà a coinvolgere ad ogni livello e per ogni aspetto attuativo anche attori pubblici e privati delle nuove aree. Nel partenariato sono già entrati alcuni nuovi soci afferenti a tali aree.

- C) LEADER non è più Programma di Iniziativa Comunitaria da raccordare con il PSR ma è Asse 4 dello stesso ed agisce all'interno di quest'ultimo. Inoltre come il PSR fa riferimento al Piano Nazionale dello Sviluppo Agricolo PSN nonché al DUP Abruzzo (PSR FEASR+POR FESR+POR FSE+PAR FAS), così il PSL dovrà far riferimento ad altrettanti strumenti locali corrispondenti ai primi (PSL+PIT su FESR+Aggiuntività FAS a PIT+ FSE attivabile complementariamente a questi ultimi). Resta invariata la filosofia di approccio ovvero l'Approccio Leader.
- D) Alcuni comuni ricadenti nella territorialità GAL rientrano nel cosiddetto "cratere" colpito dal sisma del 2009 ed hanno una aggiuntività di risorse proprio grazie alla rimodulazione avvenuta su alcuni strumenti e piani operativi: una nuova complementarizzazione da ricercare.
- E) Orientando la strategia di riferimento e cardine del PSL sul turismo come locomotiva trainante e strategicamente in grado di agganciare anche gli altri settori verso uno sviluppo di sistema che abbia maggiori potenzialità di mercato e maggiore competitività verso target su canale diretto piuttosto che intermediato ad esempio da GD Grande distribuzione o DO distribuzione organizzata, non possono non essere considerati gli strumenti di riferimento e programmazione turistica come il nuovo Piano Triennale per lo Sviluppo Turistico 2010-2012 e il nuovo MASTER PLAN al 2013 per il Turismo con annessa Agenda al 2020.
- F) Per lo stesso motivo sarà assolutamente imprescindibile considerare il Programma di Azione Interregionale PAIN FAS sugli attrattori turistici culturali ed ambientali, nonché i vecchi e nuovi progetti interregionali previsti ed in parte già avviati e realizzati dalla Regione Abruzzo a valere sui CAP 1227 e 1228 della finanziaria 2007 in attuazione della 135/2001.
- G) Sempre per lo stesso motivo, ai fini della individuazione degli interventi e delle azioni da attivare su PSL piuttosto che su altri strumenti, sono stati considerati anche una serie di progetti con accesso indiretto, quelli della CTE Cooperazione Territoriale Europea – IPA, MED e SEE nonché Progetti e Programmi con accesso diretto abando europeo.
- H) Sono infine stati presi in considerazione i Progetti messi in Campo da Italia Lavoro per il supporto alle PMI artigiane e turistiche attraverso incentivi per l'innovazione tecnologica e incentivi per la nuova occupazione, strumenti operativi sul territorio di competenza del GAL.
- I) Il GAL ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO, oltre ad aver messo in atto una operazione di allargamento del partenariato societario, ha deliberato il suo ingresso come socio nella società Consortile Ambiente e Sviluppo, organismo composto da Provincia dell'Aquila, Comunità Montana Alto Sangro Altopiano delle Cinquemiglia, Comunità Montana Peligna, Incoming Abruzzo, consorzio Skipass Alto Sangro, ARPA, ARSSA, ISEA, Ferrovie Sangritana ed altri partner quali CCIAA l'Aquila, Fondazione Carispaq, Unione Industriali AQ ed altri soggetti. Nel Consorzio che svolge attività di agenzia locale di sviluppo, il GAL è competente per lo sviluppo rurale e potrà meglio trovare occasioni di

complementarizzazione ed ottimizzazione operativa. Ambiente e Sviluppo è anche il gestire e web master del Portale d'area e della piattaforma VAS già descritta finanziati dal GAL con il precedente PSL.

Evoluzione della strategia

Dalla creazione di microsistemi e di sistemi settoriali da ricondurre al più ampio Sistema Turistico Locale, quale strumento per lo sviluppo intersettoriale e di raccordo fra le risorse, produzioni ed i servizi ricettivi ed i servizi complementari, si passa alla esigenza di far funzionare meglio il sistema creato, proseguendo l'iter di ammodernamento, riqualificazione delle aziende agricole e forestali e delle loro forme aggregate, di creare strumenti di sistema settoriali e territoriali che possano supportare le filiere riconducibili al settore primario Agricoltura e Forestazione, ricercando a un lato migliori collaborazioni, convergenze, complementarità ed integrazione operativa ed economica, dall'altro lato porre in essere azioni rilevanti di supporto all'intero sistema nell'insieme delle esigenze di competitività, tutela dell'ambiente, miglioramento della qualità della vita e nuove forme di economia attraverso progetti ed interventi in grado di capitalizzare i risultati in attività che sopravvive al PSL per una utilizzazione ed un vantaggio per la collettività dei residenti o turisti presenti. In altre parole tale prosecuzione di un percorso su una linea che raccordi quanto sopra espresso in un tema catalizzatore e titolo di progetto può essere inteso proprio come

“Nuovi percorsi di sviluppo rurale e turismo sostenibile”

Dalla creazione alla attivazione del Sistema Turistico Locale

In riferimento a quanto riportato nei Criteri di Ammissibilità previsti nel Bando regionale per la selezione dei Gal e dei PSL 2010-2013, si precisa che come tema sarà sviluppato prioritariamente quello:

“Turismo collegato alla identità socio economica del territorio”

Con il precedente PSL si è grosso modo creato il Sistema Turistico Locale, una serie di operazioni, fatti, connessioni, collaborazioni, integrazioni, relazioni, tutti aspetti ed elementi che hanno portato l'area a candidarsi come prima ed unica in Abruzzo per essere riconosciuta come STL. Anche senza il famigerato “bollino” la cosa importante è che il sistema, non riconosciuto, funziona, ha generato utili azioni sinergiche, ha aperto la strada a partnership importanti a tutti i livelli, ha creato occasioni di crescita culturale, imprenditoriale, amministrativa negli operatori pubblici e privati dell'area, ha creato attività utili al sistema e agli operatori in esso aggregati, intercettando ogni risorsa attivabile per i diversi settori, i territori le esigenze ed i fabbisogni dello sviluppo locale, senza far mancare un disegno strategico complessivo da articolare in una ottica di complementarità di impiego delle risorse e di integrazione progettuale.

Fatti i primi pezzi del sistema, occorre migliorarli, crearne altri, completare tutte le caselle vuote per disporre di un menù alla carta, assortito per pietanze, per specialità, per gusti, per esigenze di vario genere: occorre poi creare e ricercare nuovi percorsi e connessioni al passo con un nuovo contesto di programmazione di mercato, in parte con il PSL, in parte con gli altri strumenti disponibili: solo a titolo indicativo della nuova filosofia di PSL e in maniera non limitativa rispetto a quanto sarà dettagliato nelle schede di misura nel PSL stesso, si avranno:

PERCORSI ORIZZONTALI, TERRITORIALI E DI SISTEMA

- Percorsi della comunicazione TV streaming
- Percorsi tecnologici per la commercializzazione
- Percorsi ed Itinerari turistici a tema
- Percorsi per gli sport outdoor integrati alle risorse
- Percorsi fra eventi, tradizioni ed occasioni di acquisto a KM 0
- Percorsi per il miglioramento della qualità della vita, della pari opportunità per l'intera popolazione categorie svantaggiate, giovani, donne, anziani, diversamente abili - e l'intera massa di consumatori, clienti e turisti

PERCORSI VERTICALI E SETTORIALI DI SISTEMA

- Percorsi per la competitività delle aziende e delle produzioni
- Percorsi per la valorizzazione delle risorse e delle produzioni locali
- Percorsi per il miglioramento qualitativo, l'innovazione tecnologica, la tutela ambientale e le energie rinnovabili nelle aziende agricole e in quelle della forestazione
- Percorsi materiali per fruire delle risorse naturali, delle foreste, dei boschi

PERCORSI DI COOPERAZIONE

- Percorsi del Gusto
- Percorsi dei Mestieri
- Percorsi Didattici – Bosco e Fattorie Didattiche
- Percorsi per la pratica di attività sportive e scoperte culturali

APPLICAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER

L'applicazione dell'approccio Leader sarà garantito secondo il seguente schema:

Metodo applicato

- Consultazione partenariato
- Report di Consultazione
- Analisi contesto
- Swot
- Fabbisogni
- Definizione strategie

Logica per la definizione degli interventi sulle diverse azioni.

Misura 4.1.1

Attivazione azioni su 121, 122, e 123 per interventi su aziende agricole, aziende forestazione, aziende per la commercializzazione di agricoltura forestazione – Interventi a bando e a convenzione connessi ai progetti di sistema settoriali, complementari e sinergici rispetto al PSR.

Attivazione Azione 2 Leader – Interventi di sistema, integrati, pilota realizzati in forma aggregata per le aziende agricole, artigiane e forestali

Misura 4.1.2

Attivazione Misura 227 per interventi realizzati a fini non produttivi nella forestazione, in stretta connessione con quanto realizzato attraverso l'Azione 3 Leader e complementari e sinergici rispetto al PSR.

Attivazione Azione 3 Leader – Interventi di sistema e settoriali finalizzati alla coesione ed aggregazione di soggetti per attività agricole non produttive ed attività forestazione non produttive.

Misura 4.1.3

Attivazione 311, 313, 321 per la diversificazione delle attività agricole e l'attivazione di servizi per il miglioramento della qualità della vita e l'attivazione di servizi essenziali nelle aree rurali, complementari e sinergici rispetto al PSR

Azione 7 – Leader – Interventi di sistema con approccio territoriale

Rete web Cam con sale controllo – TV digitale in streaming per valorizzazione risorse, produzioni, proposte turistiche d'area – Centro servizi CARD elettroniche d'area

Interventi e progetti per la fruizione integrata delle risorse

Altri interventi minori per la promozione e la comunicazione, oltre alla diversificazione

E la multifunzionalità nell'azienda agricola.

L'azione, vista la sua tipologia di interventi orizzontali, fornirà supporto a tutte le altre azioni del PSL ed anche a tutte quelle di PSR non attivate e realizzate con il PSL.

Attivazione progetti di cooperazione

Supporto da parte di quanto realizzato su Azione 7 e Azioni 311.313 e 321.

Attivazioni di Progetti di Cooperazione che fondano la loro operatività su attività comuni e condivise cui sono abbinate in via complementare interventi su Azioni Leader e su Azioni attivate su assi 1, 2 e 3.

I PUNTI FONDANTI DELLA NUOVA STRATEGIA DI PSL

Il Sistema Turistico Locale per la valorizzazione delle filiere.

Nell'ottica di crescita suddetta, tanti e concreti sono i vantaggi competitivi per quanti decidano di concentrarsi sulla produzione di servizi legati all'incoming sul territorio, ancor di più oggi in riferimento alla grande diffusione della filosofia del fare sistema per valorizzare le risorse, arricchire i contenuti della offerta, offrire qualità ma contestualmente specializzazione, proporre costantemente novità ed appeal sui diversi temi in grado di intercettare passioni ed aspettative di comunità più o meno ampie ed importanti, più o meno riconducibili ad opinion leader, trascinatori ed "animatori" di vario genere.

L'attrazione verso nuovi segmenti di domanda, infatti, consente ad una destinazione di arricchire e diversificare il proprio portafoglio clienti, con la possibilità di interagire in modo propositivo anche con gli operatori esteri.

Principi generali per un Turismo Sostenibile.

Rispetto all'ambiente naturale le attività turistiche:

- Devono essere sostenibili dal punto di vista ambientale, economico, sociale e culturale. Ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente fattibile e accettabile dal punto di vista sia etico che sociale;
- La conservazione della natura e della diversità biologica costituisce un prerequisito per un turismo ecologico;
- Debbono assicurare che sia sempre rispettata l'integrità degli ecosistemi e degli habitat dove esse si svolgono;
- Nelle aree protette dovrebbe essere gestito in accordo con gli obiettivi previsti definiti nell'istituzione delle aree protette stesse;
- Nelle aree costiere, dovrebbe essere prestata particolare attenzione alla conservazione delle zone vulnerabili, come piccole isole, le aree umide costiere, spiagge e dune;
- Nelle aree montane il turismo deve essere gestito in modo da preservare la diversità biologica;
- Mezzi e modalità di trasporto siano rispettosi dell'ambiente riducendone gli impatti negativi sull'ambiente;
- Debbono essere gestite nel rispetto dell'ambiente e della conservazione della diversità biologica e in conformità alla legislazione esistente in materia di conservazione e uso sostenibile delle specie.
- Rispetto all'ambiente sociale:
- Si debbono considerare gli effetti sull'eredità culturale e le attività tradizionali. Il riconoscimento delle tradizioni della comunità locale e il sostegno alla sua identità, cultura e interessi hanno un ruolo centrale;
- Le comunità locali debbono trarre beneficio dalla presenza turistica rafforzando l'economia locale, impiegando personale locale e, ovunque sia ecologicamente sostenibile, impiegando materiali locali prodotti agricoli locali e processi di produzione tradizionali;
- Un turismo sostenibile deve migliorare la qualità della vita delle popolazioni ospiti.

Quanto alle attività produttive, rispetto ad un turismo sostenibile:

- Le aziende agricole devono adottare i criteri dell'agricoltura Biologica nella gestione delle coltivazioni, degli allevamenti e nella preparazione dei prodotti alimentari;
- Il livello di naturalità delle aree agricole deve essere elevato intervenendo, a seconda dei casi, attraverso la protezione degli ambiti naturali interni alle aree agricole, proteggendo gli elementi morfologici che rappresentano particolarità ecologiche, riqualificando gli ambiti degradati, ricostruendo gli elementi naturali;
- Particolare attenzione va posta ai sistemi agricoli estensivi a elevato valore naturalistico (alpeggi, prati umidi, uliveti vetusti ecc..) Per i quali devono essere perseguiti obiettivi di conservazione;

Gli itinerari tematici – (anche in riferimento a quanto previsto dalla misura 4.1.3)

Al fine di creare un massimo comune denominatore sul quale far convergere gli interventi e le azioni che saranno attivate, presentando i vari ingredienti in maniera unitaria, con una confezione diversa a seconda del target mirato, nel PSL saranno presi a riferimento itinerari turistici riconosciuti quali quelli che coinvolgeranno in un discorso di insieme uno o più degli 8 Borghi più Belli d'Italia sull'area del GAL (50 su intera regione) e/o 2 Borghi Autentici d'Italia, oltre ad altri itinerari relativi ad altri marchi collettivi riconducibili ad ANCI e RES TIPICA.

Si propongono inoltre altri itinerari che avranno la loro accettazione e riconoscimento con la approvazione del presente PSL, itinerari tematici da confezionare alla carte rispetto a specifiche esigenze, alcuni dei quali già inseriti nella programmazione di alcuni tour operator o in ambito di manifestazioni di rilevanza nazionale:

- Le vie della transumanza
- Percorsi fra gli eremi celestiniani
- Le terre di Escher
- Granfondo degli Stazzi
- Turisti apprendisti
- Sport Outdoor
- Le terre di Croce
- Terre di Ovidio
- Terre Italiche
- Itinerari del Gusto
- Fattorie Didattiche
- Didattica nel Bosco
- Scoprendo Patini
- Snow magics
- Greenways
- Sulle tracce del Lupo
- Sulle tracce dell'Orso

IMPLICAZIONI STRATEGICHE PER L'ATTIVAZIONE DI AZIONI

A) APPROCCIO TERRITORIALE

Tecnologie ICT per lo sviluppo del sistema.

Nella precedente programmazione il GAL ha realizzato un portale d'area e siti di progetto. Il portale d'area non è altro che un progetto "capitalizzato" che oggi permette a tutti gli enti pubblici territoriali e a tutti gli operatori privati economici e/o senza fini di lucro, di gestire da back office il caricamento di informazioni e proposte di ogni genere su uno spazio assegnato in qualità di utenti con password, di essere facilmente individuabili attraverso una ulteriore navigabilità personalizzata direttamente su google earth con possibilità di costruire itinerari su misura e alla carte, stamparli, scaricarli su navigatore o inviarli ad amici, di utilizzare una piattaforma per veicolare prodotti con e-commerce gestendo la propria area di operatore locale della offerta, di utilizzare la piattaforma di booking on line allo stesso modo di quella di e-commerce, utilizzare una ultima piattaforma per presentare e veicolare una serie di informazioni ed eventi rielaborati on line in un unico calendario che permette di selezionarli per tema, per area, per comune e per periodo.

Sicuramente un grande passo avanti è stato fatto, in questo caso sia livello territoriale per una presentazione di sistema, sia a livello settoriale per chiudere filiere ed assicurare servizi comuni, sia per la competitività delle offerte d'area, sia per il miglioramento dei servizi per i produttori e residenti locali.

Oggi, allo stesso modo, in maniera complementare occorrerà risolvere un ulteriore gap tecnologico fondamentale per alcune aree svantaggiate rispetto a quanto richiesto dagli attuali mercati e da quanto già in dotazione di importanti competitor: sarà realizzato un intervento di utilità diffusa, interterritoriale e intersettoriale quali un sistema di TV digitale da circuitare in streaming quale strumento di informazione locale fruibile anche su web, nonché un centro servizi per la implementazione del sistema CARD già sperimentato con progetto pilota nella scorsa programmazione.

Saranno realizzati progetti per la fruibilità integrata e multifunzionale turistica delle risorse

B) APPROCCIO SETTORIALE

Agricoltura e Agroalimentare

Obiettivo strategico del Piano è la valorizzazione, l'ammodernamento e il miglioramento della competitività delle aziende che producono prodotti agroalimentari di qualità che possono rappresentare il modo migliore per presentare e promuovere il nostro territorio anche sul settore turistico che può garantire una forte sinergia alla produzione del settore primario.

Oltre all'intervento sulle aziende si reputa strategico l'incentivazione dell'attività consortile che negli ultimi anni è cresciuta notevolmente, rispetto al programma leader + , per cui oggi i settori produttivi di maggior rilievo hanno affidato proprio ai consorzi di produttori la promozione, il confezionamento e la commercializzazione.

Così, rispetto alla passata programmazione si assiste al riconoscimento della DOP per lo zafferano di L'Aquila, alla costituzione e all'avvio dei consorzi dell'aglio rosso di Sulmona, del grano di solina e dell'olio E.V.O. della Rustica e Gentile che ha attivato la procedura di riconoscimento della DOP delle Valli Aquilane.

E' ormai una realtà la commercializzazione dell'agnello con il marchio "Agnello d'Abruzzo" gestito dall'Associazione Regionale Allevatori, ed in itinere il Consorzio Tartufai, per tutelare e promuovere adeguatamente una delle produzioni più prestigiose del territorio GAL.

In particolare tuttavia bisogna ricordare quanto segue: il prodotto tipico può arrivare non solo alla vendita diretta, troppo limitata per le produzioni territoriali, ma anche a caratterizzare un più vasto settore quale quello della ristorazione se risponde ai seguenti requisiti (indagine CCIAA Pescara 2008):

- Fornitura di prodotti a domicilio dietro ordinazione 45%
- Fornitura di un prodotto in combinazione di più prodotti tipici abruzzesi 25%

Sempre dall'indagine della CCIAA di Pescara la ristorazione risulta disposta al 100% a migliorare la propria offerta di prodotti tipici, soprattutto se:

- Si accettano ordini di piccola entità 36%
- Si effettuano consegne a domicilio 23%
- Si utilizza un packaging adeguato e soprattutto si offrono garanzie di igiene ed omogeneità nelle forniture su standard elevati 19%
- Elevata frequenza nelle forniture 16%
- Accettazione di differenti modalità di pagamento 6%

Strutture collettive di commercializzazione potrebbero essere in grado di garantire tutti questi requisiti oltre a: abbattere i costi di distribuzione;

- coordinare offerta/domanda;
- garantire standard richiesti non solo dalla ristorazione ma da tutti i gruppi d'acquisto organizzati;
- allestire partecipazione o promuovere manifestazioni agroalimentari;
- svolgere attività di studio, ricerca, sperimentazione, sensibilizzazione;
- organizzare seminari di specializzazione rivolti tanto ai produttori quanto ai consumatori siano essi privati o ristoratori
- animare anche attraverso il portale d'area, l'interesse sui prodotti tipici e sulla gastronomia locale;
- agevolare il contatto tra i ristoratori locali ed i produttori di prodotti tipici;
- svolgere attività di sensibilizzazione sulle scuole, sui gruppi di consumo, su diverse collettività selezionate fino alle comunità Abruzzesi all'estero (oggi stimate in circa 1.500.000 persone);
- curare con il STL l'offerta di tipicità nella ristorazione, nella recettività alberghiera ed extralberghiera anche attraverso la redazione di guide, percorsi, iniziative tematiche, corner e punti vendita, cataloghi integrati;

Dopo questa premessa è d'obbligo trasferire il concetto di vendita di prodotto al concetto di marketing in cui il punto di partenza si trasferisce dal prodotto in se al "Bisogno della clientela"; il mezzo non è più la sola vendita o attività promozionale annessa ma diventa un "sistema integrato di marketing e lo scopo da raggiungere si trasferisce dal solo profitto, inteso come Volume di vendita, al "profitto inteso come soddisfazione della clientela".

Apicio si esprimeva, parlando dei convivii organizzati presso la sua abitazione: “ Io cucino perché i miei ospiti stiano bene non solo nella mia casa, ma anche 2 giorni dopo”. Detto questo si intende quanto sia importante “tenere in piedi in ricordo”. Da qui la necessità di legare l’esperienza sensoriale, il percorso enogastronomico al territorio, alla sua storia, alla sua cultura, alle sue tradizioni. Il contatto con il “tipico” non rimane quindi un’esperienza a se stante, ma porta con se un arricchimento dei confini entro i quali il soggiorno turistico, il momento di svago, il percorso di evasione diventa arricchimento. Da qui l’esigenza di passare da un marketing di prodotto ad un marketing di territorio laddove il concetto di qualità si fonda sempre più sulla capacità di coniugare molteplici elementi quali i diversi punti di vista:



Il primo riposizionamento dovrà avvenire a livello di strutture produttive agricole, le quali appaiono nel nostro territorio fortemente sbilanciate su una tipologia a cavallo fra l’arcaico ed il tradizionale, in cui si assiste ai seguenti atteggiamenti:

Classificazione delle aziende agricole in base all'intensità del rapporto con il mondo esterno.		
Tipologia		
AZIENDA ARCAICA 40%	AZIENDA TRADIZIONALE 55%	AZIENDA INNOVATIVA 5%
Atteggiamento prevalente:		
PASSIVITA' E DIPENDENZA	ATTESA E TENSIONE	ATTIVITA' E PROTAGONISMO
<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca di protezione • Dipendenza • Lamento • Delega acritica • Bisogno di ammirare 	<ul style="list-style-type: none"> • Percezione di isolamento • Ricerca di ruolo • Lamento ed autocritica • Bisogno di controllo • Ricerca di prove e verifiche • Alternanza fra ambizione e depressione 	<ul style="list-style-type: none"> • Allargamento dei confini agricoli • Ricerca di interrelazioni con altri soggetti • Affermazione di professionalità • Fiducia nel leader e nell'esperto • Critica ed autocritica • Legittimazione dell'accusa e critica (ad es. verso le Istituzioni e/o organizzazioni)
Percezione dell'industria anche turistica:		
COME NEMICO	COME PUNTO DI SCAMBIO E (FORSE) ANCHE DI CRESCITA	COME SOGGETTO CON CUI INSTAURARE UN RAPPORTO DI PARI DIGNITA'

Dall'analisi di questa situazione, nel cercare ogni soluzione già elencata nelle pagine precedenti, per una crescita del settore primario si ribadiscono i seguenti interventi:

- Favorire l'innovazione di prodotto e di processo, accrescimento della competitività e della multifunzionalità attraverso la diversificazione;
- Incentivare l'aggregazione in Associazioni, Organizzazioni o consorzi in modo da far crescere, monitorare e tenere sotto controllo gli standard qualitativi di offerta di prodotti e di servizi;
- coordinare e concentrare domanda ed offerta di tipicità;
- stimolare la crescita attraverso l'informazione, la formazione, l'applicazione di linee guida e/o manuali di buona prassi;

L'analisi dei fabbisogni del settore agro-zootecnico suggerisce strategico la concentrazione degli sforzi finanziari del Leader sulle aziende che abbiano caratteristiche di chiara professionalità, seppure stimate nel solo 5% del totale, caratterizzate da elevato grado di innovazione, sostenuto livello professionale, che abbiano la capacità di svolgere il ruolo che Leader sancisce come irrinunciabile, dalla dimostratività, alla trasferibilità, sostenibilità economica e complementarietà, nell'ambito sempre di un processo di filiera.

Su questa politica di promozione e tutela già avviata nelle precedenti fasi di gestione leader 2 e leader +, proseguirà l'impegno del Gal che in sinergia con gli enti pubblici ed in particolare l'ARSSA ha anche trasformato in una realtà significativa la rete delle Fattorie didattiche, elemento di grande diversificazione e multifunzionalità delle aziende agricole, pronte ad offrire servizi innovativi anche al settore turistico.

Di seguito una sintesi dei fabbisogni individuati.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE INDICAZIONI	
Settore produttivo Agro-Zootecnico	
OBIETTIVO SPECIFICO: INNOVAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE	
SOTTOSETTORE FUNZIONALE: PRODUZIONE	
OBIETTIVI OPERATIVI	Indicazioni operative e categorie di spesa
<ul style="list-style-type: none"> • Selezione e miglioramento genetico; introduzione di soggetti miglioratori di razze tipiche locali o razze rustiche che possano ben sfruttare le risorse alimentari degli ambienti montani e boschivi, anche con finalità ricreative, turistiche o sociali (onoterapia, pet-terapy, ecc.). introduzione o reintroduzione di varietà pregiate, autoctone • Miglioramento delle condizioni di allevamento e mungitura in riferimento alle strutture e attrezzature utilizzate e al benessere animale, compresi interventi a favore dell'estensivizzazione del pascolo • Garantire i principi della corretta prassi operativa (anche con il metodo dell'HACCP) e della tracciabilità degli animali e dei loro prodotti (introduzione dei boli ruminanti obbligatori dal gennaio 2011, ecc.) • Incentivare gli accordi di filiera tra diverse categorie di operatori e di diversi settori 	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti materiali per l'acquisizione di riproduttori solo in allevamenti selezionati, attrezzature innovative di prodotto, processo produttivo o dei servizi (recinzioni, miglioramenti infrastrutturali, macchinari innovativi di produzione e controllo, anche informatici e di software purché collegati al portale d'area), nuove cultivar, ecc. • Partecipazione collettiva a fiere ed esposizioni • Integrazione nelle attività di tracciabilità di filiera e di corretta prassi operativa. • formazione professionale su attività innovative nella produzione vegetale o nell'allevamento finalizzata ad elevare gli standard qualitativi (biologico, lotta integrata, nuove tecniche di trasformazione – vini novello, frizzante, fruttato, mieli fantasia, affinamento formaggi, abbinamenti alimentari - ecc.)

SOTTOSETTORE FUNZIONALE: TRASFORMAZIONE, STOCCAGGIO O STAGIONATURA	
OBIETTIVI OPERATIVI	Indicazioni operative e categorie di spesa
<ul style="list-style-type: none"> • Innovare le strutture e le attrezzature nei processi produttivi al fine di migliorare la qualità, riconoscibilità, visibilità, tracciabilità e la sicurezza dei prodotti • Effettuare in loco lavorazioni che aumentino il valore della produzione (allungamento della filiera aziendale) • Incrementare la competitività di tecnologie tradizionali attraverso l'innovazione e l'adeguamento delle strutture ed attrezzature. Migliorare l'ambito di commercializzazione con la conversione di laboratori dalla sola V.D. a mercati più ampi. • Completare le fasi produttive con stagionatura e finissaggio mirate a valorizzare i prodotti e conferire particolare gusto e tipicità ai prodotti finiti. Adeguato mantenimento dei prodotti freschi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi per l'innovazione nelle strutture e attrezzature di trasformazione-trattamento e controllo, conservazione, preparazione, confezionamento. A titolo non limitativo attrezzature per: locali di trasformazione, stagionatura. Investimenti materiali per distributori automatici di latte crudo, vetrine, frigoriferi e nuovi sistemi di commercializzazione anche informatica. Macchine confezionatrici, porzionatrici, etichettatrici, sottovuoto, utilizzo di tecnologie avanzate per gestione magazzino, fatturazione, distribuzione, ecc. prevalentemente per strutture collettive. • Acquisizione di supporti tecnologici e impiantistici per il miglioramento delle tecnologie tradizionali • Trasformazione per adeguamenti a dettami di DPR 54/97 e successive modifiche ed integrazioni, per riconoscimenti comunitari solo nel settore primario
VALORIZZARE LA TIPICITA' E LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO; MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEI PRODOTTI LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA COMMERCIALIZZAZIONE E PROMOZIONE SOTTOSETTORI FUNZIONALI: INTERVENTI DI FILIERA RISERVATA A CONSORZI ED ASSOCIAZIONI DI PRODOTTO	
OBIETTIVI OPERATIVI	Indicazione e categorie di spesa
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare i prodotti attraverso confezionamento, etichettatura, individuazione di caratteristiche nutrizionali e sensoriali. Favorire la visibilità dei prodotti realizzati e delle peculiarità degli stessi. • Certificazioni di qualità e di prodotto, tracciabilità dei prodotti • Aggiungere efficienza alla logistica distributiva • Soddisfare nuovi mercati e nuova domanda di tipicità: G.A.S., organizzazione di mercati contadini anche nella logica di servizi al turismo oltre che all'azienda di produzione • Favorire la presenza su guide qualificate • Creazione di eventi, panel di degustazione, laboratori del gusto • Attivazione di Progetti pilota dimostrativi attraverso la ristorazione o la distribuzione anche in aree esterne al gal. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione di sistemi di certificazione di prodotto e/o di gestione con particolare riferimento al biologico, tracciabilità e rintracciabilità e HACCP richiesti dal Reg. CE 852-853/04, esclusi requisiti già cogenti anche con acquisti materiali HW e SW • Sviluppo di forme di integrazione dell'offerta di prodotti tipici con quella turistico-ricreativa, storico-ambientale, itinerari tematici (eventi, manifestazioni, vie del gusto, carta del turista con calendari del mondo rurale, ecc.) • Sito Web di area o tematici (di filiera) per il completamento del portale www.visitaias.it; ingressi in guide specializzate; realizzazione materiali informativi e divulgativi e loro diffusione • Allestimento punti vendita idonei e caratteristici (vetrine e show room) • Sostegno all'avvio o al potenziamento di soggetti collettivi per la valorizzazione dei prodotti tipici anche per attività di confezionamento, calibratura, magazzinaggio, informazione e divulgazione rivolta a produttori, consumatori, scuole, (OO.PP, C.T., rete di Fattorie didattiche ed agrituristiche, ecc) • Divulgazione rivolta a consumatori, alla animazione e qualificazione dell'offerta locale anche su circuiti turistici

Gestione forestale e territoriale

Le foreste nella Regione Abruzzo sono sempre meno gestite. Esse costituiscono per la regione Abruzzo una risorsa fondamentale non solo come strumento per la difesa del territorio, ecosistema che consente di preservare la biodiversità. Quindi una componente di qualificazione ambientale, di caratterizzazione del paesaggio e un elemento di identità culturale, oltre che una opportunità per generare beni e servizi di rilevante interesse economico. Per molti decenni, nel secolo scorso, la tutela idrogeologica del territorio era il vincolo fondamentale per una politica che aveva come obiettivo principale l'ottimizzazione della produzione di legname e la massimizzazione del valore patrimoniale e della stabilità delle foreste. In anni più recenti, in Abruzzo come in altri territori di montagna dove prevalgono foreste seminaturali, questo insieme di obiettivi è stato progressivamente messo in crisi dall'andamento del mercato del legname e dall'evoluzione della domanda sociale. Infatti, i prezzi reali del legname grezzo da industria sono da tempo in diminuzione, a fronte di una crescita progressiva dei costi della manodopera forestale. Nonostante l'incremento rilevante della produttività del lavoro nelle foreste della regione, la convenienza all'utilizzo commerciale dei boschi si è molto ridotta, e questo, al di là delle difficoltà congiunturali dell'economia italiana, sembra essere un andamento strutturale nel sistema foresta - legno. Parallelamente alla diminuzione dell'importanza delle funzioni commerciali delle foreste, è cresciuta fortemente la domanda sociale di servizi economici di valenza pubblica, in genere non riconosciuti nel sistema dei prezzi di mercato che, quindi, non riesce a motivare e a indirizzare correttamente l'azione dei proprietari di boschi. Tutela della biodiversità, mantenimento di un paesaggio diversificato, fissazione di carbonio e contenimento dei processi di cambiamento climatico, offerta di aree per attività turistiche e ricreative, regolazione del ciclo dell'acqua e fornitura di acqua ad uso potabile, oltre alla tradizionale funzione di mantenimento della stabilità del territorio, sono servizi di rilevante interesse pubblico che le foreste dovranno nel futuro continuare ad offrire con alti livelli di sicurezza. L'offerta di tali funzioni pubbliche, e quindi la conservazione e il miglioramento della stabilità degli ecosistemi, comportano una gestione attiva delle risorse, anche se spesso in forme più estensive rispetto al passato. Il riconoscimento delle funzioni pubbliche svolte dalle foreste, nel senso di favorire il mantenimento della gente in montagna, giustifica l'impiego degli strumenti tradizionali dell'intervento pubblico (contributi o realizzazione diretta degli interventi) a copertura, parziale o totale, dei costi delle attività selvicolturali, di pianificazione e delle infrastrutture; è evidente che questi strumenti dovranno sempre più essere sottoposti ad un giudizio di verifica dell'efficienza e dell'efficacia, relativamente ai fini perseguiti e ai costi degli interventi. Anche l'esternalizzazione di alcuni servizi pubblici dovrà avere un suo peso nella copertura dei costi generali di mantenimento del sistema a beneficio della collettività. Ciò comporta, analogamente a quanto avviene nell'applicazione del principio "chi inquina, paga", l'imposizione diretta all'utente di un costo per l'utilizzo di particolari beni, in base alle possibilità già offerte dalla normativa (si pensi alla raccolta dei frutti spontanei, all'attività venatoria e, in parte, all'offerta di acqua ad uso potabile) oppure introducendo opportune modifiche nella regolamentazione del settore. È questo il caso dei benefici derivanti dalla fissazione di carbonio, per i quali si è in attesa di un quadro normativo più definito a livello internazionale e nazionale, e dall'utilizzo ricreativo delle aree forestali, benefici che interessano gli operatori del settore turistico, che attualmente non sono, se non marginalmente, coinvolti nella definizione degli indirizzi gestionali e nella copertura dei costi di

conservazione delle risorse agro-silvo-pastorali. Emerge, quindi, un cambiamento fondamentale nella prospettiva dell'azione pubblica nel settore: le tradizionali produzioni commerciali di legname andranno mantenute non solo per l'importante ruolo nell'attivazione di una filiera artigianale e industriale con indubbi effetti di diversificazione e di stabilizzazione dell'economia di montagna, ma anche, e soprattutto, perché consentiranno di contenere i costi del mantenimento e del miglioramento delle funzioni pubbliche del bosco. In questa prospettiva un ruolo fondamentale sarà quello del monitoraggio e della comunicazione dello stato delle risorse, della quantità, della qualità e del valore dei servizi e degli impatti dell'azione pubblica: l'accettabilità degli obiettivi e dei costi degli interventi è fortemente dipendente dalla condivisione degli stessi da parte di una collettività correttamente informata.

L'obiettivo strategico della "buona gestione forestale e territoriale per lo sviluppo sociale ed economico e per la conservazione dei territori di montagna" viene articolato in tre obiettivi funzionali che definiscono tre passaggi logici nelle politiche di settore:

- la conservazione della funzionalità del territorio montano, e in particolare del patrimonio forestale, come "conditio sine qua non" per promuovere le tradizionali funzioni produttive delle foreste;
- la razionalizzazione della filiera della produzione, commercializzazione ed impiego del legname;
- la valorizzazione dei beni e servizi a valenza pubblica delle foreste e degli ecosistemi naturali montani secondo una logica di multifunzionalità e di pluriattività.

Migliorare la funzionalità della foresta come elemento strategico per lo sviluppo socio-economico della montagna. L'elemento fondamentale alla base di ogni strategia di valorizzazione economica è la conservazione delle risorse e, quindi, nel caso del Abruzzo, della continuità, dell'efficacia ed dell'efficienza negli interventi di gestione pianificata, di cura e di valorizzazione delle foreste e del territorio di montagna. Il mantenimento della funzionalità della foresta è, infatti, una condizione pregiudiziale per lo sviluppo socio-economico della montagna. Tale obiettivo implica, in primis, la necessità di un sistema di monitoraggio permanente della funzionalità del sistema foresta e delle relative attività di gestione, di utilizzazione e di fruizione. Sul piano più strettamente operativo, è necessario rivedere i modelli di gestione forestale: da una parte è fondamentale stimolare una più chiara assunzione di responsabilità da parte dei proprietari per la realizzazione degli interventi di manutenzione e per la valorizzazione, anche commerciale, delle risorse, stimolando forme di associazione che consentano economie di scala. Dall'altra parte è indispensabile potenziare l'attività di supporto tecnico e mantenere quelle di controllo e di vigilanza dell'Amministrazione, facendo peraltro prevalere i principi di prevenzione e di responsabilità rispetto a quelli di repressione e di vincolo. Affinché l'adozione di un modello di gestione più decentrato non determini il rischio di creare condizioni di abbandono e di perdita di continuità nel processo di progressivo miglioramento funzionale dei boschi, in una logica di sussidiarietà, deve essere garantita, da parte della Regione, una capacità di gestione diretta in economia di interventi a forte valenza pubblica. Lo strumento fondamentale per la pianificazione degli interventi su scala locale rimarrà il piano di assestamento, opportunamente rivisto e semplificato in relazione agli obiettivi di gestione più estensiva che possono caratterizzare le formazioni a minor valenza produttiva. Il piano di assestamento dovrà inserirsi in una programmazione su area vasta ("piani forestali

comprensoriali") dove le indicazioni gestionali siano raccordate con quelle di tutela della biodiversità, di gestione dei bacini, di promozione delle attività agricole e zootecniche e del turismo, di educazione ambientale, oltre che con quelle di adeguamento delle infrastrutture di servizio alla gestione.

Promuovere le produzioni commerciali delle foreste all'interno di un sistema economico integrato. Il mantenimento della vitalità delle filiere commerciali è collegato all'individuazione di due categorie principali di operatori economici: i proprietari, organizzati e supportati secondo le indicazioni presentate nel precedente Obiettivo funzionale, e le imprese di lavorazione boschiva. Queste andranno stabilizzate e professionalizzate attraverso la prosecuzione di alcune tradizionali linee di intervento (qualificazione e aggiornamento professionale periodico, patentini, contributi e assistenza tecnica alla meccanizzazione) e la definizione di contratti pluriennali di lavorazione dei lotti boschivi che consentano alle ditte una capacità di programmazione di medio - lungo periodo. Un impatto atteso dalla serie di interventi sulle ditte boschive dovrebbe essere quello della crescita del numero di addetti per impresa, una stabilizzazione del lavoro e, soprattutto, di quello dei giovani addetti del settore, nonché un collegamento più stabile con le proprietà forestali locali. Una politica del lavoro in foresta non può non riconoscere la presenza di lavoratori non in regola con la normativa cogente: il loro ruolo è destinato a crescere e il fenomeno va correttamente governato con particolare attenzione ai processi di qualificazione della manodopera e alla sua stabilizzazione professionale nel lavoro in foresta. A livello più generale, la promozione dell'attività commerciale dovrà fondarsi sia su una politica dell'offerta del legname e degli altri prodotti forestali dell'area del GAL A.I.A.S., sia su una politica della domanda. Quella dell'offerta si baserà su una logica di differenziazione del legname di montagna, soprattutto - ma non solo - tramite lo strumento della certificazione della buona gestione forestale e della rintracciabilità dei prodotti. La creazione di un Osservatorio del mercato del legno, cercando le opportune sinergie con le esperienze analoghe della Regione Abruzzo e delle Regioni limitrofe, dovrà assicurare maggior trasparenza al mercato. L'Osservatorio dovrà costituire, attraverso la costituzione di un portale dedicato, la prima piattaforma informatica per avviare, a titolo sperimentale, forme di vendita dei lotti "online", comunque prestando grande attenzione alla gradualità del processo di informatizzazione delle vendite e ai limiti oggettivi delle esperienze maturate in materia da altre organizzazioni in Italia e all'estero. La convenienza dell'attività commerciale andrà sempre più vista non tanto in relazione alle entrate dirette derivanti dalla vendita dei lotti, quanto piuttosto in relazione agli impatti indiretti sull'economia locale e sui costi di mantenimento della stabilità del territorio. Di fondamentale importanza per migliorare la competitività dell'economia tradizionale legata alla montagna, il potenziamento dell'integrazione tra gestione forestale ed agricoltura di montagna, in modo tale che il legno possa essere riconosciuto un prodotto tipico del territorio in Abruzzo. Gli sbocchi di mercato del legno Abruzzo potranno essere potenziati da una politica della domanda, di cui le scelte di acquisto pubblico (green public procurement) e le norme tecniche relative al settore delle costruzioni dovranno costituire gli assi fondamentali, nei limiti oggettivi imposti dalla normativa sulla libera concorrenza. A questo proposito sarà fondamentale l'azione di raccordo tra il settore forestale e gli altri soggetti del settore pubblico allargato, che sono responsabili della definizione di politiche di acquisto e della definizione di standard tecnici per l'impiego dei diversi materiali nell'edilizia privata e in quella pubblica. Analoga azione di coordinamento andrà realizzata per supportare e indirizzare l'impiego di legna a fini energetici, privilegiando le produzioni di

energia termica o di cogenerazione su piccola-media scala, in bacini di approvvigionamento strettamente locali. L'impiego di legname a fini energetici va ritenuto, per molteplici e diversi aspetti, una linea di sviluppo strategica per il mercato del legno in Abruzzo, ma dovrà essere sempre subordinato all'opportunità di una valorizzazione delle risorse forestali della Regione Abruzzo in settori commerciali a maggior valore aggiunto, a più alta qualificazione tecnologica e con più significativi impatti occupazionali.

Valorizzazione dei servizi e delle funzioni

L'importanza economica delle risorse forestali emerge chiaramente quando si pensi al loro ruolo nella protezione degli insediamenti in aree montane, alla disponibilità di acqua ad uso potabile ed irriguo, al ruolo che la raccolta di frutti spontanei (funghi, piccoli frutti, erbe medicinali e aromatiche, ...) e della fauna di interesse venatorio hanno rispetto alla domanda di turismo e ricreazione. Il grado di consapevolezza della collettività, ed anche della popolazione di montagna, sull'importanza di tali servizi non è sempre adeguato. Talune funzioni dei boschi sono state, peraltro, recepite solo di recente (si pensi alla fissazione di carbonio e alla conseguente mitigazione dei fenomeni di cambiamento climatico) o hanno un significato solo locale e non generalizzabile (mascheramento visivo di componenti negative del paesaggio, protezione dalle valanghe, ecc.). In molti casi il ruolo delle foreste ha un significato soprattutto in una logica di integrazione con altre funzioni e attività, per le quali le foreste costituiscono l'indispensabile "cornice" di un paesaggio di qualità (agriturismo, sport invernali, educazione ambientale, mountain biking, birdwatching, ecc.).

La conoscenza e l'apprezzamento dei servizi e prodotti della foresta e degli ecosistemi naturali a valenza pubblica passa attraverso una maggiore integrazione tra gestione forestale e promozione e fruizione turistica del territorio e dovrà essere aumentata tramite una adeguata opera di informazione e divulgazione. In alcuni casi, la richiesta di forme di compensazione e di indennizzo per la fruizione di tali prodotti e servizi, senza contrastare i diritti consolidati di accesso libero alle risorse da parte della popolazione locale, potrà contribuire alla riduzione dei costi del mantenimento delle risorse e alla crescita del grado di consapevolezza pubblica relativamente al loro effettivo valore. Tali azioni consentiranno il consolidamento di un'economia basata sulla pluriattività, e quindi su redditi misti e integrati: un fattore fondamentale per assicurare la stabilità economica alle popolazioni di montagna.

5.2 Scheda tecnica Misure – Azioni

Si premette che come definito dal PSR e nella strategia di PSL APPROCCIO LEADER, tutte le misure che saranno attivate dall'asse leader in riferimento agli assi 1/2/3 saranno complementari e sinergiche rispetto al PSL nonché anche agli altri interventi attivati direttamente dal PSR.

MISURA 4.1.1 - Sostegno alla competitività (Asse 1)

Azione 1 - Ammodernamento delle aziende agricole (Misura 121)

Riferimento normativo

Articolo 20, lettera b), punto i) e Articolo 26 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La ristrutturazione e il relativo ridimensionamento del settore agricolo in Italia ha investito, negli ultimi anni, anche la Regione Abruzzo, causando una generale e diffusa contrazione della dimensione fisica; la SAU e il numero di aziende agricole regionali mantengono il trend di progressiva riduzione registrato nell'intervallo dei due ultimi censimenti (-22 e -17%); nel periodo 2000-2003, inoltre, si registra una ulteriore contrazione della SAU di 23 mila ettari ed una riduzione del numero di aziende pari a 4 mila unità. Parallelamente, la capacità occupazionale del settore primario risente delle suddette dinamiche e registra un calo sensibile e costante degli addetti (- 4,6% media annua) con punte particolarmente pronunciate negli ultimi anni (la riduzione del 2004 è risultata pari al 18%). I fenomeni di contrazione suddetti sono uno dei fattori che ha consentito al settore agricolo di mantenere livelli accettabili di produttività della terra e del lavoro, ma essi denotano al contempo una pericolosa esposizione del tessuto produttivo alla competizione sui mercati che rischia di continuare ad erodere la struttura esistente. È dunque necessario sostenere la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo, in relazione al rischio di marginalità economica e dismissione dell'attività produttiva.

Obiettivi e collegamento con la strategia

La misura è finalizzata all'ammodernamento delle aziende agricole con lo scopo di migliorarne la competitività e il rendimento globale, in termini di miglioramento sia del rendimento economico, sia della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali. La Misura, pertanto, concorre direttamente al conseguimento degli obiettivi specifici "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" e "Promozione dell'ammodernamento e dell'integrazione nelle imprese lungo le filiere". Essa, inoltre, contribuisce indirettamente anche ad obiettivi specifici ambientali dell'Asse II. In particolare alla "Riduzione dei gas serra", in relazione alla possibilità di effettuare investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile.

Obiettivi operativi

- Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi, anche verso il comparto della produzione di biogas o l'utilizzo del fotovoltaico da destinare alla produzione di energia (solo progetti pilota, dimostrativi);
- Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione;
- Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento e il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione, della trasformazione e conservazione;
- Incentivare gli investimenti volti a favorire l'instaurazione di filiere "corte", mediante la diffusione della commercializzazione diretta delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato, con priorità per le attività a carattere associato;
- Incentivare investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione biologica;

Descrizione della misura

Il sostegno alle imprese agricole professionali previsto dalla Misura si attua mediante il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali, che risultano:

- finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola, mediante un miglioramento della competitività, con particolare riferimento agli aspetti dell'innovazione tecnologica;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato, con particolare riferimento alle norme riguardanti la tutela dell'ambiente, dell'efficienza energetica ed idrica.

Il sostegno è concesso per investimenti che riguardano le attività di produzione, lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato CE (Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale Uve e vino Colture industriali, compreso quelle per la produzione di biomassa, Piccoli frutti e funghi, Latte e prodotti lattiero caseari Olive e olio d'oliva Piante officinali e aromatiche, Cereali e prodotti trasformati Semi oleosi Miele e altri prodotti dell'apicoltura, Legumi Ortofrutticoli e patate Florovivaismo) e nelle attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati.

Localizzazione degli interventi

La Misura è applicata su tutto il territorio Gal definito dal bando leader L'Aquila 2, ricadenti tutti nella macroarea D nonché in zone "montane" e "svantaggiate", come identificate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE sono supportati da condizioni specifiche di aiuto.

Beneficiari

Beneficiari dell'aiuto sono le imprese agricole singole o associate che:

- effettuano investimenti sul territorio del gal come sopra individuato;
- presentano un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del presente programma e conforme alle indicazioni di seguito riportate;

- si impegnano a condurre l'azienda per almeno 5 anni nel caso di investimento relativi a impianti, macchine e attrezzature e di 10 anni per gli investimenti strutturali;
- rispettano le condizioni di ammissibilità di seguito specificate.

Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità di seguito riportate sono definite con riferimento alle indicazioni della regolamentazione comunitaria, al fine di assicurare la coerenza della misura alla strategia del Gal, con quella regionale per lo sviluppo delle aree rurali formulata nel presente programma. Tali condizioni, salvo quando diversamente specificato, dovranno essere possedute ed adeguatamente dimostrate all'atto della presentazione della domanda di aiuto da parte dei beneficiari.

In sede di emanazione dei dispositivi di attuazione della misura, e conformi ai criteri approvati dal comitato di sorveglianza, il Gal si riserva di integrare i requisiti di cui sopra e di adottare le ulteriori indicazioni finalizzate all'espletamento delle procedure di raccolta, analisi, selezione e valutazione delle domande di aiuto.

Requisiti "soggettivi" (riferiti al Conduttore, titolare della domanda di aiuto) Il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

Sarà tuttavia riconosciuta una priorità per il sostegno di progetti di imprese di imprese condotte da giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", relativamente ad investimenti previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale presentato ai sensi della stessa misura, nonché una priorità per il sostegno di progetti di imprese agricole associate e/o consorziate,

- che si impegnano a rispettare nella propria azienda i requisiti di condizionalità, di cui agli articoli 4 e 5 ed agli Allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/2003 e s.m.i., nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;
- che si impegnano alla conduzione dell'azienda oggetto dell'intervento per un periodo pari almeno al vincolo degli investimenti a partire dalla data dell'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere, pena la revoca del finanziamento. L'azienda condotta, nel periodo d'impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore come previsti dalle vigenti norme nazionali e regionali.

Requisiti "oggettivi" (riferiti all'impresa/Azienda)

- ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in forma esclusiva;
- e iscritta al Registro delle Imprese Agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Regione;
- presenta un livello minimo di "redditività"; La soglia di redditività minima sarà fissata nelle disposizioni di attuazione della misura, nell'ambito dei bandi emanati dalla Regione, e conformi ai criteri approvati dal comitato di sorveglianza; saranno previsti livelli differenziati, tenuto conto delle diverse situazioni economiche o territoriali, quali l'ubicazione in aree montane e/o svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, o le difficoltà di un giovane al primo insediamento;
- in caso di società, almeno 1 socio e/o amministratore riveste le caratteristiche di "Conduttore" quale

precedentemente definito; la durata della società deve essere pari almeno al periodo di vincolo degli investimenti, ovvero 5 anni.

Entità e intensità degli aiuti

L'aiuto è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

L'intensità del contributo pubblico è definita in base alla natura del soggetto proponente (giovani agricoltori al primo insediamento; altri imprenditori agricoli) ed all'ubicazione aziendale in zone montane e svantaggiate, come previsto dal PSR nella misura massima del 60% nel primo caso e del 50% in tutti gli altri.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Tutti gli interventi previsti nell'ambito del Piano di sviluppo locale saranno coerenti e complementari agli interventi strutturali e per la qualità delle produzioni finanziabili all'interno di alcune OCM. Per le informazioni di dettaglio sui criteri di demarcazione e sulle soluzioni adottate per evitare casi di sovrapposizione e duplicazione di sostegno per le medesime iniziative si rimanda al capitolo 10 del PSR.

Modalità attuative

La Misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL, per le aree di propria competenza e limitatamente ai prodotti di nicchia e/o tipici ad esse afferenti, con le modalità descritte in Asse 4 del PSR, in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

Ciò che è emerso dalla concertazione territoriale è riportato nella tabella seguente in cui si evidenziano le attività ritenute dal territorio prioritarie:

	EURO
Investimenti, complementari e sinergici al PSR, materiali e/o immateriali, che risultano finalizzati a valorizzare le risorse endogene del territorio migliorando il rendimento globale dell'azienda agricola, mediante l'innovazione connessa all'arresto del declino occupazionale e della biodiversità.	350.000,00
Particolare riferimento sarà fatto alla realizzazione di mini laboratori, punti vendita e logistica commerciale (marchio, conferimento, confezionamento e distribuzione) prioritariamente a livello consortile; certificazione biologica e miglioramento degli impianti esistenti (tartufi/frutti di bosco/produzioni tipiche) finalizzati a sistemi di filiera ed offerta intersettoriale.	500.000,00
Sistemi di integrazione lungo le filiere per migliorare la sostenibilità ambientale ed occupazionale investimenti destinati ad introdurre innovazioni tecniche ed organizzative, a riqualificare le risorse professionali, a rafforzare il capitale fisico e sociale e le reti relazionali tra gli operatori delle filiere produttive agricole, in una logica ispirata alla integrazione tra le diverse componenti	200.000,00

Qualificazione degli obiettivi

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli Investimenti	= > 10
	Numero di Consorzi	= > 5
	Volume totale degli investimenti	1.050.000,00
Risultato	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove Tecniche	= > 5
	Numero di Consorzi	= > 2
	Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015)	Min. 4%
Impatto	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	Min. 4%

MISURA 4.1.1 - Sostegno alla competitività (Asse 1)

Azione 2 - Valorizzazione economica delle foreste (Misura 122)

Riferimento normativo:

Titolo IV, Capo I Articolo 20, lettera b) punto ii) e Articolo 27 Reg.(CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento:

Nella Regione Abruzzo le foreste rappresentano una risorsa strategica per l'economia della Regione e in particolare dell'area Gal Abruzzo Italico Alto Sangro dove costituiscono una importante fonte di lavoro e di reddito per le popolazioni locali. Le foreste costituiscono i più estesi ed importanti ecosistemi terrestri e nel loro insieme influenzano le condizioni di vita del nostro pianeta. I territori esprimono una forte esigenza di gestione, una Gestione Forestale Sostenibile che ha come obiettivo quello di conservare la biodiversità, la funzione protettiva e produttiva del bosco e assicurare tutti i servizi che il bosco svolge. La GFS viene definita come la gestione corretta e l'uso delle foreste nei modi e nei limiti che consentono di mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una loro estensione tale che, anche in futuro possano svolgere rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali.

Il patrimonio forestale nell'area GAL è attualmente caratterizzato da una netta prevalenza di boschi governati ed utilizzati per la produzione di legna da ardere, prodotto a basso valore aggiunto, mentre scarsa rilevanza assume la produzione di legna da opera, che soffre la concorrenza di produzioni a basso costo provenienti dai paesi dell'Est e Nord Europa. Il costo della legna da ardere e del legno da opera per il faggio, (la produzione più significativa nell'area del GAL) hanno sul mercato lo stesso prezzo. Quindi anche quando le condizioni stagionali, la natura dei popolamenti e delle caratteristiche dei soprassuoli sono idonee per l'utilizzazione come legno da opera essi vengono utilizzati per legna da ardere. Nell'area di riferimento c'è una buona richiesta della legna da ardere nell'attesa di una ripresa del mercato del legno da opera. La Misura intende perseguire un miglioramento diffuso della produttività delle foreste dell'area Gal Abruzzo Italico Alto Sangro creando le migliori opportunità di lavoro e di reddito per il settore, sia per le aziende forestali sia per l'indotto che è rappresentato dal sistema delle imprese di utilizzazione, di lavorazione e prima trasformazione dei prodotti del bosco, con evidenti ricadute positive sul sistema socioeconomico delle aree montane.

Obiettivi e collegamento con la strategia

La Misura concorre direttamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" e della "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazioni lungo le filiere" attraverso interventi che valorizzano la multifunzionalità dei boschi, mirano all'accrescimento del valore economico delle foreste e dei loro prodotti e, conseguentemente, alla crescita economica e sostenibile del territorio, anche attraverso la costituzione e/o riqualificazione di imprese forestali per favorire lo sviluppo di filiere forestali sostenibili. L'accrescimento del valore economico

delle foreste perseguito attraverso interventi silvocolturali e strutturali, oltre a conseguire un orientamento della produzione verso assortimenti di maggior valore aggiunto e in generale un incremento della produttività in termini quantitativi, svolge anche un'importante funzione di miglioramento della stabilità dei boschi sotto un profilo prettamente ecologico ed ambientale contribuendo indirettamente al raggiungimento degli obiettivi specifici connessi a "Conservazione della biodiversità", "Tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico", "Riduzione dei gas serra" e Tutela del territorio." La misura intende perseguire il miglioramento diffuso della produttività dei boschi dell'Abruzzo Italico Alto Sangro, creando migliori opportunità di lavoro e di reddito per il settore. Inoltre gli interventi contribuiranno ad un sostanziale miglioramento del paesaggio e dell'attrattività del territorio e quindi rispondono alla strategia del PSL del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro.

Obbiettivi operativi

- Incentivare la realizzazione di interventi silvocolturali finalizzati al miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione di assortimenti legnosi connessi, rispetto al loro utilizzo artigianale, industriale, ed energetico;
- Incentivare la nascita di nuove imprese nel settore forestale e rendere più stabili quelle esistenti attuando una programmazione di medio- lungo periodo;
- Incentivare interventi strutturali nelle superfici boscate finalizzati all'aumento del valore delle produzioni forestali.
- Gestire le risorse forestali per aumentare l'efficienza ecologica delle foreste e migliorare il paesaggio, preservare la biodiversità;

Descrizione della misura e delle azioni

Gli interventi previsti con la misura riguardano azioni finalizzate alla valorizzazione delle superfici forestali sia per la funzione produttiva che per i servizi svolti dagli stessi.

Azioni: Realizzazione e adeguamento di investimenti relativi alle infrastrutture forestali e particolarmente alla viabilità forestale, quali strade forestali, piste forestali nonché impianti permanenti (punto c del PSR) realizzati congiuntamente a piccoli interventi di conversione di bosco ceduo in alto fusto (punto a del PSR) e trasformazione di popolamenti artificiali (punto b del PSR). Sono ammessi interventi immateriali nella misura massima del 12% relativa ad onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità legati alla progettazione, Direzione lavori degli interventi e spese preliminari della certificazione forestale FSC – PEFC, acquisizioni di know-how e software. La realizzazione ed adeguamento di tali infrastrutture ha anche un riflesso turistico in quanto esse rendono maggiormente fruibile il bosco dal punto di vista ricreativo e paesaggistico. Inoltre una adeguata viabilità forestale consente di ridurre i rischi e i danni da incendi boschivi. Al fine di aumentare il valore e la commercializzazione dei prodotti del bosco, si prevede di attuare azioni preliminari per la certificazione forestale: FSC e PEFC, attraverso la realizzazione di un gruppo di certificazione dell'area. La Certificazione di gruppo permette una maggiore facilità di accesso alla certificazione e alla comprensione degli standard, assistenza tecnica, contatti facilitati con ente di certificazione, inoltre a una riduzione dei costi per il singolo (economie di scala sia nel rispetto degli standard es. procedure di sistema e monitoraggio, documentazione, che nella certificazione ad esempio il campionamento). Nella certificazione di gruppo un

soggetto responsabile "entità del gruppo" sviluppa uno schema per la certificazione di gruppo; la singola proprietà forestale/gestione forestale aderisce allo schema di gruppo e ne rispetta gli standard; la singola proprietà/gestione forestale è certificata come parte del gruppo.

Per poter sviluppare lo schema del gruppo, RG deve esistere come entità legale per poter stipulare accordi formali con i membri e con l'ente di certificazione, la struttura del gruppo RG deve essere ben definita, così come le responsabilità occorre stabilire chi fa cosa nel gruppo, rapporti funzionali e tra il gruppo e i membri. Il gruppo (RG) stabilisce le caratteristiche del gruppo e dei membri che potranno farne parte: dimensioni minime e massime; tipo di foresta: naturale o piantagione; tipo di proprietà/responsabilità gestionale; localizzazione; numero di membri; costi previsti di adesione e di certificazione. Il gruppo RG deve interpretare gli standard FSC e PEFC di buona gestione forestale per renderli chiari e facilmente applicabili sul campo. Occorre identificare gli standard FSC e PEFC applicabili, ad esempio specifiche linee guida idonee per tutti i beneficiari nell'area Gal Abruzzo Italicò specifici molto dettagliate, istruzioni operative per i singoli processi degli aderenti e su come rispettare gli standard nella pratica. Le modalità di rispetto degli standard devono essere appropriate alle dimensioni, al tipo e alla complessità della gestione della Foresta. Occorre definire i criteri in base ai quali i membri possono essere ammessi al gruppo, lasciare il gruppo, venire espulsi dal gruppo.

Il gruppo (RG) (responsabile del Gruppo) effettua la consultazione degli stake-holders e delle parti interessate sia come parte integrante della gestione forestale che come requisito per la certificazione. Il gruppo (RG) definisce procedure per risolvere eventuali contenziosi o reclami. Il gruppo definisce modalità e programma di monitoraggio per i membri. Il gruppo RG deve registrare e mantenere la documentazione di tutta la propria attività e di quella dei membri (come approccio di sistema ISO definire procedure, modulistica, documenti sul gruppo risultati monitoraggio, corrispondenza, ecc.

Beneficiari:

Soggetti privati e pubblici proprietari e detentori di boschi; sarà data priorità a progetti di sistema territoriale presentati da soggetti associati con una più ampia copertura dell'area leader.

Condizioni ammissibilità:

Gli interventi della misura saranno applicati in Foreste e Zone boschive come definito nel Piano di Sviluppo Rurale. La concessione del sostegno per gli investimenti finalizzati alla tipologia miglioramento forestale per aziende forestali al di sopra di 100 ettari è condizionata dalla presenza di un piano di gestione che interessi la zona di intervento, redatto in conformità alla vigente normativa regionale di settore, trasmesso alla Regione o approvato dalla medesima. In tutti i casi la progettazione dell'intervento di miglioramento finanziato dalla Misura deve essere coerente con le indicazioni del piano. Inoltre sia per i privati che per i soggetti pubblici, sarà richiesto il rispetto degli impegni di condizionalità relativi ai criteri di gestione obbligatori e di norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dalla Regione in linea con i criteri, gli indicatori e gli orientamenti operativi silvocolturali definiti dalla Regione in linea con i criteri, gli indicatori e gli orientamenti operativi paneuropei per la gestione sostenibile delle foreste (Linee Guida a livello operativo di cui Allegato 2 della Risoluzione L2-Terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa – Lisbona1998).

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura, i richiedenti devono rispettare quanto previsto dal Piano Forestale Regionale e delle norme antincendio regionali e nazionali e impegnarsi a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo (continuo o consecutivo) non inferiore ai dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda le attrezzature e le macchine, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.

L'introduzione della certificazione forestale dovrà garantire in ogni caso il rispetto della normativa comunitaria in materia ed in particolare dell'articolo 28 del Trattato. Condizione di ammissibilità è la dimostrazione che la certificazione comporti effettivamente un incremento di valore aggiunto per i prodotti forestali.

Entità e intensità degli aiuti:

Il contributo per l'azione di riferimento è di euro 300.000,00 l'intensità dell'aiuto è del 60% trattandosi di zone montane o svantaggiate e nella Rete Natura 2000 e direttiva 2000/60 CEE; l'investimento sarà di circa euro 500.000,00.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico:

La misura risulta coerente con il rispetto del documento di Pianificazione Forestale "Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale" approvato dalla Giunta Regionale ai Programmi di Forestazione triennale regionali finanziati ai sensi della L.R. 28/1994 e s.m.i., nonché quanto indicato dal Decreto Legislativo 227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale" a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57 . E' altresì coerente con il Decreto ministeriale del 16 giugno 2005 recante le Linee guida di programmazione forestale.

Modalità attuative:

La misura sarà attivata mediante bandi pubblici emanati dal Gal per l'area di propria competenza con le modalità dell' Asse 4 descritte nel presente Piano di Sviluppo Locale.

Qualificazione degli obiettivi

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	= > 5
	Volume totale degli investimenti	€ 500.000,00
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiare	€ 6.471
Impatto	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	Min. 0.9%

MISURA 4.1.1 - Sostegno alla competitività (Asse 1)

AZIONE 3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123)

Sub Azione 2 - Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali

Le imprese forestali presenti, nell'area del Gal Abruzzo Italico, che si occupano di attività forestale, lavorazione e prima trasformazione del legno, denotano attualmente un sistema caratterizzato da una dimensione aziendale molto piccola e un volume di attività economiche limitato.

Tale situazione è causata da due fondamentali fattori:

- le caratteristiche delle foreste presenti nell'area del Gal AIAS ancora insufficientemente valorizzate sotto il profilo delle forme di governo dei boschi, delle qualità e delle quantità degli assortimenti legnosi ritraibili, la netta prevalenza di produzioni destinate al mercato locale di legna da ardere, assortimento a basso valore aggiunto;
- la difficoltà delle imprese a migliorare la propria gestione economica, con una politica forestale regionale dove non è possibile avere prospettive né di medio né di lungo periodo e dove è difficile attivare meccanismi di innovazione di processo e di prodotto ed creare nuovi sbocchi di mercato.

La natura delle foreste regionali e il valore del legname da opera molto basso fanno sì che la produzione prevalente sia rappresentata da legna da ardere destinata al mercato locale che subisce una forte concorrenza dalla legna importata prevalentemente dai paesi dell'est Europa.

A fronte di tale scenario, è necessario intervenire sia sul fronte dell'incremento e della valorizzazione delle risorse forestali regionali attivando altre specifiche misure del Piano di Sviluppo Rurale, sia sostenendo un processo di crescita delle imprese regionali, basato sull'ammodernamento, sull'innovazione e sulla capacità di razionalizzare la loro gestione economica, nell'ottica di aumentare la loro capacità di competizione sul mercato sia ai lavori di utilizzazione boschiva, sia sul fronte dei processi di prima trasformazione.

L'idea progettuale in un ottica di sistema è quella di valorizzare i prodotti legnosi compresa la legna da ardere che attualmente rappresenta la quasi totalità della produzione, attraverso un marchio di produzione di legna locale area Gal Abruzzo Italico Alto Sangro, " legna Km ZERO" con un progetto sulla tracciabilità dei prodotti legnosi. La finalità del progetto sarà quella di far utilizzare la legna anche ai consumatori occasionali con la garanzia di un prodotto locale sicuro e con la possibilità di individuarne l'esatta provenienza, come azione positiva per il territorio dove "risiede" anche se per brevi periodi.

Riferimento normativo:

Titolo IV, Capo I Articolo 20, lettera b) punto iii) e Articolo 28 Reg.(CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento:

La frammentazione dell'offerta dei prodotti della selvicoltura, la difficoltà di organizzazione e di gestione di processi di integrazione orizzontale e verticale nell'ambito di appropriate filiere produttive, rappresentano vincoli rilevanti che penalizzano l'intera economia regionale, con particolare riferimento al settore primario. Le imprese forestali presenti nell'area Gal Abruzzo Italico Alto Sangro sono caratterizzate da una dimensione strutturale molto ridotta: una delle ragioni fondamentali è che l'unico prodotto che viene remunerato dell'attività forestale è solo la legna da ardere, mentre i servizi resi nella gestione di un bosco che hanno un valore economico molto superiore a quello del prodotto e rappresentano per tutta la collettività una grande risorsa, non trovano ancora oggi nessun tipo di sostegno. La presente misura favorisce, quindi il miglioramento e la razionalizzazione dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura al fine di ottenere un più elevato livello di competitività delle imprese ed una più equa distribuzione di valore aggiunto a favore delle imprese forestali. A tale scopo è necessario intervenire sia sul lato delle strutture: migliorando e potenziando impianti di lavorazione, trasformazione e condizionamento, per una più efficace diffusione di innovazioni tecnologiche (di prodotto e di processo) e per il miglioramento qualitativo dei prodotti trasformati e derivati; sia nella fase di commercializzazione dei prodotti, anche attraverso il potenziamento e la diffusione capillare di appropriati strumenti di valorizzazione e tutela della qualità.

Obiettivi e collegamento con la strategia

La misura intende sostenere percorsi di modernizzazione e innovazione del settore, migliorando la capacità tecnologica delle imprese e favorendo un maggior coordinamento per la filiera del prodotto di legna da ardere locale, filiera energetica. Pertanto la Misura contribuisce direttamente al perseguimento degli obiettivi specifici "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" e "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere"

La misura intende perseguire il miglioramento diffuso della produttività dei boschi dell'Area Gal Abruzzo Italico Alto Sangro, creando migliori opportunità di lavoro e di reddito per il settore.

Obbiettivi operativi

Sostenere la crescita delle imprese forestali dell'area GAL, favorendo tutti i processi possibili di innovazione di processo e di prodotto.

Descrizione della misura e delle azioni:

- investimenti per l'acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali, finalizzate alla prima lavorazione e condizionamento degli assortimenti legnosi, compreso trasporto dall'imposto alla struttura di lavorazione;
- adeguamento o realizzazione di idonee strutture di raccolta, conservazione, condizionamento, confezionamento e prima trasformazione del legno e dei prodotti assimilabili, compreso l'acquisto dei relativi macchinari ed attrezzature; particolare importanza sarà data agli investimenti relativi alla produzione di materiali ad uso energetico (produzione di legna spaccata, confezionata in piccole quantità per uso domestico, altre lavorazioni atte a valorizzare la legna da ardere).

Beneficiari:

Imprese e società cooperative, consorzi che rientrano nella definizione di Microimprese, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Sarà data priorità a imprese forestali e altre forme associative. In un ottica di sistema sarà data inoltre priorità a quelle imprese che aderiscono al progetto "Legna Km Zero." Investimenti minimo da 50.000,00 a 100.000,00 euro.

Condizioni ammissibilità:

Le imprese al momento della presentazione della domanda attraverso un piano aziendale, dovranno dimostrare l'idoneità degli investimenti proposti a conseguire un miglioramento del rendimento globale; rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente; di non essere soggetti a procedure concorsuali o ad amministrazione controllata.

Entità e intensità degli aiuti:

L'entità dell'investimento è di 172.000 euro , l'intensità dell'aiuto è del 40% delle spese ammissibili, erogata sotto forma di contributo in conto capitale.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico:

L'Azione assume un ruolo fondamentale per concorrere alla realizzazione degli obiettivi globali di Programma quali la tutela ambientale e la salvaguardia dei territori montani. Importanti sinergie possono inoltre essere sviluppate con altre Misure del Programma, in particolare con le Misure di forestazione previste nell'Asse 2. La misura risulta inoltre coerente rispetto a quanto indicato nel Decreto Legislativo 227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale", a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57. E' altresì coerente con il Decreto ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante Bandi emanati dal Gal per l'area di propria competenza con le modalità descritte nel presente Piano di Sviluppo Locale.

Qualificazione degli obiettivi**Indicatori comuni QCMV**

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	= > 3
	Volume totale degli investimenti	€ 172.000,00
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiare	€ 8.600,00
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	= > 2
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015)	Min. 2.8%
	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	Min. 3.2%

MISURA 4.1.1 - Sostegno alla competitività (Asse 1)

Azione 4 Specifica Leader:

Riferimento normativo

Titolo IV, Capo I Articolo 20, lettera b) punto iii) e Articolo 28 Reg.(CE) n. 1698/2005

Attuazione di strategie integrate e multi settoriali :

- progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazioni di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, ecc.;
- attività di sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile;
- progetti pilota per lo sviluppo di produzioni non alimentari;
- formazione: studio e diagnosi dei fabbisogni formativi, azioni di sensibilizzazione, di orientamento.

In questa Azione devono essere attuati i progetti di intervento proposti dai GAL che devono, inoltre, perseguire gli obiettivi dell'Asse 1 ed essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione, qualora non espressamente esclusi dalla programmazione regionale.

I Beneficiari per l'Azione 2 sono i seguenti:

- GAL
- Enti pubblici e loro amministrazioni separate
- Enti di formazione accreditati
- Organismi portatori di interessi collettivi (*)
- Università

Entità dell'Aiuto

Per l'Azione 1 il contributo è concesso alle condizioni specificatamente prevista nell'Asse 1, mentre per l'Azione 2 è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa per i seguenti beneficiari:

- GAL
- Enti pubblici
- Enti di formazione accreditati
- Organismi portatori di interessi collettivi (*)
- Università

(*) Con la dizione "organismi portatori di interessi collettivi" si fa riferimento a soggetti che intervengono a favore della collettività locale senza svolgere attività d'impresa ne rappresentare interessi specifici di imprese o attività economiche.

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Nel settore agro-zootecnico

Giustificazione logica alla base dell'intervento:

In un ottica di sistema, si vuole dare vita ad iniziative che rafforzino le reti create sul territorio anche in virtù dell'attuazione delle politiche Leader +. Interventi mirati a patrimonializzare il tessuto produttivo, organizzativo e commerciale dell'area leader, anche in funzione di stringere rapporti con il settore della ristorazione e della recettività turistica.

Obiettivi e collegamento con la strategia

La misura intende attivare progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazione di prodotto, di processo, di organizzazione e di marketing.

Obbiettivi operativi

Sostenere la crescita delle imprese agricole dell'area GAL, favorendo tutti i processi possibili di innovazione di processo e di prodotto.

Si reputano strategici i seguenti interventi:

	Contributo
AZIONE A Banca della terra (censimento di terre incolte dei giacimenti genetici e dei pastori-custodi-concessionari), complementari e sinergici al PSR MKG materiali editoriali e area dedicata su portale di tutte le aziende agricole area leader con mappatura GPS	30.000,00
AZIONE B Studio, progettazione sperimentazione prototipi mattatoio e/o laboratori multifunzionali mobili	120.000,00
AZIONE C Consorzio di secondo livello per magazzinaggio, raccolta e distribuzione prodotti tipici del territorio (aglio, Olio, solina, vino, ecc); organizzazione mercati	100.000,00
AZIONE D Consorzio di secondo livello per magazzinaggio, raccolta e distribuzione prodotti tipici del territorio; MKG materiali editoriali e area dedicata su portale	60.000,00
AZIONE E Impianto dimostrativo per risparmio energetico e recupero di biogas/sansa, ecc.	40.000,00
AZIONE F Azioni di sensibilizzazione e di orientamento su filiere innovative e su valorizzazione dei prodotti locali – agricoltura	26.510,00

Per il settore Forestale:

Giustificazione logica alla base dell'intervento:

In un ottica di sistema, si vuole realizzare un progetto per la commercializzazione della legna da ardere attraverso un marchio di area e un disciplinare per la tracciabilità, per valorizzare il prodotto in modo di allargare il numero di consumatori verso una clientela non abituale ma occasionale. Si vuole agire sul confezionamento del prodotto, di piccola taglia con indicazioni sulla provenienza e sulle specificità del prodotto, ad esempio per scaldarsi e per uso domestico, per una grigliata all'aria aperta e con le indicazioni sull'aree pic-nic attrezzate dove sarà possibile utilizzarlo ecc. con l'obbiettivo di proporre il prodotto come azione positiva per il territorio.

Abruzzo Italice Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Obiettivi e collegamento con la strategia

La misura intende attivare un progetto pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazione di prodotto, di processo, di organizzazione e di marketing.

Obbiettivi operativi

Sostenere la crescita delle imprese forestali dell'area GAL, favorendo tutti i processi possibili di innovazione di processo e di prodotto.

Descrizione della misura e delle azioni:

Legna a Km Zero

Azione G : Progetto pilota per la commercializzazione, studio di packaging e soluzioni innovative per la vendita di legna a consumatori non abituali, progettazione di un logo, realizzazione di un disciplinare sulla tracciabilità, materiale divulgativo, azioni di promozione (pacchetti pronti all'uso per finalità alimentari).

Studio sul mercato attuale e potenziale della legna da ardere.

Promozione di un consorzio di produttori di legna da ardere, per la commercializzazione della "Legna Km Zero" e stima delle quantità disponibili per la commercializzazione con una programmazione per 5 anni.

Studio e realizzazione di un logo, una mission, una campagna pubblicitaria, una piccola rete commerciale locale, studio di packaging e soluzioni innovative per la vendita della legna.

Realizzazione del disciplinare per la tracciabilità della legna da ardere e per uso alimentare.

Azione H: Sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile.

L'area Leader del Gal Abruzzo Italice Alto Sangro, grazie al lavoro svolto nelle precedenti annualità è un territorio molto reattivo e con molte iniziative imprenditoriali del mondo forestale. Cooperative, Consorzi forestali, ditte, associazioni si sono costituite e operano nell'area del GAL.

Tuttavia permangono nell'area di riferimento molti problemi di sviluppo legati a fattori concreti ma anche a fattori culturali, che possono e devono essere rimossi anche nell'ottica di una maggiore consapevolezza che rende più forti nell'affrontare la nuova programmazione.

Voci del territorio: laboratori territoriali per l'organizzazione delle risorse rare (acqua, biomasse) e la riduzione dei gas serra; la produzione di energia da fonti rinnovabili locali (biomasse, idroelettrico, solare, ecc.).

Tavoli settoriali e trasversali: coinvolgimento delle associazioni di categoria in convegni, seminari sui temi della sussidiarietà e la green economy.

Potenziamento della comunicazione elettronica per il superamento del digital divide;

Azione I: Informazione sulle opportunità della gestione associata e opportunità di sviluppo delle aree montane ai proprietari gestori e lavoratori del settore forestale.

Il progetto rappresenta una risposta ai problemi di gestione e sostenibilità dei patrimoni forestali. Un modello facilmente adattabile alle esigenze di gestione e valorizzazione dei territori montani che può far fronte alla sfida della programmazione dell'Unione Europea. Il partenariato del progetto Gal Abruzzo Italico Alto Sangro si presta a dare risposte a vari livelli di competenze in materia forestale ed ambientale al proprietario/gestore, alle imprese che lavorano e vivono dell'attività forestale fino alle popolazioni che vivono in territori montani o rurali. La gestione associata condivide risorse e cultura per una sinergia volta alla valorizzazione del territorio con attenzione alla sussidiarietà e multifunzionalità. I territori montani per essere preservati devono essere gestiti e non possono essere gestiti se non si attua un "modello" sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale. La gestione associata può rappresentare una valida risposta attraverso un processo di cooperazione per la soluzione di problemi comuni.

La sfida più importante è contrastare la tendenza all'abbandono dei territori montani, oltre il 50% delle foreste non sono gestite. Le foreste gestite in modo sostenibile hanno un ruolo decisivo ai fini dello sviluppo sostenibile anche in termini di cambiamenti climatici e di biodiversità. Un'altra sfida importante è la competitività della silvicoltura: il consumatore dovrebbe essere meglio informato sui vantaggi dell'utilizzo del legno proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile. Occorre conciliare un tipo di gestione socialmente ed ecologicamente benefico delle foreste con il fatto che i redditi dei proprietari dipendono in ampia misura dalla vendita di legname. Il simultaneo conseguimento di obiettivi di ordine economico, sociale e ambientale diventa sempre più difficile nel contesto di un mercato aperto e globalizzato. Occorre rivedere e consolidare i meccanismi di consultazione in materia forestale onde garantire la trasparenza nel processo decisionale e un dialogo strutturato con tutti i portatori di interesse.

Quindi favorire la cooperazione tra proprietari di boschi/foreste sostenere la costituzione e lo sviluppo di associazioni di proprietari di boschi/foreste e fare opera di educazione e formazione nel settore forestale: promuovere la cooperazione tra proprietari privati, industria e altri soggetti per sviluppare nuovi prodotti, processi, tecnologie e mercati; incentivare gli investimenti per aumentare il valore economico delle foreste.

- Raccolta delle adesioni degli attori della gestione forestale (operatori, tecnici, imprese, consorzi, organi di controllo, organi amministrativi, organi di aree protette) per attuare una politica di dialogo comune.
- Attivazione di una rete per il dialogo tra i diversi attori attraverso incontri di lavoro condiviso, una piattaforma web per dialogare e scambiare conoscenze sulla gestione associata.
- Definizione del modello attraverso la condivisione dei risultati SWOT e dell'esperienza dei detentori della proprietà forestale nell'area Gal Abruzzo Italico Alto Sangro;
- Attività di informazione dei dirigenti delle strutture di gestione associata;
- Attività di informazione dei tecnici della gestione associata.

Beneficiari: GAL e Organismi portatori di interessi collettivi.

Modalità di attuazione:

La misura "Azione 2 leader" nelle sue sub azioni A, B, C, D, E, F, G, H e I sarà attivata direttamente dal GAL e/o da soggetti portatori di interessi collettivi locali operanti nei rispettivi settori di competenza con le modalità descritte nel presente Piano di Sviluppo Locale.

Entità e intensità degli aiuti:

L'Entità dell'investimento è di €71.428,00 con un intensità dell'aiuto del 70%.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico:

La misura risulta coerente rispetto al documento di Pianificazione Forestale "Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale" approvato dalla Giunta regionale "Programmi di Forestazione triennale regionali" finanziati ai sensi della L.R. 28/1994 e s.m.i., nonché quanto indicato dal Decreto Legislativo 227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale", a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57. E'altresì coerente con il Decreto ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

Qualificazione degli obiettivi

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	= > 10
	Volume totale degli investimenti agricoltura	€ 376.510.000
	Volume totale degli investimenti forestazione	€ 71.428,00
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiare	€ 90.000,00
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	= > 10
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015)	Min. 2.8%
	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	Min. 3.2%

MISURA 4.1.2 sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio (Asse 2)

Azione 1 – Sostegno agli Investimenti non produttivi (Misura 216)

Riferimento normativo:

Titolo IV, Capo I Articolo 36, lettera b) punto vii) e Articolo 49 Reg.(CE) n. 1698/2005

La misura è finalizzata alla tutela e al miglioramento delle risorse naturali dei paesaggi rurali agrari tradizionali nonché dei sistemi agricoli e forestali ad elevata valenza naturale. La Misura si propone di sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali, coniugando la gestione agricola a quella faunistica, promuovendo lo svolgimento di servizi ambientali da parte delle aziende agricole, anche attraverso la fruizione pubblica di siti di pregio dal punto di vista ambientale e paesaggistico e la protezione delle attività economiche da potenziali danni derivanti dalla fauna selvatica. Più in generale, si intende favorire la messa in atto, da parte dei beneficiari, di un modello gestione sostenibile dell'agroecosistema relativamente a tutte le sue componenti, dunque non solo produttive, ma anche legate alla fauna selvatica, la cui presenza, se ben governata, costituisce motivo di diversificazione ambientale e quindi di biodiversità.

Per quanto concerne questa Azione, essa sarà attuata in perfetta corrispondenza del PSR, rispettandone gli obiettivi generali ed operativi, le tipologie di azioni descritte nella misura stessa sul PSR nelle lettere A, B, C, D ed E, la localizzazione degli interventi nelle aree del territorio del GAL (tutte zone montane D inglobanti anche SIC e ZPS), l'entità di aiuto e le modalità attuative già previste, ovvero bandi emanati dai GAL.

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	= > 26
	Volume totale degli investimenti non produttivi	€ 400.000,00
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari)	
	a) Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale. b) Migliorare la qualità dell'acqua.	n.d. n.d.
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	Min. 2.0%
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	100,0%

MISURA 4.1.2 sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio (Asse 2)

Azione 2 – Sostegno agli Investimenti non produttivi terreni forestali (Misura 227)

Riferimento normativo:

Titolo IV, Capo I Articolo 36, lettera b) punto vii) e Articolo 49 Reg.(CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento:

La Misura prevede la realizzazione di investimenti volti alla manutenzione straordinaria attraverso azioni strutturali nei territori boscati non produttivi dove prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco e comunque gli investimenti, perseguendo finalità ambientali ed ecologiche, non comportano un ritorno economico per i proprietari e i gestori dei boschi. Essa risponde, in particolare, ad alcuni fabbisogni, tra cui la salvaguardia degli ecosistemi forestali, la conservazione e l'incremento della biodiversità e la protezione del suolo. Gli interventi saranno dirette ai boschi dell'area Gal che oltre alla funzione produttiva assolvono diverse funzioni pubbliche, ivi comprese quelle ambientali (immagazzinamento CO₂, regimazione idrogeologica, qualità delle acque, conservazione del suolo, conservazione della biodiversità) e quelle turistico –ricreative per alcuni periodi dell'anno.

Gli investimenti sovvenzionati dalla misura risultano di particolare rilevanza per la salvaguardia del patrimonio forestale regionale in quanto si collocano nelle aree montane più elevate, spesso di proprietà pubblica, dove sono presenti le formazioni boscate molto importanti sotto il profilo ambientale e paesaggistico. In queste aree è fondamentale preservare le imprese che si occupano di manutenzione del territorio, la loro rarefazione comporta significativi mutamenti ambientali (fenomeni di instabilità dei versanti, difficoltà di rinnovazione dei boschi, modificazione del paesaggio, aumento della fauna selvatica con ingenti danni per altri settori economici, riduzione delle praterie ecc.).

Gli investimenti sui boschi artificiali riguardano superfici soggette a vincolo forestale e che pertanto non possono essere destinate ad altri usi del suolo. La necessità di intervento in queste aree forestali è per altro evidenziata come strategica anche nel Documento "Linee guida per la programmazione regionale nel settore forestale" approvato dalla Giunta Regionale. L'intervento su questi boschi rappresenta l'unico modo per prevenir gli incendi boschivi. L'utilizzazione dei prodotti legnosi provenienti da questi boschi risulta totalmente antieconomica per la tipologia degli assortimenti stessi e per la morfologia del territorio. L'attivazione della misura risponde, ad alcuni fabbisogni tra cui la valorizzazione di alcuni territori boscati non produttivi, gli investimenti saranno finalizzati all'uso didattico ricreativo del bosco.

Obiettivi e collegamento con la strategia:

La Misura partecipa all'obiettivo specifico "Salvaguardare e valorizzare la biodiversità" agevolando investimenti strutturali finalizzati alla diversificazione della struttura forestale, allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica. Contribuisce altresì, all'obbiettivo "Tutela della risorsa suolo", riducendo la vulnerabilità all'erosione e al dissesto idrogeologico.

Obbiettivi operativi:

- Realizzazione di investimenti selvocolturali volti alla valorizzazione e al mantenimento della funzione pubblica delle aree forestali;
- Realizzazione di investimenti forestali nelle aree sensibili volti alla rinnovazione naturale del bosco e allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica;
- Realizzazione di investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità;

Descrizione della misura e delle azioni:

La realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali quali: la creazione e la riqualificazione di sentieri; ripristino e realizzazione di piazzole di sosta, aree pic-nic di cartellonistica di punti panoramici; la ristrutturazione di rifugi forestali liberamente accessibili al pubblico.

Localizzazione degli interventi:

nei boschi non produttivi dell'area GAL Abruzzo Italico

Beneficiari:

Soggetti pubblici e/o privati, in forma aggregata, detentori di superfici forestali. Sarà data priorità a un progetto di sistema territoriale, anche con più beneficiari, proposto da un soggetto associato con la più ampia copertura territoriale.

Condizioni ammissibilità:

Sono ammissibili in quanto l'intervento sono localizzati in territori boscati non produttivi dove è prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco e comunque gli investimenti, perseguendo finalità ambientali ed ecologiche, non comportano un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi.

Entità e intensità degli aiuti:

L'entità dell'investimento è di 169.000,00. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, nella misura dell'80%.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico:

La misura risulta coerente con rispetto al documento di Pianificazione Forestale "Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale approvato dalla Giunta regionale ai Programmi di Forestazione triennale regionali finanziati ai sensi della L.R. 28/1994 e s.m.i., nonché quanto indicato dal Decreto Legislativo 227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale" a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57. E' altresì coerente con il Decreto ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Modalità attuative:

La misura sarà attivata mediante Bando emanato dal Gal per l'area di propria competenza con le modalità descritte nel presente Piano di Sviluppo Locale.

Qualificazione degli obiettivi

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	= > 1
	Volume totale degli investimenti	€ 169.000,00
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari)	
	c) Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;	nd
	d) Migliorare la qualità del suolo	
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	Min. 2.0%
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	100,0%

MISURA 4.1.2 sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio (Asse 2)

Azione 3 - Specifica Leader

Riferimento normativo:

Articoli 61, 62, 63, 64 e 65 del Regolamento (CE) N.1698/2006 del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Sociale Europeo per lo sviluppo rurale (FEARS)

Articoli 36, 37 e 38, Allegato II del Regolamento CE N 1974/06 del 15/12/2006 recante disposizioni particolareggiate per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento:

L'azione prevede:

- Studi ed azioni innovative di sviluppo dell'uso di fonte energetica rinnovabile, promozione e risparmio energetico e recupero e riuso della parte biodegradabile dei rifiuti solo se strettamente collegati alle materie prime naturali;
- Progetti e iniziative di educazione ambientale ed alimentare per la popolazione residente nell'area Leader e per le scuole, per la diffusione di informazioni relative alla salvaguardia e preservazione dell'ambiente, a comportamenti ambientalmente sostenibili e a tecnologie e metodi in tema di riuso e riciclo di rifiuti, uso di fonti energetiche alternative e rinnovabili, ecc.

Gli interventi che si vogliono realizzare sono compatibili con le azioni ammissibili dell'Azione 3

Obiettivi e collegamento con la strategia:

La Misura partecipa all'obiettivo specifico "Rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale" l'obiettivo alla base del metodo Leader è la promozione di partenariati misti di natura pubblico privata che siano in grado di sviluppare azioni comuni di carattere collettivo e "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori" per porre le basi per la messa a sistema delle risorse territoriali.

Obbiettivi operativi:

Costruire una filiera forestale di servizi e valorizzazione delle risorse dal punto di vista energetico attraverso l'uso di fonti rinnovabile per uno sviluppo sostenibile.

Valorizzare la risorsa bosco attraverso azioni forti di integrazioni tra settori per la definizione di un "prodotto territorio"

Descrizione della misura e delle azioni:

L'azione sarà realizzata attraverso l'attivazione di due progetti.

PROGETTO 1

Studi e azioni innovative di sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili,

Nell'area del Gal Abruzzo Italico Alto Sangro non sono stati realizzati progetti di filiera forestale a scopo energetico, anche se ci sono tutte le condizioni per la realizzazione di un piccolo impianto. Nella scorsa

programmazione sono state verificate le condizioni di fattibilità, ma non si mai passati alla fase attuativa. La realizzazione di un progetto pilota, la pratica nella gestione di un impianto, le prove di cippatura, le conoscenze per gestire un impianto per la vendita di calore come fase successiva alle azioni realizzate nella scorsa programmazione sono come fase successiva alle azioni realizzate nella precedente programmazione. Sono stati realizzati studi di fattibilità verifiche sulla disponibilità di biomassa e la verifica sui probabili acquirenti di energia, e sono state verificate tutte le possibilità per attivare una filiera corta sulla produzione di energia da biomassa forestale. La realizzazione di un impianto pilota con l'organizzazione di un modello di gestione locale permetterebbe realizzare un polo per la divulgazione e la formazione per la gestione di modelli per la vendita di energia.

- 1) Realizzazione impianto pilota;
- 2) Prove di cippatura;
- 3) Corso per manager di filiera;
- 4) Divulgazione di modello per la vendita di calore.

PROGETTO 2

Vivi le foreste del GAL Abruzzo Italico: progetti di iniziative di educazione ambientale/forestale per la popolazione residente in area Leader e per le scuole, per la diffusione delle informazioni relative alla salvaguardia e preservazione dell'ambiente a comportamenti ambientalmente sostenibili e a tecnologie e metodi in tema di riuso e riciclo di rifiuti, uso di fonti alternative e rinnovabili

Obiettivo è il miglioramento della qualità di vita attraverso il mantenimento e la valorizzazione della dimensione sociale e culturale delle foreste. Stimolare l'educazione e l'informazione ambientale: il progetto prevede una prima sessione per gli educatori che insieme a gli esperti affronteranno la tematica forestale sotto un punto di vista culturale, scientifico e sociale. Attraverso un lavoro comune sarà realizzato un progetto per sviluppare materiali di supporto per l'educazione forestale, comportamenti sostenibili riuso e riciclo dei rifiuti, uso delle fonti rinnovabili. L'idea è quella di sviluppare un tema teatrale, un lavoro che sotto la guida di formatori ed esperti i ragazzi realizzeranno un lavoro di ricerca sulla cultura forestale, di miti e leggende con l'aiuto dei nonni e dovranno, insieme trovare un collegamento con le tematiche dell'attualità.

I prodotti dovranno prevedere la realizzazione di uno spettacolo teatrale, dove il teatro sarà il bosco.

Realizzazione di una settimana che si svolgerà ogni anno in una data fissa per la valorizzazione e per far scoprire le risorse forestali e naturali presenti nell'area del GAL AIAS, nelle quali si svolgeranno visite guidate in foresta, dimostrazioni di attività forestali tradizionali, concerti, degustazioni, mostre e feste. La manifestazione sarà evento fisso da ripetere in ogni anno di programmazione, al fine di realizzare un volano che ne permetta, a fine programmazione, la realizzazione in modo autonomo.

Realizzazione di pubblicazioni, siti internet, news letter nel corso della realizzazione del progetto e finali sull'esperienza realizzata. L'attività di sensibilizzazione è necessaria affinché la società diventi consapevole dei vantaggi della gestione sostenibile delle risorse del bosco e della necessità di comportamenti sostenibili per coltivare la speranza di generazioni future attente allo sviluppo durevole.

E' prevista, nell'ambito della programmazione del presente progetto, l'attivazione di due sub progetti quali temi attivati all'interno degli eventi previsti nel progetto.

SUB 1) Le foreste per la società: multifunzionalità delle foreste nel lungo termine per il soddisfacimento di bisogni attuali e futuri della società e quale fonte di reddito per la filiera forestale.

La multifunzionalità delle foreste genera esternalità positive per l'economia, l'ambiente, la società e la cultura. Oltre ad offrire materie prime rinnovabili e compatibili con l'ambiente, i boschi svolgono un importante ruolo per lo sviluppo economico, l'occupazione e la prosperità dell'area e della Regione Abruzzo. I boschi migliorano la qualità della vita, in quanto rendono gradevole l'ambiente in cui viviamo, offrono possibilità ricreative e benefici per la salute assicurando al tempo stesso conservazione e valorizzazione delle bellezze naturali e del patrimonio ambientale. I boschi conservano i valori spirituali e culturali cui sono associati. Esaminare gli effetti della globalizzazione sulla redditività e sulla competitività delle foreste nell'Unione. Scambio ed esame delle esperienze relative alla valutazione e commercializzazione di beni e servizi della filiera forestale diversi dal legno. Promuovere l'utilizzo della biomassa forestale per la produzione di energia. Promuovere la cooperazione tra i proprietari di boschi e potenziare l'istruzione e la formazione nel campo forestale. Azioni di informazione e sensibilizzazione di enti e gestori forestali.

SUB 2) Azione di orientamento sugli strumenti per migliorare la competitività a lungo termine, migliorare la tutela dell'ambiente, miglioramento della qualità della vita, favorire il coordinamento e la comunicazione.

Progetto sulla comunicazione rivolto ai proprietari di superfici forestali e gestori sugli strumenti per migliorare la competitività, la tutela dell'ambiente, miglioramento della vita, lo sviluppo delle aree montane.

- 1) Incontri informativi, di orientamento e sensibilizzazione;
- 2) Seminari e tavoli di lavoro sulle tematiche di sviluppo;
- 3) Pubblicazioni divulgative per la diffusione.

Localizzazione degli interventi: Area GAL Abruzzo Italico Alto Sangro

Beneficiari:

Gal e/o Organismi portatori di interessi collettivi operanti nel settore forestale. Sarà attivato un progetto di sistema territoriale per ogni progetto o per l'insieme dell'azione, anche con più beneficiari, realizzato da un soggetto associato con la più ampia copertura territoriale nel settore forestale.

Condizioni ammissibilità:

Sono ammissibili gli interventi previsti in quanto non produttivi e di carattere integrato. Comunque le attività non comporteranno in alcun caso un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi.

Entità e intensità degli aiuti:

L'entità della spesa ammessa è di € 808.680,00. Il contributo è concesso nella percentuale massima del 70%.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico:

La misura risulta coerente con rispetto al documento di Pianificazione Forestale "Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale approvato dalla Giunta regionale ai Programmi di

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Forestazione triennale regionali finanziati ai sensi della L.R. 28/1994 e s.m.i., nonché quanto indicato dal Decreto Legislativo 227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale" a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57 . E' altresì coerente con il Decreto ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

Modalità attuative:

La misura sarà attivata direttamente dal GAL e/o da soggetti portatori di interessi collettivi locali operanti nel settore forestale con le modalità descritte nel presente Piano di Sviluppo Locale.

Qualificazione degli obiettivi

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	= > 5
	Volume totale degli investimenti	€ 808.680,00
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari)	nd
	e) Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;	
	f) Migliorare la qualità del suolo	
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	2.0%
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	100,0%

MISURA 4.1.3 - Qualità della vita e diversificazione nelle aree rurali (Asse 3)

Azione 1 - Diversificazione verso attività non agricole (Misura 311)

Riferimento normativo

Art. 52, lettera a), punto i) del Reg. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Il divario tra aree rurali e aree urbane anche nell'area GAL rappresenta una delle criticità più evidenti del contesto socio-economico. Tale divario è accentuato dalla persistente difficoltà di creazione e mantenimento di posti di lavoro e di condizioni favorevoli per la crescita economica dei territori rurali regionali con maggiori problematiche di sviluppo. Inoltre, le opportunità occupazionali nei settori extra - agricoli che si riscontrano nelle aree caratterizzate da maggiore intensità di sviluppo economico, agiscono come fattore di stimolo per l'uscita di componenti delle famiglie agricole dal settore, con particolare riferimento alle fasce più giovani, favorendo la tendenza all'erosione demografica ed al crescente indebolimento del tessuto socioeconomico delle aree rurali. Allo stesso tempo, l'ambiente rurale regionale con le sue notevoli emergenze naturali e il ricco patrimonio di tradizioni e valori culturali ed enogastronomici, rappresenta una risorsa ancora ampiamente da valorizzare per rispondere alla domanda sostenuta di servizi turistici rivolti alla fruizione del mondo rurale, al soggiorno sul territorio a contatto con la natura, allo sport praticabile in tali contesti naturali, degli eventi culturali legati alle tradizioni contadine, della ristorazione di qualità basata su prodotti e preparati alimentari tipici e genuini. Le azioni previste nella misura agiscono da un lato sul recupero di immobili rurali e sulla sistemazione di aree esterne, contribuendo alla priorità di migliorare la fruibilità turistica del territorio regionale e il paesaggio rurale.

La possibilità di produrre redditi integrativi per le famiglie agricole, basati sulla fornitura di servizi turistici strettamente legati alle attività agricole ed alle produzioni vegetali ed animali, permette inoltre di aumentare o consolidare l'occupazione nelle aree rurali.

Obiettivi e collegamento con la strategia

La Misura contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" attraverso il sostegno di investimenti volti a favorire il miglioramento delle strutture rurali, la creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e l'accrescimento della fruibilità delle micro-emergenze storiche monumentali, come fabbricati, borghi e centri urbani minori. In questo modo essa contribuisce indirettamente all'obiettivo specifico "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in quanto favorisce la vitalità del tessuto socio-economico rurale e frena la tendenza allo spopolamento. Inoltre sostenendo investimenti destinati al risparmio energetico ed alla realizzazione di impianti per la produzione e la distribuzione di energie da fonti rinnovabili, contribuisce, al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere".

Obiettivi operativi

- Realizzazione di interventi di adeguamento ed arredo di immobili da destinare all'attività agrituristica, ad attività sociali in ambito agricolo, a servizi di ospitalità turistica e didattica, al recupero e valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e tradizione rurale e contadina con il miglioramento dell'efficienza energetica.
- Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di energia da fonti rinnovabili.

Descrizione della misura

La misura è articolata nelle seguenti linee d'azione:

L'azione 2 è riservata alla Regione Abruzzo. Vengono attivate con l'Asse 4 le azioni 2 e 3 così descritte:

- Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi, attraverso:
- Investimenti per l'arredo di fabbricati esistenti da destinare:
 - o alla piccola attività ricettiva (alloggio e ristorazione);
 - o ad attività didattiche a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani;
 - o ad attività di assistenza ed animazione sociale a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani realizzate nell'ambito dell'azienda agricola;

Sono ammesse le spese per l'acquisizione anche di attrezzature informatiche (hardware e software) purché inserite in una logica di portale d'area.

- acquisto di attrezzature ed arredi (comprese attrezzature informatiche, hardware e software) da destinare ad attività artigianali non agricole, con esclusivo riferimento a quelle proprie delle aree rurali Gal e della cultura e tradizione contadina (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati etc.), ivi compresa la realizzazione di punti vendita dei prodotti (non compresi nell'Allegato I del Trattato).

L'Azione 3 - Energia da fonti rinnovabili:

- Interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore, destinata a scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l'allaccio alle reti di distribuzione, quali:
- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 KW elettrici;
- microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 KW;
- microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 KW;

Per quanto concerne il trattamento fiscale delle attività create e sovvenzionate dalla presente misura si farà riferimento alla normativa nazionale e, in particolare, a quanto disposto dal D.L.vo. n. 99/2004.

Tuttavia in questa sede verrà attivata solo l'azione 2.

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Localizzazione

La misura sarà applicata a tutta l'area Gal rientrando completamente nella macroarea D

Beneficiari

Membro della famiglia agricola, nella forma di impresa individuale o società agricola, nonché nella forma di cooperativa agricola.

Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi: In relazione alle finalità perseguite dalla presente misura si richiede che il componente della famiglia agricola, beneficiario del sostegno, faccia parte a tutti gli effetti del medesimo nucleo familiare cui appartiene il titolare della azienda agricola. Tale requisito viene dimostrato attraverso la certificazione dello stato di famiglia. Requisiti oggettivi: Per tutte le linee di azione: presentazione di progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative. Per la Linea di Azione 2 ubicazione degli immobili recuperati ai fini delle attività previste nell'ambito del territorio dei comuni appartenenti alle macro-aree del territorio regionale selezionate ai fini dell'applicazione della presente misura. Per la Linea di Azione 3, relativamente agli impianti alimentati con biomasse agro-forestali, il beneficiario deve dimostrare il corretto dimensionamento dell'impianto energetico in relazione al quantitativo di biomasse che l'azienda è in grado di produrre.

Entità e intensità degli aiuti

Aiuto "De Minimis" Reg (CE) 1998/2006 fino ad un massimo del 50% per entrambe le tipologie 2 e 3

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli aiuti di cui all'Azione 3 sono coerenti con il Piano Energetico Regionale. Gli aiuti di cui all'Azione 2 lo sono con la Legge n. 96/06 (agriturismo) e la relativa L.R. n. 32/1994 e non finanziano le azioni finanziate con il FESR.

Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL, per le aree di propria competenza, con le modalità descritte in Asse 4

Ciò che è emerso dalla concertazione territoriale è riportato nella tabella seguente in cui si evidenziano le attività ritenute dal territorio prioritarie:

Realizzazione di interventi, complementari e sinergici al PSR, che consentano un netto miglioramento del contesto sociale ed economico, attraverso la diffusione di una rete di servizi ampia e variegata da destinare all'attività agrituristica, laboratori multifunzionali, punti vendita e aree attrezzate, attività sociali in ambito agricolo, servizi di ospitalità turistica e didattica, recupero e valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e tradizione rurale e contadina.
--

REALIZZAZIONE CALENDARI CONTADINI (attività e ricorrenze vita rurale) e MERCATI CONTADINI itineranti o fissi, tendenzialmente a KM 0. Sostegno ai processi di diversificazione economica basati sulla valorizzazione delle risorse ambientali, naturalistico – paesaggistiche e culturali (in funzione dell'implementazione di percorsi di sviluppo in chiave turistica);

Qualificazione degli obiettivi

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di componenti familiari che trovano occupazione nelle attività Finanziate	= > 10 200.000,00 €
	Volume degli investimenti realizzati	
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende Beneficiarie Numero lordo di posti di lavoro creati Numero di turisti in più	20.000,00 €
Impatto	Crescita economica Posti di lavoro creati	4% Min. 4

MISURA 4.1.3 - Qualità della vita e diversificazione nelle aree rurali (Asse 3)

Azione 3 – Incentivazione alle attività Turistiche (Misura 313)

Riferimento normativo - Art. 52, lettera a), punto iii) del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La valorizzazione delle risorse locali mediante la creazione/sviluppo di "prodotti/pacchetti turistici" integrati, che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di "qualità della vita rurale", rappresenta una importante componente della strategia regionale per il sostegno allo sviluppo delle aree rurali maggiormente in ritardo. Nel territorio abruzzese, tali contesti, per altro, offrono una particolare concentrazione di risorse locali suscettibili di valorizzazione attraverso l'approccio suddetto. Senza la pretesa che tale strategia costituisca la soluzione al problema dello sviluppo, essa pur tuttavia costituisce un importante elemento per rilanciare l'attrattività di un "sistema", nel contesto delle aree rurali regionali, comunque orientato a ridurre il divario di competitività che lo separa dalle aree più avanzate. Il sostegno ad approcci organizzati e strutturati di miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici offerti nelle aree rurali risponde, altresì, alla priorità di diversificazione delle opportunità di reddito delle imprese agricole.

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura sostiene la diversificazione del mix dei redditi, attraverso l'inserimento e il mantenimento delle aziende agricole in circuiti turistici in sinergia con le imprese del settore commerciale, artigianale, con Enti pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare una rete qualificata di servizi turistici, nonché la promozione della vendita dei prodotti tipici e locali.

Promuove, inoltre, la valorizzazione e la conoscenza delle "tipicità" agricole e del territorio rurale, proponendo la scoperta e la riscoperta della cultura enogastronomica regionale, anche tra i giovani. La Misura partecipa, quindi, al perseguimento degli obiettivi specifici relativi al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" e al "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali".

Obiettivi operativi

- Investimenti per la realizzazione e/o l'implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici.
- Supporto alla creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.

Descrizione della misura

Risulta strategico sostenere approcci di valorizzazione delle aree rurali organizzati e strutturati in grado di mettere in valore le produzioni e le specificità locali e le capacità endogene dei soggetti presenti sul territorio. In questa ottica, la misura interviene per la realizzazione e l'implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla Regione con propri atti amministrativi.

Il sostegno concesso per le seguenti tipologie di investimenti:

a) Realizzazione di strutture su piccola scala, per la valorizzazione e la fruizione degli itinerari turistici ed enogastronomici:

- chioschi informativi sui percorsi, sulle tradizioni (non sono ammesse promozioni di prodotti aziendali);
- realizzazione della segnaletica con riferimenti territoriali (non aziendali), di sentieristica attrezzata e di punti sosta
- realizzazione ed arredo di locali per la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici locali

b) infrastrutture ricreative che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività;

- interventi di recupero di manufatti di proprietà pubblica e privata, da destinare ad
- attività di supporto alla fruizione ed alla piccola ricettività;

c) supporto alla promozione e alla commercializzazione di pacchetti e servizi turistici inerenti il turismo rurale attraverso i nuovi strumenti della ICT:

- supporti informatici e multimediali (acquisizione hardware and software)
- costituzione di reti immateriali funzionali ai servizi turistici territoriali o di altri servizi di
- diversificazione dell'azienda agricola ed in particolare sviluppo di reti di transazione commerciale con esclusione dei costi di gestione.
- reti internet per illustrazione itinerari turistici agricoli, agro-gastronomici tipici, prodotti tipici, agriturismi, manifestazioni agricole, eventuale installazione di totem informatici nelle aziende agricole che partecipano all'iniziativa.

Su questa azione il PSL intende realizzare prioritariamente una serie di interventi di tipologia a) e nello specifico i primi due punti in elenco per un impegno complessivo di 136.155,00 euro.

Il GAL intende inoltre realizzare un progetto pilota installando alcuni video wall in comuni turisticamente rilevanti per testare in rete la TV digitale realizzata sulla Azione 7 Leader. Per questa azione saranno impiegati 240.000,00 euro di contributo pubblico.

Localizzazione

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D), aree rurali intermedie (C) e aree ad agricoltura specializzata (B1 e B2). Per queste ultime, limitatamente ai Comuni attraversati dagli itinerari. I criteri di selezione dei progetti dovranno comunque garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie. Nel caso di attuazione della misura attraverso approccio LEADER il campo di applicazione sarà definito sulla base delle aree regionali interessate dall'azione dei Gruppi di azione Locale attivati nell'ambito delle strategie di intervento per lo sviluppo locale (piani di azione locale) previste dall'Asse 4 del presente programma.

Beneficiari

- Associazioni agrituristiche operanti nel territorio della Regione Abruzzo;
- Enti pubblici e Privati proprietari dei manufatti da recuperare (Linea di azione A);
- Organismi di gestione di: "strade del vino, dei sapori, etc.";
- Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità montane.

Condizioni di ammissibilità

Abruzzo Italicò Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Gli interventi sono ammissibili solo se al momento della domanda l'itinerario è riconosciuto dalla Regione Abruzzo con apposito provvedimento amministrativo, ovvero se il PSL approvato prevede la realizzazione di un nuovo itinerario dedicato ad uno o più prodotti tipici della zona interessata. Le domande di aiuto dovranno essere corredate da progetti esecutivi corredate da pareri, nulla osta previsti dalle vigenti normative.

Entità e intensità dell'aiuto

Gli aiuti erogati ai sensi della presente misura sono concessi nell'ambito della vigente disciplina degli aiuti "de minimis". L'aiuto concesso sotto forma di contributo in conto capitale:

- per i Soggetti privati, fino al 60% della spesa ammessa;
- per i Soggetti pubblici, compresi i GAL selezionati in asse 4, fino all'80% della spesa ammessa.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La misura è coerente e complementare con la Legge Regionale n. 77/2000 della Regione Abruzzo e non interviene nelle misure previste e finanziate dal FESR.

Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dalla Regione e dai GAL, per le aree di propria competenza, con le modalità descritte in Asse 4, dove i Piani di Sviluppo Locale presentati dai GAL forniranno dettagliate indicazioni per la loro attuazione, in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

Controlli: Tutti i progetti saranno controllati prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Descrizione delle operazioni in corso: Non presenti.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	= > 4
	Totale investimenti realizzati	376.155,00 €
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	= > 2
	Numero di turisti in più	= > 40
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati**	= > 2
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'asse IV metodo Leader **Indicatore riferito non al settore primario	

Indicatori supplementari regionali (da quantificare in sede di monitoraggio del PSR)

Indicatori comuni QCMV

CODICE	MISURA	INDICATORE DI REALIZZAZIONE
313	Incentivazione delle attività turistiche	Numero di itinerari coinvolti nel sostegno

MISURA 4.1.3 - Qualità della vita e diversificazione nelle aree rurali (Asse 3)

Azione 4 - Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali – (Misura 321)

Azione B) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)

Motivazioni dell'intervento

Nel panorama regionale esistono alcune aree, soprattutto quelle pi. marginali, dove la copertura di banda larga non ancora presente o in larga parte insufficiente a garantire un servizio costante e di qualità. Costi troppo elevati di realizzazione, condizioni geo-morfologiche difficili, eccessiva dispersione della popolazione sono i principali ostacoli alla diffusione dell'ICT in maniera uniforme sul territorio. In sintesi, la dotazione di infrastrutture di reti a banda larga presenta oggi diverse criticità di natura principalmente economica che influenzano la diffusione di tali reti generando un digital divide l. dove non vi . un ritorno dell'investimento, soprattutto nelle aree rurali classificate come C e D.

La misura è finalizzata, quindi, a sostenere ed incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) nei territori e nel contesto produttivo rurale per migliorare la competitività del sistema delle imprese e lo sviluppo delle aree rurali pi. marginali, che evidenziano sia un declino socioeconomico che un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione.

Per assicurare il suo successo, la misura prevede azioni rivolte all'abbattimento del digital divide, al fine di includere la popolazione rurale nella Società dell'Informazione, anche detta network society. La diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione gioca, infatti, un ruolo chiave per migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, in quanto strumento capace di sviluppare e mantenere la crescita economica, determinare una migliore qualità. della vita per la popolazione e gli operatori rurali, favorire la diversificazione dell'economia rurale mettendo a disposizione servizi indispensabili, minimizzando la percezione di isolamento sociale, oltre che fisico, che . la causa principale dell'abbandono dei territori rurali.

Obiettivi e coerenza della sotto-misura con le strategie dell'Asse

Obiettivi specifici della sotto-misura:

- Sviluppare servizi di connettività veloce verso internet;
- Migliorare le condizioni di vita e di lavoro al fine di sbloccare lo spopolamento nelle aree rurali marginali, permettendo ai cittadini l'ingresso nella società dell'informazione;
- Consentire la possibilità di usufruire di servizi di telemedicina, tele-commercio, telelavoro, e-learning, telecontrollo, teleconferenza ecc.;
- Consentire alle imprese di usufruire di risorse tecnologiche avanzate essenziali per la loro crescita economica e per incrementare la competitività settoriale.

Descrizione della sottomisura - Tipologia degli interventi

La sottomisura prevede due tipologie di intervento:

- Tipologia A realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica, in aree bianche C e D in digital divide;
- Tipologia B sostegno agli utenti (pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali) per il collegamento alla tecnologia satellitare, attraverso l'acquisto di decoder e parabole, in quelle aree rurali molto marginali dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli interventi infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il periodo di programmazione

Descrizione delle tipologie di intervento ed azioni ammissibili

Tipologia A:

obiettivo di questa tipologia di intervento . la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit e la realizzazione di infrastrutture di dorsale. Il backhaul in fibra ottica costituisce il primo elemento necessario per favorire l'evoluzione verso la rete di nuova generazione (NGN). Inoltre l'investimento tecnologico in fibra ottica consente una infrastruttura duratura (30 anni) a beneficio di tutti gli operatori, essendo una rete aperta ed accessibile ad una pluralità di soggetti interessati all'utilizzo della stessa.

L'intervento A . diretto alla realizzazione di collegamenti di backhaul e alla successiva messa a disposizione delle infrastrutture realizzate (nel rispetto dei criteri di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento, cos. come indicato nel "Codice delle Comunicazioni Elettroniche" (D.Lgs 259/03) agli operatori, anche nuovi entranti, di servizio fisso e mobile, che potranno utilizzare tutte le tecnologie possibili sulla rete di accesso, garantendo in questo modo la neutralità tecnologica del servizio finale.

Le azioni ammissibili nell'ambito dell'intervento A sono le seguenti:

- realizzazione di nuove infrastrutture di banda larga incluse attrezzature di backhaul (es: fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare);
- adeguamento di infrastrutture di banda larga esistenti;
- opere di ingegneria civile quali condotti o altri elementi della rete, anche in sinergia con altre infrastrutture (energia , trasporti, impianti idrici, reti fognarie,ecc);
- opere di impiantistica (posa di fibra ottica spenta);

Non sono previste azioni riguardanti interventi sulle reti di accesso per il collegamento diretto delle singole utenze che saranno poste a carico degli operatori interessati alla fornitura del servizio.

Tipologia B

Nelle aree rurali più remote, quindi particolarmente marginali, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche (di norma appartenenti alle aree classificate come D nel Piano Strategico Nazionale) rendono scarsamente sostenibile dal punto di vista economico l'accesso a internet in banda larga attraverso le infrastrutture terrestri, l'intervento pubblico è volto a sostenere la tecnologia satellitare quale altro strumento della società dell'informazione in grado di contribuire ad abbattere il divario digitale, consentendo anche in aree remote e scarsamente popolate un collegamento parimenti di alta qualità in

tempi ragionevolmente contenuti. In tali aree, l'intervento pubblico consiste nel sostegno finanziario all'acquisto di decoder e parabole per il collegamento alla tecnologia satellitare.

Tale sostegno è diretto all'acquisto di tutte le tipologie di decoder e/o parabole, indipendentemente dalle piattaforme di trasmissione, al fine di garantire la neutralità tecnologica dell'intervento. L'intervento è giustificato dalla necessità di porre tutti gli utenti nelle medesime condizioni, infatti laddove si può intervenire soltanto con il satellite, l'utente oltre al costo del servizio dovrebbe sostenere il costo per la parabola e i decoder, mentre in altre zone gli utenti dovrebbero pagare esclusivamente il costo del servizio.

Localizzazione

La sottomisura sarà attuata esclusivamente sul territorio della Regione Abruzzo

Le aree in cui la stessa si applica sono classificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) o come aree rurali intermedie (Aree C) in digital divide, individuate come "aree bianche" nel progetto di notifica nazionale dell'aiuto, nelle quali cioè, i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente; si tratta di aree, inoltre, nelle quali non sono già stati realizzati analoghi interventi attraverso fondi FESR.

Al fine di individuare puntualmente le aree oggetto di intervento, verrà indetta una consultazione pubblica rivolta agli operatori di mercato, da un lato per avere certezza dell'effettiva assenza degli stessi nelle aree in questione, dall'altro per conoscere, attraverso l'acquisizione dei rispettivi piani di sviluppo triennali, il loro potenziale interesse ad offrire servizi in quelle aree.

Le aree candidate all'intervento dovranno, in sintesi, rispondere ai seguenti requisiti:

1. assenza di infrastrutture a larga banda;
2. assenza di operatori che offrono servizi a banda larga o gravi limitazioni quantitative (numero di clienti collegabili) e/o qualitative (velocità) nell'offerta esistente di servizi a larga banda;
3. presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga.

Beneficiari

Beneficiario finale della tipologia intervento A . la Regione o suo Ente delegato, che attuerà l'intervento nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.

Beneficiario finale della tipologia di intervento B sono le pubbliche amministrazioni, le imprese e le popolazioni rurali, che riceveranno l'aiuto per l'acquisto del decoder e della parabola.

Entità dell'aiuto

Per quel che riguarda la tipologia A di intervento, la percentuale massima di sostegno per ciascun intervento infrastrutturale . pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile, dato dalle seguenti spese ammissibili:

- opere civili e impiantistiche strettamente connesse al progetto e relative attivit. di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio;
- oneri di sicurezza D.Lgs 81/08;
- acquisto attrezzature;
- allacciamento ai pubblici servizi;
- spese generali

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Per quel che riguarda la tipologia di intervento B, la percentuale massima di finanziamento . pari al 100% del prezzo di acquisto del decoder e della parabola, comprensivo della connesse spese di installazione; sono esclusi i canoni da servizio.

Tipologia di aiuto

L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

Relativamente agli investimenti materiali previsti dalle attività oggetto della presente misura è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/ 2006.

Notifica regime di aiuto

A livello nazionale, in accordo con il Dipartimento per le Comunicazioni del MISE, si sta provvedendo all'avvio delle procedure di notifica dello specifico progetto di aiuto.

Modalità di attuazione

Gli investimenti saranno realizzati in stretto coordinamento con il piano nazionale banda larga, che prevede la copertura del servizio a banda larga fino a 20 Mbit.

Durata

L'intervento sarà realizzato nel periodo 2009/2015

Criteri di demarcazione con altri strumenti finanziati dall'Unione europea

Per garantire la demarcazione e la complementarità con altri strumenti di intervento comunitari e nazionali il PSR interverrà esclusivamente nei comuni indicati nell'elenco previsto nella Tabella degli interventi eleggibili. Il FESR interverrà nelle aree A e B ed, eventualmente, nei comuni C e D non elencati nella

Tabella degli interventi eleggibili

ATELETA ABRUZZO L'Aquila Ateleta D
BISEGNA ABRUZZO L'Aquila Bisegna D
BUGNARA ABRUZZO L'Aquila Bugnara D
CAMPO DI GIOVE ABRUZZO L'Aquila Campo di Giove D
CORFINIO ABRUZZO L'Aquila Corfinio D
INTRODACQUA ABRUZZO L'Aquila Introdacqua D
ORTONA DEI MARSII ABRUZZO L'Aquila Ortona dei Marsi D
PACENTRO ABRUZZO L'Aquila Pacentro D
PESCASSEROLI ABRUZZO L'Aquila Pescasseroli D
BOSCO S.ANTONIO ABRUZZO L'Aquila Pescocostanzo D
PETTORANO SUL GIZIO ABRUZZO L'Aquila Pettorano sul Gizio D
PREZZA ABRUZZO L'Aquila Prezza D
VITTORITO ABRUZZO L'Aquila Vittorito D

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Quantificazione degli indicatori Misura 321 az. B)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero azioni sovvenzionate	20
	Volume totale degli investimenti	20.000,00 €
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	120
	Maggiore diffusione internet nelle zone rurali	
Impatto		

MISURA 4.1.3 - Qualità della vita e diversificazione nelle aree rurali (Asse 3)

Azione 7 - Specifica Leader

Riferimento normativo:

Titolo IV, Capo I Articolo 20, lettera b) punto iii) e Articolo 28 Reg.(CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento:

In riferimento alla strategia del PSL, questa azione è composta da più sotto azioni, tutte di sistema a con un approccio territoriale: questa azione costituisce l'epicentro della strategia del PSL, ovvero le azioni pilota di impatto e i progetti orizzontali che interagiscono con tutti i settori, con gli attori locali pubblici e privati, con la grande massa di turisti che visitano e soggiornano nell'area.

Si tratta di realizzare un sistema articolato in più sub-sistemi di comunicazione e diffusione Tv streaming on line ulteriormente implementato con un circuito di web cam e sale controllo, diffuse sul territorio per finalità di promozione del territorio, dei suoi eventi, dei luoghi simbolo, nonché per la sicurezza dell'ambiente e dei turisti. Il progetto CARDS, carte elettroniche con microcircuito, veri e propri voucher su cui caricare servizi su misura per ogni turista ed ogni cittadino, un ultimo sistema di circuito e sale per il controllo di Web Cam diffuse sul territorio per finalità di promozione del territorio, dei suoi eventi, dei luoghi simbolo, nonché per la sicurezza dell'ambiente e dei turisti.

Si aggiunge una parte consistente di risorse per la realizzazione di un progetto di sistema per la fruibilità e la integrazione di risorse.

Obiettivi e collegamento con la strategia

La misura intende realizzare i progetti di sistema con approccio territoriale, puntando anche a garantire meglio le pari opportunità, il miglioramento della qualità della vita per i residenti, nuove forme di supporto per la economia locale, nuove opportunità per residenti, turisti, operatori economici, dei servizi e del volontariato.

Obbiettivi operativi

La misura intende attivare due progetti per costituire un sistema multimediale di comunicazione anche su web e rete di Web Cam, cui si aggiunge un centro gestionale per il circuito delle Carte elettroniche di servizi, Ulteriore obiettivo è quello di realizzare un progetto pilota anche per la ottimizzazione della fruibilità di risorse a fini turistici, creando integrazione con altri settori e risorse ed altri progetti per la promozione e il miglioramento dell'offerta.

Descrizione della misura e delle azioni:

- Progetti per la comunicazione interna ed esterna al territorio GAL
- Progetto per la fruibilità turistica di risorse.

Azione A :

Progetto per la realizzazione di TV digitale con rete di Web Cam, da editare in streaming ed eventualmente su satellitare. Come ormai sappiamo le tecnologie digitali consentono di potenziare il sistema televisivo, di offrire una superiore quantità e qualità di contenuti e di immagini. Grazie, infatti, alla compressione del segnale viene a moltiplicarsi il numero dei canali che possono essere trasmessi da un'unica frequenza, audio e video insieme, anche fino a 10 canali contemporaneamente. La possibilità di ricevere con apparati portatili e servire anche l'utenza mobile (negli autobus, nei treni, ecc.), su base nazionale, regionale e locale, sono altri fattori premianti. Queste significative innovazioni tecnologiche aprono nuovi scenari di mercato, dove l'utente potrà accedere ad una vasta e diversificata offerta di servizi televisivi, generalisti e tematici, in chiaro e pay, multimediali e interattivi.

La portata innovativa della TV digitale terrestre consiste principalmente in due importanti fattori:

a) la multimedialità, cioè l'arricchimento dei programmi con tracce audio supplementari, grafica animata e servizi informativi (come, ad esempio già disponibili nei DVD);

b) l'interattività cioè la possibilità per l'utente di inviare e ricevere a richiesta sul proprio schermo TV dati e informazioni di suo personale interesse, utilizzando la normale rete di telecomunicazioni (come quando tramite il telefono e il modem ci si connette con il proprio PC a Internet). Si apre così la possibilità per tutti di accedere ai servizi della società dell'informazione, comodamente seduti in salotto, con la semplice utilizzazione del telecomando. Alla TV in streaming si aggiunge la realizzazione di un circuito connesso di Web Cam diffuse sul territorio, gestite attraverso sale attrezzate, utili a ottimizzare il sistema di comunicazione multimediale interno ed esterno all'area GAL. L'intervento è direttamente complementare e connesso a PSR e alla azione 313 PSL, ma la sua realizzazione crea interazione e integrazione multisettoriale sull'intero territorio del Gal e sulle reti web e sui social network. Per questa Azione sarà impegnato un importo pari a 230.000,00 euro di contributo pubblico a fronte di un cofinanziamento minimo che permetta di essere in media per misura sul piano economico finanziario.

Azione B:

Rete e centro servizi per la implementazione del sistema di CARD elettroniche.

Il progetto intende realizzare il circuito territoriale per l'utilizzo delle Smart Card già testate attraverso progetto pilota durante lo scorso programma attuato dal GAL. Si tratta finalmente di realizzare ciò che si è sperimentato su Pescasseroli per una area più vasta, anche per l'intero territorio a seconda delle diverse sensibilità locali. Saranno attivate anche azioni di sensibilizzazione e seminariali attraverso l'azione C, al fine di coinvolgere una buona partecipazione al progetto. Oggi più che mai, essere competitivi e sostenere politiche di Marketing Territoriale in maniera vincente, significa valorizzare l'offerta turistica di un territorio in un sistema integrato. Il territorio inteso semplicemente come luogo geografico costituito dalla natura e dal paesaggio, è solo una vecchia e sorpassata convinzione. Territorio, oggi, è sinonimo di sistema omogeneo di storia, tradizioni e culture, che si esprimono attraverso il loro patrimonio artistico, attraverso le tradizioni eno-gastronomiche e i prodotti tipici locali e che va espresso in una logica di marketing legata alla qualità dei servizi erogati e alla soddisfazione del turista.

Occorre quindi valorizzare le ricchezze naturali e storiche ed integrarle in modo sinergico e coordinato con tutti gli elementi che caratterizzano l'offerta turistica di un comprensorio o di un territorio più vasto: ambiente, ricettività, artigianato, gastronomia, prodotti tipici, ecc.

Esperienze maturate nell'organizzazione dell'accoglienza turistica documentano come un'automatizzazione del servizio in generale costituisca, dal punto di vista gestionale, una miglioria estremamente vantaggiosa, comprovata da un feed back assolutamente positivo da parte dello stesso cliente.

Le pratiche di card multifunzionali in ambito turistico, infatti, hanno generalmente dimostrato come sia possibile fornire un servizio al turista, invogliandolo a circolare all'interno del circuito offerto e fidelizzandolo, con netti benefici per gli operatori dell'industria turistica.

Altrettanto vero è che migliorare l'appetibilità, la validità, la comodità e la praticità delle attuali card destinate ai turisti attraverso l'uso di elementi, di soluzioni tecnologiche avanzate e all'avanguardia significherebbe un sicuro ritorno di consensi per un intero sistema territoriale, come inteso sopra.

Per questa Azione sarà impegnato un importo pari a 167.358,00 euro di contributo pubblico a fronte di un cofinanziamento minimo che permetta di essere in media per misura sul piano economico finanziario.

Azione C:

Progetti per la qualificazione dell'offerta e l'accessibilità ai mercati.

Il progetto realizzerà una serie di interventi finalizzati a qualificare l'offerta: potranno essere venti seminari e formativi, visite sul posto in location preselezionate e per l'approfondimento di alcune particolari tematiche, attività per l'accessibilità ai mercati delle offerte turistiche integrate a quelle degli altri settori.

Per questa Azione sarà impegnato un importo pari a 100.000,00 euro di contributo pubblico a fronte di un cofinanziamento minimo che permetta di essere in media per misura sul piano economico finanziario.

Azione D:

Progetto pilota per la fruizione integrata delle risorse locali a fini turistici.

Il progetto realizzerà una serie di interventi finalizzati a qualificare l'offerta: potranno essere venti seminari e formativi, visite sul posto in location preselezionate e per l'approfondimento di alcune particolari tematiche, attività per l'accessibilità ai mercati delle offerte turistiche integrate a quelle degli altri settori.

Obiettivo è quello di realizzare un progetto pilota anche per la ottimizzazione della fruibilità di risorse a fini turistici, creando integrazione con altri settori e risorse ed altri progetti per la promozione e il miglioramento dell'offerta. Il progetto si propone di sperimentare anche nuove soluzioni per destagionalizzare, puntando ad intervenire su aree nelle quali si risente maggiormente dei picchi di stagione attraverso interventi di diversificazione della fruibilità e di integrazione con altri settori produttivi locali.

Per questa Azione sarà impegnato un importo pari a 460.000,00 euro di contributo pubblico a fronte di un cofinanziamento minimo che permetta di essere in media per misura sul piano economico finanziario.

Azione E:

Sostegno alla realizzazione e valorizzazione di strutture museali e di incentivazione delle iniziative culturali

L'azione ripercorre la filosofia della precedente azione ma è più fermamente dedicata alla cultura ed ai sistemi museali.

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Per questa Azione sarà impegnato un importo pari a 30.000,00 euro di contributo pubblico a fronte di un cofinanziamento minimo che permetta di essere in media per misura sul piano economico finanziario.

Azione F:

Progettazione, realizzazione e verifica dei risultati di piani promozionali d'area, di settore e azioni di co-marketing definite in una logica partecipativa.

L'azione punta alla attuazione di azioni condivise e di sistema al fine di creare utili attività di supporto alla offerta turistica locale e alla sua integrazione con altri settori produttivi. Una parte della azione potrà andare ad implementare ulteriormente il portale d'area realizzando la traduzione in almeno un paio di lingue oltre l'italiano.

Per questa Azione sarà impegnato un importo pari a 150.000,00 euro di contributo pubblico a fronte di un cofinanziamento minimo che permetta di essere in media per misura sul piano economico finanziario.

Beneficiari:

GAL

Entità e intensità degli aiuti:

L'Entità dell'investimento è di € 1.137.358.428,00 con un intensità dell'aiuto del 70%.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico:

Per la coerenza, la interazione e la complementarità vedi il cap. 4.4 – altri interventi realizzati da altri soci GAL.

Modalità attuative

La misura sarà attivata direttamente dal Gal per l'area di propria competenza con le modalità descritte nel presente PSL

Qualificazione degli obiettivi

Indicatori comuni QCMV

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di interventi e progetti realizzati dal GAL	= > 6
Risultato	Aumento sul territorio utilizzo connessioni da parte di soggetti di pubblico servizio, soccorso e sicurezza. Aumento accessibilità connessioni internet Aumento contatto target per la valorizzazione delle produzioni locali numero potenziali maggiori utenti	= > 4 = > 10.000 = > 20.000
Impatto	Miglioramento dell'accesso all'informazione sul territorio	100%

6 COOPERAZIONE

6.1 La Strategia

Anche la strategia di cooperazione intende contribuire e rafforzare il piano complessivo di sviluppo locale puntando a migliorare la coesione e la competitività delle produzioni e della intera offerta locale proseguendo la connessione e la integrazione all'interno del Sistema Turistico Locale quale modalità operativa per consentire uno sviluppo integrato e coordinato fra risorse ambientali, tradizioni, mestieri, produzioni tipiche da un lato, servizi turistici ed offerta turistica dall'altro lato, integrando così proprio i punti di forza di territori diversi ed operatori di diversi settori. La strategia complessiva e anche di cooperazione, punta proprio a valorizzare le risorse e le produzioni locali attraverso il turismo e la sua offerta, fornendo a quest'ultima maggiore competitività proprio attraverso i suddetti contenuti, i quali, migliorati e proposti in abbinamento con servizi ricettivi e complementari di qualità, diventano essi stessi plus della offerta turistica.

Per gli attori locali significa:

- Partecipare a progetti per fare sistema e migliorare la competitività delle singole offerte specializzate attraverso l'offerta complessiva di "destinazione";
- Utilizzare il turismo come ultimo anello della filiera per raggiungere un numero crescente di clienti e consumatori;
- Utilizzare la miglior qualità delle risorse, delle produzioni locali tipiche e dei servizi per fornire contenuti accattivanti migliorativi della offerta turistica territoriale;

Le offerte settoriali locali migliorano l'offerta turistica
(+ destagionalizzazione + specializzazione)

Il turismo migliora la potenzialità delle produzioni locali
(+ clienti potenziali + continuità per le attività)

Per i turisti e i consumatori significa:

Destinazioni per ogni periodo e per le diverse "NATURE"

- Offerte turistiche fondate su contenuti di qualità ed autenticità, particolarmente rispondenti alle esigenze ed alle prerogative di specializzazione rispetto a segmenti di target sempre più concentrati e motivati su particolari personalizzazioni;
- Affidabilità della offerta turistica ed opportunità di trovare risorse fruibili, produzioni, servizi, in corrispondenza di esigenze specifiche.

Risorse e produzioni locali "provabili" e più acquistabili
(+ visibilità + affidabilità + occasioni promozione e acquisto)

Proposte turistiche più specializzate per temi e periodi
(+ gamma di offerta - stagionalità + appeal su temi specifici)

Obiettivi generali dei progetti di cooperazione

- Integrazione delle attività e degli interventi dei progetti di cooperazione con gli interventi realizzati con azioni LEADER e con altre azioni attivate su altri assi PSR;
- Complementarizzazione delle risorse con altri progetti e programmi in attuazione sul territorio
- Attenzione ai riferimenti programmatici dell'area di competenza PSL;
- Integrazione fra settori e diversità/specializzazioni territoriali del PSL verso un efficace STL – Sistema Turistico Locale. Possibilità di condurre progetti pilota e sperimentali con altri territori per creare presupposti di collaborazioni, co-marketing, azioni comuni, reti di miglioramento della offerta e della sua competitività anche attraverso la promozione e la incentivazione di strumenti comuni di promozione, commercializzazione e distribuzione locale, interregionale e internazionale;
- Integrazione produzioni ed offerte nelle reti regionali, interregionali, nazionali e internazionali sia di tipo istituzionale e territoriale, sia di tipo settoriale e specializzato per target o per residenza/provenienza dei consumatori.

Progetti 2000/2006	Tipo	Progetti 2007/2013	Tipo	Marchi comuni di partnership
Portale ECN	Transnaz.			
Italiani nel Mondo	Interterrit.			
Gallerie del gusto	Interterrit	Galleria delle Autenticità	Interterrit.	Gallerie del gusto
Tradizioni e mestieri da vivere	Interterrit			Gallerie dei mestieri
Didattica in fattoria	Interterrit			Didattica in Fattoria
				Didattica in Natura
Transumanze		Nature Collections	Transnaz.	Cultural Collection
Geenn Sports	Transnaz			Green Sports Collection

I Progetti di cooperazione sono concepiti con modalità che consentono di:

- Intervenire sul miglioramento delle singole offerte e delle loro aggregazioni settoriali di primo livello;
- Favorire lo sviluppo e la introduzione di innovazione ed integrazione fra attori afferenti allo stesso settore;
- Favorire la integrazione fra più settori e quindi fra filiere e offerte complesse in una offerta aggregata di Sistema;
- Sviluppare strumenti ed azioni orizzontali per la competitività della offerta del Sistema e delle sue singole offerte specializzate - settoriali, territoriali, collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader.

Evoluzione delle strategie di Cooperazione rispetto al periodi precedente

- Meno progetti, meno attività di funzionamento e istituzionali;
- Più attività operative e realmente incidenti sui territori coinvolti e a vantaggio degli operatori che partecipano ai progetti, alle loro linee di intervento specifiche, alle singole attività, organismi collettivi e strumenti di rete;
- Prosecuzione dei progetti di cooperazione già intrapresi, razionalizzazione delle attività e degli interventi comuni, connessione degli interventi comuni con la cosiddetta parte locale dei progetti stessi attuata attraverso le azioni Leader e quelle attivate sugli assi 1, 2 e 3;
- Allargamento ed ottimizzazione delle partnership di progetto, razionalizzazione della gestione dei progetti attraverso una migliore partecipazione ed attività dei partner e degli operatori ad essa afferenti;
- Nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento).

SI

In alcuni casi si aggiungono al punto precedente: vedi Didattica in Natura e Gallerie dei Mestieri.

6.2 Misura 4.2.1 – Azione 1 - Cooperazione interterritoriale

“I PERCORSI DELLE AUTENTICITÀ”

Il progetto accorpa e prosegue essenzialmente la filosofia, la strategia, le azioni e la implementazione di strumenti condivisibili ed utilizzabili dal partenariato esistente e/o allargato ad altri soggetti interessati.

Articolato in più progetti in ambito Leader +, esso è forte dell'esperienza maturata sui progetti interterritoriali ex Asse 2 - Didattica in Fattoria, Gallerie del Gusto, Tradizioni e Cultura da vivere, attuati in collaborazione in collaborazione con altri Gal Abruzzesi ed altri partner attuatori di rilevanza regionale, nazionale ed internazionale. Il Gal Abruzzo Italico Alto Sangro propone il progetto, è disponibile a svolgere ruolo di capofila ma, questo, sarà definito in sede di assestamento della partnership di progetto con gli altri partner.

Come accennato, il progetto mette a sistema più progetti della precedente esperienza, attivando ciascuno di essi come area specifica e funzionale di un più ampio progetto di sistema e raccordo, ottimizzando anche le azioni rivolte a target spesso coincidenti e aggregabili dal punto di vista motivazionale, degli interessi, degli strumenti e dei mezzi di diffusione ed informazione utilizzati per definire le proprie scelte di acquisto.

Nella passata programmazione la cooperazione ha promosso ed attivato la costituzione di una rete di aziende e microimprese (fattorie didattiche, botteghe artigiane dell'artigianato artistico e dell'agroalimentare) in grado di interagire con le giovani generazioni, gli anziani, le famiglie, gli ospiti del settore turistico tradizionale e dell'agriturismo e trasmettere loro importanti valori attinenti la sfera dell'educazione alimentare, ambientale e delle tradizioni rurali, offrendo opportunità di animazione sempre più qualificata e rafforzando l'immagine e l'identità territoriale, attraverso le eccellenze dell'area GAL. Le Fattorie Didattiche, così come le botteghe artigiane, i punti di degustazione presso i luoghi di produzione e nelle strutture ricettive e della ristorazione classica presente nel territorio, rappresentano il luogo privilegiato dove svolgere attività pedagogiche, didattiche e/o ricreative in termini eco-sostenibili, ma anche luogo di ricerca e di sperimentazione per la creazione di nuove attività innovative multifunzionali ed integrate fra settori, filiere, produzioni diverse in grado di incentivare la creazione e l'aggiornamento di nuove figure professionali per il mercato del lavoro e percorsi innovativi, qualificati e qualificanti per l'offerta turistica complessiva.

Il progetto oggi si estende su più tematismi: i precedenti progetti si trasformano in specializzazioni settoriali e per target, le specializzazioni corrispondono a “marchi di linea” riferiti ai precedenti progetti, i “marchi” suddetti rappresentano contenitori di specifico confronto, progettazione, azione, produzione, promozione, partecipazione ed aggregazione, proposte di offerte e produzioni “affidabili”.

Con il presente progetto di cooperazione si intende proseguire e implementare i progetti già avviati nella passata programmazione Leader + e rendere altresì omogenea l'area GAL, arricchita di nuovi territori.

Il progetto è coerente e complementare con tutte le Azioni Leader previste nel PSL e, di conseguenza, con le azioni attivate in riferimento a queste ultime sull'asse 1, 2 e 3 del PSL, concludendo la strategia complessiva di sviluppo del turismo come economia trainante della intera offerta produttiva locale e del più ampio sviluppo rurale e sostenibile dell'area di competenza.

In linea di massima e ovviamente salvo condivisione con i partner vecchi e nuovi di progetto, questo sarà articolato nelle seguenti aree/linee di azione:

Gallerie del Gusto (ex progetto Gallerie del Gusto)

Gallerie del gusto, itinerari del gusto, scuole del gusto, laboratori del gusto, azioni comuni, create ed attivate sulla base delle esperienze già effettuate e testate, per ottimizzazione produzione, gestione, promozione e commercializzazione, organismi e strumenti collettivi di azioni specifiche per la qualità e la competitività delle offerte aggregate di settore. Sarà ulteriormente proseguita la creazione o la implementazione di "gallerie" del gusto, reali e fisiche sui territori coinvolti, al fine di realizzare meglio attività seminari, divulgative, di presentazione e degustazione guidata rivolte sia agli operatori locali da specializzare o aggiornare, sia ai turisti e visitatori delle diverse aree territorialmente coinvolte. Saranno realizzati interventi ed attività utili a creare strumenti comuni di coesione locale e di settore, nonché di proposta e miglior competitività presso i target di domanda individuati. (centri servizi comuni e collettivi). Saranno attivate ed attuate nuove iniziative seminari, formative ed aggiornamento degli operatori professionali locali, aumentando e migliorando le attuali Guide del Gusto attraverso un miglior riconoscimento della qualità e della professionalità dei servizi da loro resi. Saranno altresì attuate azioni di animazione territoriale a tema, promozione istituzionale dei territori, delle loro produzioni connesse alla linea specifica di offerta di prodotti e servizi, delle proposte turistiche nelle quali prodotti, produzioni, servizi e professionalità trovano utile collocazione, valorizzazione e spazio commerciale. Saranno attuate campagne di comunicazione integrata e collettiva per la promozione di quanto sopra, sia presso potenziali consumatori di prodotti e servizi legati alle produzioni tipiche, sia presso potenziali turisti di soggiorni e proposte che includano quanto sopra in abbinata a servizi turistici, ricettivi e complementari. Fra queste azioni potranno essere utili azioni di co-marketing, di educatur, press tour, educational tour e di partecipazione/promozione diretta rispetto a target mirati di intermediari e consumatori finali.

Gallerie dei Mestieri (ex progetto Tradizioni e Culture da Vivere – Turisti apprendisti)

E' la evoluzione della filosofia Gallerie del Gusto con riferimento ai Mestieri, nonché un approccio "formativo" della didattica in fattoria che viene allargata alle botteghe ed ai laboratori dell'artigianato tipico locale in riferimento con quanto già iniziato ed avviato con la proposta "Turisti apprendisti" nel progetto Tradizioni e Culture da Vivere. Rispecchia in parallelo l'azione di Gallerie del gusto applicata agli antichi mestieri, alle tradizioni locali produttive, all'artigianato artistico e di qualità, piuttosto che ai prodotti tipici agro alimentari. L'area/linea di azione sarà articolata ed attuata collegando ai "Mestieri" quanto già previsto per il "Gusto".

Didattica in Fattoria (ex progetto Didattica in Fattoria)

Azioni comuni, create ed attivate sulla base delle esperienze già effettuate e testate, per ottimizzazione produzione, gestione, promozione e commercializzazione, organismi e strumenti collettivi di azioni specifiche per la qualità e la competitività delle offerte aggregate di settore. Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione della didattica in fattoria, attività già lanciata nel precedente progetto, al fine di utilizzare al meglio la rete delle Fattorie Didattiche ufficiali regionali e nazionali rispetto a target interessati non solo alla Fattoria in se ma alla vacanza che contempla prevalentemente o in parte la pratica di attività "didattiche" in fattoria in un contesto di attività anche più ampio ed articolato, allargando il target group di interesse dalle scuole a gruppi e segmenti quali anziani, gruppi precostituiti di famiglie, amici, associazioni, etc. Saranno

realizzati interventi ed attività utili a creare strumenti comuni di coesione locale e di settore, nonché di proposta e miglior competitività presso i target di domanda individuati. (centri servizi comuni e collettivi). Saranno attivate ed attuate nuove iniziative seminariali, formative ed aggiornamento degli operatori professionali locali, aumentando e migliorando le attuali referenti tecnici presso le fattorie didattiche e le attività di didattica in fattoria attraverso un miglior riconoscimento della qualità e della professionalità dei servizi da loro resi. Saranno altresì attuate azioni di animazione territoriale a tema, promozione istituzionale dei territori, delle loro produzioni connesse alla linea specifica di offerta di prodotti e servizi, delle proposte turistiche nelle quali prodotti, produzioni, servizi e professionalità trovano utile collocazione, valorizzazione e spazio commerciale. Saranno attuate campagne di comunicazione integrata e collettiva per la promozione di quanto sopra, sia presso potenziali consumatori di prodotti e servizi legati alle produzioni tipiche, sia presso potenziali turisti di soggiorni e proposte che includano quanto sopra in abbinata a servizi turistici, ricettivi e complementari. Fra queste azioni potranno essere utili azioni di co-marketing, di educatur, press tour, educational tour e di partecipazione/promozione diretta rispetto a target mirati di intermediari e consumatori finali.

Didattica in Natura (nuova linea progettuale di estensione delle precedenti)

E' la evoluzione della filosofia Fattorie Didattiche e poi Didattica in Fattoria con riferimento ad un concetto di natura anche e soprattutto fuori dalla fattoria in virtù delle grandi risorse ambientali presenti nelle aree protette e di particolare pregio naturalistico. L'approccio "formativo" della didattica in fattoria viene allargata ai boschi, alle foreste, agli ambienti diversi ed ai loro habitat, alla attenzione alle specie di flora e fauna, alla sperimentazione empirica di esperienze utili anche ad una maggior educazione ambientale. Rispecchia in parallelo l'azione di Didattica in Fattoria applicata alla natura e all'ambiente in senso lato, utilizzerà, oltre alle fattorie didattiche, eventualmente i CEA Centri di Educazione Ambientale ma anche centri diversi nei quali, previo accreditamento e percorso di professionalizzazione simile a quello messo in campo per le attività di didattica in fattoria, creerà utili attività didattiche per differenti target, anche non scolastici. L'area/linea di azione sarà articolata ed attuata collegando ai "Centri di didattica in natura" a quanto già previsto e realizzabile per "Didattica in Fattoria".

PARTNER DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Il progetto di cooperazione proposto intende coinvolgere e continuare le collaborazioni intraprese durante la precedente esperienza effettuata. E' importante sottolineare che i diversi progetti hanno avuto essenzialmente una composizione di partenariato composta essenzialmente da GAL Abruzzesi che hanno già partecipato ad uno o più progetti oggi riconducibili a questo unico progetto accorpato e declinato su diverse linee di interesse. E' altrettanto importante sottolineare che, oltre ai partenariati composti dai vecchi GAL, i territori ed i diversi operatori pubblici e privati ad essi afferenti, così come alcuni partner esterni con cui si è ben lavorato e collaborato su specifiche aree ed attività, tutti soggetti specializzati, selezionati e convenzionati per una più ampia sinergia di azione nella ottimizzazione delle risorse disponibili, i progetti hanno ottenuto tutti una ottima rispondenza e partecipazione da parte dei soggetti suddetti, garantendo una efficace azione sinergica e una partecipazione operativa e finanziaria. Certamente la coesione raggiunta fra i soggetti GAL partner sarebbe un ulteriore valore aggiunto da non perdere, ma, anche rispetto a delle

variazioni dei GAL rispetto alla nuova territorialità ed alle nuove selezioni in atto, la composizione degli stessi, dei soggetti coinvolti e dei soggetti presenti sui diversi territori eleggibili a nuovi GAL, lascia ben pensare sulla riproposizione delle stesse tematiche, ovviamente rivedute e corrette in base alle esigenze di questo momento, a quanto già fatto e a quanto possa proseguire un cammino di coesione, crescita professionale e qualitativa, competitività e sviluppo. Potranno essere coinvolti tutti i GAL Regione Abruzzo cui aggiungere alcuni partner già coinvolti fuori regione - Gal Casacastra – nonché altri GAL che nel corso della attuazione dei precedenti progetti avevano manifestato interesse a integrarsi negli stessi – GAL sudtirolesi, Gal pugliesi, gal sardi, altri GAL. Resta da vedere in fine se le tempistiche di riconoscimento dei GAL in Abruzzo renderanno finalmente possibile anche la effettiva ricerca di partner avvalendosi della Rete Rurale Nazionale: sebbene infatti molte regioni abbiano già individuato da tempo i Gal e questi abbiano già lanciato in rete le proposte di cooperazione, ad oggi ve ne sono alcune ancora aperte per progetti dal contenuto simile al nostro. Potrebbero essere rapidamente contattati e coinvolti da una proposta effettiva e credibile lanciata da GAL Abruzzesi effettivamente riconosciuti e non solo ipotetici, pronti alla progettazione condivisa e alla stipula di accordi formali. Fra questi si fa riferimento ai progetti già lanciati in rete da diversi GAL italiani, ai quali, non chiudendo partenariati significativi o semplicemente per allargare i partenariati attuali con mediazione e reciprocità di intenti, potremmo raccordarci creando opportune convergenze e condivisioni progettuali ed attuative. In particolare, oggi, si sottolinea la proposta messa in rete dal GAL Terra d'Otranto che coinvolge anche altri GAL pugliesi quali Luoghi del Mito, Terre del Primitivo, Alto Salento, Terra dei Messapi, Valle della cupa, Gargano, Daunofantino, Daunia rurale, Fior d'ulivi, Ponte Lama, Conca Barese, Terre di Murgia, Andria-Corato, come da scheda su RRN - Approccio Leader. Infine, su segnalazione del Responsabile della rete delle Fattorie Didattiche attivata dall'ARSSA, risulta interessato anche il GAL Terra Barica del Veneto. Fermo restando le strategie di cooperazione, ovviamente legate al resto delle azioni del nostro PSL, si potranno valutare e considerare utili mediazioni per raccordare i nostri progetti con quelli di altri partenariati anch'essi in fase di costituzione e definizione, al fine di raggiungere un miglior livello di coesione fra attività, azioni, progetti e partenariati stessi, anche in riferimento alle modalità e alle successive fasi di presentazione e definizione dei progetti stessi dopo il riconoscimento del nostro Gal, come da PSR Abruzzo 2007-2013. Per la buona riuscita del progetto, saranno messi in campo azioni di collaborazione con altri partner no GAL, anche esterni al partenariato di progetto, puntando alla formalizzazione di partnership strutturate attraverso convenzioni ed accordi di collaborazione con organismi utili allo sviluppo sinergico delle tematiche di progetto, selezionati fra quelli che possano essere rappresentativi, tecnici, scientifici, operativi e di alto profilo, valenza ed esperienza per la ottimizzazione e l'attuazione del progetto. Da approfondire le collaborazioni con la rete Slow Food e le iniziative di "Terre Ospitali", quelle con RES TIPICA-ANCI e con i suoi marchi ed associazioni con particolare riferimento a quelle dei "Borghi d'Italia" dei "Borghi Autentici", delle "Bandiere Arancione" sulle quali già contiamo la presenza di alcuni nostri comuni, nonché di altre associazioni quali "Città dei Sapori", delle "Città del Tartufo", e di altre in costituzione, sempre in relazione con i territori in cui operiamo, alle loro peculiarità e alle priorità di PSL e di PSR. Sarà utile ricercare utili collaborazioni anche con la RRN, dopo le iniziative già condotte nell'immediatezza dopo l'evento sismico del 2009, ed in particolare, con particolare riferimento alla didattica in fattoria e alla didattica in natura, creare connessioni e sinergie fra il nostro progetto e il progetto RRN Rural4KIDS, già lanciato e su rete web, estendendo le aree territoriali e tematiche pilota già in esso

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

previste. Altre utili collaborazioni potranno essere create con alcuni organismi con i quali si è già ben collaborato nel precedente periodo di programmazione, ARSSA, APTR, Organizzazioni di Categoria dei diversi settori coinvolti, Università, Parchi Nazionali, Organizzazioni fieristiche e di workshop a tema, Soci del GAL vecchi e nuovi proprio coinvolgendoli operativamente nella attuazione concreta di alcune attività secondo le loro prerogative di esperienza e specializzazione nel rispetto delle procedure e delle modalità di un loro coinvolgimento.

PIANO DI MASSIMA PROGETTO COOPERAZIONE COMPRENSIVO DEI COSTI

Quadro di competenza del GAL "ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO"

PROGETTO "LA GALLERIA DELLE AUTENTICITA'"

Importi provvisori da rivedere con il partenariato su progetto esecutivo.

A 1.0	START UP PROGETTO	MAX 12%
	Costituzione partenariato, accordi, convenzioni interpartenariali	
	Progettazione esecutiva per partner e complessiva	

A 2.0	ATTIVITA' DI GESTIONE PROGETTO E PARTNERSHIP
A 2.1	Attività istituzionali e di partnership progetto
A 2.2	Attività di animazione specifica di progetto
A 2.3	Direzione e coordinamento progetto
A 2.4	Monitoraggio, autovalutazione progetto
A 2.5	Diffusione risultati progetto

A 3.0	ATTIVITA' SPECIFICHE "AZIONE GALLERIE DEL GUSTO"
A 3.1	Studi, ricerche, analisi propedeutiche e di supporto alle attività.
A 3.2	Attività seminariali e formative, compresa realizzazione materiali utili - operatori.
A 3.3	Realizzazione, adeguamento strumenti, manuali, disciplinari e marchi collettivi.
A 3.4	Realizzazione, ampliamento, adeguamento centri servizi comuni e collettivi – Gallerie, Centri Degustazione, centri Stoccaggio e Logistica, strumenti per attivazione e-commerce altri centri servizi comuni territoriali e/o di partnership.
A 3.5	Azioni ed attività di comunicazione integrata/eventi verso i diversi segmenti di target della domanda consumatori e turisti.
A 3.6	Organizzazione di scuole del gusto, laboratori del gusto, itinerari del gusto: elaborazione, attivazione, materiali e strumenti, eventi dimostrativi.
A 3.7	Realizzazione materiali e supporti divulgativi – pubblico.
A 3.8	Creazione/aggiornamento banca dati e aree web progetto.
A 3.9	Altre attività specifiche e comuni da definire con il partenariato
	TOTALE "AZIONE GALLERIE DEL GUSTO"

Abruzzo Italicò Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

A 4.0	ATTIVITA' SPECIFICHE "AZIONE GALLERIE DEI MESTIERI"
A 4.1	Studi, ricerche, analisi propedeutiche e di supporto alle attività.
A 4.2	Attività seminariali e formative, compresa realizzazione materiali utili - operatori.
A 4.3	Realizzazione, adeguamento strumenti, manuali, disciplinari e marchi collettivi.
A 4.4	Realizzazione, ampliamento, adeguamento centri servizi comuni e collettivi – Gallerie, Centri di lavorazione, centri Stoccaggio e Logistica, strumenti per attivazione e-commerce altri centri servizi comuni territoriali e/o di partnership.
A 4.5	Azioni ed attività di comunicazione integrata/eventi verso i diversi segmenti di target della domanda consumatori e turisti.
A 4.6	Organizzazione di scuole dei mestieri, laboratori dei mestieri, itinerari dei mestieri: elaborazione, attivazione, materiali e strumenti, eventi dimostrativi.
A 4.7	Realizzazione materiali e supporti divulgativi – pubblico.
A 4.8	Creazione/aggiornamento banca dati e aree web progetto.
A 4.9	Altre attività specifiche e comuni da definire con il partenariato

A 5.0	ATTIVITA' SPECIFICHE "AZIONE DIDATTICA IN FATTORIA"
A 5.1	Studi, ricerche, analisi propedeutiche e di supporto alle attività.
A 5.2	Attività seminariali e formative, compresa realizzazione materiali utili - operatori.
A 5.3	Realizzazione, adeguamento strumenti, manuali, disciplinari e marchi collettivi.
A 5.4	Realizzazione, ampliamento, adeguamento centri servizi comuni e collettivi – Gallerie, Centri Degustazione, centri Stoccaggio e Logistica, strumenti per attivazione e-commerce altri centri servizi comuni territoriali e/o di partnership.
A 5.5	Azioni ed attività di comunicazione integrata/eventi verso i diversi segmenti di target della domanda consumatori e turisti.
A 5.6	Organizzazione di scuole del gusto, laboratori del gusto, itinerari del gusto: elaborazione, attivazione, materiali e strumenti, eventi dimostrativi.
A 5.7	Realizzazione materiali e supporti divulgativi – pubblico.
A 5.8	Creazione/aggiornamento banca dati e aree web progetto.
A 5.9	Altre attività specifiche e comuni da definire con il partenariato
	TOTALE "AZIONE DIDATTICA IN FATTORIA"

A 6.0	ATTIVITA' SPECIFICHE "AZIONE DIDATTICA IN NATURA"
A 6.1	Studi, ricerche, analisi propedeutiche e di supporto alle attività.
A 6.2	Attività seminariali e formative, compresa realizzazione materiali utili - operatori.
A 6.3	Realizzazione, adeguamento strumenti, manuali, disciplinari e marchi collettivi.
A 6.4	Realizzazione, ampliamento, adeguamento centri servizi comuni e collettivi – Gallerie, Centri Degustazione, centri Stoccaggio e Logistica, strumenti per attivazione e-commerce altri centri servizi comuni territoriali e/o di partnership.
A 6.5	Azioni ed attività di comunicazione integrata/eventi verso i diversi segmenti di target della domanda consumatori e turisti.
A 6.6	Organizzazione di scuole del gusto, laboratori del gusto, itinerari del gusto: elaborazione, attivazione, materiali e strumenti, eventi dimostrativi.
A 6.7	Realizzazione materiali e supporti divulgativi – pubblico.
A 6.8	Creazione/aggiornamento banca dati e aree web progetto.
A 6.9	Altre attività specifiche e comuni da definire con il partenariato
	TOTALE "AZIONE DIDATTICA IN NATURA"

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

	TOTALI DI RIEPILOGO PROGETTO	Totale Contributo	Totale Privati	Totale Investimento
A 1.0	ATTIVITA' Start Up di progetto MAX 12%	10.000,00	0,00	10.000,00
A 2.0	ATTIVITA' gestione progetto e partnership	30.000,00	0,00	30.000,00
A 3.0	ATTIVITA' specifiche "azione gallerie del gusto"	130.000,00	37.500,00	167.500,00
A 4.0	ATTIVITA' specifiche "azione gallerie dei mestieri"	130.000,00	37.500,00	
A 5.0	ATTIVITA' specifiche "azione didattica in fattoria"	130.000,00	37.500,00	167.500,00
A 6.0	ATTIVITA' specifiche "azione didattica in natura"			

OBIETTIVI E COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA

Il Progetto di cooperazione è concepito con modalità che consentono di:

- Intervenire sul miglioramento delle singole offerte e delle loro aggregazioni settoriali di primo livello.
- Favorire lo sviluppo e la introduzione di innovazione ed integrazione fra attori afferenti allo stesso settore.
- Favorire la integrazione fra più settori e quindi fra filiere e offerte complesse in una offerta aggregata di Sistema.
- Sviluppare strumenti ed azioni orizzontali per la competitività della offerta del Sistema e delle sue singole offerte specializzate - settoriali, territoriali.

Collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni LEADER: SI

Il progetto è una evoluzione delle strategie di Cooperazione rispetto ai periodi precedenti.

Meno progetti, meno attività di funzionamento e istituzionali, più attività operative e realmente incidenti sui territori coinvolti e a vantaggio degli operatori che partecipano ai progetti, alle loro linee di intervento specifiche, alle singole attività, organismi collettivi e strumenti di rete. Prosecuzione dei progetti di cooperazione già intrapresi, razionalizzazione delle attività e degli interventi comuni connessi con la cosiddetta parte locale dei progetti stessi attuata attraverso le azioni Leader e quelle attivate sugli assi 1, 2 e 3. Allargamento ed ottimizzazione delle partnership di progetto, razionalizzazione della gestione dei progetti attraverso una migliore partecipazione ed attività dei partner e degli operatori ad essa afferenti.

Nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento) SI

In alcuni casi implementa anche nuove iniziative di estensione di best - practice a settori produttivi e linee di produzione affini e connesse, con segmenti di target coincidenti per più aspetti: esigenze, età, tipologia, provenienza e residenza, etc.

BENEFICIARI

GAL e organizzazioni similari dal punto di vista organizzativo ed operativo in riferimento al PSR Abruzzo 2007/2013 e ai Regolamenti vigenti in materia a livello regionale, nazionale e internazionale comunitario.

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Come da PSR e regolamenti di riferimento

In riferimento ai diversi PSR regionali italiani e ai PSL degli altri GAL e Partner coinvolti.

ENTITA' ED INTENSITA' D'AIUTO

Come da PSR e Regolamenti di riferimento

In riferimento ai diversi PSR regionali italiani e ai PSL degli altri GAL e Partner coinvolti.

COERENZA E INTERRELAZIONI CON ALTRI INTERVENTI DI SOSTEGNO PUBBLICO

Vedi su altri interventi 4.4

MODALITA' ATTUATIVE

Come da PSR e Regolamenti di riferimento

In riferimento ai diversi PSR regionali italiani e ai PSL degli altri GAL e Partner coinvolti

Regia diretta

Regia in Convenzione

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

In riferimento alla scheda di azione asse 4.2.1 cooperazione interterritoriale, saranno garantiti in misura proporzionale al budget di contributo utilizzato da ciascun partner partecipante al progetto.

INDICATORI COMUNI (QCMV)

In riferimento alla scheda di azione asse 4.2.1 cooperazione interterritoriale, saranno garantiti in misura proporzionale al budget di contributo utilizzato da ciascun partner partecipante al progetto.

Il partenariato, in sede di predisposizione del progetto esecutivo potrà individuare anche indicatori aggiuntivi

6.3 Misura 4.2.1 – Azione 2 - Cooperazione transnazionale

“NATURE COLLECTION”

Il progetto accorpa e prosegue essenzialmente la filosofia, la strategia, le azioni e la implementazione di strumenti condivisibili ed utilizzabili dal partenariato esistente e/o allargato ad altri soggetti interessati.

Nel precedente periodo di programmazione Leader+ sono stati coinvolti due diversi partenariati che vedevano presenti complessivamente due GAL abruzzesi, un Gal campano, un Gal sardo, un GAL della Bretagna Francese, cui si sono aggiunti una serie di partner attuatori di alto profilo regionale, nazionale ed internazionale.

Il Gal Abruzzo Italico Alto Sangro propone il progetto, è disponibile a svolgere ruolo di capofila ma, questo, sarà definito in sede di assestamento della partnership di progetto con gli altri partner.

Il progetto assume una particolare valenza strategica per il territorio del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro e di tutti i GAL abruzzesi in un contesto di attività ed eventi sportivi di livello nazionale ed internazionale che saranno resto messi in campo sui rispettivi territori – Campionati Mondiali Juniore di Sci Alpino, altri eventi di importanza strategica in attuazione della Azione PAR FAS regionale dedicata ad eventi sportivi – nonché in riferimento al prossimo congresso internazionale di EUROPARC in Abruzzo, a Pescasseroli, nel prossimo mese di settembre 2010: due opportunità per meglio chiudere accordi di partnership, progettazione di attività, fare sistema agganciando sport sostenibili a sport “conosciuti” con grande impatto su target mirati.

Per una ulteriore azione di raccordo e connessione fra progetti, temi ed attività, nonché per la ottimizzazione della partecipazione die partner alle singole azioni ed operazioni di attuazione, gestione, monitoraggio ed autovalutazione in rispondenza delle diverse complementarità ed esigenze specifiche e territoriali dei diversi GAL o partner territoriali, Il progetto mette a sistema più progetti della precedente esperienza, attivando ciascuno di essi come area specifica e funzionale di un più ampio progetto di sistema e raccordo, ottimizzando anche le azioni rivolte a target spesso coincidenti e aggregabili dal punto di vista motivazionale, degli interessi, degli strumenti e dei mezzi di diffusione ed informazione utilizzati per definire le proprie scelte di acquisto.

Il progetto oggi si estende su più tematismi: i precedenti progetti si trasformano in tematismi e in specializzazioni settoriali e per target, le specializzazioni corrispondono a “marchi di linea” riferiti ai precedenti progetti, i “marchi” suddetti rappresentano contenitori di specifico confronto, progettazione, azione, produzione, promozione, compartecipazione ed aggregazione, proposte di offerte e produzioni “affidabili”. Con il presente progetto di cooperazione si intende proseguire e implementare i progetti già avviati nella passata programmazione Leader+ e rendere altresì omogenea l’area GAL, arricchita di nuovi territori. Il progetto è coerente e complementare con tutte le Azioni Leader previste nel PSL e, di conseguenza, con le azioni attivate in riferimento a queste ultime sull’asse 1, 2 e 3 del Piano. Concludendo la strategia complessiva di sviluppo del turismo come economia trainante della intera offerta produttiva locale e del più ampio sviluppo rurale e sostenibile dell’area di competenza.

In linea di massima e ovviamente salvo condivisione con i partner vecchi e nuovi di progetto, questo sarà articolato nelle seguenti aree/linee di azione:

Green Sport Collection (ex progetto Greensports)

Miglioramento della praticabilità di attività sportive per gamme, itinerari di trekking nelle diverse forme, scuole e corsi di sport outdoor, reti di attività sportive, reti di proposte turistico sportive legate alla natura e all'ambiente, azioni comuni, create ed attivate sulla base delle esperienze già effettuate e testate, per ottimizzazione produzione, gestione, promozione e commercializzazione, organismi e strumenti collettivi di azioni specifiche per la qualità e la competitività delle offerte aggregate di settore.

Si punterà anche alla ottimizzazione del rapporto fra fruizione delle risorse ambientali in relazione alla pratica di attività eco-sostenibili, a vantaggio di uno sviluppo turistico sostenibile con particolare attenzione alle proposte create e elaborate in aree protette con forte valenza ambientale. Saranno realizzati interventi ed attività utili a creare strumenti comuni di coesione locale e di settore, nonché di proposta e miglior competitività presso i target di domanda individuati. (centri servizi comuni e collettivi, reti di sport territoriali e per tipologia interterritoriale e transnazionale, reti di offerte turistico sportive territoriali, interterritoriali e transnazionali).

Saranno attivate ed attuate nuove iniziative seminari, formative ed aggiornamento degli operatori professionali locali e transnazionali, aumentando e migliorando le attuali Guide di mountain biking, guide di trekkin equestre, etc, attraverso un miglior riconoscimento della qualità e della professionalità dei servizi da loro resi.

Saranno altresì attuate azioni di animazione territoriale e incontri a tema, promozione istituzionale dei territori, delle attività sportive praticabili e sostenibili in riferimento alla linea specifica di offerta di servizi e delle attività sportive, delle professionalità ad esse connesse, delle proposte turistiche nelle quali servizi e professionalità trovano utile collocazione, valorizzazione e spazio commerciale.

Saranno attuate campagne di comunicazione integrata e collettiva per la promozione di quanto sopra, sia presso potenziali consumatori di prodotti e servizi legati alle attività sportive, sia presso potenziali turisti di soggiorni e proposte che includano quanto sopra in abbinata a servizi turistici, ricettivi e complementari. Fra queste azioni potranno essere utili azioni di co-marketing, di eductur, press tour, educational tour e di partecipazione/promozione diretta rispetto a target mirati di intermediari e consumatori finali. Saranno infine attivati ed organizzati eventi sportivi amatoriali a tema, creando appositi calendari unitari internazionali di "eventi a tappe" nei diversi periodi e per le diverse tipologie e discipline sportive.

Cultural Collection (ex progetti Transumenze e Culture e tradizioni da Vivere – Giochi senza barriere)

E' la evoluzione della filosofia Greensport con riferimento ai siti culturali minori e alle tradizioni culturali locali in senso lato legate ai territori, al loro culto, alle loro tradizioni, celebrazioni ed usanze folkloristiche, alle leggende e alle consuetudini locali. Rispecchia in parallelo l'azione di Green Sport Collection cui si sostituiscono i contenuti di cui sopra rispetto alle attività ed alla tematica sportiva. L'area/linea di azione sarà articolata ed attuata collegando alle tradizioni e alla cultura locale dei diversi territori coinvolti le tipologie di attività già definite in Green Sport Collection, sempre andando a definire appositi calendari unitari internazionali di "eventi a tappe" nei diversi periodi e per le diverse tipologie di contenuto tradizionale e culturale.

PARTNER DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Il progetto di cooperazione proposto intende coinvolgere e continuare le collaborazioni intraprese durante la precedente esperienza. E' importante sottolineare che i diversi progetti hanno avuto già una composizione di partenariato interterritoriale e transnazionale, coinvolgendo GAL/LAG che hanno già partecipato ad uno o più progetti oggi riconducibili a questo unico progetto accorpato e declinato su diverse linee di interesse.

E' altrettanto importante sottolineare che, oltre ai partenariati composti dai vecchi GAL, i territori ed i diversi operatori pubblici e privati ad essi afferenti, si sono avuti alcuni partner esterni con cui si è ben lavorato e collaborato su specifiche aree ed attività; questi sono stati tutti soggetti specializzati, selezionati e convenzionati ed hanno garantito una più ampia sinergia di azione nella ottimizzazione delle risorse disponibili. Hanno inoltre destato innumerevoli interessi riscontrati durante le giornate Leader+ organizzate dalla Rete Nazionale e dalla rete Europea, da parte di altri LAG europei, soprattutto il tematismo culturale e sportivo presente anche in LAG irlandesi, inglesi, scandinavi, austriaci e italiani. Interesse è stato mostrato anche sul turismo sostenibile in aree protette quali parchi nazionali in diversi paesi europei. Certamente la coesione raggiunta fra i soggetti GAL partner sarebbe un ulteriore valore aggiunto da non perdere, ma, anche tenendo conto delle modifiche territoriali dei GAL e alle nuove selezioni in atto, la composizione degli stessi, dei soggetti coinvolti e dei soggetti presenti sui diversi territori eleggibili a nuovi GAL, lascia ben pensare sulla riproposizione delle stesse tematiche, molto interessanti per i paesi europei ed in particolare fra quelli appartenenti al vecchio continente dell'EU a 12, tutti particolarmente attenti alla sostenibilità ambientale, alle aree protette, alle attività sportive e culturali legate alle rispettive tradizioni di ciascuno sulle quali coinvolgere giovani, ragazzi, anziani, diversamente abili. Tutte attività e progettualità che, ovviamente riviste e corrette in base alle esigenze di questo momento, possono sicuramente, in relazione a quanto già fatto, consentire di proseguire un cammino di coesione, crescita professionale e qualitativa, competitività e sviluppo transnazionale e di internazionalizzazione di esperienze e di offerte territoriali in reti di scambio e sinergie di ampio respiro. Potranno essere coinvolti tutti i GAL della Regione Abruzzo cui aggiungere alcuni partner già coinvolti fuori regione - Gal Ogliastro – nonché nuovamente il LAG Pays de Ploermel nella Bretagna Francese anch'esso ancora in fase di riconoscimento ed approvazione delle strategie di cooperazione fra le quali ha inserito la riedizione del progetto sullo sviluppo turistico attraverso la pratica sportiva, nonché altri GAL che nel corso della attuazione dei precedenti progetti avevano manifestato interesse a integrarsi negli stessi. Resta da vedere in fine se le tempistiche di riconoscimento dei GAL in Abruzzo renderanno possibile anche la effettiva ricerca di partner avvalendosi della Rete Rurale Nazionale: sebbene infatti molte regioni abbiano già individuato da tempo i Gal e questi abbiano già lanciato in rete le proposte di cooperazione, ad oggi ve ne sono alcuni ancora in cerca di partenariati per progetto dagli obiettivi simile ai nostri. Potrebbero essere rapidamente contattati e coinvolti da una proposta effettiva e credibile lanciata da GAL Abruzzesi effettivamente riconosciuti e non solo ipotetici. A titolo indicativo e ad attestazione della fattibilità attuativa dei progetti attraverso potenziali partenariati ancora da formalizzare per i motivi citati, alleghiamo alcune delle ultime manifestazioni di interesse ricevute e cui abbiamo prontamente aderito: esse rappresentano una attestazione di fattibilità e maggior certezza di impegno e attuabilità del progetto. Altre richieste e manifestazioni ricevute in precedenza sono ormai da considerare offerte obsolete, salvo ricontattare i mittenti e verificare la eventuale ancora esistente possibilità di entrare in partnership.

In particolare, oggi, si sottolinea la proposta messa in rete dai seguenti GAL:

- North East Region LAG – Nortenr Ireland
- LAG Ternano - Italia
- Finnish LAG – Finland
- LAG Aktiivinen Pohjois Satakunta ry – Finland
- LAG „Rural Partnership Selija" - Latvia

Fermo restando le strategie di cooperazione, ovviamente legate al resto delle azioni del nostro PSL, si potranno valutare e considerare utili mediazioni per raccordare i nostri progetti con quelli di altri partenariati anch'essi in fase di costituzione e definizione, al fine di raggiungere un miglior livello di coesione fra attività, azioni, progetti e partenariati stessi, anche in riferimento alle modalità e alle successive fasi di presentazione e definizione dei progetti stessi dopo il riconoscimento del nostro Gal, come da PSR Abruzzo 2007-2013.

Per la buona riuscita del progetto, saranno messi in campo azioni di collaborazione con altri partner no GAL, anche esterni al partenariato di progetto, puntando alla formalizzazione di partnership strutturate attraverso convenzioni ed accordi di collaborazione con organismi utili allo sviluppo sinergico delle tematiche di progetto, selezionati fra quelli che possano essere rappresentativi, tecnici, scientifici, operativi e di alto profilo, valenza ed esperienza per la ottimizzazione e l'attuazione del progetto. Da approfondire le collaborazioni con US ACLI, altre associazioni sportive di livello nazionale ed internazionale, con le federazioni delle specifiche discipline, con il CONI, con le associazioni culturali nazionali legate alla fruibilità dei beni culturali ed agli itinerari sul tema, sempre in relazione con i territori in cui operiamo, alle loro peculiarità e alle priorità di PSL e di PSR. Altre utili collaborazioni potranno essere create con alcuni organismi con i quali si è già ben collaborato nel precedente periodo di programmazione, ARSSA, APTR, Organizzazioni di Categoria dei diversi settori coinvolti, Università, Parchi Nazionali, Organizzazioni fieristiche e di workshop a tema, Soci del GAL vecchi e nuovi proprio coinvolgendoli operativamente nella attuazione concreta di alcune attività secondo le loro prerogative di esperienza e specializzazione nel rispetto delle procedure e delle modalità di un loro coinvolgimento.

PIANO DI MASSIMA DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE
 Quadro di competenza del GAL "ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO"

PROGETTO "NATURE COLLECTION"

Importi provvisori da rivedere con il partenariato su progetto esecutivo.

A 1.0	START UP PROGETTO	MAX 12%
	Costituzione partenariato, accordi, convenzioni interpartenariati	
	Progettazione esecutiva per partner e complessiva	

A 2.0	ATTIVITA' DI GESTIONE PROGETTO E PARTNERSHIP
A 2.1	Attività istituzionali e di partnership progetto
A 2.2	Attività di animazione specifica di progetto
A 2.3	Direzione e coordinamento progetto
A 2.4	Monitoraggio, autovalutazione progetto
A 2.5	Diffusione risultati progetto

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

A 3.0	ATTIVITA' SPECIFICHE "AZIONE GREEN SPORTS COLLECTION"
A 3.1	Studi, ricerche, analisi propedeutiche e di supporto alle attività.
A 3.2	Attività seminari e formative, compresa realizzazione materiali utili - operatori.
A 3.3	Realizzazione, adeguamento strumenti, manuali, disciplinari e marchi collettivi.
A 3.4	Realizzazione, ampliamento, adeguamento centri servizi comuni e collettivi – Reti per discipline territoriali, interterritoriali e transnazionali , attivazione e-commerce altri centri servizi comuni territoriali e/o di partnership per favorire la pratica sportiva e le vacanze attive sostenibili.
A 3.5	Azioni ed attività di comunicazione integrata/eventi verso i diversi segmenti di target della domanda consumatori e turisti.
A 3.6	Organizzazione di eventi sportivi locali in calendari transnazionali, elaborazione, attivazione, materiali e strumenti, eventi dimostrativi.
A 3.7	Realizzazione materiali e supporti divulgativi – pubblico.
A 3.8	Creazione/aggiornamento banca dati e aree web progetto.
A 3.9	Altre attività specifiche e comuni da definire con il partenariato
	TOTALE "AZIONE GREEN SPORTS COLLECTION"

A 4.0	ATTIVITA' SPECIFICHE "AZIONE CULTURAL COLLECTION"
A 4.1	Studi, ricerche, analisi propedeutiche e di supporto alle attività.
A 4.2	Attività seminari e formative, compresa realizzazione materiali utili - operatori.
A 4.3	Realizzazione, adeguamento strumenti, manuali, disciplinari e marchi collettivi.
A 4.4	Realizzazione, ampliamento, adeguamento centri servizi comuni e collettivi – Reti per discipline territoriali, interterritoriali e transnazionali , attivazione e-commerce altri centri servizi comuni territoriali e/o di partnership per favorire la pratica sportiva e le vacanze attive sostenibili.
A 4.5	Azioni ed attività di comunicazione integrata/eventi verso i diversi segmenti di target della domanda consumatori e turisti.
A 4.6	Organizzazione di eventi sportivi locali in calendari transnazionali, elaborazione, attivazione, materiali e strumenti, eventi dimostrativi.
A 4.7	Realizzazione materiali e supporti divulgativi – pubblico.
A 4.8	Creazione/aggiornamento banca dati e aree web progetto.
A 4.9	Altre attività specifiche e comuni da definire con il partenariato

TOTALE "AZIONE CULTURAL COLLECTION"				
TOTALI DI RIEPILOGO PROGETTO		Totale Contributo	Totale Privati	Totale Investimento
A 1.0	ATTIVITA' Start Up di progetto MAX 12%	10.844,00	0,00	10.844,00
A 2.0	ATTIVITA' gestione progetto e partnership	28.000,00	0,00	28.000,00
A 3.0	ATTIVITA' specifiche "azione green sports collection"	70.000,00	22.500,00	92.500,00
A 4.0	ATTIVITA' specifiche "azione cultural collection"	70.000,00	22.500,00	92.500,00
TOTALE COMPLESSIVO DI PROGETTO		178.844,00	45.000,00	223.844,00

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

OBIETTIVI E COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA

Il Progetto di cooperazione è concepito con modalità che consentono di:

- Intervenire sul miglioramento delle singole offerte e delle loro aggregazioni settoriali di primo livello.
- Favorire lo sviluppo e la introduzione di innovazione ed integrazione fra attori transnazionali afferenti allo stesso settore.
- Favorire la integrazione fra più settori e quindi fra filiere e offerte complesse in una offerta aggregata di Sistema e in una proposta di settore di rete transnazionale.
- Sviluppare strumenti ed azioni orizzontali per la competitività della offerta del Sistema e delle sue singole offerte specializzate - settoriali, territoriali e transnazionali.

Collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni LEADER: SI

Il progetto è una evoluzione delle strategie di Cooperazione rispetto ai periodi precedenti.

Meno progetti, meno attività di funzionamento e istituzionali, più attività operative e realmente incidenti sui territori coinvolti e a vantaggio degli operatori che partecipano ai progetti, alle loro linee di intervento specifiche, alle singole attività, organismi collettivi e strumenti di rete.

Prosecuzione dei progetti di cooperazione già intrapresi, razionalizzazione delle attività e degli interventi comuni, connessione degli interventi comuni con la cosiddetta parte locale dei progetti stessi attuata attraverso le azioni Leader e quelle attivate sugli assi 1, 2 e 3.

Allargamento ed ottimizzazione delle partnership di progetto, razionalizzazione della gestione dei progetti attraverso una migliore partecipazione ed attività dei partner e degli operatori ad essa afferenti

Nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)

In alcuni casi implementa anche nuove iniziative di estensione di best practice a settori produttivi e linee di produzione affini e connesse, con segmenti di target coincidenti per più aspetti: esigenze, età, tipologia. Provenienza e residenza, etc.

BENEFICIARI

GAL e organizzazioni similari dal punto di vista organizzativo ed operativo in riferimento al PSR Abruzzo 2007/2013 e ai regolamenti vigenti in materia a livello regionale, nazionale e internazionale comunitario.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Come da PSR e regolamenti di riferimento

In riferimento ai diversi PSR regionali italiani e ai PSL degli altri GAL/LAG e Partner coinvolti

ENTITA' ED INTENSITA' D'AIUTO

Come da PSR e regolamenti di riferimento

In riferimento ai diversi PSR regionali italiani e ai PSL degli altri GAL/LAG e Partner coinvolti

COERENZA E INTERRELAZIONI CON ALTRI INTERVENTI DI SOSTEGNO PUBBLICO

Vedi "Altri Interventi" paragrafo 4.4

MODALITA' ATTUATIVE

Come da PSR e regolamenti di riferimento

In riferimento ai diversi PSR regionali italiani e ai PSL degli altri GAL/LAG e Partner coinvolti

Regia diretta

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

In riferimento alla scheda di azione asse 4.2.1 cooperazione interterritoriale, saranno garantiti in misura proporzionale al budget di contributo utilizzato da ciascun partner partecipante al progetto.

INDICATORI COMUNI (QCMV)

In riferimento alla scheda di azione asse 4.2.1 cooperazione interterritoriale, saranno garantiti in misura proporzionale al budget di contributo utilizzato da ciascun partner partecipante al progetto.

Il partenariato, in sede di predisposizione del progetto esecutivo, potrà individuare anche indicatori aggiuntivi per un più puntuale sistema di monitoraggio interno di attività e progetto.

7 GESTIONE GAL

Il presente capitolo fa riferimento alla Misura 4.3 "Gestione del Gruppo di Azione Locale e del Piano di Sviluppo Locale" e alle sottomisure 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3

Il finanziamento complessivo richiesto per la misura 4.3 può incidere fino ad un massimo del 20% della spesa pubblica totale del Piano di Sviluppo Locale; al fine di consentire un corretto equilibrio all'interno della misura i massimali per le tre sottomisure che la compongono sono, secondo quanto riportato dal bando, i seguenti:

- Sottomisura 4.3.1: fino ad un massimo del 13% della spesa pubblica totale del PSL
- Sottomisura 4.3.2: fino ad un massimo del 2% della spesa pubblica totale del PSL
- Sottomisura 4.3.3: fino ad un massimo del 5% della spesa pubblica totale del PSL

7.1 - Funzionamento del GAL Misura 4.3.1 – Azione 1

Per definire la struttura operativa del GAL Abruzzo Italico Alto Sangro occorre definire le sue funzioni, a seguire il suo funzionamento e poi la struttura operativa.

Viste le novità in campo per questa tornata di programmazione e la esperienza già accumulata da GAL e Regioni che sono già partite, questo GAL adotterà le linee divulgate dalla Rete Rurale Nazionale – Leader, realizzate con approfondimenti sui regolamenti e su casi reali considerati in tutte le altre regioni italiane.

L'Attuazione del PSL andrà attuata secondo regole improntate alla massima trasparenza ed in particolare:

- alla gestione delle risorse finanziarie assegnate ad eventuali adeguamenti delle stesse
- attuazione degli interventi a regia diretta
- istruttoria tecnico-economica, formazione graduatorie, approvazione dei progetti ed invio elenchi dei beneficiari per le azioni attivate a bando o a regia in convenzione
- controlli tecnico-amministrativi sulle domande di pagamento
- (azioni a bando e azioni a convenzione)
- rendicontazione delle spese all'AdG
- (regia diretta);
- revisione ed approvazione elenchi di liquidazione da parte di certificatore esterno ed invio
- all'Organismo Pagatore (azioni a bando e a convenzione);
- coordinamento, supervisione e controllo delle attività del PSL;
- rapporti con i soggetti attuatori a livello locale;
- monitoraggio e valutazione delle attività.

Il Gal avrà un funzionamento che farà riferimento ad apposito mansionario o capitolato ogni volta che sarà conferito un incarico o una fornitura.

Per un più corretto funzionamento, è opportuno che il Gal sia organizzato su due aree, l'una operativa ed attuativa, l'altra di amministrazione e controllo.

L'area amministrativa e finanziaria curerà:

- l'assistenza al C.d.A.(segreteria, legittimità atti ecc.);
- la gestione relazioni con l'organismo che svolge funzioni di tesoreria e di rilascio della eventuale fidejussione;
- la redazione di bandi e progetti esecutivi;
- la istruttoria tecnico-amministrativa, valutazione e impegno di spesa degli interventi sia materiali che immateriali;
- gli accertamenti di regolare esecuzione degli interventi e controlli (verifica di congruità delle spese dirette);
- il pagamento fornitori (azioni a regia diretta);
- la implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria;
- la rendicontazione e presentazione periodica dei rapporti di esecuzione;
- la segreteria d'ufficio (contabilità e varie);
- l'assistenza fiscale e consulenza per i rapporti di lavoro.

L'area operativa e di supporto per la attuazione del PSL curerà:

- la redazione ed eventuali proposte di adeguamento del Piano;
- la promozione e divulgazione del Piano sul territorio e delle opportunità ad esso connesse;
- il coordinamento ed integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia collegate con il PSL, che derivanti dalle attività di animazione e promozione dello sviluppo locale;
- le azioni di ricerca, sensibilizzazione e ascolto su temi specifici alla promozione dello sviluppo del territorio rurale e delle imprese;
- l'assistenza tecnica alle attività di programmazione partecipativa;
- la realizzazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti;
- la partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree;
- la auto-valutazione.

Per quanto concerne la qualità delle risorse umane e le competenze, sarà necessario realizzare un mix di tre categorie di competenze e capacità:

- Istituzionali (agire in modo legittimo)
- Manageriali (capacità organizzativa)
- Imprenditoriali (propensione creativa verso il nuovo)

Struttura operativa e singole figure tecniche e amministrative previste

Nel rispetto di quanto prescritto sul PSR in termini di requisiti dei Gal e in riferimento alla valutazione e autovalutazione della proposta presentata per la selezione di GAL e PSL, il GAL Abruzzo Italico alto Sangro ha individuato i collaboratori esperti che andranno a costituire il gruppo iniziale essenziale per la partecipazione al bando suddetto. Il gruppo è stato scelto fra coloro che hanno già operato con il GAL.

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Il Gal ha quindi individuato le quattro figure previste nel bando:

Figure tecniche ed Amministrative previste

Direttore GAL con oltre 5 anni di esperienza

Marcello Squicciarini, direttore tecnico per l'asse 2 e per la misura 1.4 afferenti al vecchio PSL, oggi impegnato nel Gruppo di animazione per la stesura del nuovo PSL, sarà il Direttore del Gal.

Oltre alla esperienza maturata nella scorsa programmazione presso il GAL Abruzzo Italico Alto Sangro stesso negli ultimi 6 anni, egli ha operato nello sviluppo del turismo montano e in area PNALM dal 1994. Ha operato per un paio di anni come coordinatore della centrale operativa della rete attivata dal GAL Maiella Verde sul programma LeaderII, per due anni ha invece operato come direttore generale di Compagnia dei Parchi, per altri due anni come coordinatore del progetto INERREG IIIA CULTURADRIA a regia regionale Abruzzo, progetto sulle antiche dimore dell'adriatico e sulla cultura più in generale, ha elaborato il piano di marketing strategico per lo start up di Compagnia dei Parchi sul progetto Adapt Agrus legato alle seconde case in area rurale, ha operato come direttore generale nazionale di Compagnia dei Parchi, il tour operator di Federparchi, Legambiente, Carsa e Cresme, occupandosi a pieno dello sviluppo turistico in aree protette, di turismo sostenibile, è stato coordinatore delle reti CIT per la informazione sui territori delle aree protette in tre progetti Equal per APE:Compagnia dei Parchi per Abruzzo, Campania e Umbria.

Responsabile Amministrativo con oltre 5 anni di esperienza

Giuseppe di Bernardino sarà il Responsabile Amministrativo del GAL. Ha esperienza trentennale nella gestione delle attività amministrative pubbliche in qualità di segretario Comunale ed ha esperienza di responsabile amministrativo nelle passate gestioni Leader II con la Società Abruzzo Italico e Leader + con Abruzzo Italico Alto Sangro.

Certificatore Esterno con oltre 5 anni di esperienza

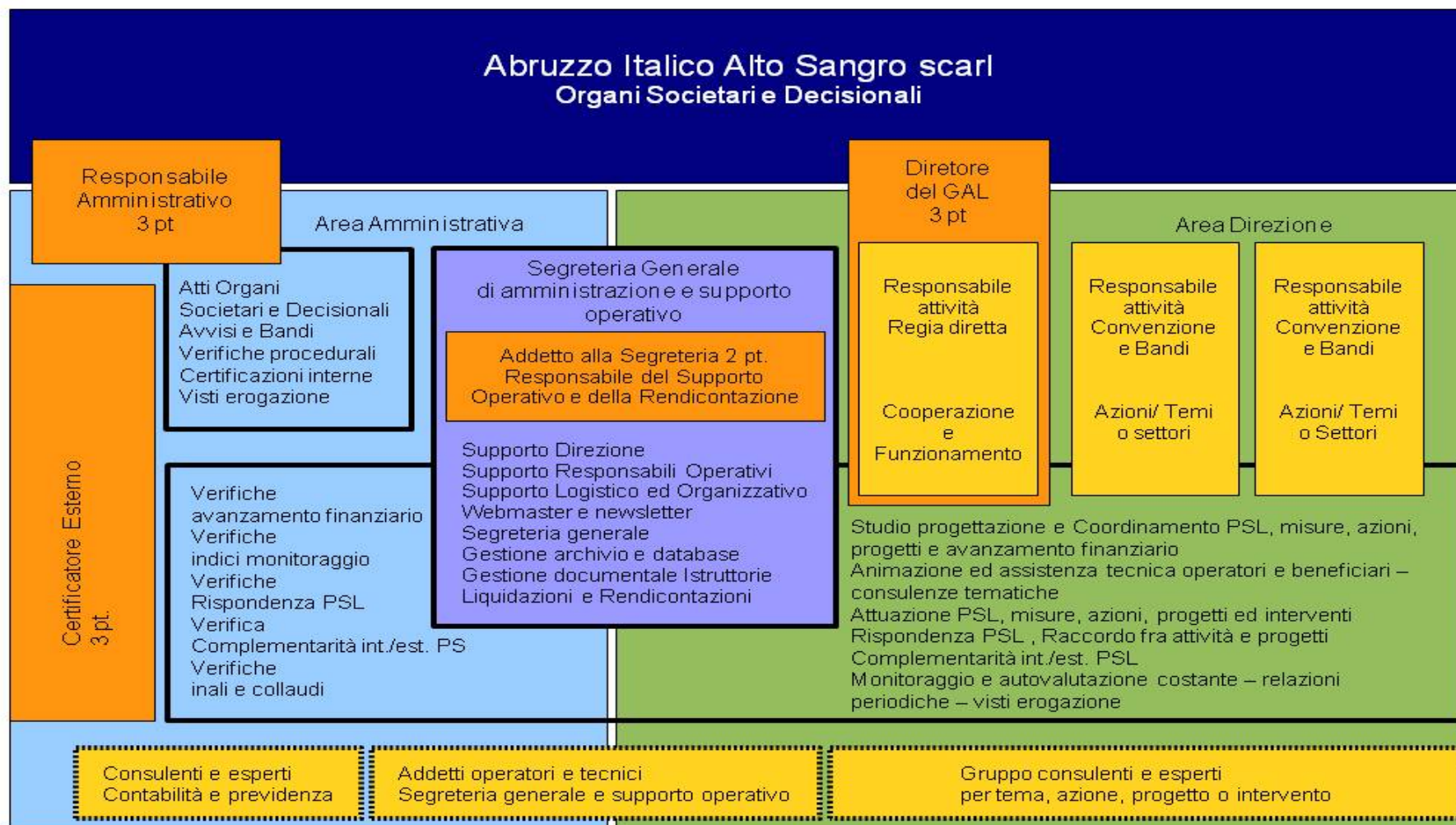
Anna Rita Spagnoli sarà il responsabile della rendicontazione e il responsabile per il supporto operativo alla direzione ed al gruppo dei tecnici e fungerà da "addetto alla segreteria per la sua esperienza settennale nella gestione di segreteria presso la Presidenza Provincia di L'Aquila, poi per aver operato con lo stesso mansionario dalla progettazione alla rendicontazione e monitoraggio leader + con la Soc. Consortile Abruzzo Italico Alto Sangro.

Addetto alla Segreteria con oltre 5 anni di esperienza

Bruno Di Bartolo svolgerà il ruolo di Certificatore esterno per la sua esperienza e competenza in qualità di revisore dei Conti, iscritto nel "Registro dei Revisori Contabili" con oltre 5 anni di esperienza in materia di controllo contabile.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai curricula allegati (All. 17 da 17.a a 17.d)

Per una migliore comprensione dell'organigramma funzionale del GAL, si guardi la tabella seguente.



Ai fini della autovalutazione si avrà la seguente situazione:

QUALITA' della Struttura Organizzativa	Punti
Direttore del GAL con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale	4
Responsabile amministrativo con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	3
Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei Revisori Contabili" con almeno 5 anni di esperienza in materia di controllo contabile	3
Addetto alla segreteria con almeno 5 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione	2
AI FINI AUTOVALUTAZIONE	12

Procedure di gestione, monitoraggio e controllo adottate coerentemente alle disposizioni comunitarie e regionali. Per quanto concerne le procedure di gestione, monitoraggio e controllo, esse saranno adottate coerentemente alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Il GAL, non appena selezionato, produrrà una nuova griglia relativamente alle "piste di controllo", avendo così un documento aggiornato e rispondente ad ogni ultima variazione di procedura adottata dalla AGD PSR Abruzzo. Per quanto attiene al monitoraggio, il GAL, non appena avuta certezza di essere stato selezionato, in riferimento al piano finanziario che sarà assegnato, potrà rivedere gli indicatori inseriti nel PSL in senso migliorativo e predisporrà un documento nel quale indicherà anche indici aggiuntivi di monitoraggio per azione. Anche per la cooperazione, gli indici saranno definiti con più puntualità e in senso migliorativo per la ADG, solo dopo aver definito il progetto esecutivo con i partenariati. Al fine di garantire comunque la rispondenza del monitoraggio regionale in quota parte rispetto alle assegnazioni che si andranno a ricevere, il GAL svolgerà le attività di monitoraggio i rispondenza con quanto richiesto da (QCMV) così come previsto nel Manuale nel documento con gli orientamenti esplicativi relativamente agli indicatori comuni per il monitoraggio la valutazione dei programmi di sviluppo rurale, utilizzando nel caso la ADG lo ritenga utile, anche le 4 tabelle in excell allegate al suddetto documento: Tabelle generali e tabelle degli indicatori di prodotto, tabelle degli indicatori di risultato, tabelle degli indicatori iniziali e tabelle degli indicatori di impatto. Sulla base della passata esperienza, sarà opportuna l'adozione di una unica metodologia per tutti i GAL abruzzesi, al fine di poter agevolmente ricostruire un quadro unitario, non solo sugli indicatori ma anche sulle procedure di misurazione e reale indagine e riscontro.

Modalità di controllo degli interventi

Il GAL, in quanto responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, fornirà all'Autorità di Gestione e di Controllo del Programma Leader tutti i dati necessari e sufficienti per effettuare il controllo finanziario, tecnico ed amministrativo degli interventi, da effettuarsi conformemente ai regolamenti vigenti.

Il GAL parteciperà alla rete Nazionale di scambi tra territori interregionali. Sarà infatti attivato un sistema di rapporto periodico all'Autorità di Gestione della Regione Abruzzo su base annuale per quanto riguarda i dati relativi al controllo ordinario che sarà effettuata dalla Commissione tecnico-amministrativa.

Il GAL intende effettuare il controllo degli interventi nei seguenti campi di attuazione del Piano di Sviluppo Locale:

- Gestione delle risorse finanziarie
- Stato di attuazione progetti di cui è beneficiario
- Istruttoria e selezione progetti a bando
- Erogazione contributi ai beneficiari selezionati
- Procedure controllo progetti selezionati
- Rapporti con soggetti attuatori

Per effettuare l'attività di monitoraggio e controllo ordinario, da affiancarsi a quella effettuata dalla Regione, il GAL intende attuare le seguenti procedure:

- Adozione di un adeguato sistema contabile per la registrazione di ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta che permetta anche di assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali conservando i giustificativi di spesa presso la propria sede legale per il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e per i sopralluoghi necessari.
- Codifica dell'iter dei progetti attivati;
- L'adozione di un Report di Monitoraggio da compilare a cura dei soggetti beneficiari.
- Raccolte in una Banca dati informatizzata di tutti i dati raccolti mediante i Report di Monitoraggio
- Definizione di una "pista di controllo" idonea a verificare la rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa.

In particolare sarà a cura del GAL:

- documentare tutte le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti;
- utilizzare un sistema contabile in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa della spesa sostenuta;
- assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi di livello superiore.
- Il GAL metterà a disposizione del gruppo di lavoro appositamente autorizzato dell'Autorità di Gestione un campione rappresentativo dei progetti approvati, delle tipologie di intervento e dei diversi ambiti territoriali fornendo tutti gli elementi utili all'identificazione dei campioni.

In particolare tale tipologia di campionamento riguarderà:

- controlli su progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;

- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

Sarà individuato un “responsabile del sistema di monitoraggio”, che collaborerà con la struttura regionale responsabile del monitoraggio e con i diversi responsabili e consulenti coinvolti nel reperimento e nella valutazione dei progetti e dei dati.

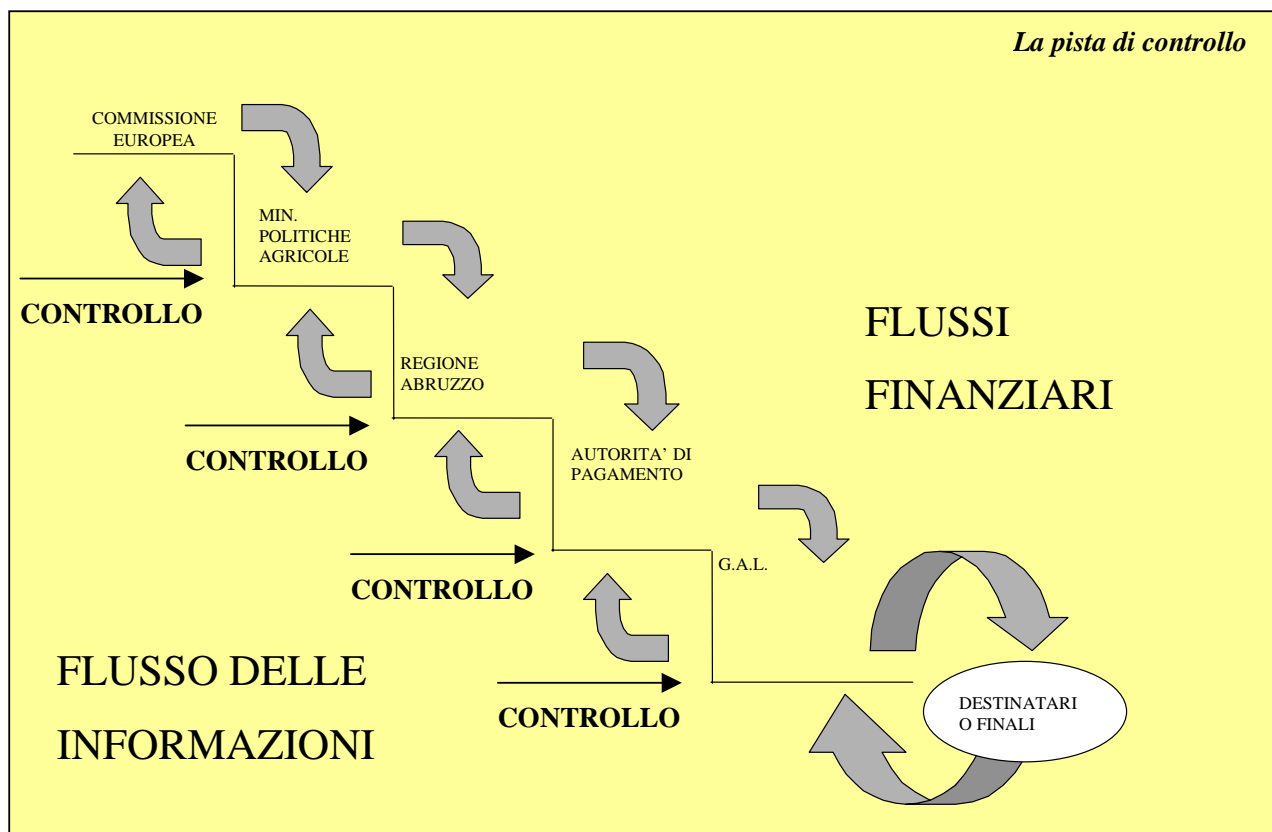
Sarà inoltre individuato uno o più addetti all’inserimento dei dati all’interno della banca dati informatizzata appositamente predisposta.

Questo sistema di controllo e monitoraggio permetterà di redigere le dichiarazioni di spese da presentare all’autorità di Pagamento per ottenere le quote spettanti, anche in relazione alle nuove procedure attuate con la presente programmazione.

Dal punto di vista logistico oltre alla sede legale sarà attivata una segreteria tecnica che avrà sede operativa presso la sede del GAL.

Sarà implementata una Pista di controllo per regolamentare l’assegnazioni nonché i trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili secondo lo schema seguente.

Sistema di monitoraggio



Il GAL effettuerà il trasferimento dei dati utili al monitoraggio circa l’attuazione del Programma degli interventi all’Autorità di gestione del Leader per la successiva trasmissione alla Commissione Europea, in base a quanto stabilito dai regolamenti comunitari, riguardante i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell’ambito dei Fondi Strutturali.

Sarà predisposto un sistema di monitoraggio informatizzato per tutto il periodo di erogazione fino alla rendicontazione finale. I dati saranno resi disponibili per effettuare le valutazioni intermedia ed ex - post.

L'attività di monitoraggio si concretizza nella raccolta dei dati acquisiti mediante i "Report di monitoraggio" compilati a cura dei beneficiari (§ allegato A). Tali dati saranno confrontati con quelli precedentemente acquisiti.

L'attività di monitoraggio costituisce lo strumento di verifica e controllo che nell'arco della realizzazione degli investimenti accerta l'effettiva corrispondenza di quanto eseguito al progetto approvato nell'ambito di una procedura concorsuale di attribuzione delle risorse pubbliche.

L'attribuzione del contributo in via provvisoria infatti, viene effettuata sulla base della valutazione di un progetto costituito oltre che di dati oggettivi (mezzi, risorse, esperienze professionali precedenti, etc.) anche di elementi soggettivi o di non esatta determinazione (idee, dichiarazioni di intenti, ipotesi, stime, etc.). La realizzazione concreta del programma nel contatto con la realtà del mercato potrà determinare il verificarsi di scenari non considerati e il comparire di variabili imprevedute che necessitano di un aggiustamento della pianificazione precedente effettuata.

L'attività di monitoraggio sarà rivolta a stabilire un sistema di gestione e controllo in grado di accertare che le tipologie di spese previste in ciascuna delle iniziative imprenditoriali:

- siano state effettivamente sostenute e presenti presso l'azienda,
- corrispondano al programma di investimenti approvato,
- siano funzionali al programma oggetto dei contributi,
- rientrino nelle categorie ammesse dal regime agevolativo di riferimento.

La metodologia adottata per l'attività di monitoraggio prevede la verifica dei seguenti aspetti:

- stato di avanzamento finanziario del progetto (spesa sostenuta);
- stato di avanzamento fisico del progetto;
- mantenimento dei requisiti per l'ottenimento della erogazione del contributo;
- adempimento agli obblighi previsti dalla normativa di riferimento.

L'attività di monitoraggio sarà centrata sulla redazione, per ciascuna delle aziende beneficiarie dei contributi, di un Report di Monitoraggio. In particolare, si tratta di un documento, ottenuto mediante un supporto informatico creato ad hoc, composto di due sezioni:

PARTE I:

sezione di carattere descrittivo, contenente i lineamenti generali dell'impresa e del programma finanziato;

PARTE II:

sezione tecnico/amministrativa contenente:

- l'elaborazione di carattere numerico dei documenti di spesa,
- il giudizio dettagliato sulla regolarità e sull'ammissibilità degli importi rendicontati,
- i valori e i dati inerenti il rispetto gli impegni assunti in relazione agli elementi utilizzati ai fini dell'assegnazione del punteggio necessario alla formazione della graduatoria.

L'adozione di uno specifico supporto informatico - ottenuto tramite la personalizzazione ad hoc di strumento più generico - consente di automatizzare le procedure di calcolo e di attribuzione temporale degli investimenti ammissibili e delle spese di gestione, nonché di disporre di una efficiente banca dati relativa alla massa complessiva dei programmi agevolati da mettere a disposizione della Commissione tecnico-amministrativa della Regione Abruzzo. Inoltre, consente di stampare/visualizzare reports d'insieme dei risultati ottenuti da tutte le imprese che hanno beneficiato dei contributi, sia in fase di avanzamento lavori e in termini di incrementi occupazionali, sia per quanto concerne l'accertamento finale degli obiettivi perseguiti dalle imprese. In sintesi, il sistema di monitoraggio dovrà essere in grado di verificare:

- il mantenimento dei requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità al contributo già verificati in sede istruttoria;
- la corrispondenza tra le spese sostenute e quelle previste dal progetto;
- l'adeguata esecuzione dei programmi di investimento, in conformità con gli obiettivi espressi nel business plan dell'impresa;
- la fondatezza delle richieste di erogazione dei contributi, sia di quelle per Stato Avanzamento Lavori che di quelle a titolo di anticipazione;
- l'agevole individuazione di eventuali carenze o rischi nell'esecuzione di azioni e progetti;
- l'attivazione ai fini della prevenzione, l'individuazione e la correzione delle irregolarità individuate in sede di esecuzione del progetto ed il recupero di qualunque somma indebitamente erogata nell'ambito del programma;
- la conformità di variazioni o modifiche ai contenuti dell'iniziativa agli obiettivi finali del programma allo scopo di confermare la validità del progetto;
- un adeguato riepilogo di tutte le informazioni sull'avanzamento dell'intervento, nonché i dati relativi agli indicatori socio-economici e agli altri indicatori su cui è stata formata la graduatoria delle imprese beneficiarie al fine di stabilire il rispetto degli impegni assunti.

Modalità di reclutamento e selezione del personale

Nella gestione del PSL e del partenariato la selezione del personale, dei collaboratori e dei fornitori di beni e servizi o appaltatori di opere sarà curata dal GA, e dovrà tener conto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di reclutamento del personale, affidamento di incarichi per la prestazione di servizi e di appalti per la fornitura di beni e la realizzazione di opere. Spese previste per personale, acquisto e noleggio arredi e attrezzature informatiche, spese di gestione della sede del GAL (affitto, riscaldamento, pulizia, utenze acqua, luce, telefono, spese postali, cancelleria, manutenzione ordinaria, ecc.)

Piano dei costi di funzionamento del GAL Abruzzo Italice Alto Sangro	Euro
Personale e consulenze	610.000,00
Arredi ed attrezzature informatiche	20.000,00
Spese gestione sede	70.000,00
Spese postali, cancelleria, manutenzione ordinarie e spese generali	72.162,67
Totale 13% 4.3.1.	752.162,67

Acquisizione di competenze (4.3.2.)

Nel caso della nostra esperienza la somma disponibile scende al 18% in quando avendo già attivato Leader II e Leader + non sono rendicontabili le spese afferenti all'acquisizione di competenze previste nella sottomisura 4.3.2.

7.2 - Animazione Misura 4.3.1 – Azione 3:

divulgazione, comunicazione, informazione, pubblicità GAL e PSL.

OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

a) Obiettivi specifici

Fornire gli strumenti per l'ottimale gestione del GAL al fine di dare visibilità al territorio e alle sue risorse nell'ambito di una strategia omogenea e coordinata.

b) Obiettivi operativi

- redazione di un piano di comunicazione ;
- creazione di strutture di animazione, informazione e contatti con il pubblico;
- realizzazione interventi di analisi dei risultati.

DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

a) Tipologia degli interventi:

- azioni di assistenza tecnica per la gestione del GAL, l'animazione, la progettazione e l'attuazione del PSL;
- predisposizione di un piano operativo complessivo di comunicazione delle risorse (ambientali, culturali, produttive, turistiche, ecc.) e delle opportunità economiche dell'area LEADER, rivolto ai residenti ed agli operatori locali, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori: Piano di comunicazione – All. 18.
- attivazione di strutture di animazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell'area LEADER, sulle iniziative in corso e sugli eventi di rilevanza economica e turistica;
- azioni mirate volte a promuovere l'area LEADER in complesso o sue risorse e opportunità specifiche. Tali azione sono indirizzate agli operatori ed alla popolazione locale, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori.

b) Principali categorie di spesa

- Spese di funzionamento e gestione delle risorse;
- Spese di animazione e/o studi preliminari all'elaborazione del PSL;
- interventi di assistenza tecnica per la gestione del GAL e la attuazione del PSL di cui al punto a) 1
- elaborazione di piani e programmi di cui ad a) 2;
- investimenti per l'attivazione di servizi di animazione e di informazione di cui ad a) 2, quali spese per progettazione, allestimento di uffici e punti di contatto con il pubblico e reti telematiche, acquisto macchinari, attrezzature informatiche e software, realizzazione di siti Internet;
- spese per la produzione di materiali informativi e divulgativi (cartacei, audiovisivi, multimediali, ecc.), per l'organizzazione di convegni, incontri, seminari, workshop, educational, per la partecipazione a fiere e saloni e per altre azioni promozionali mirate, relativamente agli interventi di cui ad a) 4;

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

c) Beneficiari finali

GAL, per tutti gli interventi;

d) Localizzazione

L'intero territorio del GAL Abruzzo Italico – Alto Sangro

AGEVOLAZIONI PREVISTE

a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile 100%

1 azioni di assistenza tecnica per la gestione del GAL, l'animazione, la progettazione e la realizzazione del PSL;
2 predisposizione di un piano operativo complessivo di comunicazione delle risorse (ambientali, culturali, produttive, turistiche, ecc.) e delle opportunità economiche dell'area LEADER, rivolto ai residenti ed agli operatori locali, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori;
3 attivazione di strutture di animazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell'area LEADER, sulle iniziative in corso e sugli eventi di rilevanza economica e turistica;
4 azioni mirate volte a promuovere l'area LEADER in complesso o sue risorse e opportunità specifiche. Tali azione sono indirizzate agli operatori ed alla popolazione locale, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori

b) Tasso di partecipazione comunitario

Il tasso di partecipazione del FEASR sarà, di norma:

pari al 44% del costo totale ammissibile,

MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione
a) 1 azioni di assistenza tecnica per la gestione del GAL, l'animazione, la attuazione del PSL;	Regia diretta
a) 2 predisposizione di un piano operativo complessivo di comunicazione delle risorse (ambientali, culturali, produttive, turistiche, ecc.) e delle opportunità economiche dell'area LEADER, rivolto ai residenti ed agli operatori locali, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori;	Regia diretta
a) 3 attivazione di strutture di animazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell'area LEADER, sulle iniziative in corso e sugli eventi di rilevanza economica e turistica;	Regia diretta
a) 4 azioni mirate volte a promuovere l'area LEADER in complesso o sue risorse e opportunità specifiche. Tali azione sono indirizzate agli operatori ed alla popolazione locale, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori	Regia diretta

QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Tipologia d'intervento	Costo totale	Totale fondi Leader (Feoga+Stato+Regione)	% FEASR	Beneficiari
a) 1	Vedasi Piano Finanziario Rimodulato		44%	GAL
a) 2			44%	GAL
a) 3			44%	GAL
a) 4			44%	GAL
totale			5% PF	€ 289.293,33

6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Cod UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
1311	Servizi per l'economia e la popolazione rurale		Strutture di animazione	n. 1	2	
411	Assistenza tecnica		Piano di comunicazione	n. 1		
			Analisi dei risultati	n. 1		

8 IMPATTI ATTESI

MISURA PSR	IMPATTI ATTESI		
	SOCIOECONOMICI	AMBIENTALI	OCCUPAZIONALI CON RIFERIMENTO ALLE POLITICHE DI GENERE
Sottomisura 4.1.1			
Azione 1 - 121	+4	+25	4
Azione 2 - 122	+6	+25	2
Azione 3 - 123	+5	+25	5
Azione 4 – specifica leader	+8	+30	5
Sottomisura 4.1.2			
Azione 1 - 226	+10	+30	10
Azione 2 - 227	+10	+30	10
Azione 3 – specifica leader	+20	+30	30
Sottomisura 4.1.3			
Azione 1 - 311	+4%	+10	4
Azione 3 - 313	+ 8	+25	15
Azione 4 - 321	+2	+3	+1
Azione 7 – specifica leader	+20	+15	+30
4.2.1- Azione 1 - interterritoriale	+5	+3	+5
4.2.1- Azione 2 - transnazionale	+5	+3	+5
Sottomisura 4.3.1 Azioni 1 GAL - funzionamento	+5	+3	+5
Sottomisura 4.3.1 Azioni 1 specif. leader - funzionamento	+5	+3	+5
Sottomisura 4.3.1 Azioni 3 GAL - Animazione	+5	+3	+5
Sottomisura 4.3.1 Azioni 3 specif. Leader - Animazione	+5	+3	+5

Impatti socio economici

Gli impatti attesi dall'attuazione del Piano di Sviluppo Locale del Gal Abruzzo Italico saranno di natura economica, sociale ed ambientale. Prioritari e suscettibili di evidenti benefici sono gli interventi tesi al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale legati al turismo. Con il raggiungimento di questo obiettivo sarà possibile consolidare e radicare nel tessuto economico.

L'attività agricola e svilupparne le interrelazioni con gli altri settori con approccio di settore e territoriale. Nel breve periodo gli interventi attuati dovranno portare alla riduzione dei costi delle imprese attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di carattere organizzativo e al miglioramento dei livelli qualitativi della produzione. Nel medio e lungo periodo ci si attende un aumento del valore aggiunto del settore primario e, più in generale, di quello agro-alimentare, oltre ad un incremento dell'occupazione. Sul piano ambientale, area di intervento a cui il piano ha destinato una quota rilevante di risorse finanziarie, ci si attende un sensibile miglioramento dell'impatto delle attività agricole forestali e turistiche sulle risorse e sul territorio. Tale risultato si inserisce coerentemente in un processo di graduale miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree rurali già promosso con precedenti interventi. Il miglioramento della competitività delle imprese e della qualità dell'ambiente, come pure l'incremento dell'integrazione fra le attività produttive e di servizio, avrà effetti sociali positivi che verranno rafforzati dagli interventi previsti dall'Asse PSR, 2, i cui impatti si manifesteranno in termini di riduzione del tasso di esodo rurale e, più in generale, di quello di spopolamento delle aree più fragili. E' bene precisare che tutti e tre gli Assi avranno delle ripercussioni positive per quanto riguarda l'inserimento dei giovani (una fra le misure prioritarie nell'ambito del Piano) favorendo, in particolare, il ricambio intergenerazionale. Le sinergie che si realizzeranno con il Piano si rifletteranno positivamente sulla capacità attrattiva delle aree rurali, favorendo lo sviluppo del turismo e delle attività ad esso connesse, in particolare la valorizzazione del patrimonio culturale e di quello enogastronomico. E' evidente che, in linea generale, gli operatori rurali nel loro complesso e gli agricoltori saranno interessati, direttamente o indirettamente, dall'attuazione del Piano di Sviluppo Locale

IMPATTI SOCIOECONOMICI	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4
Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	++	++	++	++
Potenziamento dell'ambiente economico	++	+	++	++
Capacità organizzativa del territorio	++	+	++	++
Qualità della vita	++	+	++	++
Qualità e innovazione nelle produzioni locali	++	+	++	++
Capacità di attrazione e visibilità .del territorio	++	+	++	++
Andamento demografico	+	+	+	+
Attrazione di nuove imprese e mantenimento di quelle esistenti	++	+	+	+
Reddito pro capite	+	+	+	+
Sostegno alla cooperazione	+	+	+	+
Creazioni di reti tra i territori rurali	+	+	+	++

Impatti ambientali

Coerentemente con quanto richiesto dal Regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale e dalle Linee Guida per la valutazione ex-ante del PSR (che stabilisce come tale valutazione debba essere coerente con i requisiti contenuti nell'Allegato I della Direttiva europea 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente), il Rapporto Ambientale di valutazione del PSR 2007-2013 ha: i) integrato maggiormente il contesto ambientale di riferimento del PSR, carente nella componente più specificatamente ambientale e, al contempo, ha permesso di quantificare una serie di indicatori baseline di contesto e obiettivo riferiti alle principali tematiche ambientali; ii) definito gli obiettivi di carattere ambientale assunti all'interno del PSR; iii)

individuato i potenziali effetti ambientali sulle risorse interessate dagli Assi e dalle Misure del PSR; iv) indicato le misure idonee ad evitare, ridurre o compensare gli effetti negativi sull'ambiente; v) effettuato una preliminare analisi dei possibili scenari di riferimento relativi ad una possibile evoluzione del settore agricolo regionale; vi) definito un sistema per il successivo monitoraggio del PSR. In particolare, a seguito dell'individuazione dei potenziali effetti ambientali legati all'attuale articolazione delle Misure previste dal PSR, sono state formulate alcune indicazioni per garantire il soddisfacimento delle condizioni alla trasformabilità richieste da specifiche criticità del territorio regionale. Un aspetto importante emerso dall'analisi, ha infatti riguardato la necessità di rafforzare e qualificare un approccio territoriale nella definizione delle forme e modalità di sostegno. La più immediata, ma non unica, applicazione di tale approccio riguarda l'impostazione dell'Asse 2, proporzionando in termini quali-quantitativi le azioni di salvaguardia e tutela ambientale (misure forestali in primo luogo) ai diversi livelli di criticità o di potenzialità, presenti nel territorio. Le modifiche apportate al PSR, per effetto della revisione dovuta all'HC ed al RP non hanno un'incidenza tale da necessitare una revisione della valutazione ambientale strategica di cui alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Dei 43 comuni che costituiscono l'area GAL Abruzzo Italico – Alto Sangro.

- Il 100% è interessato dal progetto APE "Appennino Parco d'Europa"
- Il 100% è interessata da aree di interesse comunitario SIC incluse nella Rete Natura 2000
- Il 33% è interessata da aree di protezione speciale ZPS incluse nella Rete Natura 2000.

Questo evidenzia la vocazione ambientale nei suoi aspetti economici, ecologici e sociali che tutta dell'area GAL Abruzzo Italico – Alto Sangro.

TEMI AMBIENTALI	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4
ARIA	-	-	P	-
ACQUA	-	PP	P	-
SUOLO	P	PP	P	-
PAESAGGIO NATURALE	P	PP	-	-
PAESAGGIO URBANO E RURALE	P	P	-	-
RIFIUTI	-	-	-	-
BIODIVERSITA'	P	PP	P	PP
SALUTE UMANA	P	P	PP	PP

Impatti sull'occupazionali con riferimento alle politiche di genere

Il principio della sussidiarietà trova piena applicazione sia nella programmazione del Piano di sviluppo locale che nelle procedure attuative previste, possono efficacemente dare risposta alla necessità di applicare agli interventi per lo sviluppo rurale il principio della sussidiarietà tramite l'esperienza accumulata negli anni riguardo al sostegno alla definizione delle strategie territoriali e alla mobilitazione di partenariati pubblico-privati stimolando la creatività e la solidarietà delle comunità rurali. Con riflessi positivi sull'occupazione con attenzione alle politiche di genere. Infine, per quello che riguarda alle linee guida sull'occupazione, a livello comunitario sono stati identificati gli obiettivi strategici fra loro complementari derivati dai principi guida enunciati nel Consiglio di Lisbona rispetto ai quali il PSL interviene direttamente con le Misure dell'Asse I e, in parte, con quelle dell'Asse III. Promuovere l'imprenditorialità e azioni che favoriscono l'auto impiego con particolare attenzione alle politiche di genere sono di particolare rilevanza nelle aree rurali e nell'area Gal

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

Abruzzo Italico. Il Piano di Sviluppo Locale nell'attivazione. Il Piano di Sviluppo Locale promuove in collaborazione con gli organismi istituzionali per la verifica dell'implementazione della priorità trasversale delle pari opportunità sia le scelte di indirizzo nella fase di concertazione e scelta degli indirizzi che in quella di realizzazione del piano.

IMPATTI SOCIOECONOMICI	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4
PARI OPPORTUNITA'				
- Donne	P	P	P	N
- Giovani	P	P	P	N
OCCUPAZIONE				
- Mantenimento e incremento occupazione	PP	P	PP	P
- Aggiornamento e qualificazione della forza lavoro	PP	PP	PP	P

Quantificazione degli impatti globali attesi:

Quantificazione degli obiettivi dell'Asse 1/2/3 – Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

Obiettivi specifici	Ind. di impatto intermedio	Incremento % previsto
Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale	Imprese complessivamente coinvolte	+ 25
	Addetti complessivamente coinvolti	+ 30
Incrementare l'attrattività del territorio verso imprese e residenti	Variazione saldo demografico	+/- 0
	Variazione saldo imprese	+5
Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale	Variazione arrivi	+ 10
	Variazione permanenze	+ 15
Organizzare una comunicazione integrata per dare visibilità al territorio e alle sue risorse	% arrivi su contatti	+ 15
Fornire supporti all'organizzazione e promozione dello sviluppo locale	% iniziative attivate sul totale iniziative proposte nel PSL	+ 80

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

9 PIANO FINANZIARIO

MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE 1 = 2+7	SPESA PUBBLICA					ALTRI FONDI 7
			TOTALE SPESA PUBBLICA 2 = 3+4	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				FEASR 3	TOTALE 4 = 5+6	STATO 5	REGIONE 6	
4.1.1	Azione 1 (121)	2.000.000,0	1.050.000,00	462.000,00	588.000,00		950.000,00	
	Azione 2 (122)	510.000,00	300.000,00	132.000,00	168.000,00		210.000,00	
	Azione 3 (123)	144.032,00	72.016,00	31.687,04	40.328,96		72.016,00	
	TOTALE Azione 4 specifica Leader	610.628,00	426.510,00	187.664,40	238.845,60		184.118,00	
	Sub azione A		30.000,00					
	Sub azione B		120.000,00					
	Sub azione C		100.000,00					
	Sub azione D		60.000,00					
	Sub azione E		40.000,00					
	Sub azione F		26.510,00					
	Sub azione G							
	Sub azione H		50.000,00					
	Sub azione I							
4.1.2	Azione 1 (216)	500.000,00	400.000,00	176.000,00	264.000,00		100.000,00	
	Azione 2 (227)	170.589,00	135.589,00	59.659,16	75.929,84		35.000,00	
	TOTALE Azione 3 specifica Leader	808.680,00	568.680,00	250.219,20	318.460,80		240.000,00	
	Sub azione A		350.000,00					
	Sub azione B		218.680,00					

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE 1 = 2+7	SPESA PUBBLICA				ALTRI FONDI 7
			TOTALE SPESA PUBBLICA 2 = 3+4	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				UE FEASR 3	TOTALE 4 = 5+6	STATO 5	
4.1.3	Azione 1 (311)	400.000,00	200.000,00	88.000,00	112.000,00		200.000,00
	Azione 2 (312)	0	0	0	0		0
	Azione 3 (313)	752.310,00	376.155,00	165.508,20	210.646,80		376.155,00
	Azione 4 (321)	40.000,00	20.000,00	8.800,00	11.200,00		20.000,00
	Azione 5 (322)	0	0	0	0		0
	Azione 6 (323)	0	0	0	0		0
	TOTALE Azione 7 specifica Leader	1.622.358,00	1.137.358,00	500.437,52	936.920,40		485.000,00
	Sub azione A		230.000,00				
	Sub azione B		167.358,00				
	Sub azione C		100.000,00				
	Sub azione D		460.000,00				
Sub azione E		30.000,00					
Sub azione F		150.000,00					
4.2.1 – Azione 1 interterritoriale		375.000,00	300.000,00	132.000,00	168.000,00		75.000,00
4.2.1 – Azione 2 transnazionale		223.844,00	178.844,00	78.651,36	100.152,64		45.000,00
4.3.1 – Azione 1 funzionamento		752.281,00	752.281,00	331.003,64	421.277,36		0
4.3.1 – Azione 2 competenze		0	0	0	0		0
4.3.1 – Azione 3 animazione		289.175,00	289.175,00	127.237,00	161.938,00		0
TOTALE		9.198.897,00	6.206.608,00	2.730.907,52	3.515.700,48		2.992.289,00

	ANNUALITA'				TOTALI
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	2013	
COSTO TOTALE	2.299.724,25	2.299.724,25	2.299.724,25	2.299.724,25	9.198.897,00
SPESA PUBBLICA	1.551.652,00	1.551.652,00	1.551.652,00	1.551.652,00	6.206.608,00

10 SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE

CRITERI			PUNTI	AUTO VALUTAZIONE
CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO (MAX 40 PUNTI)	Incidenza dei privati nell'organo decisionale del GAL (max 8 punti)	Soci privati tra 50% e 60%	4	
		Soci privati tra 61% e 70%	8	8
		Soci privati > 70%	4	
	Rappresentatività (max 24 punti)	Partecipazione degli Enti Parco	8	8
		Partecipazione delle organizzazioni di categoria (almeno 2)	5	5
		Partecipazione delle Università	4	4
		Partecipazione della Provincia	3	3
		Partecipazione di Associazioni ambientaliste	2	
		Partecipazione di associazioni femminili – giovanili	2	2
	Affidabilità (max 8 punti)	Partecipazione di 1 o più istituti bancari	4	4
		Presenza di soggetti con esperienza nello sviluppo rurale	2	2
		Presenza di soggetti portatori di interessi collettivi	2	2
TIPOLOGIA DI APPROCCIO (MAX 50 PUNTI)	PSL che prevedono sia l'approccio territoriale che settoriale (max 50 punti)	Nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità uomo-donna	20	20
		Interconnessioni tra settori economici di una pluralità di territori tradizionalmente distinti ...	15	15
		Nuovi servizi atti a interconnettere risorse umane, naturali	15	15
	PSL che prevedono solo l'approccio territoriale (max 30 punti)	Nascita di nuovi prodotti e servizi finalizzati al "sociale"	16	
		Nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali	14	
	PSL che prevedono solo l'approccio settoriale (max 30 punti)	Interconnessioni tra settori economici di uno stesso territorio tradizionalmente distinti: favorire la nascita di aziende a redditi misti	16	

Abruzzo Italic Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

		Nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie operanti nel medesimo territorio	14	
QUALITÀ DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO PROPOSTA (MAX 40 PUNTI)	Complementarietà con altri programmi (max 8 punti)	Utilizzo da parte del GAL proponente di altri strumenti finanziari nazionali ed europei	4	4
		Complementarietà del PSL con altri programmi	4	4
	Trasferibilità delle azioni nel tempo (max 4 punti)	Trasferibilità delle azioni previste	4	4
	Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio (max 4 punti)	Rispondenza del PSL alle peculiarità e alla sostenibilità ambientale	4	4
	Individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi (max 9 punti)	Coerenza obiettivi/strategie PSL e obiettivi/strategie regione	3	3
		Attivazione di processi di filiera	6	6
	Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati (max 7 punti)	Compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari;	4	4
		Complementarietà e integrazione tra le azioni del PSL	3	3
	Individuazione di adeguate proposte di cooperazione interterritoriale e transnazionale (max 8 punti)	Proposte di cooperazione a completamento e/o complementari a progetti già in essere	4	4
		Proposte di nuove iniziative che vanno ad arricchire e completare i progetti che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3 realizzati sul territorio	4	4
Qualità della struttura organizzativa del GAL (max 7 punti)	Direttore del GAL con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	4	4	
	Direttore del GAL con 5 anni o meno di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di	1		

Abruzzo Italico Alto Sangro

Piano di Sviluppo Locale 2010 - 2013

MODALITÀ DI GESTIONE DEL PIANO E DEL PARTENARIATO (MAX 14 PUNTI)		dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale		
		Responsabile amministrativo con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	3	3
		Responsabile amministrativo con 5 anni o meno di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	1	
	Individuazione delle strutture di controllo interno e di monitoraggio (max 5 punti)	Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei Revisori Contabili" con almeno 5 anni di esperienza in materia di controllo contabile	3	3
		Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei Revisori Contabili" con almeno 3 anni di esperienza in materia di controllo contabile	1	
		Addetto alla segreteria con almeno 5 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione	2	2
		Addetto alla segreteria con almeno 3 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione	1	
	Presenza di accordi formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica (max 2 punti)	Accordi formali	2	2
	PUNTEGGIO MASSIMO TOTALE: 144			142

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE

DETERMINAZIONE 24.06.2011, n. DH/108:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Approvazione GAL e PSL area Leader "L'Aquila 1" - GAL "GRAN SASSO VELINO".

IL DIRETTORE REGIONALE

Premesso

- che con deliberazione della Giunta Regionale n° 4 del 10.01.2011, la Regione Abruzzo, in attuazione dell'Asse IV del PSR 2007/2013 Abruzzo, ha approvato in via provvisoria, per l'area Leader "L'Aquila 1", il PSL presentato dal GAL "Gran Sasso Velino" con sede a L'Aquila;
 - che, con la medesima deliberazione, si dava mandato alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di provvedere, d'intesa con il GAL di cui sopra, alla rimodulazione del PSL e del relativo Piano Finanziario in funzione del PSR vigente;
 - che, sempre con la DGR n. 4/2011, si rimanda a successivi specifici atti della stessa Direzione Politiche Agricole l'approvazione definitiva del PSL del GAL "Gran Sasso Velino" rimodulato;
 - che, per l'area Leader di che trattasi, si erano candidati due consorzi, "Gran Sasso Velino" e Terre Aquilane", i quali, successivamente alla DGR di cui sopra, hanno trovato una significativa sintesi delle proprie proposte, scaturita nella riformulazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) che, come dalla nota di trasmissione n. 34 del 21/03/2011 (allegato 1) del GAL Gran Sasso Velino, "pur nel rispetto dell'impianto originario risultato approvato che, pertanto, non risulta affatto stravolto, tiene conto di alcune esigenze territoriali in modo ancora più completo e diffuso sul territorio di competenza rispetto al precedente.";
 - che, in attuazione della DGR n. 4/2011 di cui sopra, è stato trasmesso con nota n. 59 del 18/05/2011, il PSL definitivo dal GAL "Gran Sasso Velino" (allegato 2), rimodulato sia, come detto sopra, in funzione dell'adesione del consorzio "Terre Aquilane", sia in funzione di alcune esigenze del PSR e del sistema informativo nazionale (SIAN), quale strumento operativo procedurale per la gestione di tutti i pagamenti a valere sul PSR;
 - che il suddetto PSL, nel confermare gli obiettivi e la strategia del PSL originario presentato dallo stesso GAL "Gran Sasso Velino" e valutato positivamente dalla Commissione di valutazione dei GAL e dei PSL, tiene conto di alcune esigenze territoriali in modo più completo e diffuso sul territorio di competenza e prevede una spesa pubblica complessiva pari a € 12.340.800,00;
- Considerato, peraltro, che occorre allineare il piano finanziario del PSR alle risorse messe a disposizione dei GAL e previste nei piani finanziari dei PSL, al fine di dotare l'asse IV delle risorse sufficienti a realizzare gli stessi PSL, e che, per tale esigenza, sarà necessario attivare le procedure regolamentari relative alle modifiche del PSR, nel rispetto dei tempi previsti dalle stesse;
- Ritenuto, pertanto:
- di poter approvare il suddetto PSL, di cui all'allegato 2, presentato dal GAL "Gran Sasso Velino" con sede in Via del Convento n. 1 - Frazione Assergi - 67100 L'Aquila;
 - di rimandare al Servizio Credito, Sviluppo Locale, Diversificazione e Ricerca, responsabile dell'attuazione dell'ASSE IV del PSR, per tutto quanto di competenza, relativamente alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURA e sul sito della Direzione Politiche Agricole, nonché per il prosieguo delle attività del GAL, in attuazione del PSL di che trattasi, anche in considerazione delle dotazioni finanziarie del PSR per le misure da attuare con approccio leader;

- di demandare allo stesso Servizio, in accordo con l'Autorità di Gestione, la predisposizione della proposta di allineamento del piano finanziario del PSR di cui alle premesse;

Vista la Legge n. 77 del 14/09/1999 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo",

DETERMINA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente approvato,

1. di approvare il Piano di Sviluppo Locale (PSL) (allegato 2) presentato dal GAL "Gran Sasso Velino" con sede in Via del Convento n. 1 - Frazione Assergi - 67100 L'Aquila, che prevede spesa pubblica complessiva pari a €12.340.800,00;
2. di rimandare al Servizio Credito, Sviluppo Locale, Diversificazione e Ricerca, responsabile dell'attuazione dell'ASSE IV del PSR, per tutto quanto di competenza, relativamen-

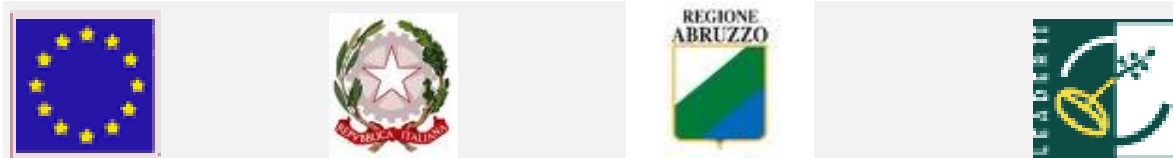
te alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURA e sul sito della Direzione Politiche Agricole, nonché per il prosieguo delle attività del GAL, in attuazione del PSL di che trattasi, anche in considerazione delle dotazioni finanziarie del PSR per le misure da attuare con approccio leader;

3. di demandare allo stesso Servizio, in accordo con l'Autorità di Gestione, la predisposizione della proposta di allineamento del piano finanziario del PSR di cui alle premesse
4. di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'allegato 1, composto da n. 1 facciata, e l'allegato 2, composto da n. 283 facciate.

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Ing. Luigi De Collibus

Segue Allegato



PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Rimodulazione

GRAN SASSO – VELINO: UN'IDENTITA' MASSICCIA

REGIONE ABRUZZO

PSR 2007-2013



La proposta di Piano di Sviluppo Locale consiste in un documento con pagine rilegate, numerate e sottoscritte in ogni facciata dal legale rappresentante del GAL, redatto in base al modello di seguito descritto.

INDICE

PREMESSA	3
1 GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL)	4
1.1 GAL e partenariato	4
1.2 Consultazione partenariato	8
2 TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)	19
3 AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL	20
3.1 Descrizione dell'area geografica interessata dal PSL.....	20
3.2 Tabella riepilogativa dei dati	30
3.3 Rappresentazione cartografica con identificazione dei comuni e dei loro confini amministrativi	32
4 ANALISI DEL CONTESTO E ANALISI SWOT	34
4.1 Analisi del contesto	34
4.2 Sintesi analisi SWOT	80
4.3 Individuazione fabbisogni	84
4.4 Altri interventi	88
5 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	96
5.1 Tema prioritario.....	96
5.2 Schede tecniche Misure – Azioni	107
<i>Misura a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio (4.1.2)</i>	142
<i>Misura a sostegno della competitività (4.1.1)</i>	111
<i>Misura a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale (4.1.3)</i>	162
6 COOPERAZIONE	223
7 GESTIONE GAL	260
8 IMPATTI ATTESI	271
9 PIANO FINANZIARIO	275
10 SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE (punto 10 del Bando)	282



PREMESSA

Il presente Piano di Sviluppo Locale rappresenta un aggiornamento rimodulato del PSL presentato in occasione del bando pubblico emesso dalla Regione per la selezione dei GAL e dei PSL pubblicato sul BURA n. 8 del 10/02/2010 e n. 261 del 06/04/2010.

Tale rimodulazione infatti si è resa necessaria in ottemperanza dei contenuti della deliberazione di Giunta Regionale n. 4 del 10 gennaio 2011 e ritenuta opportuna dal Cda del Gal Gran Sasso Velino (Gal GSV) per tenere conto di alcune significative idee progettuali del territorio che, inserite nel PSL presentato nella stessa area dal Gal Terre Aquilane poi risultato non ammesso, non avevano trovato accoglimento.

Non ritenendo opportuno quindi penalizzare il territorio e nello spirito dell'iniziativa LEADER, il Cda del Gal GSV ha ritenuto procedere a prendere in considerazione i contenuti di tali idee valutandone la compatibilità delle proposte progettuali con l'impianto del PSL originario risultato approvato. In questo senso, a seguito di incontri avuti in data 17 e 23 febbraio, 1 e 10 marzo u.s., sono stati analizzati e confrontati i contenuti dei due PSL concentrandosi in particolare sugli importi stanziati nelle diverse azioni e sui contenuti e sui proponenti di alcune azioni a convenzione, con l'obiettivo comune di omogeneizzare le migliori istanze contenute nei due progetti apportando modifiche ed integrazioni sia sui valori che sui contenuti, risultati ampliati e meglio indirizzati. Inoltre, anche in ottemperanza delle indicazioni avute dall'Autorità di gestione, sono state modificate alcune voci del piano finanziario, tra cui la 323 e la 423.

Da tale azione di integrazione il presente PSL non è affatto stravolto, ma anzi viene arricchito ed esteso risultando ancora più completo e diffuso sul territorio di competenza rispetto alla edizione precedente.

Tale processo, articolato e complesso, ha riguardato anche la compagine sociale con la richiesta, approvata unanimemente in data 4 febbraio u.s dal Cda del GAL Terre Aquilane, di aderire al Gal Gran Sasso Velino formalizzata con nota del 10 febbraio 2011. Nello stesso periodo anche la Provincia dell'Aquila ha fatto pervenire al GAL Gran Sasso Velino la propria richiesta di adesione. Quest'ultima, tra l'altro, non appena sarà stata perfezionata la procedura di ammissione associativa, andrà a rinforzare la compagine sociale con un altro ente locale importante e significativo che affiancherà la Camera di Commercio e l'Università degli Studi dell'Aquila soci fondatori.

Si ritiene quindi che le modifiche apportate al PSL e quelle ancora in corso circa la compagine sociale, nel mantenere integri i criteri essenziali che caratterizzano l'impianto originale del PSL a suo tempo approvato, ne migliorano significativamente l'azione sul territorio.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

1 GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL)

1.1 GAL e partenariato

Denominazione del GAL, sede, recapiti (telefono – fax – e mail)

Denominazione: **GAL GRAN SASSO - VELINO**

Sede: L'AQUILA – FRAZIONE ASSERGI – VIA DEL CONVENTO N. 1

PARTITA IVA / CODICE FISCALE 01803670668

Recapiti: Telefono 335.310890

e-mail gal.gransassovelino@yahoo.it

e-mail certificata galgransassovelino@pec.it

Elenco soci del GAL con indicazione di quelli pubblici e di quelli privati e incidenza % dei soci privati nel GAL

Tipologia Organizzazione	Soci pubblici del GAL	Incidenza %
Enti Pubblici	CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA di L'AQUILA	15
Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA	1
	TOTALE PUBBLICI	16 %

Tipologia Organizzazione	Soci privati del GAL	Incidenza %
Istituti bancari	CARISPAQ S.p.A.	1

Organizzazioni di categoria	ARA - CONFESERCENTI ABRUZZO - Federazione Provinciale dell'Aquila	1
	ASCOMFIDI MARSICANA Societa' Cooperativa	2
	CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa della Provincia - Avezzano	4
	CNA L'AQUILA	3
	CONFARTIGIANATO DELL'AQUILA	1
	CONFARTIGIANATO Imprese Avezzano	3



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

	CONFCOMMERCIO - Unione Commercianti della Provincia Di L'Aquila	2
	CONFCOOPERATIVE - Unione Provinciale Di L'Aquila	4
	CONFESERCENTI PROVINCIALE dell'Aquila	1
	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA Citta' di Avezzano e Provincia Soc. Coop.	3
	FE.NA.P.I. - Provincia di L'Aquila	2
	APINDUSTRIA – Associazione piccole e Medie Imprese della Provincia dell' Aquila	1
Soggetti con esperienze pregresse nel campo dello Sviluppo Rurale	Agricoltura è Vita – L'Aquila srl	3
	COPAGRI Confederazione Produttori Agricoli	2
	Federazione Provinciale COLDIRETTI L'Aquila	3
Associazioni Ambientaliste	ANTA Associazione Nazionale Per La Tutela Dell'ambiente	1
Associazioni Femminili	Associazione PROMETEO	1
Imprese Private	CATI PRINT Snc	1
	Cooperativa Agricola COLLE ROTONDO - Societa' Coop. Agricola	2
	EUROBIC Abruzzo & Molise S.p.a.	1
	Impresa Agricola VALENTE GIUSEPPE	1
	Impresa Individuale MONTAGLIANI FABIO ALBERTO	1
	IMPRESA VERDE ABRUZZO S.r.l.	3
	INGEA S.r.l.	1
	L'ABRUZZO CHE VORREI di Angelosante Claudio Impresa Individuale	1
	ONE GROUP S.R.L.	1
	PROMETEO cooperativa sociale a r.l. Onlus	1
	S.G.I. Societa' Generale Di Informatica s.a.s.	2
	SENALFA s.n.c. dei Fratelli Germani	1
	SIROS SISTEMI s.a.s.	1
START-UP CONSULTING del Dott. Fabrizio Forte	1	



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

	STUDIO 85 - Società Cooperativa	1
	TINN SERVICE Srl	2
	GREEN JOB Società Cooperativa sociale	1
Soggetti portatori di interessi collettivi: Consorzi, Associazioni, Cooperative	A.C.F. Soc. Coop. a r.l.	1
	AITEF Associazione Italiana Tutela Emigranti e Loro Famiglie	1
	AMFI - Agenzia Per La Mobilita' E La Formazione Internazionale	1
	Associazione " MI-BO " Micologia E Botanica Valle Roveto	1
	Associazione ARTEIMMAGINE	1
	Associazione TERRITORIO & SVILUPPO	2
	Associazione TUTELA I.G.P. DELLA CASTAGNA ROSCETTA DELLA VALLE ROVETO	1
	CIRCOLO ARCI Di Luco Dei Marsi	1
	Consorzio " Orgoglio Aquilano "	1
	CONSORZIO ARCA ABRUZZO - Soc. Coop.	2
	CONSORZIO CESA - Societa' Cooperativa Sociale	1
	CONSORZIO DEI 99 dell'Aquila	1
	CONSORZIO FORESTALE CAMPO IMPERATORE	1
	CONSORZIO FORESTALE MARSICA OCCIDENTALE	1
	CONSORZIO FORESTALE MONTE VELINO	1
	Consorzio PRODOTTO a L'Aquila	1
	Consorzio RE.SE.T. - Rete Servizi Territoriali Soc. Consortile Cooperativa Sociale	1
	Consorzio TERRITORIO E TURISMO	1
	FORESTABRUZZO - Consorzi Forestali Associati	1
	GUARDIACIVICA Associazione Consumatori Utenti	1
	MONDO A COLORI Associazione Multietnica Immigrati	1
RINDERTIMI Associazione di Volontariato e di Cooperazione Internazionale	1	
TOTALE PRIVATI		84 %



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Elenco componenti CdA del GAL con indicazione di quelli pubblici e di quelli privati e incidenza % dei soci privati nel CdA del GAL

Nr CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE			
1	Presidente	BRUNO PETREI	Organizzazione Agricola
2	Vice Presidente	GIANFELICE ANGELONE	Organizzazione Agricola
3	Consigliere	FILIPPO RUBEI	Servizi all'agricoltura
4	Consigliere	GIUSEPPE PARIS	Organizzazioni di Categoria
5	Consigliere	RUGGERO DE AMICIS	Organizzazione Artigianato
6	Consigliere	ENZO SANTILLI	Mondo Cooperativo
7	Consigliere	GIANNI COSTANTINI	Mondo Consortile
8	Consigliere	GIORGIO RAINALDI (Presid. CCIAA)	Parte Pubblica
9	Consigliere	ROMANO LENZA (CCIAA)	Parte Pubblica
10	Consigliere	Prof.ssa ANNA TOZZI (Università AQ)	Parte Pubblica

Totali: 10 Consiglieri
Di cui 7 = **70% Parte Privata**
 3 = **30% Parte Pubblica**

Personalità giuridica e capitale sociale

Il Gal Gran Sasso – Velino si è costituito in data 1 aprile 2010 con la veste della **Società Cooperativa** assumendo **personalità giuridica e capitale sociale pari ad € 100.000,00** (centomila/00).



1.2 Consultazione partenariato

Descrivere le attività di consultazione del partenariato e i risultati di tale consultazione con riferimento a:

- elenco degli enti pubblici locali, parti economiche e sociali, organizzazioni non governative incluse quelle ambientaliste, organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e altro, consultati;
- luogo e data degli incontri formali realizzati (riunioni, seminari, convegni, altro).

Il Gal Gran Sasso – Velino, costituitosi in data 1 aprile 2010 propone un Piano di Sviluppo locale frutto di una lunga concertazione con gli attori, pubblici e privati, di un **territorio particolarmente complesso e vario, ricco di risorse rurali, naturali e culturali** che necessita di azioni mirate e sagge per una valorizzazione globale dell'area.

La lunga attività di concertazione ha fatto emergere negli attori locali la volontà di unire due ambiti che nella programmazione precedente erano separati, ma che trovano nella forte complementarità di caratteristiche, risorse e competenze, la possibilità di **disegnare e determinare uno sviluppo complessivo più efficace, duraturo e visibile** di quanto realizzato finora separatamente.

Il PSL proposto tiene debitamente conto della **molteplicità degli aspetti legati allo sviluppo delle zone agricole**, non più in termini localistici ma esclusivamente in termini di competenze, tipologie e caratteristiche dell'intero territorio Aquila 1 e della totalità degli attori ivi operanti.

Si intende cioè evitare spezzettamenti e duplicazioni per supportare invece lo sviluppo di buone prassi che siano veramente in grado di produrre benefici sull'intero territorio nelle varie linee di azione previste: tale obiettivo è alla base dell' inserimento delle aree B2 nel Gal che assume un alto **valore strategico** ai fini dell' attivazione di virtuosi processi di benchmarking.

L'attività di concertazione del PSL “Gran Sasso - Velino: una identità massiccia” nasce già dalla prima definizione del PSR regionale nell'ottica di fornire gli strumenti per capitalizzare opportunamente i buoni risultati raggiunti dai soci dei precedenti Gal attivi nella zona.

Il territorio di riferimento, che costituisce la maggior parte della Provincia dell'Aquila, è estremamente ricco di bellezze naturali, culturali e paesaggistiche oltre che esempio di una millenaria tradizione agricola che di fatto è l'humus della storia d'Italia, caratterizzando così fortemente l'architettura, l'arte, l'economia e la stessa struttura sociale delle varie regioni, o meglio delle sue Province.

Il territorio necessita dunque di una progettazione che, seguendo l'approccio *Leader*, sia in grado cioè di creare sinergie tra differenti attori economici, sociali e culturali coinvolgendo tutto il territorio e le sue componenti in un unico progetto di valorizzazione del patrimonio naturale, rurale e culturale che sia rispettoso della storia dei singoli luoghi. Il ruolo fondamentale dei rapporti economici, culturali e sociali della Città per i villaggi circostanti nell'evoluzione dell'Aquilano come la diversificazione della struttura stessa dei paesi della Marsica dopo il prosciugamento del Fucino, devono trovare nel PSL e nelle azioni promosse il giusto riconoscimento ed equilibrio.

Il territorio coinvolto grazie all'attuazione del PSL dovrà essere in grado di attrarre investimenti e persone e fornire servizi innovativi ed opportunità a chi già ci vive e a chi lo sceglie come meta delle proprie vacanze o per soggiorni brevi affinché possa essere fruito in tutti i suoi aspetti.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Per tali motivazioni il nuovo GAL Gran Sasso- Velino, pur partendo dalle buone prassi dei precedenti Gal, nella fase di progettazione del Piano di sviluppo Locale ha dedicato molta attenzione all'ascolto delle esigenze del territorio: è emersa una stimolante attività di concertazione da parte degli enti pubblici e degli *stakeholder* locali oltre che un'elevata propositività e partecipazione a tutti i livelli (sia da parte delle istituzioni pubbliche che dei privati e delle associazioni). **La presenza di un elevato numero di stakeholders è dunque per questo territorio una grande opportunità** e un punto di forza per realizzare uno sviluppo equilibrato, coeso ed efficace.

Uno degli **elementi strategici** del Gal Gran Sasso - Velino è difatti la propria compagine sociale in grado di rappresentare in modo ottimale gli attori operanti sul territorio: sono presenti **associazioni rappresentative di tutti i settori economici** (agricoltura, commercio, artigianato, industria etc...) e questo diventa un **elemento vincente per l'efficacia delle azioni del PSL** proposto che fotografa, di fatto, le esigenze e le aspettative dell' **intero mondo produttivo coeso nell'intento di migliorare la qualità dell'offerta territoriale**.

L'elemento unificante emerso con forza dalla fase di concertazione è stata appunto la volontà di investire sul territorio *leader*, dando consapevolmente priorità alle aree colpite dal sisma e a quelle più marginali per migliorare la qualità della vita per i residenti e per sfruttare in modo competente e consapevole le risorse esistenti non ancora debitamente valorizzate nell'ottica di un miglioramento globale della *qualità dell'offerta territoriale*.

A fianco delle attività tradizionali di recettività enogastronomia e alberghiera è emersa dunque la volontà di portare avanti alcuni esempi di diversificazione dell'offerta di prodotti e servizi e di creazione di nuove opportunità imprenditoriali, anche attraverso la valorizzazione di filiere di nicchia e la commercializzazione e vendita dei prodotti tipici poco noti nei mercati extra-regionali.

Possiamo quindi affermare che le proposte e la risposta degli attori locali sono state elevate e tese a sviluppare un territorio "da vivere" cui il progetto Leader può e deve fornire un utile strumento soprattutto nel difficile compito di integrare nella loro complementarità le tante istanze e favorire la solidarietà e coesione tra zone apparentemente diverse ma vicine, non solo geograficamente ma in aspirazioni e aspettative, soprattutto in considerazione della situazione in cui versano numerosi comuni gravemente colpiti dal sisma del 2009.

In sintesi la concertazione, l'animazione e l'analisi del territorio hanno **fatto emergere in modo forte gli elementi base del Piano di Sviluppo Locale**.

Questa metodologia ha portato degli ottimi risultati in termini di **partecipazione attiva del territorio alle attività del Gal**, per cui sarà applicata anche durante l'operatività del Gal al fine di coinvolgere di volta in volta i soggetti e gli attori locali del territorio interessati dalle singole misure.

L'intensa attività di animazione del territorio ha permesso di raccogliere **oltre un centinaio di manifestazioni d'interesse** che sono state archiviate secondo gli assi e le misure di riferimento. L'elenco completo è riportato in Allegato. Si tratta di contributi, proposte ed osservazioni che hanno permesso di mettere a punto l'Elaborato Base, prima, ed arrivare alla stesura definitiva del PSL al termine del percorso.

Di seguito viene riportato l'elenco dei soggetti consultati che hanno rilasciato le manifestazioni di interesse, orientamento per la redazione del PSL "Gran Sasso - Velino: un'identità massiccia".

➤ **Elenco soggetti consultati**



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

N.	PROPONENTE	TIPOLOGIA SOGGETTO
1	3L Legno	Impresa Privata
2	AITEF - Associazione Italiana Tutela Migranti e loro Famiglie	Portatore di interessi collettivi
	Alle Vecchie Querce di Berti Caterina	Impresa Privata
3	AMFI- Agenzia per la mobilità e la formazione internazionale	Organizzazione non governativa
4	Amministrazione Separata degli Usi Civici di Paganica e San Gregorio	Ente Pubblico
5	Associazione ArteImmagine	Portatore di interessi collettivi
6	Anzuini Rossella	Impresa Privata
7	Associazione Castanicoltori Valle Roveto	Portatore di interessi collettivi
8	Associazione Culturale Artigianato Artistico di Navelli	Portatore di interessi collettivi
9	Associazione di Promozione Sociale Panta Rei	Portatore di interessi collettivi
10	Associazione MI.BO.	Portatore di interessi collettivi
11	Azienda agricola Castelcamponeschi	Impresa Privata
12	Azienda Agricola De Cristofaro Domenico	Impresa Privata
13	Azienda agricola Gabriele Passerini	Impresa Privata
14	Azienda Agricola Mazzaferri Ulisse S.r.l.	Impresa Privata
15	AZIENDA AGRICOLA PAPAOLI ALFONSO	Impresa Privata
16	Azienda agricola/agrituristica La Villa	Impresa Privata
17	Cantina Coop. Del Fucino	Impresa Privata
18	CCIAA L'Aquila	Ente Pubblico
19	CIA	Parte Sociale
20	Coldiretti L'Aquila	Parte Sociale
21	Comune dell'Aquila	Ente Pubblico
22	Comune di Barisciano	Ente Pubblico
23	Comune di Capitignano	Ente Pubblico
24	Comune di Cappadocia	Ente Pubblico
25	Comune di Carsoli	Ente Pubblico
26	Comune di Civita d'Antino	Ente Pubblico
27	Comune di Fontecchio	Ente Pubblico
28	Comune di Pescina	Ente Pubblico
29	Comune di Scoppito	Ente Pubblico
30	Comune di Tione	Ente Pubblico
31	Comune di Villa S. Angelo	Ente Pubblico
30	Comune Luco dei Marsi	Ente Pubblico
31	Comune Massa d'Albe	Ente Pubblico
32	Comune Ortona dei Marsi	Ente Pubblico



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

32	Comune Rocca di Mezzo	Ente Pubblico
33	Comunità Montana Sirentina	Ente Pubblico
34	Comunità Montana Zona B "Campo Imperatore - Piana di Navelli"	Ente Pubblico
35	Confagricoltura L'Aquila	Parte Sociale
36	Confartigianato Imprese Avezzano	Parte Sociale
37	Confartigianato L'Aquila	Parte Sociale
38	Confcommercio L'Aquila	Parte Sociale
39	Confcooperative L'Aquila	Parte Sociale
40	Consorzio Arca Abruzzo	Portatore di interessi collettivi
41	Consorzio CESA	Portatore di interessi collettivi
42	Consorzio Territorio e Turismo	Portatore di interessi collettivi
43	Coop. Prometeo	Impresa Privata
44	Coop. Soc. Green Job a r.l.	Impresa Privata
45	Copagri L'Aquila	Parte Sociale
46	Costantini Gabriella	Impresa Privata
47	CRAB	Portatore di interessi collettivi
48	Crogiuolo Onlus	Portatore di interessi collettivi
49	Cucchiella Letizia	Impresa Privata
50	Donne Impresa Coldiretti L'Aquila	Parte Sociale
51	Edicta Soc. Cooperativa	Impresa Privata
52	Eurobic Abruzzo e Molise Spa	Impresa Privata
53	Fenapi Provincia L'Aquila	Parte Sociale
54	Giovane Impresa Coldiretti L'Aquila	Parte Sociale
55	Gualtieri Cesidio	Impresa Privata
56	Guardia Civica Difesa Consumatori	Portatore di interessi collettivi
57	Ilex di Alessio di Giulio	Impresa Privata
58	La Casa delle Idee	Impresa Privata
59	Matergia Marco	Impresa Privata
60	Montagliani Fabio Alberto	Impresa Privata
61	Panone Gabriele	Impresa Privata
62	Parco Sirente Velino	Ente Pubblico
63	Reset	Portatore di interessi collettivi
64	SAFE Srl	Impresa Privata
65	SGI Sas	Organizzazione non governativa
66	Siros Sistemi Sas Di R. Di Gianfilippo &	Organizzazione non governativa
66	Soc. Coop.Onlus Palaistra a r.l.	Organizzazione non governativa



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

67	Territorio & Sviluppo	Portatore di interessi collettivi
68	TINN Service Srl	Impresa Privata
69	Università dell'Aquila	Ente Pubblico
70	Vigna di More	Impresa Privata
71	Università di Roma	Ente Pubblico
72	VERDE ACQUA Confcooperative L'Aquila	Impresa Privata
73	Volpe Alessandro	Impresa Privata
74	Volpe Roberto	Impresa Privata

In **allegato** al piano si riporta l' **elenco completo delle proposte progettuali presentate al GAL** dai soggetti sopra menzionati **con le azioni di riferimento**.

➤ ***Luogo e data degli incontri formali realizzati***

L'impulso alla costituzione del GAL si è delineato fin dalle prime bozze del PSR poiché si è intravista la possibilità di costituire un GAL che coinvolgesse due ambiti, contigui ma caratterizzati da distinte peculiarità, ed a tale scopo è stata realizzata una ampia azione di informazione e animazione sul territorio per coinvolgere gli attori locali in un partenariato strategico che comprendesse la zona del Gran Sasso e quella del Velino.

Si riporta di seguito la sintesi delle **principali iniziative di animazione territoriale realizzate prima della costituzione del Gal ai fini dell'informazione e concertazione**:

Animazione del territorio e Informazione	
Data e luogo della riunione	Martedì 2 febbraio 2010– c/o A.R.S.S.A di Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL: obiettivi del PSL - analisi delle azioni di sviluppo locale – potenzialità del Leader
Partecipanti	Imprenditori Agricoli e non
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e proposte
Risultati	Rilevazione di elementi utili alla redazione del PSL
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Informazione	
Data e luogo della riunione	Mercoledì 10 febbraio 2010 – ad Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL: obiettivi del PSL - analisi delle azioni di sviluppo locale – potenzialità del Leader
Partecipanti	Associazioni di categoria e Organismo portatori di interessi collettivi
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

	proposte
Risultati	Rilevazione di elementi utili alla redazione del PSL
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Informazione	
Data e luogo della riunione	Lunedì 1 marzo 2010 – ad Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL: obiettivi del PSL - analisi delle azioni di sviluppo locale – potenzialità del Leader – proposta azioni
Partecipanti	Associazioni di categoria e Organismo portatori di interessi collettivi, altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e proposte
Risultati	Rilevazione di elementi utili alla redazione del PSL – rilevazione fabbisogni territoriali
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Mercoledì 3 marzo 2010 – ad Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL: obiettivi del PSL - analisi delle azioni di sviluppo locale – potenzialità del Leader – proposta azioni – concertazione su tema prioritario
Partecipanti	Associazioni di categoria e Organismo portatori di interessi collettivi, altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e proposte
Risultati	Rilevazione fabbisogni territoriali - concertazione azioni
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Lunedì 8 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL: obiettivi del PSL - analisi delle azioni di sviluppo locale – potenzialità del Leader – proposta azioni – definizione tema prioritario
Partecipanti	Enti pubblici, Associazioni di categoria, Organismo portatori di interessi collettivi, Imprese, altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e concertazione



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Risultati	Rilevazione fabbisogni territoriali - concertazione
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Mercoledì 11 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL: obiettivi del PSL - analisi delle azioni di sviluppo locale –analisi azioni – identificazioni misure atte a soddisfare i fabbisogni rilevati
Partecipanti	Enti pubblici, Associazioni di categoria, Organismo portatori di interessi collettivi, imprese, Università e altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e concertazione
Risultati	Definizione fabbisogni territoriali - concertazione su azioni atte a soddisfare i fabbisogni rilevati
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Sabato 13 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL: obiettivi del PSL - analisi delle azioni di sviluppo locale –analisi azioni – identificazioni misure atte a soddisfare i fabbisogni rilevati - definizione tema prioritario
Partecipanti	Associazioni di categoria, Organismo portatori di interessi collettivi, altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e concertazione
Risultati	Definizione fabbisogni territoriali - concertazione su azioni atte a soddisfare i fabbisogni rilevati
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Giovedì 18 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Argomenti trattati	Identificazioni misure atte a soddisfare i fabbisogni territoriali – valorizzazione punti di forza e ridimensionamento dei punti di debolezza
Partecipanti	Enti pubblici, Associazioni di categoria, Organismi portatori di interessi collettivi,

*Gal Gran Sasso – Velino**Programma di Sviluppo Locale*

	Imprese e altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e concertazione



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Risultati	Concertazione su azioni atte a soddisfare i fabbisogni rilevati e valorizzazione punti di forza territoriali
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Venerdì 19 marzo 2010 – ad Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Identificazioni misure atte a soddisfare i fabbisogni territoriali – valorizzazione punti di forza e ridimensionamento dei punti di debolezza
Partecipanti	Associazioni di categoria, Organismi portatori di interessi collettivi, Imprese e altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e concertazione
Risultati	Concertazione su azioni atte a soddisfare i fabbisogni rilevati e valorizzazione punti di forza territoriali
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Venerdì 26 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Argomenti trattati	Visione bozza PSL – verifica e definizione partenariato Gal
Partecipanti	Enti locali, Associazioni di categoria, Organismi portatori di interessi collettivi, Imprese, Gal e altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e concertazione
Risultati	Concertazione su bozza PSL e identificazione partenariato Gal
Allegati	Foglio firme presenze



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Si riporta di seguito la sintesi delle **principali iniziative realizzate dopo la costituzione del Gal avvenuta il 01/04/2010:**

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Mercoledì 7 aprile 2010 ore 10.30 – Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione e discussione della bozza del PSL e approfondimento della stessa per verificare eventuali modifiche.
Partecipanti	Partners pubblici
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e proposte
Risultati	Rilevazione di elementi utili alla definizione del PSL
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Mercoledì 7 aprile 2010 ore 15.30 – Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione e discussione della bozza del PSL e approfondimento della stessa per verificare eventuali modifiche.
Partecipanti	Partners privati (imprese e professionisti) e soci del GAL
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e proposte
Risultati	Rilevazione di elementi utili alla definizione del PSL
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Giovedì 8 aprile 2010 ore 10.30 – L'Aquila (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione e discussione della bozza del PSL e approfondimento della stessa per verificare eventuali modifiche.
Partecipanti	Partners pubblici
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e proposte
Risultati	Rilevazione di elementi utili alla definizione del PSL
Allegati	Foglio firme presenze

Gal Gran Sasso – Velino



Programma di Sviluppo Locale

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Giovedì 8 aprile 2010 ore 15.30 – L'Aquila (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione e discussione della bozza del PSL e approfondimento della stessa per verificare eventuali modifiche.
Partecipanti	Partners privati (imprese) e soci del GAL
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e proposte
Risultati	Rilevazione di elementi utili alla definizione del PSL
Allegati	Foglio firme presenze

Concertazione	
Data e luogo della riunione	Martedì 13 aprile 2010 – Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL e approfondimento delle azioni strategiche previste in esso.
Partecipanti	Partners pubblici e privati e soci del GAL
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazione e concertazione
Risultati	Consenso sul PSL proposto
Allegati	Foglio firme presenze

Gal Gran Sasso – Velino



Programma di Sviluppo Locale

2 TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

GRAN SASSO – VELINO: UN'IDENTITA' MASSICCIA



3 AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL

3.1 Descrizione dell'area geografica interessata dal PSL

- Comuni interessati dal PSL
- Caratteristiche strutturali
- Superficie territoriale interessata dal PSL
- Popolazione al 2001 e al 2008
- Densità popolazione
- Tasso di invecchiamento

Il territorio individuato dal GAL Gran Sasso – Velino come destinatario delle azioni realizzabili nel Piano di Sviluppo Locale proposto fa riferimento agli ambiti territoriali localizzati nella Provincia dell'Aquila che hanno come centri di aggregazione le città dell'Aquila e di Avezzano. Tali due nuclei, insieme a Sulmona, rappresentano i 3 centri principali della Provincia ognuno dei quali identifica un territorio con peculiarità, caratteristiche geografiche, livelli di sviluppo socio-economico parzialmente differenti.

L'attuale programmazione del PSR della Regione Abruzzo prevede l'unione e l'integrazione tra i due territori facenti capo alle città dell'Aquila e di Avezzano affinché possa essere elaborata una strategia di sviluppo locale unitaria, pur nel rispetto delle diversità tra territori, che contribuisca a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale nelle zone interessate, a valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio, a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e a promuovere la diversificazione delle attività economiche.

➤ *Comuni interessati dal PSL*

I Comuni interessati dal PSL sono in totale 65 e possono essere suddivisi in due grandi macro-aree, la prima afferente alla zona della città dell'Aquila che vede coinvolti 38 Comuni, la seconda alla Marsica, facente capo alla città di Avezzano, che vede coinvolti 27 Comuni.

Nello specifico i **Comuni della zona dell'Aquila** sono:

Acciano, Barete, Barisciano, Cagnano Amiterno, Calascio, Campotosto, Capestrano, Capitignano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castelvecchio Calvisio, Collepietro, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, L'Aquila – in parte (*), Lucoli, Montereale, Navelli, Ocre, Ofena, Ovindoli, Pizzoli, Poggio Picenze, Prata D'Ansidoia, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, S. Benedetto in Perillis, S. Demetrio ne' Vestini, S. Eusanio Forconese, S. Pio delle Camere, Santo Stefano di Sessanio, Scoppito, Tione degli Abruzzi, Tornimparte, Villa Santa Lucia, Villa Sant'Angelo

I Comuni della zona della Marsica sono:

Aielli, Avezzano - in parte, Balsorano, Canistro, Capistrello, Cappadocia, Carsoli, Castellafiume, Celano, Cerchio, Civita d'Antino, Civitella Roveto, Collaromele, Luco dei Marsi, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Morino, Oricola, Pereto, Pescina, Rocca di Botte,



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

S. Benedetto dei Marsi, S. Vincenzo Valle Roveto, Sante Marie, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Trasacco.

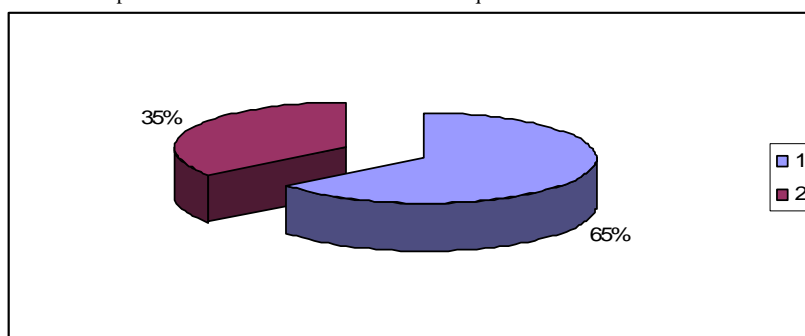
Dei 27 Comuni rientranti nella zona della Marsica, 9 fanno parte dell'area denominata **Piana del Fucino**: Aielli, Avezzano - in parte, Celano, Cerchio, Collarmele, Luco dei Marsi, Pescina, S. Benedetto dei Marsi, Trasacco.

Si tratta di un'ampia area pianeggiante situata appunto nell'Abruzzo occidentale posta ad una altezza media di 600-700 metri e compresa tra l'Appennino Abruzzese, tra cui il gruppo del Sirente (2349 m), a est, e i monti Simbruini (2014 m), a ovest. La conca del Fucino era in passato occupata dall'omonimo lago, esteso per ben 165 kmq (a sua volta residuo di un più vasto e antichissimo lago), superficie che ne faceva addirittura il terzo bacino lacustre d'Italia, dopo il lago di Garda e il Lago Maggiore. Nel 1885 venne concluso il progetto di prosciugamento del lago che diede alla popolazione della zona oltre 16.000 ettari di terreno coltivabile rendendo il Fucino una delle zone economicamente più prospere dell'Abruzzo grazie all'intenso sviluppo dell'agricoltura specializzata.

➤ *Superficie territoriale interessata dal PSL*

Nel complesso, la **superficie totale interessata al PSL** è di 3.028,84 Kmq. pari al **65%** dell'intero territorio provinciale che ha una superficie di 4.683,33 Kmq. Di questi 3.028,84 Kmq., ben 2.786,80 Kmq., ossia il 92% del territorio, appartiene ad aree di particolare interesse ambientale (aree protette, zone di protezione speciale, siti di interesse comunitario). Ciò fa sì che tali aree presentino un indubbio valore naturalistico e che l'ambiente, nelle sue manifestazioni vegetali e animali, rappresenti una risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'intero territorio.

Superficie territoriale della Provincia dell'Aquila



Legenda:

1 Superficie territoriale GAL Gran Sasso-Velino

2 Superficie territoriale non inclusa nel GAL Gran Sasso-Velino

Nelle tabelle che seguono si riportano i dati delle superfici territoriali di ciascuna delle tre zone precedentemente individuate che raggruppano i Comuni interessati dal PSL: zona dell'Aquila, della Marsica e della Piana del Fucino.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Tabella: Superficie territoriale Comuni della zona dell'Aquila

	COMUNI	Superficie Comunale (kmq.)
1	Acciano	32,36
2	Barete	24
3	Barisciano	79
4	Cagnano Amiterno	60
5	Calascio	40
6	Campotosto	52
7	Capestrano	43
8	Capitignano	31
9	Caporciano	18
10	Carapelle Calvisio	14
11	Castel del Monte	58
12	Castelvecchio Calvisio	15,09
13	Collepietro	15
14	Fagnano Alto	24,38
15	Fontecchio	16,89
16	Fossa	9
17	L'Aquila – in parte	280
18	Lucoli	110
19	Monteale	104
20	Navelli	42
21	Ocre	24
22	Ofena	37
23	Ovindoli	58,84
24	Pizzoli	46
25	Poggio Picenze	12
26	Prata D'Ansidonia	20
27	Rocca di Cambio	27,62
28	Rocca di Mezzo	87,14
29	S. Benedetto in Perillis	19
30	S. Demetrio ne' Vestini	16
31	S. Eusanio Forconese	7,97
32	S. Pio delle Camere	17
33	Santo Stefano di Sessanio	33
34	Scoppito	53
35	Tione degli Abruzzi	40,24
36	Tornimparte	66
37	Villa Santa Lucia	28
38	Villa Sant'Angelo	5
TOTALE SUPERFICIE ZONA L'AQUILA		1.665,53



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Tabella: Superficie territoriale Comuni della zona della Marsica

	COMUNI	Superficie Comunale (kmq.)
1	Aielli	32,36
2	Avezzano -in parte	24
3	Balsorano	79
4	Canistro	60
5	Capistrello	40
6	Cappadocia	52
7	Carsoli	43
8	Castellafiume	31
9	Celano	18
10	Cerchio	14
11	Civita d'Antino	58
12	Civitella Roveto	15,09
13	Collarmele	15
14	Luco dei Marsi	24,38
15	Magliano dei Marsi	16,89
16	Massa d'Albe	9
17	Morino	280
18	Oricola	110
19	Pereto	104
20	Pescina	42
21	Rocca di Botte	24
22	S.Benedetto dei Marsi	37
23	S. Vincenzo Valle Roveto	58,84
24	Sante Marie	46
25	Scurcola Marsicana	12
26	Tagliacozzo	20
27	Trasacco	27,62
TOTALE SUPERFICIE ZONA MARSICA		1.363,31

Tabella: Superficie territoriale Comuni della Piana del Fucino

	COMUNI	Superficie Comunale (kmq.)
1	Aielli	32,36
2	Avezzano -in parte	24
3	Celano	18
4	Cerchio	14
5	Collarmele	15
6	Luco dei Marsi	24,38
7	Pescina	42
8	S.Benedetto dei Marsi	37
9	Trasacco	27,62
TOTALE SUPERFICIE PIANA FUCINO		234,36



➤ *Caratteristiche strutturali*

Per quanto riguarda le **caratteristiche strutturali** dei territori coinvolti si evidenzia come queste riflettano le peculiarità geografiche che le connotano e che ne influenzano anche le strutture socio-economiche, le opportunità e i livelli di sviluppo.

In base alla classificazione del Piano Strategico Nazionale Italiano (PSN) e a quella del PSR Abruzzo 2007-2013, i Comuni interessati dal PSL rientrano nella seguente classificazione:

- macroarea D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree montane),
- macroarea B2: Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata relativamente ai Comuni della Piana del Fucino

Attraverso un'attività di analisi degli scenari socio-demografici ed economici, tale classificazione consente di evidenziare alcune specificità proprie di ogni macroarea e alcuni caratteri omogenei che giustificano, da un lato, l'adozione di strategie parzialmente differenziate e, dall'altro, l'individuazione di piani di azione comuni e integrati per il raggiungimento degli obiettivi.

In particolare, le dinamiche demografiche si presentano piuttosto differenziate tra le zone: nelle aree montane, infatti, si registra negli ultimi anni il fenomeno di spopolamento che porta ad una variazione demografica negativa mentre nell'altopiano del Fucino si registra una crescita demografica pari al 3,9%.

Il fenomeno di riduzione demografica ha registrato un aumento considerevole nel corso del 2009 per i territori dell'Aquila e dei comuni limitrofi a seguito dell'evento sismico verificatosi in questa area che ha costretto migliaia di persone ad emigrare verso altre zone. Stessa considerazione sugli andamenti negativi/positivi vale per il mercato del lavoro dove i tassi di attività e di occupazione sono decisamente più bassi nelle zone rurali montane rispetto all'area rurale ad agricoltura intensiva specializzata.

Per quanto riguarda, poi, le caratteristiche più specifiche di ogni macroarea si osserva come i **Comuni della Piana del Fucino**, essendo caratterizzati da un modello di agricoltura mediamente intensivo, presentano una buona diffusione di tecnologie produttive, un buon livello di infrastrutturazione territoriale, una presenza di filiere integrate e strutturate e una consistente presenza di occupati agricoli che rappresentano il 10% del totale degli addetti. Allo stesso tempo, però, l'area presenta un elevato tasso di disoccupazione negli altri settori e notevoli problemi di natura ambientale generati da una agricoltura intensiva.

Di contro, il resto del territorio è localizzato nelle **aree montane interne** che appartengono alla categoria di aree sottoposte a svantaggi naturali derivanti da caratteristiche ambientali che rendono maggiormente difficoltoso lo sviluppo sociale ed economico di tali zone, specialmente da un punto di vista agricolo. Si è visto, infatti, come buona parte della superficie sia oggetto di tutela e valorizzazione per la sua importanza naturalistica e ciò se da un lato crea opportunità di sviluppo turistico e offerta di produzioni tipiche di qualità soprattutto dal punto di vista gastronomico e artigianale, dall'altro mette in evidenza alcune



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

caratteristiche strutturali ben precise dalle quali non si può prescindere per la pianificazione di un sistema di azioni integrate che favoriscano lo sviluppo omogeneo del territorio.

L'impoverimento demografico, l'invecchiamento dell'imprenditoria agricola, la debolezza organizzativa e strutturale delle aziende agricole, l'infrastrutturazione inadeguata del territorio, la carenza di servizi offerti sia alle imprese che alla popolazione, la scarsa diffusione della banda larga che crea una condizione di rilevante divario digitale infrastrutturale sono tutti elementi che rendono maggiormente difficoltosa la crescita di tali aree e che impongono uno sforzo comune delle istituzioni e dei privati.

Al di là delle specificità di ciascuna area, tutti i territori interessati dal PSL presentano elementi di debolezza e di carenza di integrazione del sistema produttivo, livelli insufficienti di qualificazione del capitale umano e un sostanziale isolamento dalle grandi reti. Su tali caratteristiche strutturali e su quelle precedentemente individuate è necessario intervenire affinché possano essere raggiunti gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità del processo di sviluppo locale, di valorizzazione del patrimonio ambientale, di crescita dell'occupazione, di riduzione degli squilibri del mercato del lavoro e di miglioramento dei processi di *governance*.

L'integrazione delle due macroaree (D e B2) diventa funzionale a favorire lo sviluppo di sinergie che potranno trovare riscontro nella nascita di nuove tipologie di prodotto e nuove strategie commerciali.

In tal senso **la disomogeneità del territorio rappresenta il punto di forza del Piano di Sviluppo Locale** e l'azione del GAL si svilupperà cercando di favorire con l'azione di animazione, comunicazione ed informazione, l'incontro e l'integrazione tra le due diverse realtà territoriali.

➤ *Popolazione al 2001 e al 2008*

La necessità di un intervento forte e coordinato appare ancora più indispensabile se si considera che l'area interessata alle azioni del Piano di Sviluppo Locale proposto dal GAL Gran Sasso – Velino ospita il **68,6%** (Fonti ISTAT al 31/12/2008) della **popolazione** residente nella Provincia dell'Aquila pari a **139.315 unità** su un totale di 203.002 abitanti.

Ciò significa che si tratta di un ambito geografico estremamente importante per lo sviluppo e la crescita dell'intera Provincia anche se nel corso degli ultimi anni ha subito e continua a subire un forte spopolamento: nel 2001, infatti, la popolazione residente in tale zona era pari a n. 150.328 unità (Fonti ISTAT al 31/12/2001) con una differenza di 11.013 unità.

L'andamento negativo si registra in particolar modo nei Comuni più interni situati nelle zone montane mentre i Comuni localizzati nella Piana del Fucino registrano addirittura una inversione di tendenza ed un aumento della popolazione con un'incidenza del 3,9%.

Ciò rende ancora più visibile la crescita del fenomeno dello spopolamento delle aree interne che è necessario contrastare attraverso l'adozione di specifiche misure.



➤ *Tasso di invecchiamento*

Accanto all'andamento negativo della crescita demografica, si registra in queste zone anche una tendenza all'invecchiamento della popolazione, in linea con l'andamento regionale dove

si registra un indice di invecchiamento quasi del 21% (in Italia è del 19%) contro il 14% di ragazzi al di sotto dei 14 anni.

Nell'area interessata dal PSL, il numero di abitanti che hanno un'età uguale o superiore ai 65 anni è di 29.265 unità, pari al 21% dell'intera popolazione mentre i ragazzi con meno di 14 anni sono solo 17.070, ossia il 12%. Il **tasso di invecchiamento** (dato dalla differenza tra la popolazione con un'età pari o maggiore a 65 anni e la popolazione con un'età pari o inferiore a 14 anni) è pari al **1,7%**.

➤ *Densità di popolazione*

L'area interessata dal PSL manifesta, inoltre, una **densità di popolazione** maggiore rispetto al resto del territorio provinciale: infatti, il numero di abitanti per Kmq. è pari a **46** mentre nel restante territorio si scende a 38,49.

Analizzando le tre macro-aree individuate, emerge che la densità di popolazione appare più elevata in corrispondenza degli aggregati urbani più importanti mentre diventa assai più bassa nei centri minori localizzati soprattutto nelle zone montane interne. In particolare, il dato più elevato si riscontra nei comuni appartenenti alla Piana del Fucino dove il numero di abitanti per Kmq. è di 71,42 unità, ben al di sopra della media del territorio, come evidenziato dalle tabelle che seguono.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Tabella: Densità di popolazione Comuni della zona dell'Aquila

COMUNI	N.abitanti per Comune (al 31/12/2008)	Superficie Comunale (kmq.)	densità abitativa N.ab./kmq
Acciano	379	32,36	11,71
Barete	684	24	28,5
Barisciano	1.840	79	23,29
Cagnano Amiterno	1.392	60	23,2
Calascio	156	40	3,9
Campotosto	699	52	13,44
Capestrano	966	43	22,47
Capitignano	691	31	22,29
Caporciano	244	18	13,56
Carapelle Calvisio	96	14	6,86
Castel del Monte	476	58	8,21
Castelvecchio Calvisio	184	15,09	12,19
Collepietro	243	15	16,2
Fagnano Alto	447	24,38	18,33
Fontecchio	412	16,89	24,39
Fossa	701	9	77,89
L'Aquila – in parte	25.000	280	128,57
Lucoli	1.012	110	9,2
Montereale	2.807	104	26,99
Navelli	603	42	14,36
Ocre	1.080	24	45
Ofena	597	37	16,14
Ovindoli	1.224	58,84	20,8
Pizzoli	3.583	46	77,89
Poggio Picenze	1.066	12	88,83
Prata D'Ansidonia	520	20	26
Rocca di Cambio	512	27,62	18,54
Rocca di Mezzo	1.597	87,14	18,33
S. Benedetto in Perillis	120	19	6,32
S. Demetrio ne' Vestini	1.834	16	114,63
S. Eusanio Forconese	403	7,97	50,56
S. Pio delle Camere	622	17	36,59
Santo Stefano di Sessanio	126	33	3,82
Scoppito	3.126	53	58,98
Tione degli Abruzzi	344	40,24	8,55
Tornimparte	3.002	66	45,48
Villa Santa Lucia	163	28	5,82
Villa Sant'Angelo	433	5	86,6
TOTALE	59.384	1.665,53	35,65



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Tabella: Densità di popolazione Comuni della zona della Marsica

COMUNI	N.abitanti per Comune (al 31/12/2008)	Superficie Comunale (kmq.)	densità abitativa N.ab./kmq
Aielli	1.475	34,71	42,49
Avezzano -in parte	4.000	104	38,46
Balsorano	3.700	58,01	63,78
Canistro	1.068	15,78	67,68
Capistrello	5.432	60,85	89,27
Cappadocia	548	67,42	8,13
Carsoli	5.580	95,27	58,57
Castellafiume	1.110	24,61	45,1
Celano	11.322	21,77	520,07
Cerchio	1.749	20,11	86,97
Civita d'Antino	1.047	29,11	35,97
Civitella Roveto	3.408	45,25	75,31
Collarmele	997	23,71	42,05
Luco dei Marsi	5.858	44,59	131,37
Magliano dei Marsi	3.884	67,95	57,16
Massa d'Albe	1.581	68,47	23,09
Morino	1.546	52,86	29,25
Oricola	1.113	18,41	60,46
Pereto	764	41,11	18,58
Pescina	1.182	52,25	22,62
Rocca di Botte	864	29,77	29,02
S.Benedetto dei Marsi	2.018	134,04	15,06
S. Vincenzo Valle Roveto	2.494	42,37	58,86
Sante Marie	1.310	40,06	32,7
Scurcola Marsicana	2.768	30,01	92,24
Tagliacozzo	6.960	89,41	77,84
Trasacco	6.153	51,41	119,68
TOTALE	79.931	1.363,31	58,63



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Tabella: Densità di popolazione Comuni della Piana del Fucino

COMUNI	N.abitanti per Comune (al 31/12/2008)	Superficie Comunale (kmq.)	densità abitativa N.ab./kmq
Aielli	1.475	34,71	42,49
Avezzano -in parte	4.000	104	38,46
Celano	11.322	21,77	520,07
Cerchio	1.749	20,11	86,97
Collarmele	997	23,71	42,05
Luco dei Marsi	5.858	44,59	131,37
Pescina	1.182	52,25	22,62
S.Benedetto dei Marsi	2.018	134,04	15,06
Trasacco	6.153	51,41	119,68
TOTALE	34.754	486,59	71,42



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

3.2 Tabella riepilogativa dei dati

COMUNE	Superficie territoriale (Kmq)	Popolazione totale nel 2001	Popolazione totale nel 2008	Popolazione totale 2008 di età ≥ 65 anni	Popolazione totale 2008 di età ≤ 14 anni	Densità di popolazione	Tasso di invecchiamento
	1	2	3	4	5	6=3/1	7=4/5
Acciano	32,36	398	379	155	31	11,71	5,00
Aielli	34,71	1477	1475	376	149	42,49	2,52
Avezzano - in parte	104	3430	4000	587	549	38,46	1,07
Balsorano	58,01	3706	3700	747	506	63,78	1,48
Barete	24	368	684	197	71	28,5	2,77
Barisciano	79	1997	1840	446	208	23,29	2,14
Cagnano Amiterno	60	1504	1392	489	129	23,2	3,79
Calascio	40	149	156	50	20	3,9	2,50
Campotosto	52	684	699	277	48	13,44	5,77
Canistro	15,78	1042	1068	238	140	67,68	1,70
Capestrano	43	692	966	342	70	22,47	4,89
Capistrello	60,85	5425	5432	1091	652	89,27	1,67
Capitignano	31	685	691	236	67	22,29	3,52
Caporciano	18	264	244	86	19	13,56	4,53
Cappadocia	67,42	519	548	172	32	8,13	5,38
Carapelle Calvisio	14	95	96	22	6	6,86	3,67
Carsoli	95,27	5090	5580	1087	727	58,57	1,50
Castel del Monte	58	526	476	183	19	8,21	9,63
Castelvecchio Calvisio	15,09	200	184	77	15	12,19	5,13
Castellafiume	24,61	1048	1110	198	166	45,1	1,19
Celano	21,77	10980	11322	2006	1602	520,07	1,25
Cerchio	20,11	1667	1749	373	210	86,97	1,78
Civita d'Antino	29,11	1079	1047	224	133	35,97	1,68
Civitella Roveto	45,25	3322	3408	634	467	75,31	1,36
Collarmele	23,71	1067	997	256	107	42,05	2,39
Collepietro	15	266	243	92	19	16,2	4,84
Fagnano Alto	24,38	446	447	141	49	18,33	2,88
Fontecchio	16,89	421	412	151	34	24,39	4,44
Fossa	9	665	701	144	96	77,89	1,50
L'Aquila – in parte	280	36000	25000	2753	2416	128,57	1,14
Luco dei Marsi	44,59	5553	5858	1029	823	131,37	1,25
Lucoli	110	944	1012	300	115	9,2	2,61
Magliano dei Marsi	67,95	3527	3884	772	518	57,16	1,49
Massa d'Albe	68,47	1442	1581	399	195	23,09	2,05
Monteoreale	104	2926	2807	837	295	26,99	2,84
Morino	52,86	1538	1546	346	181	29,25	1,91
Navelli	42	628	603	188	57	14,36	3,30
Ocre	24	1024	1080	209	125	45	1,67
Ofena	37	609	597	222	38	16,14	5,84
Oricola	18,41	953	1113	158	137	60,46	1,15



Gal Gran Sasso – Velino

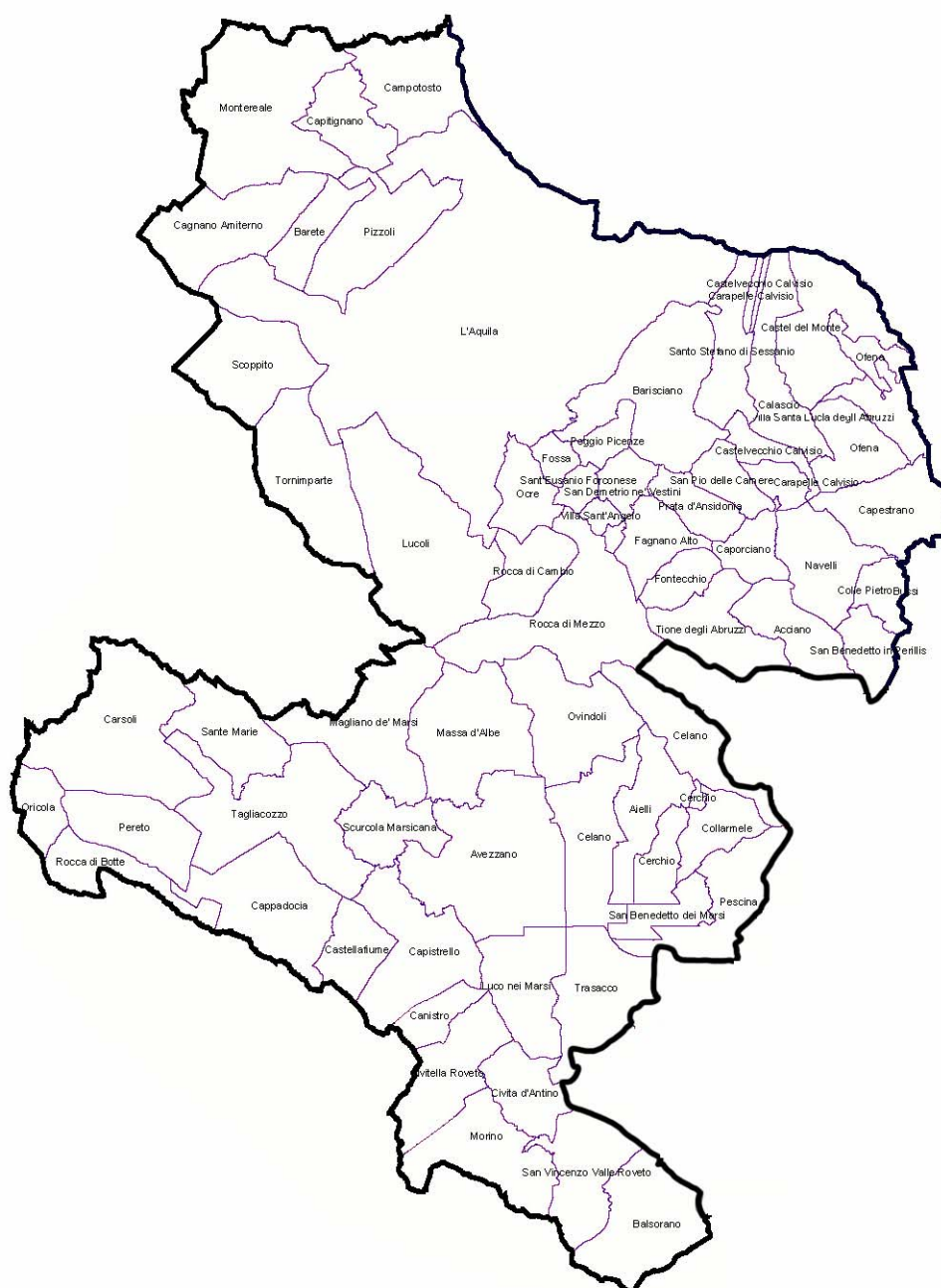
Programma di Sviluppo Locale

Ovindoli	58,84	1205	1224	284	102	20,8	2,78
Pereto	41,11	700	764	167	91	18,58	1,84
Pescina	52,25	4517	1182	1084	492	22,62	2,20
Pizzoli	46	3050	3583	626	556	77,89	1,13
Poggio Picenze	12	1010	1066	198	148	88,83	1,34
Prata D'Ansidonia	20	549	520	158	44	26	3,59
Rocca di Botte	29,77	521	864	164	124	29,02	1,32
Rocca di Cambio	27,62	447	512	133	35	18,54	3,80
Rocca di Mezzo	87,14	1428	1597	447	141	18,33	3,17
S.Benedetto dei Marsi	134,04	4006	2018	838	504	15,06	1,66
S. Benedetto in Perillis	19	142	120	77	2	6,32	38,50
S. Demetrio ne' Vestini	16	1602	1834	385	245	114,63	1,57
S. Eusanio Forconese	7,97	442	403	110	33	50,56	3,33
S. Pio delle Camere	17	557	622	134	72	36,59	1,86
S. Vincenzo Valle Roveto	42,37	2576	2494	719	249	58,86	2,89
Sante Marie	40,06	1342	1310	430	102	32,7	4,22
Santo Stefano di Sessanio	33	118	126	42	9	3,82	4,67
Scoppito	53	2755	3126	512	456	58,98	1,12
Scurcola Marsicana	30,01	2492	2768	596	362	92,24	1,65
Tagliacozzo	89,41	6535	6960	1627	846	77,84	1,92
Tione degli Abruzzi	40,24	382	344	142	28	8,55	5,07
Tornimparte	66	2954	3002	685	342	45,48	2,00
Trasacco	51,41	6007	6153	1208	798	119,68	1,51
Villa Santa Lucia	28	203	163	85	5	5,82	17,00
Villa Sant'Angelo	5	432	433	124	43	86,6	2,88
TOTALE AQ. 1 65	3.028,84	150.328	139.315	29.265	17.070	46	1,7



3.3 Rappresentazione cartografica con identificazione dei comuni e dei loro confini amministrativi

Sulla base dell'individuazione geografica dei Comuni e delle superfici territoriali interessate dal GAL come sopra descritte, si allega alla presente proposta una rappresentazione cartografica che riporta l'indicazione dei 65 Comuni individuati e i loro confini amministrativi.





Nella rappresentazione cartografica che segue vengono evidenziati in arancio i comuni appartenenti alla zona de L’Aquila ed in giallo quelli appartenenti alla zona della Marsica.





4 ANALISI DEL CONTESTO E ANALISI SWOT

4.1 Analisi del contesto

Descrivere la situazione esistente nell'area geografica interessata dal PSL evidenziando i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce (SWOT) con riferimento a:

- contesto socioeconomico generale: struttura demografica (spopolamento, invecchiamento, natalità, saldi migratori), mercato del lavoro (occupazione e disoccupazione per età e sesso, pendolarismo);
- sistema produttivo locale: struttura, evoluzione e competitività del sistema produttivo locale con particolare riferimento al capitale umano e ai settori produttivi agricolo, forestale, manifatturiero, artigianale, turistico, ambientale, commerciale e dei servizi;
- situazione ambientale: sistema delle aree protette, fattori di pressione e fattori di rischio ambientale;
- patrimonio architettonico e culturale: emergenze architettoniche del territorio, patrimonio culturale locale;
- qualità della vita: accesso ai servizi in ambito rurale.

L'area geografica interessata dal PSL è un'area di dimensioni piuttosto ampie che ricomprende due territori ben distinti della Provincia dell'Aquila: la Marsica e l'Aquilano.

Si tratta di aree rurali caratterizzate da problemi complessi di sviluppo tipici delle zone montane e, in misura minore, di aree rurali caratterizzate da un'agricoltura intensiva specializzata (area del Fucino).

L'entità della superficie toccata dagli interventi del PSL rende necessaria un'analisi del territorio che tenga conto delle diversità e delle caratteristiche intrinseche e delle peculiarità dei territori ricompresi all'interno del GAL in modo da consentire la rappresentazione di un contesto territoriale il più possibile realistico affinché l'individuazione dei tratti distintivi porti anche all'individuazione di fabbisogni precisi e alla pianificazione di strategie di sviluppo locale concrete e misurabili.

L'analisi condotta intende, dunque, descrivere la situazione esistente nell'area geografica interessata dal PSL sotto l'aspetto del contesto socio-economico, del sistema produttivo locale, della situazione ambientale, del patrimonio architettonico e culturale e della qualità della vita nelle zone rurali cercando di evidenziare di volta in volta le caratteristiche principali dei territori, i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce emerse al fine di predisporre un'analisi comparata dei risultati dell'indagine.

Contesto socio-economico generale:

➤ *struttura demografica*

L'analisi a livello provinciale dell'andamento della popolazione nasconde il permanere di importanti differenze a livello locale, con comuni che incrementano la propria popolazione ed altri in cui il decremento demografico resta rilevante e continuo nel tempo. Tali differenze sono causate da diversi fattori, tra cui le caratteristiche geografiche dei territori, le potenzialità

di sviluppo, la presenza di immigrati, l'invecchiamento della popolazione, il basso tasso di natalità.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

L'area interessata dalle azioni del Piano di Sviluppo Locale proposto dal GAL Velino - Gran Sasso ospita complessivamente il **68,6%** (Fonti ISTAT al 31/12/2008) della **popolazione** residente nella Provincia dell'Aquila pari a **139.315 unità** su un totale di 203.002 abitanti.

Ciò significa che si tratta di un ambito geografico estremamente importante per lo sviluppo e la crescita dell'intera Provincia anche se nel corso degli ultimi anni ha subito e continua a subire un forte spopolamento: nel 2001, infatti, la popolazione residente in tale zona era pari a n. 150.328 unità (Fonti ISTAT al 31/12/2001) con una differenza di 11.013 unità.

L'andamento negativo si registra in particolar modo nei Comuni più interni situati nelle zone montane mentre i Comuni localizzati nella Piana del Fucino registrano addirittura una inversione di tendenza ed un aumento della popolazione con un incidenza del 3,9%.

Nelle tabelle che seguono vengono elencati i Comuni che hanno subito un aumento o un decremento demografico ordinati per numero crescente di abitanti.

Tabella: Comuni con andamento demografico decrescente

Comuni	Popolazione totale nel 2001	Popolazione totale nel 2008
S. Benedetto in Perillis	142	120
Villa Santa Lucia	203	163
Castelvecchio Calvisio	200	184
Collepietro	266	243
Caporciano	264	244
Tione degli Abruzzi	382	344
Acciano	398	379
S. Eusanio Forconese	442	403
Fontecchio	421	412
Castel del Monte	526	476
Prata D'Ansidoia	549	520
Ofena	609	597
Navelli	628	603
Collarmele	1067	997
Civita d'Antino	1079	1047
Pescina	4517	1182
Sante Marie	1342	1310
Cagnano Amiterno	1504	1392
Aielli	1477	1475
Barisciano	1997	1840
S. Benedetto dei Marsi	4006	2018
S. Vincenzo Valle Roveto	2576	2494
Montereale	2926	2807
Balsorano	3706	3700
L'Aquila – in parte	36000	25000
TOTALE	67227	49950

Tabella: Comuni con andamento demografico crescente



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Comuni	Popolazione totale nel 2001	Popolazione totale nel 2008
Carapelle Calvisio	95	96
Santo Stefano di Sessanio	118	126
Calascio	149	156
Villa Sant'Angelo	432	433
Fagnano Alto	446	447
Rocca di Cambio	447	512
Cappadocia	519	548
S. Pio delle Camere	557	622
Barete	368	684
Capitignano	685	691
Campotosto	684	699
Fossa	665	701
Pereto	700	764
Rocca di Botte	521	864
Capestrano	692	966
Lucoli	944	1012
Poggio Picenze	1010	1066
Canistro	1042	1068
Ocre	1024	1080
Castellafiume	1048	1110
Oricola	953	1113
Ovindoli	1205	1224
Morino	1538	1546
Massa d'Albe	1442	1581
Rocca di Mezzo	1428	1597
Cerchio	1667	1749
S. Demetrio ne' Vestini	1602	1834
Scurcola Marsicana	2492	2768
Tornimparte	2954	3002
Scoppito	2755	3126
Civitella Roveto	3322	3408
Pizzoli	3050	3583
Magliano dei Marsi	3527	3884
Avezzano - in parte	3430	4000
Capistrello	5425	5432
Carsoli	5090	5580
Luco dei Marsi	5553	5858
Trasacco	6007	6153
Tagliacozzo	6535	6960
Celano	10980	11322
TOTALE	83.101	89.365

Come evidenziato dalle Tabelle, i Comuni che manifestano un andamento negativo della crescita demografica sono per lo più i comuni interni situati nelle zone montane,



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

tradizionalmente svantaggiate date le caratteristiche geografiche. In queste zone ormai da tempo si assiste all'aumento del fenomeno dello **spopolamento** alla cui base si trovano motivazioni sicuramente di carattere lavorativo.

Tale andamento può essere confermato anche dall'analisi dei saldi migratori e dei saldi naturali che mettono in evidenza le variazioni riscontrabili nella popolazione.

Per quanto riguarda i **saldi naturali**, ossia la differenza tra il numero di iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti, si assiste ad una riduzione del tasso di natalità rispetto a quello di mortalità e ciò determina un saldo naturale complessivamente negativo, come evidenziato dalla tabella che segue.

Tabella: saldi naturali

Comuni	Nati			Morti			Saldo Naturale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Acciano	2	0	2	3	4	7	-1	-4	-5
Aielli	3	7	10	8	8	16	-5	-1	-6
Avezzano	214	189	403	200	153	353	14	36	50
Balsorano	12	18	30	18	21	39	-6	-3	-9
Barete	2	3	5	6	6	12	-4	-3	-7
Barisciano	6	6	12	12	6	18	-6	0	-6
Cagnano amiterno	5	4	9	17	11	28	-12	-7	-19
Calascio	0	0	0	1	2	3	-1	-2	-3
Campotosto	2	2	4	8	12	20	-6	-10	-16
Canistro	10	6	16	10	4	14	0	2	2
Capestrano	2	5	7	12	9	21	-10	-4	-14
Capistrello	24	19	43	29	21	50	-5	-2	-7
Capitignano	0	3	3	4	8	12	-4	-5	-9
Caporciano	0	0	0	2	4	6	-2	-4	-6
Cappadocia	3	2	5	4	7	11	-1	-5	-6
Carapelle calvisio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Carsoli	26	24	50	22	23	45	4	1	5
Castel del monte	0	1	1	4	4	8	-4	-3	-7
Castellafiume	5	4	9	4	4	8	1	0	1
Castelvecchio calvisio	1	1	2	4	5	9	-3	-4	-7
Celano	55	45	100	48	50	98	7	-5	2
Cerchio	6	7	13	12	11	23	-6	-4	-10
Civita d'Antino	5	2	7	10	3	13	-5	-1	-6
Civitella Roveto	21	20	41	13	20	33	8	0	8
Collarmele	3	1	4	8	8	16	-5	-7	-12
Collepietro	1	0	1	3	2	5	-2	-2	-4
Fagnano Alto	2	4	6	4	10	14	-2	-6	-8
Fontecchio	0	1	1	3	13	16	-3	-12	-15



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Fossa	2	3	5	5	1	6	-3	2	-1
L'Aquila	286	280	566	342	334	676	-56	-54	-110
Luco dei Marsi	25	30	55	37	29	66	-12	1	-11
Lucoli	6	3	9	6	13	19	0	-10	-10
Magliano de' Marsi	23	12	35	15	22	37	8	-10	-2
Massa d'albe	5	3	8	9	17	26	-4	-14	-18
Monte reale	14	7	21	24	22	46	-10	-15	-25
Morino	9	4	13	10	11	21	-1	-7	-8
Navelli	2	0	2	4	8	12	-2	-8	-10
Ocre	7	4	11	7	8	15	0	-4	-4
Ofena	1	4	5	10	17	27	-9	-13	-22
Oricola	5	7	12	3	4	7	2	3	5
Ovindoli	3	2	5	7	5	12	-4	-3	-7
Pereto	3	0	3	10	2	12	-7	-2	-9
Pescina	19	15	34	28	29	57	-9	-14	-23
Pizzoli	29	16	45	20	21	41	9	-5	4
Poggio Picenze	6	7	13	9	11	20	-3	-4	-7
Prata d'Ansidonia	2	2	4	7	9	16	-5	-7	-12
Rocca di Botte	6	5	11	1	2	3	5	3	8
Rocca di Cambio	0	3	3	2	4	6	-2	-1	-3
Rocca di Mezzo	5	7	12	10	10	20	-5	-3	-8
San Benedetto dei Marsi	15	22	37	26	22	48	-11	0	-11
San Benedetto in Perillis	0	0	0	1	3	4	-1	-3	-4
San Demetrio ne' Vestini	12	10	22	4	19	23	8	-9	-1
Sant'Eusanio Forconese	1	1	2	2	4	6	-1	-3	-4
San Pio delle Camere	1	2	3	2	3	5	-1	-1	-2
San Vincenzo Valle Roveto	10	9	19	11	24	35	-1	-15	-16
Sante Marie	5	3	8	12	15	27	-7	-12	-19
Santo Stefano di Sessanio	1	0	1	0	1	1	1	-1	0
Scoppito	22	15	37	16	9	25	6	6	12
Scurcola Marsicana	9	5	14	14	6	20	-5	-1	-6
Tagliacozzo	30	24	54	37	41	78	-7	-17	-24
Tione degli Abruzzi	3	1	4	5	1	6	-2	0	-2
Tornimparte	16	12	28	15	12	27	1	0	1
Trasacco	27	26	53	36	31	67	-9	-5	-14
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	0	0	0	3	0	3	-3	0	-3
Villa Sant'Angelo	0	3	3	5	3	8	-5	0	-5

Nel caso di saldi migratori, invece, nella maggior parte dei casi si ha un saldo positivo dovuto soprattutto all'aumento del numero degli immigrati residenti in queste zone che supera il problema della bassa natalità e che fa aumentare il numero della popolazione. Ciò avviene per



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

lo più per i Comuni localizzati nella Piana del Fucino e per i centri abitati più grandi dove gli immigrati sono riusciti a trovare le condizioni necessarie per poter diventare stanziali.

Gal Gran Sasso – Velino



Programma di Sviluppo Locale

Tabella: saldi migratori

Comuni	Iscritti da altri comuni			Iscritti dall'estero			Altri iscritti			Cancellati per altri comuni			Cancellati per l'estero			Altri cancellati			Saldo Migratorio e per altri motivi		
	Maschi	Femmine	Tot	Maschi	Femmine	Tot	Maschi	Femmine	Tot	Maschi	Femmine	Tot	Maschi	Femmine	Tot	Maschi	Femmine	Tot	Maschi	Femmine	Tot
Acciano	12	7	19	0	3	3	0	0	0	4	6	10	0	0	0	0	0	0	8	4	12
Aielli	19	14	33	13	11	24	0	0	0	22	21	43	0	0	0	7	1	8	3	3	6
Avezzano	345	366	711	163	161	324	29	24	53	305	290	595	43	44	87	6	3	9	183	214	397
Balsorano	14	24	38	15	9	24	0	0	0	20	22	42	4	0	4	0	0	0	5	11	16
Barete	14	26	40	1	4	5	0	0	0	9	13	22	0	0	0	0	0	0	6	17	23
Barisciano	22	25	47	19	21	40	1	1	2	24	18	42	0	1	1	4	7	11	14	21	35
Cagnano amiterno	7	13	20	5	6	11	2	2	4	22	23	45	0	0	0	0	0	0	-8	-2	-10
Calascio	4	3	7	2	0	2	0	0	0	3	6	9	0	0	0	0	0	0	3	-3	0
Campotosto	4	4	8	1	4	5	0	0	0	16	9	25	0	0	0	1	6	7	-12	-7	-19
Canistro	16	6	22	4	1	5	0	0	0	13	9	22	0	0	0	1	3	4	6	-5	1
Capestrano	11	4	15	8	16	24	0	0	0	7	6	13	0	1	1	0	0	0	12	13	25
Capistrello	42	39	81	27	16	43	2	0	2	42	41	83	0	0	0	0	1	1	29	13	42
Capitignano	7	12	19	5	6	11	0	0	0	3	7	10	0	0	0	0	4	4	9	7	16
Caporciano	1	0	1	1	1	2	0	0	0	5	4	9	0	0	0	0	0	0	-3	-3	-6
Cappadocia	36	18	54	1	2	3	0	0	0	12	13	25	0	0	0	0	0	0	25	7	32
Carapelle calvisio	4	1	5	1	1	2	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	5	1	6
Carsoli	83	81	164	29	20	49	1	1	2	72	66	138	6	4	10	3	3	6	32	29	61
Castel del monte	8	6	14	12	8	20	0	0	0	5	9	14	0	0	0	0	0	0	15	5	20
Castellafiume	9	8	17	10	5	15	0	0	0	12	13	25	1	0	1	5	0	5	1	0	1
Castelvecchio calvisio	3	2	5	2	1	3	0	0	0	2	2	4	0	0	0	0	0	0	3	1	4
Celano	59	54	113	52	49	101	0	0	0	97	71	168	1	0	1	4	1	5	9	31	40



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Cerchio	16	16	32	5	8	13	1	1	2	10	12	22	0	1	1	0	0	0	12	12	24
Civita d'Antino	8	9	17	4	5	9	0	0	0	17	16	33	1	0	1	0	0	0	-6	-2	-8
Civitella Roveto	25	15	40	2	7	9	0	0	0	21	28	49	0	0	0	0	0	6	-6	0	
Collaromele	8	4	12	1	2	3	0	1	1	10	6	16	2	0	2	0	0	0	-3	1	-2
Collepetro	0	1	1	5	7	12	0	0	0	3	3	6	0	1	1	0	0	0	2	4	6
Fagnano Alto	8	10	18	1	1	2	0	1	1	6	9	15	0	0	0	0	0	0	3	3	6
Fontecchio	11	10	21	1	2	3	0	0	0	5	6	11	0	0	0	0	0	0	7	6	13
Fossa	13	10	23	6	7	13	0	0	0	12	9	21	0	0	0	0	0	0	7	8	15
L'Aquila	448	520	968	245	347	592	2	0	2	495	431	926	31	31	62	14	12	26	155	393	548
Luco dei Marsi	39	25	64	28	42	70	0	0	0	49	38	87	25	11	36	0	0	0	-7	18	11
Lucoli	21	19	40	5	3	8	1	1	2	11	11	22	0	1	1	0	0	0	16	11	27
Magliano de' Marsi	57	57	114	18	14	32	1	2	3	43	45	88	2	3	5	3	4	7	28	21	49
Massa d'albe	24	19	43	5	8	13	0	0	0	28	28	56	0	0	0	0	0	0	1	-1	0
Monte reale	35	24	59	18	26	44	36	52	88	23	34	57	0	1	1	0	0	0	66	67	133
Morino	14	23	37	6	16	22	0	1	1	14	13	27	0	0	0	0	0	0	6	27	33
Navelli	2	2	4	4	1	5	0	0	0	9	9	18	2	1	3	0	0	0	-5	-7	-12
Ocre	17	23	40	0	3	3	0	0	0	16	29	45	1	2	3	0	0	0	0	-5	-5
Ofena	10	23	33	3	6	9	0	0	0	7	11	18	1	0	1	0	0	0	5	18	23
Oricola	24	19	43	0	5	5	0	0	0	22	19	41	3	3	6	1	0	1	-2	2	0
Ovindoli	15	18	33	6	5	11	1	0	1	20	26	46	1	0	1	1	0	1	0	-3	-3
Pereto	22	19	41	5	2	7	0	1	1	12	11	23	0	1	1	0	0	0	15	10	25
Pescina	32	40	72	19	29	48	2	0	2	56	43	99	1	0	1	6	2	8	-10	24	14
Pizzoli	44	56	100	31	35	66	8	0	8	35	56	91	0	1	1	11	11	22	37	23	60
Poggio Picenze	7	9	16	8	6	14	0	0	0	11	15	26	1	0	1	0	2	2	3	-2	1
Prata d'Assidonia	6	13	19	5	1	6	0	0	0	7	4	11	1	0	1	0	0	0	3	10	13
Rocca di Botte	44	47	91	2	3	5	0	0	0	16	19	35	0	0	0	0	0	0	30	31	61



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Rocca di Cambio	19	16	35	4	2	6	0	0	0	8	15	23	0	0	0	0	0	15	3	18	
Rocca di Mezzo	33	35	68	13	12	25	1	2	3	28	22	50	2	1	3	3	2	5	14	24	38
San Benedetto dei Marsi	29	25	54	11	18	29	1	0	1	31	46	77	0	1	1	10	6	16	0	-10	-10
San Benedetto in Perillis	1	0	1	1	1	2	0	1	1	3	1	4	0	0	0	0	1	1	-1	0	-1
San Demetrio ne' Vestini	30	20	50	16	14	30	0	1	1	12	16	28	2	1	3	6	3	9	26	15	41
Sant'Eusanio Forconese	4	3	7	0	1	1	0	0	0	3	2	5	0	0	0	0	0	0	1	2	3
San Pio delle Camere	9	7	16	6	11	17	0	0	0	9	6	15	0	0	0	0	0	0	6	12	18
San Vincenzo Valle Roveto	18	16	34	6	6	12	0	0	0	21	29	50	2	3	5	0	1	1	1	-11	-10
Sante Marie	30	34	64	4	6	10	0	0	0	20	28	48	0	0	0	0	20	20	14	-8	6
Santo Stefano di Sessanio	4	3	7	0	4	4	0	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	4	4	8
Scoppito	70	68	138	9	13	22	0	0	0	37	35	72	0	0	0	5	2	7	37	44	81
Scurcola Marsicana	61	49	110	18	16	34	3	0	3	35	43	78	3	0	3	4	4	8	40	18	58
Tagliacozzo	114	113	227	52	43	95	2	0	2	82	75	157	0	0	0	1	3	4	85	78	163
Tione degli Abruzzi	3	2	5	1	1	2	0	0	0	2	4	6	0	0	0	0	1	1	2	-2	0
Tornimparte	28	30	58	12	19	31	1	0	1	36	31	67	0	1	1	2	5	7	3	12	15
Trasacco	39	35	74	26	30	56	4	1	5	45	43	88	2	1	3	19	6	25	3	16	19
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	5	1	6	0	1	1	0	0	0	2	1	3	0	0	0	0	0	0	3	1	4
Villa Sant'Angelo	3	3	6	1	0	1	0	0	0	5	4	9	0	0	0	1	0	1	-2	-1	-3



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

LEGENDA:

Saldo migratorio con l'estero: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero

Saldo migratorio interno: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune

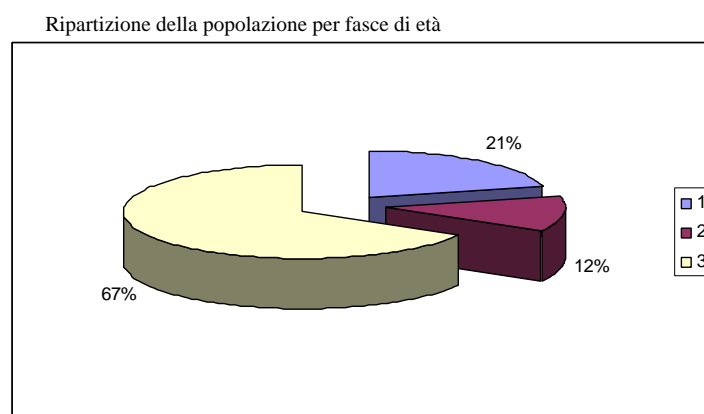
Saldo migratorio per altri motivi: differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti dovuto ad altri motivi

Saldo migratorio totale: differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza



La presenza di saldi naturali negativi mette in luce un altro grosso problema che caratterizza sempre più negli ultimi anni le zone oggetto di azione: l'**invecchiamento della popolazione**. Delle 139.315 persone residenti nei Comuni interessati dal PSL, 29.265 sono persone che hanno 65 anni e oltre di età, mentre 17.070 sono rappresentati da giovani con età uguale o inferiore a 14 anni.

Il Grafico che segue riporta il peso percentuale delle diverse fasce di età sul totale della popolazione.



Legenda:

- 1 popolazione con età compresa tra 65 e oltre
- 2 popolazione con età compresa tra 0 e 14 anni
- 3 popolazione con età compresa tra 15 e 64 anni

L'indice di invecchiamento, inteso come indicatore della popolazione con età di 65 anni e oltre per 100 abitanti, è del 21%, del tutto in linea con l'indice a livello regionale mentre a livello nazionale si scende al 19%.

La struttura demografica del territorio esaminato mostra, dunque, un progressivo sbilanciamento verso le età anziane ed una riduzione del peso percentuale delle fasce giovani, un numero medio di figli in diminuzione ed un progressivo aumento della dipendenza di giovani e anziani rispetto alla popolazione occupata.

Nei Comuni interessati dal PSL il numero medio di componenti per famiglia è pari ad due unità e cresce il numero dei nuclei costituiti dalle sole persone anziane.

Ciò porterà nel medio lungo periodo ad un peggioramento della situazione in termini di ricambio generazionale, offerta di lavoro e livelli di occupazione anche se il fenomeno sarà in parte mitigato dall'inserimento degli immigrati nel contesto socio-economico di riferimento.

Altro aspetto interessante che contribuisce a comprendere la struttura demografica e, successivamente, quella socio-economica delle aree interessate dal PSL, è la densità della popolazione che si osserva in questi territori e che mostra un significativo grado di dispersione. La **densità media abitativa**, infatti, è di 46 abitanti per Km², di gran lunga più



bassa rispetto al dato della densità abitativa media a livello regionale che è di 118,9 abitanti per Km².

Ciò si spiega, in buona parte, con la configurazione geografica del territorio osservato che vede la maggior parte dei 65 comuni interessati dal PSL localizzati nelle zone montane e quindi con maggiori difficoltà abitative.

Analizzando, infatti, le tre macro-aree individuate (L'Aquila, Marsica e Piana del Fucino), emerge che la densità di popolazione appare più elevata in corrispondenza degli aggregati urbani più importanti mentre diventa assai più bassa nei centri minori localizzati soprattutto nelle zone montane interne: il fenomeno della popolazione che vive al di fuori dei centri abitati è decisamente più basso e ben il 55% della popolazione vive, invece, in centri con oltre 1000 abitanti.

Il dato più elevato relativo alla densità di popolazione si riscontra nei comuni appartenenti alla Piana del Fucino dove il numero di abitanti per Km² è di 71,42 unità, ben al di sopra della media del territorio, mentre nei Comuni della zona dell'Aquila, localizzati per lo più in zone montane, si scende addirittura a 35,65.

Discorso a parte, infine, merita l'incidenza della **popolazione immigrata** nella struttura demografica dell'area oggetto di analisi. Come già precedentemente evidenziato dall'analisi dei saldi migratori, il dato relativo agli iscritti provenienti dall'estero presso le anagrafi comunali è abbastanza rilevante e mostra un incremento della presenza di immigrati in queste zone. I dati ISTAT rilevano che dei 4.300.000 stranieri residenti sul territorio nazionale alla fine del 2008, l'1,8% si concentra in Abruzzo e di questi il 25% nella Provincia dell'Aquila dove si stima la presenza di circa 19.079 extracomunitari di età compresa per lo più fino a 65 anni, con una sempre maggiore rappresentanza di donne (53%) e un'importante incidenza di minori (19,5%).

Dei 19.079 stranieri presenti nella Provincia, **14.853** si trovano nei territori interessati dal GAL Gran Sasso – Velino, ossia il **77,8%** con una polarizzazione delle presenze nel territorio relativo alla Piana del Fucino che, in quanto caratterizzato da un'economia agricola avanzata, rappresenta un importante nucleo attrattivo per la manodopera straniera. In quest'area, infatti, si concentrano 5.991 immigrati che rappresentano oltre il 40% della presenza straniera nell'area GAL.

I dati sopra esposti sono rappresentati nella Tabella che segue.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Descrizione Comune	Popolazione Straniera residente al 31/12/2008 - M	Popolazione e Straniera residente al 31/12/2008 - F	Popolazione Straniera residente al 31/12/2008 - Tot	Minorenni - Maschi	Minorenni - Femmine	Minorenni - Totale	Nati in Italia - Maschi	Nati in Italia - Femmine	Nati in Italia - Totale	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie e con capofamiglia straniero
Acciano	2	9	11	0	0	0	0	0	0	8	6
Aielli	42	47	89	5	12	17	3	2	5	49	48
Avezzano	1072	1288	2360	219	189	408	109	101	210	1230	909
Balsorano	48	41	89	13	3	16	5	2	7	39	25
Barete	20	32	52	2	3	5	0	0	0	35	25
Barisciano	105	91	196	19	17	36	12	5	17	90	77
Cagnano Amiterno	30	37	67	8	2	10	3	0	3	36	19
Calascio	9	3	12	1	0	1	0	0	0	8	5
Campotosto	4	7	11	0	0	0	1	0	1	8	3
Canistro	21	14	35	1	0	1	1	0	1	21	10
Capestrano	43	57	100	8	11	19	1	2	3	41	24
Capistrello	175	115	290	39	27	66	12	15	27	138	94
Capitignano	22	43	65	6	7	13	2	3	5	37	27
Caporciano	5	8	13	0	1	1	0	1	1	8	8
Cappadocia	15	9	24	2	0	2	2	0	2	15	12
Carapelle Calvisio	4	4	8	1	0	1	0	0	0	5	3
Carsoli	259	265	524	50	55	105	26	40	66	254	190
Castel del Monte	27	33	60	4	1	5	2	1	3	32	32
Castellafiume	32	11	43	3	2	5	2	2	4	31	25
Castelvecchio Calvisio	6	13	19	0	0	0	0	0	0	14	7
Celano	1003	608	1611	161	143	304	90	83	173	1002	916



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Cerchio	39	65	104	11	12	23	5	3	8	54	39
Civita d'Antino	7	19	26	4	3	7	1	2	3	16	6
Civitella Roveto	19	30	49	3	2	5	0	0	0	33	17
Collarmele	7	18	25	3	2	5	0	0	0	18	10
Collepietro	10	12	22	3	4	7	0	1	1	8	8
Fagnano Alto	6	16	22	2	1	3	1	1	2	15	10
Fontecchio	6	14	20	0	0	0	0	0	0	6	4
Fossa	52	37	89	11	7	18	4	3	7	40	34
L'Aquila	1528	2244	3772	375	355	730	163	172	335	2521	2183
Luco dei Marsi	473	242	715	61	73	134	46	56	102	277	228
Lucoli	30	34	64	6	6	12	4	1	5	39	25
Magliano de' Marsi	169	162	331	44	38	82	20	24	44	125	105
Massa d'Albe	37	48	85	2	4	6	1	2	3	55	23
Montereale	59	63	122	14	16	30	4	5	9	78	54
Morino	12	30	42	4	4	8	2	1	3	24	6
Navelli	23	16	39	3	3	6	2	1	3	19	13
Ocre	20	23	43	4	4	8	2	3	5	23	18
Ofena	30	38	68	3	8	11	2	4	6	32	25
Oricola	24	26	50	7	7	14	1	9	10	24	7
Ovindoli	24	24	48	2	0	2	0	0	0	33	25
Pereto	22	31	53	5	9	14	2	6	8	30	13
Pescina	169	161	330	25	29	54	15	21	36	184	142
Pizzoli	184	170	354	17	23	40	9	10	19	161	120
Poggio Picenze	84	88	172	25	25	50	11	14	25	65	48
Prata d'Ansidonia	22	25	47	8	7	15	1	3	4	21	14
Rocca di Botte	38	31	69	13	8	21	8	5	13	31	29
Rocca di Cambio	22	18	40	5	3	8	0	0	0	22	14
Rocca di Mezzo	48	49	97	10	10	20	5	2	7	55	42



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

San Benedetto dei Marsi	152	129	281	42	20	62	19	11	30	141	104
San Benedetto in Perillis	1	1	2	0	0	0	0	0	0	2	2
San Demetrio ne' Vestini	116	90	206	34	20	54	20	10	30	81	51
San Pio delle Camere	61	60	121	18	14	32	8	6	14	45	41
Sante Marie	9	25	34	0	4	4	0	3	3	25	14
Sant'Eusanio Forconese	3	2	5	0	0	0	0	0	0	5	3
Santo Stefano di Sessanio	2	5	7	0	0	0	0	0	0	7	6
San Vincenzo Valle Roveto	50	39	89	10	8	18	5	1	6	45	32
Scoppito	95	87	182	30	18	48	15	9	24	81	61
Scurcola Marsicana	55	75	130	9	19	28	2	6	8	67	46
Tagliacozzo	289	271	560	74	64	138	43	35	78	246	183
Tione degli Abruzzi	1	4	5	0	0	0	0	0	0	4	1
Tornimparte	76	91	167	22	25	47	6	8	14	89	74
Trasacco	282	194	476	44	45	89	17	20	37	205	155
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	1	2	3	0	0	0	0	0	0	3	1
Villa Sant'Angelo	2	6	8	0	1	1	0	1	1	7	2
TOTALE	7303	7550	14853	1495	1374	2869	715	716	1431	8163	6503



➤ *mercato del lavoro*

Nel 2008 la popolazione occupata in Abruzzo è aumentata di 16.000 unità rispetto all'anno precedente (3,2% in termini relativi) raggiungendo le 518 mila unità complessive.

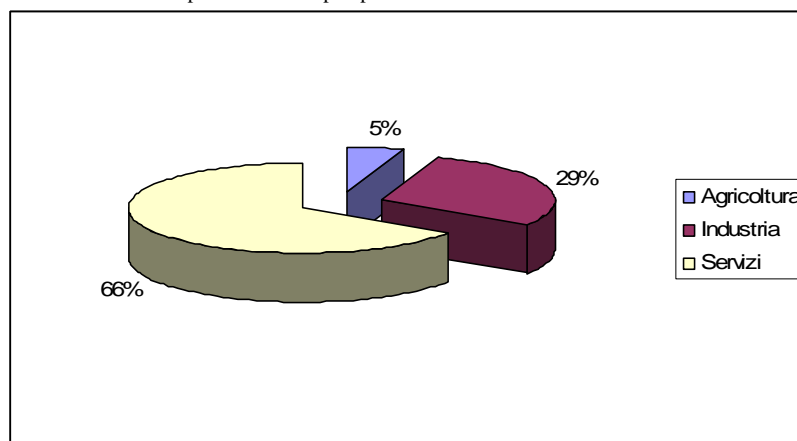
Nel corso dello stesso anno, il **tasso di occupazione** abruzzese è aumentato di più di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, frutto di un andamento crescente della componente femminile, in particolare nelle province di Pescara e Teramo, che ha controbilanciato il decremento, anche se modesto, della componente maschile (in particolare nelle province di Chieti e Teramo).

Nella Provincia dell'Aquila, di fatto, la variazione rispetto al 2007 è quasi inesistente essendo passata dal 57,6% al **57,7%**, segnale che mette in luce le difficoltà dei settori economici della provincia accentuati anche dalla crisi del polo elettronico localizzato nei territori dell'aquilano e della marsica che ha determinato una situazione contingente decisamente negativa e che rischia di trasformarsi in una situazione strutturale.

Per quanto riguarda la suddivisione percentuale degli occupati per settore di attività, alla fine del 2008 emerge che il 5,2% degli occupati opera in Agricoltura, il 28,9% nell'Industria e il 65,9% nei Servizi.

Tra gli occupati in Agricoltura va sottolineato che oltre il 10% degli addetti del settore si concentra nell'area della Piana del Fucino che, grazie ad un modello di agricoltura mediamente intensivo, garantisce un buono sviluppo economico e, conseguentemente, una consistente presenza di occupati agricoli.

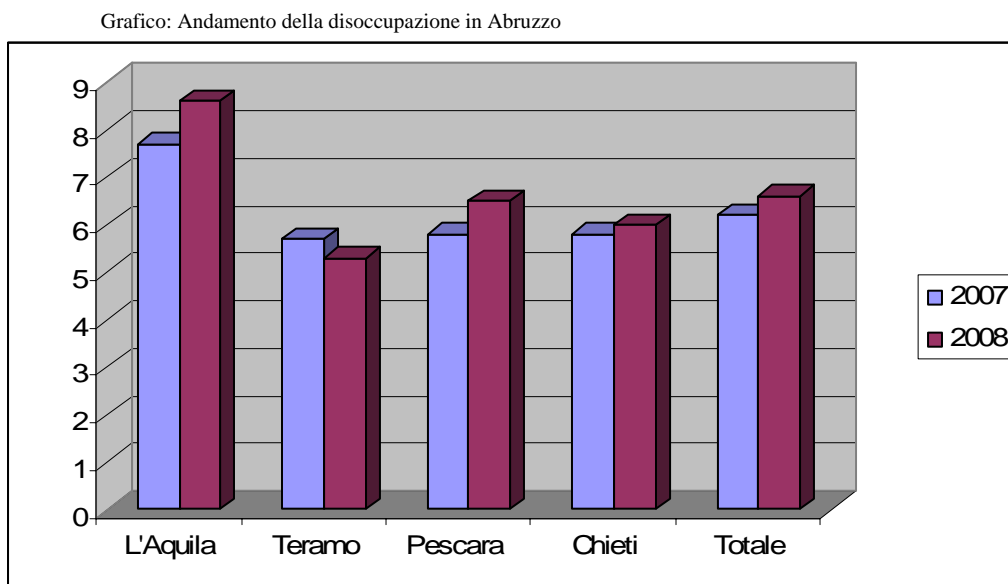
Grafico: Ripartizione Occupati per settore di attività



Tale circostanza è riscontrabile anche nell'aumento del **tasso di disoccupazione** che è passato dal 7,7% al **8,6%** del 2008 facendo registrare il valore più elevato di tutta la Regione che in media passa dal 6,2% al 6,6% a causa degli andamenti negativi di tutte le province con



l'eccezione di Teramo. Il Grafico che segue mostra la variazione del tasso di disoccupazione per ciascuna Provincia e per l'intera Regione.



I dati 2008 mostrano una crescita del tasso di disoccupazione e un arresto del tasso di occupazione che preannunciano l'andamento negativo del 2009. Nel corso dell'ultimo anno, infatti, la crisi economica mondiale e le conseguenze del terremoto avutosi nella Provincia dell'Aquila, hanno portato ad una crescita della disoccupazione e del ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese e alla cessazione di numerose attività imprenditoriali.

Per quanto riguarda l'Abruzzo, l'Istat ha rilevato una diminuzione della forza lavoro di 12mila unità rispetto il primo trimestre 2008. Il dato complessivo è ora pari a 548mila individui. Il tasso di disoccupazione è più elevato nelle zone interne.

La popolazione occupata ammonta invece a 495mila unità, con un calo percentuale del 5% e numerico di 26mila occupati su base annuale.

Per la fascia di età compresa tra i 15 ed i 64 anni il tasso di attività regionale è sceso dell'1,7%. Il tasso di occupazione è diminuito di 3,6 punti percentuali, mentre quello relativo alla disoccupazione è salito del 2,8% passando dal 6,9 al 9,7%. Un dato preoccupante superiore a quello nazionale.

Nella Tabella vengono riassunti i dati relativi al tasso di attività, di occupazione e di disoccupazione suddivisi per sesso relativi agli anni 2007 e 2008 per consentire una più facile lettura più immediata delle variazioni riportate.



Gal Gran Sasso – Velino

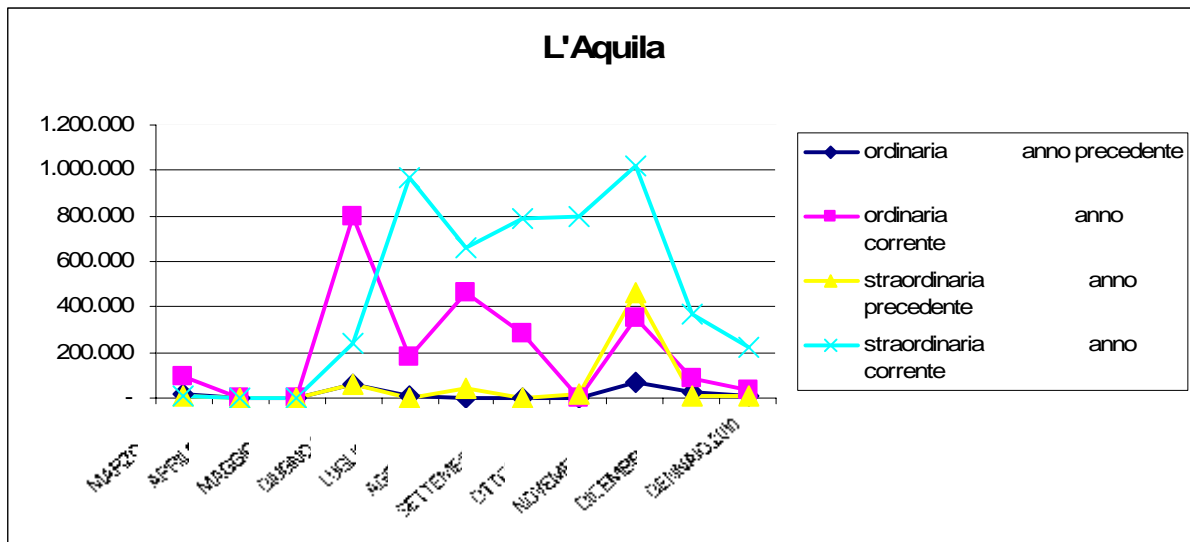
Programma di Sviluppo Locale

Tabella: Forze di lavoro, occupati e disoccupati distinti per sesso

	Anno 2007			Anno 2008		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Tasso di attività	72,5	52,1	62,4	73,6	52,6	63,2
Tasso di occupazione	68,2	46,6	57,6	68,8	46,5	57,7
Tasso di disoccupazione	5,8	10,3	7,7	6,5	11,6	8,6

I Grafici che seguono mostrano l'andamento del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni da parte delle imprese localizzate nella zone dell'Aquila e di Avezzano nel corso del 2009.

Grafico: andamento Cassa Integrazione Guadagni 2009 per tipologia di ammortizzatori



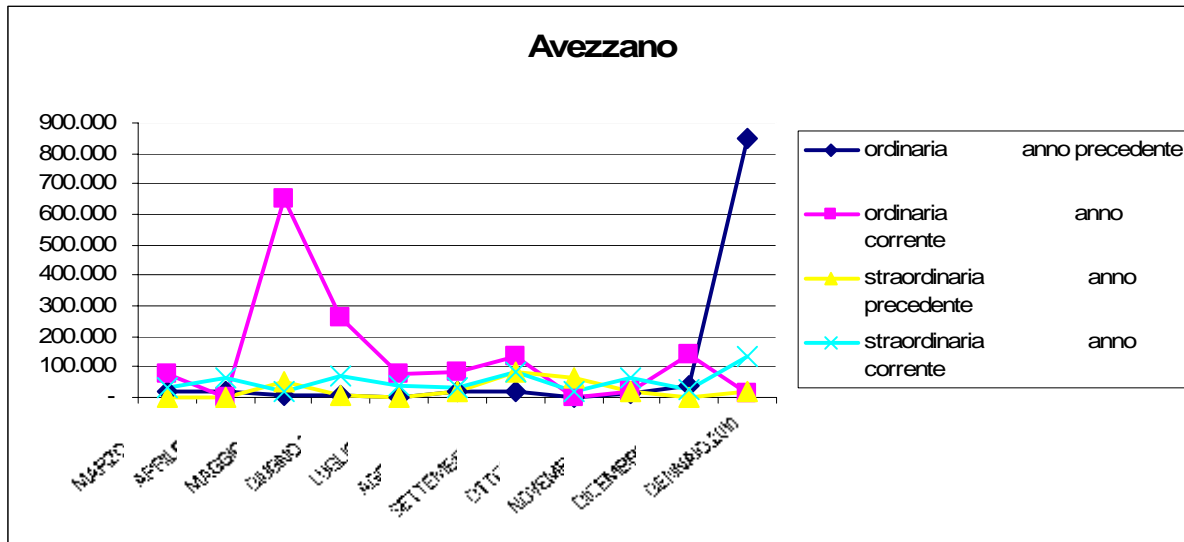
Fonte: Abruzzo Lavoro



Gal Gran Sasso – Velino

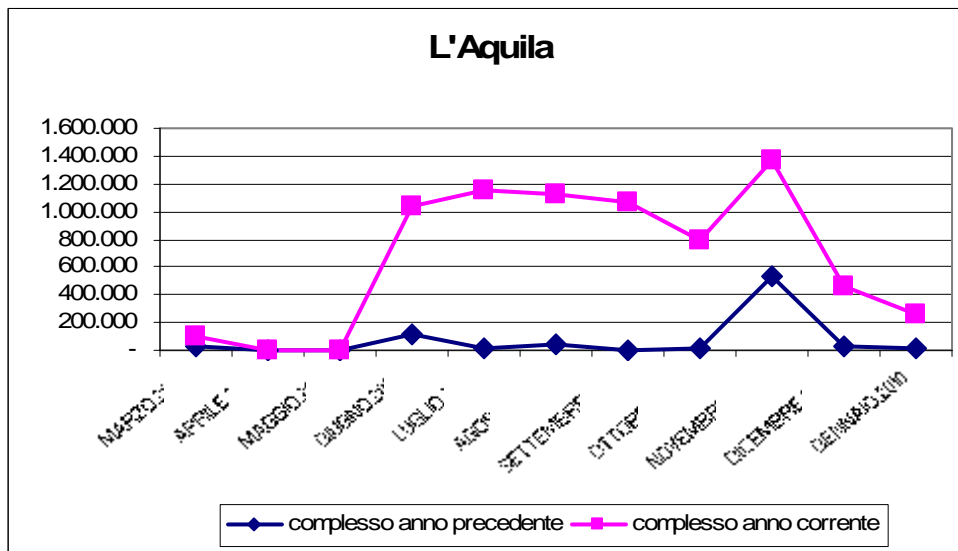
Programma di Sviluppo Locale

Grafico: andamento Cassa Integrazione Guadagni 2009 per tipologia di ammortizzatori



Fonte: Abruzzo Lavoro

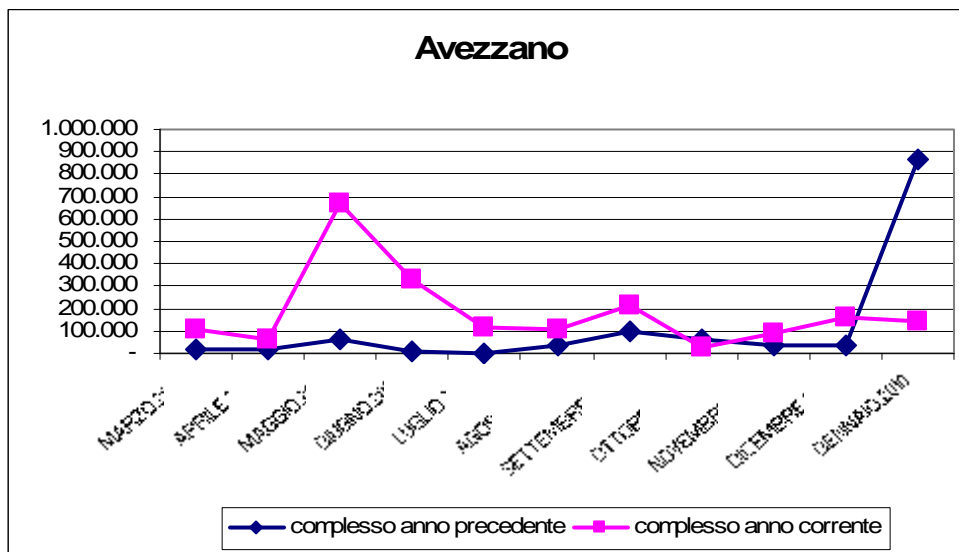
Grafico: andamento complessivo Cassa Integrazione Guadagni 2009



Fonte: Abruzzo Lavoro



Grafico: andamento complessivo Cassa Integrazione Guadagni 2009



Fonte: Abruzzo Lavoro

Come si evince dalle rappresentazioni, le imprese localizzate nella zona di Avezzano sono riuscite maggiormente a far fronte alla crisi economica mentre quelle della zona dell’Aquila, causa anche l’evento sismico, hanno risentito in misura maggiore del blocco dell’economia e quindi hanno fatto un ricorso più assiduo agli ammortizzatori sociali.

Altro aspetto interessante nell’analisi del mercato del lavoro è quello relativo al fenomeno del **pendolarismo** ossia alla popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o per motivi di studio.

Nell’area interessata dal GAL, trattandosi di zone per lo più montane, il fenomeno riveste un ruolo di particolare rilievo in quanto è assai frequente lo spostamento giornaliero di lavoratori e studenti presso nuclei abitati/industrializzati maggiori da parte di coloro che continuano a vivere stabilmente nei centri più piccoli.

Sulla base dell’analisi effettuata dalla Regione Abruzzo sul pendolarismo nella nostra Regione, pubblicata nel 2007, ma con dati relativi al Censimento ISTAT 2001, la situazione dei pendolari nella Provincia dell’Aquila è sintetizzabile come segue:

Tabella: Il Pendolarismo nella Provincia dell’Aquila

Motivi di lavoro	Motivi di studio	Totale	Popolazione residente 2001	Pendolari su popolazione residente
27.258	13.180	40.438	297.424	14%

Nonostante la non disponibilità di dati recenti, si vede che già in passato una percentuale elevata, pari al 14% della popolazione si spostava giornalmente per motivi di lavoro o per motivi di studio. Se si analizzano i dati disaggregati relativi a lavoratori e studenti, si osserva



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

che addirittura il 26% degli occupati è rappresentato da pendolari, mentre nel caso di studenti la percentuale si aggira intorno al 19%.

Tabella: Occupati pendolari

Pendolari occupati	Totale occupati	Occupati pendolari sul totale degli occupati
27.258	102.903	26%

Tabella: Studenti pendolari

Pendolari occupati	Totale occupati	Occupati pendolari sul totale degli occupati
11.590	61.000	19%

I Poli di attrazione, ossia i centri di gravitazione su cui convergono, per motivi di studio o lavoro, flussi di pendolari di significativa entità e di particolare rilevanza sono localizzati nelle città di L'Aquila e Avezzano e nei rispettivi nuclei industriali.

Sistema produttivo locale:

In linea con l'andamento nazionale e regionale, i Comuni interessati dal GAL Gran Sasso – Velino attraversano da qualche anno una fase critica caratterizzata dal passaggio del sistema economico da un periodo piuttosto lungo di grande vitalità ad uno in cui appaiono evidenti le difficoltà di tenuta. Tale situazione è testimoniata anche dai seguenti elementi:

- bassi tassi di crescita del PIL, con il conseguente aumento del divario nei confronti delle regioni più forti d'Italia;
- modesta dinamica dell'occupazione;
- crisi di alcuni importanti comparti dell'industria, in particolare l'elettronica tradizionale.

A tutto ciò si aggiungono le conseguenze disastrose del terremoto che ha notevolmente modificato le caratteristiche socio-economiche dei territori coinvolti determinando una crisi ancora più profonda nelle zone colpite.

Per comprendere meglio la struttura del sistema produttivo dell'area e la ripartizione tra settore primario, secondario e terziario, è necessario tener presente che la maggior parte della superficie territoriale coinvolta è costituita da aree sottoposte a svantaggi naturali: infatti, ben 38 Comuni interessati dal PSL rientrano tra quelli classificati come Comuni Montani



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

totalmente svantaggiati e n. 3 Comuni tra quelli parzialmente svantaggiati, secondo la suddivisione di seguito riportata:

Comuni Montani totalmente delimitati

<i>COMUNI</i>	<i>N. abitanti per Comune (al 31/12/2008)</i>	<i>Superficie Delimitata (Kmq.)</i>
Acciano	379	32,36
Aielli	1.475	34,71
Balsorano	3.700	58,01
Barete	684	24
Barisciano	1.840	79
Cagnano Amiterno	1.392	60
Calascio	156	40
Canistro	1.068	15,78
Capestrano	966	43
Capistrello	5.432	60,85
Capitignano	691	31
Caporciano	244	18
Cappadocia	548	67,42
Carapelle Calvisio	96	14
Carsoli	5.580	95,27
Castel del Monte	476	58
Castelvecchio Calvisio	184	15,09
Castellafiume	1.110	24,61
Celano	11.322	21,77
Cerchio	1.749	20,11
Civita d'Antino	1.047	29,11
Civitella Roveto	3.408	45,25
Collaromele	997	23,71
Collepietro	243	15
Fagnano Alto	447	24,38
Fontecchio	412	16,89
Fossa	701	9
Luco dei Marsi	5.858	44,59
Lucoli	1.012	110
Magliano dei Marsi	3.884	67,95
Massa d'Albe	1.581	68,47
Monteale	2.807	104
Morino	1.546	52,86
Navelli	603	42
Ocre	1.080	24
Ofena	597	37
Oricola	1.113	18,41
Ovindoli	1.224	58,84
Pereto	764	41,11
Pescina	1.182	52,25



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Pizzoli	3.583	46
Poggio Picenze	1.066	12
Prata D'Ansidonia	520	20
Rocca di Botte	864	29,77
Rocca di Cambio	512	27,62
Rocca di Mezzo	1.597	87,14
S.Benedetto dei Marsi	2.018	134,04
S. Benedetto in Perillis	120	19
S. Eusanio Forconese	403	7,97
S. Pio delle Camere	622	17
S. Vincenzo Valle Roveto	2.494	42,37
Sante Marie	1.310	40,06
Santo Stefano di Sessanio	126	33
Scoppito	3.126	53
Scurcola Marsicana	2.768	30,01
Tagliacozzo	6.960	89,41
Tione degli Abruzzi	344	40,24
Tornimparte	3.002	66
Trasacco	6.153	51,41
Villa Santa Lucia	163	28
Villa Sant'Angelo	433	5

Comuni Montani parzialmente delimitati

COMUNI	N. abitanti per Comune (al 31/12/2008)	Superficie Delimitata (kmq.)
Avezzano -in parte	4.000	74,77
L'Aquila – in parte	25.000	40
S. Demetrio ne' Vestini	1.834	11,79

Ciò significa che gran parte del territorio usufruisce di particolari tipologie di aiuti il cui obiettivo è quello di compensare in un certo senso la condizione di svantaggio sofferta da tali aree determinata da caratteristiche naturali che rendono di fatto più onerosa e meno redditizia l'attività agricola e altrettanto complessa la realizzazione di altre attività condizionando in maniera negativa anche il livello di sviluppo in generale di queste zone.

Detto questo, ciascun settore produttivo presenta caratteristiche e peculiarità proprie che meritano di essere analizzate singolarmente.

➤ *Settore Agricolo*



Per un quadro maggiormente rappresentativo della situazione del settore agricolo nelle aree del GAL, è necessario fare una distinzione tra i Comuni appartenenti alla Macroarea D, ossia “aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree Montane)” e i Comuni appartenenti alla Macroarea B2, ossia “aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (Area del Fucino)” in quanto tali zone presentano delle caratteristiche strutturali e di sviluppo assai diverse.

- Aree montane

Si tratta della zona con superficie maggiore in quanto quasi tutti i Comuni interessati sono localizzati in aree interne montane, 43 dei quali addirittura considerati “naturalmente svantaggiati”.

In queste aree, pertanto, diventa più difficoltoso qualsiasi tipo di attività umana, essendo difficile la conduzione della stessa vita sociale. Il ricambio generazionale per l'imprenditoria agricola rappresenta un fattore particolarmente critico. Tuttavia, le condizioni di isolamento, se da un lato hanno determinato condizioni di marginalità economica e sociale, dall'altro hanno rappresentato un elemento di difesa del territorio e delle sue risorse ambientali.

In tale quadro, l'agricoltura, che presenta una struttura piuttosto debole, svolge un importante ruolo di presidio ambientale, sociale e culturale che va salvaguardato e che presenta interessanti potenzialità di sviluppo nell'ottica di una valorizzazione in chiave turistica del territorio.

La Superficie Agricola Totale è di 398.254,9 ettari e rappresenta il 60,7% del totale della superficie disponibile. La Superficie Agricola Utilizzata è di 210.582,5 ettari, ossia il 52,8% di quella Totale.

Rispetto agli anni passati, si assiste in queste zone alla riduzione del numero di aziende e all'incremento delle superfici medie aziendali.

Tale incremento indica da una parte il carattere di un'agricoltura estensiva (la dimensione media delle aziende è nettamente superiore a quella del resto della Regione, 5,2 ettari) fortemente legata alla pastorizia e dall'altro una tendenza, positiva, ad accorpare superfici aziendali.

Sebbene si assista ad un processo di consolidamento delle aziende più rilevanti (con SAU superiore a 20 ettari), ed anche ad una significativa marginalizzazione delle aziende di minori dimensioni, ciò che emerge è il quadro di un'agricoltura povera fortemente legata al lavoro familiare che, qui, rappresenta il 96,3% della manodopera totale, rispetto all'89,6% della Regione.

Tale circostanza deve essere letta in relazione all'importanza che il settore dell'agricoltura ha, nel comprensorio, in termini di occupazione: gli occupati in agricoltura rappresentano una quota dell'8,5% contro il 6,2% della media regionale.

Parallelamente all'aumento delle dimensioni aziendali, si assiste ad una riduzione dell'incidenza della S.A.U. rispetto alla Superficie Agricola Totale: ciò, forse, è imputabile a fenomeni di abbandono delle aree più marginali, sebbene sia difficile verificare attraverso le rilevazioni statistiche disponibili.

Un ulteriore elemento di valutazione dell'andamento del settore in queste aree è l'utilizzazione dei terreni: in particolare attraverso l'elaborazione dei dati ISTAT del 5°



censimento si è rilevato che gran parte della Superficie Agricola Totale (SAT) del comprensorio, circa 92.000 ettari è utilizzata per l'allevamento delle fustaie e dei cedui (33,1%) e per le produzioni zootecniche (52,39%), quali pascoli (39%), prati permanenti (2,79%), foraggere avvicendate (4,5%) e cereali da granella (6,1%).

Le produzioni zootecniche, in particolare, sono sempre state oggetto di maggiore attenzione da parte degli imprenditori agricoli dell'area, i quali, anche con il supporto del LEADER, hanno beneficiato di interventi di promozione che hanno riguardato le carni ovicaprine e i prodotti lattiero caseari.

A queste due componenti della produzione agricola del comprensorio è destinato, quindi, l'85,49%, della Superficie Agricola Totale. Altre destinazioni delle superfici sono riferibili, con valori percentuali inferiori all'unità, a produzioni spesso di elevato pregio ma che trovano il limite maggiore, al loro ingresso nel mercato dell'agroalimentare, nelle ridotte quantità prodotte. E' questo il caso:

- dei pregiati legumi secchi (84,46 ettari) che trovano apprezzamento sul mercato, anche grazie ad interventi di promozione e valorizzazione conseguiti nel corso delle precedenti edizioni del LEADER, ma sono spesso introvabili perché prodotti in quantità insufficienti;
 - delle piante aromatiche, quali il pregiato zafferano, i cui quantitativi prodotti non consentono di intraprendere un'efficace politica commerciale, sebbene siano stati rilevati, nel precedente LEADER, i fattori competitivi di maggiore interesse per il conseguimento di nuovi obiettivi di vendita;
 - della ridotta produzione olivicola (430 ettari), che non ha consentito la nascita e lo sviluppo di una vera e propria filiera, con integrazioni orizzontali e verticali al suo interno.
- Un debole segnale di emancipazione produttiva e commerciale è dato dalla produzione biologica che ancora, nel comprensorio, interessa un numero ridotto di aziende (47).

Tuttavia tale canale può rappresentare una reale opportunità per gli imprenditori dell'area, in relazione alle favorevoli condizioni ambientali che generalmente caratterizzano l'intero territorio e che consentono di ottenere produzioni biologiche senza ricorrere a particolari accorgimenti.

Il comprensorio, pertanto, rivela caratteristiche di vocazionalità produttive molto marcate e definite, che non hanno trovato, tuttavia, per insufficiente impatto delle politiche fin qui perseguite, il necessario impulso per organizzare e sviluppare idonee integrazioni di filiera ed efficaci politiche di mercato.

La presenza di numerose specialità tradizionali gastronomiche e, quindi, di un ricchissimo artigianato agroalimentare, rende quest'area un interessante obiettivo di mete turistiche ed itinerari gastronomici.

Tra tutte spiccano le produzioni di due prodotti alimentari d'eccellenza: le castagne e lo zafferano. Per quanto riguarda quest'ultimo, lo Zafferano prodotto nella Piana di Navelli è ritenuto il migliore di tutto il mondo per le sue qualità. La zona di produzione dello Zafferano dell'Aquila comprende il territorio dei comuni di: Barisciano, Caporciano, Fagnano Alto, Fontecchio, L'Aquila, Molina Aterno, Navelli, Poggio Picenze, Prata d'Ansidonia, San Demetrio nei Vestini, S. Pio delle Camere, Tione degli Abruzzi, Villa S. Angelo.



Per quanto riguarda le castagne, due sono le produzioni di spicco: la Castagna Rossa del Cicolano che viene prodotta lungo la Valle del Salto (Carsoli) e lungo la valle del Turano, da cui territori si sviluppa la Strada del Tartufo e della Castagna della Valle del Turano; e la Castagna Roscetta che ha ottenuto il riconoscimento IGP e che viene prodotta nella zona della Valle Roveto localizzandosi principalmente nei territori dei comuni di Canistro, Capistrello, Morino, Civitella Roveto, Civita d'Antino e Balsorano.

- Area del Fucino

Nell'area del Fucino, la Superficie Agricola Totale è di 26.827,5 ettari e rappresenta il 57,2% del totale della superficie disponibile. La Superficie Agricola Utilizzata è di 19.589,3 ettari, ossia il 73% di quella Totale.

Ciò testimonia che il settore agricolo ha un ruolo determinante per le aree del GAL, basti pensare al fatto che il Fucino rappresenta circa il 3% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) a livello regionale ma in termini di PLV il suo peso è pari addirittura a circa il 9% del totale, a testimonianza di una realtà economica imperniata su coltura ad alto reddito, come gli ortaggi e altre produzioni industriali.

Per alcune di queste produzioni (es. carote), inoltre, il territorio ha conquistato una posizione di leadership sullo scenario nazionale o comunque di elevata competitività (es. patate) anche grazie ad una buona organizzazione di filiera.

Nonostante lo sviluppo di un'economia agricola intensiva specializzata, negli ultimi anni la zona risente comunque degli effetti della riforma della PAC che ha innescato alcuni processi di crisi. Il più rilevante è sicuramente quello della riforma "OCM zucchero" che ha determinato la chiusura, in Abruzzo come nel resto d'Italia, degli opifici destinati alla trasformazione della barbabietola. La chiusura dello zuccherificio di Celano ha di fatto prodotto il crollo delle superfici investite a barbabietola con ripercussioni negative su tutte le aziende fucensi che avevano investito in tale coltura.

Il Settore nel suo complesso assorbe una componente significativa di manodopera che si aggira intorno al 10% degli addetti totali.

Al di là delle caratteristiche strutturali presentate dal settore nelle sue diversità territoriali, analizzando i dati disponibili (Fonti Cresa, Unioncamere, Istat) sull'andamento dello stesso nella Provincia dell'Aquila si osserva che nel corso del 2008 il settore ha registrato un andamento complessivamente negativo perdendo quote di mercato in quasi tutti i comparti.

Il calo delle imprese attive è stato dello 2,3%, nonostante la diminuzione delle cancellazioni che, comunque, sono in numero molto superiore all'aumento di nuove iscrizioni.

Le coltivazioni orticole in piena aria, di fatto, hanno avuto un lieve calo della produzione che si è attestato al -3,8% a causa del fatto che le numerose diminuzioni (carota, cipolla, fava, finocchio, pomodoro, radicchio e zucchina) non sono state compensate dagli aumenti (carciofo, cavolfiore, cavolo verza, cavolo cappuccio, fagiolo, indivia, lattuga, peperone).

Il comparto cerealicolo ha fatto registrare una riduzione della produzione pari al -10,2%.

Anche per la vitivinicoltura, infine, la Provincia dell'Aquila, in controtendenza con l'andamento regionale mostra un calo della produzione.

Solo il comparto della patata, che rappresenta l'85% della produzione regionale, ha mostrato, invece, risultati positivi registrando un aumento del +1,4%.



Il settore nel suo complesso, inoltre, presenta livelli non rilevanti di attività di esportazione con l'estero.

➤ *Settore Forestale*

Secondo i dati ISTAT (2003), la superficie forestale abruzzese è di oltre 227.000 distribuiti prevalentemente nelle zone montane interne. La presenza di un ampio patrimonio forestale, che vanta una consistenza ed una varietà di specie di elevato valore, costituisce una componente fondamentale per la conservazione della biodiversità, per il mantenimento idrogeologico dei suoli e per il freno al cambiamento climatico.

La superficie forestale è caratterizzata per lo più da boschi e faggi, e ciò fa sì che, dal punto di vista economico-produttivo, le produzioni riguardino per lo più produzioni legnose: legna da ardere e legname da lavoro.

Un aspetto molto interessante per le potenzialità di sviluppo è quello relativo al diffondersi di attività economiche complementari al bosco quali la castanicoltura, la produzione di funghi e quella del tartufo, sia per le opportunità occupazionali che in un'ottica di integrazione del reddito per le aziende agricole situate nelle aree interne.

Altrettanto importante appare lo sviluppo ulteriore che sta interessando la produzione di biomasse forestali, provenienti cioè da materiale vegetale prodotto da interventi silvicolture o da manutenzioni forestali. Al fine di stimolare la formazione e la valorizzazione di tali biomasse è necessario sviluppare una strategia complessiva incentrata sulla creazione di filiere per lo sfruttamento delle biomasse sul territorio regionale.

➤ *Settore Manifatturiero*

Nell'area montana, il settore industriale ha un peso per occupati pari al 46,2%, di cui un terzo impiegati nella branca dell'edilizia e delle costruzioni,

Nell'area della Piana del Fucino, gli occupati nell'industria sono pari al 28,9% del totale.

Un dato molto importante è quello relativo alla presenza di aziende operanti nel comparto della trasformazione agro-alimentare: nelle aree montane ci sono 789 realtà che rappresentano il 21,6% del totale regionale e nell'area del Fucino 197 unità (5,4%). In totale, le aziende di trasformazione agroalimentare rappresentano, dunque, una quota del 27% del totale regionale e ciò sta a significare che tale comparto mostra forti potenzialità di ulteriori sviluppi grazie alla ricchezza dei prodotti enogastronomico e delle produzioni tipiche offerte dal territorio.

La provincia dell'Aquila mostra un indice di specializzazione (calcolato sulle imprese attive) superiore all'unità nella produzione di energia elettrica, acqua e gas (1,9), nelle attività di estrazione dei minerali (1,6) e nelle costruzioni (1,2).

Le attività estrattive, che rivestono un ruolo predominante all'interno della provincia dell'Aquila (30,9%), hanno subito un forte calo pari al 9,4% in assoluta controtendenza rispetto alle altre province dove invece si sono registrati valori positivi.



Anche le attività manifatturiere hanno registrato una lieve diminuzione (-1,6%) mentre il comparto delle costruzioni, il più rappresentativo, ha visto nel corso del 2008 un incremento del 1,4% per le opere private nonostante l'aumento del costo di costruzione dei fabbricati residenziali legato all'incremento di tutti i gruppi di costo (manodopera, materiali e trasporti). Sempre nel corso del 2008, gli investimenti in opere pubbliche hanno mostrato, invece, una diminuzione (-9,9%).

Bisogna tenere presente, però, che i dati 2008 osservati per il comparto delle costruzioni e dell'edilizia in generale, a differenza degli altri, non possono essere considerati in un'ottica di lungo periodo in quanto, a causa del terremoto verificatosi nel capoluogo e dintorni, la poderosa quanto complessa opera di ricostruzione trasforma oggi ogni scenario ipotizzabile.

➤ *Settore Artigianale*

A fine 2008, l'artigianato nelle aree interessate dal GAL ha mantenuto pressoché invariato i valori mostrando un aumento solo dello 0,2%.

I comparti produttivi maggiormente interessati sono il manifatturiero, le costruzioni, i trasporti e gli altri servizi pubblici, sociali e personali.

Un aspetto particolarmente interessante del lavoro artigianale nel comprensorio è rappresentato dall'artigianato artistico e tradizionale.

L'area è una vera e propria miniera in quanto a lavorazioni tipiche ed altamente specializzate. Orafi, mosaicisti, lapicidi, ramai, falegnami, decoratori, scultori e tanti altri artigiani-artisti che rappresentano il legame tra il territorio la sua storia e la sua cultura.

Una cultura che, in quanto espressione particolare di un territorio e di un momento storico, diventa eccezionalmente appetibile per un mercato sempre più attento a prodotti di qualità e personalizzati.

Ma se il territorio esprime queste eccezionali qualità nei campi più disparati dell'artigianato artistico e di tradizione, molte produzioni sebbene di elevato valore qualitativo sono sconosciute e non presenti nelle manifestazioni fieristiche regionali e nazionali.

Si tratta di un effetto della moderna relazione tra mercato ed offerta. Anche se si pubblicizza un prodotto tradizionale, il sistema di commercializzazione e marketing sono dipendenti dalle congiunture e dai fruitori, senza una azione incisiva su questi fattori, diventa difficile allora per una tipologia produttiva emergere e sorreggersi. Occorre dunque intervenire simultaneamente sui due elementi, la produzione ed il marketing.



➤ Settore Turistico

La particolare ricchezza del patrimonio ambientale e paesaggistico rintracciabile nei Comuni interessati dal PSL rendono queste zone particolarmente attrattive dal punto di vista turistico. Tale circostanza ha generato nel tempo un processo di diversificazione economica che ha favorito, in ampie zone del territorio montano, lo sviluppo di una fitta rete di iniziative a valenza turistica che hanno integrato l'offerta dei principali poli turistici montani favorendo, tra l'altro, la crescita del turismo invernale.

Analizzando i dati numerici, le zone montane hanno un'offerta turistico-ricettiva molto importante: le attività sono esercitate da 569 unità (pari al 38,9% del totale regionale) equamente suddivise tra esercizi alberghieri e non. Riguardo alla disponibilità di posti letto (25.157) l'offerta locale rappresenta il 25% dell'offerta regionale.

Il territorio della Piana del Fucino, invece, non mostra una particolare vocazione turistica: l'offerta ricettiva è rappresentata da 22 esercizi, di cui gran parte (19) di tipo alberghiero, mentre l'offerta di posti letto supera di poco le 1.000 unità, pari all'1% del totale regionale.

Venendo ad analizzare il **movimento turistico in Abruzzo**, i dati utilizzati relativamente al 2008 sono stati forniti dall'Assessorato al Turismo della Regione.

Le attività turistiche (alberghi e ristoranti) sono in aumento sia a livello regionale (+4,3%) che in tutte le province. Le 7.257 imprese turistiche attive in Abruzzo costituiscono il 5,5% del tessuto imprenditoriale regionale e si distribuiscono quasi equamente nelle province, con lieve prevalenza dell'Aquila (27,1%) che appare avere, quindi, grande vocazione turistica.

A livello di presenze, la provincia dell'Aquila assorbe il 19,2% delle presenze regionali e nel corso del 2008 le presenze totali hanno registrato un +7,2% in linea con l'aumento delle presenze verificatosi in tutta la Regione.

L'andamento positivo ha coinvolto soprattutto le strutture extra-alberghiere, le cui presenze sono aumentate del 7,7%, mentre quelle alberghiere hanno fatto registrare una sostanziale stagnazione (+0,2%).

Tali variazioni hanno prodotto un pur lieve calo del peso percentuale rappresentato dalle presenze negli esercizi alberghieri rispetto al totale a vantaggio degli esercizi extralberghieri che hanno specularmente visto aumentare la quota da loro rappresentata anche se ancora oggi gli esercizi alberghieri riescono ad attrarre la quasi totalità della clientela (il 93,1%).

Questi dati trovano conforto anche nelle rilevazioni condotte dalle Associazioni Agrituristiche che registrano un trend positivo del **settore agriturismo** sebbene la provincia dell'Aquila abbia, in Abruzzo, il minor numero di aziende agrituristiche (54), ma la particolare ricchezza del territorio ci fornisce un'idea sulle potenzialità di sviluppo ed espansione del settore che ancora è possibile attendersi.

Il fenomeno di crescita dell'agriturismo non sembra arrestarsi tanto che nel corso dell'ultimo anno ci sono state ulteriori domande di iscrizione all'albo regionale degli imprenditori agrituristiche.

Con l'esercizio dell'agriturismo, nelle aziende agricole che hanno introdotto tale attività, si è avuto un incremento di occupazione medio del 67%, rispetto alla forza lavoro impiegata per la sola attività agricola, con ovvi risultati di nuova occupazione e di freno all'esodo.

L'attività maggiormente condotta dagli agriturismi è quella dell'alloggio con e senza attività di ristorazione, oltre naturalmente alla vendita dei prodotti aziendali alla quale concorrono tutte le aziende. Olio, vino, ortaggi, e prodotti caseari sono i prodotti più commercializzati,



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

tanto da determinare nelle stesse aziende significativi aumenti, rispetto alla situazione preesistente, di superficie investita a colture arboree (+ 35%) e a colture ortive (+ 89%).

Le strutture agrituristiche nella Provincia dell'Aquila

	Italiani
Aziende Agrituristiche	54
Agriturismi con ristorazione	33
Agriturismi con alloggio	37
Posti letto complessivi	376

Analizzando la **provenienza geografica dei turisti** si nota che la componente italiana è predominante, considerando che rappresenta l'86,5% del totale delle presenze in Abruzzo. La limitata quota rappresentata dagli stranieri (13,5%) è in lievissimo aumento rispetto al 2007 e risulta maggiore nelle strutture extra-alberghiere (15,5%). Comunque, in termini assoluti, entrambe le componenti sono in aumento.

Movimento turistico in Provincia dell'Aquila: Arrivi (2007-2008)

	Tipologia Struttura	Italiani	Stranieri	Totale
2007	Esercizi alberghieri	351.790	29.313	381.103
	Esercizi extralberghieri	39.645	4.898	44.543
	Totale esercizi	391.435	34.211	425.646
2008	Esercizi alberghieri	378.844	29.072	407.916
	Esercizi extralberghieri	51.988	6.050	58.038
	Totale esercizi	430.832	35.122	465.954

Per quanto riguarda la permanenza media dei turisti, si registra nella provincia un leggero calo (3,1 giorni) rispetto alla media regionale che si attesta intorno alle 4,6 giornate medie di permanenza livello. La permanenza media è più bassa nel caso di clientela italiana rispetto a quella straniera così come è più bassa nel caso di esercizi alberghieri rispetto a quelli extralberghieri, come sintetizzato nella tabella che segue:

Giornate medie di presenza - 2008

	Italiani	Stranieri	Totale
Esercizi alberghieri	3,1	3,4	3,1
Esercizi extralberghieri	3,2	3,5	3,2
Totale esercizi	3,1	3,4	3,1

Nel corso delle precedenti iniziative LEADER sono state finanziate attività nel settore della ristorazione e del turismo, che hanno conseguito risultati interessanti, riuscendo a soddisfare quella domanda di servizi di cui il territorio è estremamente carente. Le iniziative di promozione turistica svolte con il LEADER hanno comunque consentito alle aziende di



acquisire una maggiore visibilità, tuttavia ancora insufficiente ad imprimere il necessario impulso al settore.

Riguardo all'organizzazione del territorio e dell'accoglienza, si possono sintetizzare le offerte nell'ambito Aquilano in tre aree di interesse:

- La **montagna**: nelle sue specificità del turismo invernale ed estivo, l'area del turismo montano si concentra nel versante aquilano del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga. Un ruolo primario nell'economia del settore è svolto dagli impianti per lo sci alpino di Campo Imperatore; le piste godono della vicinanza con il capoluogo abruzzese e della facilità di accesso per gli utenti provenienti da Roma o dalla costa abruzzese tramite l'autostrada A 24. Altra area d'interesse per il turismo invernale è quella dell'altipiano delle Rocche, con i Comuni di Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio ed Ovindoli; qui si concentrano la maggior parte degli alberghi e degli impianti di risalita del territorio considerato. Settore per ora sottovalutato seppure in continua crescita è quello del turismo di montagna estivo.
- Il **turismo religioso e culturale**: l'area è interessata da un turismo culturale e religioso di dimensioni rilevanti. Le capacità ricettive tuttavia risultano spesso inadeguate sia a soddisfare l'attuale domanda sia a garantire adeguati standard di qualità dei servizi.
- Le **aree dei Parchi e di prossimità**: rappresentano una sintesi delle offerte e delle potenzialità del turismo in Abruzzo; in esse si ritrovano in modo diffuso i caratteri propri delle attrattive legate all'ambiente, ai parchi, alla cultura, alla gastronomia, all'artigianato. Quest'area offre alte potenzialità in relazione ai contenuti dell'offerta, che risulta essere il più delle volte mal diffusa e pubblicizzata.

➤ *Settore Ambientale*

Il settore ambientale ricopre un ruolo fondamentale nel panorama del sistema produttivo locale, non tanto per l'attuale livello di sviluppo ma quanto per le potenzialità di crescita dal momento che il territorio interessato dal PSL appartiene per il 92%, ossia 2.786,80 Km², ad aree di particolare interesse ambientale (aree protette, zone di protezione speciale, siti di interesse comunitario). Ciò fa sì che tali aree presentino un indubbio valore naturalistico e che l'ambiente, nelle sue manifestazioni vegetali e animali, rappresenti una risorsa fondamentale per il progresso dell'intero territorio.

Per perseguire uno sviluppo più sostenibile, diventa sempre più impellente il bisogno di assicurare una razionale gestione territoriale arrestando la perdita di biodiversità e sviluppando l'utilizzo di energie rinnovabili, attraverso la realizzazione di iniziative che non si limitino alle aree naturali protette, ma si estendano a tutti gli ambiti territoriali.

Nell'area interessata, si sono quindi poste le basi, nel corso degli ultimi anni, per una politica energetica basata sullo sviluppo delle fonti rinnovabili (eolica, fotovoltaica, solare, biomassa, idrogeno), sulla bonifica dei siti inquinati, sul contenimento dell'inquinamento luminoso ed elettromagnetico e su una pianificazione del territorio che tenga conto dell'elevato livello di biodiversità diffuso non solo nelle aree protette ma anche nei siti Natura 2000 (Siti d'importanza comunitaria e Zone di protezione speciale).

*Gal Gran Sasso – Velino**Programma di Sviluppo Locale*

Tutto ciò ha visto il nascere ed il consolidarsi di iniziative economiche per l'utilizzo e lo sfruttamento delle fonti rinnovabili e per la gestione e lo smaltimento delle diverse tipologie di rifiuti.

Di fatto, però, il settore non ha ancora raggiunto livelli significativi, ma anzi riveste ancora un ruolo assolutamente marginale nel sistema produttivo del GAL. E' auspicabile, pertanto, che vengano pianificate e perseguite azioni condivise per lo sviluppo locale che integrino le

diversità ambientali, paesaggistiche e storico-culturali che caratterizzano il territorio abruzzese e le relative aspettative delle comunità locali.

➤ *Settore Commerciale e dei Servizi*

Il settore commerciale e dei servizi ricopre in termini occupazionali una percentuale molto elevata: nelle aree montane il 45,30% e nelle aree del Fucino il 61,10%. Se si considera, però che all'interno di tali percentuali le statistiche ISTAT ricomprendono anche il comparto turistico, che tradizionalmente rientra nel settore terziario, e che appare abbastanza rilevante, è possibile ritenere che il settore sia di fatto non eccessivamente sviluppato.

Anzi, il livello dei servizi offerti alle imprese ed alle popolazioni rurali è assai scarso.

In generale, comunque, rispetto all'andamento registrato nel corso del 2008 dal Cresa su dati Unioncamere, le imprese commerciali hanno registrato una lieve riduzione (-1,2%), così come le imprese di trasporto e comunicazione (-2,5%). Gli altri comparti del settore terziario sono, invece, tutti in aumento. Tra di essi emergono per intensità percentuale la sanità, i servizi alle imprese, altri servizi pubblici, sociali e personali e l'intermediazione monetaria e finanziaria.

Ciò rende auspicabile l'attuazione di strategie e interventi concordati che contribuiscano a migliorare le opportunità di sviluppo del settore.

Gal Gran Sasso – Velino



Programma di Sviluppo Locale

➤ *Le Filiere nei territori del GAL*

Si elencano di seguito, tra quelle individuate nel PSR, le Filiere strutturate nel territorio:

FILIERE		
Filiera strutturate nel territorio Gal	Carne	Ovini
		Bovini
		Suini
	Orticola	Carota
		Patata
		Orticoltura biologica
		Conserve vegetali
	Lattiero - Casearia	Latte
		Formaggi
	Florovivaistica	Vivaismo ornamentale ed orticolo
		Vivai forestali
		Bulbi
	Agrituristica	
	Miele	

Sulla base dell'analisi territoriale effettuata, oltre alle filiere individuate nel PSR, **il Gal Gran Sasso – Velino ha individuato delle filiera di nicchia da valorizzare** poiché in grado di portare un elevato valore aggiunto in termini di attrattività del territorio e potenziamento delle risorse locali. Le filiere individuate sono le seguenti:



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

FILIERE DI NICCHIA INDIVIDUATE DAL GAL	
AGROALIMENTARE	Zafferano
	Mandorlo
	Castagna (roscetta e cicolana)
	Formaggi freschi bovini (canestrati, mozzarelle, etc...)
	Formaggi stagionati di pecora
	Pane e prodotti da forno (ferratelle, etc...)
	Prodotti dolciari (torrone, etc..)
	Insaccati (mortadella di Campotosto, salame aquilano, salsiccia di fegato etc...)
	Carota (carota del Fucino)
	Legumi (lenticchie di Santo Stefano, Ceci, Cicerchia, Fagioli di Paganica, etc...)
	Patata (patata del Fucino)
	Pasta fresca
	Vino
	Distillati (Genziana, etc...)
ARTIGIANATO/COMMERCIO	Ferro, rame
	Ceramica
	Ricami (tombolo, etc...)
	Lana e tessitura tradizionale (coperta abruzzese, etc..)
TURISMO	Sport invernali emergenti (itinerari di fondo, escursioni a piedi con ciaspole, game fotografici finalizzati all'avvistamento della fauna, etc...)
	Sport estivi (trekking naturalistici a piedi e a cavallo, etc...)
	Terme (terme Santa Croce a Canistro)
	Turismo speleologico (Grotte di Stiffe)
	Turismo culturale (via degli Eremiti, via della Transumanza, etc...)
	Turismo religioso (via della Perdonanza)
	Itinerari delle sagre popolari, delle fiere e dei mercati
Turismo enogastronomico (cucina tipica, la via delle trattorie tipiche, etc...)	

In relazione alle filiere individuate l'obiettivo del Gal è quello di **accorciare le micro filiere di nicchia** così da **garantire la fruibilità dei prodotti/servizi individuati all'utilizzatore finale** ai fini della valorizzazione e dello sviluppo del territorio.

*Gal Gran Sasso – Velino**Programma di Sviluppo Locale*

Se da una parte il territorio Gal ha come punto di **forza potenzialità ed attrattività turistico/gastronomiche** rilevanti, dall'altra ha la debolezza di non riuscire a sfruttare le proprie ricchezze e ad implementare l'In-Coming richiamando il turismo nella zona.

Il PSL vuole creare le condizioni di uno sviluppo coeso ed integrato facendo leva sull'accorciamento delle filiere: la metodologia scelta si basa sulla consapevolezza che la compagine del Gal rappresenta di fatto l'intero mondo produttivo (dai coltivatori, ai produttori, agli esercenti, etc..) così da porre in una proficua sinergia tutti gli stakeholders locali ai fini di una corretta integrazione di tutte le fasi di fruibilità dei prodotti e delle ricchezze del territorio Gal.

La struttura del sistema produttivo locale come sopra evidenziata pone in luce le caratteristiche principali del sistema socio-economico dei territori coinvolti che presentano, da un lato, un livello di sviluppo differenziato per zone, una scarsa capacità di commercializzazione dei prodotti, un livello di competitività non elevata, una scarsa integrazione tra sistemi produttivi, dall'altro un apprezzabile livello qualitativo di alcune produzioni, una vasta offerta di prodotti turistici e in generale un buon potenziale di crescita e di sviluppo.

A tali fattori va aggiunto il **ruolo del capitale umano** come elemento trainante per l'aumento della competitività e della valorizzazione delle aree rurali. Dall'analisi effettuata, emerge, infatti, che spesso, soprattutto nei comparti produttivi più bassi, le risorse umane impegnate non hanno un buon livello di qualificazione e di competenze e ciò, ovviamente, incide anche sul potenziale di sviluppo delle realtà aziendali.

Oltre a questo, l'invecchiamento della popolazione e l'incapacità del territorio di trattenere i suoi giovani, sta rapidamente portando alla perdita di conoscenze preziose legate agli antichi mestieri che gli anziani non possono trasmettere alle nuove generazioni anche a causa il gap generazionale che la nostra società sta cominciando a vedere e le cui conseguenze, se non si studiano soluzioni rapide ed efficaci, possono essere gravi in tutti i settori produttivi. Il mondo agricolo, proprio perché da secoli è avvezzo alla trasmissione di conoscenze tra le generazioni, potrebbe da una parte risentire di meno dei problemi legati al disequilibrio sociale relativo all'età del ceto produttivo, e dall'altra essere anche esempio valido in altri settori e in altri contesti.

Situazione ambientale:

La Regione Abruzzo comprende un territorio quasi esclusivamente montuoso e collinare con una forte presenza di aree protette che la caratterizzano come Regione verde d'Europa: circa il 30% del territorio, infatti, è classificato come superficie protetta, la percentuale più elevata tra le regioni italiane la cui media si attesta intorno al 10%.

I territori interessati dal PSL rientrano all'interno di tale tipologia, trattandosi di aree interne per lo più montane e per lo più interessate da Parchi Nazionali, Regionali e Riserve che ne influenzano le caratteristiche socio-economiche, strutturali, culturali ed architettoniche.



Nello specifico, rientrano nei territori interessati le seguenti **Aree Naturali Protette**:

1) **Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**, nel cui perimetro sono compresi i territori dei Comuni di: Barete, Barisciano, Cagnano Amiterno, Calascio, Campotosto,

Capestrano, Capitignano, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castelvechio Calvisio, L'Aquila, Montereale, Ofena, Pizzoli, S. Stefano di Sessanio, Villa S. Lucia.

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga è stato istituito nel 1991 e si estende in tre Regioni: Abruzzo, Lazio e Marche.

Il gruppo del Gran Sasso d'Italia forma il massiccio calcareo più imponente e suggestivo dell'Appennino ed è formato da due catene parallele:

- la più alta segue la linea della costa adriatica con un andamento arcuato verso sud-est fino alvalico di Forca di Penne. Le vette più elevate sono il corno Grande (2.912), il Corno Piccolo (2.655), il Pizzo Intermesoli (2.646) e il M. Corvo (2.623);
- la seconda, più piccola, spostata più ad occidente comprende uno dei maggiori altopiani italiani: Campo Imperatore (1.400-2.200).

Nel Passo delle Capannelle il Gran Sasso si unisce con i Monti della Laga: le vette più elevate sono il M. Gorzano (2.458) e il Pizzo di Svevo (2.421).

Il Parco oltre ad avere caratteristiche uniche, per la presenza del più meridionale ghiacciaio europeo (il piccolo Calderone), della risorgenza attiva più elevata dell'Appennino (Fonte Grotta) e di guglie e pareti molto suggestive, conserva un patrimonio vegetale e faunistico di notevole valore:

- sono presenti specie vegetali rare (sono state anche scoperte specie che si ritenevano estinte), residuo delle glaciazioni quaternarie e che, oltre a rendere suggestivi e colorati i paesaggi, fanno del parco un grande e prezioso laboratorio naturale in cui si conservano le specie più rare, non sopravvissute in altri luoghi, e in cui è possibile studiare e attingere informazione sull'evoluzione del nostro territorio e sulle conseguenze legate all'inquinamento ed ai cambiamenti climatici;
- la protezione e tutela di questo ricco ambiente sembra abbia avuto esiti positivi anche per la fauna del Parco. Il capriolo sembra essere tornato spontaneamente in molte aree, l'orso marsicano è stato pure riavvistato ed il camoscio è stato reintrodotta con successo dopo la sua scomparsa, oltre cento anni fa. Un vero e proprio relitto glaciale è rappresentato dall'arvicola delle nevi, un raro roditore d'alta quota, oggi isolato nei punti più freddi ed isolati della catena appenninica. Tra gli uccelli nidificanti sono state fatte alcune osservazioni del raro picchio dalmatino, e l'albanella minore e lo storno, alle quote più basse, hanno riiniziato a nidificare in quest'area da poco più di dieci anni. Anche tra gli insetti si trovano, nel Parco, specie rarissime.

Già nel VII secolo a.C., in quest'area, le popolazioni dedite prevalentemente alla pastorizia, si erano organizzate in strutture di tipo urbano. Durante il Rinascimento, i borghi fortificati sorti nel Medio-Evo, si arricchiscono di opere architettoniche e d'arte grazie ai proventi della

pastorizia. Così oggi, molti centri abitati del Parco si caratterizzano per il ricco e diffuso patrimonio storico-artistico-culturale e per la presenza di antichi culti religiosi sviluppatisi nei secoli.



2) **Parco Naturale Regionale Sirente –Velino**, nel cui perimetro sono compresi i territori dei Comuni di: Acciano, Aielli, Celano, Cerchio, Collarmele, Fagnano, Fontecchio, Magliano dei Marsi, Massa d’Albe, Ocre, Ovindoli, Pescina, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Tione degli Abruzzi

Nel Parco Sirente Velino, primo parco regionale istituito in Abruzzo (1989), sono ancora visibili i fenomeni del quaternario (circhi glaciali e massi erratici), residui delle ultime

glaciazioni. L’area è caratterizzata da estesi piani carsici (il Piano di Campo Felice, il Piano di Pezza, l’Altopiano delle Rocche, i Prati del Sirente), dal Pozzo Caldaio che raccoglie le acque del bacino di Rocca di Cambio per rilasciarle nella risorgenza di Stiffe. Le condizioni climatiche hanno determinato lo sviluppo di una vegetazione ricca e diversificata in relazione ai vari ambienti (circa 1.000 specie), con relitti glaciali molto rari quali, la *Betula pendula*, *Allium lineare*, *Sorbus chamaemespilus*, *Geum haterocarpum*, *Campanula tanfanii* ecc..

La presenza di una flora molto diversificata ed anche di una ricca fauna (la salamandra appenninica, il tritone appenninico, la rana agile, il gufo reale, il falco pellegrino, ecc..) è indicatrice di un ambiente incontaminato e di un elevato livello di biodiversità.

3) **Riserva Naturale Regionale Zompo Lo Schioppo**, interamente ricadente nel Comune di Morino, istituita con la Legge Regionale n°24 del 29/05/87.

Il Comune di Morino con il contributo di Legambiente gestisce la Riserva fin dalla sua istituzione.

I suoi 1025 ettari sono localizzati nella Valle Roveto, profonda incisione che si estende per circa 30 km in direzione NW-SE nel cuore dell’Appennino laziale-abruzzese, tra il Parco Regionale dei Monti Simbruini e il Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise.

Campi coltivati, filari di viti e boschi con querce imponenti caratterizzano le aree più prossime al centro abitato mentre nelle zone più elevate, faggi colonnari e tassi popolano la foresta attraversata dal torrente Romito.

Alla sommità dei rilievi, sulle pareti assolate e a strapiombo nasce la spettacolare cascata naturale di Zompo lo Schioppo. La falda acquifera, contenuta in un sistema di cavità carsiche ancora sconosciute, si innalza in seguito alle precipitazioni invernali, fuoriesce e genera la cascata proprio al contatto tra le bancate calcaree e le rocce impermeabili sottostanti. Queste montagne hanno assistito più volte nei secoli a terremoti disastrosi, dei quali l’ultimo è stato quello del 13 gennaio del 1915, che ha determinato una svolta epocale nei caratteri ambientali e sociali della Val Roveto.

La componente più cospicua della flora è costituita senz’altro dai boschi di caducifoglie submontane e montane, che caratterizzano il territorio della Riserva, con rare soluzioni di continuità, fino ai 1.800 m. La vegetazione della Riserva e delle località limitrofe che si manifesta con una ricchezza floristica di oltre 300 specie, è caratterizzata da estese e tipiche faggete che da una quota minima di 900-1000 metri si elevano sin’oltre i 1800 m.s.m..

Non manca l’alto fusto con esemplari plurisecolari dal portamento eccezionale; un cospicuo lembo della faggeta si spinge in basso fino ai 700 m, con esemplari maestosi per età e portamento. Il faggio (*Fagus sylvatica*), rappresenta la formazione climax della fascia



montana dell'Appennino tra i 1000 e i 1800-1900 m.s.m., intendendo per climax la fase conclusiva di un tipo di vegetazione, stabile, in stretta relazione con le caratteristiche edafiche

e climatologiche di una regione; nello stadio di climax l'unica evoluzione possibile si manifesta solo nel senso del regresso.

La copertura boschiva della Riserva copre nel suo complesso oltre l'80% dell'estensione dell'area protetta.

La Riserva presenta anche una ricca fauna caratterizzata soprattutto dalle specie di salamandra, piccoli uccelli e picchi.

4) **Riserva Naturale Regionale del Monte Salviano**, interamente ricadente nel Comune di Avezzano tra la Valle Roveto e il Parco Sirente Velino.

La Riserva prende il nome dal Monte Salviano che si estende da nord-ovest a sud-est, separando la Conca del Fucino dai Piani Palentini. Si trova vicinissimo alla Riserva Naturale di Zompo Lo Schioppo. L'etimologia del monte Salviano procede per due precise. Da un lato è collegato all'abbondante diffusione, sul monte, della *Salvia officinalis* che può essere considerata la pianta più rappresentativa della zona, dall'altra, la sua genesi etimologica poggia su ritrovamenti epigrafici nella Marsica in cui è presente spesso la dicitura "Gens Salvia" che induce a pensare l'esistenza di una casata nobile da cui appunto la denominazione Salviano.

La pineta rappresenta l'area di maggiore caratterizzazione del Monte Salviano, in particolare lungo il percorso che conduce al santuario della Madonna di Pietraquaria. Nel 1916 furono piantati i primi pini dai prigionieri di guerra del campo di concentramento costruito alla periferia nord di Avezzano.

All'interno della Riserva è ospitata una fauna interessante e singolare, che è stata finora solo in parte studiata, ma che rivela notevole pregio e biodiversità. Inoltre, se si considera che il Salviano si ricollega da un lato, attraverso l'arco fucense, al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e dal lato opposto, lungo il bacino prosciugato dell'antico Lago Fucino, anche al Parco Naturale Regionale Sirente-Velino, si comprende facilmente la sua notevole importanza strategica, soprattutto per la grande fauna appenninica. Ormai portato verso una efficace protezione, il Salviano rappresenta in effetti un ottimo "corridoio di collegamento ecologico e faunistico" tra la parte settentrionale e quella meridionale d'Abruzzo.

Alla particolare abbondanza della fauna si collega un altrettanto considerevole vegetazione che rende tale luogo di assoluto valore ambientale.

5) **Riserva Naturale delle Montagne della Duchessa**, il cui perimetro cade all'estremo sud orientale del Monte Velino, al confine con il Lazio.

Ha una superficie di oltre 3.540 ha ed è parte del complesso delle aree naturali nelle Montagne del Lazio. La Riserva segna il confine orientale della provincia di Rieti (Corvaro) con quella abruzzese di L'Aquila ed è stata istituita con legge regionale 7 Giugno 1990 N. 70. Le montagne sono dominate dal Monte Morrone (2141 mt. s.l.m.) e dal Murolungo (2.184 mt.). Le cime più alte sono dominate dai pascoli perenni e da ampie superfici rocciose dove anche

la vita vegetale diventa difficile. Da Nord a Sud si alternano profonde e strette vallate a rilievi più o meno accidentati : a Monte Cava (mt. 2.000 s.l.m.) succede il profondo solco di Valle



Amara. Segue l'emergenza di Monte Morrone e poi ancora il Vallone di Fua e il Vallone del Cieco che introducono al Lago della Duchessa ad una quota di mt. 1.788 slm (laghi del

Lazio). Ancora più a sud il Murolungo domina con i suoi contrafforti rocciosi il Vallone di Teve.

Le fasce di vegetazione forestale riscontrate all'interno delle Montagne sono riconducibili a tre "modelli":

- i querceti del piano basale e medio-montano;
- i boschi di latifoglie miste presenti sia nel piano montano che in quello sub-montano;
- i faggeti distribuiti dal piano montano fino ai pascoli di altitudine.

Il paesaggio è alquanto suggestivo e vario, salendo di quota, dai 950 mt. slm di Valle Amara e di Cartore, i boschi misti di cerro, frassino, carpino, sorbo e acero, lasciano il posto, al di

sopra dei 1.200 mt., alle monumentali faggete. L'intero territorio è ricco di flora rara, rarissima, endemica, protetta e minacciata. Sono state censite 502 entità floristiche, di cui l'11,7% (59 entità) comprende specie rarissime ed endemiche su scala nazionale. Alcune delle specie vegetali presenti nella Riserva Naturale delle Montagne della Duchessa appartengono alla categoria delle piante officinali (erbe farmaceutiche) : la Genziana Maggiore (Genziana lutea L.), Valeriana Officinalis L., Iperico (Hypericum perforatum L.), Timo vulgaris L.

La fauna della Riserva è rappresentata da un'abbondante varietà di specie (censite 227 specie di insetti, 9 specie di anfibi, 10 specie di rettili, 97 specie di uccelli, 38 specie di mammiferi).

6) **Riserva Naturale Statale di Popolamento animale Lago di Campotosto**, il cui perimetro ricade intorno all'omonimo lago e si trova nei comuni di Campotosto, Capitignano e L'Aquila.

La Riserva Naturale Lago di Campotosto, istituita nel 1984, interessa un'area di 1.600 ettari ed è un rifugio per numerose specie di uccelli e di pesci, alcune delle quali rischiavano l'estinzione. Dal punto di vista faunistico le presenze più cospicue sono quelle degli uccelli, tra cui spicca l'airone cinerino, che arriva a Campotosto in autunno per ripartire in primavera; ma sulle rive del lago si trovano anche limicoli come il frullino, il beccaccino e il croccolone, assunto a simbolo dell'area protetta. La superficie dell'invaso è molto frequentata dalle anatre selvatiche: qui ci sono le più grandi colonie abruzzesi di moriglioni e fischioni, insieme a marzaiole e alzavole. Tra le specie nidificanti si contano i germani reali, le folaghe e la gallinella d'acqua.

7) **Riserva Naturale Grotte di Pietrasecca**, il cui perimetro ricade interamente nel comune di Carsoli.

L'area protetta, che ricopre 110 ettari, si trova in un'ampia area carsica ed è la prima Riserva (nata nel 1992) a livello europeo costituita specificamente per la tutela di un sito di questo tipo. Di grande fascino sono due cavità scavate dalle acque nelle rocce calcaree del Cretacico (impressionanti le rudiste fossili!) : la Grotta Grande del Cervo, scoperta nel 1984, e quella dell'Ovito. La prima deve la sua importanza al ritrovamento di ossa di cervo di notevole interesse paleontologico, ma anche di monete romane del IV-V sec. d. C. La seconda è invece



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

un inghiottitoio nel quale le acque che scorrono in superficie scompaiono per tornare alla luce a 1300 metri di distanza nella cosiddetta risorgenza della Vena Cionca a Pietrasecca.

Nell'area protetta e sui rilievi circostanti crescono boschi misti con carpino, orniello, cerro e nocciolo sovrastati da faggete che ricoprono i monti attorno fin quasi alla sommità. Nella

Riserva fioriscono, tra le altre, l'Anemone apennina, il Ranuncolino muschiato, la Saxifraga rotundifolia. Fra gli uccelli sono presenti picchio verde e coturnice.

Il sistema delle aree protette è ulteriormente rafforzato dall'insieme di Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE) e di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite ai sensi della Direttiva "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) che costituiscono aree complementari rispetto al sistema delle Aree Naturali Protette.

Nell'ambito del Progetto Rete Natura 2000 sono stati proposti 130 SIC (siti di importanza comunitaria) e 5 ZPS (zone di protezione speciale). Ecco perché l'Abruzzo può essere definito come la "regione dei parchi".

Dei 130 SIC, ben 48 Comuni ricadono nell'area interessata dal PSL: una quota molto elevata se si considera, tra l'altro, che i 48 Comuni individuati rappresentano il 74% del territorio interessato dal PSL.

La tabella che segue elenca i Comuni individuati dal GAL appartenenti ai siti di importanza comunitaria:

Aree SIC	Comuni interessati
Area sommitale della Laga	Campotosto
Faggete di Monte di Mezzo	Campotosto
Altipiani e Lago di Campotosto	Campotosto, Capitignano, L'Aquila, Montereale
Dorsale Brancastello - Prena-Camicia	Calascio, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castelvechio Calvisio, L'Aquila, Santo Stefano di Sessanio
Monte Corvo-Pizzo Intermesoli	L'Aquila
Dorsale del Monte S. Franco a Passo Portella	L'Aquila, Pizzoli
Campo Imperatore-Monte Cristo	Calascio, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castelvechio Calvisio, L'Aquila, Santo Stefano di Sessanio, Ofena, Barisciano
Monte Bolza (Castel del Monte)	Calascio, Castel del Monte
Valle del Chiarino	L'Aquila
Vallone D'Angora e Val D'Angri	Castel del Monte
Val Voltigno	Ofena, Villa Santa Lucia
Macchiozze di S. Vito e Vallone S. Giacomo (Capestrano)	Capestrano
Monte Picca-Monte di Roccatagliata	Capestrano
Bosco di Cerasolo-M.Puzzillo	Lucoli, Rocca di Mezzo, Tornimparte
Campo Felice	Lucoli, Rocca di Cambio
Piano di Pezza -Colle dell'Orso	Massa d'Albe, Ovindoli, Rocca di Mezzo
Murolungo-Vallone di Teve M.Rozza	Magliano dei Marsi
Valle Majelama e del Bicchero	Magliano dei Marsi
Settori altitudinali del M. Velino	Magliano dei Marsi, Massa d'Albe



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Valloni meridionali del M. Velino	Magliano dei Marsi, Massa d'Albe
Altopiano delle Rocche	Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio
Piano carsico dell'Anatella e Prati di Rovere	Rocca di Mezzo
Valle Cordora-Piano Iano	Fagnano Alto, Fontecchio, Rocca di Mezzo, Tione degli Abruzzi
Prati del Sirente	Rocca di Mezzo
Faggete del versante sett.del Sirente	Rocca di Mezzo, Tione degli Abruzzi
Crinale di M.Sirente	Rocca di Mezzo, Celano
Serra e Gole di Celano Val D'Arano	Aielli, Rocca di Mezzo, Celano, Ovindoli
Monte Midia-M.Faito-M.Fontecellese - Colle della Difesa	Carsoli, Pereto, Tagliacozzo
Serra Secca - Cima di Vallebona	Cappadocia, Pereto, Rocca di Botte
M.Dogana-M.Padiglione-Cesa Cotta	Cappadocia, Tagliacozzo, Rocca di Botte
Monna Rosa-M.Viperella	Canistro, Capistrello, Cappadocia, Castellafiume
M.Viglio-Zompo lo Schioppo Pizzo Deta	Civitella Roveto, Morino, San Vincenzo Valle Roveto
Macchialunga di Cagnano Amiterno Piano di Cascina e Palarzano	Cagnano Amiterno, L'Aquila
Monte Calvo	Cagnano Amiterno, L'Aquila, Scoppito
Doline di Ocre	Fossa, L'Aquila, Ocre
M.Cagno M. Ocre	L'Aquila, Ocre, Lucoli, Rocca di Cambio
Bosco di Oricola	Carsoli, Oricola
Grotte di Piatrasecca	Carsoli
Colle del Rascito	Collarmele, Pescina
M. Arunzo e M. Arezzo	Capistrello, Cappadocia, Castellafiume, Tagliacozzo
M.Salviano	Avezzano, Capistrello, Luco dei Marsi
M.Labbrone M.Meria	Trasacco
Valle di Amplero - M. Annamunna e Vallelonga	Trasacco
Boschi fra Civita D'Antino e M. Cornacchia	Balsorano, Civita D'Antino, San Vincenzo Valle Roveto
Sorgenti e primo tratto del fiume Tirino	Capestrano
TOTALE AREE SIC DEL GAL	48

Delle 5 ZPS, 3, ossia quelle del Parco Nazionale Gran Sasso Monti Della Laga, Parco Regionale Sirente Velino e Monti Simbruini, ricomprendono 16 dei Comuni interessati dal PSL, ossia il 25% dell'intera superficie considerata.

La tabella che segue elenca i Comuni individuati dal GAL appartenenti alle zone di protezione speciale:

Aree ZPS	Comuni interessati
Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	Barete, Barisciano, Cagnano Amiterno, Calascio, Campotosto, Capestrano, Capitignano, Carapelle Calvisio, Castel Del Monte, Castelvecchio Calvisio, L'Aquila, Montereale, Ofena, Pizzoli, Santo Stefano Di Sessanio, Villa Santa Lucia Degli Abruzzi
Parco Regionale Sirente-Velino	Acciano, Aielli, Avezzano, Celano, Cerchio, Collarmele, Fagnano Alto, Fontecchio, L'Aquila,



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

	Magliano De' Marsi, Massa D'Albe, Ocre, Ovindoli, Pescina, Rocca Di Cambio, Rocca Di Mezzo, Tione Degli Abruzzi
Monti Simbruini	Canistro, Capistrello, Cappadocia, Carsoli, Castellafiume, Civitella Roveto, Morino, Pereto, Rocca Di Botte, San Vincenzo Valle Roveto, Tagliacozzo
TOTALE COMUNI ZPS DEL GAL	43

Altre significative emergenze naturalistiche sono rappresentate dai monti Carseolani, dai monti Cantari, dai monti Ernici e dai monti Simbruini per tutelare e valorizzare i quali esistono progetti di messa a tutela attraverso l'istituzione di un Parco Naturale Regionale.

Il sistema ambientale dei territori interessati dal PSL appare, dunque, molto significativo in quanto presenta dei beni naturali di grandissimo valore che rappresentano una risorsa preziosa per la comunità. Le problematiche relative allo spopolamento delle aree, ai cambiamenti climatici, al declino del paesaggio rurale, all'uso elevato di concimi e prodotti chimici, al dissesto idrogeologico rappresentano fattori di pressione e di rischio ambientale che non vanno sottovalutati e che impongono la pianificazione e l'attivazione di misure idonee per lo sviluppo e la crescita.

La gestione, la valorizzazione e la salvaguardia di tali aree protette comporta un impegno notevole da parte di tutti i soggetti, sia pubblici che privati, in quanto le peculiari caratteristiche morfologiche del territorio presentano elementi critici, punti di forza e di debolezza che condizionano l'intero sistema abitativo.

Al fine, infatti, di garantire dei comportamenti rispettosi dell'ambiente naturale, della flora e della fauna presenti nelle aree considerate e il mantenimento della biodiversità degli organismi animali e vegetali è necessario prevedere una gestione attiva e consapevole del territorio agricolo e degli ecosistemi montani. Questo perché le attività agricole e zootecniche influiscono sul territorio rurale influenzando le comunità animali e vegetali presenti.

Dalle indicazioni ora espresse emerge l'impostazione del presente piano che ha riservato ampio spazio ad azioni specifiche riguardanti la valorizzazione e la tutela del territorio secondo un'impostazione orientata a diffondere ed accrescere la consapevolezza dei valori ambientali ed a comunicare all'esterno, in modo più efficace, quei tratti e quei caratteri che il territorio esprime e di cui vuole essere attento amministratore e custode.

In tale ottica il presente piano rispetta, in tutta la sua articolazione, criteri di compatibilità ambientale, legati:

- alla tipologie di interventi che interessano più direttamente il territorio e l'ambiente, come la riqualificazione ambientale, l'utilizzo delle biomasse (interventi di diversificazione), e le azioni di forestazione;
- alle opportunità di crescita e sviluppo di attività economiche con un forte rapporto con il territorio (agricoltura e turismo) e che, con questo, hanno un legame storico-culturale (beni architettonici, artistici, religiosi ed artigianato artistico).



Tale impostazione, che qualifica la tipologia di intervento, contraddistinguerà ogni atto che il GAL svolgerà nel corso della gestione del piano. Le fasi in cui saranno attuate dal GAL specifiche azioni di controllo ed in cui saranno messe a punto criteri e forme di cautela, sono le seguenti:

- l'impostazione dei bandi per l'erogazione dei finanziamenti o la ricerca di fornitori;
- la valutazione delle proposte e la selezione dei beneficiari;
- le procedure di controllo della realizzazione degli interventi;
- i relativi controlli.

Il tutto dovrà, pertanto svolgersi nell'ottica di valorizzazione del territorio e delle sue risorse e di tutela del ricco patrimonio ambientale, culturale (culti, tradizioni ed artigianato tipico alimentare e non, storico, architettonico ed artistico).

Patrimonio architettonico e culturale:

Il comprensorio individuato dal GAL Gran Sasso – Velino presenta, accanto ad un paesaggio ambientale di altissimo livello naturalistico come sopra delineato, un patrimonio architettonico e culturale altrettanto importante che contribuisce a creare una forte valenza turistica di tutta l'area.

L'eterogeneità e la diffusione sul territorio sono le caratteristiche più rilevanti di tale patrimonio che trae origine dalle vicende storiche e religiose dei territori, dalle tradizioni dei popoli che li hanno abitati e dalle caratteristiche morfologiche del paesaggio. Ogni Comune situato all'interno dell'area propone emergenze architettoniche di rilievo e tradizioni legate alla propria storia che meritano di essere valorizzate.

Per quanto riguarda il **patrimonio architettonico dei Comuni della zona dell'Aquila**, una particolare menzione va riservata al patrimonio storico-religioso, che caratterizza fortemente l'identità delle popolazioni rurali e dei centri abitati della zona, primi fra tutti la città dell'Aquila, ricca di monumenti civili e religiosi che ne fanno una delle più importanti città d'arte d'Italia.

Nel territorio si rende evidente una proliferazione di beni artistici cosiddetti "minori", quali le chiese, tra le quali si ricordano S. Panfilo, S. Stefano Protomartire, Madonna della Strada, S. Sebastiano, l'Abbazia di S. Giovanni di Lucori (complesso monastico benedettino tra i più importanti d'Abruzzo, recentemente restaurato), la Chiesa della Beata Cristina, il bellissimo monumento romanico di Santa Maria ad Criptas (punto di riferimento nella storia della pittura italiana della fine del '200 e del '300), il monastero di S. Spirito, il convento di S. Angelo, la Chiesa di S. Lucia con il suo interessante ciclo di affreschi risalenti al XIV secolo, la Parrocchiale di S. Felice con le formelle lignee dei Misteri del Rosario, la Chiesa di S. Maria dei Raccomandati (che presenta opere del pittore Teofilo Patini e di Luca Giordano), la caratteristica Chiesa di S. Rocco che si sviluppa internamente ad una grotta, il Convento di S.

Francesco, la Parrocchiale di S. Nicola con il magnifico ambone in pietra ritenuto uno dei capolavori della scultura medioevale abruzzese, l'Oratorio di S. Pellegrino, l'Abbazia di S. Benedetto (tra le più antiche d'Abruzzo), la Chiesa di Santa Maria Capodiserra, la Chiesa Parrocchiale di S. Marco, eccetera, con cappelle, affreschi (il Delitio, Paolo di Meo di



Quatrari, il Cardone, Teofilo Patini, Bernardino Michetti, tra gli altri), altari di pregio, archetti pensili, campanili, chiostrì porticati.

Anche le emergenze storiche, architettoniche e monumentali, a volte poco conosciute dal grande pubblico, costituiscono una preziosa testimonianza dell'identità culturale locale. Ne sono un esempio i ruderi del Castello feudale di Lucori, o le tracce dell'antico insediamento di Aveja, i ruderi del castello di Fossa, il castello fortificato di Ocre, il castello di Fagnano Alto, la Porta dei santi a Fontecchio (con il suo orologio, uno dei più antichi d'Italia, che con i suoi cinquanta rintocchi ricorda l'assedio subito nel 1647), il Castello di Bominaco, Castel Camponeschi e la Cinta fortificata, le rovine di Peltuinum (città dei Vestini entrata nell'orbita di Roma e divenuta città prefettizia, del VII secolo a.C.), le necropoli di Fossa e Paganica che testimoniano una civiltà raffinatissima secoli prima la conquista da parte dei Romani, il castello di Castelnuovo, le ceramiche dell'età del bronzo rinvenute sulle sponde del lago di Collepietro, la cosiddetta "Pietra Magica" infissa nella facciata del portale di ingresso di San

Pietro ad Oratorium (un quadrato che si legge indifferentemente da ogni lato: Sator-Arepo-Tenet-Opera Rotas;

anagrammando il testo si ottiene una croce greca formata in senso orizzontale e verticale dalle parole Pater Noster con due A e due O agli estremi delle braccia della croce, rappresentanti le apocalittiche alfa e omega), le zone archeologiche delle "Ville" che concorsero alla costruzione di Castelvecchio, il centro medioevale di S. Stefano di Sessanio, le case-torre di Calascio, Carapelle, il paese murato, la Rocca Calascio dove è stato ambientato il film Lady Hawke, il Palazzo Baronale di Ofena, le rovine di Aminterum.

Per gran parte di questo patrimonio è necessario sottolineare gli enormi danni riportati a causa dell'evento sismico che ha colpito la città dell'Aquila e i Comuni limitrofi nel 2009 e che ha danneggiato gravemente la maggior parte degli edifici, dei monumenti e delle opere d'arte, tutt'oggi oggetto di una vasta operazione di recupero e restauro.

In quasi un anno di attività, i volontari delle squadre di Legambiente, Protezione civile e Beni culturali hanno contribuito al recupero e alla messa in sicurezza di 4.950 opere d'arte. Tra le opere recuperate figurano beni di grande importanza e valore, testimonianza della storia, della tradizione e della cultura d'Abruzzo, elementi di forte importanza dal punto dell'identità delle comunità locali.

Per quanto riguarda il **patrimonio architettonico dei Comuni della zona della Marsica**, sulla Piana del Cavaliere troviamo la chiesa di S. Maria in Cellis, importante monumento del 1132, il santuario di S. Maria di Bisognosi, eretto nel 608, il castello di Pereto, la chiesa di S. Maria del Pianto di Rocca di Botte, il villaggio di Camerata Nuova, Oricola con la trecentesca Parrocchiale e il Castello di Carsoli eretto da Carlo d'Angiò nel 1293.

Ricco di emergenze architettoniche medioevali e rinascimentali è Tagliacozzo, con il Palazzo Ducale voluto nel Trecento dagli Orsini e le numerose chiese, tra cui spicca quella trecentesca di S. Francesco, nella cui zona sorgono i pittoreschi centri abitati di Castellafiume, Cappadocia e Sante Marie.

La Valle Roveto è ricca di eremi e di centri storici di pregio, quali quello di Capistrello, con il nucleo vecchio e la cappelletta della Madonna del Monte, Canistro, Civitella Roveto, Civita d'Antino, con nei pressi il Santuario di S. Maria del Monte, Morino, i vari abitati che



compongono S. Vincenzo Valle Roveto e Balsorano con l'imponente Castello Piccolomini e il Santuario di Sant'Angelo.

Avezzano, completamente ricostruita dopo il terremoto del 1915 e che propone, comunque, il castello e la grandiosa Cattedrale di S. Bartolomeo, vede svilupparsi intorno un territorio ricco di ricchezze architettoniche. Spicca il sito archeologico di Alba Fucens antica città romana posta lungo la via Valeria, nelle vicinanze di Massa d'Albe. Nei suoi pressi troviamo la chiesa benedettina di S. Pietro (XII sec.), tra le più belle d'Abruzzo.

Centro di rilievo assoluto è Scurcola Marsicana, con testimonianze architettoniche medievali (chiesa di S. Maria e case pregevoli) e rinascimentali (chiese di S. Antonio, S.S. Trinità), dominata dall'immane Castello duecentesco degli Orsini.

Da ricordare sono la duecentesca chiesa di S. Lucia a Magliano dei Marsi, gli affreschi della chiesa Matrice e la Madonna del Monte a Collelongo, la chiesa romanica di S. Maria delle Grazie nei pressi di Luco dei Marsi, la bella Parrocchiale di Villavallelonga ai piedi del Colle dei Cerri.

Centro storico di notevole pregio ha Celano, di cui ricordiamo l'imponente Castello quattrocentesco, la barocca Chiesa del Carmine, la Collegiata di S. Giovanni Battista, la Chiesa di S. Maria della Valle, e Trasacco, sorta sul loco di Supinium, antico centro dei

Marsi, con le numerose vestigia romane e l'interessante complesso della parrocchiale dei S.S. Rufino e Cesidio (XIII sec.).

Nella zona della Valle del Giovenco incontriamo Pescina, città natale del Cardinale Mazarino, con il duomo di S. Maria delle Grazie (XVI sec), la chiesa di S. Francesco e la casa natale di Mazarino e San Benedetto dei Masi, l'antica Marrivium, centro principale dei Marsi, di cui si sono conservate importanti vestigia, tra cui l'anfiteatro, due grandiose tombe, dette i Morroni, e la facciata dell'antica cattedrale di S. Sabina.

Altre emergenze di rilievo sono la cinquecentesca chiesa di S. Rocco ad Aielli, la chiesa di S. Antonio a Cerchio, la cinquecentesca chiesa delle Madonne delle Grazie a Collarme.

Il dinamismo del territorio si estende anche al campo culturale attraverso l'esistenza di un ricco **patrimonio di tradizioni popolari** sia religiose che pagane che perpetuano nel tempo grazie alla presenza di associazioni e gruppi di volontari che danno vita a numerose manifestazioni per il recupero delle tradizioni e dell'identità del territorio. Le associazioni che operano nell'area sono svariate ed abbracciano gli ambiti più diversi, dalla musica classica, al jazz, al cinema ed al teatro.

Si pensi, ad esempio, al Gruppo corale di Tornimparte, fondato una trentina di anni fa dal maestro Mario Cantucci, che tra le numerose realizzazioni al suo attivo può vantare un ricco repertorio di registrazioni di canti popolari e dialettali, in collaborazione con la RAI. Oppure alla stagione concertistica portata avanti dall'istituzione Sinfonica Abruzzese e le attività organizzate dall'A.R.S.A. all'interno del Parco di Villa di Torlonia in Avezzano.

Profondo è, inoltre, il legame del territorio con le proprie radici (tra tutte le manifestazioni in questo ambito particolare rilievo assume la figura di Ignazio Silone e le attività culturali collegate al suo nome) anche religiose e contadine (il pellegrinaggio alla grotta di Balsorano,



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

le cottore a Collelongo, San Giovanni Battista a Civitella Roveto, la panarda a Villavallelonga, la sagra delle lenticchie a Santo Stefano di Sessanio, ecc.).

Il patrimonio di borghi fortificati, di castelli, conventi, di attrattive naturalistiche, ambientali e paesaggistiche (Gran Sasso, Velino-Sirente, Altopiano di Navelli, Lago di Campotosto, ecc.), associato al patrimonio enogastronomico, alla valenza ambientale del comprensorio, all'artigianato tipico e tradizionale locale (dolci, rame, ceramiche, pellami), alla ricchezza della cultura rurale, permettono di sviluppare un serio e coerente programma d'intervento che, facendo dell'integrazione agricoltura-artigianato-ambiente-turismo l'architrova dello sviluppo dell'area, può consentire di proporre azioni pilota e dimostrative che incentivino la crescita di una moderna mentalità imprenditoriale e l'avvio di una presa di coscienza di tipo culturale nelle metodologie d'azione di chi, a vario titolo - istituzioni, enti locali, organizzazioni professionali, associazioni culturali - opera nella quotidiana gestione del territorio.

Qualità della vita:

Con riguardo alle variabili economiche legate al benessere delle famiglie (reddito procapite e qualità dei consumi) l'Abruzzo registra per il reddito disponibile valori inferiori alla media nazionale anche se più elevati della media del Mezzogiorno mentre i consumi non alimentari risultano in linea con il dato nazionale.

Sulla qualità della vita influisce anche la qualità dell'ecosistema urbano. Attraverso un sistema di indicatori "ambientali" derivante da oltre quaranta parametri ecologici (qualità dell'aria, verde pubblico, sistema dei trasporti, raccolta differenziata, depurazione delle acque reflue, ecc.) l'associazione Legambiente ha redatto una classifica dei sistemi urbani considerando pari a 100 il valore di Pavia (che è risultata la città più "ecologica").

Rispetto alla qualità dell'ecosistema urbano Teramo si attesta su un livello "medio" mentre L'Aquila risulta "discreto".

La ricerca Tagliacarne

Anche l'indagine effettuata dall'Istituto Tagliacarne per il 2009 sulla qualità della vita nelle 107 Province italiane colloca l'Aquila al 49° posto per tenore di vita, affari e lavoro, servizi ambiente e salute, ordine pubblico, popolazione e tempo libero. Tale ricerca fa proprio la differenza tra le città e i dintorni. E' necessario ritornare al modello secolare della città come centro culturale, economico sociale e politico a servizio dei paesi satellite

Dall'analisi emerge chiaramente una forte carenza delle infrastrutture e dei servizi pubblici alle imprese e ai cittadini, fatta eccezione, chiaramente, per i centri abitati di dimensioni maggiori.

Tali condizioni di marginalità sociale ed economica, determinate dalle condizioni geografiche e acuite dalla scarsa presenza di servizi ha incentivato fenomeni di depauperamento sociale e demografico.

Del resto, le dotazioni infrastrutturali ed il livello dei servizi offerti alle imprese ed alle popolazioni rurali rendono scarsamente attrattivo il territorio per gli investimenti a carattere produttivo e rappresentano anche uno dei fattori che determinano il progressivo impoverimento demografico ed il preoccupante fenomeno della senilizzazione della popolazione.



A tali carenze si aggiunge anche, nelle zone interne, un grosso divario digitale infrastrutturale che non consente lo sviluppo tecnologico di queste aree. Rispetto alla situazione generale rilevata nella Regione, infatti, dove si rileva una buona percentuale di famiglie che dispone di una connessione ad internet ADSL, nelle aree montane interne si registra una quasi totale assenza del ricorso alle nuove tecnologie.

La **diffusione della banda larga nelle aree rurali** è stata dunque individuata come una delle nuove priorità per lo sviluppo rurale poiché in grado di dare un efficace contributo al superamento delle problematiche derivanti dal “digital divide”.

Il miglioramento dell’accesso delle zone rurali alle ITC e specialmente ad internet ad alta velocità può svolgere un ruolo determinante per aumentare la produttività ed incentivare l’innovazione, per promuovere l’imprenditorialità ed il progresso economico di queste zone contribuendo così a migliorare la competitività del settore agricolo e la qualità della vita nelle aree rurali facendo emergere il potenziale delle aree rurali e rendendole maggiormente attrattive come luoghi in cui vivere.

4.2 Sintesi analisi SWOT

Riassumere quanto emerso dall’analisi dei principali elementi del territorio ed individuare gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il PSL; compilare la tabella riepilogativa dei dati:

Dall’analisi precedente dedicata alla descrizione del contesto socio economico, della struttura produttiva e delle tendenze economiche si sono evidenziati i punti di forza e di debolezza del territorio interessato dal PSL proposto dal GAL Gran sasso – Velino. Inoltre, tenuto conto delle caratteristiche dell’ambiente e del territorio e delle reciproche contaminazioni tra l’ambiente e l’economia agroalimentare e rurale, è possibile evidenziare quali sono i fattori positivi sui quali intervenire per innescare uno sviluppo virtuoso dell’intero sistema agricolo e rurale e dunque aumentare la sua capacità competitiva.

L’analisi del territorio del GAL Gran Sasso - Velino, ha fatto emergere un trend che possiamo definire negativo in diversi ambiti: basti ad esempio considerare come dato il tasso di invecchiamento della popolazione, in particolare quella agricola, e il generale spopolamento dovuto al basso grado di attrattività occupazionale per i più giovani. Inoltre rispetto ai dati rilevati nel 2008 si devono tenere in considerazione le implicazioni successive all’evento sismico del 2009 che hanno contribuito fortemente ad aggravare la situazione occupazionale ed economica del territorio.

Dobbiamo quindi rilevare una serie di elementi negativi che sono legati all’evento sismico e che devono essere affrontati con sinergie comuni ed integrate al fine di ottenere un rilancio del territorio partendo dallo sviluppo delle zone rurali.

Il GAL Gran Sasso - Velino è infatti convinto che lo sviluppo del territorio debba essere unitario e dunque che si debba porre particolare attenzione alla valenza strategica conseguente



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

dall'aver unito due territori che, seppure apparentemente diversi, possono sinergicamente confrontarsi e scambiarsi buone prassi nell'ottica di una crescita integrata di lungo periodo. Le aree del Fucino, area B2, vengono coinvolte all'interno del GAL proprio al fine di avvalorare la visione integrata del territorio e la loro presenza assume una forte valenza strategica per attivare pratiche di bench marketing e operare dei virtuosi scambi di buone pratiche nei settori rispettivamente più sviluppati.

Uno dei punti di debolezza del territorio è difatti la notevole frammentazione amministrativa dello stesso e la tendenza delle aree a sviluppare progetti a carattere molto locale senza valicare i confini delle Comunità Montane o dei rispettivi ambiti.

L'analisi del contesto territoriale ha quindi evidenziato punti di forza e debolezze che sono alla base dell'individuazione di fabbisogni prioritari da affrontare con approccio Leader e che possono essere sintetizzati nel fabbisogno di rendere unito il territorio valorizzando il capitale del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali, alla luce di un futuro sviluppo che può essere solo comune ed unitario di tutta l'area sfruttando i punti di forza delle produzioni agricole di pregio, del paesaggio montano, del modo di vivere che sempre più attrae turisti alla ricerca di luoghi ancora autentici e rispettosi delle tradizioni rurali.

Nella tabella riepilogativa che segue vengono delineati in modo sintetico i punti di forza e debolezza dell'intero territorio del GAL e le opportunità e le minacce che hanno portato all'individuazione degli obiettivi da raggiungere con il PSL proposto:



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Obiettivi
Contesto socio economico	<ul style="list-style-type: none"> • Forte radicamento, nelle popolazioni locali, delle tradizioni e delle culture • Opportunità di occupazione per i più giovani in relazione alle grandi occasioni di sviluppo ancora inesprese 	<ul style="list-style-type: none"> • Spopolamento • Invecchiamento della popolazione agricola e spopolamento delle zone interne • Basso grado di attrattività occupazionale per i più giovani • Emergenza terremoto 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la nascita e sviluppo di servizi per le fasce giovanili ed una maggiore integrazione nella società dei più anziani • Sostenere il ricambio generazionale nella gestione del sistema produttivo 	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandono delle aree marginali • Basso attecchimento o di una nuova cultura del lavoro e del mercato, soprattutto nelle fasce giovanili. 	<ul style="list-style-type: none"> • Creare le condizioni favorevoli per migliorare la qualità della vita. • Creare le condizioni favorevoli per l'inserimento dei giovani e delle donne nel mondo del lavoro • Valorizzazione della cultura rurale nei giovani
Sistema produttivo locale	<ul style="list-style-type: none"> • Generale qualità delle produzioni agricole • Filiere di nicchia di elevato interesse • Importanza del settore agro-alimentare nell'ambito dell'economia e riconoscimento del ruolo economico e sociale del settore per la crescita del territorio interessato dal PSL • Presenza di un tessuto diffuso di piccole imprese agricole al quale rimandare per tradizione, genuinità e salubrità • Grandi potenzialità di sviluppo ancora inesprese 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarso ricambio generazionale dovuto anche alle limitate dimensioni economiche delle imprese • Scarso valorizzazione delle filiere di nicchia • Scarso capacità di commercializzazione e promozione sui mercati nazionali ed internazionali • Mancanza di una forte azione di penetrazione sui vicini mercati regionali • Assenza di reti tra le aziende agricole e agrituristiche e carenze in generale dell'integrazione tra settore agricolo e turistico • Necessità di superare le difficoltà post-sisma 	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare la creazione di imprese nel settore del turismo rurale • Sostenere l'integrazione delle risorse locali ed agevolare la nascita di rapporti di filiera • Accordire le filiere per una migliore fruibilità di prodotti e servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficiente capacità del sistema locale di raccogliere nuove opportunità di sviluppo • Insufficiente capacità di integrazione degli attori locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Creare le condizioni favorevoli per lo sviluppo di nuove attività produttive • Creare micro-filieri di nicchia • Favorire le potenzialità di sinergie del settore agro-alimentare con il turismo, l'enogastronomia e la protezione ambientale • Creare le condizioni per sviluppare nei giovani l'interesse ad investire/proseguire in attività economiche del territorio • Creare le condizioni per innovare ed informatizzare le imprese (diffusione banda larga) • Sostenere azioni che contribuiscano alla ricostruzione ed innovazione delle aziende colpite dal sisma



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

<p>Situazione ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di metodi agronomici tradizionali rispettosi delle caratteristiche ambientali ed a minore impatto, soprattutto nelle aree naturali protette • Incremento delle aziende a produzione biologica • Presenza di un rilevante patrimonio forestale utilizzabile a fini ambientali, turistico, ricreativi, paesaggistici ed in alcuni casi produttivi • Elevata qualità del territorio e dei valori ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di potenziali calamità naturali di notevole impatto sul territorio • Insufficiente presenza antropica: mancanza di una funzione di presidio sul territorio • Scarsa diffusione di tecnologie per la produzione/utilizzazione di energie da fonti rinnovabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la nascita di attività produttive compatibili con forte carattere dimostrativo ed in grado di valorizzare le risorse ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> • Pressioni sull'ambiente legate ad un uso del territorio non corretto • Presenza di insediamenti non in linea con i rischi geofisici • Abbandono delle aree marginali con il venir meno della funzione di presidio da parte delle popolazioni rurali 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la crescita e la consapevolezza dei valori ambientali a tutti i livelli del sistema sociale ed economico • Incrementare le aziende a produzione biologica • Diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione • Valorizzazione del patrimonio boschivo • Favorire insediamenti abitativi e produttivi in linea con i rischi ambientali e con la tutela del sistema • Favorire la diffusione di tecnologie per la produzione/utilizzazione di energie da fonti rinnovabili • Migliorare le performance ambientali dell'agricoltura
<p>Patrimonio architettonico e culturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un vasto e diffuso patrimonio artistico-storico-religioso • Presenza di tradizioni e culture fortemente connaturate con il tessuto sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Danneggiamento o distruzione di numerosi beni a causa del sisma • Stato di abbandono frequente del patrimonio culturale. • Basso livello di accessibilità e valorizzazione dei beni artistico-storico-religiosi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere iniziative di promozione del territorio attraverso le quali veicolare i suoi prodotti ed il suo patrimonio • Calendarizzare gli eventi culturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita di interesse da parte dei privati e delle autorità verso i beni culturali con progressivo ed ulteriore deterioramento degli stessi 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la fruibilità dei beni artistico-storico-religiosi • Migliorare la programmazione degli eventi culturali di maggiore interesse nel territorio • Sostenere le azioni di ricostruzione e valorizzazione del patrimonio danneggiato dal sisma
<p>Qualità della vita</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Approccio globale allo sviluppo economico e sociale • Presenza di aree a spiccata e specifica vocazione • Presenza diffusa di aree boschive che favoriscono la diversificazione dell'agricoltura verso i servizi ambientali, ricreativi e paesaggistici 	<ul style="list-style-type: none"> • Territorio molto vasto e notevole dispersione della popolazione attiva • Difficoltà sociali e psicologiche della popolazione che deve affrontare la ricostruzione post-sisma 	<ul style="list-style-type: none"> • Determinare condizioni idonee a garantire la messa in rete e l'integrazione delle risorse locali, pubbliche e private. 	<ul style="list-style-type: none"> • Basso impatto di interventi con forte carattere dimostrativo • Difficoltà nel rilanciare il turismo a causa del sisma 	<ul style="list-style-type: none"> • Dare impulso ad un processo di sviluppo compatibile con la qualità del territorio, dell'ambiente e con l'identità delle culture locali nell'ottica di una valorizzazione anche di aree attualmente considerate a rischio sismico o ad esse contigue



4.3 Individuazione fabbisogni

Utilizzare i risultati dell'analisi del contesto e dell'analisi SWOT per individuare i principali fabbisogni e le possibilità di sviluppo dell'area interessata dal PSL mettendoli in relazione al contesto regionale e agli obiettivi generali del PSR Abruzzo 2007/2013.

Principali Fabbisogni	Possibilità di sviluppo dell'area interessata dal PSL
<p>Introdurre elementi di innovazione nelle aziende agricole e della trasformazione alimentare (capitale fisico e risorse umane) per favorire una maggiore dinamicità delle filiere competitive.</p>	<p>Le numerose manifestazioni di interesse raccolte nel territorio evidenziano una forte necessità di innovare e rendere competitive le aziende agricole e di trasformazione. Per tale ragione il Gal ha individuato l'azione 121 come strumento per valorizzare le imprese del settore.</p> <p>Le innovazioni e l'ammodernamento delle strutture produttive presenti nel territorio del Gal garantiranno una omogeneizzazione a livello regionale dei livelli di sviluppo e crescita del territorio e del settore agricolo in generale.</p>
<p>Miglioramento dei sistemi di governante di filiera al fine di aumentare il valore aggiunto delle produzioni.</p>	<p>Grazie alle azioni del PSL sarà possibile sviluppare le opportunità legate alla valorizzazione delle filiere produttive con particolare riguardo a quella dello Zafferano di Navelli, degli ortaggi del fucino, dei salumi dell'aquilano in modo da ottimizzare i costi di produzione e potenziare le attività promozionali.</p> <p>La necessità di sviluppare tale ambito si configura difatti anche una delle maggiori priorità a livello regionale individuata nel PSR.</p>
<p>Adeguamento strutturale finalizzato all'introduzione di innovazioni ed al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole ed alimentari.</p>	<p>Grazie alle azioni del PSL le imprese dei territori coinvolti avranno l'opportunità di adeguare le proprie strutture effettuando investimenti in grado di elevare la qualità delle produzioni e la riduzione dei costi così da migliorare in generale il sistema competitivo del settore.</p> <p>Coerentemente con il PSR le imprese, grazie alle innovazioni e gli investimenti introdotti, eleveranno il livello di competitività del territorio.</p>
<p>Sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza dei giovani nelle aree rurali.</p>	<p>Coerentemente con gli obiettivi del PSR il Gal intende promuovere attività in grado di innescare nei giovani un forte interesse così da incrementare il numero di nuove iniziative imprenditoriali a valenza rurale puntando sulla diversificazione</p>



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

	<p>delle attività rurali e lo sviluppo di iniziative formative e professionalizzanti.</p> <p>In concreto le aree interessate dal PSL avranno nel lungo periodo un miglioramento dell'indice di densità della popolazione ma in particolare una riduzione del tasso di invecchiamento grazie alla permanenza delle giovani generazioni nei territori interessati.</p>
<p>Creazione di nuove opportunità di reddito attraverso la diversificazione dell'economia rurale.</p>	<p>Coerentemente con gli obiettivi del PSR il Gal intende valorizzare i territori interessati dal PSL tramite specifiche azioni che sviluppino opportunità ad ora ancora esplorate.</p> <p>L'obiettivo è sviluppare nuove attività (ad oggi molto poco sviluppate ma che in altri territori si sono rivelate vincenti per incrementare i livelli di competitività e quindi di redditività del settore) quali le fattorie didattiche, le vendite on-line, visite guidate, riscoperta di antiche tradizioni da valorizzare nel turismo, etc...</p>
<p>Aumentare la redditività delle aziende agricole nelle aree marginali e i posti di lavoro.</p>	<p>Le potenzialità di sviluppo del territorio vengono rintracciate nella possibilità di incrementare, tramite appositi investimenti, la capacità di produrre reddito delle aziende agricole e di trasformazione.</p> <p>Coerentemente con gli obiettivi del PSR si intende incentivare le imprese del settore a dotarsi di impianti anche tecnologici per l'affermazione della filiera corta, o addirittura la produzione e lo sviluppo delle energie rinnovabili.</p> <p>Inoltre tramite apposite azioni di formazione/informazioni il PSL intende raggiungere le aree a maggiore rischio di spopolamento con azioni mirate volte al potenziamento delle colture tipiche e delle opportunità legate alla valorizzazione delle aziende agricole.</p>



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

<p>Tutela dell'ambiente attraverso la lotta ai fenomeni di dissesto e tutela del patrimonio boschivo e naturalistico</p>	<p>I territori interessati dal PSL hanno l'obiettivo di passare attraverso la tutela del patrimonio naturalistico, per ottenere una migliore tutela dai rischi ambientali.</p> <p>Lo sviluppo delle aree del Gal sarà quindi legato alla migliore e più sicura fruibilità delle numerose risorse naturalistiche.</p>
<p>Miglioramento delle competenze professionali e manageriali a sostegno della valorizzazione "integrata" delle produzioni di qualità</p>	<p>Il Gal coerentemente con le priorità individuate dal PSR intende fornire alla popolazione locale azioni di orientamento e informazione tali da migliorare le competenze degli attori e quindi migliorare la redditività delle produzioni di qualità.</p>
<p>Diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione e diffusione dell'agricoltura biologica</p>	<p>La diffusione dei sistemi di certificazione garantirà una migliore visibilità esterna delle aziende del territorio in particolare nei mercati nazionali ed internazionali dove molto rilievo viene posto ai prodotti certificati e da agricoltura biologica: ne deriverà un indubbio beneficio per le attività imprenditoriali della zona che potranno assicurarsi nuove quote di mercato a livello nazionale ed estero.</p>
<p>Valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole</p>	<p>La valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole permetterà il miglioramento dello sfruttamento delle ampie risorse del territorio legate alle tradizioni rurali.</p> <p>Una riscoperta del ruolo di attore dello sviluppo locale da parte dell'agricoltura consentirà di attivare azioni in grado di attrarre le giovani generazioni e nuove attività imprenditoriali.</p>



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

<p>Sviluppo banda larga</p>	<p>Lo sviluppo atteso dall'implementazione della banda larga ha dei risvolti inimmaginabili sulle prospettive di sviluppo del territorio del Gal in quanto permetterebbe un elevato salto di qualità a tutte le realtà imprenditoriali e una reale diversificazione ed implementazione delle attività nelle imprese a carattere rurale.</p> <p>La banda larga inoltre innalzerebbe in modo considerevole anche la qualità di vita della popolazione residente offrendo opportunità ad ora poco esplorate. Lo sviluppo ipotizzato asseconda quindi una delle maggiori priorità individuate nel PSR.</p>
<p>Sviluppo energie da fonti rinnovabili</p>	<p>La qualità dell'offerta territoriale nel suo complesso viene assicurata dallo sviluppo dell'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Le risorse presenti in ambito rurale consentono di valorizzare la produzione di energia pulita garantendo al contempo un minore costo degli enti e delle imprese ed un migliore impatto sull'ambiente circostante. Inoltre lo sviluppo di tali energie consente di migliorare anche l'immagine del territorio verso i propri residenti e i turisti garantendo un indubbio vantaggio in termini di visibilità del sistema rurale.</p>
<p>Rispondere alla richiesta di nuove proposte turistiche per le famiglie e per la fruizione attiva del territorio.</p>	<p>La valorizzazione del territorio e del vivere sano che sempre più attrae turisti alla ricerca di luoghi ancora autentici e rispettosi delle tradizioni rurali permetterà alle aree del Gal di sviluppare nuove opportunità di reddito.</p>
<p>Tutelare il patrimonio naturale dal rischio di eventi sismici, di perdita della biodiversità e dal rischio idrogeologico.</p>	<p>La scelta di migliorare e tutelare l'ambiente valorizzandolo come principale risorsa del territorio è ormai irreversibile; pertanto tutti gli interventi proposti sono strutturati nell'ottica di non compromettere l'equilibrio tra l'utilizzo delle componenti ambientali e la loro capacità di rigenerarsi senza subire danni permanenti.</p> <p>Coerentemente con gli obiettivi del PRS, il PSL si pone l'obiettivo di qualificare il territorio partendo dal recupero e dalla valorizzazione delle proprie ricchezze.</p>
<p>Salvaguardare il patrimonio culturale locale e promuovere la</p>	<p>La valorizzazione del patrimonio culturale locale con iniziative culturali e allestimenti museali che</p>



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

<p>capacità di raccontare il territorio ai fruitori da parte dei residenti e la cultura dell'accoglienza.</p>	<p>attraggano i turisti in cerca di luoghi ancora autentici e rispettosi delle tradizioni permetterà alle aree del Gal di sviluppare nuove opportunità di reddito ma soprattutto di migliorare la qualità della vita grazie alla gratificazione di un'accoglienza e soprattutto alla rivalutazione di tradizioni i cui custodi sono i residenti del luogo.</p>
<p>Aumentare attività di marketing territoriale</p>	<p>La tendenza a valorizzare questo connubio tra i prodotti di qualità e il loro territorio ed applicare i principi del marketing territoriale è una delle basi del presente PSL che si pone l'obiettivo di far conoscere i prodotti locali aumentando la redditività delle aziende produttrici.</p>
<p>Promuovere il ruolo del GAL come strumento di sviluppo rurale di tutto il territorio al di sopra delle divisioni in ambiti, Comuni o Comunità montane.</p>	<p>Il Gal ha inteso promuovere un'azione strategica consistente nel creare, in seguito ad una lunga e fruttuosa concertazione, proficue sinergie tra differenti attori economici, sociali e culturali che appartengono ad ambiti differenti (fortemente rappresentativi di tutto il sistema produttivo) all'interno della stessa provincia dell'Aquila.</p> <p>In coinvolgimento di zone così vicine ma differenti per cultura e contesto economico ha una valenza strategica che si rintraccia nella volontà di puntare su uno sviluppo territoriale dove i punti di forza di alcune zone diventino buone pratiche e traino per altre e viceversa nell'ottica di una virtuosa valorizzazione delle unicità territoriali del patrimonio naturale, rurale e culturale.</p> <p>Lo sviluppo locale vuole quindi essere garantito da un nuovo approccio che abbiamo definito "integrato".</p>

4.4 Altri interventi

Descrivere le principali altre politiche di intervento e iniziative di sviluppo presenti nell'area con riferimento a:

- Piani di sviluppo delle Comunità Montane
- Piani di intervento degli Enti Parco
- Patti territoriali
- Interreg
- POR FESR
- POR FSE
- FAS
- Altro.



Grazie ai rapporti consolidati, sia interni al territorio che all'interno della rete *leader*, i nuovi strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea e dalla regione fanno sì che le prospettive di evoluzione del programma LEADER nel territorio del Gran Sasso-Velino siano fortemente positive.

Il PSL viene presentato al primo bando che la Regione ha effettuato per l'utilizzo dei fondi per l'Agricoltura, ormai svincolati dai Fondi Strutturali e per i quali la Commissione Europea ha dato specifici indirizzi. Il PSL presentato riprende in pieno gli indirizzi comunitari, soprattutto nelle metodologie e obiettivi generali, cioè il rispetto e la salvaguardia delle ricchezze locali in vista di una generale difesa delle diversità territoriali, nelle caratteristiche e nelle eredità culturali e ambientali, che sono la ricchezza vera del vecchio continente, interpretandoli e declinandoli nella realtà dell'area di riferimento soprattutto nell'emergenza dovuta al sisma.

Nonostante il lento avvio dovuto a tali motivazioni sul territorio sono in fase di realizzazione alcuni programmi che si configurano al momento come un valido strumento per operare proficue interrelazioni, e rafforzare quindi le prospettive del Gal Gran Sasso - Velino, ed altri che saranno utilizzati dagli attori del Gal per implementare le strategie di sviluppo locale.

➤ *Piani di sviluppo delle Comunità Montane*

Non di secondaria importanza ai fini dell'analisi delle tendenze dei territori montani, che sono la grande maggioranza del territorio del gal, sono i Piani Socio Economici delle Comunità Montane che ben si integrano con il PSL.

➤ *Piani di intervento degli Enti Parco*

Il PSL proposto punta in modo particolare sulla numerosa presenza di parchi e riserve nel territorio coinvolto dal Gal e pertanto è stato essenziale porre in relazione le strategie del PSL con quelle delineate dai piani di intervento degli Enti Parco: è quindi ipotizzabile un impatto forte e risolutivo delle azioni rivolte alla tutela e valorizzazione delle aree protette grazie all'integrazione dei vari programmi.

Al momento l'Ente Parco Regionale Sirente Velino già opera nell'ambito di interventi di soccorso e recupero di fauna selvatica ferita o in difficoltà ed ha forti esperienze sull'eliminazione di detrattori ambientali in siti di elevato valore paesaggistico grazie a progetti appena conclusi.

➤ *Patti territoriali*

Nel territorio del Gal è presente il Patto Territoriale della Marsica che comprende 37 Comuni della Provincia dell'Aquila. IL PSL vuole essere uno valido strumento per rafforzare e proseguire le azioni intraprese dal Patto territoriale con valide interrelazioni tra le reciproche attività.

➤ *Interreg*

*Gal Gran Sasso – Velino**Programma di Sviluppo Locale*

Il Programma Interreg IVC, di cui si è da poco chiusa una *call*, si inserisce nel periodo di Programmazione 2007-2013 partendo dall'esperienza consolidata del programma Interreg IIIC e prendendo a nuovo punto di riferimento i nuovi e marcatamente distinti orientamenti dettati dalle Agenda di Lisbona e Goteborg che ben si integrano con gli obiettivi dettati dal PSR e recepiti dal PSL. L'obiettivo del Gal è quello di aderire alle prossime *call* per sviluppare azioni locali al fine di migliorare le proprie capacità nei campi dell'innovazione e dell'economia della conoscenza e di rafforzare la protezione dell'ambiente e le sinergie tra il contesto ambientale e quello economico. Il programma finanzia difatti progetti in grado di valorizzare la spesa ambientale che può sostenere l'economia garantendo sostenibilità delle risorse nel lungo periodo e diminuendo i costi di bonifica e recupero ambientale successivi.

Altro prodotto del programma Interreg è l'IPA Adriatic CBC il quale promuove azioni di cooperazione transfrontaliera in vari ambiti. Il programma sarebbe rivolto alle aree dell'adriatico ma in forma residuale è stata aperta la possibilità di partecipazione anche a soggetti avente sede nella Provincia dell'Aquila. Allo stato attuale sono in fase di valutazione 2 progetti nel cui partenariato è presente Territorio e Sviluppo aderente al Gal e che rappresenta numerosi attori del tessuto locale, alcuni dei quali sono essi stessi soci del Gal. I progetti mirano allo sviluppo del turismo rurale (dal titolo "Green Time"), il primo, ed allo sviluppo di innovativi sistemi di accesso al credito per l'impresе (dal titolo "CBFin"), il secondo, e pertanto si configurano come **strumenti fondamentali per supportare le strategie rinvenibili dal PSL proposto qualora approvati.**

➤ *POR FESR*

Il programma POR FESR, obiettivo competitività regionale e occupazione, è uno dei maggiori programmi attivi per rafforzare elementi di competitività del contesto locale. I fondi dell'asse I sono stati messi a bando nel 2009 per incentivare l'innovazione e la ricerca nelle imprese del territorio regionale e i progetti sono attualmente in fase di valutazione. Le azioni del FESR sono però molteplici e possono essere utilizzate come valido strumento per accompagnare gli investimenti, sia strutturali che di innovazione, delle imprese operanti nei settori para rurali (turismo, commercio, trasformazione, etc...). In tale ottica il programma offre un valido contributo per azioni di sviluppo integrato e quindi per rafforzare le azioni del Gal Gran Sasso-Velino e valorizzare i risultati che ci si propone di raggiungere. E' da tener presente che già con la programmazione 2000-2006 la Regione Abruzzo ha attivato numerosi programmi per la diffusione dei servizi di ITC su tutto il territorio creando quindi una base importante per le azioni di sviluppo del PSL.

➤ *POR FSE*

Il programma POR FSE in quanto si pone l'obiettivo della competitività regionale e dell'occupazione, è uno dei programmi che più possono essere utilizzati per rafforzare le azioni del Gal Gran Sasso-Velino e valorizzare i risultati che ci si propone di raggiungere. Grazie alla delega alle Provincie per l'attuazione di importanti azioni del FSE, si possono pianificare interessanti proposte che vadano ad integrarsi in modo attivo con il PSL, in



particolare con le azioni rivolte all'informazione e orientamento, per operare una crescita dinamica ed integrata delle competenze degli attori territoriali.

Sono da poco (15 aprile 2010) scaduti i termini di presentazione di alcuni bandi della provincia dell'Aquila rivolti alla formazione continua ed alla formazione per l'inserimento, la transizione ed il contrasto ai differenziali di genere a cui ha lavorato l'Ente di Formazione S.G.I. Informatica sas, socio del Gal, al fine di sviluppare valide attività complementari alle azioni previste nel PSL (con particolare riguardo a quelle rivolte alla sensibilizzazione ed orientamento per l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali).

Il PO FSE prevede inoltre a breve l'apertura di numerose misure che possono fattivamente integrarsi con le azioni del GAL al fine di fornire attività di base e trasversali alle stesse: l'obiettivo è quello di realizzare delle attività formative che rappresentino una valida base per l'attuazione delle successive azioni del PSL nell'ottica di una perfetta complementarietà dei programmi di sviluppo presenti sul territorio.

➤ *FAS*

Il Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR - FAS) 2007-2013 approvato dalla Giunta Regionale d'Abruzzo con Deliberazione n. 759 del 21/12/2009, costituisce lo strumento con cui si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'art.119, comma 5, della Carta Costituzionale, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese. A seguito dell'evento sismico del 6 Aprile 2009 il PAR FAS è stato aggiornato tenendo conto degli effetti prodotti dal sisma, pertanto il programma è caratterizzato dal tema della prevenzione su vari fronti edilizia, difesa suolo, governance su tutto il territorio abruzzese ad integrazione delle risorse nazionali e comunitarie volte essenzialmente alla ricostruzione. In tale ottica tale programma può essere uno dei strumenti più importanti per realizzare una fattiva sinergia con il PSL ed ottimizzare i risultati con esso raggiungibili considerato anche il rilievo posto sulle azioni post sisma.

➤ *Altre iniziative rilevanti sul territorio*

Tra i programmi in corso di svolgimento da parte dei soci del Gal è necessario rilevare il **programma del FEI** che vede la realizzazione di ben 2 progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi nel territorio della Marsica proposti e gestiti dall'Associazione Mondo a Colori.

I progetti dal titolo "Integrazione linguistica e socio culturale" e "Integra" sono finanziati dal Ministero dell'Interno ed hanno l'obiettivo di attivare misure che garantiscano e migliorino i processi di inclusione sociale relativamente alle popolazioni immigrate che nella Marsica,

area di realizzazione del progetto, sono impegnate in modo prevalentemente nelle attività agricole e di trasformazione. Di conseguenza il programma di inclusione va a incidere in modo considerevole sulle politiche di sviluppo rurale in quanto pone le basi per una migliore inclusione delle popolazioni migranti e per una valorizzazione del forte contributo che essi danno all'economia rurale della zona.

*Gal Gran Sasso – Velino**Programma di Sviluppo Locale*

Allo stato attuale è in essere anche un'iniziativa proposta dalla Confcommercio dell'Aquila (socio Gal) a valere sul **Fondo For.Te.** ai sensi dell'avviso 1/2009 che risulta essere positivamente finanziata grazie ad un Fondo nazionale che sovvenziona la formazione dei dipendenti in forza alle imprese dei settori commercio/turismo e servizi.

Il progetto dal titolo "F.inn.: formare per innovare" ha l'obiettivo di valorizzare le competenze degli operatori dei suddetti settori nell'ottica di una proficua implementazione di innovazioni gestionali ed operative che portino il territorio Gal ad operare secondo standard qualitativi di eccellenza. Il progetto F.inn pertanto è fortemente complementare con le azioni del PSL proposto in quanto va ad incidere sulle competenze degli operatori locali (in particolare nei settori del turismo e del piccolo commercio) garantendo quindi una qualificazione dell'offerta dei servizi locali proprio come definito dal tema prioritario che si focalizza sulla "Qualità dell'offerta territoriale" analiticamente sviluppato nel seguente paragrafo 5.1.

Sono inoltre in corso di realizzazione **altri progetti presentati e gestiti da soci del Gal e che vengono realizzati grazie a strumenti finanziari nazionali ed europei** così come analiticamente riportato nella tabella che segue.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

ELENCO STRUMENTI FINANZIARI NAZIONALI ED EUROPEI UTILIZZATI DAI SOCI DEL GAL ATTUALMENTE IN CORSO:

Proponente del progetto, socio del GAL	Strumento finanziario utilizzato	Codice Piano	Durata progetto	Obiettivo del progetto
S.G.I. Società Generale Informatica sas	Fondimpresa (Fondo Paritetico Interprofessionale) Avviso 2/2008	Empowerment	Maggio 2009 – Giugno 2010	Il progetto ha l'obiettivo di <u>incrementare le competenze dei lavoratori alle dipendenze di aziende operanti nei settori metalmeccanico e del legno.</u> Il progetto, che coinvolge diverse imprese con sede nel territorio Gal, sviluppa numerose azioni formative volte ad accrescere il livello di competitività delle imprese coinvolte grazie all'innalzamento delle competenze professionali dei propri lavoratori.
Eurobic Abruzzo e Molise Spa	Fondimpresa (Fondo Paritetico Interprofessionale) Avviso 1/2009	AV/126/S0	Settembre 2009 – Settembre 2010	Il progetto ha l'obiettivo di <u>incrementare le conoscenze e le competenze dei lavoratori dipendenti di aziende operanti in diversi settori produttivi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</u>

Ai fini dell'applicazione del punteggio si allega al PSL la seguente documentazione attestante l'approvazione e l'avvenuto finanziamento in favore di soci del GAL di strumenti finanziari nazionali ed europei:

1. Stampa graduatoria di ammissione a finanziamento di S.G.I. Società Generale Informatica sas
2. Stampa graduatoria di ammissione a finanziamento di Eurobic Abruzzo e Molise Spa



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

ELENCO PROGRAMMI UTILIZZATI DAI SOCI DEL GAL ATTUALMENTE IN CORSO CHE RISULTANO COMPLEMENTARI AL PSL:

Proponente del progetto, socio del GAL	Programma/ Strumento finanziario utilizzato	Titolo Progetto	Durata progetto	Complementarietà con il PSL
Associazione Multietnica Immigrati Mondo a Colori	Fondo FEI (Fondo Europeo per l'Integrazion e di cittadini di Paesi terzi) – anno 2007	Integrazion e linguistica e socio culturale	Giugno 2009 – dicembre 2009	Il progetto ha l'obiettivo di attivare misure che garantiscano e migliorino i processi di inclusione sociale relativamente alle popolazioni immigrate che sono <u>impegnate in modo prevalentemente nelle attività agricole e di trasformazione.</u> Il progetto pertanto_pone le basi per una migliore inclusione delle popolazioni migranti e per una <u>valorizzazione del forte contributo che essi danno all'economia rurale della zona.</u>
Associazione Multietnica Immigrati Mondo a Colori	Fondo FEI (Fondo Europeo per l'Integrazion e di cittadini di Paesi terzi) – anno 2008	Integra	Giugno 2009 – giugno 2010	Il progetto ha l'obiettivo di attivare misure che garantiscano e migliorino i processi di inclusione sociale relativamente alle popolazioni immigrate che sono <u>impegnate in modo prevalentemente nelle attività agricole e di trasformazione.</u> Il progetto pertanto_pone le basi per una migliore inclusione delle popolazioni migranti e per una <u>valorizzazione del forte contributo che essi danno all'economia rurale della zona.</u>



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

<p>Confcommercio “Unione commercianti della provincia di L'Aquila”</p>	<p>Fondo For.Te (Fondo Interprofessionale per il Terziario) avviso 1/2009</p>	<p>F.inn.: formare per innovare</p>	<p>Da gennaio 2010 a gennaio 2012</p>	<p>Il progetto ha l'obiettivo di <u>innalzare le competenze dei lavoratori alle dipendenze di aziende operanti nei settori del commercio, dei servizi e del turismo</u>. Pertanto, visto il tema prioritario del PSL (qualità dell'offerta territoriale) l' intervento formativo, <u>finalizzato all'arricchimento ed alla qualificazione delle competenze degli operatori del turismo e del commercio del territorio Gal, risulta strategico ai fini della valorizzazione dei risultati ottenibili con il piano di sviluppo locale.</u></p>
<p>Eurobic Abruzzo e Molise Spa</p>	<p>Avviso Pubblico D.G.R 750 del 07.08.2008 – PSR 2007/2013 Misura 111</p>	<p>Catalogo dei corsi riconosciuti</p>	<p>Dal 2009</p>	<p>Il progetto prevede la realizzazione di azioni formative specifiche per la “Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura” al fine di <u>elevare le competenze degli operatori del settore agricolo.</u></p>

Ai fini dell'applicazione del punteggio si allega al PSL la seguente documentazione attestante l'approvazione e l'avvenuto finanziamento in favore di soci del GAL di programmi e/o strumenti finanziari nazionali ed europei che risultano complementari al GAL:

1. Copia determina di approvazione del progetto “Integrazione linguistica e socio culturale” in favore dell'Associazione Mondo a Colori;
2. Copia determina di approvazione del progetto “Integra” in favore dell'Associazione Mondo a Colori;
3. Copia comunicazione di affidamento alla Confcommercio L'Aquila del progetto “F.inn.: formare per innovare” Fondo FORTE pervenuta via fax;
4. Copia Catalogo dei corsi riconosciuti a Eurobic Abruzzo e Molise Spa ai sensi dell'Avviso Pubblico D.G.R 750 del 07.08.2008 – PSR 2007/2013 Misura 111.



5 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

5.1 Tema prioritario

Individuare il tema prioritario della strategia di intervento descrivendo le ragioni di tale scelta, la coerenza con l'analisi dei fabbisogni e con gli obiettivi del PSR Abruzzo 2007/2013 e la complementarità con le altre politiche di intervento.

Descrivere la tipologia di approccio territoriale e/o settoriale.

A seguito dell'analisi condotta sul patrimonio di progettualità nel territorio e sulla scorta delle analisi compiute in sede di diagnosi territoriale, si è ritenuto che il processo di sviluppo dell'area debba focalizzarsi intorno al tema prioritario “**Qualità dell'offerta territoriale**”. Tale tema si sviluppa attraverso la valorizzazione dell'ambiente, la qualità dei servizi e dei prodotti locali che definiscono in modo coerente le peculiarità del territorio. Si rileva, inoltre che la presenza nel comprensorio di aree con differenti caratteristiche e differenti vocazioni naturali debba trovare nel Piano la corretta sintesi affinché tali differenze possano produrre le opportune integrazioni e sinergie.

5.1.1 Approccio territoriale

La strategia di sviluppo locale si consolida nella opportunità di favorire dinamiche imprenditoriali che tengano conto delle diverse caratteristiche delle singole aree del territorio, comprese, secondo la classificazione del PSR, nella macroarea D, per la gran parte e nella macroarea B2, relativamente ai 10 comuni della Piana del Fucino.

Nei comuni della macroarea D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo - Aree montane), pur nella matura consapevolezza dell'elevato livello qualitativo delle produzioni agricoli, il tessuto imprenditoriale è debole, le filiere sono scarsamente integrate e l'agricoltura locale risulta molto debole nel riscontro con i mercati locali e non.

Occorre evidenziare che il territorio, secondo un processo che sta anche interessando molte aree rurali del continente europeo, sta assumendo sempre di più la connotazione di area di consumo piuttosto che di produzione e rifornimento di “materia prima” del sistema di alimentazione delle aree urbane.

Ciò rappresenta per il comprensorio del GAL Gran Sasso-Velino un'opportunità importante da utilizzare con consapevolezza e con le dovute cautele, al fine di non produrre distorsioni e favorire lo sviluppo di un modello di crescita economica, sociale e culturale compatibile con le caratteristiche del territorio e delle popolazioni residenti.

Il modello di crescita dovrà, pertanto, necessariamente legarsi alla qualificazione delle aree ed alla loro fruibilità. La nuova domanda, infatti, non si limita soltanto ai servizi tradizionali, come quelli ricettivi e ricreativi ma a tutti quei beni materiali ed immateriali che contribuiscono alla riscoperta di un'identità culturale propria della società europea legata alla campagna, ai suoi prodotti alimentari, artigianali, ai suoi paesaggi e alla continuità tra attività umane e natura, ormai perduta nelle realtà urbane.



La vitalità dell'offerta di prodotti e servizi rurali avrebbe sicuramente un effetto di traino e volano nei confronti di tutti i settori dell'economia del territorio che tra i suoi punti di forza vanta una valenza ambientale di grandissimo interesse e la presenza di eccellenze agroalimentari ed artigianali che rappresentano una ricchissima dote del territorio, in termini di cultura, tradizioni e vocazionalità naturali.

Nei comuni della macroarea B2 (Area rurale ad agricoltura intensiva specializzata) l'agricoltura, basata su un modello intensivo, può contare, invece, su filiere integrate e strutturate.

Le inefficienze che ancora rappresentano un fattore di limite per le filiere, nelle quali ancora grandi operatori del commercio riescono ad esercitare un forte potere contrattuale, potranno trovare nell'aggregazione di prodotti con diverse peculiarità e qualità un elemento chiave per innescare nuove strategie ed aprire nuovi canali commerciali.

L'integrazione delle due aree è funzionale a favorire lo sviluppo di sinergie che potranno trovare riscontro nella nascita di nuove tipologie di prodotto e nuove strategie commerciali.

In tal senso la disomogeneità del territorio rappresenta il punto di forza del Piano e l'azione del GAL si svilupperà cercando di favorire con l'azione di animazione, comunicazione ed informazione, l'incontro e l'integrazione tra le due diverse realtà territoriali.

5.1.2 Approccio settoriale

A consolidare tali aspettative si considera anche la ricca e differenziata offerta turistica, attualmente, in grado di soddisfare le aspettative degli appassionati di sport invernali, di sport di montagna e degli amanti della natura e delle passeggiate in collina, alla ricerca di tesori nascosti, di tradizioni e prodotti dell'artigianato di gran pregio, agroalimentare e non.

Questa eterogeneità deve essere strategicamente considerata un importante presupposto per riuscire a creare ed offrire un'immagine unitaria ed armonica del territorio nel quale tutti gli operatori corrispondono il loro impegno per migliorare la propria offerta di prodotti e servizi, per caratterizzarla in modo conforme alle tradizioni locali e per conseguire quegli obiettivi di sviluppo economico e sociale che sono legati alla maggiore capacità di attrazione dei luoghi.

Le energie del GAL saranno comunque orientate a rinforzare le filiere dei prodotti e dei servizi locali, consolidando il ruolo degli imprenditori nella fase di condivisione di servizi comuni e commercializzazione (filiera corte, commercializzazione diretta, promozione, ...). Tale ruolo troverà il necessario supporto nella generale architettura del presente Piano e soprattutto nelle strategie che ne guideranno la realizzazione e che troveranno unità di interessi, nella compagine del GAL, dei rappresentanti di tutte le categorie imprenditoriali.

E' chiara la percezione che gli attori incontrati, in fase di formazione del partenariato e di animazione del territorio, abbiano intuito l'importanza di questo processo di integrazione funzionale ad accompagnare gli operatori di comparti e settori diversi. Lungo questo percorso



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

il nuovo GAL ha raccolto l'adesione di ca 60 sigle, in rappresentanza del territorio e delle sue forze sociali ed economiche.

Nella stessa direzione è la proposta formulata da un imprenditore del territorio di creare un marchio d'area da certificare con idonea norma UNI.

5.1.3 Pari opportunità, servizi per l'infanzia e le fasce deboli

Le forme di diversificazione dell'attività agricola quali la lavorazione e trasformazione dei prodotti in azienda, la didattica, la produzione di energia e l'offerta di servizi turistici, rappresentano la prerogativa dell'azione di sviluppo che si vuole perseguire con il presente Piano. La multifunzionalità, rappresenta la forma di gestione e amministrazione dell'azienda agricola e del territorio che più di ogni altra ne tutela il carattere e ne valorizza le naturali vocazioni.

E' ampiamente comprovato che la diversificazione delle attività nelle aziende agricole favorisce la possibilità di coinvolgere il lavoro femminile nelle forme più consone alle sue esigenze e caratteristiche. Questo è facilmente intuibile se si considera quanto siano numerose le mansioni che la donna svolge nella nostra società, spesso solo in ambito familiare, anche grazie alle sue doti di tipo organizzativo e di tipo comunicazionale, e che possono essere correttamente orientate nell'azienda agricola ed avere, soprattutto, un riscontro economico.

La diversificazione per la quale il piano impegna un'importante quota delle sue risorse finanziarie, assegnandole alle specifiche misure dell'ASSE 3, dovrà anche concretizzarsi con la nascita di servizi sociali rivolti alle fasce deboli secondo procedure e modalità che hanno già preso piede in altri contesti e che per il GAL rappresenteranno un titolo preferenziale per accedere ai finanziamenti.

Alcune società che operano nel terzo settore hanno già manifestato interesse ad avviare azioni di interesse sociale orientate ad offrire tutele e sostegno alle donne ed alle fasce deboli.

Tra le iniziative per le pari opportunità manifestate si evidenziano anche quelle relative ai servizi per l'infanzia con la creazione di agrisili.

5.1.4 Complementarietà con altri programmi

Grazie ai rapporti consolidati, sia interni al territorio che all'interno della rete *leader*, i nuovi strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea e dalla regione fanno sì che le prospettive di evoluzione del programma LEADER nel territorio del Gran Sasso-Velino siano fortemente positive.

Allo stato attuale i programmi aperti sono ridotti rispetto a quelli presenti in quanto ci troviamo a cavallo tra due programmazioni: sono ancora in chiusura alcuni programmi, residui della programmazione 2000-2006, mentre sono stati avviati solo alcuni della programmazione 2007-2013 a causa della sfavorevole contingenza economica e del ben noto evento sismico che ha per alcuni mesi catalizzato su ben più ampi problemi le risorse regionali sia umane che economiche.

Nonostante il lento avvio dovuto a tali motivazioni sul territorio sono in fase di realizzazione alcuni programmi che si configurano al momento come un valido strumento per operare



proficue interrelazioni, e rafforzare quindi le prospettive del Gal Gran Sasso - Velino, ed altri che saranno utilizzati dagli attori del Gal per implementare le strategie di sviluppo locale.

Si elencano qui di seguito i principali programmi in corso nel territorio del GAL, con stretti rapporti di complementarità con il presente Piano, nei quali sono coinvolti in modo diretto o indiretto i soci del GAL:

- *Piani di sviluppo delle Comunità Montane*
- *Piani di intervento degli Enti Parco*
- *Patti territoriali*
- *Interreg*
- IPA Adriatic CBC
- *POR FESR*
- *POR FSE*
- *FAS*
- Programma del FEI
- Fondo For.Te. ai sensi dell'avviso 1/2009 che risulta essere positivamente finanziata grazie ad un Fondo nazionale che sovvenziona la formazione dei dipendenti in forza alle imprese dei settori commercio/turismo e servizi
- Fondimpresa (Fondo Paritetico Interprofessionale) Avviso 2/2008: Empowerment - S.G.I. Società Generale Informatica sas
- Fondimpresa (Fondo Paritetico Interprofessionale) Avviso 1/2009: AV/126/S0 - Eurobic Abruzzo e Molise Spa
- Agenda 21 – Provincia L'Aquila

I dettagli dei programmi ora elencati sono descritti nel precedente paragrafo 4.4 “Altri interventi”.

5.1.5 Trasferibilità delle azioni nel tempo

La **trasferibilità** delle azioni che saranno attuate nell'ambito del presente Piano è data dalla loro replicabilità in contesti analoghi. Secondo una metodologia ormai consolidata nel programma LEADER, il GAL darà priorità alla realizzazione degli interventi con un chiaro carattere pilota e che siano in grado di introdurre nuove tecnologie gestionali, commerciali e produttive. A fronte di questi obiettivi, il Gal opererà, attraverso un'intensa attività di comunicazione (vedi misura 4.3.3), con il fine di assegnare a tali interventi la necessaria visibilità e quindi promuoverne la trasferibilità.

5.1.6 Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio

Una quota molto importante del territorio del GAL Gran Sasso – Velino, ca il 92%, appartiene ad aree di particolare interesse ambientale: aree protette, zone di protezione speciale, siti di interesse comunitario. E' l'ambiente la principale risorsa intorno al quale il GAL attuerà le sue strategie.

*Gal Gran Sasso – Velino**Programma di Sviluppo Locale*

Si evidenzia, inoltre, che l'evoluzione dei sistemi agricoli, associata alla grande varietà delle condizioni ambientali, nel corso del tempo, ha inciso fortemente sulla struttura del paesaggio agrario, creando contemporaneamente habitat specifici per un grande numero di specie

(vegetali e animali) e attribuendo così all'attività agricola un ruolo di primo piano nella conservazione della **biodiversità**.

Il modello di agricoltura multifunzionale, verso il quale il GAL vuole accompagnare l'imprenditoria locale e a cui sono destinati soprattutto i finanziamenti dell'azione 1 (311) della misura 4.1.3, nasce, concettualmente, dalla necessità di integrare l'ambiente nella Politica Agricola Comunitaria e rimarcare il ruolo dell'imprenditore agricolo nella produzione di esternalità positive dell'agricoltura, tra cui i benefici ambientali.

Questi concetti hanno portato a definire l'indicatore di aree agricole ad alto valore naturale (AVN) a livello europeo ed in ogni singolo stato (IIEP, 2007, Final report for the study on HNV indicators - High nature value farmland - for evaluation Report prepared by the Institute for European Environmental Policy for DG Agriculture, Copenhagen) che in Abruzzo rappresentano un'importante quota (46,3%) del territorio secondo solo alla Valle d'Aosta (47,6%) e nettamente superiore al valore medio italiano, pari al 31,4%. A fronte dell'interesse verso tali tematiche e della sensibilità espressa dagli interpellati nelle attività di concertazione per la creazione del partenariato, il GAL ritiene di orientare specifici interventi nell'ambito dell'azione 1 (121) della misura 4.1.1 ad investimenti in strutture per le produzioni integrate e/o biologiche nelle aree ad agricoltura intensiva (B2) della Piana del Fucino dove sono più precari gli equilibri biologici per la tutela della biodiversità e dove è già in atto una crescita dei prodotti a basso impatto che è opportuno sostenere. La stessa priorità sarà anche assegnata agli interventi delle azioni 1 (216) e 2 (227) della misura 4.1.2, che riguarda il sostegno agli investimenti non produttivi.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

5.1.7 Coerenza obiettivi/strategie PSL e obiettivi/strategie regione

Si indica qui di seguito un quadro delle coerenze tra obiettivi/strategie del presente Piano e obiettivi/strategie della Regione:

Principali Fabbisogni individuati nella Regione Abruzzo	Obiettivi e strategie del PSL
Introdurre elementi di innovazione nelle aziende agricole e della trasformazione alimentare (capitale fisico e risorse umane) per favorire una maggiore dinamicità delle filiere competitive.	Le numerose manifestazioni di interesse raccolte nel territorio evidenziano una forte necessità di innovare e rendere competitive le aziende agricole e di trasformazione. Per tale ragione il Gal ha individuato l'azione 121 come strumento per valorizzare le imprese del settore. Le innovazioni e l'ammodernamento delle strutture produttive presenti nel territorio del Gal garantiranno una omogeneizzazione a livello regionale dei livelli di sviluppo e crescita del territorio e del settore agricolo in generale.
Miglioramento dei sistemi di governante di filiera al fine di aumentare il valore aggiunto delle produzioni.	Grazie alle azioni del PSL sarà possibile sviluppare le opportunità legate alla valorizzazione delle filiere produttive con particolare riguardo a quella dello Zafferano di Navelli, degli ortaggi del fucino, dei salumi dell'aquilano in modo da ottimizzare i costi di produzione e potenziare le attività promozionali. La necessità di sviluppare tale ambito si configura difatti anche una delle maggiori priorità a livello regionale individuata nel PSR.
Adeguamento strutturale finalizzato all'introduzione di innovazioni ed al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole ed alimentari.	Grazie alle azioni del PSL le imprese dei territori coinvolti avranno l'opportunità di adeguare le proprie strutture effettuando investimenti in grado di elevare la qualità delle produzioni e la riduzione dei costi così da migliorare in generale il sistema competitivo del settore. Coerentemente con il PSR le imprese, grazie alle innovazioni e gli investimenti introdotti, eleveranno il livello di competitività del territorio.
Sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza dei giovani nelle aree rurali.	Coerentemente con gli obiettivi del PSR il Gal intende promuovere attività in grado di innescare nei giovani un forte interesse così da incrementare il numero di nuove iniziative imprenditoriali a valenza rurale puntando sulla diversificazione delle attività rurali e lo sviluppo di iniziative formative e professionalizzanti. In concreto le aree interessate dal PSL avranno nel lungo periodo un miglioramento dell'indice di densità della popolazione ma in particolare una riduzione del tasso di invecchiamento grazie alla permanenza delle giovani generazioni nei territori interessati.
Creazione di nuove opportunità di reddito attraverso la diversificazione dell'economia rurale.	Coerentemente con gli obiettivi del PSR il Gal intende valorizzare i territori interessati dal PSL tramite specifiche azioni che sviluppino opportunità ad ora ancora esplorate. L'obiettivo è sviluppare nuove attività (ad oggi molto poco sviluppate ma che in altri territori si sono rivelate vincenti per incrementare i livelli di competitività e quindi di redditività del settore) quali le fattorie didattiche, le vendite on-line, visite guidate, riscoperta di antiche tradizioni da valorizzare nel turismo, etc...
Aumentare la redditività delle aziende agricole nelle aree marginali e i posti di lavoro.	Le potenzialità di sviluppo del territorio vengono rintracciate nella possibilità di incrementare, tramite appositi investimenti, la capacità di produrre reddito delle aziende agricole e di trasformazione. Coerentemente con gli obiettivi del PSR si intende incentivare le imprese del settore a dotarsi di impianti anche tecnologici per l'affermazione della filiera corta, o addirittura la produzione e lo sviluppo delle energie rinnovabili. Inoltre tramite apposite azioni di formazione/informazioni il PSL intende dotare raggiungere le aree a maggiore rischio di spopolamento per effettuare un'azione di valorizzazione delle colture tipiche e delle opportunità legate alla valorizzazione delle aziende agricole.
Tutela dell'ambiente attraverso la lotta ai fenomeni di dissesto e ricostruzione del patrimonio	I territori interessati dal PSL hanno l'obiettivo di passare attraverso la tutela del patrimonio naturalistico, per ottenere una migliore tutela dai rischi ambientali. Lo sviluppo delle aree del Gal sarà quindi legato alla migliore e più sicura fruibilità



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

boschivo e naturalistico.	delle numerose risorse naturalistiche.
Miglioramento delle competenze professionali e manageriali a sostegno della valorizzazione “integrata” delle produzioni di qualità	Il Gal correntemente con le priorità individuate dal PSR intende fornire alla popolazione locale azioni di orientamento e informazione tali da migliorare le competenze degli attori e quindi migliorare la redditività delle produzioni di qualità.
Diffusione dell’adesione a sistemi di certificazione e diffusione dell’agricoltura biologica	La diffusione dei sistemi di certificazione garantirà una migliore visibilità esterna delle aziende del territorio in particolare nei mercati nazionali ed internazionali dove molto rilievo viene posto ai prodotti certificati e da agricoltura biologica: ne deriverà un indubbio beneficio per le attività imprenditoriali della zona che potranno assicurarsi nuove quote di mercato a livello nazionale ed estero.
valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole	La valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole permetterà il miglioramento dello sfruttamento delle ampie risorse del territorio legate alle tradizioni rurali. Una riscoperta del ruolo di attore dello sviluppo locale da parte dell’agricoltura consentirà di attivare azioni in grado di attrarre le giovani generazioni e nuove attività imprenditoriali.
Sviluppo banda larga	Lo sviluppo atteso dalla implementazione della banda larga ha dei risvolti inimmaginabili sulle prospettive di sviluppo del territorio del Gal in quanto permetterebbe un elevato salto di qualità a tutte le realtà imprenditoriali e una reale diversificazione ed implementazione delle attività nelle imprese a carattere rurale. La banda larga inoltre innalzerebbe in modo considerevole anche la qualità di vita della popolazione residente offrendo opportunità ad ora poco esplorate. Lo sviluppo ipotizzato asseconda in modo coerente le priorità individuate nel PSR.
Rispondere alla richiesta di nuove proposte turistiche per le famiglie e per la fruizione attiva del territorio.	La valorizzazione del territorio e del vivere sano che sempre più attrae turisti alla ricerca di luoghi ancora autentici e rispettosi delle tradizioni rurali permetterà alle aree del Gal di sviluppare nuove opportunità di reddito.
Tutelare il patrimonio naturale dal rischio di eventi sismici, di perdita della biodiversità e dal rischio idrogeologico.	La scelta di migliorare e tutelare l’ambiente valorizzandolo come principale risorsa del territorio è ormai irreversibile pertanto tutti gli interventi proposti sono strutturati nell’ottica di non compromettere l’equilibrio tra l’utilizzo delle componenti ambientali e la loro capacità di rigenerarsi senza subire danni permanenti.
Salvaguardare il patrimonio culturale locale e promuovere la capacità di raccontare il territorio ai fruitori da parte dei residenti e la cultura dell’accoglienza.	La valorizzazione del patrimonio culturale locale che sempre più attrae turisti alla ricerca di luoghi ancora autentici e rispettosi delle tradizioni permetterà alle aree del Gal di sviluppare nuove opportunità di reddito ma soprattutto migliorare la qualità della vita grazie alla gratificazione di un’accoglienza e soprattutto valorizzare le tradizioni i cui custodi sono i residenti del luogo.
Aumentare attività di marketing territoriale	La tendenza a valorizzare questo connubio tra i prodotti di qualità e il loro territorio ed applicare i principi del marketing territoriale è una delle basi del presente PSL che si pone l’obiettivo di far conoscere i prodotti locali aumentando la redditività delle aziende produttrici.
Promuovere il ruolo del GAL come strumento di sviluppo rurale di tutto il territorio al di sopra delle divisioni in ambiti, Comuni o Comunità montane.	Il Gal ha inteso promuovere un’azione strategica consistente nel creare, in seguito ad una lunga e fruttuosa concertazione, proficue sinergie tra differenti attori economici, sociali e culturali che appartengono ad ambiti differenti seppur all’interno della stessa provincia dell’Aquila. In coinvolgimento di zone così vicine ma differenti per cultura e contesto economico ha una valenza strategica che si rintraccia nella volontà di puntare su uno sviluppo territoriale dove i punti di forza di alcune zone diventino buone pratiche e traino per altre e viceversa nell’ottica di una virtuosa valorizzazione delle unicità territoriali del patrimonio naturale, rurale e culturale. Lo sviluppo locale vuole quindi essere garantito da un nuovo approccio che abbiamo definito “integrato”.

5.1.8 Attivazione di processi di filiera



Il presente piano vuole affrontare con la necessaria efficacia il perdurare di una condizione di poca visibilità che riguarda storicamente il comprensorio dell'Aquilano nel suo complesso. Paradossalmente, gli eventi del terremoto hanno acceso i riflettori su un territorio sconosciuto o poco conosciuto da gran parte degli italiani ed hanno trovato una realtà stabilizzata su un microtessuto sociale molto vivace e soprattutto con delle potenzialità inespresse. E' opinione consolidata dei soci del GAL che una politica di sviluppo rurale incisiva debba trovare, nel comprensorio aquilano, riscontro nello sforzo congiunto degli imprenditori del territorio. In tale ottica il presente Piano ha indicato tra le sue azioni prioritarie, gli interventi orientati a consolidare le filiere locali (nel precedente capitolo 4, sono descritte le filiere che si ritengono strategiche per il territorio) che troveranno un corridoio preferenziale nei criteri di selezione delle proposte da finanziare.

In questa direzione saranno di supporto le specifiche indicazioni che i soci del GAL, rappresentando tutte le categorie imprenditoriali, sapranno trasmettere ai responsabili tecnici che dovranno attuare il presente Piano.

5.1.9 Compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari

Con il Regolamento (CE) n. 1698/2006 si definiscono le norme generali del sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR, istituito dal regolamento (CE) n. 1290/2005. Il regolamento reca le norme per l'attuazione del Programma LEADER nelle aree rurali dell'Unione Europea, definendo l'approccio Leader in 7 punti che hanno accompagnato l'elaborazione del presente Piano, ne hanno determinato le scelte strategiche e guideranno le attività del GAL. Si indicano qui di seguito i 7 punti dell'approccio LEADER con i relativi punti di coerenza:



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Approccio LEADER da Reg. (CE) 1698/2006	Punti di coerenza del PSL
Strategie di sviluppo locale territoriali destinate a territori rurali ben definiti, di livello subregionale	I territori rurali nell'ambito dei quali si svolgerà il presente Piano sono compresi nella Provincia di L'Aquila e ricadono all'interno di una delle 5 aree rurali definite dalla Regione e denominata L'Aquila1.
Partenariato pubblico-privato sul piano locale ("gruppi di azione locale")	Il GAL Gran Sasso Velino è stato costituito con l'adesione di n. 57 Soci privati, n. 2 Soci pubblici che sono rappresentati nel Consiglio di amministrazione, rispettivamente con quote del 70% e del 30%.
Approccio dal basso verso l'alto, con gruppi di azione locale dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale	Il GAL costituitosi ha svolto una intensa attività di animazione nel territorio con l'intento di far emergere i temi e le azioni verso le quali si concentra l'interesse degli operatori privati e pubblici nel territorio (approccio bottom up). Le indicazioni emerse con questa attività di animazione hanno consentito di orientare in modo coerente e conforme alle esigenze rilevate, le strategie del presente Piano.
Concezione e attuazione multisettoriale della strategia basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale	Vedi precedente paragrafo "Approccio Settoriale"
realizzazione di approcci innovativi	Le numerose manifestazioni di interesse raccolte nel territorio evidenziano una forte necessità di innovare e rendere competitive le aziende agricole e di trasformazione. Una lettura complessiva di tali documenti indica una diffusa consapevolezza che la distruzione provocata dal terremoto debba essere il presupposto per innovare e rilanciare l'economia locale e questa dovrà trovare supporto in tre elementi: innovazione, diversificazione e integrazione tra operatori. In tale ottica l'azione 121 rappresenta il principale, ma non l'unico (la diversificazione è anche un importante fattore di innovazione), strumento per innovare le imprese del settore. Le innovazioni e l'ammodernamento delle strutture produttive presenti nel territorio del Gal garantiranno una omogeneizzazione a livello regionale dei livelli di sviluppo e crescita del territorio e del settore agricolo in generale.
realizzazione di progetti di cooperazione	Il presente Piano include due progetti di cooperazione interterritoriale.
collegamento in rete di più partenariati locali	La creazione di reti tra operatori e partenariati locali rappresenta l'obiettivo operativo che il GAL persegue attraverso il ricorso agli strumenti di divulgazione, comunicazione, informazione, pubblicità del GAL e PSL descritti nella successiva scheda della misura 4.3.3.



5.1.10 Complementarietà e integrazione tra le azioni del PSL

Le azioni del PSL riferite a tutti e tre gli ASSI sono complementari tra loro in quanto concorrono secondo le differenti tipologie e modalità di sostegno a perseguire gli obiettivi di innovazione, diversificazione e multifunzionalità che il presente Piano considera imprescindibili per la qualificazione dell'offerta territoriale

5.1.11 Proposte di cooperazione a completamento e/o complementari a progetti già in essere

Il presente Piano, come qui sopra già espresso, include progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale che sono la continuazione di cooperazioni impostate nella precedente programmazione di LEADER+.

5.1.12 Proposte di nuove iniziative che vanno ad arricchire e completare i progetti che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3 realizzati sul territorio

Il presente Piano include le seguenti nuove iniziative da attuarsi a regia diretta del GAL o a regia diretta in convenzione, che si prefiggono di arricchire e completare gli obiettivi di cui agli Assi 1,2 e 3:



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Misura	Azioni	Soggetto proponente	Intervento
4.1.1 Sostegno della competitività	4.a.1	Federazione regionale COLDIRETTI	Farmers market
	4.a.2	C.I.A.	Sostegno forestale
	4.a.3	Consorzio Arca Abruzzo	Progetto per la promozione e la commercializzazione di prodotti tipici dell'area aquilana
	4.a.4	Confagricoltura L'Aquila	La buona carne della Provincia di L'Aquila
	4b	GAL Gran - Sasso Velino	Progetto pilota per la realizzazione di un modello di efficientamento energetico in ambito rurale
4.1.2 Sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio	3.a.3	Crab - Consorzio di Ricerche Applicate alla Biotecnologia	Miscantus
	3.a.2	C.M. Valle Roveto	Progetto pilota sul paesaggio rurale
	3.c.1	Università di Roma La Sapienza	Gestione forestale per la conservazione della biodiversità: esempi di interventi strutturali finalizzati alle specie minacciate e linee guida per gli enti territoriali
	3.c.2	Parco Sirente Velino	Realizzazione Centro recupero per la Fauna
	3.d.1	Comune dell'Aquila	Parco Fluviale del Vera
	3.d.2	Comune dell'Aquila	Trekking a Roio
4.1.3 Sostegno qualità della vita e diversificazione economia rurale	7.a.1	GAL Gran - Sasso Velino	Banda larga
	7.a.2	Provincia de L'Aquila	Progetto dimostrativo di gestione integrata del territorio
	7.a.3	C.M. Marsica 1 – C.M. Sirentina	Piano migliorativo territoriale – progetto dimostrativo
	7.a.4	GAL Gran Sasso-Velino	Progetto strategico per la energy farm
	7.a.5	Provincia di L'Aquila	Energia e territorio
	7.a.6	CCIAA L'Aquila	Campagna divulgativa sulla raccolta differenziata
	7.b.1	C.M. Valle del Giovenco	Guida per la creazione di Parchi tematici
	7.f.1	Confcommercio L'Aquila	Promozione e sviluppo di attività artigianali e commerciali
	7.f.2	Confartigianato Imprese Avezzano	Sviluppo della Microimpresa "LEADER"
	7.i.1	C.M. Zona B "Campo Imperatore - Piana di Navelli"	Da agricoltura ad agricoltura ed inclusione
	7.i.2	Fenapi – Fed. Naz. Piccole Imp.	MIGR.A. (Migranti in Agricoltura)
	7.m.1	GAL Gran Sasso – Velino	L'Abruzzo a Bruxelles
	7.m.2	Provincia de L'Aquila	Cultura e distretti socio culturali
	7.m.3	Comune di Capestrano	Territorio di santi e guerrieri
	7.n.1	GAL Gran Sasso – Velino	Sistema di navigazione dei territori del gusto come strumento per la promozione in Italia ed all'estero delle produzioni agroalimentari della Provincia di L'aquila
	7.n.2	Università dell'Aquila	ICT per costruire le città del futuro: Strategie per ridurre il digital divide e promuovere lo sviluppo dei territori
	7.o	Associazione Territorio & Sviluppo	Campagna in Rosa
	7.p	Copagri	Marketing Territoriale
	7.r.1	SGI – Società Generale di Informatica Sas	Il Distretto Formativo nella Filiera Agroalimentare
	7.r.2	Donne Impresa Coldiretti L'Aquila	Educazione alla sana alimentazione

Le azioni sopraindicate sono state proposte da soggetti operanti nel territorio e rappresentano le esigenze rilevate dagli stessi proponenti. Tutte le azioni comunque verranno poste a bando secondo le modalità in vigore.



5.1.13 Presenza di accordi formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica

Il comprensorio del Gran Sasso Velino è interessato ai seguenti accordi formali:

- **Accordo di Programma** siglato il 10 settembre 2008 fra Regione Abruzzo (Ass. all'ambiente e Ass. alle politiche agricole) e Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, ANCI, A.R.S.S.A., Consorzi intercomunali rifiuti – ATO e/o Società SpA, Federazione Regionale Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Regionale Agricoltori D'Abruzzo, COPAGRI, FAGRI, Associazione Regionale Allevatori, Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia, Azienda Consorziale di Igiene Ambientale Marsicana (A.C.I.A.M. SpA).

Oggetto: Impresa Agricola Pulita. Accordo per l'organizzazione dei servizi di raccolta e conferimento e per la diminuzione della produzione dei rifiuti.

- **Protocollo d'intesa** per la realizzazione di una piattaforma imprenditoriale per la produzione, raccolta, valorizzazione di fonti rinnovabili per la produzione di energia e per la valorizzazione di indotti e sottoprodotti in Provincia dell'Aquila. Il protocollo è stato firmato, il 20 marzo 2008, da: Provincia di L'Aquila, Confederazione Italiana Agricoltori, Ass.Fil.For.A.A, CRAB, Comunità Montana Valle Roveto, Gal Arca Abruzzo, Comunità Montana "Marsica1", Copagri, Aterno Boschi Soc. Coop.

Agricola, A.C.E. Soc.Coop. a rl, Patto territoriale della Marsica, Gal Marsica, IPSAA, Coldiretti.

5.2 Schede tecniche Misure – Azioni

Con riferimento alla Misura 4.1 "Implementazione delle strategie di sviluppo locale" descrivere, per ciascuna delle sottomisure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3, le operazioni relative alle misure degli Assi 1, 2 e 3 che si intendono attivare, scelte tra quelle previste dal PSR Abruzzo per l'Asse 4, riportando una scheda tecnica che ripropone la scheda della misura del PSR cui tale operazione si riferisce, con le seguenti informazioni:

- numero e titolo della misura
- riferimento normativo
- giustificazione logica alla base dell'intervento
- obiettivi e collegamento con la strategia
- obiettivi operativi
- descrizione della misura e delle azioni
- localizzazione degli interventi
- beneficiari
- condizioni di ammissibilità
- entità e intensità dell'aiuto
- coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico
- modalità attuative
- quantificazione degli obiettivi



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

- indicatori comuni (QCMV).

Per le azioni specifiche Leader delle sottomisure 4.1.1 - 4.1.2 - 4.1.3 le operazioni dovranno essere descritte con riferimento alla misura del PSR cui le stesse fanno riferimento (nel caso di più misure indicare approssimativamente il pro-quota).

Il PSL si sviluppa sulle misure ed azioni comprese nell'ASSE 4 del PSR che saranno attuate dal GAL, a seconda della diversa tipologia, con procedure a bando, a regia diretta del GAL e a regia diretta in convenzione.

Le misure/azioni dell'asse 4 saranno gestite in base alle regole e vincoli definiti negli assi uno, due e tre del PSR. Nella tabella che segue si elencano le misure del PSL con la relativa priorità territoriale per le macroaree del GAL e l'applicazione del regime "de minimis".

Misura		Priorità territoriali per macroarea		Aiuto concesso conformemente al Regolamento "De minimis" n.1998/2006
		B2	D	
121	Ammodernamento delle aziende agricole	XXX	X	
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	non attiva	XXX	
123	Accrescimento del V.A. dei prodotti agricoli e forestali - settore agricolo	XXX	X	X
216	Sostegno agli investimenti non produttivi (terreni agricoli)	non attiva	XXX	
227	Sostegno agli investimenti non produttivi (terreni forestali)	X	XXX	X
311	Diversificazione in attività non agricole	X	XXX	X
312	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro- imprese	XX	XXX	X
313	Incentivazione delle attività turistiche	X	XXX	X
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	non attiva	XXX	X
322	Riqualificazione e sviluppo dei villaggi	non attiva	XXX	X
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	X	XXX	X

Tutte le misure attivate dal Gal Gran Sasso – Velino, in particolare la misura 121 relativa all'ammodernamento delle aziende agricole, verranno realizzate con l'obiettivo principale di supportare una strategia di riequilibrio territoriale tra le aree coinvolte nel PSL che favorisca un miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, una valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale e un miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Ogni misura è descritta secondo i seguenti punti: numero e titolo della misura; riferimento normativo; giustificazione logica alla base dell'intervento; obiettivi e collegamento con la strategia; obiettivi operativi; descrizione della misura e delle azioni; localizzazione degli interventi; beneficiari; condizioni di ammissibilità; entità e intensità dell'aiuto; coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico; modalità attuative; Interessi manifestati e coerenza dell'azione con i caratteri del territorio; Interessi manifestati e coerenza dell'azione con i caratteri del territorio; quantificazione degli obiettivi e indicatori comuni (QCMV).



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

I punti ora elencati sono conformi alle informazioni dell'allegato 2 del bando ed in più indicano le azioni verso le quali si è concentrato l'interesse dei soggetti pubblici e privati

incontrati nel corso delle preliminari fasi di formazione del partenariato istituzionale, sociale ed imprenditoriale. Tali azioni, che hanno consentito di orientare il presente Piano in modo più conforme alle esigenze del territorio, sono descritte nei rispettivi paragrafi n. 12 **“Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio”** presenti in tutte le schede di misura e possono essere riferite, per **tipologia di approccio** ai seguenti tre principali temi:

Tipologia di approccio	Manifestazioni di interesse e note	Misura/Azione (a titolo esemplificativo)
nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne	• Coop Verdeacqua Nuovi Orizzonti: Centro di aggregazione per adolescenti	4.1.3 az.4 (321)
	• Coop Verdeacqua Nuovi Orizzonti: Centro sociale anziani	4.1.3 az.4 (321)
	• Confcooperative: Centro diurno per disabili	4.1.3 az.4 (321)
	• Prometeo: agriasilò	4.1.3 az.6 (323)
	• Prometeo: Spazio bambini	4.1.3 az.4 (321)
	• Re.se.t.: Centro aggregativi per minori – fascia 0-3	4.1.3 az.4 (321)
	• Re.se.t.: Centro educativi ricreativi per minori – fascia 8-18	4.1.3 az.4 (321)
interconnessioni tra settori economici, di una pluralità di territori, tradizionalmente distinti: favorire la nascita di aziende a redditi misti	Il PSL ha costruito la sua strategia sull'opportunità di collegare la Qualità dell'offerta territoriale con il coinvolgimento e la partecipazione delle imprese del territorio in azioni complesse di riqualificazione e diversificazione dei prodotti e servizi offerti. Il percorso si concretizzerà attraverso un approccio innovativo che il GAL vuole perseguire sia attraverso la corretta interpretazione delle analisi svolte nel presente piano, sia attraverso una attenta lettura delle manifestazioni di interesse, sia attraverso le azioni di animazione e sostegno alla nascita di nuove iniziative che il GAL sosterrà nelle diverse aree del vasto comprensorio (cfr. scheda misura 4.3.3). Il Budget destinato alla misura 4.3.3 è stato definito in considerazione della necessità di collegare in rete (vedi reti di sportello in descrizione misura 4.3.3) le componenti territoriali del vasto comprensorio tradizionalmente distinte tra loro. A fronte di tali indicazioni il Piano ha destinato nell'ambito della misura 4.1.3 “Sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale” , quella più orientata a favorire le interconnessioni settoriali e la nascita di aziende a redditi misti, ca il 42% dell'intero budget.	
nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie in una pluralità di territori	• Re.se.t.: Network imprese lavoro e servizi	
	• Crogiolo: Stage on line – incrocio tra domanda ed offerta di tirocinio	

*Gal Gran Sasso – Velino**Programma di Sviluppo Locale*

Le altre manifestazioni di interesse raccolte, riguardano azioni con un carattere orizzontale che lambisce le pari opportunità e l'integrazione tra settori economici e soprattutto pongono il territorio con i suoi prodotti e l'ambiente quale comune denominatore. Tali manifestazioni sono elencate nell'ambito di ogni scheda di misura.



Misura a sostegno della competitività (4.1.1)

Azioni 1-2-3, relative all'attivazione con approccio LEADER, per quanto di competenza delle seguenti misure:

1 (121) Ammodernamento delle aziende agricole

1 Riferimento normativo

Articolo 20, lettera b), punto i) e Articolo 26 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

La ristrutturazione e il relativo ridimensionamento del settore agricolo in Italia ha investito, negli ultimi anni, anche la Regione Abruzzo, causando una generale e diffusa contrazione della dimensione fisica; la SAU e il numero di aziende agricole regionali mantengono il trend di progressiva riduzione registrato nell'intervallo dei due ultimi censimenti (-22 e -17%); nel periodo 2000-2003, inoltre, si registra una ulteriore contrazione della SAU di 23 mila ettari ed una riduzione del numero di aziende pari a 4 mila unità. Parallelamente, la capacità occupazionale del settore primario risente delle suddette dinamiche e registra un calo sensibile e costante degli addetti (- 4,6% media annua) con punte particolarmente pronunciate negli ultimi anni (la riduzione del 2004 è risultata pari al 18%). I fenomeni di contrazione suddetti sono uno dei fattori che ha consentito al settore agricolo di mantenere livelli accettabili di produttività della terra e del lavoro, ma essi denotano al contempo una pericolosa esposizione del tessuto produttivo alla competizione sui mercati che rischia di continuare ad erodere la struttura esistente. E' dunque necessario sostenere la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo, in relazione al rischio di marginalità economica e dismissione dell'attività produttiva.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La misura è finalizzata all'ammodernamento delle aziende agricole con lo scopo di migliorarne la competitività e il rendimento globale, in termini di miglioramento sia del rendimento economico, sia della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali. La Misura, pertanto, concorre direttamente al conseguimento degli obiettivi specifici "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" e "Promozione dell'ammodernamento e dell'integrazione nelle imprese lungo le filiere".

Essa, inoltre, contribuisce indirettamente anche ad obiettivi specifici ambientali dell'Asse II. In particolare:

- All'obiettivo specifico "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde", in relazione al sostegno agli investimenti fondiari a favore della realizzazione ed il miglioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie in azienda, nonché al sostegno a favore di una razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche nei processi produttivi agricoli.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

- All'obiettivo specifico "Riduzione dei gas serra", in relazione alla possibilità di effettuare investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile.



•

4 Obiettivi operativi

- Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi, anche verso il comparto del “no food” e per la produzione di biomasse da destinare alla produzione di energia;
- Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione;
- Incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie, il benessere degli animali;
- Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento e il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione, della trasformazione e conservazione;
- Incentivare gli investimenti volti a favorire l'instaurazione di filiere “corte”, mediante la diffusione della commercializzazione diretta delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- Incentivare investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Incentivare investimenti volti a favorire una migliore gestione delle risorse idriche.

5 Descrizione della misura

Il sostegno alle imprese agricole previsto dalla Misura si attua mediante il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali, che risultano:

- Finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola, mediante un miglioramento della competitività con particolare riferimento agli aspetti dell'innovazione tecnologica;
- Conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato, con particolare riferimento alle norme riguardanti la tutela dell'ambiente, dell'efficienza energetica ed idrica.

Il sostegno è concesso per investimenti che riguardano le attività di produzione, lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato sotto elencati e nelle attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati:

- Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale
- Uve e vino
- Colture industriali (compreso quelle per la produzione di biomassa)
- Piccoli frutti e funghi
- Latte e prodotti lattiero caseari
- Olive e olio d'oliva
- Piante officinali e aromatiche
- Cereali e prodotti trasformati
- Semi oleosi
- Miele e altri prodotti dell'apicoltura
- Legumi
- Ortofrutticoli e patate
- Florovivaismo



•

6 Localizzazione

La Misura è applicata su tutto il territorio del GAL.

Con riferimento alle Macroaree definite ai fini della formulazione dell'approccio territoriale della strategia regionale di sviluppo delle aree rurali, sono identificate specifiche priorità tematiche in relazione alle principali filiere agricole di riferimento.

Gli investimenti attuati da aziende agricole situate nelle zone “montane” e “svantaggiate”, come identificate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE sono supportati da condizioni specifiche di aiuto.

7 Beneficiari

Beneficiari dell'aiuto sono le imprese agricole singole o associate che:

- Effettuano investimenti sul territorio del GAL;
- Presentano un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del presente programma e conforme alle indicazioni di seguito riportate;
- Si impegnano a condurre l'azienda per almeno 5 anni nel caso di investimento relativi a impianti, macchine e attrezzature e di 10 anni per gli investimenti strutturali;
- Rispettano le condizioni di ammissibilità di seguito specificate.

8 Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità di seguito riportate sono definite con riferimento alle indicazioni della regolamentazione comunitaria, al fine di assicurare la coerenza della misura alla strategia regionale per lo sviluppo delle aree rurali formulata nel presente programma. Tali condizioni, salvo quando diversamente specificato, dovranno essere possedute ed adeguatamente dimostrate all'atto della presentazione della domanda di aiuto da parte dei beneficiari.

In sede di emanazione dei dispositivi di attuazione della misura, e conformi ai criteri approvati dal comitato di sorveglianza, il GAL si riserva di integrare i requisiti di cui sopra e di adottare le ulteriori indicazioni finalizzate all'espletamento delle procedure di raccolta, analisi, selezione e valutazione delle domande di aiuto.

Requisiti “soggettivi” (riferiti al Conduttore, titolare della domanda di aiuto)

Il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

E' tuttavia riconosciuta una priorità per il sostegno di progetti di imprese condotte da giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori” del PSR, relativamente ad investimenti previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale presentato ai sensi della stessa misura, nonché una priorità per il sostegno di progetti di imprese agricole condotte da un soggetto il quale:

- Ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c. (nel caso di aziende situate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, detta soglia è ridotta al 25%);
- Dedicava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c. (nel caso di



aziende situate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE detta soglia è ridotta al 25%;

- Si impegna a rispettare nella propria azienda i requisiti di condizionalità di cui agli articoli 4 e 5 ed agli Allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/2003 e s.m.i., nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;
- Si impegna alla conduzione dell'azienda oggetto dell'intervento per un periodo pari almeno al vincolo degli investimenti a partire dalla data dell'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere, pena la revoca del finanziamento. L'azienda condotta, nel periodo d'impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore come previsti dalle vigenti norme nazionali e regionali.

Requisiti “oggettivi” (riferiti all'impresa/Azienda)

- Ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in forma esclusiva;
- E' iscritta al Registro delle Imprese Agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Regione;
- Presenta un livello minimo di “redditività”; La soglia di redditività minima sarà fissata nelle disposizioni di attuazione della misura, nell'ambito dei bandi emanati dalla Regione, e conformi ai criteri approvati dal comitato di sorveglianza; saranno previsti livelli differenziati, tenuto conto delle diverse situazioni economiche o territoriali, quali l'ubicazione in aree montane e/o svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, o le difficoltà di un giovane al primo insediamento;
- In caso di società almeno 1 socio e/o amministratore riveste le caratteristiche di “Conduttore” quale precedentemente definito; la durata della società deve essere pari almeno al periodo di vincolo degli investimenti, ovvero 5 anni.

Criteri e modalità per la dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'azienda

La dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'azienda è effettuata attraverso lo strumento del Piano di sviluppo aziendale che il beneficiario è tenuto a presentare unitamente alla domanda di aiuto.

Il Piano Aziendale dovrà descrivere:

- La situazione iniziale dell'azienda agricola e gli elementi cardine specifici e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività aziendali;
- La situazione dell'azienda agricola al termine del periodo di esecuzione del piano;
- I dettagli relativi ai fabbisogni ed ai corrispondenti investimenti, compresa la formazione, servizi di consulenza o eventuali altre azioni necessarie allo sviluppo delle attività dell'azienda agricola.
- Il cronoprogramma degli investimenti materiali ed immateriali previsti;
- Il calcolo, riferito alla situazione iniziale dell'azienda ed alla situazione risultante al termine del periodo di esecuzione del piano stesso del reddito aziendale, della



capacità occupazionale (in termini di unità lavorative) e della redditività del lavoro e del capitale fondiario:

- Il piano finanziario per l'esecuzione degli investimenti previsti, con l'indicazione:
 - della componente di aiuto pubblico richiesta per le tipologie di investimento relative alle attività di formazione (Misura 111 del PSR), all'ammodernamento dell'azienda agricola (Misura 121), all'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114 del PSR);
 - della quota a carico dell'agricoltore;
 - le modalità di copertura della quota privata, indicando la richiesta di attivazione delle garanzie per la stipula di un mutuo, compreso l'importo, la durata e il calcolo dell'equivalente sovvenzione, secondo le indicazioni che saranno definite dalla Regione nell'ambito del dispositivo di attuazione della misura.
- Il piano di ammortamento dell'investimento o descrizione dei criteri di valutazione di ammortamento dell'investimento.
- Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda è riconosciuto nel caso in cui il Piano di sviluppo proposto evidenzi un incremento del reddito per unità lavorativa; dovrà inoltre essere verificato un concreto miglioramento in relazione ad almeno due dei seguenti aspetti:
 - Introduzione di nuove tecnologie;
 - Introduzione di innovazioni di processo;
 - Diversificazione / riconversione delle produzioni;
 - Introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità
 - Miglioramento della situazione aziendale in termini di uso più razionale di concimi azotati, di efficienza energetica, di utilizzo di tecnologie per il risparmio idrico e per il trattamento delle acque di scarico;
 - Miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
 - Miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
 - Miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Criteri per il calcolo del reddito e del volume di lavoro aziendale

La redditività dell'azienda sarà determinata mediante il calcolo:

- del Reddito Lordo Aziendale (RLA), da computarsi in termini di UDE (1 UDE = € 1.200) sulla base dei Redditi Lordi Standard (RLS) e dell'ordinamento produttivo aziendale della campagna di riferimento e tenendo conto anche delle attività connesse previste dalla legge regionale di orientamento;
- delle Unità lavorative aziendali (ULU), calcolate in ore di lavoro, in funzione dell'ordinamento produttivo della campagna di riferimento e sulla base di coefficienti tecnici, appositamente rappresentati in tabelle approvate dalla Giunta Regionale, in conformità con le normative nazionali e regionali, e vigenti alla data di presentazione della domanda di aiuto;
- dell'indicatore RLA/ULU. La Regione nell'ambito di attuazione della misura si riserva di individuare dei coefficienti tecnici di riduzione dei valori tabellari stabiliti per il calcolo delle ULU aziendali in relazione alle tipologie di investimenti proposti, e conformi ai criteri approvati dal comitato di sorveglianza.



•

Investimenti ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili anche con il miglioramento dell'efficienza energetica (es.: bioedilizia) con riferimento alla filiera lattiero-casearia;
- produzione di colture energetiche dedicate, acquisto di impianti, macchine, macchinari, attrezzature compresi gli impianti per l'auto-produzione di energia commisurata al fabbisogno aziendale e basati sull'impiego di fonti rinnovabili;
- impianti per una migliore gestione delle risorse idriche per le filiere indicate nella presente misura.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali connessi direttamente agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di know-how;
- acquisto di software finalizzato all'investimento;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali. Il sostegno della presente misura è concesso per le tipologie di investimento di seguito indicate:

- A. investimenti di edilizia rurale: costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di fabbricati rurali anche con il miglioramento dell'efficienza energetica, compresi gli impianti tecnologici, da utilizzare per la produzione, la lavorazione, la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti aziendali, per il ricovero delle scorte, il ricovero del parco macchine, compresa la realizzazione di punti vendita all'interno dell'azienda.
- B. Acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature (comprese le attrezzature per i punti vendita aziendali) per razionalizzare i mezzi di produzione aziendali, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e gli standard di sicurezza; sono compresi investimenti per l'acquisto di macchine e attrezzature per la produzione in azienda (da materie prime aziendali) e la distribuzione di ammendanti compostati finalizzati alla tutela e al miglioramento della qualità dei suoli e gli impianti per l'auto-produzione di energia basata sull'impiego di fonti rinnovabili.
- C. Investimenti di natura fondiaria, comprendenti:
 - sistemazioni idraulico-agrarie, drenaggi ed impianti per irrigazione che utilizzano tecnologie per il risparmio idrico, come la realizzazione di laghetti collinari e il ripristino di piccole opere per accumulo di acqua per l'irrigazione (compresi investimenti per il recupero e riutilizzo di acque meteoriche), condotte e pompe di sollevamento (con esclusione delle spese per la ricerca delle fonti idriche di approvvigionamento), nei limiti appresso indicati (cfr. il successivo paragrafo "esclusioni e limitazioni");



- interventi di miglioramento degli impianti arborei, mediante la riconversione colturale/varietale, ovvero mediante realizzazione di nuovi impianti, per adeguare le produzioni aziendali alle esigenze dei consumatori, alla domanda dei mercati e ridurre i costi di produzione;
 - interventi per il miglioramento dei pascoli e prati-pascoli.
- D. Investimenti in strutture di protezione delle coltivazioni che prevedono l'utilizzo di meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di fenomeni meteorologici: realizzazione ed ammodernamento di strutture di protezione e relativi impianti tecnologici richiesti dalla tecnica di coltivazione, con esclusione di coperture in plastica;
- E. Investimenti in strutture per le produzioni integrate e/o biologiche: realizzazione, ammodernamento e/o ristrutturazione di strutture, compresi gli impianti tecnologici, da utilizzare per la lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti biologici esclusivamente prodotti in azienda.
- F. Investimenti in strutture per miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali: interventi di adeguamento tecnologico per innalzare il livello degli standard in materia di tutela dell'ambiente con il miglioramento dell'efficienza energetica, di prevenzione degli inquinamenti, compresi gli investimenti per l'ottimale gestione delle deiezioni animali e per il trattamento delle acque di scarico derivanti dalla lavorazione e trasformazione dei prodotti aziendali;
- G. Sviluppo di energie rinnovabili:
- investimenti finalizzati alla produzione di biomasse da destinare alla produzione di energia, mediante la coltivazione di produzioni arboree ed erbacee dedicate;
 - investimenti per la trasformazione energetica di biomasse (legna da ardere, altri prodotti e residui ligno - cellulósici puri, sottoprodotti di coltivazioni agricole e di trasformazione agro-industriale, colture dedicate di cui al trattino precedente, liquami e reflui zootecnici) prodotte in azienda (per non meno dei 2/3 del fabbisogno) e per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua), limitatamente alla copertura dei fabbisogni aziendali (cfr. il successivo paragrafo "esclusioni e limitazioni");
 - investimenti per l'introduzione di sistemi idonei a ridurre i consumi ed a favorire il risparmio energetico.

Esclusioni e limitazioni

- Gli investimenti ammissibili devono essere conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento e sicurezza
- Non sono ammissibili a finanziamento gli investimenti di semplice sostituzione, ad esempio per macchine o attrezzature aventi le stesse tecnologie o facenti lo stesso lavoro.. Investimenti per la meccanizzazione aziendale dovranno, in ogni caso, dimostrare l'introduzione di innovazioni tecnologiche tali da comportare risparmio energetico, miglioramento delle emissioni, riduzione del rilascio di sostanza inquinanti e miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro. Per le coltivazioni arboree sono esclusi i reimpianti a fine ciclo produttivo. Investimenti per l'impianto o il reimpianto di specie arboree, dovranno, in ogni caso, prevedere l'introduzione di innovazione di prodotto (adeguamento



specie/varietà, ovvero di processo (forme di allevamento, ecc.) tali da garantire il raggiungimento degli obiettivi strutturali della presente misura.

- Nel caso di ricorso a contratti di leasing, con clausola di riscatto, i costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del locatore, i costi di rifinanziamento, costi indiretti ed assicurativi, non sono considerati spesa ammissibile.
- Non è ammesso l'acquisto di diritti di produzione agricola, di animali o piante annuali.
- Gli interventi sono limitati alle strutture aziendali. Sono esclusi gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.
- Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. A tal fine, alle aziende agricole ubicate nell'ambito delle Zone Vulnerabili dai Nitrati, come designate con D.G.R. n. 332 del 21.03.2005 è concesso un sostegno per investimenti atti alla conformazione delle strutture aziendali agli impegni ed ai requisiti previsti dal "Programma di Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola" approvato con D.G.R. n. 899 del 07.09.2007 ai sensi della Direttiva 91/676/CEE e dell'art. 92 del D.lgs 03.04.2006 n. 152. Tale sostegno è giustificato dalla onerosità degli investimenti occorrenti alla conformazione delle strutture aziendali in relazione alla limitata dimensione fisica ed economica delle aziende stesse. Alle aziende agricole, che presentano nell'ambito del Piano Aziendale, la richiesta di aiuti specifici per conformarsi agli obblighi summenzionati è altresì concedibile, una proroga motivata non superiore ai 36 mesi dalla data del 06.09.2007, termine in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante.
- Nel caso di giovani agricoltori beneficiari del sostegno di cui alla misura 112 del PSR, detto sostegno può essere concesso per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari esistenti di cui al reg. (UE) 1782/03 e s.m.i..
- Il sostegno ad investimenti per la lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione può essere accordato anche nel caso di impiego di prodotti di provenienza extra – aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati.
- Non sono ammessi investimenti per impianti di produzione di energia superiori ad 1 Megawatt di potenza. Per la realizzazione di tali impianti saranno rispettate, ove pertinenti, le normative e le procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.
- Gli interventi aziendali nell'ambito dei sistemi irrigui sono ammessi, in via prioritaria, per la razionalizzazione degli impianti esistenti e con l'obiettivo di conseguire un miglioramento dell'efficienza irrigua ed un risparmio delle risorse idriche; interventi che comportino un aumento delle superfici aziendali irrigate sono consentiti, alternativamente:
- qualora l'incremento delle superfici irrigate non comporti un aumento dei consumi idrici aziendali, rispetto alla situazione esistente all'atto della presentazione della domanda di aiuto; tale condizione dovrà essere dimostrata, sulla base dell'ordinamento colturale e dei relativi fabbisogni idrici e delle caratteristiche tecniche degli impianti ristrutturati e di nuova realizzazione, finalizzati al miglioramento della gestione delle risorse idriche;



- nel caso di incremento dei consumi idrici aziendali, alla dimostrazione che il prelievo aggiuntivo risulti compatibile con le disponibilità nel caso di prelievo da falda, pozzi e/o derivazioni dirette da risorse idriche superficiali, tale dimostrazione dovrà essere basata sulle autorizzazioni aziendali vigenti rilasciate dalle Autorità competenti; nel caso di alimentazione degli impianti irrigui aziendali, tramite apposito attestato rilasciato dall'Ente gestore dell'impianto di adduzione/distribuzione, ai sensi della direttiva 20/60/CEE e delle norme e strumenti nazionali e regionali di recepimento.
- Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto.
- Relativamente agli investimenti immateriali preliminari all'acquisizione di certificazioni di prodotto e di processo il sostegno non è concesso per la partecipazione ai sistemi di qualità di cui alla Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" del PSR (art. 32 Reg. (CE) 1698/05).
- Per gli eventuali investimenti in natura il riconoscimento avverrà secondo quanto previsto dall'art. 54 del Reg. CE 1974/06.
- L'aumento della capacità produttiva è comunque ammesso, ad esclusione dei casi riportati di seguito:
 - Qualora un'organizzazione comune di mercato o le norme relative ai pagamenti diretti, finanziati da parte del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia, impongano restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno comunitario a livello di aziende agricole o impianti di trasformazione, non può essere sostenuta alcuna operazione che possa comportare un incremento della produzione che ecceda dette limitazioni o restrizioni.
 - Le aziende produttrici di latte bovino che hanno prodotto oltre la quota loro assegnata e che non risultano in regola con il pagamento del superprelievo non sono ammesse a contributo.
 - Per il settore viti-vinicolo il sostegno non è concesso per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti in quanto tali interventi sono previsti nell'ambito del Reg. (CE) 1493/1999.
 - E' concesso il sostegno alla produzione per il settore "Olive e olio d'oliva".
 - Per il settore apistico il sostegno non è concesso per l'acquisto di arnie, macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo; autocarri per l'esercizio del nomadismo. Tali interventi sono finanziati nell'ambito dei programmi regionali in attuazione del Reg. (CE) 797/2004.

9 Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

L'intensità del contributo pubblico è definita in base alla natura del soggetto proponente (giovani agricoltori al primo insediamento; altri imprenditori agricoli) ed all'ubicazione aziendale (zone montane e svantaggiate, altre zone del territorio del GAL), come riportato nel prospetto che segue.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Zone	Azienda con giovane al primo insediamento	Altri beneficiari
Zone montane e svantaggiate (Direttiva 75/268/CEE)	60%	50%
Altre	50%	40%

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

E' necessario che gli interventi previsti nell'ambito dello sviluppo rurale siano coerenti e complementari agli interventi strutturali e per la qualità delle produzioni finanziabili all'interno di alcune OCM.

11 Modalità attuative

La Misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

12 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 “Consultazione del partenariato”, si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Mobilità internazionale di giovani Imprenditori	AMFI- Agenzia per la mobilità e la formazione internazionale
Valorizzazione dei legumi e cereali di nicchia	Azienda Agricola De Cristofaro Domenico
I frutteti del nonno	Azienda agricola Gabriele Passerini
Dal produttore al consumatore	AZIENDA AGRICOLA PAPAOLI ALFONSO
Energie rinnovabili	AZIENDA AGRICOLA PAPAOLI ALFONSO
L' agriturismo in evoluzione	Azienda agricola/agrituristica La Villa
Mercati contadini	CIA
Civita: sapori e memorie	Comune di Civita d'Antino
Filiera della carne prodotta dalle piccole aziende agro-zootecniche nelle aree marginali	Comune di Tione
Recupero e rilancio delle produzioni orticole locali e delle piante officinali selvatiche	Comune di Tione
Laboratori di trasformazione dei prodotti agricoli	Comune di Tione
Commercializzazione dei prodotti agricoli	Comune di Tione
Strutture di servizio alle aziende rurali realizzate con tecniche a basso impatto ambientale	Comune di Tione
Produzione di Pane negli antichi forni municipali	Comune di Tione
Filiera corta per l'approvvigionamento dei ristoranti rurali e negozi di paese con prodotti locali	Comune di Tione
Sostegno ai negozi di paese	Comune di Tione
Progetto pilota per la produzione di farine di cereali minori (orzo, avena etc	CRAB
investimenti in edilizia rurale	Edicta Soc. Cooperativa
Api e ambiente	Montagliani Fabio Alberto
Valorizzazione delle produzioni agricole di nicchia tramite caratterizzazione scientifica del prodotto, dei sistemi di coltivazione, delle caratteristiche del terreno, e della cucina tradizionale	Università dell'Aquila

Nell'ambito della presente misura il GAL intende finanziare gli interventi che dimostrano chiari elementi di innovazione sia in termini tecnici che in termini di metodo e organizzazione. In tale ottica il GAL, attraverso le attività di comunicazione e di supporto agli imprenditori che svolgerà nel corso di attuazione del Piano, descritte nel successivo paragrafo 7.3, opererà per orientare gli interventi verso le seguenti filiere di nicchia, con un potenziale elevato valore aggiunto:

- Miele
- Zafferano d'Abruzzo
- Cacio di vacca bianca, caciotta di vacca
- Formaggio di vacca



-
- Caciocavallo abruzzese
 - Caprino abruzzese
 - Formaggi e ricotta di stazzo
 - Giuncata vaccina abruzzese e giuncatella abruzzese
 - Incanestrato di Castel del Monte
 - Pecorino d'abruzzo
 - Pecorino marчетto e cacio marчетto
 - Ricotta stagionata di pecora e ricotta salata bruzzese
 - Scamorza abruzzese
 - Mosto cotto
 - Vino cotto
 - Soppressata, salame pressato, schiacciata, salame aquila
 - Salsicciotto
 - Salsiccia di maiale sott'olio
 - Salsiccia di fegato con miele
 - Salsiccia di fegato
 - Salamelle di fegato
 - Salame abruzzese, salame nostrano, salame artigianale, salame tradizionale, salame tipico
 - Prosciuttello
 - Porchetta abruzzese
 - Mortadella di Campotosto
 - Micischia, vilischia, vicicchia, mucischia
 - Lonza, capelomme
 - Guanciaie amatriciano
 - Coppa di testa, la coppa
 - Arrostitina
 - Annoia
 - Aglio rossa di Sulmona
 - Castagna roscetta di Valle Roveto
 - Ciliegie di Raiano
 - Cotognata e marmellata di mela cotogna
 - Fagioli a olio
 - Fagioli a pane
 - Farro d'Abruzzo
 - Lenticchie di S. Stefano di Sessanio
 - Mandorle di Navelli
 - Mele (solo varietà autoctone: limoncella, zitella, mela piana, rosa, ecc...)
 - Tartufi d'Abruzzo
 - Piccoli frutti: fragoline di bosco, lampone, rovo, ribes, mirtilli, uva spina
 - Frutti minori: cotogno, sorbo domestico, azzeruolo, giuggiolo, nespolo, melograno, carrubo, corbezzolo
 - Piante officinali



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	35
	Volume totale degli investimenti	3.777.777,78
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie	466.675
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	13
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) 6,7%	6,7%
	Occupazione nel settore Impatto primario*	
	Produttività del lavoro (variazione al 2015) 7,0%	7%
Note	*E' stato considerato un contributo al mantenimento dell'occupazione nel settore primario, pertanto il valore è pari a 0	

Indicatori supplementari del GAL (da quantificare in sede di monitoraggio del PSL)

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione
121	Ammodernamento delle aziende agricole	Numero di aziende e % di investimenti nel settore no food
		Numero di aziende e % di investimenti per il risparmio energetico (autoproduzione di energia da fonti rinnovabili)
		Numero di aziende e % di investimenti per la partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti
		Numero di aziende e % di investimenti per il risparmio idrico e il mantenimento della fertilità dei suoli
		Numero di aziende e % di investimenti finalizzati all'introduzione e/o mantenimento di tecniche agricole ecocompatibili



2 (122) Migliore valorizzazione economica delle foreste

1 Riferimento normativo

Titolo IV, Capo I, Articolo 20, lettera b), punto ii) e Articolo 27 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

Nel comprensorio del GAL le foreste rappresentano una risorsa strategica per l'economia delle aree rurali, in particolare quelle più interne, dove costituiscono un'importante fonte di lavoro e di reddito per le popolazioni residenti.

Il patrimonio forestale è attualmente caratterizzato da una netta prevalenza di boschi governati ed utilizzati per la produzione di legna da ardere, prodotto a basso valore aggiunto, mentre scarsa rilevanza assume la produzione di legname da opera, che soffre la concorrenza di produzioni a basso costo provenienti dai paesi dell'Est Europa. Tenuto conto delle caratteristiche stazionali, della natura dei popolamenti e delle caratteristiche dei soprassuoli esistenti, la Misura intende perseguire un miglioramento diffuso della produttività delle foreste regionali, con particolare riferimento a quelle di produttività comunale (oltre il 70% delle superfici), creando migliori opportunità di lavoro e di reddito per il settore, sia a livello di aziende forestali, sia nell'indotto rappresentato dal sistema delle imprese di utilizzazione, di lavorazione e prima trasformazione dei prodotti del bosco, con evidenti ricadute positive sul complessivo sistema socioeconomico delle aree rurali.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura concorre direttamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" e della "Promozione dell'ammmodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere" attraverso interventi che, valorizzando la multifunzionalità dei boschi, mirano all'accrescimento del valore economico degli impianti forestali e dei loro prodotti e, conseguentemente, alla crescita economica e sostenibile del territorio, anche attraverso la costituzione e/o riqualificazione di imprese forestali per favorire lo sviluppo di filiere forestali sostenibili.

L'accrescimento del valore economico delle foreste perseguito attraverso interventi selvicolturali e strutturali, oltre a conseguire il riorientamento della produzione verso assortimenti di maggior valore aggiunto (legname da opera) e un generale incremento della produttività in termini quantitativi, svolge anche un'importante funzione di miglioramento della stabilità dei boschi sotto un profilo prettamente ecologico ed ambientale, contribuendo indirettamente al raggiungimento degli obiettivi specifici connessi a "Conservazione della biodiversità", "tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico", "Riduzione dei gas serra" e "Tutela del territorio".

4 Obiettivi operativi

- Incentivare la realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione di assortimenti legnosi e connessi, rispetto al loro utilizzo artigianale, industriale ed energetico;
- Incentivare la creazione di nuove imprese boschive locali e/o l'adeguamento di imprese esistenti;



- Incentivare interventi strutturali nelle superfici boscate finalizzati all'aumento del valore delle produzioni forestali.

5 Descrizione della misura

La Misura consiste in azioni integrate rivolte all'aumento del valore economico dei boschi, sia per la produzione di assortimenti legnosi finalizzati all'utilizzo artigianale, industriale ed energetico sia per l'incremento delle funzioni produttive legate alle produzioni non legnose dei boschi.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali riferiti alle seguenti azioni ed interventi:

- a) conversioni di boschi cedui in alto fusto (interventi di conversione da bosco ceduo a bosco di alto fusto che comportano una modifica permanente della struttura del bosco per la produzione di assortimenti legnosi di maggior pregio e valore tecnologico);
- b) trasformazione di popolamenti artificiali: esecuzione di tagli straordinari volti a modificare la composizione specifica di popolamenti artificiali quali, ad esempio, rimboschimenti di conifere, per favorire lo sviluppo di specie autoctone di maggior pregio e valore tecnologico (sono comunque esclusi gli interventi di taglio che configurano utilizzazioni finali del soprassuolo) e comunque una sola volta nel periodo 2007/2013;
- c) realizzazione ed adeguamento di investimenti aziendali relativi a viabilità forestale, quali strade forestali, piste forestali, impianti permanenti (sono ammissibili esclusivamente i nuovi interventi e le manutenzioni straordinarie alle strutture suddette);
- d) acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate ad una o più delle seguenti operazioni: taglio, allestimento, esbosco;
- e) acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali, finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e energetici;
- f) acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza, ammissibili solo per attività ex novo, ovvero per l'incremento delle dotazioni di attività esistenti (sono pertanto escluse gli investimenti di semplice sostituzione di macchinari ed attrezzature già in dotazione ai beneficiari).

Sono, inoltre, ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, riferiti esclusivamente ad attività direttamente connesse agli investimenti materiali ammessi al finanziamento, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- spese preliminari alla certificazione forestale finalizzata a creare un valore aggiunto ai prodotti provenienti dalle foreste regionali ed a garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali. In particolare, sono concessi contributi per le spese preliminari afferenti esclusivamente alla gestione delle foreste:
 - sistema del Forest Stewardship Council (FSC);
 - sistema del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC).
- acquisizione di know-how;
- acquisto di software;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.



6 Localizzazione

La Misura è attuata esclusivamente nell'ambito della macroarea D del territorio del GAL.

7 Beneficiari

Il sostegno agli investimenti di cui alla presente misura è concesso:

- a ditte boschive, aventi titolo nella gestione del bosco (esclusivamente per boschi di produttività privata o produttività comunale) limitatamente alle tipologie di investimento indicate alle lettere d), e) e f);
- per tutte le tipologie di investimento previste, a Soggetti privati (cooperative e consorzi forestali, aziende forestali singole o associate) e a Soggetti pubblici (Comuni e loro associazioni), proprietari o detentori in base a legittimo titolo di “foreste” e “zone boschive” come appresso identificate (cfr. il successivo paragrafo Condizioni di ammissibilità), per boschi di proprietà privata o produttività comunale.

8 Condizioni di ammissibilità

Definizione di “Foreste” e “Zone boschive”

L'espressione “foresta” indica un terreno che si estende per una superficie a 0,5 ettari con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ. Sono incluse in tale espressione:

- le zone soggette a rimboschimento che non abbiano ancora raggiunto, ma si prevede possano raggiungere, una copertura pari al 10% ed un'altezza degli alberi pari a 5 metri;
- strade, fasce tagliafuoco ed altre piccole zone aperte;
- foreste nei parchi nazionali, riserve naturali ed altre zone protette;
- piante frangivento, barriere frangivento e corridoi di alberi con una superficie superiore a 0,5 ettari ed un'ampiezza superiore a 20 metri.

L'espressione “zone boschive” indica terreni non classificati come “foreste” aventi un'estensione superiore a 0,5 ettari, con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura pari al 5-10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ, oppure con una copertura combinata di arbusti, cespugli ed alberi superiore al 10%. Sono escluse dalla definizione di “foreste” e “zone boschive” e quindi dal campo di applicazione del beneficio:

- terreni che siano prevalentemente destinati ad uso agricolo o aventi destinazione d'uso urbana;
- gli alberi nei giardini e parchi in aree urbane;
- foreste o altre superfici di proprietà del governo centrale e regionale, oppure appartenenti a società controllate dallo Stato;
- foreste appartenenti a persone giuridiche, di cui almeno il 50% del capitale sia detenuto da una delle istituzioni di cui al punto precedente.



Altre condizioni di ammissibilità

La concessione del sostegno agli investimenti finalizzati alla tipologia miglioramento forestale per aziende forestali al di sopra dei 100 ha è condizionata dalla presenza di un piano di gestione che interessi la superficie oggetto di intervento, redatto in conformità alla vigente normativa regionale di settore, trasmesso al GAL che deve acquisire il parere vincolante della Regione. In tutti i casi la progettazione dell'intervento di miglioramento finanziato dalla Misura deve essere coerente con le indicazioni del piano di gestione suddetto.

Inoltre, sia per i privati che per i soggetti pubblici, sarà richiesto il rispetto degli impegni di condizionalità relativi a criteri di gestione obbligatori e di norme di buone pratiche forestali e silvicolturali definiti dalla Regione in linea con i criteri, gli indicatori e gli orientamenti operativi paneuropei per la gestione sostenibile delle foreste (Linee Guida a livello operativo

di cui all'Allegato 2 della Risoluzione L2 – Terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa – Lisbona 1998).

Per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura, i richiedenti devono rispettare quanto previsto dal piano forestale regionale e delle norme antincendio regionali e nazionali e impegnarsi a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo (continuo e consecutivo) non inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda le attrezzature e le macchine, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.

L'introduzione della certificazione forestale dovrà garantire in ogni caso il rispetto della normativa comunitaria in materia ed in particolare dell'articolo 28 del Trattato. Condizione di ammissibilità è la dimostrazione che la certificazione comporti effettivamente un incremento di valore aggiunto per i prodotti forestali.

9 Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Gli investimenti proposti nell'ambito di ciascuna domanda di aiuto dovranno avere una dimensione economica compresa tra i seguenti valori:

- spesa massima ammissibile: €500.000,00;
- spesa minima ammissibile - ad esclusione delle tipologie d), e) e f): - €20.000,00.

Il GAL si riserva di definire, in fase di emanazione dei bandi, conformi ai criteri approvati dalla Regione, un limite massimo di spesa ad ettaro per ciascuna tipologia di investimento, L'intensità massima dell'aiuto è fissata nei seguenti valori percentuali, calcolati sulla spesa ammissibile:

- 60% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento nelle zone montane o svantaggiate e nelle aree di Rete Natura 2000 e Direttiva 2000/60/CEE.
- 50% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento negli altri territori.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Misura risulta coerente rispetto al documento di Pianificazione Forestale “Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale” approvato dalla Giunta Regionale, ai Programmi di forestazione triennale regionali finanziati ai sensi della L.R. n. 28/1994 e s.m.i., nonché a quanto indicato dal Decreto Legislativo n. 227 del 18 maggio 2001, “Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell’articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57”.

E’ altresì coerente con il Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 recante “Linee guida di programmazione forestale”.

11 Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi pubblici emanati dal GAL in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

12 Interessi manifestati e corenza dell’azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 “Consultazione del partenariato”, si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Piani di gestione dei boschi d’uso civico	Comune di Tione
Progetto pilota per la produzione per lo sviluppo di colture officinali nelle aree marginali	CRAB
Intervento per il recupero di varietà di mandorlo autoctone negli areali Velino-Sirente e valle Aquilana	CRAB
Eliminazione detrattori ambientali	Parco Sirente Velino

Il ricco patrimonio forestale del comprensorio del Gran Sasso – Velino rappresenta una risorsa che il GAL intende valorizzare con la presente misura. Saranno promossi pertanto interventi di conversione di boschi, trasformazione di popolamenti, realizzazione di viabilità forestale, acquisto di macchinari e attrezzature per il primo trattamento dei prodotti legnosi. L’obiettivo che si vuole perseguire si confina in:

- aumento delle opportunità di fruizione delle aree boschive per fini turistico-sportivo-ambientali;
- creare opportunità di reddito da attività di prima trasformazione dei prodotti forestali;
- migliorare lo stato di conservazione e rinnovamento delle foreste in considerazione della loro importante funzione nella conservazione della biodiversità e dell’importante ruolo nella cattura dell’anidride carbonica atmosferica.

In considerazione dell’elevata incidenza (92%) nel territorio di aree di interesse ambientale - aree protette, zone di protezione speciale (ZPS), siti di interesse comunitario (SIC) – e della importanza strategica del patrimonio boschivo, il GAL opererà al fine di certificare le foreste del comprensorio per assegnare un valore aggiunto ai loro prodotti e garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	16
	Volume totale degli investimenti (000)	1.000.000
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie	10.768
Impatto	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	7%

Indicatori supplementari del GAL (da quantificare in sede di monitoraggio del PSL)

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	Numero di operazioni e relativo ammontare nel settore delle utilizzazioni boschive
		Numero di operazioni e relativo ammontare nel settore degli interventi di miglioramento Forestale



3 (123) Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

1 Riferimento normativo

Articolo 20, lettera b), punto iii) e Articolo 28 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

Lo sviluppo ancora insufficiente del settore agro-industriale abruzzese, la frammentazione dell'offerta dei prodotti agricoli e della silvicoltura, le difficoltà di organizzazione e di gestione di processi di integrazione orizzontale e verticale nell'ambito appropriate filiere produttive, disomogenei standard qualitativi della produzione di base, rappresentano vincoli rilevanti che penalizzano l'intera economia regionale, con particolare riferimento al settore primario. La presente misura favorisce, quindi, il miglioramento e la razionalizzazione dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e della silvicoltura, al fine di ottenere un più elevato livello di competitività delle imprese ed una più equa distribuzione del valore aggiunto a favore delle imprese agricole e forestali. A tale scopo, è necessario intervenire sia sul lato delle strutture, migliorando e potenziando impianti di lavorazione, trasformazione e condizionamento, sia per una più efficace diffusione di innovazioni tecnologiche (di prodotto e di processo) per il miglioramento qualitativo dei prodotti trasformati e derivati, sia – infine – nella fase di commercializzazione dei prodotti, anche attraverso il potenziamento e la diffusione capillare di appropriati strumenti di valorizzazione e tutela della qualità.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La misura intende sostenere percorsi di modernizzazione e innovazione dei settori agroalimentari e forestali regionali, migliorando la capacità tecnologica delle imprese e favorendo un maggiore coordinamento lungo le principali filiere produttive. Pertanto la misura contribuisce direttamente al perseguimento degli obiettivi specifici "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" e "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere", sia attraverso azione di sostegno agli investimenti nel settore agro-alimentare (azione 1) che nel settore forestale (azione 2).

4 Obiettivi operativi

- Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base;
- Incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- Incentivare gli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti agroindustriali;
- Incentivare gli investimenti connessi al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, con finalità energetiche e/o ambientali;



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

- Incentivare investimenti per l'adeguamento tecnologico delle imprese forestali, connessi al miglioramento del loro rendimento globale, alla valorizzazione dei prodotti della silvicoltura e al miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza;
- Incentivare investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti.

5 Descrizione della misura

La Misura è rivolta alle imprese di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli e della silvicoltura che dimostrano vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende agricole che cedono la materia prima.

La Misura si concretizza in un sostegno ad investimenti materiali ed immateriali, che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato, con particolare riferimento alle norme riguardanti la tutela dell'ambiente e il miglioramento dell'efficienza energetica;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e di prodotto.

Gli interventi della presente misura sono riferibili all' **"Azione 2 – Adeguamento tecnologico delle imprese forestali"** del PSR Abruzzo 2007-2013

Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali

Le imprese abruzzesi di utilizzazione boschiva, lavorazione e prima trasformazione del legno denotano attualmente un sistema dominato da una dimensione strutturale molto contenuta e un volume di attività economiche limitato. Tale situazione è causata da due fondamentali ordini di problemi:

- la natura delle foreste del GAL ancora insufficientemente valorizzate sotto il profilo delle forme di governo dei boschi, delle quantità e qualità degli assortimenti legnosi ritraibili, la netta prevalenza di produzioni destinate al mercato locale della legna da ardere, assortimento a basso valore aggiunto;
- difficoltà delle imprese a migliorare la propria gestione economica (in funzione del reddito di impresa e della produttività del lavoro), ad introdurre innovazioni di processo e di prodotto ed a creare nuovi sbocchi di mercato.

A fronte dello scenario suddetto, è necessario intervenire sia sul fronte dell'incremento e della valorizzazione delle risorse forestali del GAL – attivando altre specifiche misure del presente PSR – sia sostenendo un processo di crescita delle imprese del GAL, basato sull'ammodernamento sull'innovazione e sulla capacità di razionalizzare la loro gestione economica, nell'ottica di aumentare la loro capacità di competizione sul mercato, sia relativamente ai lavori di utilizzazione boschiva, sia sul fronte dei processi di prima trasformazione.



5 Descrizione dell’Azione

Investimenti

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- acquisizione, costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi direttamente agli investimenti di cui al punto precedenti, quali:

- acquisizione di know-how;
- acquisto di software finalizzato all’investimento;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali saranno quantificate, in termini percentuali rispetto all’investimento, secondo quanto previsto dal documento “linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei PSR e di investimenti analoghi” del MIPAF, in corso di definizione ed approvazione.

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere riferiti alle tipologie di seguito indicate:

- investimenti concernenti l'acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate alla prima lavorazione e condizionamento degli assortimenti legnosi compreso trasporto dall'imposto alla struttura di lavorazione, sramatura, scortecciatura, taglio e triturazione;
- adeguamento o realizzazione di idonee strutture di raccolta, conservazione, condizionamento, confezionamento e prima trasformazione del legno e dei prodotti assimilabili, compreso l'acquisto dei relativi macchinari ed attrezzature; particolare importanza sarà data agli investimenti relativi alla produzione di materiali ad uso energetico (produzione di legna spaccata confezionata in piccole quantità per usi domestici e in pallets, altre lavorazioni atte a valorizzare la legna da ardere, produzione di cippati e pellets da biomasse di scarto quali ramaglie, scarti di segheria, ecc.).

Esclusioni e limitazioni

Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale sono inoltre escluse le seguenti voci di spesa:

- acquisto di terreni;
- acquisto di macchinari ed attrezzature usate;
- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- nel caso di ricorso a contratti di leasing, i costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del locatore, i costi di rifinanziamento, costi indiretti ed assicurativi, non sono considerati spesa ammissibile.

E' escluso il sostegno ad investimenti nel caso di:

- utilizzo di materie prime – varietà o specie - modificate transgenicamente vietate dai Regolamenti Comunitari o da Leggi Nazionali e Regionali;
- finalità destinata a semplice sostituzione.



•

6 Localizzazione

La misura viene applicata esclusivamente nelle macro-aree di intervento D (area montana) e C (collina interna).

7 Beneficiari

Possono accedere al sostegno i soggetti cui incombe l'onere finanziario degli investimenti, nell'ambito di imprese, società cooperative, di consorzi, che rientrano nella definizione di Microimprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (G.U. C 244 del 01/10/2004, pag. 2).

8 Condizioni di ammissibilità

I soggetti titolari della domanda di aiuto devono dimostrare, al momento della presentazione della domanda:

- attraverso un piano aziendale, l'idoneità degli investimenti proposti a conseguire un miglioramento del rendimento globale;
- di rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente;
- di non essere soggetti a procedure concorsuali o ad amministrazione controllata.

Qualora, l'impresa proponente non disponga di un periodo di gestione precedente alla presentazione della domanda di aiuto, dovrà essere presentato un bilancio di previsione ed un business - plan finalizzato ad evidenziare la fattibilità dell'impresa ed, in particolare, dell'investimento proposto.

La condizione di miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende assolta qualora l'investimento proposto sottenda il raggiungimento di almeno due delle seguenti condizioni:

- incremento dell'occupazione;
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroforestale;
- diminuzione dei costi unitari di produzione.

Le imprese beneficiarie devono rispettare gli standard minimi per il settore previsti dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale. La verifica di tale rispetto potrà essere disposta mediante certificazioni di soggetti pubblici e/o privati, individuati dalla Pubblica Amministrazione o dichiarazioni ed autocertificazioni soggette a successiva presentazione documentale in caso di concessione dei benefici.

Per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura, i richiedenti devono, impegnarsi a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo (continuo e consecutivo) non inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda le attrezzature e le macchine, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

9 Entità e intensità dell'aiuto

Il sostegno della misura è erogato sotto forma di contributo in conto capitale, con una intensità dell'aiuto pari al 40% delle spese ammissibili.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'Azione assume un ruolo fondamentale per concorrere alla realizzazione degli obiettivi globali del Programma quali la tutela ambientale e la salvaguardia dei territori montani. Importanti sinergie possono inoltre essere sviluppate con altre Misure del Programma, in particolare con le Misure di forestazione previste nell'Asse 2.

La Misura risulta inoltre coerente rispetto a quanto indicato dal Decreto Legislativo n. 227/01 del 18 maggio 2001, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57". E', altresì coerente con il Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

11 Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

12 Interessi manifestati e coerenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 "Consultazione del partenariato", si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
La ricchezza del vino	Cantina Coop. Del Fucino
trasformazione commercializzazione dei prodotti agricoli	Confcommercio L'Aquila
trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	Edicta Soc. Cooperativa
Prodotti tipici dei Parchi	Parco Sirente Velino

Nel PSL la presente misura è strategica per avviare quel processo di ricostituzione del tessuto socio-economico locale, popolato da micro e piccole imprese, nel dopo-terremoto. Si vuole perseguire l'opportunità di introdurre innovazioni nei processi di lavorazione dei prodotti forestali e favorire la nascita di integrazioni di filiera. Le filiere verso le quali si concentreranno i finanziamenti sono quelle indicate nella precedente azione 1a (121) e le attività di informazione, divulgazione e animazione, si svolgeranno in concomitanza con le azioni 1a (121) e 1b (122) con l'obiettivo di valorizzare la qualità dei prodotti locali e consolidare i rapporti imprenditoriali in ambito territoriale.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

In quest'ottica la possibilità di scambio di competenze, di prodotti e servizi tra le aree rurali dell'aquilano (Aree D) e le aree ad agricoltura intensiva della Piana del Fucino (Aree B2) potrà portare alla nascita di nuovi prodotti e aprire la via a nuovi canali commerciali.

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di imprese che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	Più di 3
	Volume totale degli investimenti	1.000.000
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie	49.998
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Almeno 2
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015)	2,8%
	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	3,2%



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Azione 4, specifica LEADER, di attuazione di strategie integrate e multisettoriali
4.a Progetti pilota azioni dimostrative, innovazione prodotto, processo organizzazione e marketing

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
4.a.1 Farmers market	<p>Attraverso un processo di efficientamento e razionalizzazione, da conseguirsi lungo la catena della commercializzazione, le aziende agricole della provincia de L'Aquila potranno vendere, direttamente, i propri prodotti di qualità agli operatori della ristorazione ed ai consumatori.</p> <p>L'accorciamento della filiera potrà conseguirsi attraverso una strategia complessiva che si basa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sulla riduzione delle intermediazioni commerciali • sulla selezione di un'offerta di elevata qualità per creare e consolidare l'immagine di un mercato delle eccellenze del territorio. <p>La nascita e lo sviluppo di questo mercato delle eccellenze devono essere accompagnati da una intensa attività di informazione ed animazione nel territorio ed all'avvio di forme di assistenza e tutoraggio mirati alla crescita professionale degli imprenditori. La solidità e la continuità dell'iniziativa potranno, infatti, trovare riscontro nella capacità degli imprenditori agricoli di soddisfare le esigenze dei ristoratori sia in termini di qualità e genuinità che in termini di immagine dei prodotti (confezionamento, imbottigliamento, etichettatura, ...). La nascita di circuiti locali per la vendita di prodotti di eccellenza potrà essere un motivo di impulso per molte aziende con i requisiti idonei per incrementare e migliorare il proprio prodotto. Secondo i presupposti ora espressi la presente idea/progetto è orientata alla creazione di circuiti locali per la vendita diretta di prodotti agroalimentari agli operatori della ristorazione ed ai consumatori nell'ambito della Regione Abruzzo. La vendita diretta si svolgerà in aree rese disponibili dagli enti locali che vorranno partecipare alla nascita e sviluppo di questi circuiti.</p> <p>L'attuazione dell'intervento si articolerà nelle seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi ed approfondimento delle specifiche esigenze degli operatori della ristorazione e dei consumatori e verifica delle condizioni e modalità per la creazione di circuiti di qualità con il coinvolgimento degli operatori agricoli. 2. Analisi degli aspetti economici e produttivi delle aziende agricole della provincia de L'Aquila volta ad identificare quelle potenzialmente interessate a produrre per la ristorazione e vendere in circuiti locali. Le aziende saranno identificate ed esaminate al fine di approfondire gli aspetti organizzativi e tecnico-operativi che potranno richiedere, in prospettiva, specifici interventi di assistenza e tutoraggio. 3. Formalizzazione ed avvio di uno o più circuiti locali di "Farmer Market" rivolti agli operatori della ristorazione ed ai consumatori. I Farmers Market saranno creati con il concorso delle amministrazioni locali interessate, che renderanno disponibili adeguati spazi per lo svolgimento periodico degli scambi commerciali. <p>Interventi di assistenza e tutoraggio rivolte ad aziende interessate ad intraprendere percorsi di miglioramento aziendale o di specializzazione, con il fine di qualificare la propria offerta. Tali interventi saranno pianificati nel corso delle precedenti azioni e dovranno accompagnare le aziende con i corretti presupposti per produrre per la ristorazione ad effettuare il necessario salto di qualità per migliorare il proprio livello.</p>	Federazione Regionale della Coldiretti	75.000



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>4.a.2</p> <p>Sostegno Forestale</p>	<p>Il territorio del GAL è caratterizzato per la diffusa e ricca presenza di boschi di varie essenze (conifere e latifoglie) prevalentemente di proprietà collettiva essendo gravati da uso civico.</p> <p>La loro utilizzazione, laddove esercitata, vede, per le conifere lavori di sfollo, spalcatura e diradamento con la materia legnosa prodotta che viene lasciata sul posto per le difficoltà di movimentazione e i costi della manodopera da un lato e dall'altra per la mancanza di un mercato locale che sia in grado di assorbire tali produzioni o di un mercato non locale non remunerativo dei costi di produzione.</p> <p>Meno sentito ma ugualmente importante è l'utilizzazione delle latifoglie che essendo di pregio hanno un buon mercato per la produzione di legna tagliata e spaccata corta ma comunque restano sul posto tutti i residui del taglio e tutto quel materiale che non può essere commercializzato come legna da ardere.</p> <p>Inoltre non è da trascurare tutto il materiale proveniente dalla manutenzione del territorio, dei parchi, dei giardini pubblici e privati, dalla potatura delle piante (soprattutto quelle a bordo strada), etc....</p> <p>L'intervento progettuale mira ad ottimizzare le sopracitate opportunità e quindi sarà necessario implementare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Facilitare le operazioni di esbosco attraverso l'uso di teleferiche. Poiché esse non sono mai state utilizzate sul territorio, sarà necessario avviare progetti dimostrativi relativi al loro impiego e formare gli operatori al loro uso; - Sostenere la creazione e l'attrezzamento di piattaforme logistiche che possano rappresentare punti di riferimento per gli operatori forestali per l'approvvigionamento del materiale (nello stato di fatto in cui si trova) o per la diversificazione della produzione di materiale cippato sia per i cittadini che per gli enti che intendessero convertire i loro sistemi di riscaldamento; - Incentivare gli operatori agricoli e forestali nella produzione e vendita di energia attraverso l'istituto del contracting grazie al quale l'azienda investe in attrezzature e caldaie a biomasse che vengono installate presso gli edifici degli utilizzatori finali (scuole, uffici pubblici, condomini, ecc...) al fine di venderne le calorie. 	CIA	80.000



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>4.a.3</p> <p>Progetto per la promozione e la commercializzazione di prodotti tipici dell'area aquilana</p>	<p>Il presente intervento nasce dall'esigenza di valorizzare i prodotti agroalimentare del territorio provinciale anche al di fuori del contesto regionale ed attraverso sistemi di promozione innovativi. In questo senso si ritiene che possano esistere significativi sviluppi positivi nel porre in essere un intervento integrato che vada ad impattare direttamente sui territori di altre regioni italiane presentando i prodotti nell'ambito di eventi enogastronomici già previsti oppure appositamente organizzati.</p> <p>Con la presente idea/progetto si intendono perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere l'identità della Provincia de L'Aquila esaltando l'eccellenza agroalimentare; • sviluppare una comunicazione per far scoprire le peculiarità agroalimentari della Provincia; • aumentare la conoscenza della molteplicità di prodotti del territorio; • favorire la commercializzazione di tali prodotti anche al di fuori dei circuiti tradizionali. <p>In particolare le azioni della campagna di comunicazione dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. valorizzare i prodotti agroalimentari attraverso una promozione mirata e non standardizzata; 2. trasmettere l'idea che i prodotti della Provincia de L'Aquila meritano di essere acquistati in quanto rappresentano il meglio in quello specifico settore agroalimentare; 3. consolidare l'immagine della Provincia de L'Aquila circa la capacità di riprendersi il ruolo che le spetta nel settore specifico a prescindere dall'evento sismico che ne ha solo rallentato la crescita e lo sviluppo. <p>L'intervento prevede l'ideazione, la realizzazione e la gestione di un'adeguata campagna di comunicazione per promuovere e pubblicizzare i prodotti agroalimentari della Provincia de L'Aquila al di fuori del territorio regionale attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. organizzazione di eventi itineranti nelle maggiori città italiane; 2. attivazione di un sito web dedicato alla promozione del progetto ed alla gestione dei contatti; 3. creazione di una brochure riassuntiva del progetto e delle tappe dello stesso; 4. creazione di supporti video relativi ai prodotti enogastronomici della Provincia de L'Aquila da proiettare nel corso delle manifestazioni; 5. attività di supporto post evento agli operatori agroalimentari nelle azioni connesse e susseguenti e nei rapporti con potenziali clienti. <p>Per quanto concerne in particolare la realizzazione di eventi itineranti nelle città italiane, dal punto di vista operativo si potrebbe pensare di allestire una struttura modulare all'interno di eventuali fiere o nelle piazze delle realtà italiane prescelte o in altri spazi prescelti, in accordo con le autorità locali.</p>	<p>Consorzio Arca Abruzzo</p>	<p>80.000</p>



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>4.a.4</p> <p>La buona carne della Provincia dell'Aquila</p>	<p>La proposta intende proseguire e garantire la continuità del progetto “La Buona carne della Marsica” attivato con la precedente iniziativa Leader allargandolo sull'intero territorio del Leader ed eventualmente coinvolgendo anche il GAL L'Aquila 2. Per questo il progetto viene ridenominato “Buona carne della provincia dell'Aquila”.</p> <p>L'obiettivo è quello di sostenere il ruolo della zootecnia che nei territori del GAL occupano un posto di rilevante importanza anche se negli ultimi anni hanno perso di consistenza.</p> <p>A tal fine, il progetto vuole proseguire nelle attività di attivazione e sostegno di una filiera per la produzione e distribuzione di carne di qualità.</p> <p>Le iniziative messe in campo per il conseguimento degli obiettivi prefissati saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire il miglioramento delle condizioni di produzione delle carni Bovine di qualità e Ovicaprine allevate allo stato brado • finanziare iniziative di promozione, di supporto e marketing • stimolare e sensibilizzare l'integrazione delle attività di macellazione nei mattatoi pubblici, e di quelli gestiti da cooperative di allevatori • promuovere il consumo di carni nelle mense pubbliche • favorire iniziative tese all'introduzione della razza da carne “Romagnola” e “Piemontese”, con la creazione di allevamenti pilota in purezza di bovini • concedere contributi in regime “de minimis” per l'acquisto di riproduttori di razze da carne iscritte al libro genealogico. • contribuire alla realizzazione di piccoli laboratori aziendali con l'acquisto di attrezzature per la lavorazione, trasformazione e confezionamento in atmosfera modificata di prodotti zootecnici • allestimento di punti vendita aziendali e di veicoli per la distribuzione dei prodotti zootecnici • promozione della vendita a km 0 dei prodotti lattiero caseari e carne • attivazione di un progetto pilota per la realizzazione nei mercati e nella GDO di punti di distribuzione di latte carne e formaggi autogestiti dagli allevatori in forma singola o associata • riattivazione nel campo Boario dell'Aquila della fiera della Zootecnia. 	Confagricoltura L'Aquila	75.000



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

4.b Progetti pilota per lo sviluppo di produzioni non alimentari

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>4.b.1</p> <p>Progetto pilota per la realizzazione di un modello di efficientamento energetico in ambito rurale</p>	<p>L'obiettivo del presente intervento si configura nella creazione di una metodologia per l'elaborazione di un modello di analisi delle imprese agricole della Provincia de L'Aquila ed il collaudo della stesso attraverso l'elaborazione dei dati acquisiti sulla base del monitoraggio delle caratteristiche e delle produzioni aziendali. La metodologia partirà dalla interpretazione delle variabili che caratterizzano il territorio abruzzese ed il suo clima. Tali variabili saranno confrontate con le variabili, mediamente rilevabili, nelle imprese agricole della Provincia de L'Aquila, con l'obiettivo di creare una mappatura funzionale per l'elaborazione di un modello di sviluppo energetico nelle singole aziende, partendo dal presupposto della valorizzazione delle biomasse in esse prodotte.</p> <p>La metodologia creata rappresenterà un utile riferimento per permettere la scelta di interventi di efficientamento energetico specificamente tarati sulle esigenze delle aziende agricole.</p> <p>L'attuazione dell'intervento si articola nelle seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mappatura e analisi delle caratteristiche rurali della Provincia de L'Aquila in base a criteri che tengano conto delle caratteristiche del territorio (presenza di corsi d'acqua, orografia, caratteristiche del sottosuolo), dei parametri climatici che influiscono sulla possibilità di produrre energia rinnovabile e delle biomasse prodotte. Le informazioni che si rilevano dalla mappatura saranno confrontate con le più importanti variabili delle aziende agricole del territorio al fine di definire un quadro di massima della possibilità di conseguire una maggiore efficienza energetica nelle aziende (corretta scelta delle tecnologie per produrre energia da fonti rinnovabili e individuazione delle specifiche vocazionalità locali in relazione alla corretta utilizzazione delle biomasse). 2. Messa a punto della metodologia per la realizzazione di analisi di fattibilità nelle aziende agricole della Provincia de L'Aquila. La metodologia parte dalla interpretazione delle informazioni della mappatura, di cui alla precedente azione 1, e definisce le procedure e gli standard per elaborare un modello di sviluppo agroenergetico nelle aziende agricole. La mappatura rappresenta pertanto uno strumento di supporto alla metodologia che comunque richiederà che le valutazioni siano effettuate con un approccio multidisciplinare e che i risultati prodotti siano confrontabili e certificabili. 3. Collaudo della metodologia, prevedendo di effettuare alcune analisi pilota presso aziende agricole da individuarsi in contesti della Provincia diversamente caratterizzati. Il collaudo consentirà di tarare la metodologia in relazione alle specifiche esigenze o difficoltà che dovessero emergere. 4. Avvio di iniziative concrete di sviluppo agroenergetico attraverso la messa a sistema delle informazioni rilevate, partendo dal riutilizzo delle biomasse prodotte (ad esempio creazione di un sistema di cogenerazione nella Piana del Fucino alimentato da biogas derivato dal riutilizzo degli scarti di lavorazione agricola). 	GAL Gran - Sasso Velino	70.000



Misura a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio (4.1.2)

Azioni 1-2, relative all'attivazione con approccio LEADER, per quanto di competenza delle seguenti misure:

1 (216) Sostegno agli investimenti non produttivi

1 Riferimento normativo

Articolo 36, lettera a), punto vi) e Articolo 41 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

Il territorio abruzzese è interessato da due distinte tipologie di fenomeni entrambi concorrenti a determinare una progressiva semplificazione degli elementi costitutivi ambientali e paesaggistici, apportando notevoli danni alla biodiversità e al paesaggio inteso in tutte le sue componenti.

Da un lato, nelle aree maggiormente vocate all'agricoltura, si assiste alla diffusione di modelli specializzati ed intensivi e la contestuale affermazione di contesti di sviluppo urbani e di altre attività produttive.

Dall'altro, nelle zone più interne e marginali, si percepisce un evidente fenomeno di abbandono e di scomparsa delle attività e dei presidi agricoli territoriali. Nei territori di montagna e di collina, in particolare,

la progressiva riduzione dell'attività agricola accentua la presenza di alcune specie di animali selvatici (in particolare ungulati) con densità territoriali tali da renderne significativo l'impatto sull'ambiente e sulle attività agricole. La concentrazione e l'aumento di densità di queste specie genera due elementi di criticità strettamente correlati tra loro: da un lato l'impatto che queste specie esercitano sulle attività agricole presenti favorisce ulteriormente la loro cessazione e l'abbandono dei presidi aziendali con le connesse conseguenze negative sulle risorse naturali (suolo, in particolare); dall'altro, la "specializzazione spaziale" degli ambienti naturali a vantaggio delle specie suddette comporta effetti di sostituzione nei confronti di altre specie animali per le quali gli ambienti agricoli sono invece nicchie ecologiche per la riproduzione e la loro salvaguardia.

In relazione a tali problematiche, la misura è finalizzata alla tutela e al miglioramento delle risorse naturali dei paesaggi rurali agrari tradizionali nonché dei sistemi agricoli e forestali ad elevata valenza naturale. La Misura si propone di sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali, coniugando la gestione agricola a quella faunistica, promuovendo lo svolgimento di servizi ambientali da parte delle aziende agricole, anche attraverso la fruizione pubblica di siti di pregio dal punto di vista ambientale e paesaggistico e la protezione delle attività economiche da potenziali danni derivanti dalla fauna selvatica. Più in generale, si intende favorire la messa in atto, da parte dei beneficiari, di un modello gestione sostenibile dell'agroecosistema relativamente a tutte le sue componenti, dunque non solo produttive, ma anche legate alla fauna selvatica, la cui presenza, se ben governata, costituisce motivo di diversificazione ambientale e quindi di biodiversità



3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura intende rispondere ad una molteplicità di esigenze: conservare la biodiversità quale condizione di salvaguardia per specie ed habitat di interesse comunitario ai sensi delle

direttive 79/409 e 92/43; favorire l'incremento spontaneo di flora e fauna selvatiche; mantenere gli ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica. Pertanto essa contribuisce prioritariamente al conseguimento dell'obiettivo specifico relativo alla "Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico". Indirettamente la misura favorisce il perseguimento dell'obiettivo "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in relazione agli effetti che si ci attende sulla qualità del paesaggio e degli habitat agro-forestali del GAL e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori turistici.

4 Obiettivi operativi

- Salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali;
- Favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000;
- Conservare e mantenere la funzionalità del sistema idrico costituito da elementi naturali e seminaturali per consentire lo scambio delle acque interne con quelle esterne e garantire la continua movimentazione e circolazione delle stesse sull'intera superficie delle zone umide;
- Realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati al ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario.

5 Descrizione della misura

Le tipologie di intervento connesse ad "obiettivi ambientali" diversi da quelli presi in conto dai pagamenti agroambientali sono di seguito descritte.

A. Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario

Tale Azione prevede il ripristino di elementi paesaggistici, naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario in Abruzzo, attraverso investimenti non produttivi riguardanti la realizzazione di:

- siepi, anche alberate e con finalità di fasce tampone, per ridurre il fenomeno di trasporto di elementi inquinanti di vario tipo;
- boschetti (costituiti da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a 0,50 Ha non contigui ad altre superfici a bosco, cioè separati da superfici a bosco da una fascia di terreno inerbito larga almeno 10 metri);
- stagni, laghetti, paludi e bacini per la fitodepurazione delle acque. Al fine di rafforzare l'apporto positivo alla gestione delle risorse idriche tra gli elementi naturali previsti per favorire la fitodepurazione delle acque sono incluse anche le paludi.

La realizzazione dei suindicati elementi naturali deve essere effettuata attraverso investimenti non produttivi che comprendono:

- la piantumazione di specie arboree o arbustive appartenenti alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati;
- la piantumazione di specie erbacee acquatiche idrofite ed elofite nei bacini per la fitodepurazione;



- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante le sponde di laghetti, stagni, bacini di fitodepurazione, estesa almeno cinque metri e rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva;
 - la realizzazione di una fascia di rispetto circostante, siepi e boschetti, non coltivata e mantenuta a regime sodivo, estesa tra 2 e 5 metri per ogni lato esterno.
- B. Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua e miglioramento della naturalità di canali di bonifica ed irrigui, per il miglioramento del paesaggio rurale e la creazione di corridoi ecologici. Gli interventi mirano al miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostruzione di ambienti ripariali in grado di svolgere molteplici funzioni ecologiche (stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, riduzione della concentrazione di inquinanti chimico – fisici nelle acque, creazione di habitat per numerose specie animali di interesse comunitario) contribuendo al perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE. Ove possibile ed opportuno, gli interventi potranno prevedere la sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazione rigide (arginature in cemento armato), con opere a funzione analoga realizzate applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica. Le specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree utilizzate devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali nelle condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto.
- C. Costituzione e riqualificazione di zone umide.
Tali investimenti non produttivi interesseranno le rive di corpi idrici, nei terreni agricoli, tramite interventi per il mantenimento di minimi livelli idrici con creazione di opportuni manufatti idraulici, risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli perparcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni, costituzione, ripristino e/o conservazione di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.
- D. Interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agrozootecniche nelle aree montane. L'aiuto è concedibile per l'acquisto e l'eventuale messa in opera di recinzioni da utilizzare per la difesa dalla fauna selvatica degli animali al pascolo e per la difesa dei campi coltivati (per esempio, recinzioni mobili elettrificate a basso voltaggio, recinzioni fisse, ecc.) in modo da prevenire gli eventi dannosi da parte di animali selvatici, al fine di tutelare la biodiversità animale. Questa tipologia è riservata ai titolari di aziende zootecniche che praticano l'allevamento di tipo estensivo nelle zone di montagna e i cui terreni utilizzati per il pascolamento sono dislocati nel territorio di quei comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione alla misura siano stati accertati eventi di predazione ai sensi della L.R 10/2003. Trattasi di zone di particolare pregio ambientale dove sono presenti specie animali e vegetali particolarmente importanti la cui tutela giustifica tale tipologia di investimento. Acquisto di recinzioni mobili e/o sorveglianza della mandria al pascolo per consentire lo sfruttamento razionale delle risorse foraggiere nelle aree di pascolo del territorio del GAL e migliorare pertanto la qualità ambientale e la conservazione della biodiversità del pascolo. All'obiettivo di favorire la fruizione pubblica nei siti Natura 2000 è collegata la tipologia di seguito descritta:
- E. Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000.



Gli interventi riguardano progetti localizzati in aree agricole situate all'interno dei siti Natura 2000 finalizzati alla realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche, realizzazione di cartellonistica, schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna, punti di osservazione per bird watching, strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali, interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica.

6 Localizzazione

La misura è applicata su terreni agricoli ubicati nella Macroarea D (zone montane caratterizzate da problemi complessivi di sviluppo); essa si applica anche a terreni agricoli ubicati nelle altre macroaree del territorio del GAL purché all'interno di Siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

7 Beneficiari

- Imprenditori agricoli singoli o associati (per tutte le tipologie di investimento);
- Consorzi di bonifica, limitatamente alle tipologie di investimento C e D, localizzate anche sui terreni agricoli di proprietà.

8 Condizioni di ammissibilità

I soggetti privati beneficiari della misura devono risultare in possesso della qualifica di imprenditore agricolo e risultare regolarmente iscritti ad un regime previdenziale obbligatorio e dimostrare il legittimo possesso dei terreni dove vengono realizzati gli investimenti previsti. Sono inoltre adottate le ulteriori condizioni di ammissibilità

- Per la Tipologia A

Il beneficiario si impegna a realizzare gli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari ad almeno il 5% della S.A.U. e comunque non superiore al 10% della SAU. Nel caso di aziende composte da più corpi nettamente separati, tale realizzazione può essere effettuata anche soltanto per uno, facendo riferimento alla percentuale della SAU del corpo medesimo. La realizzazione degli elementi naturali e paesaggistici, deve essere effettuata ad una distanza non inferiore a 50 m. dalle abitazioni escludendo in ogni caso le aree occupate da parchi e giardini. Stagni e laghetti devono essere separati tra di loro da una fascia di terreno larga almeno 50 m. (dove possono essere realizzate siepi e/o boschetti), devono essere di estensione non superiore a 2 ettari e in essi non può essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.

- Per la Tipologia C

I beneficiari si impegnano a non usare in nessun caso gli investimenti effettuati per lo svolgimento di attività di acquacoltura, né per la pesca sportiva (a pagamento).

- Per la Tipologia E

I beneficiari assumono l'impegno a garantire il libero accesso al pubblico dei siti attrezzati con gli investimenti non produttivi previsti.

Gli investimenti ubicati all'interno dei siti Natura 2000 saranno preventivamente sottoposti alla valutazione di incidenza ambientale di cui alla Direttiva 92/43/CEE.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

9 Entità e intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto per i costi di investimento è la seguente:

- 80% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati ricadenti nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- 70% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti ricadenti nelle altre zone.

In sede di attuazione della misura il GAL coerentemente con le disposizioni della Regione Abruzzo si riserva di fissare massimali di spesa ammissibile per le diverse tipologie di investimento considerate.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Le azioni previste dalla Misura sono coerenti e sinergiche con l'attuazione delle Direttive 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat).

11 Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL coerentemente con le disposizioni definite in sede regionale.

12 Interessi manifestati e coerenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 "Consultazione del partenariato", si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Proteggere gli spazi naturali	CIA
Il Parco agricolo di Paganica	Comune dell'Aquila
Prevenzione e lotta agli incendi	Comune di Tione
Promuovere per gli agricoltori il ruolo di "custodi del paesaggio"	Comune di Tione
Fauna selvatica: prevenire i danni, favorire le sinergie	Comune di Tione
Educazione ambientale e avvicinamento alla natura	Comune di Tione
Miglioramento della qualità delle acque	Confcooperative L'Aquila

L'elevato valore naturalistico del territorio del Gran sasso Velino rappresenta un elemento verso il quale il GAL ritiene debbano essere indirizzate risorse in misura adeguata al fine di assicurare la "Conservazione della biodiversità e la tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico".

Tale attenzione, nel comprensorio, orientata verso intenti di conservazione e tutela, risponde all'esigenza di perseguire l'obiettivo "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in relazione agli effetti che si ci attende sulla qualità del paesaggio e degli habitat agro-forestali del GAL e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori del territorio.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Si evidenzia l'importanza che gli interventi della presente misura avranno anche per la naturalizzazione di aree di produzione agricola che devono essere riconvertite a metodi a basso impatto ambientale ed anche per la difesa degli animali allevati dagli animali selvatici.

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Totale del volume di investimenti non produttivi	1.066.666
	Numero di aziende sotto impegno	29
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari) (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (b) a migliorare la qualità dell'acqua	
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	2%
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	100%
Note	La misura non ha fra gli indicatori di realizzazione il numero di ettari di terreno oggetto di intervento, pertanto l'indicatore di risultato risulta non rilevabile	



2 (227) Sostegno agli investimenti non produttivi

1 Riferimento normativo

Articolo 36, lettera b), punto vii) e Articolo 49 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

La Misura prevede la realizzazione di investimenti volti alla manutenzione straordinaria attraverso azioni strutturali nei territori boscati non produttivi dove è prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco e comunque gli investimenti, perseguendo finalità ambientali ed ecologiche, non comportano un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi.

L'attivazione della Misura risponde, in particolare, ad alcuni fabbisogni, tra cui la salvaguardia degli ecosistemi forestali, la conservazione e l'incremento della biodiversità e la protezione del suolo. Gli investimenti saranno prioritariamente rivolti alle aree protette (Parchi, Riserve, SICZPS), in cui si trovano i maggiori complessi forestali del GAL, i quali assolvono diverse funzioni pubbliche, ivi comprese quelle ambientali (immagazzinamento CO₂, regimazione idrologica, qualità delle acque, conservazione del suolo, conservazione biodiversità e quelle turistico-ricreative per alcuni periodi dell'anno.

Gli investimenti sovvenzionati dalla misura risultano di particolare rilevanza per la salvaguardia del patrimonio forestale del GAL in quanto si collocano nelle aree montane più elevate, spesso di proprietà pubblica, dove sono presenti le formazioni boscate più importanti sotto il profilo ambientale e paesaggistico. In queste aree, la rarefazione delle aziende agricole e di altri soggetti preposti alla manutenzione del territorio comporta significativi mutamenti ambientali (riduzione delle praterie, aumento della popolazione di fauna selvatica, fenomeni di instabilità dei versanti, difficoltà di rinnovazione dei boschi, modificazioni del paesaggio), che rendono necessaria la realizzazione di investimenti forestali che accompagnino l'evoluzione dei boschi verso migliori condizioni di equilibri strutturale ed ecologico.

Gli investimenti sui boschi artificiali riguardano superfici soggette a vincolo forestale e che pertanto non possono essere destinate ad altri usi del suolo. La necessità di intervento in queste aree forestali è peraltro evidenziata come strategica anche dal Documento "Linee guida per la programmazione regionale nel settore forestale" approvato dalla Giunta regionale, per le aree di collina e montagna ed è giustificata dal fatto che questi boschi artificiali possono creare seri problemi per la biodiversità e di compatibilità con la presenza della fauna in generale.

Anche l'utilizzazione dei prodotti legnosi provenienti da questi boschi risulta totalmente antieconomica per la tipologia degli assortimenti stessi e per la morfologia del territorio.



3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura partecipa all'obiettivo specifico "Salvaguardare e valorizzare la biodiversità", agevolando investimenti strutturali finalizzati alla diversificazione della struttura forestale, allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica. Contribuisce, altresì all'obiettivo "Tutela della risorsa suolo", riducendo la vulnerabilità all'erosione e al dissesto idrogeologico.

4 Obiettivi operativi

- Realizzazione investimenti selvicolturali volti alla valorizzazione e al mantenimento della fruizione pubblica delle aree forestali;
- Realizzazione investimenti forestali nelle aree sensibili volti alla rinnovazione naturale del bosco e allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica;
- Realizzazione investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità.

5 Descrizione della misura

Con questa misura si vuole sostenere investimenti che non danno luogo ad un aumento significativo del valore o della redditività delle foreste e che sono connessi al conseguimento di obiettivi di carattere ambientale nonché di valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali. In particolare sono finanziabili i seguenti interventi classificati alla lettera "b" del PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo:

- b) la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali, quali:
 - b.1) la creazione e la sistemazione di sentieri;
 - b.2) la realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici;
 - b.3) la ristrutturazione di bivacchi e rifugi forestali (liberamente accessibili al pubblico, non a pagamento).

6 Localizzazione

La misura viene applicata nelle Macroaree D (Aree Montane), B2 (Fucino). In particolare sono ritenuti prioritari gli interventi che riguardano superfici forestali comprese nei Parchi nazionali o regionali, nelle Riserve naturali, nelle aree SIC e ZPS costituenti la Rete Natura 2000 con riferimento alle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/49/CEE (Uccelli) e nelle Aree di riequilibrio ecologico.



7 Beneficiari

Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti di gestione di aree protette, Amministrazioni separate – usi civici e Privati detentori di superfici forestali.

8 Condizioni di ammissibilità

Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali come di seguito definite:

- Per “foresta” si intende un’area di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico. Sono comprese nella definizione di foresta le zone in via di rimboschimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10% e i cui alberi hanno un’altezza inferiore a cinque metri, come pure le zone temporaneamente disboscate per effetto dell’azione umana o di cause naturali e di cui si prevede la ricostituzione. Fanno parte della foresta le strade forestali, le fasce parafuoco e altre radure di dimensioni limitate. Si considerano come foreste quelle incluse nei parchi nazionali, nelle riserve naturali e in altre zone protette quali le zone di particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale. Sono assimilate alla foresta le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a venti metri e con una superficie superiore a 0,5 ettari. La definizione di foresta comprende le piantagioni arboree realizzate a fini essenzialmente protettivi. Ne sono invece escluse le formazioni arboree facenti parte di sistemi di produzione agricola, come i frutteti, o di sistemi agroforestali. Sono parimenti esclusi i parchi e giardini urbani.
- Per “zona boschiva” si intende un’area non classificata come “foresta”, di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura del 5-10% o in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

9 Entità e intensità dell’aiuto

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, nella misura del:

- 80% della spesa ammissibile;

Gli interventi ammissibili sono coerenti con quanto disposto dall’art. 49 lett. b) del Reg. 1698/2005 e le relative spese sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nei prezziari regionali in vigore. Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione (nel limite del 10%) necessarie alla corretta esecuzione dell’intervento.

Per eventuali investimenti in natura il riconoscimento avverrà secondo quanto disposto dall’art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06. L’esito della verifica finale determina l’entità della spesa effettiva ammessa a contributo, nei limiti delle intensità di aiuto di seguito indicate.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Integrazione con interventi di forestazione realizzati con fondi regionali nell'ambito dei programmi attuativi della LR n., 28/94 e s.m.i..

11 Modalità attuative

Gli interventi saranno individuati mediante bandi emanati dal GAL secondo le specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

12 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 "Consultazione del partenariato", si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Campo Aperto	Azienda agricola/agrituristica La Villa
Giocoriciclo	Comune dell'Aquila
Il Vasto	Comune dell'Aquila
Pascolarioio	Comune dell'Aquila
Raiale Bike	Comune dell'Aquila
Sosta a Collicigliu	Comune dell'Aquila
Transumanza a Camarda	Comune dell'Aquila
Trekking a Roio	Comune dell'Aquila
Sentiero Paganica - Madonna d'Appari	Comune dell'Aquila
Ecoruralità sostenibile	Comune di Carsoli
Ecoruralità sostenibile	Comune di Carsoli
Percorsi naturalistici	Comune Rocca di Mezzo
Aree sosta e pic-nic e cartellonistica	Comunità Montana Sirentina
Fattorie Sociali	Confagricoltura L'Aquila

La pubblica utilità connessa alla tipologia di interventi finanziabili con la presente azione è stata oggetto di grande interesse da parte degli Enti pubblici coinvolti nelle attività di concertazione che hanno maturato una chiara visione strategica del valore che l'ambiente e la natura rappresenta per il territorio nel suo complesso. A tale visione dovrà, quindi, corrispondere un impegno a migliorare e valorizzare i servizi di pubblica utilità.

Gal Gran Sasso – Velino



Programma di Sviluppo Locale

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	9
	Volume totale degli investimenti	500.000
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari) (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (b) a migliorare la qualità dell'acqua	
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	
Note	La misura non ha fra gli indicatori di realizzazione il numero di ettari di terreno oggetto di intervento, pertanto l'indicatore di risultato risulta non rilevabile	



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Azione 3, specifica LEADER, di attuazione di strategie integrate e multisettoriali

3.a Studi ed azioni innovative per lo sviluppo di energie rinnovabili, risparmio energetico, riutilizzo della frazione umida RSU

Nell'ambito del presente capitolo il GAL ha individuato le seguenti iniziative di rapida cantierabilità:

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>3.a.1</p> <p>Miscantus</p>	<p>Il progetto prevede la messa in coltura di piante per il risanamento di areali che presentano problematiche di inquinamento da sostanze tossiche per periodi necessari al raggiungimento delle soglie minime tollerabili (mediamente 4/5 anni).</p> <p>Alcune colture, quali il miscanthus (<i>Miscanthus sinensi</i> var <i>Giganteus</i>) sono caratterizzate da un ricco sistema di radici e rizomi e da germogli che raggiungono un'altezza variabile dai 3 ai 5 metri.</p> <p>La notevole espansione radicale permette a questa graminacea di poter raccogliere e conservare, sequestrandole nelle radici, una serie di sostanze potenzialmente tossiche, sia di origine organica (alogene-organiche) che inorganica (metalli quali Pb, Zn, As, Cu etc). Inoltre grazie all'elevato ritmo di accrescimento e alla considerevole capacità produttiva in termini di biomassa areica per unità di superficie, la specie è divenuta oggetto anche di numerose ricerche atte a verificare la possibilità di una sua utilizzazione industriale quale fonte alternativa di materiale ligneo-cellulosico per impieghi energetici.</p> <p>Durante il periodo di coltura le radici restano intatte e garantiscono il graduale sequestro delle sostanze dannose mentre la biomassa derivante dalla annuale sfalcatura delle porzioni aeree può rappresentare una ottima materia prima per impieghi energetici sia sottoforma di pellets che per una sua trasformazione in biocarburanti liquidi o gassosi. Al termine del periodo di coltura il terreno può essere di nuovo destinato alle colture alimentari.</p> <p>Il CRAB si è già occupato delle problematiche relative alla bioremediation ed all'utilizzo delle biomasse per usi energetici anche mediamente l'utilizzo <i>Miscanthus giganteus</i>.</p> <p>Nelle aree prescelte l'intervento si pone l'obiettivo di un abbattimento delle sostanze tossiche entro i limiti fissati dalla legge ed affiancare questo obiettivo alla possibilità di produzioni energetiche dislocate in aree logisticamente disagiate permettendo una parziale copertura delle esigenze energetiche locali. In caso di centralizzazione del processo di trasformazione le aree interessate dovranno raggiungere una superficie sufficiente alla creazione di un impianto di trattamento degli sfalciati e la loro localizzazione garantire una contestuale economicità di trasporto della materia prima.</p>	<p>Crab - Consorzio di Ricerche Applicate alla Biotecnologia</p>	<p>60.000</p>



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>3.a.2</p> <p>Progetto pilota sul paesaggio rurale</p>	<p>L'obiettivo del progetto è "Costruire la capacità di reazione dei paesaggi rurali al cambiamento globale attraverso l'individuazione e l'attuazione di azioni pilota di gestione del paesaggio e del territorio"</p> <p>Con il presente intervento si vuole sostenere e applicare un processo dimostrativo con il coinvolgimento degli Enti e le Comunità locali presenti sul territorio GAL ricadenti prioritariamente nelle aree protette e Rete Europea Natura 2000, con l'intento di elevare il livello di gestione degli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici del territorio e dunque elevare il livello di gestione dell'ambiente rurale stesso.</p> <p>Il progetto pilota è stato declinato su quattro obiettivi specifici o linee di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prima linea di lavoro: formulare, attraverso un'azione di pianificazione partecipata, una visione condivisa per la sostenibilità dei paesaggi rurali in uno scenario di cambiamento climatico e identificare i meccanismi normativi necessari per la sua attuazione. <ul style="list-style-type: none"> Azioni: <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi delle principali politiche settoriali sotto il profilo del loro effetto sul cambiamento climatico; 2. Campagna di comunicazione e informazione agli attori sociali ed economici locali sui vari strumenti amministrativi, normativi e finanziari disponibili per attuare forme di adattamento ai cambiamenti ; 3. Realizzazione di strumenti di partecipazione e verifica per l'individuazione di soluzioni che facilitino l'adattamento al cambiamento globale del paesaggio in ambito locale. • Seconda linea di lavoro: sulla base delle attuali conoscenze sulla sensibilità delle specie e/o degli habitat al cambiamento climatico, aumentare/ripristinare la resilienza ecologica dei paesaggi considerati, in termini di conservazione delle specie animali/vegetali e di funzionalità/produktività degli ecosistemi. <ul style="list-style-type: none"> Azioni <ol style="list-style-type: none"> 4. Progetti di ripristino, in alcuni siti dimostrativi, della funzionalità ecologica degli ecosistemi di acqua dolce e delle risorse idriche per ricostruire la connettività naturale, garantire habitat e salvaguardare gli elementi strutturanti il paesaggio. Avviare, dunque, azioni pilota localizzate di restauro polivalente del paesaggio attraverso lo sviluppo di: <ul style="list-style-type: none"> efficaci gestioni delle zone cuscinetto e dei corridoi tra aree protette per facilitare la riorganizzazione/migrazione di habitat/specie in risposta ai cambiamenti climatici. tecnologie innovative per il trattamento delle acque reflue e di raccolta dei rifiuti per ridurre l'inquinamento delle acque, nel quadro di una crescente scarsità di questa risorsa in seguito al cambiamento climatico. misure dimostrative di pratiche per sostenere la possibilità di adattamento dei sistemi agro-silvo-pastorali ai cambiamenti climatici. • Terza linea di lavoro: rafforzare l'identità specifica di ciascun paesaggio attraverso l'educazione, la sensibilizzazione ed il marketing <ul style="list-style-type: none"> Azioni <ol style="list-style-type: none"> 5. Raccogliere il know-how tradizionale e sviluppare strumenti per rilanciare e rafforzare l'identità e le unicità locali. 6. Aumentare la conoscenza diffusa sull'identità del paesaggio locale e sui caratteri distintivi attraverso azioni di educazione e informazione formale e non formale. 7. Progettare e promuovere una strategia di marketing per l'identità del paesaggio e delle unicità locali. <p>In aggiunta a quanto su riportato, saranno strutturate azioni per interconnettere la su detta azione di sistema con le altre azioni del presente PSL. L'intervento coinvolge tutte le Pubbliche Amministrazioni del territorio GAL che vanno sensibilizzate rispetto agli strumenti in loro possesso, come ad esempio e la contabilità ambientale, per sperimentare nuovi percorsi di programmazione e gestione ambientale e paesaggistica del territorio.</p>	C.M Valle Roveto	100.000



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

3.c Ripristino biotipi e biodiversità

Nell'ambito del presente capitolo il GAL ha individuato le seguenti iniziative di rapida cantierabilità:



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>3.c.1</p> <p>Gestione forestale per la conservazione della biodiversità: esempi di interventi strutturali finalizzati alle specie minacciate e linee guida per gli enti territoriali</p>	<p>Premessa</p> <p>Il lento spopolamento delle montagne da parte dell'uomo ha ridotto vistosamente le pressioni ecologiche derivate da attività pastorali e agricole permettendo la naturale ripresa delle serie ecologiche che portano, attraverso gli stadi di prateria e arbusteti, fino alle formazioni forestali.</p> <p>Il recupero del bosco comporta anche una accresciuta disponibilità di ambienti adatti a specie animali e vegetali una volta confinati ai pochi frammenti di boschi residuali. Questo recupero si sta svolgendo in larga parte senza la consapevolezza né controllo da parte dell'uomo: se è vero che i processi sono naturali e spontanei, è anche vero che potrebbero essere facilmente guidati al fine di trarre il massimo vantaggio in termini di potenzialità di crescita dei boschi e di contenuti di biodiversità. Infatti i boschi risultanti da questo processo naturale sono spesso di scarsa qualità, mentre con pochi accorgimenti e limitati interventi, potrebbero essere migliorati al fine di ottimizzare sia il futuro sfruttamento forestale che i contenuti di biodiversità. In particolare, un'accorta gestione forestale sia per la conduzione dello sfruttamento (tagli a ceduo, boschi maturi, ecc.) che nella guida del processo di rimboscimento, permetterebbe di mettere in atto una strategia finalizzata a massimizzare le risorse necessarie ad alcune specie particolarmente preziose che necessitano di speciali sforzi di conservazione. In sostanza, senza determinare alcuna perdita economica per le tradizionali attività di uso dei prodotti forestali, è possibile lavorare per migliorare le condizioni dell'habitat di specie di interesse primario. D'altra parte, un'oculata gestione forestale, anche laddove attualmente vigono rigorosi principi di tutela (es. aree protette) potrebbe invece risultare funzionale ad una maggiore produttività ed idoneità ambientale per determinate specie, permettendo tra l'altro di coniugare la loro conservazione con le esigenze estrattive delle popolazioni locali. In questa ottica, la Regione Abruzzo potrebbe mettere in atto alcuni esempi dimostrativi di come sia possibile gestire le sue risorse forestali al fine di migliorare le prospettive di conservazione di alcune delle sue più rilevanti specie bandiera.</p> <p>Contesto di riferimento</p> <p>La Regione Abruzzo ha da tempo confermato il suo impegno politico ed economico per la conservazione della biodiversità e in particolare per la politica delle aree protette e delle specie minacciate. La Regione ospita la più alta percentuale di territorio sottoposta a regime di parco nazionale o regionale ed costituisce parte centrale dell'areale di distribuzione di specie minacciate e preziose come il camoscio d'Abruzzo, l'orso marsicano e il lupo. In particolare, la conservazione della residua popolazione di orsi (appena 40 individui) è stata oggetto di una precisa scelta politica della Regione che ha inteso subordinare molte attività di uso del territorio alla protezione della specie. La specie, infatti, ha un areale centrato nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, ma esteso anche a gran parte delle aree adiacenti, soprattutto nella Provincia dell'Aquila.</p>	<p>Università di Roma La Sapienza</p>	<p>80.000</p>



	<p>L'orso è specie essenzialmente forestale e onnivora; la sua presenza e i suoi spostamenti sono fortemente determinati dalla disponibilità di risorse alimentari e disturbo antropico.</p> <p>Gli ambienti forestali hanno un ruolo fondamentale nella conservazione dell'orso sia perché offrono la necessaria copertura che permette all'orso di sfuggire al diretto confronto con l'uomo, sia perché offrono risorse alimentari importanti e necessarie all'orso nell'arco delle stagioni.</p> <p>Recenti studi condotti nell'area del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise hanno definito la diversità dei contenuti della dieta dell'orso nelle diverse stagioni e dimostrato la dipendenza da risorse essenzialmente legate alla foresta e alle radure/praterie sia di altitudine che di fondo valle (faggiola, ghianda, erbe del sottobosco, frutti e bacche degli arbusti, formiche e altri invertebrati del suolo). L'habitat ottimale è quindi costituito da ambienti forestali maturi e produttivi, inclusi gli spazi aperti ad essi associati, in grado di offrire, su scala spaziale fruibile alla specie in questione, tutto lo spettro della disetaneità dei boschi e della loro diversa composizione in specie e struttura. La Regione Abruzzo ha sottoscritto, insieme a tutti gli altri enti territoriali coinvolti (Regioni confinanti, Province, parchi, associazioni), il Protocollo d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano (PATOM) e ne è la coordinatrice nazionale. In questo ambito, la Regione ha la responsabilità di favorire la continuità di habitat idoneo all'orso anche nelle aree esterne al Parco e fino alle altre aree idonee delle regioni adiacenti. Nella ottica di assicurare una buona qualità di habitat per l'orso su tutto il territorio regionale appenninico, è necessario che anche le risorse forestali siano oggetto di una politica di gestione compatibile. Il bosco dovrebbe essere gestito non solo alla luce delle tradizionali pratiche di sfruttamento e controllo ma anche per offrire buone condizioni di habitat per l'orso. Questo costituisce il contesto di riferimento per la presente proposta di progetto mirata ad offrire un esempio di buona gestione forestale finalizzata anche alla conservazione di elementi prioritari della biodiversità come le specie minacciate.</p> <p>Obiettivi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. esaminare l'attuale stato della copertura forestale di un'area (scelta in accordo con l'amministrazione regionale) di almeno 3 comuni e ricostruirne i principali eventi di gestione degli ultimi 20 anni 2. analizzare struttura e composizione dei sistemi forestali alla luce delle esigenze dell'orso marsicano 3. proporre la necessaria serie di interventi che permettano la massima compatibilità tra mantenimento dello sfruttamento e offerta di habitat idoneo per la specie 4. stesura di linee guida generali per l'applicazione degli stessi principi di gestione a tutto il territorio regionale e appenninico 5. esporre e discutere l'esperienza e le linee guida in un seminario tecnico dedicato agli operatori del settore in Abruzzo 		
--	---	--	--



	<p>Descrizione dell'intervento</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nella prima fase del progetto sarà identificata un'area che includa almeno tre comuni della Provincia dell'Aquila (e comunque delle dimensioni di circa un home-range medio dell'orso) e che si trovi in una delle aree di connessione per l'orso già identificate dalla Regione Abruzzo con cartografia elaborata dal nostro gruppo di lavoro e utilizzata dalla Regione per la messa a punto del Piano di sviluppo dell'energia eolica. L'area individuata dovrà contenere una adeguata superficie boscata soggetta a tradizionale utilizzazione per taglio e usi civici. La definizione dell'area avverrà in consultazione con la Regione Abruzzo e in particolare con l'Ufficio Aree Protette dell'Assessorato Ambiente. Di questa area verrà preparata una mappa di uso del suolo e raccolta la documentazione esistente presso comuni, provincia e regione sulla storia degli interventi di gestione forestale: particelle, anno di intervento, tipo di intervento, ecc. Tutta la informazione verrà catalogata e organizzata in un archivio dedicato su base G.I.S. (Geographic Information System) 2. l'area di studio verrà quindi analizzata con rilievi diretti sul campo per definire in dettaglio la correttezza delle informazioni raccolte sulle particelle e per una valutazione tecnica dello stato di sviluppo della vegetazione, dei fattori di pressione, della struttura e composizione in specie delle varie particelle. L'analisi sarà effettuata con riferimento alle esigenze di habitat dell'orso per la disponibilità di risorse alimentari. L'analisi comprenderà le aree boscate e le praterie e pascoli per tutti gli elementi che possono costituire risorsa alimentare potenziale per l'orso in una qualunque delle stagioni. Si provvederà quindi ad una mappatura delle risorse potenziali suddivise per mesi, evidenziando le aree di deficit e diversa produttività. Tutta questa fase sarà eseguita in collaborazione con tecnici del Corpo Forestale dello Stato. 3. sulla base del materiale raccolto, si procederà ad una verifica della congruità dell'attuale gestione con le esigenze dell'orso e alla definizione di pratiche di gestione alternative che permettano, particella per particella, di ottenere la massima compatibilità tra mantenimento dello sfruttamento e offerta di habitat idoneo per la specie. Questa fase si conclude con la messa a punto di un concreto piano operativo per una gestione integrata di tutta l'area sotto il profilo forestale. 4. l'approccio seguito nelle fasi precedenti verrà utilizzato per la stesura di linee guida destinate agli enti territoriali e al Corpo Forestale per fornire un metodo standard per analizzare la qualità dell'habitat in relazione all'orso e per guidare la gestione forestale tenendo in conto le esigenze dell'orso. Le linee guida saranno definite in accordo con il Corpo Forestale. 5. la ultima fase del progetto prevede la organizzazione di un incontro pubblico destinato a tutti gli operatori del settore (tecnici forestali, Corpo Forestale, enti territoriali, associazioni ambientaliste e venatorie) per esporre la esperienza, discutere e diffondere le linee guida. 		
--	--	--	--



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>3.c.2</p> <p>Realizzazione Centro recupero per la Fauna</p>	<p>Nell'ambito degli interventi specifici Leader per il ripristino di biotipi in stato di degrado o a rischio di perdita di biodiversità, con la realizzazione del progetto proposto si intende dotare l'Ente Parco di una struttura di primo soccorso e ricovero per esemplari di fauna selvatica ferita e/o in difficoltà.</p> <p>Risulta purtroppo frequente che esemplari di fauna selvatica siano rinvenuti feriti nell'area del Parco e richiedano soccorso e cure. Dopo una prima fase di convalescenza gli esemplari possono essere nuovamente liberati in natura o, nei casi in cui le loro condizioni non ne consentono il ritorno alla vita selvatica, devono essere ospitati in idonee strutture. Iniziative di sensibilizzazione, didattica e divulgazione possono essere affiancate alle attività di soccorso e recupero degli esemplari (principalmente mammiferi ed uccelli). Si prevede la localizzazione della struttura nel complesso tematico dedicato al capriolo di Fontecchio.</p> <p>Nelle adiacenze del centro abitato di Fontecchio l'Ente Parco ha realizzato l'area faunistica del capriolo (di superficie ca 4 ha) con attiguo Centro Visite tematico. Nell'area faunistica è stato realizzato un sub-recinto nel quale sono attualmente ospitati caprioli provenienti da un programma di recupero e non più liberabili in natura. Attigue all'area faunistica sono inoltre presenti delle voliere per rapaci provenienti da centri recupero.</p> <p>Nel complesso tematico del capriolo è quindi prevista la realizzazione di un fabbricato in legno di ca 50 mq da ubicare nel parco attiguo all'area faunistica e da utilizzare come struttura di primo soccorso per interventi ambulatoriali dotata di attrezzature specialistiche per le cure veterinarie, con annessi box in legno per il ricovero temporaneo di esemplari di fauna selvatica.</p> <p>Unitamente alla realizzazione della struttura, ed a completamento del progetto, risulta inoltre necessaria la dotazione di un automezzo idoneo per il trasporto di degli esemplari di fauna dal luogo di rinvenimento alla struttura di ricovero e per il trasporto ai luoghi di liberazione o altre destinazioni (altre aree faunistiche, centri di recupero, ecc.).</p>	Parco Sirente Velino	80.000

Gal Gran Sasso – Velino



Programma di Sviluppo Locale

3.d Progetti pilota ed interventi qualità delle acque per conservare la biodiversità

Nell'ambito del presente capitolo il GAL ha individuato la seguente iniziativa di rapida cantierabilità:

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
3.d.1 Parco Fluviale del Vera	<p>L' intervento mira ad ottimizzare la qualità dell'offerta territoriale partendo dalla valorizzazione e riqualificazione delle aree verdi nelle zone rurali del Parco fluviale del Vera.</p> <p>L'obiettivo può essere perseguito grazie alla realizzazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dell'attività di turismo ecosostenibile; - Attuazione di strategie volte alla promozione della vita e dello sport all'aria aperta; - Ristrutturazione della sede del Parco fluviale; - Ristrutturazione della sede del Parco fluviale; - Potenziamento percorsi naturalistici; - Manutenzione e pulitura alveo fluviale; - Realizzazione percorso ginnico. <p>L'intervento progettuale garantisce quindi il miglioramento della qualità della vita, nella zona interessata, ed un ampliamento dell'offerta territoriale per visitatori e turisti.</p>	Comune dell'Aquila	75.000



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>3.d.2</p> <p>Trekking a Roio</p>	<p>La presente iniziativa è un intervento di ripristino di un sentiero montano localizzato in località Roio tra S. Rufina di Roio e Rocca di Mezzo, anticamente utilizzato per attività commerciali e di allevamento.</p> <p>L'obiettivo che si vuole perseguire è quello di creare un itinerario in un luogo di grande interesse paesaggistico ed ambientale da destinare ad attività didattiche, ricreative e sportive, attrezzando gli spazi con cartellonistica, staccionate e attrezzature per lo sport e per la sosta.</p> <p>Le caratteristiche del luogo ed il suo particolare pregio ambientale si accompagnano bene con l'esigenza di salvaguardare e sostenere il ricco patrimonio di biodiversità, attraverso attività di informazione e di didattica.</p> <p>In tal senso sarà attrezzata anche un'area adibita a parco sportivo per bambini con percorsi e spazi attrezzati dove poter ospitare anche attività didattiche per scolaresche.</p>	<p>Comune di L'Aquila</p>	<p>80.000</p>

Gal Gran Sasso – Velino



Programma di Sviluppo Locale

Misura a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale (4.1.3)**Azioni 1-2-3-4-5-6, relative all'attivazione con approccio LEADER, per quanto di competenza delle seguenti misure:****1 (311) Diversificazione verso attività non agricole****1 Riferimento normativo**

Art. 52, lettera a), punto i) del Reg. 1698/2005.

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

Il divario tra aree rurali e aree urbane abruzzesi rappresenta una delle criticità più evidenti del contesto socio-economico regionale. Tale divario è accentuato dalla persistente difficoltà di creazione e mantenimento di posti di lavoro e di condizioni favorevoli per la crescita economica dei territori del GAL con maggiori problematiche di sviluppo. Inoltre, le opportunità occupazionali nei settori extra-agricoli che si riscontrano nelle aree caratterizzate da maggiore intensità di sviluppo economico, agiscono come fattore di stimolo per l'uscita di componenti delle famiglie agricole dal settore, con particolare riferimento alle fasce più giovani, favorendo la tendenza all'erosione demografica ed al crescente indebolimento del tessuto socioeconomico delle aree rurali.

Allo stesso tempo, il territorio del GAL con le sue notevoli emergenze naturali e il ricco patrimonio di tradizioni e valori culturali ed eno-gastronomici, rappresenta una risorsa ancora ampiamente da valorizzare per rispondere alla domanda sostenuta di servizi turistici rivolti alla fruizione del mondo rurale, al soggiorno sul territorio a contatto con la natura, allo sport praticabile in tali contesti naturali, degli eventi culturali legati alle tradizioni contadine, della ristorazione di qualità basata su prodotti e preparati alimentari tipici e genuini.

Le azioni previste nella misura agiscono da un lato sul recupero di immobili rurali e sulla sistemazione di aree esterne, contribuendo alla priorità di migliorare la fruibilità turistica del territorio del GAL e il paesaggio rurale. La possibilità di produrre redditi integrativi per le famiglie agricole, basati sulla fornitura di servizi turistici strettamente legati alle attività agricole ed alle produzioni vegetali ed animali, permette inoltre di aumentare o consolidare l'occupazione nelle aree rurali.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" attraverso il sostegno di investimenti volti a favorire il miglioramento delle strutture rurali, la creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e l'accrescimento della fruibilità delle micro-emergenze storiche monumentali, come fabbricati, borghi e centri urbani minori. In questo modo essa contribuisce indirettamente all'obiettivo specifico "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in quanto favorisce la vitalità del tessuto socio-economico rurale e frena la tendenza allo spopolamento.



Inoltre sostenendo investimenti destinati al risparmio energetico ed alla realizzazione di impianti per la produzione e la distribuzione di energie da fonti rinnovabili, contribuisce, al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere".

4 Obiettivi operativi

- Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare ad attività sociali in ambito agricolo, a servizi di ospitalità turistica e didattica, al recupero e valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e tradizione rurale e contadina con il miglioramento dell'efficienza energetica.
- Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di energia da fonti rinnovabili.

5 Descrizione della misura

La misura è articolata nelle seguenti linee d'azione:

2. Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi, attraverso:

- Investimenti per la ristrutturazione di fabbricati esistenti da destinare:
 - alla piccola attività ricettiva (alloggio e ristorazione);
 - ad attività didattiche a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani;
 - ad attività di assistenza ed animazione sociale a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani realizzate nell'ambito dell'azienda agricola.

Sono ammesse le spese per l'acquisizione e l'esecuzione degli interventi di ristrutturazione dell'immobile e per la dotazione funzionale dello stesso (attrezzature ed arredi) compreso l'acquisto di attrezzature informatiche (hardware e software).

- Investimenti per la ristrutturazione di fabbricati rurali esistenti nonchè acquisto di attrezzature ed arredi (comprese attrezzature informatiche, hardware e software) da destinare ad attività artigianali non agricole, con esclusivo riferimento a quelle proprie delle aree rurali abruzzesi e della cultura e tradizione contadina (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati etc.), ivi compresa la realizzazione di punti vendita dei prodotti (solo prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato).

3. Energia da fonti rinnovabili:

- Interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore, destinata a scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l'allaccio alle reti di distribuzione, quali:
- Centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW;
- Microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 KW elettrici;
- Microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 KW;
- Microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 KW;



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

- Microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 KW.

Per quanto concerne il trattamento fiscale delle attività create e sovvenzionate dalla presente misura si farà riferimento alla normativa nazionale e, in particolare, a quanto disposto dal D.Lvo. n. 99/2004.

6 Localizzazione

La misura sarà applicata prioritariamente nella macroarea D. Per gli investimenti di aziende agricole ubicate nella macroarea D è previsto il massimo dell'intensità dell'aiuto, mentre nelle restanti aree si applica una intensità dell'aiuto inferiore, limitatamente a criticità accertate strutturali o sociali a livello dell'azienda beneficiaria.

7 Beneficiari

Membro della famiglia agricola, nella forma di impresa individuale o società agricola, nonché nella forma di cooperativa agricola.

8 Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi

In relazione alle finalità perseguite dalla presente misura si richiede che il componente della famiglia agricola, beneficiario del sostegno, faccia parte a tutti gli effetti del medesimo nucleo familiare cui appartiene il titolare della azienda agricola. Tale requisito viene dimostrato attraverso la certificazione dello stato di famiglia.

Requisiti oggettivi

Per tutte le linee di azione: presentazione di progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative.

Per la Linea di Azione B: ubicazione degli immobili recuperati ai fini delle attività previste nell'ambito del territorio dei comuni appartenenti alle macro-aree del territorio del GAL selezionate ai fini dell'applicazione della presente misura.

Per la Linea di Azione C, relativamente agli impianti alimentati con biomasse agro-forestali, il beneficiario deve dimostrare il corretto dimensionamento dell'impianto energetico in relazione al quantitativo di biomasse che l'azienda è in grado di produrre.



9 Entità e intensità dell'aiuto

Linea di azione	Tipologia di Aiuto	Intensità		Note
		D	B2	
2	Contributo in conto capitale	50% della spesa ammessa (per gli investimenti finalizzati alla realizzazione di attività di assistenza ed animazione sociale a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani realizzate nell'ambito dell'azienda agricola, l'intensità dell'aiuto è elevata al 60%)	40% della spesa ammessa (per gli investimenti finalizzati alla realizzazione di attività di assistenza ed animazione sociale a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani realizzate nell'ambito dell'azienda agricola, l'intensità dell'aiuto è elevata al 50%)	Aiuto "De Minimis" Reg(CE) 1998/2006
3	Contributo in conto capitale	50% della spesa ammessa	40% della spesa ammessa	Aiuto "De Minimis" Reg(CE) 1998/2006

Per i famigliari di imprenditori agricoli si applicano gli stessi limiti e criteri previsti dalla normativa "De Minimis" per le PMI di cui al Reg (CE) 1998/2006.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli aiuti di cui all'Azione 3 sono coerenti con il Piano Energetico Regionale.

11 Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL, per le aree di propria competenza, in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

12 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 "Consultazione del partenariato", si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Intervento	Soggetto proponente
Parco Agricolo di Paganica	Amministrazione Separata degli Usi Civici di Paganica e San Gregorio
Sociale in agricoltura	CIA
Energie rinnovabili	Comune di Scoppito
Biomasse forestali per la co-generazione elettrica e termica nei piccoli Comuni	Comune di Tione
Corsi di alfabetizzazione informatica e sito web di comunità	Comune di Tione
Orti botanici, edifici storici, musei locali, punti di informazione turistica	Comune di Tione
Progettazione partecipata e marketing di prodotti turistici rurali	Comune di Tione
Statuto dei Luoghi	Comune di Tione
Iniziative di promozione della conoscenza e del recupero della cultura e delle tradizioni locali	Comune di Tione
Iniziative di promozione della cultura musicale e di rilancio dell'ingente patrimonio organistico delle chiese rurali e di paesi	Comune di Tione
Formazione in agricoltura	Confagricoltura L'Aquila
attività sociali in campo agricolo, servizi di piccolo commercio, artigianato locale e servizi turistico ricreativi	Confcommercio L'Aquila
Il Tipico è servito	Copagri
Cittadella rurale	Fenapi Provincia L'Aquila
Coltiviamo l'energia	Giovane Impresa Coldiretti L'Aquila

La diversificazione e la multifunzionalità rappresentano per l'economia rurale del comprensorio, condizioni urgenti e imprescindibili.

Se la multifunzionalità in altri contesti territoriali ha realmente allargato le possibilità di reddito, nelle aziende nel comprensorio del Gran Sasso-Velino, la diversificazione rappresenta ancora una prospettiva lontana: forme di diversificazione dell'attività agricola quali la lavorazione e trasformazione dei prodotti in azienda, la loro commercializzazione, la didattica, i servizi sociali, la produzione di energia rinnovabile, la corretta utilizzazione delle biomasse per scopi energetici e l'artigianato sono quasi assenti nelle aziende agricole del territorio.

La diversificazione delle attività agricole rappresenta, pertanto, un importante presupposto per consolidare l'economia rurale del territorio e arginare fenomeni di abbandono ed invecchiamento.

In tale ottica il PSL attribuisce alla presente azione un'importanza strategica in funzione soprattutto del carattere dimostrativo e di trasferibilità degli interventi che andrà a finanziare.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di componenti familiari che trovano occupazione nelle attività finanziate	oltre 7
	Volume degli investimenti realizzati	1.500.000
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	150.000
	Numero lordo di posti di lavoro creati	4
	Numero di turisti in più	10%
Impatto	Crescita economica*	4%
	Posti di lavoro creati*	4
Note	*Indicatore riferito non al settore primario	

Indicatori supplementari del GAL (da quantificare in sede di monitoraggio del PSL)

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione
311	Diversificazione in attività non agricole	Volume degli investimenti realizzati per tipologia di intervento



2 (312) Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

1 Riferimento normativo

Articolo 52, lettera a), punto ii) e Articolo 54 del Reg. (CE) n. 1698/2005

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

Il riequilibrio delle dinamiche economiche e sociali delle differenti aree in cui si articola il territorio del GAL rappresenta una priorità strategica per il GAL. Tale riequilibrio è necessariamente collegato alla crescita delle opportunità occupazionali e reddituali dei territori rurali della collina interna e della montagna, anche attraverso la creazione di un ambiente favorevole alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali e al consolidamento di quelle già presenti, favorendo la permanenza della popolazione in tali aree e riducendo gli squilibri sociali in essi presenti.

La misura prevede aiuti alle “microimprese” le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, con i prodotti artigianali locali, con le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

Il sostegno per lo sviluppo dell'offerta di quei prodotti/servizi che nelle aree rurali risulta più carente, discontinua e frammentata, fornisce un indispensabile supporto per garantire soddisfacenti condizioni di vita, nonché per la rivitalizzazione del tessuto economico locale. Tale intervento è quindi direttamente correlato all'obiettivo specifico relativo al “Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali” agendo sul versante della diversificazione delle attività economiche extra-agricole. Indirettamente la misura favorisce il raggiungimento dell'obiettivo del “Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni”.

4 Obiettivi operativi

- Creazione e sviluppo di microimprese operanti nei settori “tradizionali” dell'artigianato e del piccolo commercio.

5 Descrizione della misura

La misura è articolata nelle seguenti azioni, che possono essere attivate anche singolarmente:

1. Sviluppo delle attività artigianali “tradizionali”:

Tale azione sostiene i processi di sviluppo delle microimprese artigiane esistenti e la creazione di nuove microimprese del settore, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale.

A tal fine sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1.a) Acquisizione immobilizzazioni materiali:

- Macchinari, strumenti e attrezzature;
- Opere murarie, arredi ed impianti, necessarie al funzionamento dei beni se funzionalmente correlate agli investimenti sopraindicati;
- Ristrutturazione/adeguamento di immobili (con il limite del 30% dell'investimento complessivo ammissibile).

1.b) Acquisto immobilizzazioni immateriali comprese consulenze tecniche:



- Brevetti e licenze (incluso software);
- Know-how o conoscenze tecniche non brevettate.

2. Sviluppo delle attività commerciali:

Tale Azione persegue l'obiettivo di integrazione del sistema economico rurale con strutture commerciali di microimprese, nonché attraverso la creazione di nuove microimprese e/o lo sviluppo e/o l'aggregazione stabile e/o la qualificazione di quelle esistenti. L'azione opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale.

A tal fine sono ammesse a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

- 2.a) Adeguamento/restauro/recupero d'immobili (opere murarie, arredi ed impianti), con il limite del 30% dell'investimento complessivo ammissibile;
- 2.b) Acquisto di macchinari, impianti, attrezzature varie ed arredi, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, mezzi mobili funzionali allo svolgimento dell'attività ammissibile, e, comunque, utilizzati a servizio dell'unità locale interessata dal progetto da agevolare, spese per la realizzazione di impianti per la sicurezza;
- 2.c) Acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze necessarie alla realizzazione del progetto di investimento ed alla riqualificazione del sistema distributivo tra cui progettazioni dei fabbricati e degli impianti, sia generali sia specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità e di valutazione di impatto ambientale, collaudi di legge, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti;
- 2.d) Adeguamento e miglioramento delle strutture ed attrezzature allo scopo di uniformarsi ai requisiti richiesti in materia di normativa igienico – sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente;

6 Localizzazione

La misura sarà attivata nella Macroarea D del territorio del GAL.

7 Beneficiari

Microimprese, come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003, - imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiore a 2 milioni di euro - anche di nuova costituzione, operanti nei seguenti settori:

- Artigianato: imprese di produzione e di servizi alla produzione ed alla persona, singole e associate ai sensi degli artt. 3, 4, 5 e 6 della Legge 8.08.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni, ad esclusione dei prodotti Allegato 1.
- Commercio: imprese del sistema distributivo regionale regolato dal decreto Legislativo 114 del 31.03.1998, dalle Leggi regionali vigenti (n. 62 del 9.8.1999 e n. 35 del 23.12.1999 e s.m.i.).

8 Condizioni di ammissibilità

Per imprese di "nuova costituzione" si intendono quelle costituite dopo il 1 gennaio dell'anno di presentazione della domanda da soggetti non già titolari o soci d'impresa nei due anni



antecedenti la data di presentazione della domanda. Sono comprese in questa definizione anche le imprese costituenti nelle more dell'iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane o del registro delle imprese. In ogni caso le imprese, all'atto della liquidazione del contributo, devono essere attive e regolarmente operanti.

E' esclusa la realizzazione di nuovo impianto (inteso come nuovo edificio).

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto. Nel caso di progetti che prevedono investimenti immateriali, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 25% dell'intero investimento ammissibile.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

9 Entità e intensità dell'aiuto

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 50% del costo totale ammissibile.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis".

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Il PSR ed i Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) non possono finanziare nello stesso territorio, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario.

Il sostegno a titolo del FEASR è concesso esclusivamente a:

- microimprese, così come definite dalla Raccomandazione della Commissione (2003/361/CE) del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, artigiane, commerciali e turistiche;
- ubicate nelle zone rurali appartenenti alle Macroaree C e D;
- per investimenti materiali ed immateriali nei settori "tradizionali" dell'artigianato e dei servizi, in connessione alle produzioni primarie agricole e forestali.

Il FESR sostiene aiuti per l'acquisizione di "servizi qualificati per l'innovazione" ad imprese industriali e del terziario localizzate nel restante territorio.

L'Autorità di Gestione del PSR notificherà all'Autorità di Gestione del FESR le attività e le aree per le quali le micro imprese non potranno beneficiare di aiuti nel corso del periodo di programmazione 2007-2013.

11 Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

12 Interessi manifestati e coerenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 "Consultazione del partenariato", si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Intervento	Soggetto proponente
La tradizione del legno e della sua energia	3L Legno
Da pane dei poveri ad alimento di nicchia	Associazione Castanicoltori Valle Roveto
Recupero delle tradizioni	Associazione Culturale Artigianato Artistico di Navelli
Crescere per competere	Volpe Alessandro
Innovazione aziendale	Volpe Roberto

Con la presente il presente Piano intende dare impulso alla microimprenditorialità del territorio in termini di innovazione ed in termini di integrazione ed organizzazione delle filiere. Sarà data priorità alle filiere agroalimentari e artigianali che il presente Piano ha definito di importanza strategica per il territorio. In tale ottica i finanziamenti saranno orientati a creare un microtessuto imprenditoriale funzionale agli obiettivi del presente Piano e a qualificare l'offerta di beni e servizi del territorio.

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di microimprese beneficiarie (suddivise per tipologia dell'intervento, soggetto richiedente)	30
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	40.488
	Numero lordo di posti di lavoro creati	4
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati**	4
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader **Indicatore riferito non al settore primario	

Gal Gran Sasso – Velino



Programma di Sviluppo Locale

3 (313) Incentivazione di attività turistiche

1 Riferimento normativo

Art. 52, lettera a), punto iii) del Reg. (CE) n. 1698/2005

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

La valorizzazione delle risorse locali mediante la creazione/sviluppo di “prodotti/pacchetti turistici” integrati, che sappiano coniugare l’offerta ricettiva con l’offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di “qualità della vita rurale”, rappresenta una importante componente della strategia del GAL per il sostegno allo sviluppo delle aree rurali maggiormente in ritardo. Nel territorio abruzzese, tali contesti, per altro, offrono una particolare concentrazione di risorse locali suscettibili di valorizzazione attraverso l’approccio suddetto.

Senza la pretesa che tale strategia costituisca la soluzione al problema dello sviluppo, essa può tuttavia costituire un importante elemento per rilanciare l’attrattività di un “sistema”, nel contesto del GAL, comunque orientato a ridurre il divario di competitività che lo separa dalle aree più avanzate. Il sostegno ad approcci organizzati e strutturati di miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici offerti nelle aree rurali risponde, altresì alla priorità di diversificazione delle opportunità di reddito delle imprese agricole.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell’Asse

La Misura sostiene la diversificazione del mix dei redditi, attraverso l’inserimento e il mantenimento delle aziende agricole in circuiti turistici in sinergia con le imprese del settore commerciale, artigianale, con Enti pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare una rete qualificata di servizi turistici, nonché la promozione della vendita dei prodotti tipici e locali. Promuove, inoltre, la valorizzazione e la conoscenza delle “tipicità” agricole e del territorio rurale, proponendo la scoperta e la riscoperta della cultura enogastronomica territorio del GAL, anche tra i giovani. La Misura partecipa, quindi, al perseguimento degli obiettivi specifici relativi al “Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni” e al “Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali”.

4 Obiettivi operativi

- Investimenti per la realizzazione e/o l’implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici.
- Supporto alla creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.

5 Descrizione della misura

Risulta strategico sostenere approcci di valorizzazione delle aree rurali organizzati e strutturati in grado di mettere in valore le produzioni e le distintività locali e le capacità endogene dei soggetti presenti sul territorio. In questa ottica, la misura interviene per la realizzazione e

l’implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla Regione con propri atti amministrativi.



Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimenti:

- a) Realizzazione di strutture su piccola scala, per la valorizzazione e la fruizione degli itinerari turistici ed enogastronomici:
 - chioschi informativi sui percorsi, sulle tradizioni (non sono ammesse promozioni di prodotti aziendali);
 - realizzazione della segnaletica con riferimenti territoriali (non aziendali), di sentieristica attrezzata e di punti sosta;
 - realizzazione ed arredo di locali per la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici locali.
- b) infrastrutture ricreative che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività
 - interventi di recupero di manufatti di proprietà pubblica e privata, da destinare ad attività di supporto alla fruizione ed alla piccola ricettività.
- c) supporto alla promozione e alla commercializzazione di pacchetti e servizi turistici inerenti il turismo rurale attraverso i nuovi strumenti della ICT:
 - supporti informatici e multimediali (acquisizione hardware and software);
 - costituzione di reti immateriali funzionali ai servizi turistici territoriali o di altri servizi di diversificazione dell'azienda agricola ed in particolare sviluppo di reti di transazione commerciale con esclusione dei costi di gestione;
 - reti internet per illustrazione itinerari turistici agricoli, agro-gastronomici tipici, prodotti tipici, agriturismi, manifestazioni agricole, eventuale installazione di totem informatici nelle aziende agricole che partecipano all'iniziativa.

6 Localizzazione

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D) e aree ad agricoltura specializzata (B2). Per queste ultime, limitatamente ai Comuni attraversati dagli itinerari. I criteri di selezione dei progetti dovranno comunque garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie.

7 Beneficiari

- Associazioni agrituristiche operanti nel territorio della Regione Abruzzo;
- Enti pubblici e Privati proprietari dei manufatti da recuperare (Linea di azione A);
- Organismi di gestione di: “strade del vino, dei sapori, etc.”;
- Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità montane.

8 Condizioni di ammissibilità

Gli interventi sono ammissibili solo se al momento della domanda l'itinerario è riconosciuto dalla Regione Abruzzo con apposito provvedimento amministrativo, ovvero se con il PSL si realizzerà un nuovo itinerario dedicato ad uno o più prodotti tipici della zona interessata.

Le domande di aiuto dovranno essere corredate da progetti esecutivi corredate da pareri, nulla osta previsti dalle vigenti normative.

9 Entità e intensità dell'aiuto

Gli aiuti erogati ai sensi della presente misura sono concessi nell'ambito della vigente disciplina degli aiuti “de minimis”.

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale:



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

- per i Soggetti privati, fino al 60% della spesa ammessa;
- per i Soggetti pubblici, compresi i GAL, fino all'80% della spesa ammessa.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La misura è coerente e complementare con la Legge Regionale n. 77/2000 della Regione Abruzzo e non interviene nelle misure previste e finanziate dal FESR.

11 Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

12 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 “Consultazione del partenariato”, si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Ambasciate rurali	AITEF - Associazione Italiana Tutela Migranti e loro Famiglie
Un nuovo Appeal territoriale: GAL Velino- Gran Sasso	Artelmmagine
L'oro del sottobosco	Associazione MI.BO.
Sviluppo turistico	Comune di Capitignano
Oasi Naturale “Meraviglia della Montagna”	Comune di Cappadocia
Ecoruralità sostenibile	Comune di Carsoli
Valutazione e recupero acque locali	Comune di Scoppito
area sosta camper	Comune di Scoppito
area verde attrezzata	Comune di Scoppito
recupero sentieri	Comune di Scoppito
Recupero dei corpi idrici	Comune di Tione
Infrastrutture leggere e sentieri	Comune di Tione
Centri estivi, asili nido, parchi giochi, attrezzature sportive	Comune di Tione
Eventi per la valorizzazione delle tradizioni gastronomiche locali	Comune di Tione
Rilancio delle strutture ricettive ristorative danneggiate dal sisma	Comune di Tione
VIVERE ALL'ARIA APERTA	Comune di Villa S. Angelo
Riqualificazione di un percorso vitae nella selva naturale adiacente al convento	comune luco dei marsi
Centri accoglienza e informazione	Comune Ortona dei Marsi
Supporti info pacchetti info e bonus turistici	Comunità Montana Sirentina
realizzazione di strutture su piccola scala per la valorizzazione	Confcommercio L'Aquila
Sagre mentori	Coop. Soc. Green Job a r.l.
Stage on line	Crogiuolo Onlus
PONGOLO	Crogiuolo Onlus
FIERA on line	Crogiuolo Onlus
Ecoturismo nei Parchi	Parco Sirente Velino
Sistema di E-booking territoriale	TINN Service Srl

Con la presente misura il presente Piano intende creare condizioni di supporto agli operatori del turismo sostenibile. Le manifestazioni di interesse pervenute sono state numerose e coerenti con le impostazioni del PSL e della presente azione.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	7
	Totale degli investimenti realizzati	714.285
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	4
	Numero di turisti in più	15
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati**	
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader **Indicatore riferito non al settore primario	

Indicatori supplementari del GAL (da quantificare in sede di monitoraggio del PSL)

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione
313	Incentivazione delle attività turistiche	Numero di itinerari coinvolti nel sostegno



4 (321) Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Azione A) Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

1 Riferimento normativo

Art. 52, lettera b), punto i) e Art. 56 del Reg. (CE) n. 1698/2005

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento (AzioneA)

Le comunità rurali abruzzesi manifestano la necessità di vedere migliorate le proprie condizioni di vita, soprattutto in relazione al rafforzamento e/o all'introduzione di servizi ormai ritenuti essenziali per assicurare sia i bisogni primari che le attività economiche e sociali di tali popolazioni. La mancata attivazione di tali servizi ovvero una loro non piena efficienza rappresenta un vincolo sostanziale alle capacità di tali aree di offrire le condizioni di base per la permanenza dei propri abitanti, limitando inoltre le capacità di sviluppo economico delle imprese in esse localizzate. Tali difficoltà si ripercuotono in maniera più evidente sulla parte della popolazione più debole, ed in particolare sulla componente femminile, gli anziani ed i bambini.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse (AzioneA)

La presente misura prevede il sostegno ed il rafforzamento di attività di assistenza alle popolazioni residenti nei territori rurali per il miglioramento/mantenimento di standard minimi nella qualità della vita delle popolazioni residenti, migliorando l'attrattività del territorio e favorendo, quindi, anche l'insediamento di nuove famiglie e di nuove attività economiche.

L'obiettivo specifico perseguito dalla misura è pertanto quello relativo al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni".

4 Obiettivi operativi (AzioneA)

- Miglioramento dei sistemi di piccolo trasporto locale;
- Attivazione di servizi essenziali di assistenza alle persone;
- Realizzazione di servizi di accoglienza per gli anziani e per l'infanzia;
- Incremento della diffusione di Internet nelle aree rurali;
- Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti pubblici destinati alla produzione di energie da fonti rinnovabili.

5 Descrizione della misura (AzioneA)

Il sostegno è concesso per l'avviamento di servizi essenziali per l'economia e le popolazioni residenti nelle zone rurali abruzzesi, con riferimento ad uno o più villaggi/borghi rurali, mediante il finanziamento di strutture ed attrezzature per il loro esercizio.

Ai fini dell'attuazione della misura, per villaggi/borghi rurali, si intendono "comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000, rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Kmq, dove esistono sistemi sociali organizzati" e comunque ricompresi in area GAL.



Le dotazioni strutturali devono riguardare prioritariamente i servizi primari, quali ad esempio: l'assistenza socio-sanitaria domiciliare integrata, con particolare attenzione agli anziani ed ai portatori di handicap e l'assistenza ai giovani per l'accesso e la fruizione dei servizi scolastici e formativi.

In particolare, le categorie di servizio a cui fanno riferimento le tipologie per investimenti e avvio finanziabili dalla misura comprendono:

- A. Integrazione dei trasporti locali (limitatamente all'acquisto dei mezzi di trasporto);
- B. Servizi di accoglienza per anziani (centri di aggregazione multifunzionali e territoriali) e per l'infanzia (asili nido): riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e acquisto attrezzature per lo sport ed il tempo libero, ludoteche, biblioteche, etc.;
- C. Servizi per il riscaldamento di edifici pubblici e privati, limitatamente alla realizzazione di piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati in connessione alla realizzazione delle centrali termiche sotto descritte mediante la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: realizzazione di centrali termiche con caldaie alimentate a cippato o a pellets (di potenza inferiore ad 1MW);
- D. Servizi per il vettoriamento di energia elettrica, prodotta da aziende agro-forestali mediante impianti di trasformazione di fonti rinnovabili: realizzazione di cabine e connessione elettriche per l'allaccio alla rete di distribuzione territoriale esistente;
- E. Interventi volti a migliorare le piccole reti acquedottistiche locali nelle aree rurali per usi civili (sono esclusi gli interventi per uso irriguo e zootecnico), comprendenti:
 - o Formazione di piccoli invasi di accumulo in terra di capacità non superiore a 500 metri cubi;
 - o Realizzazione di piccoli serbatoi destinati ad utenze rurali;
 - o Collegamento tra reti acquedottistiche esistenti per un utilizzo integrato e compensativo fra più centri;
 - o Ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione alle utenze, con particolare attenzione alla limitazione delle perdite e al miglioramento della qualità nonché eventuali interventi per il trattamento delle acque per i nuovi impianti.

6 Localizzazione (AzioneA)

Il campo di applicazione è il territorio del GAL.

7 Beneficiari (AzioneA)

- Comuni (singoli o associati).
- Enti Pubblici.

8 Condizioni di ammissibilità (AzioneA)

In generale, gli interventi finanziati dalla presente misura, dovranno interessare villaggi/borghi rurali definiti come "comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000, rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Km², dove esistono sistemi sociali organizzati" e comunque ricompresi in area GAL. Si applicano, inoltre, le seguenti condizioni specifiche di ammissibilità



- per le categorie A, B, C, D ed F: presentazione delle domande di aiuto corredate da progetti esecutivi dotati di tutti i pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;
- per la Categoria E e G:
 - Presentazione di un piano che verifichi la possibilità di approvvigionamento locale della biomassa.
 - Applicazione delle migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente.
 - Presentazione di un accordo di filiera sottoscritto dai partecipanti che veda la presenza di almeno un'impresa agricola di base.
 - Presentazione di un progetto che preveda la realizzazione di un impianto della potenza massima di 1MW.

9 Entità e intensità dell'aiuto (AzioneA)

Gli aiuti erogati ai sensi della presente misura sono concessi nell'ambito della vigente disciplina agli aiuti "de minimis". L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, fino al 100% della spesa ammessa.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico (AzioneA)

Gli interventi della presente misura sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale nelle materie specifiche delle singole categorie di servizio considerate.

Il campo di intervento della misura è demarcato rispetto ad altri strumenti di intervento nelle medesime categorie di servizio (programma finanziati da fondi strutturali comunitari o da risorse nazionali/regionali) in relazione all'ubicazione delle operazioni nell'ambito "esclusivo" di "villaggi/borghi rurali", come precedentemente declinato. Pertanto il FESR non interviene per la presente misura.

11 Modalità attuative (AzioneA)

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL in coerenza con le eventuali indicazioni fornite dalla Regione.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

12 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio (AzioneA)

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 “Consultazione del partenariato”, si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Qualità della vita nelle aree rurali	CIA
Acqua a Sant'Egidio	Comune dell'Aquila
Andiamo a San Pietro della Jenca	Comune dell'Aquila
Chiama TAXI	Comune dell'Aquila
Servizi di accoglienza per anziani e per l'infanzia	Comune di Barisciano
Miglioramento delle acquedottistiche locali	Comune di Barisciano
I giovani e l'ambiente	Comune di Barisciano
Ecoruralità sostenibile	Comune di Carsoli
Il treno dei Parchi	Comune di Tione
Servizio navetta e fermate dei bus di linea	Comune di Tione
Facilitatore di Comunità	Comune di Tione
Iniziative di animazione per gli anziani	Comune di Tione
Progetti ed iniziative di educazione ambientale per la popolazione residente in area Leader e per le scuole	Comune di Villa S. Angelo
Servizi e trasporti agli anziani	Comune Ortona dei Marsi
Ammodernamento acquedotti	Comune Ortona dei Marsi
Sviluppo trasporti	Comunità Montana Sirentina
Trasporto efficiente	Confagricoltura L'Aquila
Trasporto disabili e anziani	Consorzio CESA
Agriasilo	Coop Prometeo
Il Tipico è servito	Copagri L'Aquila
CAPi - Centro aggregativo per prima infanzia	Reset
Centro di ascolto e sostegno per minori	Reset
LiberaDonne	Reset
“Insieme Per L'autonomia” Centro Diurno e Appartamento Protetto per disabili	VERDE ACQUA Confcooperative L'Aquila
Centri Sociali per Anziani	VERDE ACQUA Confcooperative L'Aquila
Centri di Aggregazione per Bambini ed Adolescenti	VERDE ACQUA Confcooperative L'Aquila

Con la presente misura il presente Piano intende offrire servizi di supporto alle popolazioni rurali e migliorare la qualità della vita in quei borghi dove le oggettive condizioni territoriali rendono più difficile l'accesso ai servizi ed ai mercati. Tali borghi presidiano territori che sono la culla di specifiche vocazionalità e custodi di culture e tradizioni che il presente Piano vuole valorizzare nella consapevolezza che questo patrimonio sia un bene comune.

Gal Gran Sasso – Velino



Programma di Sviluppo Locale

13 Quantificazione degli obiettivi (AzioneA)

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	3
	Volume totale degli investimenti	277.294
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	2.599
	Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali	
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader	



Azione B) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)

1 Motivazioni dell'intervento (Azione B)

Nel territorio del GAL esistono alcune aree, soprattutto quelle più marginali, dove la copertura di banda larga non è ancora presente o in larga parte insufficiente a garantire un servizio costante e di qualità. Costi troppo elevati di realizzazione, condizioni geomorfologiche difficili, eccessiva dispersione della popolazione sono i principali ostacoli alla diffusione dell'ICT in maniera uniforme sul territorio. In sintesi, la dotazione di infrastrutture di reti a banda larga presenta oggi diverse criticità di natura principalmente economica che influenzano la diffusione di tali reti generando un digital divide là dove non vi è un ritorno dell'investimento, soprattutto nelle aree rurali classificate come C e D.

La misura è finalizzata, quindi, a sostenere ed incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) nei territori e nel contesto produttivo rurale per migliorare la competitività del sistema delle imprese e lo sviluppo delle aree rurali più marginali, che evidenziano sia un declino socioeconomico che un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione.

Per assicurare il suo successo, la misura prevede azioni rivolte all'abbattimento del digital divide, al fine di includere la popolazione rurale nella Società dell'Informazione, anche detta network society. La diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione gioca, infatti, un ruolo chiave per migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, in quanto strumento capace di sviluppare e mantenere la crescita economica, determinare una migliore qualità della vita per la popolazione e gli operatori rurali, favorire la diversificazione dell'economia rurale mettendo a disposizione servizi indispensabili, minimizzando la percezione di isolamento sociale, oltre che fisico, che è la causa principale dell'abbandono dei territori rurali.

2 Obiettivi e coerenza della sotto-misura con le strategie dell'Asse (Azione B)

Obiettivi specifici della sotto-misura:

- Sviluppare servizi di connettività veloce verso internet;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro al fine di sbloccare lo spopolamento nelle aree rurali marginali, permettendo ai cittadini l'ingresso nella società dell'informazione;
- consentire la possibilità di usufruire di servizi di telemedicina, tele-commercio, telelavoro, e-learning, telecontrollo, teleconferenza ecc.;
- consentire alle imprese di usufruire di risorse tecnologiche avanzate essenziali per la loro crescita economica e per incrementare la competitività settoriale.

3 Descrizione della misura (Azione B)

Tipologia degli interventi

La misura prevede la seguente tipologia di intervento (la tipologia di intervento è contrassegnata con la lettera B perché la tipologia A, descritta nel PSR Abruzzo 2007-2013, è di competenza regionale):

- Tipologia B sostegno agli utenti (pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali) per il collegamento alla tecnologia satellitare, attraverso l'acquisto di decoder e parabole, in quelle aree rurali molto marginali dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli interventi



infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il periodo di programmazione Descrizione delle tipologie di intervento ed azioni ammissibili.

Tipologia B

Nelle aree rurali più remote, quindi particolarmente marginali, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche (di norma appartenenti alle aree classificate come D nel Piano Strategico Nazionale) rendono scarsamente sostenibile dal punto di vista economico l'accesso a internet in banda larga attraverso le infrastrutture terrestri, l'intervento pubblico è volto a sostenere la tecnologia satellitare quale altro strumento della società dell'informazione in grado di contribuire ad abbattere il divario digitale, consentendo anche in aree remote e scarsamente popolate un collegamento parimenti di alta qualità in tempi ragionevolmente contenuti. In tali aree, l'intervento pubblico consiste nel sostegno finanziario all'acquisto di decoder e parabole per il collegamento alla tecnologia satellitare.

Tale sostegno è diretto all'acquisto di tutte le tipologie di decoder e/o parabole, indipendentemente dalle piattaforme di trasmissione, al fine di garantire la neutralità tecnologica dell'intervento. L'intervento è giustificato dalla necessità di porre tutti gli utenti nelle medesime condizioni, infatti laddove si può intervenire soltanto con il satellite, l'utente oltre al costo del servizio dovrebbe sostenere il costo per la parabola e i decoder, mentre in altre zone gli utenti dovrebbero pagare esclusivamente il costo del servizio.

4 Localizzazione (Azione B)

Le aree del GAL in cui la misura si applica sono classificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) individuate come "aree bianche" nel progetto di notifica nazionale dell'aiuto, nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente; si tratta di aree, inoltre, nelle quali non sono già stati realizzati analoghi interventi attraverso fondi FESR.

Al fine di individuare puntualmente le aree oggetto di intervento, verrà indetta una consultazione pubblica rivolta agli operatori di mercato, da un lato per avere certezza dell'effettiva assenza degli stessi nelle aree in questione, dall'altro per conoscere, attraverso l'acquisizione dei rispettivi piani di sviluppo triennali, il loro potenziale interesse ad offrire servizi in quelle aree.

Le aree candidate all'intervento dovranno, in sintesi, rispondere ai seguenti requisiti:

1. assenza di infrastrutture a larga banda;
2. assenza di operatori che offrono servizi a banda larga o gravi limitazioni quantitative (numero di clienti collegabili) e/o qualitative (velocità nell'offerta esistente di servizi a larga banda);
3. presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga.

5 Beneficiari

Beneficiario finale della tipologia di intervento B sono le pubbliche amministrazioni, le imprese e le popolazioni rurali, che riceveranno l'aiuto per l'acquisto del decoder e della parabola.

6 Entità dell'aiuto (Azione B)

*Gal Gran Sasso – Velino**Programma di Sviluppo Locale*

Per quel che riguarda la tipologia di intervento B, la percentuale massima di finanziamento è pari al 100% del prezzo di acquisto del decoder e della parabola, comprensivo della connesse spese di installazione; sono esclusi i canoni da servizio.

7 Tipologia di aiuto (Azione B)

L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

Relativamente agli investimenti materiali previsti dalle attività oggetto della presente misura è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

8 Modalità di attuazione (Azione B)

Gli investimenti saranno realizzati in stretto coordinamento con il piano nazionale banda larga, che prevede la copertura del servizio a banda larga fino a 20 Mbit.

9 Durata (Azione B)

L'intervento sarà realizzato nel periodo 2009/2015.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

10 Criteri di demarcazione con altri strumenti finanziati dall'Unione europea (Azione B)

Per garantire la demarcazione e la complementarietà con altri strumenti di intervento comunitari e nazionali il PSL interverrà esclusivamente nei comuni indicati nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE AREA	COMUNE	Classe rurale del comune
ROCCAPRETURO	Acciano	D
BARISCIANO	Barisciano	D
S.COSIMO	Cagnano Amiterno	D
CAMPOTOSTO	Campotosto	D
CAPITIGNANO	Capitignano	D
CAMPOROTONDO	Cappadocia	D
CAPPADOCIA	Cappadocia	D
PIETRASECCA	Carsoli	D
C.DEL MONTE	Castel del Monte	D
CASTELLAFIUME	Castellafiume	D
CASTELVECCHIO CALVISIO	Castelvecchio Calvisio	D
COLLEPIETRO	Collepietro	D
VALLECUPA	Fagnano Alto	D
FORTECCHIO	Fontecchio	D
PIANOLA	L'Aquila	D
S. GIACOMO	L'Aquila	D
FORME	Massa d'Albe	D
MASSA D'ALBE	Massa d'Albe	D
MARANA	Monteale	D
MONTEREALE	Monteale	D
OFENA	Ofena	D
ORICOLA STAZIONE	Oricola	D
POGGIO PICENZE	Poggio Picenze	D
ROCCA DI BOTTE	Rocca Di Botte	D
ROCCA DI CAMBIO	Rocca Di Cambio	D
S.MARIE	Sante Marie	D
S.STEFANO	Sante Marie	D
VIGLIANO	Scoppito	D
MARSIA	Tagliacozzo	D
NUOVO BORGO RURALE	Tagliacozzo	D
POGGIO FILIPPO	Tagliacozzo	D
S.DONATO	Tagliacozzo	D
TIONE	Tione degli Abruzzi	D

11 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio (AzioneB)

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 "Consultazione del partenariato", si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Internet a banda Larga ed altri servizi	Comune di Tione
Incremento della diffusione di Internet nelle aree rurali	Comune di Villa S. Angelo
Sostegno alla tecnologia satellitare	TINN Service Srl



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

La carenza di servizi di ICT nei comuni della macroarea D del comprensorio Gran Sasso-Velino è spesso causa di isolamento degli operatori locali. La possibilità di accesso alla banda larga è oggi una discriminante per essere competitivi nei mercati dei prodotti e dei servizi. Le condizioni non favorevoli costringono molti imprenditori del territorio ai maggiori oneri necessari per essere più competitivi, pertanto, la presente azione, al pari della precedente, contribuisce a creare migliori condizioni di permanenza sia per chi risiede in tali aree, sia per chi vi opera.

13 Quantificazione degli obiettivi

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	1
	Volume totale degli investimenti	97.705
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	387
	Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali	
Impatto	Crescita economica	
	Posti di lavoro creati	
	Indice di miglioramento	



5 (322) Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

1 Riferimento normativo

Art. 52, lettera b), punto ii) del Reg. (CE) n. 1698/2005

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

I piccoli borghi, i villaggi e i centri storici dei comuni rurali abruzzesi sono caratterizzati dalla presenza di edifici e manufatti di elevato valore storico e architettonico - per le particolari tipologie costruttive, e materiali utilizzati (ricorso all'impiego di pietra lavorata, mattoni fabbricati artigianalmente, legno massiccio, ecc.) - la cui valorizzazione per finalità turistico - culturali non sempre è resa possibile a causa della difficoltà di realizzare opere di recupero e/o restauro adeguate.

La Misura intende pertanto riqualificare e rendere fruibile il patrimonio edilizio tipico e, con esso, la cultura e le tradizioni locali, fornendo contemporaneamente opportunità di sviluppo per il consolidamento del reddito delle popolazioni locali.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura promuove il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio immobiliare e storico-culturale del mondo rurale, con finalità collettive, turistico-culturali e di servizio, in un'ottica di sviluppo di un'immagine gradevole delle zone rurali. Essa sostiene, altresì la popolazione rurale e lo sviluppo diversificato delle aziende agricole in attività multifunzionali e agrituristiche. Pertanto la Misura contribuisce direttamente al perseguimento dell'obiettivo specifico relativo al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" ed indirettamente all'obiettivo "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali".

4 Obiettivi operativi

- Interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio.
- Interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi, ecc.

5 Descrizione della misura

La Misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

A. recupero di edifici rurali tipici da adibirsi ad attività collettive e di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di:

- o fabbricati rurali ai fini della creazione di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali, di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agrituristico ed eno-gastronomico e dell'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali;
- o fabbricati rurali o di interesse storico o culturale o ambientale ai fini della valorizzazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse e per la creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale.

B. Predisposizione in edifici rurali tipici dei servizi mancanti.

*Gal Gran Sasso – Velino**Programma di Sviluppo Locale*

C. Recupero di piccole strutture rurali a uso collettivo.

In generale, gli interventi finanziati dalla presente misura, dovranno interessare villaggi/borghi rurali definiti come “comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000, rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Km², dove esistono sistemi sociali organizzati”.

6 Localizzazione

La misura viene applicata limitatamente alla macro-area di intervento D compresa nel territorio del GAL.

7 Beneficiari

- Comuni, Consorzi di Comuni e Enti Parco proprietari degli immobili oggetto di intervento;
- Proprietari di fabbricati singoli o associati nelle forme previste dal Codice Civile.

8 Condizioni di ammissibilità

In generale, gli interventi finanziati dalla presente misura, dovranno interessare villaggi/borghi rurali definiti come “comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000, rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Km², dove esistono sistemi sociali organizzati”.

Per gli interventi previsti dalla misura, è richiesta la presentazione di progetti esecutivi corredati da pareri, nulla osta previsti dalle vigenti normative.

9 Entità e intensità dell'aiuto

Gli aiuti erogati ai sensi della presente misura sono concessi nell'ambito della vigente disciplina degli aiuti “de minimis”. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale fino al 50% della spesa ammessa per interventi a titolarità privata e fino al 70% della spesa ammessa per interventi a titolarità pubblica.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente misura sono correlati e conformi agli strumenti di pianificazione urbanistica regionale e comunale.

Il campo di intervento della misura è demarcato rispetto ad altri strumenti di intervento nelle medesime tipologie di investimento (programma finanziati da fondi strutturali comunitari o da risorse nazionali/regionali) in relazione all'ubicazione delle operazioni nell'ambito “esclusivo” di “villaggi/borghi rurali”, come precedentemente declinato per i quali il FESR non interviene.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

11 Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

12 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 “Consultazione del partenariato”, si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Albergo diffuso e Comunità Ospitali	Comune di Tione
Sviluppo e rinnovamento dei villaggi. Recupero di edifici rurali tipici da adibirsi ad attività collettive e di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione ed adeguamento	Comune di Villa S. Angelo
Recuperare per integrare	Confagricoltura L'Aquila
Terre alte	Consorzio Territorio e Turismo
Lo sviluppo turistico e d'impresa da condurre attraverso la riconversione delle vecchie stalle abbandonate dei borghi rurali/pastorali di montagna per avviare una politica di “ospitalità diffusa” alle porte del Parco Regionale Sirente-Velino	SAFE Srl

La presente azione risulta particolarmente qualificante per valorizzare i numerosi borghi del territorio e il ricco patrimonio ambientale, storico e artistico. Il presente Piano intende finanziare interventi che legano la riqualificazione architettonica dei beni alla valorizzazione e promozione del territorio e dei suoi prodotti, con programmi e piani coerenti con i caratteri del territorio, sostenibili e cantierabili.

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi	6
	Volume totale degli investimenti	1.400.000
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	5.782
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader	

Gal Gran Sasso – Velino*Programma di Sviluppo Locale***6 (323) Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale****1 Riferimento normativo**

Art.52, lett. b) punto iii) e art.57 del Reg. (CE) n.1698/05.

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

Tale Misura soddisfa, i fabbisogni di portata regionale relativi alla tutela, riqualificazione e fruibilità del patrimonio storico e architettonico nelle zone rurali.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura contribuisce alla preservazione e al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei monumenti storici e architettonici promuovendo la valorizzazione dei luoghi e contribuendo all'obiettivo specifico di "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni".

4 Obiettivi operativi

- Interventi di ristrutturazione e restauro per la riqualificazione del patrimonio storico ed architettonico

5 Descrizione della misura

La Misura prevede la seguente tipologia di azione:

Azione B) Interventi di riqualificazione di edifici e beni di pregio storico-architettonico, di proprietà pubblica, legati alle tradizioni ed alla cultura delle zone rurali, finalizzati esclusivamente alla realizzazione di spazi funzionali alla diffusione delle conoscenze del territorio, della sua storia e cultura e delle sue produzioni tipiche.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

6 Localizzazione

Macroarea D.

7 Beneficiari

Comuni, Province.

8 Condizioni di ammissibilità

Non sono previste specifiche condizioni di ammissibilità.

9 Entità e intensità dell'aiuto

Contributo fino al 100% dei costi sostenuti e ammissibili.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Misura è coerente con le seguenti disposizioni: DPR n. 357/97, DPR n. 120/03.

11 Modalità attuative

La misura sarà attivata a regia GAL, in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

12 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 "Consultazione del partenariato", si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA TORRE DI PEScina, DEI MANUFATTI RURALI E DELL'AMBIENTE NATURALE E INTERVENTI PER LA FRUIBILITA' DELL'AREA	Comune di Pescina
REALIZZAZIONE SPAZIO MUSEALE – CENTRO STUDI CULTURALE RELIGIOSO – CHIESA SAN BERARDO XV SEC.	Comune di Pescina
Museo dell'Emigrato	Comune di Villa S. Angelo
Ristrutturazione e riqualificazione di un convento ad uso ricettivo e ricreativo	Comune Luco dei Marsi



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

museo archeologico alba fucens	Comune Massa d'Albe
Fontanili	Comune Massa d'Albe
accesso aree muesali	Comune Massa d'Albe
Riqualificazione edifici di pregio storico-architettonico	Parco Sirente Velino

Alla presenza importante di beni di interesse storico-architettonico nel comprensorio del Gran Sasso Velino, corrisponde la necessità di garantire un buono stato di conservazione dei beni e dei luoghi. Gli interventi dovranno essere pertanto calati in contesti in cui è dimostrabile l'attenzione da parte delle amministrazioni verso un generale stato di cura dei beni pubblici.

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Volume totale degli investimenti	500.000
Risultato	Numero turisti in più	2%
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader	



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Azione 7, specifica LEADER, di attuazione di strategie integrate e multisettoriali

7.a Progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito alle diverse problematiche e campi degli obiettivi della Misura

Nell'ambito del presente capitolo il GAL ha individuato le seguenti iniziative di rapida cantierabilità:

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
7.a.1 Banda larga	<p>Coerentemente con le indicazioni fornite dal PSR, il GAL si pone l'obiettivo di affrontare, tra le nuove sfide, il problema del "digital divide" attraverso la progettazione e l'erogazione di servizi per il sostegno e la realizzazione di collegamenti alla tecnologia satellitare attraverso l'acquisto e l'installazione di decoder e parabole. I servizi hanno l'obiettivo di portare Internet in banda larga (ADSL) in quei luoghi non coperti da ADSL terrestre. Le zone in "digital divide", ovvero quelle zone non coperte dall'ADSL, comprendono soprattutto le aree rurali e quelle montane.</p> <p>In Italia le cifre del digital divide sono rilevanti: a fronte di una copertura dichiarata del 97% ci sono in realtà circa 7 milioni di italiani che vivono in zone scoperte dalla rete ADSL terrestre e wireless. Questo è dovuto principalmente a due fattori: le condizioni geomorfologiche non favorevoli che rendono difficili installazioni di tipo terrestre e la scarsità della popolazione che rende tali installazioni insostenibili a livello economico.</p> <p>Nel nostro territorio purtroppo questi due fattori sono ancor più accentuati dal momento che la maggior parte dei comuni sono localizzati in aree montane con bassissima densità di popolazione. Nella sola provincia dell'Aquila su 108 comuni solo 23 sono coperti da ADSL TELECOM (dati prelevati dal sito http://www.alice.it/assistenza/anti_digital_divide.html) e cioè circa il 21%, mentre solo il 38% è coperto da ADSL di tipo Wifi. In particolare il PSR Abruzzo ha individuato nella provincia dell'Aquila ben 46 aree con problemi di connettività di cui 30 ricadenti nel territorio del Gal pari a 60.014 abitanti.</p> <p>Sulla base di tale analisi di contesto, il progetto che il GAL Gran Sasso – Velino ha come obiettivo quello di colmare tale divario tecnologico attraverso la fornitura e l'installazione agli abitanti delle 30 aree critiche individuate nel PSR Abruzzo e ricadenti nel territorio del GAL delle attrezzature tecnologiche (parabola e decoder) che garantiscono l'accesso ad internet in banda larga via satellite.</p>	GAL Gran Sasso – Velino	80.000



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.a.2</p> <p>Progetto dimostrativo di gestione integrata del territorio</p>	<p>Oggi più che mai è necessario ricercare e trovare concretezza all'integrazione/interazione tra metodi di gestione canonici e metodi avanzati di gestione ambientale del territorio in ambito rurale. Questo obiettivo deve portare ciascuna Comunità rurale, a fronte degli ineludibili processi di globalizzazione, a sviluppare sistemi innovativi dalla spiccata concretezza socioeconomica, al fine di costruire una risposta utile al proprio sviluppo futuro. E' necessario un approccio innovativo, in linea con quelle che sono le strumentazioni previste dalla legislazione attuale e messe in campo ai differenti livelli, dalla Comunità Europea alle autorità locali.</p> <p>Gli obiettivi operativi di questo strumenti innovativi di gestione territoriale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione integrata e coerente del territorio stesso che promuova le identità e le differenze in una logica condivisa; • la promozione dell'integrazione delle politiche e delle azioni ambientali, sociali, economiche ed energetiche locali con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati; • la promozione degli strumenti internazionali finalizzati alla qualità della gestione ambientale, dei prodotti e dei servizi, nonché del turismo sostenibile, presso le pubbliche amministrazioni e i privati, con particolare riguardo all'EMAS e all'ecolabel della ricettività turistica; • percorsi che promuovano l'adozione del regolamento EMAS da parte degli enti locali per garantire qualità nel coordinamento e nella gestione delle problematiche ambientali e sociali; • lo sviluppo del marketing territoriale basato sulla qualità; <p>In un sistema complesso come un ambito territoriale non si possono raggiungere tutti gli obiettivi contemporaneamente. E' utile, quindi, cominciare dall'adottare strumenti che aiutino l'organizzazione responsabile a gestire la complessità dei problemi e a mettere in moto meccanismi di responsabilità, monitoraggio e verifica delle proprie azioni e dei risultati raggiunti.</p> <p>Il progetto intende costruire uno strumento innovativo di gestione dell'ambito rurale che integri i metodi di gestione canonici di un territorio con metodi volontari o di buona pratica, per arrivare ad una sintesi operativa e volontaria che guardi ai Sistemi di Gestione Ambientale tipo EMAS declinandoli al livello territoriale</p>	<p>Provincia de L'Aquila</p>	<p>120.000</p>
	<p>Per una gestione ambientale di un territorio che presenti caratteri di innovazione e concretezza socioeconomica si richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una progettazione ambientale che si basi su una corretta conoscenza delle relazioni esistenti tra la qualità dell'ambiente (risorse ambientali come habitat umano, habitat animale, habitat vegetale ecc.) e le pressioni su di esse esistenti e tra di esse interagenti (schema DPSIR – agenzia europea dell'ambiente); 		



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

	<ul style="list-style-type: none"> • una integrazione delle politiche e degli strumenti di gestione previsti dalla legislazione attuale; • la cooperazione e l'integrazione della programmazione da parte dei soggetti pubblici con competenze di gestione differenti del territorio; • il ricorso all'ausilio di strumenti volontari che facilitino tale integrazione introducendo la logica del processo e del sistema nelle fasi decisionali e progettuali; • l'individuazione di strategie comunicative capaci di una trasmissione di andata e ritorno delle informazioni; • il coinvolgimento e la partecipazione dei diversi soggetti locali, non ultima la popolazione, che risulta indispensabile per risolvere le criticità ambientali evidenziate attraverso un'analisi conoscitiva che si basa sulle priorità sia dal punto di vista ecologico sia dal punto di vista socioeconomico (es. EASW della DG XIII) • la partecipazione dei soggetti locali alla individuazione degli scenari possibili per uno sviluppo sostenibile, di cui la progettazione ambientale deve tenere conto; • l'accesso facilitato, in ragione dell'applicazione sperimentale di strumenti volontari alla gestione del territorio, a fondi e sostegni europei; • lo sviluppo di una programmazione d'area di medio termine che permetta la razionalizzazione e la sinergia delle risorse territoriali. 		
--	---	--	--



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.a.3</p> <p>Piano migliorativo territoriale – Progetto dimostrativo</p>	<p>Il progetto individua un percorso di sviluppo locale pilota mirato alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive e si traduce in uno strumento di gestione territoriale per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse, la cui gittata è extralocale, i cui effetti sono di lunga durata e coinvolgono una rete di operatori pubblici e privati.</p> <p>Il progetto incoraggia fenomeni di aggregazione e di socializzazione tra gli attori dello sviluppo e stimola la creazione di reti.</p> <p>Il Piano di Miglioramento propone interventi finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzare l'identità del territorio e valorizzare le risorse locali, diffondendo il concetto di qualità e sviluppando la cultura dell'accoglienza • stimolare l'imprenditorialità locale, l'artigianato e le produzioni tipiche • stimolare enti pubblici in forma singola o, meglio, aggregata in base al concetto di rete, ad avviare un percorso turistico di qualità innovativo <p>Le specifiche attività previste dal progetto possono essere riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi del contesto dell'area Leader per la progettazione relativa alle specifiche realtà territoriali e individuazione dei Comuni sui quali focalizzare l'attività di sensibilizzazione e informazione • condivisione del progetto sul territorio attraverso un'attività di divulgazione e informazione rivolta a istituzioni, organizzazioni ed enti per promuovere l'opportunità offerta dal progetto • analisi delle località secondo metodologie di analisi sperimentate (ad esempio, molto apprezzata è quella messa a punto dal Touring Club Italia, denominata Modello di Analisi Territoriale M.A.T./ Bandiere Arancioni che si basa su un set di 250 indicatori e, laddove la località sia in possesso di specifici e rigorosi requisiti, il M.A.T. porta al marchio di "Certificazione Bandiere Arancioni" dei borghi rurali di qualità) • redazione dei Piani di Miglioramento che indicheranno a tutti i Comuni che parteciperanno all'iniziativa le principali linee di sviluppo della qualità turistico-ambientale di ciascuna località; suggeriranno specifiche azioni e linee di intervento singole o integrate tra località • presentazione a istituzioni, enti locali e operatori dei risultati delle analisi e delle linee di indirizzo per perseguire uno sviluppo sostenibile e identificazione di possibili linee di finanziamento per l'attuazione dei Piani di Miglioramento • tutoraggio delle eventuali azioni intraprese e dei risultati conseguiti a seguito di specifici interventi attivati tra quelli previsti dai Piani di Miglioramento. 	<p>C.M. Marsica 1 – C.M. Sirentina</p>	<p>80.000</p>



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.a.4 Progetto strategico per la energy farm</p>	<p>La presente idea/progetto, pertanto, nasce dall'esigenza di creare un nuovo modello di gestione dell'azienda agricola che faccia uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di tecniche innovative per il risparmio energetico; • della corretta utilizzazione delle risorse aziendali e delle fonti rinnovabili per produrre energia e ridurre quanto più è possibile la dipendenza energetica dalle fonti fossili. <p>Il risparmio energetico nelle aziende agricole si attua attraverso la riduzione degli input energetici nelle attività produttive, con l'adozione di tecniche colturali alternative che acquistano interesse in relazione alla riallocazione di alcune voci di costo, al miglioramento della qualità dei prodotti ed al miglioramento della capacità produttiva dei terreni.</p> <p>La produzione di energia nelle aziende agricole si attua attraverso l'uso integrato delle fonti rinnovabili - fotovoltaico, solare, eolico e getermico - e la corretta utilizzazione delle biomasse prodotte in azienda per la produzione di gas e biocombustibili.</p> <p>L'azienda agricola che riesce ad integrare nei processi produttivi azioni di risparmio energetico con azioni di produzione energetica è una energy farm.</p> <p>Attraverso l'analisi delle tipologie produttive maggiormente rappresentative della realtà dell'economia agricola della Provincia de L'Aquila, si definiranno le linee di intervento che potranno guidare la nascita delle energy farm. Tali linee costituiscono pertanto un percorso metodologico attraverso il quale adottare soluzioni, prevalentemente di basso impatto, per accompagnare la crescita delle aziende agricole verso il modello della energy farm.</p> <p>Il rapporto sullo sviluppo delle energy farm è lo strumento operativo che si utilizzerà per guidare la crescita delle aziende agricole dell'area verso azioni di risparmio energetico e di produzione di energia rinnovabile ed agroenergia.</p> <p>L'intervento si articola nelle seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi del contesto: aspetti quantitativi e qualitativi delle produzioni, aspetti economici, sociali ed ambientali delle aziende agricole del territorio. 2. Individuazione e definizione delle vocazionalità energetiche. 3. Analisi di fattibilità per la creazione di strutture di supporto o l'installazione di impianti o l'acquisto di attrezzature o macchinari, utili per la nascita delle energy farm. 4. Individuazione degli strumenti normativi e finanziari attraverso il quale fornire sostegno alle aziende agricole interessate ad intraprendere azioni verso il modello della energy farm. 5. Azioni di informazione e comunicazione. 6. Redazione rapporto finale. 	GAL Gran Sasso-Velino	80.000

Gal Gran Sasso – Velino



Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.a.5</p> <p>Energia e Territorio</p>	<p>Scopo del progetto è di favorire lo sviluppo sostenibile nel contesto dell'energia, apportando un contributo equilibrato al conseguimento degli obiettivi generali della sicurezza dell'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, della competitività e della tutela dell'ambiente, specie nelle piccole comunità rurali o delle zone interne. La produzione e distribuzione dell'energia penalizza da sempre le piccole e medie comunità che a parità di consumi procapite devono affrontare costi diretti e indiretti maggiori che nelle grandi città e scontano maggiori costi di infrastrutturazione e progressiva marginalizzazione dalle politiche di innovazione tecnologica. Una risposta possibile è l'autonomia della produzione e della distribuzione delle energie nell'ambito di un attento ricorso all'uso di risorse locali sostenibili e rinnovabili e di una politica del risparmio energetico e del controllo dei consumi senz'altro più facile in piccole comunità fino a 4.000 abitanti equivalenti (intendendo per ciò anche piccole zone industriali o terziarie equivalenti). Si tratta costruire uno o più percorsi pilota che su base programmatica arrivi a progettare la realizzazione in comuni, o piccole comunità rurali (agricole, industriali, commerciali o di servizio), di mini impianti diffusi e o integrare impianti esistenti, di produzione di energie, fino ad un megawatt complessivo, che prevedano fonti energetiche rinnovabili da individuare caso per caso all'interno di varie possibilità (es. eolico, biomasse legnose, biogas, solare e fotovoltaico, oli esausti, piccolo idroelettrico, geotermico, etc). Queste centraline fra loro collegate, monitorate e messe in rete onde ottimizzarne la produttività elettrica e termica, verrebbero quindi collegate all'utenza (telerscaldamento e rete) e gestite dal soggetto giuridico che risulti, sulla base delle diverse normative dei singoli Stati, volto a favorire la generazione diffusa, come nel caso italiano delle ESCO (Energy service company), ovvero compagnie partecipate da utenti, autorità pubbliche e imprese, in completa autonomia dai monopoli nazionali. Il progetto dovrà produrre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • studi di fattibilità e impianti sperimentali per la produzione e o raccolta di fonti rinnovabili (biomassa, biogas, oli esausti) per uso energetico su scala comunale e intercomunale. • studi di fattibilità per la messa a punto di tecnologie produttive termoelettriche da fonti rinnovabili di piccola dimensione su scala comunale e intercomunale • studi di fattibilità per la gestione autonoma e locale dell'energia elettrica e termica e per l'ottimizzazione dei consumi in edifici pubblici su scala comunale e intercomunale • messa a punto di modelli di public company di gestione dei consumi e dell'energia, tipo ESCO su scala comunale e intercomunale <p>Le attività principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di coordinamento, direzione, monitoraggio e assistenza tecnica • raccolta e documentazione di buone prassi nel campo della produzione e distribuzione di energie, produzione e raccolta a valorizzazione delle fonti rinnovabili, sistemi di gestione tipo ESCO, e conseguente elaborazione di manuali • progettazione pilota e campione di fattibilità per la valorizzazione delle fonti rinnovabili, per la produzione energetica, per la ottimizzazione dei consumi in ciascun territorio • interventi pilota in alcune aree per la produzione di biomassa, biogas, raccolta di oli esausti • animazione e supporti alla creazione di public company tipo ESCO • promozione, divulgazione, dei risultati 	<p>Provincia di L'Aquila</p>	<p>150.000</p>



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.a.6</p> <p>Campagna divulgativa sulla raccolta differenziata</p>	<p>L'obiettivo che si intende realizzare è finalizzato a far crescere nelle giovani generazioni una sensibilità verso l'uso ed il riuso dei rifiuti. L'azione sarà condotta attraverso una campagna educativa e divulgativa di sensibilizzazione alla raccolta differenziata ed alla valorizzazione della frazione organica mirata alla popolazione scolastica.</p> <p>L'azione di sensibilizzazione vuole entrare nel merito dei comportamenti e stili di vita individuali per sviluppare la consapevolezza delle giovani scolaresche sul valore della materia, sul carico inquinante di alcuni materiali e sul loro contenuto energetico.</p> <p>Gli strumenti che si intende attivare sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri informativi per gli insegnanti e gli alunni • attività ludica per il riuso dei materiali • Allestimento di una mostra allestita con i manufatti creati • elaborazione di un gioco cartaceo/multimediale didattico • elaborazione di un manuale sulla raccolta differenziata e compost • elaborazione di un guida sui rifiuti • realizzazione di seminari con esperti in materia ambientale • visite guidate d'istruzione (centro di compostaggio, ecc...) • Elaborazione di un sondaggio • Supporto alla creazione di performances artistiche • Realizzazione di una piccola campagna informativa rivolta al pubblico 	<p>CCIAA L'Aquila</p>	<p>65.000</p>



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

7.b Progetti per la qualificazione dell'offerta ed accesso al mercato

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.b.1</p> <p>Guida per la creazione di Parchi tematici</p>	<p>Con il presente intervento si vuole offrire agli operatori del mondo rurale, uno strumento di guida ed indirizzo per la creazione di parchi tematici all'interno delle strutture agricole o in aree pubbliche, di concerto con le autorità competenti, al fine di valorizzare i temi ed i caratteri del territorio. I parchi o micro parchi tematici potranno essere collegati ad un'offerta turistica integrata (Pacchetto turistico) e dovranno perseguire l'obiettivo di migliorare l'attrattività dei territori rurali in chiave anche turistica per le imprese e per le popolazioni stesse e costituire una nuova opportunità di occupazione attraverso la valorizzazione e lo sviluppo delle peculiarità locali.</p> <p>La guida sui parchi tematici approfondirà le caratteristiche del territorio e gli aspetti economici e sociali per rilevare strumenti e proposte operative che possano essere di sostegno allo sviluppo di iniziative imprenditoriali per l'implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici integrati in parchi tematici e per la creazione di una rete di servizi capace di promuovere questo sistema sinergico di parchi tematici e pacchetti turistici dei territori interessati dagli itinerari.</p> <p>Analizzerà, inoltre, con particolare attenzione il collegamento tra temi di tipo ambientale e temi di tipo sociale ed al coinvolgimento delle categorie svantaggiate e del mondo femminile.</p> <p>La presente iniziativa si inserisce nella strategia di questo PSL che vuole operare trasversalmente all'interno delle azioni coniugando fasi attuative materiali ed immateriali.</p> <p>L'attuazione della misura prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Studio del territorio finalizzato a rilevare le condizioni per la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> a) attività complementari di difesa e valorizzazione dell'ambiente b) attività complementari volte a favorire la diffusione della cultura agraria - Studi di fattibilità finalizzati ad esaminare, nel vasto comprensorio, le possibilità di: <ul style="list-style-type: none"> a) realizzazione di spazi espositivi e piccoli musei della civiltà contadina b) realizzazione di piccole strutture ed attrezzature per la realizzazione di attività culturali ed educative (visite guidate, seminari, eccetera) - Elaborazione di progetti specifici che potranno essere indirizzati verso idonei canali finanziari, tra questi anche quelli del Programma LEADER, e determinano nel loro complesso un indirizzo per le politiche di sviluppo locale. 	C.M. Valle del Giovenco	60.000



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

7.f Progetti a sostegno della nuova imprenditorialità e per il rafforzamento aggregativo di quella esistente

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
7.f.1 Promozione e sviluppo di attività artigianali e commerciali	<p>Il presente intervento vuole promuovere e favorire lo sviluppo delle aziende del territorio che dimostrino attenzione e sensibilità ai principi della qualità, alla tutela della salute dei consumatori, alla trasparenza di filiera e soprattutto alla salvaguardia della qualità dell'ambiente. L'opportunità di finanziamento che offre il Programma "Leader" è una occasione da non sottovalutare per dettare le norme di un grande "Sistema Qualità" e di assicurare, per il territorio del Gal Gran Sasso - Velino, il controllo dei processi di produzione nel rispetto dell'ambiente, per la promozione del turismo e dei servizi ad esso connessi, in un'ottica di rilancio del territorio. Si tratta, in sostanza, di avviare un progetto partendo dall'idea che non è più sufficiente che al consumatore siano presentati prodotti certificati e garantiti in sé e per sé (Vini D.O. C., Zafferano, formaggi DOC, olio DOP e così via) - questo è certamente un requisito essenziale in un mercato sempre più globale e nello stesso tempo molto attento e sensibile al livello qualitativo delle merci - ma che risulta anche necessario fare in modo che i prodotti (e non solo quelli agricoli) siano percepiti come parte integrante di un territorio, all'interno del quale tutto e tutti lavorano per garantirne la qualità. L'obiettivo qualità, dunque, deve essere applicato ad ogni aspetto del territorio stesso e della sua vita: dai processi produttivi (rispettosi dell'ambiente e attenti ad evitare qualsiasi forma di sperpero delle risorse), ai servizi (pensati e offerti in un'ottica di qualità globale) per arrivare alle infrastrutture e alla commercializzazione. L'idea guida deve essere dunque di far sì che chi compra una bottiglia di un vino D.O.C. Montepulciano o un pezzo di formaggio Pecorino di Castel del Monte, così come il turista o la persona che per motivi di lavoro usufruisce dei servizi (alberghi, ristoranti, negozi, uffici, ecc.) di quest'area, percepisca che dietro a ciò che compra, o del servizio che gli è offerto, c'è un territorio che si muove in modo univoco per garantire non solo la qualità del prodotto, ma la qualità di ogni aspetto della vita di quel territorio. Un esempio per il rilancio dei prodotti a livello locale può essere la promozione di un marchio d'area che possa identificare in maniera univoca i prodotti del territorio. Il problema della frammentazione delle informazioni e la mancanza di piani promozionali strutturati e condivisi per il territorio sono ormai carenze croniche del tessuto produttivo regionale e locale: ci si auspica che uno strumento come il programma Leader possa dare un concreto contributo al superamento di queste carenze.</p> <p>Si perseguono i seguenti obiettivi:</p>	Confcom- mercio L'Aquila	70.000

*Gal Gran Sasso – Velino**Programma di Sviluppo Locale*

	<ul style="list-style-type: none">• realizzare progetti di grandi dimensioni a elevato standard qualitativo integrati da sistemi di ricettività minore (dimore storiche e di pregio, parchi e ricchezze naturalistiche, turismo invernale ed estivo, borghi antichi, artigianato locale e prodotti tipici)• creare un marchio riconosciuto e promosso in Italia e all'estero• predisporre una rete distributiva comune• offrire un prodotto turistico omogeneo sul territorio• realizzare un sistema d'infrastrutture ad hoc• organizzare un sistema di servizi al territorio e al turista.		
--	--	--	--



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.f.2</p> <p>Sviluppo della Microimpresa "LEADER"</p>	<p>La presente proposta viene formulata sulla base dei bisogni individuati tra le imprese del territorio, riconducibili principalmente alle varie categorie dell'artigianato locale.</p> <p>Per superare l'attuale fase critica che il nostro territorio sta vivendo è necessario rafforzarne l'attrattività attraverso la valorizzazione delle risorse locali, la qualificazione e l'innovazione del tessuto delle piccole, medie e microimprese locali turistiche, manifatturiere, artigianali ed agricole e forestali, al fine di dare un'immagine nuova dell'intero comprensorio e conferire valore aggiunto in termini di competitività, condizioni occupazionali, benessere sociale ed ecosostenibilità.</p> <p>Con particolare riferimento alle imprese del settore dell'artigianato locale è di primaria importanza sostenere progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree montane, che prevedano le seguenti tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ristrutturazione, razionalizzazione e ammodernamento dell'impianto e/o del processo produttivo dell'impresa, nonché dell'immobile sede dell'impresa, in funzione dell'innovazione tecnologica, della eco-compatibilità e del risparmio energetico (tecniche a basso impatto – fonti rinnovabili) - introduzione di processi di valorizzazione delle caratteristiche peculiari dei prodotti, della salvaguardia della qualità dei prodotti, orientati a sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario <p>investimenti destinati alla diversificazione dell'offerta collegata alla produzione primaria agricola e forestale</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione professionale e manageriale principalmente in materia di gestione aziendale, di tecnologie della comunicazione e dell'informazione - introduzione di processi rivolti al ricambio generazionale e alla partecipazione attiva delle donne al mondo del lavoro e dell'imprenditoria <p>L'implementazione dei diversi interventi consentirà il raggiungimento di specifici risultati:</p>	<p>Confartigianato Imprese Avezzano</p>	<p>70.000</p>



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

	<ul style="list-style-type: none"> - rafforzamento e miglioramento delle condizioni di competitività sui mercati - internalizzazione del concetto di innovazione e conoscenza nel processo produttivo - miglioramento delle competenze professionali ed imprenditoriali attraverso l'acquisizione di una cultura imprenditoriale dinamica e innovativa - miglioramento degli standard qualitativi e accrescimento del valore aggiunto delle produzioni - incentivazione del ricambio generazionale attraverso il trasferimento delle competenze e delle esperienze. <p>In un 'ottica di stimolo dell'economia dell'intero territorio si potranno conseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione delle vocazioni produttive e degli elementi di competitività del territorio marsicano - mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali - sviluppo e diffusione di modelli produttivi a basso impatto ambientale - sostegno alla vitalità del tessuto socio-economico rurale e riduzione della tendenza allo spopolamento - promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere. 		
--	--	--	--



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

7.i Qualificazione dei centri urbani delle comunità rurali: creazione di aree verdi, spazi attrezzati per famiglie e bambini, arredi urbani per migliorare e tipicizzare i centri urbani delle aree rurali; progetti pilota ed eventi finalizzati a favorire la permanenza dei giovani nelle aree rurali

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.i.1</p> <p>Da agricoltura ad agricoltura ed inclusione</p>	<p>L'intervento progettuale intende indirizzare gli operatori verso l'agricoltura sociale tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aziende agricole, con ricambio generazionale (primo insediamento); - Aziende già esistenti (comprese cooperative e loro consorzi); - Cooperative sociali di nuova costituzione o già esistenti, di tipo b, nelle quali le persone svantaggiate (ai sensi della L. 381/91 art. 4) devono costituire almeno il 30% dei lavoratori della cooperativa e, compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere socie della cooperativa stessa. <p>L'obiettivo generale dell'intervento è quello di spingere le aziende a fungere da raccoglitori delle esigenze legate alla famiglia e alla comunità al fine di valorizzare il benessere salutistico, oltre che etico e sociale, legato alla vita rurale.</p> <p>Gli elementi più promettenti che l'agricoltura sociale sembra offrire sono infatti legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Specifico uso del tempo negli spazi aperti e meno confinati; - Contatto con i cicli biologici e all'esplicito rapporto tra azione ed effetto che li contraddistingue; - Facilitare interazioni personali continue e durature improntate sull'accoglienza e sulla disponibilità di quanti si aprono a esperienze di agricoltura sociale. <p>L'agricoltura sociale si basa su accordi locali, sulla volontarietà e sulla motivazione personale e su pratiche che derivano da esperienze molto personali. L'obiettivo progettuale pertanto è l'attuazione di specifiche strategie che supportino la valorizzazione di tali pratiche finalizzate alla crescita del valore dell'agricoltura sociale.</p> <p>L'idea di fattoria sociale che si intende attuare si aggancia da un lato all'antica funzione sociale dell'agricoltura e dall'altra alle caratteristiche tipiche dell'attività agricola e del contesto in cui essa avviene che risulta ideale per progetti di recupero ed eventualmente inserimento lavorativo di persone in difficoltà.</p> <p>Il progetto si sostanzia quindi nella realizzazione delle seguenti attività per raggiungere gli obiettivi prefissati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Start-up: in tale fase si intende valorizzare il concetto di azienda agricola non omologata ai processi industriali. Si mira alla strutturazione di un nucleo di relazioni informali, di attività produttive e di saperi contestuali, tradizionali, tecnici e scientifici che costituiscono il patrimonio culturale e naturale che caratterizza il territorio rurale. - Fase a regime: è la fase di erogazione di tutti quei servizi che possono contribuire a migliorare il benessere e la qualità della vita per alcune fasce particolari della popolazione: bambini, anziani, minori a rischi, persone con disabilità cognitiva o fisica. Inoltre sono previste specifiche azioni per favorire l'inclusione lavorativa. 	<p>Comunità Montana Zona B "Campo Imperatore - Piana di Navelli"</p>	<p>70.000</p>



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.i.2</p> <p>MIGR.A. (Migranti in Agricoltura)</p>	<p>L'iniziativa si propone di realizzare un'azione di sistema per favorire e sostenere l'integrazione sociale degli immigrati nel settore agricolo. Nei territori interessati dal GAL, infatti, il fenomeno dell'immigrazione in agricoltura è molto forte perché la popolazione straniera rappresenta una percentuale importante della forza-lavoro e ciò rende particolarmente delicato il processo di inclusione sociale dell'immigrato occupato e del suo nucleo familiare.</p> <p>La finalità dell'intervento è dunque quella di promuovere l'integrazione, consentire una migliore conoscenza del territorio e dei servizi offerti da parte della popolazione straniera, diffondere le informazioni sulle opportunità e le potenzialità offerte dal territorio, sostenere i processi di incontro e di scambio culturale tra autoctoni e immigrati.</p> <p>Per favorire tale integrazione, il progetto prevede l'implementazione delle seguenti misure di sostegno ed assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituzione di un Centro di aggregazione sociale destinato in particolar modo ai minori e agli anziani per il sostegno alle donne lavoratrici - organizzazione di Giardini Estivi per i bambini - attivazione di Sportelli polifunzionali di assistenza, informazione e supporto nell'espletamento delle diverse pratiche relative sia alla sfera lavorativa che non (assistenza sanitaria, ricerca alloggio, iscrizione scolastica,...) - iniziative di integrazione: organizzazione di eventi multietnici per favorire l'incontro tra gli autoctoni e gli immigrati, lo scambio culturale e la conoscenza delle diverse culture - costruzione di una banca-dati delle professionalità per l'occupazione immigrata al fine di valorizzare le competenze e le professionalità degli individui. 	<p>Fenapi – Federazione Nazionale Piccole Imprese</p>	<p>70.000</p>



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

7.m Progetti pilota di marketing insediativo per lo sviluppo del turismo rurale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.m.1</p> <p>L'Abruzzo a Bruxelles</p>	<p>L'obiettivo progettuale è quello di far conoscere il prodotto Abruzzo al grande pubblico della Comunità Europea in un contesto prestigioso.</p> <p>Il progetto parte quindi dalla considerazione che Bruxelles è il centro della politica e degli affari d'Europa dove la Regione Abruzzo, lungo la prestigiosa Avenue Louise, ha una struttura, di proprietà, una "maison de maitre", ristrutturata di recente e praticamente inutilizzata. L'idea è quella di realizzare eventi e manifestazioni culturali di ampio respiro per la promozione e commercializzazione dei prodotti del turismo (ambientale, religioso ed artistico) dell'eno-gastronomia, dell'artigianato tipico, delle tradizioni e del folklore del territorio GAL.</p> <p>Il progetto consiste quindi nell'allestimento di una sala di degustazione e ristorazione per lo svolgimento di serate a tema e di scuole del gusto su vini, formaggi, salumi, carni ecc.... Il progetto prevede inoltre l'organizzazione di eventi periodici a tema e/o finalizzati a determinate categorie (ristoratori, studenti, politici europei, negozianti di prodotti tipici, titolari di agenzie di viaggio e tour operator). Alcune serate potranno poi svolgersi in altri ambienti (Commissione e Parlamento Europeo) come già avvenuto in passato. Tra gli eventi da organizzarsi c'è anche la partecipazione a fiere ed eventi mirati in Bruxelles (Expo Italia) non trascurando anche gli altri centri del Belgio a forte presenza di emigrazione abruzzese.</p> <p>Tali azioni specifiche garantiscono che il progetto si riveli qualitativamente elevato poiché destinato, di volta in volta, a specifiche categorie di partecipanti.</p> <p>Del resto iniziative simili svolte negli anni scorsi hanno avuto grande successo per la presenza di politici, funzionari, esperti ed operatori del settore non solo abruzzesi ma soprattutto di altre regioni italiane ed europee. In termini quantitativi si può affermare che il mercato di riferimento delle iniziative è particolarmente vasto: basti pensare, ad esempio, ai soli ristoratori italiani, che nella città di Bruxelles sono oltre un centinaio, che riscontrano numerose difficoltà di approvvigionamento di prodotti tipici italiani.</p> <p>L'obiettivo finale quindi è quello di creare contatti diretti tra il produttore e gli intermediari dei consumatori (negozianti e ristoratori).</p> <p>Ma ciò che caratterizza maggiormente il progetto è l'impatto di promozione e marketing che esso avrà su una vasta platea quale quella comunitaria presente nella capitale belga.</p>	<p>GAL Gran Sasso – Velino</p>	<p>70.000</p>

Titolo	Descrizione	Proponente	Importo
--------	-------------	------------	---------



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

dell'iniziativa			
<p>7.m.2</p> <p>Cultura e distretti socio culturali</p>	<p>Obiettivi operativi</p> <p>I distretti opereranno in competizione culturale, programmatica e gestionale, nonché finanziaria. Si vuole parlare di distretti culturali riprendendo un termine proprio delle attività produttive proprio perché si riconosce all'arte ed alla cultura un importante se non fondamentale ruolo nello sviluppo anche economico dei territori rurali. È necessario superare l'attuale approccio ampiamente improduttivo dell'attuale gestione della cultura e dei beni culturali locali. Un sistema che fino ad oggi quasi mai presuppone una qualità propositiva, operativa e gestionale da parte dei soggetti e degli enti culturali, con un conseguente avvilitamento della proposta culturale ed una mancanza totale di espressioni per le giovani generazioni.</p> <p>Operativamente si perseguono i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conservare e rendere intelligibili le testimonianze del passato, anche recente, affinché contribuiscano alla crescita culturale ed alla riscoperta delle radici delle comunità rurali che insistono sul territorio; • rendere fruibile il patrimonio culturale in senso ampio ad un pubblico più vasto, per una prospettiva di sviluppo conseguente all'interdipendenza esistente tra cultura ed economia. • riconoscere e operare di conseguenza al riconoscimento che la tradizione culturale e la ricchezza in termini di patrimonio culturale può costituire un importante vantaggio competitivo in base al quale bisogna reimpostare le politiche territoriali in chiave di tutela e valorizzazione del patrimonio stesso, ma anche un ripensamento delle infrastrutture e dei servizi, fino a creare un vero e proprio "sistema cultura sociale turismo". <p>La valorizzazione cosciente turistica di un territorio è uno dei presupposti per la buona valorizzazione del territorio e dalla qualità della vita che esso costruisce. Si tratta di mettere in sintonia i due settori in modo che l'uno colga le positività dell'altro; più i beni culturali di una zona saranno restaurati, protetti, visitabili e integrati con il paesaggio, con l'agricoltura tradizionale, con la gastronomia e con l'accoglienza, più essi sapranno attirare turismo e ricchezza.</p> <p>Descrizione della misura</p> <p>Il quadro normativo attuale configura un ampio ventaglio di modelli di gestione ai fini di valorizzazione e di gestione di beni e servizi culturali. La rilevanza delle esperienze oggi rilevabili sul territorio nazionale evidenzia differenti modelli e iter amministrativi riconducibili al contesto culturale e alla quantità e qualità dei servizi culturali offerti.</p>	<p>Provincia de L'Aquila</p>	<p>100.000</p>
	<p>Il modello che si propone è un processo partecipativo capace di coinvolgere, aprire e verificare il modello stesso con le realtà culturali ed economiche e sociali presenti sul territorio. Quindi, non un modello estraneo e venuto dall'alto ma un modello costruito con la partecipazione di chi sarà attuatore del modello stesso nell'ambito territoriale omogeneo (distretto delle terre Aquilane e delle terre marsicane).</p>		



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

	<p>La costruzione di un modello pilota innovativo di gestione del “fare cultura” di un territorio. Il progetto che come riportato mira alla costruzione di due distretti: distretto delle terre Aquilane e delle terre marsicane si articolerà nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruzione del gruppo di lavoro, che deve prevedere un livello operativo generale ed una declinazione per i due ambiti su riportati . • Costruzione banca dati Banca dati di esperienze assimilabili per la definizione di una base conoscitiva esperienziale capace di essere base per lo sviluppo del progetto. • Definizione della “mission” del modello di gestione del progetto generale e di ciascun distretto. • Analisi delle valenze e dei beni culturali del territorio di riferimento in relazione alla “mission” • Realizzazione di un percorso di sistematizzazione, di gestione e di valorizzazione delle stesse . • Comunicazione e diffusione (campagna comunicativa e informativa) che accompagni sia la fase di strutturazione del progetto, dei distretti e dell’operatività e della programmazione degli stessi. • Strutturazione del modello di gestione nelle sue componenti specifiche: culturali; economiche; sociali; ambientali. • Costruzione delle due figure di gestione • Progettazione e realizzazione di programmazione annuale e pluriennale sui due territori di riferimento. • Attività di animazione e coordinamento del mondo della cultura locale intendendo non solo quella che spesso ingiustamente è considerata cultura minore in quanto locale e rurale. 		
--	---	--	--

Titolo dell’iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
7.m.3 Territorio di santi e guerrieri	<p>Obiettivi operativi Il progetto nasce con l’obiettivo prioritario di coinvolgere le comunità rurali in un percorso di conoscenza e valorizzazione delle risorse storico antropologiche locali viste anche come opportunità economiche e occupazionali. In particolare si intende attivare</p>	Comune di Capestrano	60.000



	<p>percorsi finalizzati al recupero e alla diffusione di informazioni non scritte custodite dalla comunità locale in forma orale, individuando come filo conduttore delle ricerche il legame esistente tra le comunità locali e la propria storia passata. Santi e Guerrieri che nel corso dei secoli hanno vissuto e caratterizzato al livello socio-culturale questo territorio. Il percorso si pone i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scongiorare il pericolo di “perdita di memoria”. Tra le risorse del nostro territorio non possiamo sottovalutare il patrimonio storico culturale fatto di storie e leggende, tradizioni, usanze e memorie che una lenta indifferenza potrebbe disperdere. - Favorire il trasferimento delle conoscenze tra generazioni diverse. - Favorire la realizzazione di percorsi di crescita e sviluppo culturale della comunità locale - Favorire percorsi di partecipazione finalizzati alla conoscenza ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, come opportunità di crescita sociale e di sviluppo economico sostenibile. <p>Descrizione della misura e delle azioni</p> <p>Conoscenze e trascrizione artistica delle risorse storico-culturali</p> <p>Laboratori di ricerca e di trascrizione delle risorse storiche e antropologiche orali del territorio dei Santi e dei Guerrieri. Attraverso le differenti forme analisi si costruisce una ricerca e una riscrittura storica non canonica attraverso differenti forme d’arte che vede gli abitanti stessi come strumento di scandaglio per il recupero dei dati della memoria riscoprendo un patrimonio culturale spesso non scritto.</p> <p>Costruzione di momenti di divulgazione e spettacolarizzazione attraverso iniziative di formazione quali Campus professionali nelle arti dello spettacolo</p> <p>I Campus intendono sviluppare un percorso formativo intensivo e residenziale, per giovani provenienti da differenti località dell’Abruzzo e del centro Italia sulle arti performative legate alla cultura orale.</p> <p>Festival dei Santi e dei Guerrieri</p> <p>Il festival verrà articolato in diversi eventi e iniziative che coinvolgeranno diversi comuni dell’area accumulati dalle stesse radici storiche del comune di Capestrano. Per ogni comune sarà attivato un evento/festa di presentazione dei materiali raccolti e di comunicazione dell’intero programma di attività, mentre nel comune di Capestrano saranno presentati in forma permanente o periodica i risultati delle trascrizioni e dei Campus professionali.</p>		
--	---	--	--



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

7.n Sostegno alla realizzazione e valorizzazione di strutture museali e di incentivazione delle iniziative culturali

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.n.1</p> <p>Sistema di navigazione dei territori del gusto come strumento per la promozione in Italia ed all'estero delle produzioni agroalimentari della Provincia di L'Aquila</p>	<p>In Abruzzo l'agroalimentare è il settore che ha meno risentito della crisi internazionale, facendo registrare nei primi nove mesi del 2009 una flessione dell'export solamente dell'1,93% rispetto al ben più negativo dato della media nazionale che si è assestata su un -4.23%. Fermo restando che la pasta è il prodotto abruzzese più venduto all'estero, è stato soprattutto il vino a far registrare una performance di assoluto rilievo nei primi nove mesi del 2009 con un incremento del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2008 a fronte di un decremento dell'export nazionale del 5,7%. Circostanza ancora più importante se si considera che le produzioni vinicole di altre regioni come Piemonte, Toscana e Veneto hanno visto, invece, restringersi la loro quota di mercato. Nel periodo 2003-2008, invece, l'export abruzzese era passato da 234 milioni di euro di fatturato a 339 milioni di euro con una crescita del 44% in appena sei anni. In tale contesto è importante rappresentare anche le attività promozionale all'estero previste per il 2010 per il settore agroalimentare abruzzese. Il programma è il frutto di una forte sinergia tra Regione, Arssa, Centro Estero delle Camere di Commercio e privati e vedrà il meglio della produzione agroalimentare regionale apparire negli stand di almeno una decina tra le più importanti manifestazioni fieristiche del mondo". Infatti, si va dal Winter Fancy Food di San Francisco al Prodexpo di Mosca, dal Foodex Japan di Tokio all'International Food & Drink Expo di New Delhi. Oltre ai consueti mercati internazionali è opportuno far conoscere i prodotti di eccellenza anche a quelli emergenti come India e Brasile soprattutto per quanto riguarda i vini. Spesso infatti l'agroalimentare abruzzese viene identificato solo con pasta, vino e olio d'oliva ma non è corretto visto che, ad esemopio, nel 2008, la voce principale dell'export regionale è costituito da altri prodotti, soprattutto ortaggi, per il 35,47%. Un dato che significa diversificazione delle produzioni e quindi più possibilità di penetrazione dei mercati.</p> <p>Alla luce di quanto illustrato in premessa la presente idea/progetto si colloca nell'ambito delle possibili azioni di promozione in Italia ed all'estero delle produzioni agroalimentari della Provincia de L'Aquila, unitamente ad altre significative macroattività quali ad esempio: a) road show estero delle produzioni agro-alimentari con l'organizzazione di workshop dimostrativi; b) promozione di show room all'estero in location prestigiose e strategiche, al fine di promuovere presso il grande pubblico nazionale ed internazionale le produzioni agro-alimentari, con l'adozione di un efficace piano di comunicazione.</p>	<p>GAL Gran Sasso Velino</p>	<p>120.000</p>
	<p>In tal senso il sistema di navigazione dei territori del gusto - piattaforma multicanale per l'accesso ad un data base georeferenziato di informazioni e contenuti multimediali per la promozione in Italia ed all'estero delle produzioni agroalimentari</p>		



	<p>della Provincia de L'Aquila – rappresenta lo strumento utilizzabile al fine di far conoscere ed approfondire il sistema socio-culturale ed economico del territorio provinciale, per valutare le modalità concrete di diffusione nei paesi esteri di riferimento delle peculiarità agroalimentari tipiche e di qualità locali, connesse anche all'ambiente e alla salubrità del territorio.</p> <p>Tra gli obiettivi dell'intervento non vi è soltanto lo sviluppo delle capacità aggregative degli stakeholders agroalimentari della Provincia de L'Aquila; infatti, l'idea/progetto permette di approfondire e trasmettere le conoscenze delle potenzialità territoriali e fortificare il senso di identità e riconoscibilità del territorio aquilano di provenienza delle produzioni che si presenteranno alla platea nazionale ed estera. Infatti, l'intervento mira ad implementare un sistema in grado di gestire attività di promozione e diffusione della conoscenza della qualità delle produzioni agroalimentari aquilane, per renderle maggiormente visibili ed apprezzabili in ambito nazionale ed internazionale.</p> <p>Il Progetto mira a rappresentare uno strumento volto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stimolare la domanda di prodotti di alta qualità da parte dei consumatori nazionali ed esteri, diffondendo una giusta consapevolezza della reale qualità dei prodotti della Provincia del L'Aquila e della possibilità di integrarli effettivamente nelle abitudini culinarie straniere; • creare una consapevolezza e conoscenza approfondita dei prodotti agroalimentari della Provincia de L'Aquila, per arginare il fenomeno dell'"italian sounding" (prodotti di provenienza non aquilana ma con packaging e nome che li fa identificare come tali), che sottrae ai produttori locali di qualità importanti quote di mercato; • rivalorizzare la qualità dell'intera filiera di produzione dei prodotti tipici della Provincia dell'Aquila e creare effetti positivi per l'aumento delle vendite di prodotti italiani di qualità; • produrre nuovi contatti commerciali, sia attraverso una conoscenza maggiore delle strutture di commercializzazione presenti, sia attraverso incontri d'affari mirati, a favore dei produttori aquilani di prodotti tipici; • generare un aumento del business all'estero dei produttori agroalimentari aquilani, facendo leva sugli aspetti globali del territorio, in particolare quelli culturali; • rafforzare il legame con il proprio territorio di origine tra i numerosi abitanti di origine abruzzese presenti sui territori interessati dal progetto, in modo che essi stessi si facciano promotori di un aumento dei consumi di prodotti agroalimentari aquilani. <p>L'intervento ha per oggetto l'affidamento del servizio di realizzazione, chiavi in mano, di una piattaforma multicanale per l'accesso ad un data base georeferenziato di informazioni e contenuti multimediali per la promozione in Italia ed all'estero delle produzioni agroalimentari della Provincia de L'Aquila e dei relativi servizi connessi. Pertanto si prevede:</p>		
	<ul style="list-style-type: none"> • la creazione di un data base delle produzioni tipiche agroalimentari della Provincia de L'Aquila ovvero l'attività 		

*Gal Gran Sasso – Velino**Programma di Sviluppo Locale*

	<p>comprende l'analisi, la progettazione, lo sviluppo, la ricerca ed acquisizione dei dati, la digitalizzazione dei dati stessi, l'acquisizione in db, la traduzione in inglese;</p> <ul style="list-style-type: none">• la realizzazione di un apposito sito web ovvero l'attività comprende, l'analisi, la progettazione e lo sviluppo;• la realizzazione di un apposito sistema web mobile ovvero l'attività comprende l'analisi, la progettazione e lo sviluppo;• la realizzazione di un CMS – Content Management System ovvero l'attività comprende l'analisi, la progettazione e lo sviluppo;• la realizzazione di un server POI – Point of Interest ovvero l'attività comprende l'analisi, la progettazione e lo sviluppo;• la formazione su DB, CMS ed utilizzo generale del sistema;• la manutenzione correttiva ed evolutiva del sistema;• il servizio di Hosting;• l'hardware e le licenze software necessarie.		
--	---	--	--



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.n.2</p> <p>ICT per costruire le città del futuro: Strategie per ridurre il digital divide e promuovere lo sviluppo dei territori</p>	<p>Il ruolo dei centri urbani come punto di incontro delle principali strade di comunicazione e centri di interdipendenze funzionali con la costellazione dei paesi agricoli che le circondano trovano in Abruzzo, e soprattutto in quello del territorio aquilano, un esempio importante su cui si è fondata la storia di oltre un millennio. Oggi che le comunicazioni e i mezzi di trasporto in teoria sono molto più sviluppati si assiste invece ad una progressiva diminuzione di correlazioni e un conseguente isolamento di tali centri tradizionalmente agricoli. Le tecnologie informatiche dovrebbero rappresentare lo strumento principale per riallacciare quei rapporti economici, culturali e sociali che hanno fatto dell'Abruzzo aquilano un centro importante per più di 8 secoli.</p> <p>Da una recente indagine il 52% degli italiani non usa ancora Internet. Si tratta di 26.6 milioni di italiani. Se poi si analizza quel 31% che rappresenta la reale "avanguardia tecnologica" si assiste ad un'ulteriore suddivisione: a fronte di un 14% della popolazione (qualcosa come 7.4 milioni di italiani) che abbina un uso consapevole, interattivo ed evoluto delle tecnologie con un'elevata propensione al consumo di contenuti culturali troviamo un 17%, pari a 8.9 milioni di italiani che utilizzano le tecnologie per lo più in modo passivo, come svago o per comunicare. Dai dati che emergono dall'indagine probabilmente il digital divide, cioè il gap tra territori e persone che hanno un accesso regolare all'informazione e ai servizi tramite ICT, e quelli senza, rischia nel futuro di aumentare.</p> <p>In Abruzzo la statistica non è molto differente se si considerano i centri maggiori, ma i dati sono più allarmanti nei centri più isolati e le conseguenze possono essere disastrose a livello sociale, oltre che economico.</p> <p>Ci sono molti fattori che contribuiscono al digital divide: competenze tecniche e infrastrutture, e questo vale sia a livello di decision makers che di cittadini.</p> <p>A livello di decision makers le conseguenze sono evidenti nella gestione delle nostre città: mancanza di piani strategici per una mobilità sostenibile, per l'efficienza energetica, gestione della sicurezza nell'emergenza (il terremoto ha dimostrato chiaramente che non c'era nessun piano per esempio di mobilità per l'evacuazione, identificazione delle zone di raccolta, ecc.).</p> <p>A livello di cittadini non si tratta solo di ridotto accesso all'ICT ma anche di mancanza di strumenti e di servizi per specifici target che dovrebbero essere fatti su misura secondo genere, età, livello di formazione, area geografica, ecc.</p> <p>Si intende utilizzare risultati scientifici per fornire ai decision makers strumenti efficaci per una saggia gestione del problema e ai cittadini servizi innovativi attraverso apparecchiature adatte alle loro necessità e facili da usare.</p>	<p>Università dell'Aquila</p>	<p>100.000</p>



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

	<p>L'obiettivo generale è il miglioramento delle competenze e conoscenze dei policy makers e attori locali per il miglioramento dell'accessibilità (fisica e virtuale) delle aree marginali tramite la messa a punto di sistemi innovativi in grado di rafforzare e integrare le reti esistenti e sviluppare servizi per ICT</p> <p>Le attività proposte sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di specifici strumenti (ICT) per migliorare i trasporti locali nelle zone periferiche tramite links a network esistenti. Sono strumenti poco costosi che possono essere la base per applicazioni interessanti (studio, telelavoro, collaborazioni, sfruttando i tempi di viaggio) - Accrescere l'uso dei mezzi pubblici semplificando la ricerca di informazioni, acquisto di biglietti, ecc. - Diminuire di conseguenza l'emissione di CO2 e nello stesso tempo monitorare l'inquinamento tramite strumentazione/sensori collocate sui mezzi - Ridurre l'isolamento e il senso di abbandono. Attraverso queste connessioni, sfruttando opportunamente portali multi standard (3G cellular networks, WiFi networks, satellite networks) I pendolari possono essere in contatto con la propria casa, il posto di lavoro, la scuola, l'università - Tramite la rivalutazione, in termini di ore/lavoro, dei tempi trascorsi sull'autobus nel viaggio quotidiano I pendolari o comunque chi risiede fuori città può essere incoraggiato a non lasciare il proprio paese. - Migliorare la coesione sociale soprattutto nelle aree periferiche. - Mettere a punto progetti pilota per sfruttare a pieno le diverse opportunità offerte da queste tecnologie. 		
--	--	--	--

Gal Gran Sasso – Velino



Programma di Sviluppo Locale

7.0 Azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e all'utilizzo di forme innovative di comunicazione relative agli interventi realizzati per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.0</p> <p>Campagna in Rosa</p>	<p>Obiettivo principale dell'azione è quello di sostenere ed incentivare lo sviluppo e la crescita di attività imprenditoriali gestite da donne grazie all'implementazione di strumenti finanziari diversificati.</p> <p>Nello specifico il progetto mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostenere la creazione di micro e piccole imprese, gestite da donne singole, gruppi di donne e cooperative • assistere le imprenditrici già operanti nel trasformare le loro micro imprese in imprese maggiormente sostenibili e legarle - ove possibile e vantaggioso - a iniziative di più ampia portata • rafforzare la capacità delle organizzazioni locali di realizzare programmi a favore dello sviluppo dell'imprenditoria femminile • rafforzare la capacità delle donne alla gestione d'impresa • sviluppare una rete di istituzioni che collaborino tra loro e delle quali facciano parte gruppi organizzati di donne. <p>Per il raggiungimento degli obiettivi individuati, il progetto prevede la creazione di un centro servizi sperimentale che offra supporto e assistenza in ogni fase del processo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accoglienza e segreteria 2. Sessioni di orientamento 3. Formazione alla gestione d'impresa 4. Formazione tecnica 5. Diversificazione del progetto 6. Assistenza per l'accesso al credito 7. Erogazione di piccoli sussidi 8. Follow up e consulenza 9. Assistenza al marketing <p>Il cuore del progetto è rappresentato dalle attività di assistenza all'accesso al credito ed erogazione di piccoli sussidi.</p> <p>Per quanto riguarda le prime, lo scopo è quello di incentivare e supportare il ricorso al microcredito e alle cooperative di garanzia per l'avvio di nuove attività e/o per lo sviluppo e l'innovazione di attività già esistenti.</p> <p>Per quanto riguarda l'erogazione di piccoli sussidi, invece, obiettivo dell'azione è quello di assistere la creazione e l'avvio d'impresa di alcuni progetti selezionati attraverso l'erogazione di contributi a copertura di spese per servizi di consulenza.</p>	<p>Associazione e Territorio & Sviluppo</p>	<p>60.000</p>



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

7.p Promo-Comunicazione

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.p</p> <p>Marketing Territoriale</p>	<p>L' intervento mira ad promuovere la qualità dell'offerta territoriale tramite specifiche azioni di marketing che valorizzino le zone rurali del Gal. Come ormai è lecito a tutti, il turismo Regionale ha subito negli ultimi anni un preoccupante declino, sia in termini qualitativi che quantitativi (ovvero, sia a livello di domanda e quindi del numero di turisti presenti nell'anno, sia a livello di spesa per ogni singolo turista).</p> <p>Tendenza, quest'ultima, che purtroppo si è notevolmente rafforzata nel corso degli ultimi 12 mesi anche a causa del triste evento sismico del 6 aprile 2009, che ha contribuito ad aggravare pesantemente una situazione di per se già abbastanza critica per tutti gli operatori della provincia dell'Aquila.</p> <p>Per tentare di arginare questa tendenza, oltre che per cogliere reali opportunità di sviluppo del territorio dell'Abruzzo interno, appare necessario sviluppare una transizione che fino ad oggi è rimasta incompiuta sia a livello regionale e ancor più a livello della provincia dell'Aquila.</p> <p>Le azioni propedeutiche per un reale rilancio e sviluppo del prodotto territorio, in grado di elevare la competitività sia a livello nazionale che internazionale, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare nuovi prodotti turistici e potenziare quelli già affermati (sport invernali, parchi per escursioni e un tipo di vacanza attiva, itinerari culturali, enogastronomici e religiosi); - Avviare azioni di internazionalizzazione del territorio e della filiera turistica locale in grado di ridurre il GAP della presenza turistica straniera, che rispetto al dato nazionale, per la provincia dell'Aquila è inferiore di ben 4 volte; - Favorire processi di cooperazione pubblico/privato anche per rendere finalmente operativi i presupposti creati dalla legge Regionale 17/2004 relativa all'organizzazione dell'offerta turistica regionale (STL); - Favorire l'adozione di nuovi modelli organizzativi per la gestione del sistema turistico territoriale; - Ottimizzare le potenzialità non ancora pienamente sfruttate che sono garantite dalla vicinanza con Roma e provincia che, con oltre i suoi 4 milioni di residenti, rappresenta un bacino di mercato di inestimabile valore; - Sfruttare una forma di promozione e comunicazione innovativa sia per attrarre nuovi clienti che per fidelizzare quelli "storici". <p>In sinetsi il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Considerare la qualità dell'offerta turistica come condizione imprescindibile di successo. <p>A tal fine si rende opportuno sensibilizzare tutti gli operatori turistici sull'importanza del servizio offerto ancor più in un periodo di forte contrazione del mercato turistico come quello attuale oltre che offrire loro la possibilità di tenersi aggiornati sulle normative vigenti e su tutti gli incentivi e/o agevolazioni del settore turistico.</p>	<p>Copagri</p>	<p>80.000</p>



	<p>Inoltre si rende necessaria la creazione di un network locale (misto pubblico/privato) orientato a ottimizzare gli sforzi per la definizione di un'adeguata strategia comune per lo sviluppo locale, attraverso l'organizzazione di svariati seminari di informazione e focus group al fine di favorire il più possibile un dialogo sociale tra i vari attori del processo di sviluppo locale.</p> <p>A livello di marketing esterno è necessario realizzare tutta una serie di eventi divulgativi con un'adeguata campagna stampa non solo a livello regionale ma anche nazionale oltre che sui principali paesi target esteri individuati.</p> <p>Questo sarà possibile però solo dopo aver definito attentamente il "prodotto – territorio".</p> <p>A tal fine si rende necessario dotarsi di un "portafoglio più ampio" per garantire un'offerta turistica più modulare sulle esigenze dei diversi target di riferimento.</p> <p>Infatti, da recenti analisi, risulta che il portafoglio attuale non sia ancora in grado di cogliere a pieno le esigenze dei segmenti della domanda proveniente dal Turismo Culturale o di altri prodotti strettamente legati al territorio come l'Enogastronomia e il Cicloturismo.</p> <p>Molto carente risulta inoltre l'attenzione a prodotti "trendy" come appunto il nuovo concetto di benessere che ormai è un cavallo di battaglia di molti territori dell'Italia centro-settentrionale.</p> <p>Risulta quindi di primaria importanza strategica realizzare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La fruibilità del prodotto territorio in risposta della tendenza della domanda turistica sempre più frammentata; - La valorizzazione delle economie locali attraverso il concetto di sviluppo sostenibile; - Il rispetto delle tre specificità che sono sinonimo di competitività sul mercato turistico attuale ovvero: <ol style="list-style-type: none"> 1) Qualità; 2) Appeal; 3) Unicità; <p>Saranno quindi realizzate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Seminari e work shop per la presentazione del sistema turistico provinciale e il suo accreditamento ai potenziali investitori/turisti (anche attraverso la distribuzione di materiale pubblicitario vario e di audiovisivi in formato DVD); - Organizzazione di missioni di "incoming" alle quali prederanno parte gli operatori del settore turistico, buyers e tour-operator dei paesi target, ovvero Germania, Inghilterra, Russia, USA; - Promozione e attrazione degli investimenti da convogliare nel segmento della ricettività extralberghiera - vedi "Albergo Diffuso", sulla linea del caso di successo di Santo Stefano di Sessanio; - Organizzazione di eventi all'estero sui paesi target sopra menzionati; - Creazione di un portale internet tematico; - Campagna stampa su quotidiani nazionali e affissioni nel formato 6m x 3m su Roma, Napoli, Bari, Provincia Ascoli Piceno, Terni e Perugia. 		
--	--	--	--



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

7.r Azioni di sviluppo di strategie di promo-comunicazione

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
7.r.1 Il Distretto Formativo nella Filiera Agroalimentare e	<p>L'iniziativa si propone di realizzare una modalità innovativa di gestione del processo di produzione delle competenze in un territorio nel quale convivono diversi attori impegnati a valorizzarne le potenzialità e competitività. Tale modalità si configura come Distretto Formativo, ossia come strumento di integrazione capace di mettere in rete tutti gli attori di un sistema produttivo locale, riuscendo per tale via a migliorarne la competitività: partendo dal mondo della formazione è possibile rispondere alle istanze del contesto economico locale.</p> <p>L'integrazione territoriale orizzontale, attraverso la sinergia tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione, del lavoro e della ricerca, permette di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soddisfare specifiche esigenze di cambiamento delle imprese appartenenti ad un sistema produttivo locale; - conferire alle imprese la capacità di cogliere più efficacemente le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, dall'internazionalizzazione e globalizzazione della produzione e dei mercati; - facilitare l'accesso ad un mercato del lavoro complesso e frammentato che richiede sempre maggiore flessibilità, competenze trasversali, capacità di autopromozione; - fornire occasioni di professionalizzazione: per l'acquisizione di competenze orientate all'inserimento nell'attività professionale; per affrontare l'obsolescenza professionale dovuta al modificarsi dell'ambiente competitivo e produttivo; per l'apprendimento di capacità tecniche riferite allo svolgimento di specifici ruoli di controllo e coordinamento del ciclo produttivo locale; per l'alternanza formazione-lavoro nelle imprese locali. <p>Dal punto di vista socio-economico il distretto formativo è in grado di dare una risposta alle esigenze di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lotta alla dispersione scolastica; - innalzamento dei tassi di acquisizione delle competenze di base; - garanzia del successo formativo e raggiungimento di un titolo superiore per una percentuale elevata della popolazione; - attenzione all'occupabilità e alla coerenza tra apprendimento e inserimento nel mondo del lavoro; - sviluppo di nuove forme di collaborazione tra il sistema scolastico e il sistema della formazione professionale; - realizzazione di obiettivi di cittadinanza attiva, di inclusione sociale, di adattabilità professionale, secondo quanto previsto dalle direttive dettate dall'Unione Europea circa la politica del Lifelong learning, rivolta a garantire alle persone le competenze per le probabili transizioni da formazione a lavoro, da lavoro a lavoro, da lavoro a formazione. 	SGI – Società Generale di Informatica Sas	80.000



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

	<p>Tra le attività principali realizzate dal Distretto Formativo, particolare importanza avrà l'analisi dei fabbisogni di competenze finalizzata ad individuare le competenze più adeguate e le migliori modalità di formazione, mediando e ricercando un consenso negoziato tra i diversi attori del sistema produttivo.</p> <p>Nei sistemi di carattere locale il network di relazioni coinvolge anche la filiera della formazione presente nel territorio, dando luogo ad un'offerta formativa adeguata agli specifici fabbisogni delle imprese. Tale network di relazioni fa sì che si determini un'integrazione della filiera della formazione con gli interlocutori esterni, mettendo in rete una pluralità di soggetti pubblici e privati. L'offerta formativa generata dal sistema integrato è capace di supportare i processi di crescita dei sistemi produttivi locali e di rispondere coerentemente sia ai bisogni formativi espressi dal tessuto produttivo e sociale, che alle esigenze personali dei giovani in via di formazione e degli adulti occupati.</p> <p>Il distretto formativo agisce lungo linee di intervento che prevedono la realizzazione di percorsi di apprendimento diversificati, che tengono conto della peculiarità dell'economia e della cultura locale, e che si realizzano secondo logiche interdisciplinari ed intersettoriali, valorizzando al contempo l'autonomia dei soggetti del sistema formativo stesso. Tali percorsi di formazione nascono dall'interazione del sistema della formazione con il territorio di riferimento e coinvolgono strettamente il sistema delle autonomie locali (Regioni, Province, Comuni) e il sistema socio-culturale territoriale. I tre sistemi cooperano al fine di migliorare la qualità del servizio formativo, ponendo al centro delle loro azioni il soggetto che apprende. Il coinvolgimento è garantito dalla co-progettazione e co-gestione del processo della formazione che si concretizza nella definizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fabbisogni formativi; - politiche formative locali; - criteri e strumenti di valutazione delle proposte formative; - strumenti di monitoraggio; - strumenti di valutazione dell'efficienza delle azioni formative. <p>Alla luce dell'analisi di contesto e degli scenari futuri, la mission che si intravede per il distretto formativo è quella di favorire la prossimità cognitiva e sociale e per tale via agire come un acceleratore per l'accumulazione di conoscenza funzionale ai processi di sviluppo economico-sociale.</p> <p>Il modello di distretto formativo dovrà quindi caratterizzarsi per alcuni elementi fondanti:</p>		
--	---	--	--



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

	<ul style="list-style-type: none"> - integrazione con le politiche di sviluppo e le esigenze del contesto locale; - meccanismi di collaborazione che rafforzano l'identità locale e la condivisione degli obiettivi; - interventi efficienti, perché in grado di ridurre la dispersione di risorse, ed efficaci in quanto capaci di cogliere i reali bisogni di formazione; - capacità di assecondare la territorialità, accogliendo le specificità, le identità e le risorse del territorio, in modo da valorizzarlo ed evitare che si trasformi in uno spazio piatto; - conferimento agli attori locali di un ruolo centrale nella definizione dei contenuti delle politiche formative e nella loro attuazione; - capacità di garantire le relazioni e le aggregazioni tra fornitori e clienti della formazione, finalizzate a rafforzare le logiche domanda-offerta; - Promozione della partecipazione e dell'iniziativa di tutti i soggetti sociali all'interno del sistema, allo scopo di articolare e arricchire l'offerta formativa. <p>I percorsi formativi che saranno individuati rifletteranno le tematiche di innovazione tecnologica e organizzativa che si considerano di maggiore interesse nel contesto produttivo agroalimentare dell'area GAL Gran Sasso – Velino.</p> <p>Le macroaree di intervento potranno riguardare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'innovazione tecnologica nel settore agroalimentare: percorsi formativi 2. L'internazionalizzazione delle imprese agro-alimentari: ipotesi di percorsi formativi 3. Sviluppo gestionale e passaggio generazionale nelle PMI: spunti per la definizione di percorsi formativi. 		
--	--	--	--



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.r.2</p> <p>Educazione alla sana alimentazione</p>	<p>L' Educazione Alimentare è intesa come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Educazione alla salute, facendo attenzione agli aspetti nutrizionali, salutistici e agli stili di vita • Educazione al gusto, agli aspetti sensoriali, al piacere dell'alimentazione • Educazione al mercato, la consapevolezza della scelta e l'acquisto dei cibi, la tracciabilità e l'etichettatura, il prezzo e la qualità degli alimenti • Educazione al territorio, la storia dell'alimentazione, il radicamento territoriale dei cibi • Educazione alla produzione, vale a dire gli aspetti biologici ma anche tecnologici, delle produzioni agrarie, il legame con il tempo ciclico della nascita e delle produzioni vegetali, ed animali usati in agricoltura, la biodiversità. • Educazione alla trasformazione dei prodotti agricoli grezzi in produzioni alimentari <p>Il progetto si sviluppa nelle seguenti azioni</p> <p><u>Azione 1: Incontri con le famiglie</u> Incontri in collaborazione con i Comuni, le pro-loco con le famiglie sulla corretta alimentazione</p> <p><u>Azione 2 . Mercatini contadini e laboratori del gusto</u> Prevede la realizzazione di mercatini contadini, per educare la popolazione al mercato, per renderli consapevoli della scelta e dell'acquisto dei cibi, la tracciabilità e l'etichettatura, il prezzo e la qualità degli alimenti con momenti di degustazione dei prodotti tipici tradizionali</p> <p><u>Azione 3: Sportello di consulenza con dietisti</u> Uno sportello per essere sempre informati , fare domande, dare suggerimenti o illustrare particolari problematiche, come le intolleranze alimentari, che necessitano di una dieta specifica. Uno sportello dedicato soprattutto alle famiglie, che ogni settimana hanno l'opportunità di dialogare con la dietista per scambiare idee e confrontarsi</p> <p><u>Azione 4 :Realizzazione di un opuscolo</u> Prevede la realizzazione di un opuscolo contenente una raccolta di sane e gustose ricette oltre ai buoni consigli, per contribuire a migliorare le abitudini alimentari, soprattutto in termini di varietà ed equilibrio della dieta.</p> <p>Gli obiettivi di tipo qualitativo e quantitativo dell'intervento sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare le famiglie riguardo l'educazione alimentare e le qualità delle produzioni tipiche - Sottolineare l'importanza di una alimentazione fondata sui prodotti tipici di qualità, per il proprio benessere fisico e psichico - Conoscere le tecnologie di trasformazione degli alimenti - Conoscere il legame tra l'alimentazione e la salute - Far emergere le motivazione che stanno dietro alle scelte alimentari 	<p>Donne Impresa Coldiretti L'Aquila</p>	<p>60.000</p>



6 COOPERAZIONE

Con riferimento alla misura 4.2 “Cooperazione”, per ciascuna delle sottomisure 4.2.1 “Cooperazione interterritoriale” e 4.2.2 “Cooperazione transnazionale”, descrivere la strategia di cooperazione indicando la tipologia di intervento che si intende attivare, gli obiettivi che si intendono raggiungere nonché l’importo del finanziamento richiesto.

La descrizione deve contenere le seguenti informazioni:

- titolo del progetto di cooperazione
- partner del progetto di cooperazione
- piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi
- obiettivi e collegamento con la strategia:
 - collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
 - nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)
- beneficiari
- condizioni di ammissibilità
- entità e intensità dell’aiuto
- coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico
- modalità attuative
- quantificazione degli obiettivi
- indicatori comuni (QCMV).

Misura 4.2.1 “Cooperazione interterritoriale”

AZIONE 4.2.1. 1a

1 Titolo del progetto di cooperazione

Rete della ruralità solidale: coltivare la solidarietà

2 Partner del progetto di cooperazione

GAL SUD EST-BARESE (CAPOFILA) - PUGLIA
 GAL TERRE TEATINE - ABRUZZO
 GAL PONTE LAMA - PUGLIA
 GAL ORI DEL TAVOLIERE - PUGLIA
 MOLIGAL - MOLISE
 AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE S.F.I.D.E – MOLISE
 GAL MOLISE VERSO IL 2000 – MOLISE
 GAL INNOVA- MOLISE
 GAL TERRE PESCARESI
 GRAN GAL TERAMO
 GAL VELINO
 GAL ABRUZZO ITALICO
GAL GRAN SASSO-VELINO



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

3 Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

AZIONI GAL GRAN SASSO VELINO - ABRUZZO	STIMA DEI COSTI
<p>Azione 1: Attività Propedeutiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituzione di un comitato-guida tra i gal aderenti finalizzato alla condivisione delle attività progettuali e al coordinamento delle stesse; - rilevamento ed analisi di best practises a livello nazionale; - individuazione delle imprese agricole presenti nelle aree target interessati alla diversificazione dell'attività agricola; - verifica della disponibilità di risorse aziendali da finalizzare all'attività sociale (terreni, strutture per il riposo e le attività, igieniche, di supporto, attrezzature, sicurezza ed accessi, attività orticole, attività di vivaismo, allevamenti); - verifica della disponibilità e motivazione al confronto: esperienza delle risorse umane coinvolte sia familiari che lavoratori esterni; idoneità fisica e psichica dei referenti; accesso e trasporto da e per le aziende; - individuazione dei soggetti del terzo settore e delle istituzioni pubbliche con cui iniziare collaborazioni per il raggiungimento degli obiettivi progettuali: Aziende Sanitarie Locali, Dipartimento di Salute Mentale, Uffici per le Politiche Sociali del Comune, Provincia, Regione, Cooperative sociali attive sul tema, Residenze di Comunità, Associazione di familiari, pazienti, etc. 	8.000,00
<p>Azione 2: Azioni di Sensibilizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione e sensibilizzazione degli operatori economici territoriali mediante seminari e/o workshop di studio tra gli operatori del terzo settore e il mondo agricolo incentrati sulle tematiche della multifunzionalità dell'agricoltura e del recupero di handicap soprattutto ambientali (dipendenze da alcool e droghe, disagi comportamentali, persone deboli anche con handicap organici di lieve entità). 	7.000,00
<p>Azione 3: Realizzazione unità pilota</p> <ul style="list-style-type: none"> - allestimento di unità pilota di masserie sociali, agrinidi, horticultural therapy o altre forme di inclusione sociale che pongono al centro il rapporto uomo/ambiente; - individuazione dell'utenza di riferimento per la scelta del target: ritardo mentale, disabilità psichica e fisica, minori, anziani, immigrati, tossicodipendenti, ex detenuti; - individuazione delle metodologie d'intervento per il sostegno e l'integrazione in base al target individuato; - studio di fattibilità e realizzazione di un sistema di trasporto a servizio della rete della ruralità; - validazione dell'efficacia dei percorsi terapeutici e riabilitativi adottati per inserirli nella rete dei servizi territoriali; - messa in rete delle unità pilota realizzate nei vari territori e adozione di una carta dei servizi e di un regolamento, da condividere a livello territoriale, per la costituzione di un "albo" e di una carta della qualità delle masserie sociali; 	48.000,00



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Azione 4: Diffusione e Promozione <ul style="list-style-type: none"> - progettazione e realizzazione di eventi promozionali della rete di masserie/fattorie sociali nelle diverse aree eleggibili; - integrazione della rete con i parchi sociali esistenti nelle aree eleggibili e con il mondo del consumo critico e con i gruppi di acquisto solidali; - integrazione della rete con la rete nazionale delle biofattorie solidali; - progettazione di un marchio comune di qualità per promuovere l'immagine complessiva della rete delle masserie/fattorie solidali; - realizzazione di centro di informazione e/o prenotazione dei servizi offerti dalla rete della ruralità - realizzazione di linee guida e disciplinari per certificare le aziende coinvolte nella rete; - realizzazione di un portale web per la promozione e diffusione delle iniziative. 	7.000,00
TOTALE	70.000,00

4 Obiettivi e collegamento con la strategia:

- collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
- nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- sostenere la riproduzione dei valori di solidarietà, reciprocità e mutuo aiuto, che rendono tipica la ruralità;
- promuovere nuove forme di welfare che valorizzino le specificità e le risorse delle aree rurali, attraverso la creazione di masserie sociali, agrinidi, horticultural therapy o altre forme di inclusione sociale che pongono al centro il rapporto uomo/ambiente;
- favorire l'integrazione tra l'attività produttiva agricola e l'offerta di servizi culturali, sociali, educativi, assistenziali, sanitari, formativi e occupazionali, a vantaggio di soggetti deboli, in particolare di portatori di handicap, immigrati, tossicodipendenti, detenuti, anziani, bambini e adolescenti, nonché di aree fragili, in particolare per le aree agricole urbane e periurbane, territori di collina e di montagna e centri isolati;
- promuovere collaborazioni tra imprese agricole, soggetti del terzo settore e istituzioni pubbliche per migliorare la qualità della vita e l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati e delle aree difficili;
- stringere legami forti con il mondo del consumo critico e coi gruppi di acquisto solidale.

Il progetto di cooperazione interterritoriale "Rete della ruralità solidale: coltivare la solidarietà" concorre al conseguimento degli obiettivi prioritari del PSR Abruzzo e del presente Piano di Sviluppo Locale impattando sui seguenti Assi e Misure:



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Asse 1:

- Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese;
- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale;

Asse 3:

- Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
- Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali

Asse 4

- Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale
- Integrazione delle politiche locali con le strategie di sviluppo settoriali
- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

Misure

3.1.1. Diversificazione verso attività non agricole;

3.2.1. Servizi essenziali per l'economia e la popolazione;

La diversificazione e la multifunzionalità rappresentano per l'economia rurale del comprensorio, condizioni urgenti e imprescindibili. Un indirizzo in tal senso può rappresentare un importante presupposto per consolidare l'economia rurale del territorio e arginare fenomeni di abbandono ed invecchiamento. Condizioni di miglioramento della "qualità dell'offerta territoriale" potranno trovare supporto, quindi, nella creazione di servizi innovativi con ricadute sia sulle nuove opportunità di reddito per le aziende del comprensorio che sulla qualità della vita delle popolazioni residenti.

5 Beneficiari

- GAL
- Enti pubblici e loro amministrazioni separate
- Organismi portatori di interessi collettivi (*)
- Università

(*) Con la dizione "organismi portatori di interessi collettivi" si fa riferimento a soggetti che intervengono a favore della collettività locale senza svolgere attività d'impresa ne rappresentare interessi specifici di imprese o attività economiche.

6 Condizioni di ammissibilità

Saranno definite nella successiva fase di selezione dei beneficiari.

7 Entità e intensità dell'aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa.

8 coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Gli interventi della presente misura sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale nelle materie specifiche delle singole categorie di servizio considerate.

9 Modalità attuative

 Regia diretta GAL

 Regia diretta GAL in convenzione

10 Quantificazione degli obiettivi

indicatori comuni (QCMV).

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	3
	Volume totale degli investimenti	70.000,00
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	15.000
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader	



AZIONE 4.2.1. 1b

1 Titolo del progetto di cooperazione

I percorsi delle autenticità

2 Partner del progetto di cooperazione

GAL di altre Regioni coinvolte nella precedente programmazione quali, Regione Puglia, Friuli V.G., Sardegna

GAL Abruzzo Italice Alto Sangro

GAL Gran Sasso Velino - Abruzzo

3 Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

Il progetto mette a sistema più progetti della precedente esperienza, attivando ciascuno di essi come area specifica e funzionale di un più ampio progetto di sistema e raccordo.

Nella passata programmazione la cooperazione ha promosso ed attivato la costituzione di una rete di aziende e microimprese (fattorie didattiche, botteghe artigiane dell'artigianato artistico e dell'agroalimentare) in grado di interagire con le giovani generazioni, gli anziani, le famiglie, gli ospiti del settore turistico tradizionale e dell'agriturismo e trasmettere loro importanti valori attinenti la sfera dell'educazione alimentare, ambientale e delle tradizioni rurali, offrendo opportunità di animazione sempre più qualificata e rafforzando l'immagine e l'identità territoriale, attraverso le eccellenze dell'area GAL. Le Fattorie Didattiche, così come le botteghe artigiane, i punti di degustazione presso i luoghi di produzione e nelle strutture ricettive e della ristorazione classica presente nel territorio, rappresentano il luogo privilegiato dove svolgere attività pedagogiche, didattiche e/o ricreative in termini eco-sostenibili, ma anche luogo di ricerca e di sperimentazione per la creazione di nuove attività innovative multifunzionali ed integrate fra settori, filiere, produzioni diverse in grado di incentivare la creazione e l'aggiornamento di nuove figure professionali per il mercato del lavoro e percorsi innovativi, qualificati e qualificanti per l'offerta turistica complessiva.

In linea di massima e ovviamente salvo condivisione con i partner vecchi e nuovi di progetto, questo sarà articolato nelle seguenti aree/linee di azione:



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

AZIONI GAL GRAN SASSO VELINO - ABRUZZO	STIMA DEI COSTI
<p><u>Gallerie del Gusto (ex progetto Gallerie del Gusto)</u></p> <p>Gallerie del gusto, itinerari del gusto, scuole del gusto, laboratori del gusto, azioni comuni, create ed attivate sulla base delle esperienze già effettuate e testate, per ottimizzazione produzione, gestione, promozione e commercializzazione, organismi e strumenti collettivi di azioni specifiche per la qualità e la competitività delle offerte aggregate di settore.</p> <p>Sarà ulteriormente proseguita la creazione o la implementazione di “gallerie” del gusto, reali e fisiche sui territori coinvolti, al fine di realizzare meglio attività seminari, divulgative, di presentazione e degustazione guidata rivolte sia agli operatori locali da specializzare o aggiornare, sia ai turisti e visitatori delle diverse aree territorialmente coinvolte.</p> <p>Saranno realizzati interventi ed attività utili a creare strumenti comuni di coesione locale e di settore, nonché di proposta e miglior competitività presso i target di domanda individuati. (centri servizi comuni e collettivi).</p> <p>Saranno attivate ed attuate nuove iniziative seminari, formative ed aggiornamento degli operatori professionali locali, aumentando e migliorando le attuali Guide del Gusto attraverso un miglior riconoscimento della qualità e della professionalità dei servizi da loro resi.</p> <p>Saranno altresì attuate azioni di animazione territoriale a tema, promozione istituzionale dei territori, delle loro produzioni connesse alla linea specifica di offerta di prodotti e servizi, delle proposte turistiche nelle quali prodotti, produzioni, servizi e professionalità trovano utile collocazione, valorizzazione e spazio commerciale.</p> <p>Saranno attuate campagne di comunicazione integrata e collettiva per la promozione di quanto sopra, sia presso potenziali consumatori di prodotti e servizi legati alle produzioni tipiche, sia presso potenziali turisti di soggiorni e proposte che includano quanto sopra in abbinata a servizi turistici, ricettivi e complementari.</p> <p>Fra queste azioni potranno essere utili azioni di co-marketing, di educatur, press tour, educational tour e di partecipazione/promozione diretta rispetto a target mirati di intermediari e consumatori finali.</p>	20.000,00
<p><u>Gallerie dei Mestieri (ex progetto Tradizioni e Culture da Vivere – Turisti apprendisti)</u></p> <p>E' la evoluzione della filosofia Gallerie del Gusto con riferimento ai Mestieri, nonché un approccio “formativo” della didattica in fattoria che viene allargata alle botteghe ed ai laboratori dell'artigianato tipico locale in riferimento con quanto già iniziato ed avviato con la proposta “Turisti apprendisti” nel progetto Tradizioni e Culture da Vivere.</p> <p>Rispecchia in parallelo l'azione di Gallerie del gusto applicata agli antichi mestieri, alle tradizioni locali produttive, all'artigianato artistico e di qualità, piuttosto che ai prodotti tipici agro alimentari.</p> <p>L'area/linea di azione sarà articolata ed attuata collegando ai “Mestieri” quanto già previsto per il “Gusto”.</p>	20.000,00



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

<p><u>Didattica in Fattoria (ex progetto Didattica in Fattoria)</u></p> <p>Azioni comuni, create ed attivate sulla base delle esperienze già effettuate e testate, per ottimizzazione produzione, gestione, promozione e commercializzazione, organismi e strumenti collettivi di azioni specifiche per la qualità e la competitività delle offerte aggregate di settore. Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione della didattica in fattoria, attività già lanciata nel precedente progetto, al fine di utilizzare al meglio la rete delle Fattorie Didattiche ufficiali regionali e nazionali rispetto a target interessati non solo alla Fattoria in se ma alla vacanza che contempla prevalentemente o in parte la pratica di attività “didattiche” in fattoria in un contesto di attività anche più ampio ed articolato, allargando il target group di interesse dalle scuole a gruppi e segmenti quali anziani, gruppi precostituiti di famiglie, amici, associazioni, etc. Saranno realizzati interventi ed attività utili a creare strumenti comuni di coesione locale e di settore, nonché di proposta e miglior competitività presso i target di domanda individuati. (centri servizi comuni e collettivi).</p> <p>Saranno attivate ed attuate nuove iniziative seminari, formative ed aggiornamento degli operatori professionali locali, aumentando e migliorando le attuali referenti tecnici presso le fattorie didattiche e le attività di didattica in fattoria attraverso un miglior riconoscimento della qualità e della professionalità dei servizi da loro resi.</p> <p>Saranno altresì attuate azioni di animazione territoriale a tema, promozione istituzionale dei territori, delle loro produzioni connesse alla linea specifica di offerta di prodotti e servizi, delle proposte turistiche nelle quali prodotti, produzioni, servizi e professionalità trovano utile collocazione, valorizzazione e spazio commerciale.</p> <p>Saranno attuate campagne di comunicazione integrata e collettiva per la promozione di quanto sopra, sia presso potenziali consumatori di prodotti e servizi legati alle produzioni tipiche, sia presso potenziali turisti di soggiorni e proposte che includano quanto sopra in abbinata a servizi turistici, ricettivi e complementari.</p> <p>Fra queste azioni potranno essere utili azioni di co-marketing, di educatur, press tour, educational tour e di partecipazione/promozione diretta rispetto a target mirati di intermediari e consumatori finali.</p>	20.000,00
<p><u>Didattica in Natura(nuova linea progettuale di estensione delle precedenti)</u></p> <p>E' la evoluzione della filosofia Fattorie Didattiche e poi Didattica in Fattoria con riferimento ad un concetto di natura anche e soprattutto fuori dalla fattoria in virtù delle grandi risorse ambientali presenti nelle aree protette e di particolare pregio naturalistico.</p> <p>L'approccio “formativo” della didattica in fattoria viene allargata ai boschi, alle foreste, agli ambienti diversi ed ai loro habitat, alla attenzione alle specie di flora e fauna, alla sperimentazione empirica di esperienze utili anche ad una maggior educazione ambientale.</p> <p>Rispecchia in parallelo l'azione di Didattica in Fattoria applicata alla natura e all'ambiente in senso lato, utilizzerà CEA Centri di Educazione Ambientale ma anche centri diversi nei quali, previo accreditamento e percorso di professionalizzazione simile a quello messo in campo per le attività di didattica in fattoria, creerà utili attività didattiche per differenti target, anche non scolastici.</p> <p>L'area/linea di azione sarà articolata ed attuata collegando ai “Centri di didattica in natura” a quanto già previsto per il “la Didattica in Fattoria”.</p>	20.000,00
TOTALE	80.000,00

4 Obiettivi e collegamento con la strategia:

- collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
- nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)



La presente iniziativa è la prosecuzione di un intervento già avviato nella passata programmazione LEADER e configura i seguenti obiettivi:

- intervenire sul miglioramento delle singole offerte e delle loro aggregazioni settoriali di primo livello;
- favorire lo sviluppo e la introduzione di innovazione ed integrazione fra attori afferenti allo stesso settore;
- favorire la integrazione fra più settori e quindi fra filiere e offerte complesse in una offerta aggregata di Sistema;
- sviluppare strumenti ed azioni orizzontali per la competitività della offerta del Sistema e delle sue singole offerte specializzate - settoriali, territoriali.

La diversificazione e la multifunzionalità rappresentano per l'economia rurale del comprensorio, condizioni urgenti e imprescindibili. Condizioni di miglioramento della "qualità dell'offerta territoriale" potranno trovare supporto, quindi, nella creazione di nuovi prodotti con ricadute sia sulle nuove opportunità di reddito per le aziende del comprensorio.

Gli obiettivi ora espressi sono coerenti con le finalità operative che saranno perseguite con gli interventi del presente Piano riferibili all' Ass3 e alle sottomisure e azioni comprese.

5 Beneficiari

- GAL
- Enti pubblici e loro amministrazioni separate
- Organismi portatori di interessi collettivi
- Università

6 Condizioni di ammissibilità

Saranno definite nella successiva fase di selezione dei beneficiari.

7 Entità e intensità dell'aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa.

8 Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente misura sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale nelle materie specifiche delle singole categorie di servizio considerate.

9 Modalità attuative

Gal Gran Sasso – Velino



Programma di Sviluppo Locale

 Regia diretta GAL Regia diretta GAL in convenzione**10 Quantificazione degli obiettivi**

indicatori comuni (QCMV).

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	8
	Volume totale degli investimenti	80.000
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	20.000
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader	



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

AZIONE 4.2.1. 1c

1 Titolo del progetto di cooperazione

Mercato Amico

2 Partner del progetto di cooperazione

GAL Terre Pontine - Lazio

GAL Terre Teatine - Abruzzo

GAL Gran Sasso Velino - Abruzzo

Il presente intervento è la continuazione di un'iniziativa avviata nella precedente programmazione e che aveva visto la partecipazione, in Abruzzo, del GAL Arca Abruzzo.

3 Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

Con il presente intervento si vuole offrire assistenza agli operatori del settore agroalimentare nella valorizzazione delle produzioni e nella commercializzazione dei prodotti e affrontare l'annoso problema, che ha un carattere strutturale per la nostra agricoltura, della debolezza dei piccoli produttori agroalimentari nella fase di commercializzazione dei loro prodotti.

La creazione della rete interterritoriale si attuerà preliminarmente con il monitoraggio e la catalogazione dei produttori e delle produzioni locali e successivamente, secondo schemi di gestione comune, con l'attivazione di rapporti con operatori della commercializzazione e della distribuzione. I produttori, attraverso la rete di mercato amico, potranno, pertanto, fruire di assistenza alla commercializzazione dei loro prodotti e, contestualmente, accedere ad altri servizi di specifico interesse: normativa su etichettatura, procedure tracciabilità, informazioni sui mercati, eventi e fiere, ecc...

Sulla base delle esigenze ora evidenziate, la creazione della piattaforma di mercato amico si articolerà secondo le seguenti azioni:

AZIONI GAL GRAN SASSO VELINO - ABRUZZO	STIMA DEI COSTI
0. Progettazione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione	8.000
1. informazione, comunicazione e creazione del consenso intorno all'intervento di mercato amico per conseguire l'adesione degli operatori dell'agroalimentare e per acquisire informazioni sui fabbisogni delle imprese locali in termini di servizi alla produzione ed alla commercializzazione. In questa fase, pertanto si dovranno approfondire gli aspetti operativi che consentiranno di orientare in modo più efficace l'intervento nel corso delle successive azioni. L'azione sarà condotta attraverso comunicazioni dirette agli operatori potenzialmente interessati ed attraverso incontri collettivi; condivisione con gli altri partners del progetto, di un regolamento comune per la tutela della qualità e specificità dei prodotti che saranno commercializzati con la rete di Mercato amico: si definiranno i contenuti di un regolamento comune a tutti i partners che dovrà guidare le attività di selezione dei produttori e dei prodotti della rete. Le scelte che il GAL condividerà con gli altri partners dovranno garantire le specificità locali e nel contempo favorire lo sviluppo di un'azione di commercializzazione verso mercati extraregionali;	7.000



<p>0. condivisione con gli altri partners di un codice di comportamento al quale gli operatori che gestiranno localmente la rete dovranno conformarsi per assicurare la corretta condivisione delle informazioni: l'azione di commercializzazione che si attuerà nell'ambito della rete potrà conseguire esiti positivi se i partners svolgeranno azioni di marketing in modo congiunto e coordinato. Le modalità di coordinamento delle azioni di marketing saranno oggetto di approfondimento e definizione da parte dei partners;</p>	2.500
<p>1. attività tecnica di progettazione, analisi, realizzazione del database informatico e formazione agli addetti alla registrazione dei dati. Il database di mercato amico sarà predisposto per registrare le informazioni riguardanti i singoli produttori e prodotti e per fornire ai produttori interessati, anche informazioni utili alle proprie attività, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. informazioni tecniche riguardanti la normativa di settore, le disposizioni sull'etichettatura, sull'autocontrollo, sulla tracciabilità sulla certificazione di qualità, ecc... b. Informazioni riguardanti il mercato, le tendenze, i prezzi, gli strumenti finanziari ed altre forme di sostegno. c. Iniziative fieristiche locali e nazionali, mostre, promozioni, eventi di interesse per il settore. d. News <p>Le informazioni ora descritte saranno aggiornate attraverso collegamenti funzionali con altre banche dati di importanza nazionale e di interesse locale. L'accesso al database sarà regolato attraverso chiavi di accesso che, ai diversi livelli, consentiranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. al gestore del server di "Mercato Amico" che coincide con la società AGER, di aggiornare le informazioni di servizio; 2. ai singoli produttori di aggiornare i dati riguardanti i propri prodotti anche accedendo da postazioni private mediante collegamento telematico; 3. al pubblico interessato di visitare il sito di mercato amico e prendere visione dei prodotti. Occorre evidenziare che non si prevede di svolgere attività di e-commerce ma di creare una vetrina dei prodotti locali e facilitare i contatti o con il singolo produttore o più verosimilmente con l'organizzazione locale di "Mercato Amico" per l'eventuale fornitura dei prodotti. 	10.000
<p>2. creazione della borsa dei prodotti dell'artigianato tipico locale (individuazione e selezione dei prodotti) e implementazione del database del terminale di mercato amico: i produttori ed i prodotti saranno selezionati sulla base del disciplinare condiviso con gli altri partners, di cui al precedente punto 2. Per ogni produttore e prodotto si acquisiranno le informazioni relative a: tipologia e gamma, caratteristiche, luoghi di produzione, certificazioni, stagionalità, quantitativi disponibili, indirizzi, riferimenti telefonici e di posta elettronica. Le informazioni saranno inserite nel database di Mercato Amico che costituisce la rete di supporto telematico all'azione di commercializzazione.</p>	10.000
<p>3. approfondimento di tematiche inerenti la produzione e commercializzazione dei prodotti: tematiche tecniche riguardanti la conservazione o il confezionamento dei prodotti, aspetti relativi all'esportazione dei prodotti ed alla internazionalizzazione delle imprese. L'oggetto degli approfondimenti tematici sarà definito nel corso delle attività di informazione e promozione in cui si approfondiranno i fabbisogni degli imprenditori locali e si individueranno le tematiche che riscuotono il più largo interesse;</p>	7.500
<p>4. assistenza alle imprese interessate ad associarsi a Mercato Amico e non ancora in possesso dei requisiti idonei per commercializzare i propri prodotti. L'attività di assistenza sarà curata da professionisti del settore selezionati in base alle esigenze specifiche;</p>	15.000



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

<p>5. creazione di una micropiattaforma commerciale dotata delle attrezzature ad uso comune che maggiormente rispondono ai bisogni dei produttori locali: si include, in questa azione, l'acquisto di strumenti ed attrezzature che i produttori interpellati hanno indicato come prioritarie per l'implementazione di un'attività di commercializzazione. In funzione dei prodotti e delle esigenze più urgenti, pertanto, il GAL cofinanzia l'acquisto di attrezzature per il confezionamento dei prodotti (porzionatrici, confezionatori sottovuoto), per l'elaborazione grafica e la stampa di etichette, per l'esposizione dei prodotti in piccole strutture, per la conservazione e stagionatura, per il collegamento telematico, ecc...</p> <p>La piattaforma commerciale sarà anche il luogo fisico nel quale si avvieranno rapporti con i servizi locali di commercializzazione e distribuzione e potrà essere, quindi, anche il punto di riferimento per la raccolta dei prodotti.</p>	40.000
<p>6. gestione della micropiattaforma commerciale di mercato amico: contatti con la distribuzione, con gli operatori del commercio, condivisione tra i responsabili gestori delle singole piattaforme di mercato amico, di informazioni e di strategie di marketing, secondo le indicazioni già espresse al precedente punto 3. La gestione della piattaforma commerciale sarà curata da un'operatore che svolgerà in modo costante attività di incoming (rapporti con distribuzione ed operatori commerciali, promozione) e si occuperà dell'amministrazione e gestione delle attrezzature acquistate: le attrezzature saranno disponibili per l'uso, da parte dei produttori interessati, che provvederanno a proprio carico di reintegrare i materiali di consumo (carta per etichette, toner per stampante, materiali per confezionamento, ecc..) di cui necessitano.</p>	20.000
TOTALE	120.000

4 Obiettivi e collegamento con la strategia:

- collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
- nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)

Si configurano i seguenti obiettivi:

1. attraverso la valorizzazione delle produzioni si potranno potenziare e rafforzare sia gli aspetti economici delle aziende coinvolte (rivitalizzazione delle colture tipiche, diversificazione delle produzioni, acquisizione di nuovi sbocchi di mercato, ecc.) sia quelli socio-culturali del territorio (recupero delle tradizioni e della cultura locale, rafforzamento dell'identità locale, ecc.).
2. attraverso l'assistenza agli operatori economici nella fase di commercializzazione di prodotti tradizionali (freschi e trasformati) si possono sia rafforzare i rapporti tra i differenti attori della filiera (produttori-trasformatori-distributori), sia ridurre le asimmetrie informative tra questi soggetti;

Gli obiettivi operativi saranno riferibili, pertanto, all'attuazione di un'azione congiunta che si attuerà nelle fasi della trasformazione, condizionamento e conservazione dei prodotti, nella fasi di confezionamento ed etichettatura e nell'azione di commercializzazione ed è finalizzata alla commercializzazione dei prodotti dell'artigianato agroalimentare locale.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Gli obiettivi ora indicati sono coerenti con le misure comprese nel presente Piano, ed in particolare con le azioni 1.c (123) e 3 (312), riferibili agli Assi 1 e 3 del P.S.R. Regione Abruzzo 2007-2013.

5 Beneficiari

- GAL
- Enti pubblici e loro amministrazioni separate
- Organismi portatori di interessi collettivi

6 Condizioni di ammissibilità

Saranno definite nella successiva fase di selezione dei beneficiari.

7 Entità e intensità dell'aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa.

8 Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente misura sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale nelle materie specifiche delle singole categorie di servizio considerate.

9 Modalità attuative

Regia diretta GAL Regia diretta GAL in convenzione

10 Quantificazione degli obiettivi

indicatori comuni (QCMV).

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	10
	Volume totale degli investimenti	120.000
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	20.000
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader	



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

AZIONE 4.2.1. 1d

1 Titolo del progetto di cooperazione

Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo

2 Partner del progetto di cooperazione

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Piana del Tavoliere – capofila	Italia (<i>Puglia</i>)
GAL I Luoghi del Mito	Italia (<i>Puglia</i>)
Gal Terre Pescaresi	Italia (<i>Abruzzo</i>)
Gal Gran Sasso Velino	Italia (<i>Abruzzo</i>)
Altri	Italia (<i>Abruzzo</i>)

L'elenco dei GAL partner è destinato ad aumentare in quanto altre richieste di adesione sono arrivate al GAL Capofila.

3 Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

La presenza degli Italiani non è più un problema di emigrazione, ma una realtà di compresenza di comunità italiane all'estero ed il problema attuale non è più quello di integrarsi nella nazione ospitante ma quello di sapere quale è il loro ruolo nel processo di integrazione sociale.

Il nostro progetto li vuole considerare ancora abruzzesi, o Pugliesi, e quindi non parleremo mai più di integrazione di italiani all'estero ma piuttosto di rafforzamento della loro identità Regionale e del consolidarsi di rapporti, bilaterali e di pari dignità, basati su scambi reali, di natura sociale, economica, turistica e culturale fra le comunità d'origine e quelle nel mondo, come un "enclave" del loro Comune d'origine. Questa idea è particolarmente fattibile nel caso europeo (ad es. Belgio), sia per la facilità e velocità di rapporto e scambio fra le due zone (poche ore di volo, collegamenti in pulman, auto, treno, etc.), sia per la conservazione vivissima di lingua e tradizioni, anche nell'emigrazione di terza generazione.

Inoltre gli Italiani sono fortemente organizzati in associazioni, come il caso della FAAB che riunisce in un'unica e forte federazione tutte le associazioni abruzzesi in Belgio.

Insieme ai Sardi e Pugliesi, gli abruzzesi rappresentano l'associazione di emigranti più vitale e attiva, e conta almeno due sedi di accoglienza e logistica per italiani e di promozione della regione, dove i soci svolgono da anni una azione massiccia e preziosa di penetrazione e divulgazione della cultura, tradizione e prodotti italiani in Europa. Particolarmente forti sono i rapporti con i produttori alimentari data l'importanza che la ristorazione italiana svolge in Europa in generale e in Bruxelles in particolare. La comunità italiana è fortemente collegata con i paesi d'origine nei quali torna con periodicità e continuità, favorendone anche la visitazione da parte di altre famiglie e gruppi italiani e non, in una forma di turismo di massa che è normalmente ignorata dalle istituzioni turistiche regionali. Fin ad ora tutte queste



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

attività sono sostanzialmente autonome dalla Regione d'origine e dalle sue strutture e sovvenzioni,

che ancora guarda loro come “emigrazione”, e, spesso, sono anche ignorate dalle stesse delegazioni Regionali presso la UE, nonostante il grande peso che gli Italiani in Europa hanno nella vita economica e politica locale.

PIANO DI ATTIVITA' “PdA”

Le attività del progetto si svilupperanno su due livelli diversi :

1. UN PRIMO LIVELLO DETTO “LOCALE” , OVVERO CONDOTTO DA UNO O PIU' GAL PARTNER MA NON DA TUTTI
2. UN SECONDO LIVELLO DETTO “COMUNE” OVVERO CONDOTTO DA TUTTI I GAL PARTNER



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Le principali attività

AZIONI GAL GRAN SASSO VELINO - ABRUZZO	STIMA DEI COSTI
<p><i>a) Attività di interesse civico, sociale e culturale</i> Le attività previste mirano a costruire fitte relazioni tra comunità geograficamente lontani per mezzo di azioni emozionali capaci di fortificare i legami tra le genti d'Abruzzo e Pugliesi che vivono in paesi diversi e ad aumentare la consapevolezza nei coregionali di essere figli di una stessa Terra Madre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Organizzazione di eventi culturali volti a far riscoprire i valori della storia e della tradizione dei luoghi di origine e a rappresentare in nuovi sistemi sociali e culturali sviluppatisi all'estero; ✓ Organizzare di eventi culturali legati all'enogastronomia finalizzati e alla promozione della tipicità dei territori e dei prodotti; ✓ Organizzazione di gemellaggi, conferenze e scambi culturali; ✓ Attivazione di mezzi di comunicazione capaci di diminuire il social divide e aumentare le relazioni tra conterranei lontani; 	10.000
<p><i>b) Attività di interesse promozionale ed economico</i> Si prevede di attivare una serie di azioni destinate a supportare una efficace integrazione economica e turistica fra le varie comunità coinvolte e tese a favorire la promozione delle aree regionali all'estero anche tramite il coinvolgimento degli emigranti quali ambasciatori delle loro zone d'origine:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Organizzazione di seminari ed incontri con i produttori nell'ambito della filiera dei prodotti tipici di nicchia per formare ed orientare i sellers verso strategie di marketing e di commercializzazione efficaci alla penetrazione dei mercati esteri target, che considerano le comunità degli emigranti residenti fuori Italia canali ideali per la promozione e la vendita dei prodotti; ✓ Organizzazione di eventi, workshop, roadshow, per promuovere, tramite le comunità di residenti all'estero, la commercializzazione delle eccellenze agroalimentari regionali (prodotti tipici di nicchia) e favorire l'integrazione della filiera dei prodotti tipici di nicchia con il coinvolgimento dei nuovi partner esteri (buyer, importatori, ristoratori, gruppi di acquisto); ✓ Organizzazione di seminari ed incontri con gli operatori del turismo abruzzesi per formare ed orientare gli operatori locali verso strategie di marketing territoriali volte alla creazione di nuovi itinerari turistici personalizzati indirizzati ai mercati esteri target da promuovere e vendere con l'aiuto delle comunità degli emigranti residenti fuori Italia; ✓ Organizzazione di eventi, workshop, roadshow con Tour Operator, Tour Organizer, Associazioni straniere per promuovere, tramite le comunità di residenti all'estero, gli itinerari turistici personalizzati creati; 	90.000
<p><i>c) Contact Point</i> I Conctat Point sono degli show room organizzati presso le Federazioni e ristoranti Abruzzesi nel Mondo dove poter esporre e vendere i prodotti tipici enogastronomici e promuovere l'Abruzzo e i suoi itinerari turistici.</p>	40.000
TOTALE	140.000

Quadro temporale

Il quadro temporale di riferimento del progetto di cooperazione coincide con la programmazione comunitaria 2007-2013.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

4 Obiettivi e collegamento con la strategia:

- collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
- nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)

”Il progetto “Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo” si propone come nuovo progetto che va ad arricchire e completare i progetti del PSL realizzati sul territorio nell’ambito della misura 4.1. Le Priorità che il progetto di cooperazione si prefigge di raggiungere corrispondono agli obiettivi degli assi 1 e 3 del PSR Abruzzo: “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle Filiere” e “Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”.

Il progetto di cooperazione interterritoriale deriva da un progetto già realizzato nella passata programmazione Lader + denominato “Italiani nel Mondo” che ha interessato i territori eleggibili Leader della Provincia di Pescara, di Teramo, di Chieti, dell’Aquila e del Tavoliere delle Puglie.

Il progetto prevedeva azioni comuni e locali che hanno portato al raggiungimento dei seguenti risultati:

- creazione di “Osterie Tipiche Abruzzesi” in Belgio, Canada e Romania
- realizzazione del portale “Abruzzesi nel Mondo”
- realizzazione di attività di promozione dei prodotti tipici abruzzesi “Scuole del Gusto e laboratori”;
- educational tour per le associazioni di emigranti;
- eventi culturali locali legati all’emigrazione

La strategia che con questo nuovo progetto di cooperazione interterritoriale “Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo” si vuole attivare è di arricchire e completare sicuramente il vecchio progetto “Italiani nel Mondo” realizzato nel passato Leader + e chiuso nel 2008, ma nello stesso tempo proporre un’iniziativa nuova che sposta la sua mira verso gli obiettivi che sono propri degli assi 1 e 3 del PSR Abruzzo. Gli interventi previsti si integrano perfettamente nel contesto generale delle azioni attivate nella misura 4.1 e risultano coerenti con la strategia di misura e con quella di Piano. In riferimento agli assi 1, 2, e 3 del PSR Abruzzo 2007 – 2013 l’azione va ad arricchire e complementare i progetti realizzati sul territorio con l’aiuto pubblico concesso attraverso i bandi delle misure 121 e 123 del PSR emanati dalla Regione

Abruzzo e i progetti pianificati che saranno realizzati nei primi 4 assi del Piano di sviluppo regionale che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli assi 1, 2 e 3.

”Il progetto “Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo” si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi operativi:

- rafforzare la coesione sociale e culturale tra le popolazioni emigrate e le loro zone d’origine, nonché favorire e supportare la integrazione delle comunità degli emigranti



(prima e seconda generazione) e accompagnare l'integrazione europea con l'esaltazione delle singole identità regionali

- favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e di quelle residenti nei territori rurali d'origine
- promuovere i prodotti agroalimentari di nicchia e la cultura rurale dei territori Leader fra gli emigranti e, tramite questi, nei paesi d'emigrazione
- favorire la commercializzazione delle eccellenze agroalimentari regionali (prodotti tipici di nicchia) e favorire l'integrazione della filiera dei prodotti tipici di nicchia con il coinvolgimento dei nuovi partner esteri (buyer, importatori, ristoratori, gruppi di acquisto);
- aumentare la visibilità del Sistema Abruzzo, promuovendo la conoscenza della moderna realtà economica presso le comunità degli abruzzesi all'estero
- attivare contatti con tour operator che operano all'estero per individuare possibili collaborazioni, al fine di incrementare i flussi turistici in Abruzzo
- promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle rispettive aree di migrazione e dei loro prodotti materiali ed immateriali, ponendo al centro delle azioni di promozione le stesse popolazioni migrate, favorendone e supportandone l'azione e i servizi quali veri e propri promoter e ambasciatori
- diffondere la cultura italiana in genere e regionale in particolare, promuoverne l'immagine culturale e turistica, promuoverne i prodotti, tramite eventi di grande importanza
- favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e delle imprese trasferite nei paesi d'accoglienza lavorando per integrarne le attività e le offerte con l'imprenditoria italiana
- promuovere l'attivazione di affari e di intese e joint venture tra PMI, per la produzione associata o in filiera o per la commercializzazione
- promuovere l'incontro, il confronto, il dialogo e l'integrazione fra emigranti e popolazioni d'origine da un lato e nuovi immigrati extraeuropei nelle stesse aree
- promuovere l'offerta e l'incoming turistico delle aree rurali abruzzesi

”Il progetto “Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo” concorre al perseguimento degli obiettivi generali degli assi 1 e 3 del Reg. CE 1698/2005.

5 Beneficiari

GAL o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione (ad esempio GEIE).

6 Condizioni di ammissibilità

Saranno definite nella successiva fase di selezione dei beneficiari.

7 Entità e intensità dell'aiuto



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa.

8 Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista risulta coerente con il PSR ed in particolare trova accoglienza all'interno degli assi 1 e 3 dello stesso. L'intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse IV "Sviluppo territoriale" del POR FESR Abruzzo e complementarietà con i programmi di cooperazione interregionale INTERREG IV C 2007/2013, di cooperazione transfrontaliera IPA adriatico 2007/2013, di cooperazione territoriale transnazionale Mediterraneo (MED) e di cooperazione transnazionale South East Europe (MED) 2007/2013.

9 Modalità attuative

Regia diretta GAL

Regia diretta GAL in convenzione

10 Quantificazione degli obiettivi

indicatori comuni (QCMV).

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	140.000,00
Risultato	Progetto di cooperazione	1
	GAL cooperanti	> 4
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	> 40
	Aumento delle esportazioni dei prodotti tipici di nicchia verso i paesi esteri target	0,3%
	Numero itinerari creati	> 4
	Numero di turisti in più (su base annua)	> 100
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015)	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto
	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	Impatto indiretto



4.2.1 “Cooperazione transnazionale”

AZIONE 4.2.1 2a

1 Titolo del progetto di cooperazione

NATURE COLLECTION'

2 Partner del progetto di cooperazione

Potranno essere coinvolti tutti i GAL Regione Abruzzo cui aggiungere alcuni partner già coinvolti fuori regione - Gal Ogliastro – nonché nuovamente il LAG Pays de Ploermel nella Bretagna Francese anch'esso ancora in fase di riconoscimento ed approvazione delle strategie di cooperazione fra le quali ha inserito la riedizione del progetto sullo sviluppo turistico attraverso la pratica sportiva, nonché altri GAL che nel corso della attuazione dei precedenti progetti avevano manifestato interesse a integrarsi negli stessi.

Per il GAL Gran Sasso Velino, il presente intervento rappresenta un'integrazione ed ampliamento del progetto Fattorie didattiche realizzato, dal GAL Arca Abruzzo, nella precedente programmazione, con il GAL Valsabbia della Regione Lombardia. In tale ottica il GAL Valsabbia, riconfermato in questa nuova programmazione 2007-2013, ha manifestato l'interesse ad aderire al partenariato del presente intervento, Nature Collection.

3 Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

Il progetto è la prosecuzione di un intervento di cooperazione impostato nella precedente programmazione LEADER in cui sono stati coinvolti due diversi partenariati che vedevano presenti complessivamente due GAL abruzzesi, un Gal campano, un Gal sardo, un GAL della Bretagna Francese, cui si sono aggiunti una serie di partner attuatori di alto profilo regionale, nazionale ed internazionale. Il Gal Abruzzo Italico Alto Sangro ha proposto il progetto ed è disponibile a svolgere ruolo di capofila.

Il progetto assume una particolare valenza strategica per il territorio del GAL Gran Sasso-Velino e di tutti i GAL abruzzesi in un contesto di attività ed eventi sportivi di livello nazionale ed internazionale che saranno presto messi in campo sui rispettivi territori – Campionati Mondiali Juniore di Sci Alpino, altri eventi di importanza strategica in attuazione della Azione PAR FAS regionale dedicata ad eventi sportivi – nonché in riferimento al prossimo congresso internazionale di EUROPARC in Abruzzo, a Pescasseroli, nel prossimo mese di settembre 2010: due opportunità per meglio chiudere accordi di partnership, progettazione di attività, fare sistema agganciando sport sostenibili a sport “conosciuti” con grande impatto su target mirati.

Per una ulteriore azione di raccordo e connessione fra progetti, temi ed attività, nonché per la ottimizzazione della partecipazione dei partner alle singole azioni ed operazioni di attuazione, gestione, monitoraggio ed autovalutazione in rispondenza delle diverse complementarità ed esigenze specifiche e territoriali dei diversi GAL o partner territoriali, Il progetto mette a sistema più progetti della precedente esperienza, attivando ciascuno di essi come area

Gal Gran Sasso – Velino



Programma di Sviluppo Locale

specifica e funzionale di un più ampio progetto di sistema e raccordo, ottimizzando anche le azioni rivolte a target spesso coincidenti e aggregabili dal punto di vista motivazionale, degli

interessi, degli strumenti e dei mezzi di diffusione ed informazione utilizzati per definire le proprie scelte di acquisto.

Il progetto oggi si estende su più tematismi: i precedenti progetti si trasformano in tematismi e in specializzazioni settoriali e per target, le specializzazioni corrispondono a “marchi di linea” riferiti ai precedenti progetti, i “marchi” suddetti rappresentano contenitori di specifico confronto, progettazione, azione, produzione, promozione, compartecipazione ed aggregazione, proposte di offerte e produzioni “affidabili”.

In linea di massima e ovviamente salvo condivisione con i partner vecchi e nuovi di progetto, questo sarà articolato nelle seguenti aree/linee di azione:

AZIONI GAL GRAN SASSO VELINO – ABRUZZO	STIMA DEI COSTI
<p><u>Green Sport Collection (ex progetto Greensports)</u></p> <p>Miglioramento della praticabilità di attività sportive per gamme, itinerari di trekking nelle diverse forme, scuole e corsi di sport outdoor, reti di attività sportive, reti di proposte turistico sportive legate alla natura e all'ambiente, azioni comuni, create ed attivate sulla base delle esperienze già effettuate e testate, per ottimizzazione produzione, gestione, promozione e commercializzazione, organismi e strumenti collettivi di azioni specifiche per la qualità e la competitività delle offerte aggregate di settore.</p> <p>Si punterà anche alla ottimizzazione del rapporto fra fruizione delle risorse ambientali in relazione alla pratica di attività eco-sostenibili, a vantaggio di uno sviluppo turistico sostenibile con particolare attenzione alle proposte create e elaborate in aree protette con forte valenza ambientale.</p> <p>Saranno realizzati interventi ed attività utili a creare strumenti comuni di coesione locale e di settore, nonché di proposta e miglior competitività presso i target di domanda individuati. (centri servizi comuni e collettivi, reti di sport territoriali e per tipologia interterritoriale e transnazionale, reti di offerte turistico sportive territoriali, interterritoriali e transnazionali).</p> <p>Saranno attivate ed attuate nuove iniziative seminariali, formative ed aggiornamento degli operatori professionali locali e transnazionali, aumentando e migliorando le attuali Guide di mountain biking, guide di trekkin equestre, etc, attraverso un miglior riconoscimento della qualità e della professionalità dei servizi da loro resi.</p> <p>Saranno altresì attuate azioni di animazione territoriale e incontri a tema, promozione istituzionale dei territori, delle attività sportive praticabili e sostenibili in riferimento alla linea specifica di offerta di servizi e delle attività sportive, delle professionalità ad esse connesse, delle proposte turistiche nelle quali servizi e professionalità trovano utile collocazione, valorizzazione e spazio commerciale.</p> <p>Saranno attuate campagne di comunicazione integrata e collettiva per la promozione di quanto sopra, sia presso potenziali consumatori di prodotti e servizi legati alle attività sportive, sia presso potenziali turisti di soggiorni e proposte che includano quanto sopra in abbinata a servizi turistici, ricettivi e complementari.</p> <p>Fra queste azioni potranno essere utili azioni di co-marketing, di eductur, press tour, educational tour e di partecipazione/promozione diretta rispetto a target mirati di intermediari e consumatori finali.</p> <p>Saranno infine attivati ed organizzati eventi sportivi amatoriali a tema, creando appositi calendari unitari internazionali di “eventi a tappe” nei diversi periodi e per le diverse tipologie e discipline sportive.</p>	60.000



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

<p><u>Cultural Collection (ex progetti Transumenze e Culture e tradizioni da Vivere – Giochi senza barriere)</u></p> <p>E' la evoluzione della filosofia Greensport con riferimento ai siti culturali minori e alle tradizioni culturali locali in senso lato legate ai territori, al loro culto, alle loro tradizioni, celebrazioni ed usanze folkloristiche, alle leggende e alle consuetudini locali.</p> <p>Rispecchia in parallelo l'azione di Green Sport Collection cui si sostituiscono i contenuti di cui sopra rispetto alle attività ed alla tematica sportiva.</p> <p>L'area/linea di azione sarà articolata ed attuata collegando alle tradizioni e alla cultura locale dei diversi territori coinvolti le tipologie di attività già definite in Green Sport Collection, sempre andando a definire appositi calendari unitari internazionali di "eventi a tappe" nei diversi periodi e per le diverse tipologie di contenuto tradizionale e culturale.</p>	60.000
TOTALE	120.000

4 Obiettivi e collegamento con la strategia:

- collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
- nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)

La presente iniziativa è la prosecuzione di un intervento già avviato nella passata programmazione LEADER e configura i seguenti obiettivi:

- Intervenire sul miglioramento delle singole offerte e delle loro aggregazioni settoriali di primo livello.
- Favorire lo sviluppo e la introduzione di innovazione ed integrazione fra attori transnazionali afferenti allo stesso settore.
- Favorire la integrazione fra più settori e quindi fra filiere e offerte complesse in una offerta aggregata di Sistema e in una proposta di settore di rete transnazionale.
- Sviluppare strumenti ed azioni orizzontali per la competitività della offerta del Sistema e delle sue singole offerte specializzate - settoriali, territoriali e transnazionali.

La diversificazione e la multifunzionalità rappresentano per l'economia rurale del comprensorio, condizioni urgenti e imprescindibili. Condizioni di miglioramento della "qualità dell'offerta territoriale" potranno trovare supporto, quindi, nella creazione di nuovi prodotti e servizi con ricadute sulle nuove opportunità di reddito per gli operatori del comprensorio.

Gli obiettivi ora espressi sono coerenti con le finalità operative che saranno perseguite con gli interventi del presente Piano riferibili all'Ass3 e alle sottomisure e azioni comprese.

5 Beneficiari

- GAL
- Enti pubblici e loro amministrazioni separate
- Organismi portatori di interessi collettivi
- Università



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

6 Condizioni di ammissibilità

Saranno definite nella successiva fase di selezione dei beneficiari.

7 Entità e intensità dell'aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa.

8 Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente misura sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale nelle materie specifiche delle singole categorie di servizio considerate.

9 Modalità attuative

Regia diretta GAL

Regia diretta GAL in convenzione

10 Quantificazione degli obiettivi

indicatori comuni (QCMV).

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	4
	Volume totale degli investimenti	120.000
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	15.000
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader	



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

AZIONE 4.2.1 2b**1 Titolo del progetto di cooperazione**

CdE - Cammini d'Europa: Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo

2 Partner del progetto di cooperazione

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
Gal Soprip spa (GAL Capofila)	Italia (<i>Emilia Romagna</i>)
Gal Appennino Bolognese	Italia (<i>Emilia Romagna</i>)
Gal Antico Frignano e Appennino reggiano	Italia (<i>Emilia Romagna</i>)
Gal Valle d'Aosta	Italia (<i>Valle d'Aosta</i>)
Gal Sviluppo Lunigiana	Italia (<i>Toscana</i>)
Gal Terre Pescaresi	Italia (<i>Abruzzo</i>)
Gal Vastese Inn	Italia (<i>Abruzzo</i>)
Gal Maiella Verde	Italia (<i>Abruzzo</i>)
Gal Gran Sasso Velino	Italia (<i>Abruzzo</i>)
Gal Titerno	Italia (<i>Campania</i>)
Gal Sviluppo Vulture	Italia (<i>Basilicata</i>)
Gal Portodemouros	Spagna
Gal Altra Romagna	Italia (<i>Emilia Romagna</i>)
Gal Pais do Bibei	Spagna
Gal Ribeira Sacra Lucense	Spagna
Gal Val do Limia	Spagna
Gal Artois Lys	Francia
Gal Halsingebygden	Svezia
Gal Chance in Nature	Repubblica Ceca
Gal Capo S. Maria di Leuca	Italia (<i>Puglia</i>)
Gal Terra d'Arneo	Italia (<i>Puglia</i>)
GAL delle Serre Salentine	Italia (<i>Puglia</i>)



3 Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

Il progetto di cooperazione transnazionale “CdE - Cammini d’Europa: Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo” persegue lo sviluppo di una rete di partenariato nella quale e per la quale condividere una strategia integrata di promo-commercializzazione turistica dei territori rurali attraversati dai Cammini dei Santiago, dalle Vie Francigene e dagli itinerari minori ad essi riconducibili.

In tale ottica la nuova cooperazione, proprio perché si innesta su di un percorso operativo avviato nelle precedenti programmazioni, sarà fortemente finalizzata ad una gestione in qualità delle azioni progettuali condivise che, unificando le metodologie di lavoro ed i comportamenti locali, faciliterà la promozione turistica dei territori attraversati da queste grandi vie di peregrinazione e la messa a sistema dei servizi e dei prodotti che li caratterizzano.

Nel solco segnato dal precedente progetto Leader+ gli obiettivi strategici dell’attuale progetto propongono quindi ai partner un salto di livello, in un’ottica di maggiore sostenibilità nel tempo delle azioni da compiersi e con uno sviluppo ed una innovazione dei contenuti operativi.

Questi gli obiettivi strategici che si intendono raggiungere:

- Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali caratterizzati dalle Vie Francigene e dai Cammini di Santiago: “Cammini d’Europa”
- Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della Rete “Cammini d’Europa” per un partenariato stabile, solido e strutturato
- Innovare e qualificare i contenuti di servizio della rete e promuovere e commercializzare i prodotti turistici a marchio “Cammini d’Europa”
- Promuovere i contenuti di qualità distintiva dei territori partner (enogastronomia, tradizioni locali, ecc.).

PIANO DI ATTIVITA’ “PdA”

Per definire e gestire il complesso delle attività di progetto si è ritenuto opportuno strutturare le stesse all’interno di 5 Macroaree (da M1 a M5) all’interno delle quali sono state definite le Azioni (da A1 ad An per ogni Macroarea) che si intende avviare o suggerire nel corso di esecuzione del progetto di cooperazione.

Le 5 Macroaree individuate sono le seguenti:

- Ma1 - Partenariato
- Ma2 - Management di progetto
- Ma3 - Valorizzazione materiale del territorio
- Ma4 - Valorizzazione immateriale del territorio
- Ma5 - Marketing dei prodotti CdE

Le Azioni rientrano in una delle seguenti categorie e possono essere:

- Comuni (AzC)
- di Itinerario (AzI)
- Locali (AzL).

Le azioni di progetto principali previste sono raggruppate per macroarea. Le Macroaree 1 e 2 fanno riferimento a tutte le attività connesse al consolidamento ed al rinforzo del partenariato e alle problematiche gestionali relative al progetto, che per la elevata numerosità dei partner, richiede fin dall’avvio una elevata chiarezza di



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

contenuti, mentre le Macroaree 3, 4, e 5 sono quelle più propriamente connesse alla valorizzazione degli itinerari e dei territori da questi attraversati. In estrema sintesi:

Ma1 – PARTENARIATO (riconducibile all’OS-2)

Az1.	Piano di Attività
Az2.	Accordo di Cooperazione
Az3 → Az4.	Nuovi GAL partner

Ma2 - MANAGEMENT DI PROGETTO (riconducibile all’OS-2)

Az1 → Az5.	Organismi di gestione
Az6.	Gestione in Qualità

Ma3 - VALORIZZAZIONE MATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all’OS-1)

Az1.	Linee guida e standard
Az2 → Az3.	Azioni materiali sugli itinerari

Ma4 - VALORIZZAZIONE IMMATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all’OS-1)

Az1 → Az3.	Portale web, banche dati e funzionalità GIS
Az4 → Az5.	Ricerca e valorizzazione culturale aree CdE
Az6 → Az7.	Accoglienza e servizi CdE lungo gli itinerari
Az8.	Prodotti agroalimentari CdE
Az9.	Prodotti artigianali CdE
Az10.	Promozione dei prodotti CdE

Ma5 - MARKETING DEI PRODOTTI CdE (riconducibile all’OS-3)

Az1.	Piano di Marketing
Az2 → Az6.	Marchio CdE
Az7.	Pacchetti turistici CdE
Az8.	Carta fedeltà CdE
Az9 → Az10.	InfoPoint e vetrine territoriali CdE
Az11.	Pubblicazioni CdE
Az12 → Az13.	Eventi CdE e non.

Le azioni congiunte potranno riguardare anche la creazione di competenze, il trasferimento di esperienze sullo sviluppo locale (ad es. attraverso pubblicazioni comuni, seminari di formazione, scambio di personale e di responsabili del programma) che portino alla adozione di metodologie di lavoro comuni oppure alla elaborazione di un’attività di sviluppo congiunta o coordinata.

Prodotti del progetto

Si indicano qui i prodotti principali previsti, raggruppati per macroarea:

Ma1 – PARTENARIATO (riconducibile all’OS-2)

Pr1	Piano di Attività e allegati
Pr2	Accordo di Cooperazione (AdC)
Pr3	Materiali di sensibilizzazione
Pr4	Addenda all’AdC



Ma2 - MANAGEMENT DI PROGETTO (riconducibile all'OS-2)

- Pr1 Verbali di riunione e documenti

- Pr2 Materiali gestionali (linee guida, direttive, rendicontazioni, relazioni, ecc.)
- Pr3 Piano di qualità di progetto e procedure connesse. Audit e altri documenti di monitoraggio intermedio e finale.

Ma3 - VALORIZZAZIONE MATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all'OS-1)

- Pr1 Linee guida
- Pr2 Interventi di infrastrutturazione eseguiti (segnaletica ecc.)

Ma4 - VALORIZZAZIONE IMMATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all'OS-1)

- Pr1 → Pr3 Gestione e potenziamento del portale web, con banche dati arricchite e nuove funzionalità GIS
- Pr4 Studi storico-culturali
- Pr5 Eventi, mostre, manifestazioni musicali
- Pr6 → Pr7 Innalzamento qualità del servizio e sperimentazione di nuove forme di accoglienza
- Pr8 → Pr12 Valorizzazione prodotti agroalimentari e artigianali degli itinerari

Ma5 - MARKETING DEI PRODOTTI CdE (riconducibile all'OS-3)

- Pr1 Piano di Marketing
- Pr2 → Pr4 Marchio CdE → Nuove strutture accreditate | Nuovi prodotti
- Pr5 Nuovi pacchetti turistici organizzati | Nuovo sistema di gestione
- Pr6 Carta fedeltà
- Pr7 → Pr8 InfoPoint CdE attivati | Vetrine territoriali costituite
- Pr9 Pubblicazioni
- Pr10 → Pr11 Eventi attivati | Eventi partecipati

Risultati previsti

e raggruppati per aree tematiche, i risultati proposti nel PdA sono così individuati:

- Rs1. Gestione condivisa del progetto con utilizzo di criteri e strumenti appositamente predisposti
- Rs2. Promozione di nuovi progetti congiunti di marketing di prodotto/servizio
- Rs3. Forte coinvolgimento dei partner e altri portatori di interesse (stakeholders)
- Rs4. Valorizzazione dei prodotti culturali, enogastronomici e dell'artigianato tipico
- Rs5. Ampliamento del partenariato lungo gli itinerari
- Rs6. Consolidamento del portale web Cammini d'Europa quale contenitore multifunzione
- Rs7. Consolidamento della metodologia di lavoro progettata ed applicata, favorendone la trasferibilità ad altri soggetti o contesti territoriali.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

I risultati previsti dal PdA ripercorrono, così, parzialmente quelli identificati a conclusione del precedente progetto Leader + ma proponendo altresì risultati aggiuntivi con carattere innovativo.

Impatti attesi

I principali impatti prevedibili del progetto sono, pertanto, così sintetizzabili:

Im1. Valorizzazione dei prodotti tipici locali

Im2. Promozione ed avvio di nuovi rapporti commerciali e di attività in rete fra produttori locali delle varie aree partner

Im3. Coinvolgimento di attori locali in reti transnazionali

Im4. Introduzione di nuovi approcci e metodi per lo sviluppo delle aree rurali

Im5. Trasferimento di conoscenze e competenze da e verso l'area partner

Im6. Ampliamento della dimensione culturale della società locale

Im7. Trasferibilità del progetto in altri contesti.

Quadro temporale

Il quadro temporale di riferimento del progetto di cooperazione coincide con la programmazione comunitaria 2007-2013.

PIANO FINANZIARIO

Il quadro finanziario complessivo del progetto di cooperazione transnazionale "CdE - Cammini d'Europa: Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo", per la parte a carico del GAL Terre Pescaresi, è riportato nel seguente prospetto:

Macroaree	Costo totale
Macroarea 1	-
Macroarea 2	€ 5.000,00
Macroarea 3	€ 30.000,00
Macroarea 4	€ 40.000,00
Macroarea 5	€ 25.000,00
Totale	€ 100.000,00

4 Obiettivi e collegamento con la strategia:

- collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
- nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)

Gli obiettivi proposti nel PdA riprendono gli obiettivi del precedente progetto LEADER+ proponendone una sostenibilità ed un ampliamento anche mediante l'introduzione di contenuti innovativi. Essi sono riconducibili ai seguenti quattro obiettivi strategici:



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

- Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali caratterizzati dalle Vie Francigene e dai Cammini di Santiago: “Cammini d’Europa”
- Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della Rete “Cammini d’Europa” per un partenariato stabile, solido e strutturato
- Innovare e qualificare i contenuti di servizio della rete e promuovere e commercializzare i prodotti turistici a marchio “Cammini d’Europa”
- Promuovere i contenuti di qualità distintiva dei territori partner (enogastronomia, tradizioni locali, ecc.).

Il progetto di cooperazione transnazionale “CdE - Cammini d’Europa: Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo” concorre al perseguimento degli obiettivi generali degli assi 1, 2 e 3 del Reg. CE 1698/2005 ed al raggiungimento degli obiettivi dell’asse dell’asse 3 del PSR Abruzzo (Misura 313).

5 Beneficiari

GAL o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione (ad esempio GEIE).

6 Condizioni di ammissibilità

Saranno definite nella successiva fase di selezione dei beneficiari.

7 Entità e intensità dell’aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa.

8 Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L’azione prevista risulta coerente con il PSR ed in particolare trova accoglienza all’interno dell’asse 3 dello stesso. L’intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l’asse IV “Sviluppo territoriale” del POR FESR Abruzzo e complementarietà con i programmi di cooperazione interregionale INTERREG IV C 2007/2013, di cooperazione transfrontaliera IPA adriatico 2007/2013, di cooperazione territoriale transnazionale Mediterraneo (MED) e di cooperazione transnazionale South East Europe (MED) 2007/2013.

9 Modalità attuative

Regia diretta GAL

Regia diretta GAL in convenzione

10 Quantificazione degli obiettivi



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

indicatori comuni (QCMV).

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	100.000,00
Risultato	Progetto di cooperazione	1
	GAL cooperanti	> 20
	Numero itinerari creati	> 2
	Numero di turisti in più (su base annua)	> 35
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015)	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto
	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	Impatto indiretto

Gal Gran Sasso – Velino



Programma di Sviluppo Locale

AZIONE 4.2.1 2c**1 Titolo del progetto di cooperazione**

IDEAS Innovation and Development for Environment And Sustainability” Innovazione e Sviluppo per l’Ambiente e la Sostenibilità

2 Partner del progetto di cooperazione

Area/GAL/territorio organizzato secondo l’approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL del Capo di S. Maria di Leuca (GAL Capofila)	Italia - Puglia
Perapohjolan Kehitys ry - Local Action Group	Finlandia
Gal Terra d’Arneo	Italia - Puglia
GAL delle Serre Salentine	Italia - Puglia
GAL Le Macine	Italia - Basilicata
GAL del Capo di S. Maria di Leuca	Italia - Puglia
GAL Terre Pescaresi	Italia - Abruzzo
GAL Gran Sasso Velino	Italia - Abruzzo

L’elenco dei GAL partner è destinato ad aumentare in quanto altre richieste di adesione sono arrivate al GAL Capofila.

3 Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

Il progetto mira ad attivare politiche di sviluppo sostenibile nel settore dell’ambiente e della valorizzazione delle risorse e dei territori, aumentando l’efficacia delle politiche di sviluppo locali e degli strumenti economici attivabili, anche attraverso lo scambio di esperienze e buone prassi ed attraverso l’implementazione di progetti comuni di promozione ambientale.

Tutti i territori coinvolti presentano aree di elevata rilevanza ambientale (aree protette, zone SIC/ZPS, oasi faunistiche e/o naturalistiche, etc.) all’interno delle quali avviare interventi di sostenibilità ambientale e di turismo accessibile di tipo innovativo e dimostrativo.

Le attività si attueranno su due livelli:

1. Strutturale – attraverso l’implementazione di siti e centri servizi dotati sia di infrastrutture che di contenuti immateriali e di risorse umane che possano svolgere attività di salvaguardia dell’ambiente e di miglioramento dell’offerta dei servizi nel settore della fruizione ambientale (es. centri visita, accompagnamento, guardia parco, servizio visite, percorsi, ecomusei, etc.)



2. Cooperativo – attraverso l’attivazione di scambio di esperienze e buone prassi tra i partner sulle tematiche progettuali ma anche attraverso l’avvio di azioni progettuali congiunte.

Pertanto risulta opportuno procedere secondo questi percorsi:

- a. implementazione delle azioni strutturali
 - b. implementazione delle azioni immateriali a sostegno della strutturazione
- scambio buone prassi di gestione del territorio e della risorsa ambientale ed implementazione di progettualità congiunte di scambio e promozione.

Le ATTIVITA’

➤ ATTIVITA’ 1 - Partenariato

- Pr1 Piano di Attività e allegati
 Pr2 Accordo di Cooperazione (AdC)
 Pr3 Materiali di sensibilizzazione
 Pr4 Addenda all’AdC

L’azione riguarda, per ciascun gal, tutte quelle operazioni ed attività di gestione del progetto relative alla organizzazione ed attuazione delle attività progettuali ivi incluse le spese di amministrazione, segreteria, monitoraggio, acquisizione di servizi ed altro. Ciascun Gal definisce tale quota sulla scorta dei parametri regionali previsti.

➤ ATTIVITA’ 2 – Management di Progetto

- Pr1 Verbali di riunione e documenti
 Pr2 Materiali gestionali (linee guida, direttive, rendicontazioni, relazioni, ecc.)
 Pr3 Piano di qualità di progetto e procedure connesse. Audit e altri documenti di monitoraggio intermedio e finale.

➤ ATTIVITA’ 3 – Strutturazione

Elementi strategici:

tale componente rappresenta il cuore operativo del progetto. Essa si articolerà in una prima dotazione da parte dei partner di tutte queglii strumenti che consentono di fruire *on site* ed *off site* di un’area protetta come luogo di “oasi naturale” ovvero percorsi escursionistici bilingue sia per normodotati che per portatori di handicap della vista e strumenti di comunicazione ed informazione multimediali e non impostati al plurilinguismo (almeno 2 lingue).

Strategicamente pertanto, si dovrà procedere alla realizzazione di strumenti (percorsi escursionistici bilingue per normodotati e portatori di handicap) e contenuti (materiali promozionali, portali web, video e filmati plurilingue, etc.) fornendo così quella giusta quantità di servizi che rendono un’area protetta uno spazio accessibile a quanti vogliono avvicinarla sia in senso fisico, con particolare attenzione ai portatori di handicap, che virtuale.

Risultati attesi dall’azione:

- implementazione dei servizi;
- informazione e comunicazione turistico-ambientale;
- salvaguardia dell’ambiente.



➤ AZIONE 4 – cooperazione

Elementi strategici:

essenziale è, successivamente alla realizzazione delle componenti già illustrate, attuare, laddove non ancora avviate, quelle corrette politiche di cooperazione che permettono di rendere coesi i territori interessati. Pertanto, oltre allo scambio di esperienze e buone prassi, è opportuno ipotizzare l'attuazione di azioni concrete di scambio e conoscenza del territorio. In questa fase si possono dunque ipotizzare momenti di scambio culturale tra i territori interessati attraverso stages, gemellaggi tra le scuole e tra le associazioni culturali ed ambientaliste esistenti. Ancora, attraverso il coinvolgimento degli operatori turistici, si possono avviare azioni di promozione turistica dei territori al fine di incrementare il numero delle presenze turistiche nelle varie aree. Un'offerta di servizi può dirsi poi completa se il turista di tipo ambientale può anche culturalmente godere dell'area che visita attraverso la partecipazione ad eventi culturali di lieve portata compatibili con la non "invasione" massificata delle aree protette.

Risultati attesi dall'azione:

- coesione territoriale;
- miglioramento dei rapporti inter-territoriali;
- promozione del territorio;
- incremento della presenza turistica.

Alla luce delle precedenti esperienze di cooperazione implementate, si è evidenziata la necessità che si limitino all'essenziale le attività in delega tra i partners ma che piuttosto, dato un tema ed una o più azioni comuni, ciascun partner le declini nel proprio territorio.

Relativamente al progetto in questione, dunque, eccezion fatta per le attività di coordinamento affidate al capofila, ciascun partner avrà la responsabilità esclusiva dell'attuazione delle due azioni principali sul proprio territorio e/o a favore del suo territorio.

Ne consegue dunque che ciascun partner attuerà azioni strutturali sul territorio e ciascun partner attuerà azioni di cooperazione e scambio a favore del suo territorio.

Quadro temporale

Il quadro temporale di riferimento del progetto di cooperazione coincide con la programmazione comunitaria 2007-2013.

PIANO FINANZIARIO

Il quadro finanziario complessivo del progetto di cooperazione transnazionale "IDEAS", per la parte a carico del GAL Gran Sasso Velino, è riportato nel seguente prospetto:

Macroaree	Costo pubblico
Attività 1	€ 1.500,00
Attività 2	€ 1.500,00
Attività 3	€ 40.000,00
Attività 4	€ 17.000,00



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Totale PF	€ 60.000,00
------------------	--------------------

4 Obiettivi e collegamento con la strategia:

- collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
- nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)

Nel quadro della cooperazione transnazionale, il progetto mira ad attivare politiche di sviluppo sostenibile nel settore dell'ambiente e della valorizzazione delle risorse e dei territori, aumentando l'efficacia delle politiche di sviluppo locali e degli strumenti economici attivabili, anche attraverso lo scambio di esperienze e buone prassi ed attraverso l'implementazione di progetti comuni di promozione ambientale.

Tutti i territori coinvolti presentano aree di elevata rilevanza ambientale (aree protette, zone SIC/ZPS, oasi faunistiche e/o naturalistiche, etc.) all'interno delle quali avviare interventi di sostenibilità ambientale e di turismo accessibile di tipo innovativo e dimostrativo.

L'analisi dei territori interessati, che ha ben evidenziato una comunanza di punti di forza e punti di debolezza, permette di riassumere degli obiettivi comuni:

- migliorare i servizi ambientali delle aree protette coinvolte;
- salvaguardare la qualità dell'ambiente;
- migliorare la qualità della vita e dell'ambiente rurale nei territori interessati.

Nel quadro strategico di Piano e di cooperazione l'intervento trova ospitalità e ben si integra con i progetti attivati attraverso la misura 4.1 del PSL (tutte le azioni della misura 4.1.2 e le azioni 4.1.3.7.c, 4.1.3.7.e). In riferimento agli assi 1, 2, e 3 del PSR Abruzzo 2007 – 2013 l'azione va ad arricchire e complementare i progetti realizzati sul territorio con l'aiuto pubblico concesso attraverso il bando della misura 226 del PSR emanato dalla Regione Abruzzo e i progetti pianificati che saranno realizzati nei primi 4 assi del Piano di sviluppo regionale che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli assi 2 e 3.

Il progetto di cooperazione transnazionale "IDEAS" concorre al perseguimento degli obiettivi generali degli assi 2 e 3 del Reg. CE 1698/2005.

5 Beneficiari

GAL o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione (ad esempio GEIE).

6 Condizioni di ammissibilità

Saranno definite nella successiva fase di selezione dei beneficiari.

7 Entità e intensità dell'aiuto

Gal Gran Sasso – Velino*Programma di Sviluppo Locale*

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa.

8 Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista risulta coerente con il PSR ed in particolare trova accoglienza all'interno dell'asse 3 dello stesso. L'intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse IV "Sviluppo territoriale" del POR FESR Abruzzo e complementarietà con i programmi di cooperazione interregionale INTERREG IV C 2007/2013, di cooperazione transfrontaliera IPA adriatico 2007/2013, di cooperazione territoriale transnazionale Mediterraneo (MED) e di cooperazione transnazionale South East Europe (MED) 2007/2013.

9 Modalità attuative

Regia diretta GAL

Regia diretta GAL in convenzione



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

10 Quantificazione degli obiettivi

indicatori comuni (QCMV).

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	60.000,00
Risultato	Progetto di cooperazione	1
	GAL cooperanti	> 4
	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari) (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (d) a migliorare la qualità del suolo	nd
	Numero itinerari creati	> 2
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	2%
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	100%
	Crescita economica	Impatto indiretto
	Note La misura non ha fra gli indicatori di realizzazione il numero di ettari di terreno oggetto di intervento, pertanto l'indicatore di risultato risulta non rilevabile	



7 GESTIONE GAL

Con riferimento alla Misura 4.3.1 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locale” e alle azioni 1 - 2 e 3 descrivere:

- Funzionamento del GAL (4.3.1 azione 1):
 - struttura operativa e singole figure tecniche e amministrative previste
 - procedure di gestione, monitoraggio e controllo adottate coerentemente alle disposizioni comunitarie e regionali
 - modalità di reclutamento e selezione del personale
 - spese previste per personale, acquisto e noleggio arredi e attrezzature informatiche, spese di gestione della sede del GAL (affitto, riscaldamento, pulizia, utenze acqua, luce, telefono, spese postali, cancelleria, manutenzione ordinaria, ecc.)
- Acquisizione di competenze (4.3.1 azione 2):
 - costituzione del partenariato
 - elaborazione Piano di Sviluppo Locale
- Animazione (4.3.1 azione 3): divulgazione, comunicazione, informazione, pubblicità GAL e PSL.

Il finanziamento complessivo richiesto per la misura 4.3 può incidere fino ad un massimo del 20% della spesa pubblica totale del Piano di Sviluppo Locale; al fine di consentire un corretto equilibrio all’interno della misura i massimali per le tre sottomisure che la compongono sono i seguenti:

- Misura 4.3.1 az.1 : fino ad un massimo del 13% della spesa pubblica totale del PSL
- Misura 4.3.1 az.2: fino ad un massimo del 2% della spesa pubblica totale del PSL
- Misura 4.3.1 az.3: fino ad un massimo del 5% della spesa pubblica totale del PSL

7.1 Funzionamento del GAL (4.3.1 azione 1):

7.1.1 Struttura operativa e singole figure tecniche e amministrative previste

Il funzionamento del GAL è assicurato da un assetto organizzativo che opera, in stretto coordinamento, in due sedi, di cui una è dislocata presso la sua sede legale del GAL ad Assergi all’interno della sede del Parco del Gran Sasso, che sarà di riferimento per tutti gli operatori che gravitano nell’area dell’Aquilano, nei comuni prospicienti al Comune di L’Aquila, e l’altra presso la sede dell’ARSSA a P.zza Torlonia ad Avezzano che sarà di riferimento per tutti gli operatori del territorio della Marsica. Qui di seguito si descrivono le figure tecniche e amministrative che opereranno nelle due sedi, con i relativi ruoli e funzioni:

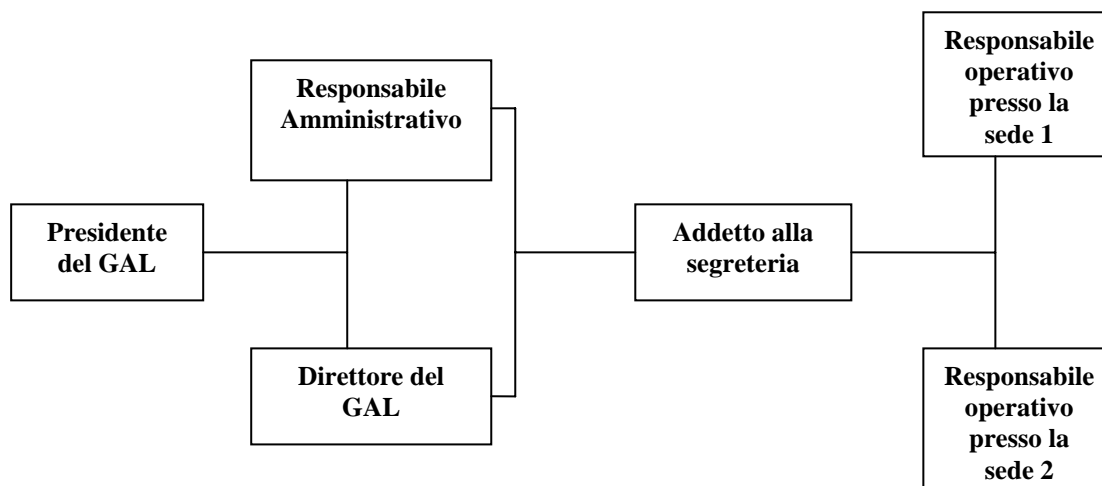
- *Responsabile Amministrativo (RA)*, nella persona di Giovanni Hausmann (si allega il curriculum vitae), con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie. **L’attività del RA sarà nettamente disgiunta, poichè incompatibile, dalle funzioni di istruttoria e controllo dei progetti.** Di seguito si elencano le principali attività del RA, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Abruzzo:



- Predisposizione degli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione;
 - Emissione mandati dei pagamento e degli elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
 - Autorizzazione delle eventuali trasferte del personale del GAL;
 - Predisposizione degli atti per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci;
 - Responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture;
 - Verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione e delle sedute ordinarie dell'Assemblea dei soci;
 - Rendicontazione delle spese sostenute.
- *Direttore del GAL (DG)*, nella persona di Rita Righetti (si allega il curriculum vitae), *con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale*, in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie. Di seguito si elencano le principali attività del DG, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Abruzzo:
 - attività di predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dal PSL;
 - attività di definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
 - attività di monitoraggio;
 - predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PSL;
 - informazione e pubblicità del PSL.
 - *Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei revisori contabili"*, nella persona di Anselmo Ursitti (si allega il curriculum vitae), *con esperienza superiore a 5 anni in materia di controllo contabile*.
 - *Un addetto alla segreteria con funzioni di gestione di sistemi informativi per il monitoraggio e la gestione*, nella persona di Alessandra Luccitti (si allega il curriculum vitae). Questa figura professionale si occuperà degli adempimenti necessari all'efficace e corretta gestione amministrativa e svolgerà le sue competenze in modo orizzontale nella sede di Assergi ed in quella di Avezzano.
 - *Due responsabili operativi* che coordineranno le attività del GAL presso le due sedi, in stretto coordinamento tra loro e con il DG e il RA.
 - *Collaboratori tecnici con funzioni di animatori di sviluppo*. Queste figure professionali avranno il compito di promuovere la realizzazione delle misure del PSL nell'arco del periodo di attività. E svolgeranno il loro ruolo rispettivamente nelle due sedi del GAL.



L'assetto organizzativo del GAL può inquadrarsi nel seguente diagramma:



Il personale impiegato nel GAL non assumerà altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con il PSL al fine di garantire procedure attuative che evitino qualsiasi forma di sovrapposizione e di conflitto di interessi.

7.1.2 Procedure di gestione, monitoraggio e controllo adottate coerentemente alle disposizioni comunitarie e regionali

La gestione del GAL si svolgerà attraverso l'integrazione delle funzioni e ruoli descritti nel precedente paragrafo e sarà improntata ad un costante e sistematico controllo e monitoraggio al fine di misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia del Programma rispetto agli obiettivi prefissati.

Per tale scopo si utilizzeranno indicatori specifici che permettono di valutare la situazione di partenza, nonché l'avanzamento finanziario, la realizzazione fisica degli interventi, i risultati e l'impatto del Programma.

Gestione

Il responsabile della gestione del Gal è il Direttore Generale, DG, con il supporto del suo staff.

Il GAL prevede **tre possibili modalità attuative del PSL** in relazione alle diverse tipologie di intervento a cui si riferiscono le singole misure:

1. A regia diretta del GAL, relativamente a quelle operazioni che corrispondono alle esigenze dei GAL, ovvero che interessano il territorio nel suo complesso;
2. A regia GAL in convenzione, relativamente a specifiche operazioni la cui realizzazione presuppone l'affidamento in convenzione a soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione;



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

3. A bando pubblico, relativamente a quelle operazioni la cui progettazione e realizzazione è affidata, tramite bandi pubblici, a beneficiari diversi dal GAL.

Pertanto per la SELEZIONE DEI BENEFICIARI saranno indetti bandi di evidenza pubblica nell’ottica di garantire il rispetto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità della gestione.

In via generale, le procedure di gestione si fonderanno sui seguenti principi-base:

- La modalità e i tempi di presentazione delle domande saranno disciplinate dai bandi;
- L’istruttoria delle domande presentate sarà effettuata con procedure atte a garantire il rispetto della par condicio e la trasparenza delle operazioni, e con scadenza periodica;
- L’ammissione a finanziamento a favore dei beneficiari inclusi sarà disposta entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili;
- L’erogazione dei contributi e degli eventuali acconti, laddove concessi in base alle norme, sarà effettuata per il tramite del GAL;
- L’esecuzione delle procedure di verifica e controllo dell’attuazione degli interventi finanziati sarà curata dal GAL.

Per quanto attiene la FORNITURA DI BENI E SERVIZI del Gal si adotteranno procedure di evidenza pubblica per spese di importo superiore a 1.500,00 euro nell’ottica di garantire il rispetto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità della gestione.

Controllo

Si svolgerà con la responsabilità del Responsabile amministrativo finanziario che assicurerà la realizzazione del Programma verificando costantemente il raggiungimento degli obiettivi (garantendo quindi la netta separazione tra le funzioni di gestione e controllo interne alla struttura del Gal), ovvero:

- Pianificano i tempi di attuazione e i conseguenti obiettivi finanziari;
- Promuovono tutte le azioni finalizzate alla rimozione di ostacoli alla corretta e spedita attuazione del programma;
- Verificano costantemente i tempi di attuazione intervenendo in presenza di ritardi al fine di attuare tempestive azioni di recupero;
- Gestiscono le relazioni con gli stakeholders e con gli organismi esterni deputati all’attuazione degli interventi, oltre che con l’Autorità di gestione regionale competente per l’attuazione del LEADER.

Il controllo si articolerà nei seguenti cinque processi:

1. Pianificazione e controllo finanziario
2. Controllo dell’efficienza attuativa del Programma
3. Pianificazione e controllo della tempestività degli interventi
4. Auditing organizzativo e amministrativo
5. Controlli di regolarità amministrativa



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

I predetti controlli si svolgeranno con il supporto di una banca dati, costantemente aggiornata, per l'elaborazione delle relazioni annuali e finali sullo stato di attuazione del Programma.

Tale base dati sarà costituita dall'anagrafe dei beneficiari attorno alla quale verrà modulata l'attività amministrativa per la gestione dei procedimenti amministrativi del GAL.

Le informazioni relative ad un soggetto anagrafico sono contenute all'interno del Fascicolo Aziendale che contiene tutte le informazioni e i documenti che riepilogano la situazione

aziendale. La struttura della base dati e le modalità di implementazione della stessa saranno concordate con la Regione.

Le informazioni contenute nella banca dati saranno periodicamente trasmesse alla Regione.

Monitoraggio

Nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1698/05 artt. 79 e 80, il GAL, quale soggetto intermediario per la gestione del Programma LEADER nel comprensorio Gran Sasso-Velino monitorerà la qualità di attuazione del Programma attraverso il rilievo:

- Dello stato di avanzamento dei pagamenti connessi agli interventi oggetto di aiuto (monitoraggio finanziario);
- Dello stato di attuazione materiale degli interventi finanziati, al quale potrà essere associato, se del caso, l'effetto dei risultati degli interventi realizzati sull'attività del beneficiario e l'impatto dell'intervento sul territorio (monitoraggio fisico);
- Dello stato di avanzamento delle procedure (monitoraggio procedurale).

In particolare, il GAL attiverà un sistema di monitoraggio che attraverso l'adozione di procedure informatiche dedicate consentirà:

- La classificazione di tutte le istanze presentate e di quelle ammesse a finanziamento;
- Il rilievo dello stato di avanzamento del singolo intervento, ricavato mediante gli indicatori finanziari, fisici e procedurali;
- La verifica della qualità dei dati immessi nel sistema;
- La produzione di rapporti periodici sullo stato di avanzamento degli interventi aggregati per azione o tipologia e per misura.

Il sistema di monitoraggio, compatibile e coerente con i regolamenti comunitari vigenti e con le procedure adottate dalla Regione, nella sua impalcatura generale, sarà disponibile all'inizio della fase attuativa del PSL e progettato in maniera tale da poter essere implementato al fine di soddisfare tutte le ulteriori esigenze conoscitive che dovessero emergere durante la realizzazione Programma. Si articolerà nelle seguenti fasi:

- Raccolta, elaborazione e smistamento dei dati:
I dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale saranno raccolti a livello di singola operazione ed aggregati per azioni e per misura.
- Monitoraggio finanziario:
I dati finanziari vengono rilevati con riferimento alla spesa liquidata a fronte di quella rendicontata dai beneficiari. I dati di monitoraggio vengono confrontati, a livello di



misura con il piano finanziario vigente per il PSL, al fine di poter disporre di un controllo costante sull'andamento della spesa.

- **Monitoraggio fisico:**

I dati fisici vengono rilevati a livello di operazione e, ove possibile aggregati a livello di azione, tipologia e misura. Il monitoraggio viene effettuato utilizzando gli indicatori di realizzazione e di risultato e quando possibile e significativo gli indicatori di impatto. In linea generale, gli indicatori di risultato e di impatto potranno essere meglio definiti ed implementati in sede di valutazione intermedia sulla base dei dati di monitoraggio che si renderanno disponibili.

- **Monitoraggio procedurale:**

Il monitoraggio procedurale è basato sulla definizione di indicatori specifici che forniscono informazioni sullo stato di avanzamento delle procedure di:

- attuazione e gestione delle misure;
- individuazione delle operazioni;
- gestione della fase attuativa e conclusiva delle operazioni stesse.

I dati vengono aggiornati e trasferiti alla Regione con cadenza adeguata affinché la produzione dei rapporti derivanti dal monitoraggio, finanziario, fisico e procedurale rispetti la seguente periodicità indicativa:

- trimestrale per il monitoraggio finanziario;
- semestrale per il monitoraggio procedurale;
- annuale per il monitoraggio fisico.

Le modalità per il controllo di qualità, la validazione dei dati, la trasmissione informatica e la pubblicazione nel sito internet del GAL saranno concordati con i servizi della Regione.

Con la Regione si concorderanno, inoltre, i termini per la trasmissione della relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma che sarà articolata in maniera tale che tutti gli elementi necessari siano immediatamente individuabili ed esposti in maniera sintetica e di facile lettura, corredati di tabelle e prospetti riassuntivi.

7.1.3 spese previste per personale, acquisto e noleggio arredi e attrezzature informatiche, spese di gestione della sede del GAL (affitto, riscaldamento, pulizia, utenze acqua, luce, telefono, spese postali, cancelleria, manutenzione ordinaria, ecc.)

Il compenso del personale è commisurato in funzione degli obiettivi da raggiungere, delle responsabilità assegnate e dall'impegno temporale complessivamente richiesto dal ruolo durante le fasi attuative del PSL.

Per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione del PSL, al personale del GAL impiegato in qualità di lavoratore dipendente e ai membri del Consiglio di Amministrazione si riconosceranno rimborsi spese di missione con mezzi pubblici (autobus, treno, aereo) o in caso di utilizzo di auto propria verrà riconosciuto un importo chilometrico massimo pari a 1/5 del costo della benzina.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Il Presidente del GAL sarà competente ad autorizzare le missioni ed il rimborso delle spese di trasferta per i lavoratori dipendenti.

Le missioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono autorizzate dal Consiglio stesso, tuttavia nei casi in cui la trasferta sia motivata dalla partecipazione a riunioni o incontri convocati dall’Autorità di Gestione, sarà sufficiente l’autorizzazione del Presidente.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

A - Personale struttura operativa		
Funzione/voce di costo	Importo/anno (€)	Importo complessivo per le 4 annualità (€)
RAF	60.000,00	240.000,00
Direttore tecnico del GAL	50.000,00	200.000,00
Personale	120.000,00	480.000,00
Consulenze/commissioni	30.000,00	120.000,00
Presidente	8.000,00	32.000,00
Consiglieri (gettoni)	8.800,00	35.200,00
Rimborsi spesa	10.000,00	40.000,00
Totale	286.800,00	1.147.200,00

B - Acquisto o noleggio di arredi e attrezzature informatiche		
Funzione/voce di costo	Importo/anno (€)	Importo complessivo per le 4 annualità (€)
Attrezzature e impianti	15.000,00	15.000,00
Arredi	20.000,00	20.000,00
Altre forniture di beni e servizi	30.000,00	30.000,00
Totale	65.000,00	65.000,00

C - Spese di gestione del GAL		
Voce di Spesa	Importo/anno (€)	Importo complessivo per le 4 annualità (€)
Canoni di affitto	24.000,00	96.000,00
Riscaldamento	2.400,00	9.600,00
Pulizia	3.000,00	12.000,00
Energia elettrica	3.000,00	12.000,00
Acqua	1.000,00	4.000,00
Spese postali	2.000,00	8.000,00
Telefoniche	2.000,00	8.000,00
Cancelleria	2.000,00	8.000,00
Manutenzione ordinaria attrezzature	2.000,00	8.000,00
Progettazione PSL	112.000,00	112.000,00
Altro (Tasse annuali e assimilabili, Costi di fideiussione, Spese bancarie)	15.000,00	60.000,00
Totale	168.400,00	337.600,00

Riepilogo costo funzionamento GAL		
Voce di costo	Importo/anno (€)	Importo complessivo per le 4 annualità (€)
A - Personale Struttura operativa	286.800,00	1.147.200,00
B - Acquisto o noleggio di arredi e attrezzature informatiche	65.000,00	65.000,00
C - Spese di gestione	168.400,00	337.600,00
Totale	520.200,00	1.549.800,00



7.2 Acquisizione di competenze (4.3.1 azione 2):

Descrizione attività svolte per la costituzione del partenariato

L'attività di animazione e il coinvolgimento degli attori locali per la costituzione del Gal Gran Sasso – Velino si è avviata agli inizi del 2010 con una proficua attività di sensibilizzazione del territorio della provincia aquilana.

Infatti numerosi sono stati i contatti con gli attori locali, in particolare i rappresentanti delle categorie economiche e degli enti pubblici locali, per illustrare loro la nuova programmazione comunitaria 2007-2013 e le opportunità che potevano derivare per il territorio con la costituzione del GAL.

Questo ha permesso di creare le valide premesse perché tutte le associazioni rappresentanti di tutti i settori produttivi nonché due soggetti pubblici rappresentativi, l'Università degli Studi dell'Aquila e la Camera di Commercio dell'Aquila, diventassero soggetti promotori e coordinatori delle attività necessarie per arrivare alla costituzione del GAL.

L'intensa attività di informazione e di animazione sul territorio è stata dunque avviata già prima della costituzione del Gal ed è proseguita anche dopo attraverso incontri, contatti e pubblicità che hanno supportato la raccolta delle manifestazioni d'interesse da parte di tutti i soggetti (pubblici, privati, portatori di interessi collettivi) interessati alle attività del GAL.

Tali manifestazioni di interesse sono state alla base dell'elaborazione del PSL.

Per quanto riguarda le modalità e strumenti utilizzati, lo strumento principale è stato l'incontro da parte dello staff del GAL con il territorio, sia in forma pubblica con incontri in diverse aree dell'ambito geografico designato sia in forma ristretta con i rappresentanti e dirigenti delle diverse associazioni di categoria o attori locali, oltre che con gli amministratori degli enti locali del territorio.

Accanto agli incontri si è fatto un largo uso della posta elettronica e del fax per raccogliere le schede standard che i diversi soggetti interessati hanno compilato e inviato al GAL per descrivere le loro manifestazioni d'interesse o "idee progetto"; questo è stato possibile grazie anche alla collaborazione di tutti i soci del Gal Gran Sasso – Velino che tramite le loro sedi si sono fatti promotori presso i loro associati dell'Iniziativa Comunitaria Leader Asse 4 del PSR Abruzzo.

Gli incontri pubblici hanno visto in ogni occasione una buona rappresentanza di persone e di amministratori locali con la richiesta da parte di diversi cittadini di incontri ristretti.

Inoltre per meglio coordinare le diverse idee che si manifestavano, il GAL ha deciso di attivare due gruppi di lavoro, uno più specificatamente dedicato alle attività di animazione territoriale e concertazione tra gli attori locali denominato "Tavolo di Concertazione" e l'altro, più tecnico, dedicato alle attività più specialistiche delle stesura del PSL denominato "Tavolo di Progettazione".

Questi due "tavoli" si sono periodicamente ritrovati per pianificare un insieme coordinato di interventi e definire la strategia e le linee strategiche d'intervento da adottare nel PSL.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

L'intensa attività di animazione del territorio ha infatti permesso di raccogliere **oltre un centinaio di manifestazioni d'interesse** che sono state archiviate secondo gli assi e le misure di riferimento. L'elenco completo è riportato in Allegato al PSL.

Luogo e data degli incontri formali realizzati

L'impulso alla costituzione del GAL si è delineato fin dalle prime bozze del PSR poiché si è intravista la possibilità di costituire un GAL che coinvolgesse due ambiti, contigui ma caratterizzati da distinte peculiarità, ed a tale scopo è stata realizzata un'ampia azione di informazione e animazione sul territorio per coinvolgere gli attori locali in un partenariato strategico che comprendesse la zona del Gran Sasso e quella del Velino.

Si riporta di seguito la sintesi delle **principali iniziative realizzate prima della costituzione del Gal ai fini dell'informazione e concertazione:**

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Martedì 2 febbraio 2010– c/o A.R.S.S.A di Avezzano (AQ)
Data e luogo della riunione	Mercoledì 10 febbraio 2010 – ad Avezzano (AQ)
Data e luogo della riunione	Lunedì 1 marzo 2010 – ad Avezzano (AQ)
Data e luogo della riunione	Mercoledì 3 marzo 2010 – ad Avezzano (AQ)
Data e luogo della riunione	Lunedì 8 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Data e luogo della riunione	Mercoledì 11 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Data e luogo della riunione	Sabato 13 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Data e luogo della riunione	Giovedì 18 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Data e luogo della riunione	Venerdì 19 marzo 2010 – ad Avezzano (AQ)
Data e luogo della riunione	Venerdì 26 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)

Si riporta di seguito la sintesi delle **principali iniziative realizzate dopo la costituzione del Gal avvenuta il 01/04/2010:**

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Mercoledì 7 aprile 2010 ore 10.30 – Avezzano (AQ)
Data e luogo della riunione	Mercoledì 7 aprile 2010 ore 15.30 – Avezzano (AQ)
Data e luogo della riunione	Giovedì 8 aprile 2010 ore 10.30 – L'Aquila (AQ)
Data e luogo della riunione	Giovedì 8 aprile 2010 ore 15.30 – L'Aquila (AQ)
Data e luogo della riunione	Martedì 13 aprile 2010 – Avezzano (AQ)

Nella seguente tabella sono indicati i costi del presente intervento:

Acquisizione di competenze		
Voce di costo	Importo/anno (€)	Importo complessivo per le 4 annualità (€)
Costituzione del partenariato		



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

7.3 Animazione (4.3.1 azione 3): divulgazione, comunicazione, informazione, pubblicità GAL e PSL.

Nello specifico, il GAL oltre alle “funzioni” di gestione, animazione, controllo dell’attuazione del PSL, intende realizzare interventi propedeutici ed a sostegno delle azioni del PSL. Tali interventi sono connessi all’assistenza tecnica e si configureranno come reti di servizi di promozione imprenditoriale ed assistenza tecnica ed organizzativa alle imprese del comprensorio. Si avvieranno azioni di supporto alle piccole e medie imprese esistenti, ai promotori di nuove imprese e agli altri attori locali (associazioni, enti, partenariati, ecc.), con lo scopo di stimolare, in modo integrato, le iniziative di sviluppo facilitando l'accesso alle informazioni ed ai servizi necessari allo sviluppo delle imprese ed a promuovere la trasferibilità degli interventi.

In tale ottica il GAL intende ritiene di attivare sportelli presso le sedi dei soci del GAL, dislocate nell’intero territorio (si prevede di dislocare n. 5 sportelli), in giorni settimanali da programmare, per garantire una capillare informazione agli operatori e fornire il necessario stimolo e supporto alla nascita di cooperazioni e integrazioni tra soggetti nelle diverse località del vasto comprensorio Gran Sasso-Velino. Presso tali sedi sarà possibile:

- avere informazioni sul Piano;
- avere informazioni sulle opportunità di sostegno alle iniziative;
- presentare offerte o richieste di prodotti o servizi che siano di interesse e competenza di un’agenzia che promuove lo sviluppo rurale;
- entrare a far parte di una rete territoriale in cui, le informazioni acquisite saranno utilizzate per stimolare la nascita di nuovi servizi, di aggregazioni e per promuovere e diffondere le innovazioni che emergono dall’attuazione del PSL.

Nella seguente tabella sono indicati i costi del presente intervento:

Animazione		
Voce di costo	Importo/anno (€)	Importo complessivo per le 4 annualità (€)
Animatori	89.000,00	356.000,00
Incontri, divulgazione, pubblicazioni, pubblicità GAL e PSL)	60.000,00	240.000,00
Totale	149.000,00	596.000,00



8 IMPATTI ATTESI

Tenuto conto di quanto previsto dal PSR Abruzzo 2007/2013 valutare gli impatti attesi sull'area del GAL con riferimento a:

- Impatti socioeconomici del PSL
- Impatti ambientali del PSL
- Impatti sull'occupazione e le politiche di genere.

Il presente Piano di Sviluppo Locale concorrerà insieme con altri strumenti di programmazione e incentivazione regionale, nazionale e comunitaria, a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale. Come è evidenziato nel PSR Regione Abruzzo 2007/2013, tale obiettivo di carattere generale si perseguirà, nel breve periodo, attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e il miglioramento dei livelli qualitativi della produzione.

Sul piano ambientale, area di intervento a cui il PSL destina una quota rilevante di risorse finanziarie, ci si attende un sensibile miglioramento dell'impatto delle attività agricole sulle risorse e sul territorio. L'adozione delle misure agro-ambientali dovrà comportare la riduzione significativa dei rilasci di nitrati e di pesticidi e la razionalizzazione dell'impiego delle risorse idriche a scopi irrigui, il migliore utilizzo dei suoli e un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Tale risultato verrà consolidato nel medio e lungo termine grazie all'aumento della sostanza organica nei suoli, all'incremento del patrimonio faunistico autoctono, come di quello boschivo e forestale, e all'aumento complessivo della biodiversità. Nel GAL Gran Sasso Velino, l'attuazione del programma terrà conto delle diverse caratteristiche delle singole aree del territorio, comprese, secondo la classificazione del PSR, nella macroarea D, per la gran parte e nella macroarea B2, relativamente a 9 comuni della Piana del Fucino.

I problemi che si possono riscontrare in questi due ambiti sono diametralmente opposti:

- nei comuni della macroarea D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo - Aree montane), persistono gravi problemi di spopolamento, di basso ricambio generazionale, di diversificazione dell'economia rurale, di carenza di servizi alla popolazione, di valorizzazione dell'elevata biodiversità;
- nei comuni della macroarea B2 (Area rurale ad agricoltura intensiva specializzata) occorre affrontare i problemi della bassa biodiversità, dell'inquinamento delle falde dovuto alle pratiche di produzione intensiva, al basso interesse per le tecniche di produzione biologica, all'alto livello di disoccupazione, alla chiusura di numerosi zuccherifici in seguito alla riforma della PAC.

Il gal, per la valutazione degli impatti sociali, economici ed ambientali attesi, assume come punto di riferimento il documento Guidance note J – Impact Indicator Fiches. Tale documento illustra le modalità di stima dei seguenti sette indicatori di impatto:



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

n.	Indicatori principali
1	Crescita economica
2	Creazione di posti di lavoro
3	Produttività del lavoro
4	Inversione del declino della biodiversità
5	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale
6	Miglioramento della qualità dell'acqua
7	Contributo alla lotta al cambiamento climatico

Sulla base di questi indicatori principali la DG Agri, al fine di consentire comparazioni tra dati alla scala comunitaria ha diffuso una serie di sottoindicatori che il GAL utilizzerà per monitorare e valutare l'andamento del Piano di Sviluppo Locale.

Gli indicatori sono suddivisi come segue:

- indicatori di realizzazione, suddivisi per Asse e misura che il GAL provvederà a monitorare;
- indicatori di risultato, suddivisi per Asse che il GAL provvederà a monitorare;
- indicatori di impatto iniziali disponibili sulle fonti ufficiali comunitarie (Eurostat, ...etc..)

Sulla base delle misure che saranno attuate nell'ambito del PSL, si quantificano gli indicatori di realizzazione e di risultato secondo i valori indicati nella seguenti tabelle:

Asse1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione	Valore
121	Ammodernamento delle aziende agricole	• Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	31
		• Volume totale degli investimenti	3.111.111
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	• Numero di aziende forestale che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	16
		• Volume totale degli investimenti	800.000
123	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria	• Numero di imprese beneficiarie	1
		• Volume totale degli investimenti	1.000.000



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite la gestione del territorio

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione	Valore
216	Investimenti non produttivi	• Numero di aziende sotto impegno	29
		• Volume totale degli investimenti	1.066.666
227	Investimenti non produttivi	• Numero dei beneficiari del sostegno	9
		• Volume totale degli investimenti	500.000

Asse3 Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione	Valore
331	Ammodernamento delle aziende agricole	• Numero dei beneficiari	8
		• Volume totale degli investimenti	1.500.000
312	Migliore valorizzazione economica delle foreste	• Numero di microimprese create	30
313	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria	• Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	7
		• Volume totale degli investimenti	714.285
321 A		• Numero di azioni sovvenzionate	3
		• Volume totale degli investimenti	277.294
321 B		• Numero di azioni sovvenzionate	1
		• Volume totale degli investimenti	97.705
322		• Numero di villaggi interessati	6
		• Volume totale degli investimenti	1.400.000
323		• Numero di interventi sovvenzionati	7
		• Volume totale degli investimenti	1.000.000

Asse 4 LEADER

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione	Valore
41	Attuazione di strategie di sviluppo locale	• Superf coperta dal GAL (Kmq)	3.028,84
411	- competitività	• Popolazione del GAL	139.315
412	- gestione dell'ambiente/territorio	• Numero progetti finanziati	96
413	- qualità della vita/diversificazione	• Numero di beneficiari	90
421	Progetti di cooperazione	n. 4 progetti – importo complessivo €	410.000
431	Gestione del GAL		1.490.200



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

Asse/Obiettivo	Indicatori comuni di risultato	Quantificazione
Asse1	(2) Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	527.441
Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	(3) Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	13
Asse 2	(6) Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:	
Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite la gestione del territorio	(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	
	(b) a migliorare la qualità dell'acqua	
	(c) ad attenuare i cambiamenti climatici	
	(d) a migliorare la qualità del suolo	
	(e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	
Asse 3	(7) Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	190.488
Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche	(8) Numero lordo di posti di lavoro creati	23
	(9) Numero di turisti in più	15
	(10) Popolazione rurale utente di servizi migliorati	8.768
	(11) Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali	-

Il Gal, comunque, si riserva di elaborare indicatori aggiuntivi nel corso di svolgimento del Programma e ad adottare eventuali ulteriori indicatori regionali.



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

9 PIANO FINANZIARIO

MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA					ALTRI FONDI
			TOTALE SPESA PUBBLICA	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				FEASR	TOTALE	STATO	REGIONE	
			1 = 2+5	2 = 3+4	3	4=5+6	5	
4.1.1	azione1 (121)	3.777.777,78	1.700.000,00	748.000,00	952.000,00			2.077.777,78
	azione 2 (122)	1.000.000,00	500.000,00	220.000,00	280.000,00			500.000,00
	azione 3 (123)	1.000.000,00	400.000,00	176.000,00	224.000,00			600.000,00
	azione 4 (a1)	75.000,00	75.000,00	33.000,00	42.000,00			-
	azione 4 (a2)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
	azione 4 (a3)	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00			-
	azione 4 (a4)	75.000,00	75.000,00	33.000,00	42.000,00			-
	azione 4 (a5)	70.000,00	70.000,00	30.800,00	39.200,00			-
4.1.2	azione 1 (216)	1.066.666,6	800.000,00	352.000,00	448.000,00			266.666,67
	azione 2 (227)	500.000,00	400.000,00	176.000,00	224.000,00			100.000,00
	azione 3 (a1)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
	azione 3 (a2)	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00			-
	azione 3 (c1)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
	azione 3 (c2)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
	azione 3 (d1)	75.000,00	75.000,00	33.000,00	42.000,00			-
	azione 3 (d2)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
4.1.3	azione 1 (311)	1.500.000,00	600.000,00	264.000,00	336.000,00			900.000,00
	azione 2 (312)	1.100.000,00	550.000,00	242.000,00	308.000,00			550.000,00
	azione 3 (313)	714.285,71	500.000,00	220.000,00	280.000,00			214.285,71
	azione 4 (321)	375.000,00	300.000,00	132.000,00	168.000,00			75.000,00
	azione 5 (322)	1.400.000,00	700.000,00	308.000,00	392.000,00			700.000,00
	azione 6 (323)	340.000,00	340.000,00	149.600,00	190.400,00			-
	azione 7 (a1)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
	azione 7 (a2)	120.000,00	120.000,00	52.800,00	67.200,00			-
	azione 7 (a3)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
	azione 7 (a4)	75.000,00	75.000,00	33.000,00	42.000,00			-
	azione 7 (a5)	150.000,00	150.000,00	66.000,00	84.000,00			-
	azione 7 (a6)	75.000,00	75.000,00	33.000,00	42.000,00			-
	azione 7(b1)	60.000,00	60.000,00	26.400,00	33.600,00			-
	azione 7(f1)	120.000,00	120.000,00	52.800,00	67.200,00			-
	azione 7(f2)	120.000,00	120.000,00	52.800,00	67.200,00			-
	azione 7(i1)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
	azione 7(i2)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
	azione 7(m1)	70.000,00	70.000,00	30.800,00	39.200,00			-
azione 7(m2)	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00			-	
azione 7(m3)	60.000,00	60.000,00	26.400,00	33.600,00			-	



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

		azione 7(n1)	120.000,00	120.000,00	52.800,00	67.200,00			-
		azione 7(n2)	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00			
		azione 7(o1)	85.000,00	85.000,00	37.400,00	47.600,00			-
		azione 7(p1)	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00			
		azione 7(r1)	85.000,00	85.000,00	37.400,00	47.600,00			-
		azione 7(r2)	60.000,00	60.000,00	26.400,00	33.600,00			
	4.2.1	azione 1	410.000,00	410.000,00	180.400,00	229.600,00			-
		azione 2	280.000,00	280.000,00	123.200,00	156.800,00			-
	4.3.1	azione 1	1.549.800,00	1.549.800,00	681.912,00	867.888,00			-
		azione 2	-	-	-	-			-
		azione 3	596.000,00	596.000,00	262.240,00	333.762,00			-
TOTALE			18.324.530,16	12.340.800,00	5.429.952,00	6.910.848,00			5.983.730,16

* indicare la misura a cui afferiscono le azioni specifiche (possono essere riportate tante righe quante sono le azioni da realizzare)



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

9.1 PIANO FINANZIARIO PER TIPOLOGIA DI SPESA - A bando

MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA				ALTRI FONDI	
			TOTALE SPESA PUBBLICA	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				FEASR	TOTALE	STATO		REGIONE
		1 = 2+7	2 = 3+4	3	4 = 5+6	5	6	7
4.1.1	azione 1 -121	3.777.777,78	1.700.000,00	748.000,00	952.000,00			2.077.777,78
	azione 2 -122	1.000.000,00	500.000,00	220.000,00	280.000,00			500.000,00
	azione 3 -123	1.000.000,00	400.000,00	175.999,98	224.000,00			600.000,00
	azione 4 specifica Leader (....)*	-	-	-	-			-
4.1.2	azione 1 (216)	1.066.666,67	800.000,00	352.000,00	448.000,00			266.666,67
	azione 2 (227)	500.000,00	400.000,00	176.000,00	224.000,00			100.000,00
	azione 3 specifica Leader (....)*	-	-	-	-			-
		-	-	-	-			-
4.1.3	azione 1 (311)	1.500.000,00	600.000,00	264.000,00	336.000,00			900.000,00
	azione 2 (312)	1.100.000,00	550.000,00	242.000,00	308.000,00			550.000,00
	azione 3 (313)	714.285,71	500.000,00	220.000,00	280.000,00			214.285,71
	azione 4 (321)	375.000,00	300.000,00	132.000,00	168.000,00			75.000,00
	azione 5 (322)	1.400.000,00	700.000,00	308.000,00	392.000,00			700.000,00
	azione 6 (323)	340.000,00	340.000,00	149.600,00	190.400,00			-
	azione 7 specifica Leader (....)*	-	-	-	-			-
4.2.1	azione 1	-	-	-	-			-
	azione 2	-	-	-	-			-
4.3.1	azione 1	-	-	-	-			-
	azione 2	-	-	-	-			-
	azione 3	-	-	-	-			-
TOTALE		12.773.730,16	6.790.000,00	2.987.600,00	3.802.400,00	-	-	5.983.730,16
			53,16%	44,00%	56,00%	0,00%	0,00%	46,84%



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

9.2 PIANO FINANZIARIO PER TIPOLOGIA DI SPESA - In convenzione

MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA				ALTRI FONDI	
			TOTALE SPESA PUBBLICA	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				FEASR	TOTALE	STATO		REGIONE
						5		6
1 = 2+7	2 = 3+4	3	4 = 5+6	5	6	7		
4.1.1	azione 1 -121	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 -122	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 -123	-	-	-	-	-	-	
	azione 4 specifica Leader (....)*	330.000,00	330.000,00	145.200,00	184.800,00	-	-	
4.1.2	azione 1 (216)	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 (227)	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 specifica Leader (....)*	415.000,00	415.000,00	182.600,00	232.400,00	-	-	
4.1.3	azione 1 (311)	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 (312)	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 (313)	-	-	-	-	-	-	
	azione 4 (321)	-	-	-	-	-	-	
	azione 5 (322)	-	-	-	-	-	-	
	azione 6 (323)	-	-	-	-	-	-	
	azione 7 specifica Leader (....)*	1.475.000,00	1.475.000,00	649.000,00	826.000,00	-	-	
4.2.1	azione 1	-	-	-	-	-	-	
	azione 2	-	-	-	-	-	-	
4.3.1	azione 1	-	-	-	-	-	-	
	azione 2	-	-	-	-	-	-	
	azione 3	-	-	-	-	-	-	
TOTALE		2.220.000,00	2.220.000,00	976.800,00	1.243.200,00	-	-	
			100,00%	44,00%	56,00%	0,00%	0,00%	



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

9.3 PIANO FINANZIARIO PER TIPOLOGIA DI SPESA - Regia diretta del GAL

MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA				ALTRI FONDI	
			TOTALE SPESA PUBBLICA	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				FEASR	TOTALE	STATO		REGIONE
					3	4 = 5+6		5
1 = 2+7		2 = 3+4	3	4 = 5+6	5	6	7	
4.1.1	azione 1 -121	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 -122	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 -123	-	-	-	-	-	-	
	azione 4 specifica Leader (....)*	70.000,00	70.000,00	30.800,00	39.200,00	-	-	
4.1.2	azione 1 (216)	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 (227)	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 specifica Leader (....)*	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00	-	-	
4.1.3	azione 1 (311)	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 (312)	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 (313)	-	-	-	-	-	-	
	azione 4 (321)	-	-	-	-	-	-	
	azione 5 (322)	-	-	-	-	-	-	
	azione 6 (323)	-	-	-	-	-	-	
	azione 7 specifica Leader (....)*	345.000,00	340.000,00	151.800,00	193.200,00	-	-	
4.2.1	azione 1	410.000,00	410.000,00	180.400,00	229.600,00	-	-	
	azione 2	280.000,00	280.000,00	123.200,00	156.800,00	-	-	
4.3.1	azione 1	-	-	-	-	-	-	
	azione 2	-	-	-	-	-	-	
	azione 3	-	-	-	-	-	-	
TOTALE		1.185.000,00	1.185.000,00	521.400,00	663.600,00	-	-	
			100,00%	44,00%	56,00%	0,00%	0,00%	
						0,00%	0,00%	



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

9.4 PIANO FINANZIARIO PER TIPOLOGIA DI SPESA – Gestione e funzionamento del GAL

MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA				ALTRI FONDI	
			TOTALE SPESA PUBBLICA	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				FEASR	TOTALE	STATO		REGIONE
					3	4 = 5+6		5
1 = 2+7		2 = 3+4	3	4 = 5+6	5	6	7	
4.1.1	azione 1 -121	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 -122	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 -123	-	-	-	-	-	-	
	azione 4 specifica Leader (....)*	-	-	-	-	-	-	
		-	-	-	-	-	-	
4.1.2	azione 1 (216)	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 (227)	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 specifica Leader (....)*	-	-	-	-	-	-	
		-	-	-	-	-	-	
4.1.3	azione 1 (311)	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 (312)	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 (313)	-	-	-	-	-	-	
	azione 4 (321)	-	-	-	-	-	-	
	azione 5 (322)	-	-	-	-	-	-	
	azione 6 (323)	-	-	-	-	-	-	
	azione 7 specifica Leader (....)*	-	-	-	-	-	-	
		-	-	-	-	-	-	
4.2.1	azione 1	-	-	-	-	-	-	
	azione 2	-	-	-	-	-	-	
4.3.1	azione 1	1.549.800,00	1.549.800,00	681.912,00	867.888,00	-	-	
	azione 2	-	-	-	-	-	-	
	azione 3	596.000,00	596.000,00	262.240,00	333.760,00	-	-	
TOTALE		2.145.800,00	2.145.800,00	944.152,00	1.201.648,00	-	-	
			100,00%	44,00%	56,00%	0,00%	0,00%	



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

9.5 ANNUALITA'

	ANNUALITA'				TOTALI
	2011	2012	2013	2014	
COSTO TOTALE	2.748.679,52	4.581.132,54	5.497.359,05	5.497.359,05	18.324.530,16
SPESA PUBBLICA	1.851.120,00 15%	3.085.200,00 25%	3.702.240,00 30%	3.702.240,00 30%	12.340.800,00



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

10 SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE (punto 10 del Bando)

CRITERI		PUNTI	AUTOVALUTAZIONE	Riferimenti (n. capit./paragrafi)	
CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO (MAX 40 PUNTI)	Incidenza dei privati nell'organo decisionale del GAL (max 8 punti)	Soci privati tra 50% e 60%	4		
		Soci privati tra 61% e 70%	8	8	§ 1.1
		Soci privati > 70%	4		
	Rappresentatività (max 24 punti)	Partecipazione degli Enti Parco	8		
		Partecipazione delle organizzazioni di categoria (almeno 2)	5	5	§ 1.1
		Partecipazione delle Università	4	4	§ 1.1
		Partecipazione della Provincia	3		§ 1.1
		Partecipazione di Associazioni ambientaliste	2	2	§ 1.1
		Partecipazione di associazioni femminili – giovanili	2	2	§ 1.1
	Affidabilità (max 8 punti)	Partecipazione di 1 o più istituti bancari	4	4	§ 1.1
		Presenza di soggetti con esperienza nello sviluppo rurale	2	2	§ 1.1
		Presenza di soggetti portatori di interessi collettivi	2	2	§ 1.1
TIPOLOGIA DI APPROCCIO (MAX 50 PUNTI)	PSL che prevedono sia l'approccio territoriale che settoriale (max 50 punti)	Nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità uomo-donna	20	20	§ 5.2
		Interconnessioni tra settori economici di una pluralità di territori tradizionalmente distinti	15	15	§ 5.2
		Nuovi servizi atti a interconnettere risorse umane, naturali	15	15	§ 5.2
	PSL che prevedono solo l'approccio territoriale (max 30 punti)	Nascita di nuovi prodotti e servizi finalizzati al "sociale"	16		
		Nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali	14		
	PSL che prevedono solo l'approccio settoriale (max 30 punti)	Interconnessioni tra settori economici di uno stesso territorio tradizionalmente distinti: favorire la nascita di aziende a redditi misti	16		
Nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie operanti nel medesimo territorio		14			
QUALITÀ DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO PROPOSTA (MAX 40 PUNTI)	Complementarietà con altri programmi (max 8 punti)	Utilizzo da parte del GAL proponente di altri strumenti finanziari nazionali ed europei	4	4	§ 5.1.4 e 4.4
		Complementarietà del PSL con altri programmi	4	4	§ 5.1.4 e 4.4
	Trasferibilità delle azioni nel tempo (max 4 punti)	Trasferibilità delle azioni previste	4	4	§ 5.1.5
	Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio (max 4 punti)	Rispondenza del PSL alle peculiarità e alla sostenibilità ambientale	4	4	§ 5.1.6
	Individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi (max 9 punti)	Coerenza obiettivi/strategie PSL e obiettivi/strategie regione	3	3	§ 5.1.7
Attivazione di processi di filiera		6	6	§ 5.1.8	



Gal Gran Sasso – Velino

Programma di Sviluppo Locale

	Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati (max 7 punti)	Compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari;	4	4	§ 5.1.9
		Complementarietà e integrazione tra le azioni del PSL	3	3	§ 5.1.10
	Individuazione di adeguate proposte di cooperazione interterritoriale e transnazionale (max 8 punti)	Proposte di cooperazione a completamento e/o complementari a progetti già in essere	4	4	§ 5.1.11
		Proposte di nuove iniziative che vanno ad arricchire e completare i progetti che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3 realizzati sul territorio	4	4	§ 5.1.12
MODALITÀ DI GESTIONE DEL PIANO E DEL PARTENARIATO (MAX 14 PUNTI)	Qualità della struttura organizzativa del GAL (max 7 punti)	Direttore del GAL con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	4	4	§ 7.1.1
		Direttore del GAL con 5 anni o meno di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	1		
		Responsabile amministrativo con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	3	3	§ 7.1.1
		Responsabile amministrativo con 5 anni o meno di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	1		
	Individuazione delle strutture di controllo interno e di monitoraggio (max 5 punti)	Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei Revisori Contabili" con almeno 5 anni di esperienza in materia di controllo contabile	3	3	§ 7.1.1
		Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei Revisori Contabili" con almeno 3 anni di esperienza in materia di controllo contabile	1		
		Addetto alla segreteria con almeno 5 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione	2	2	§ 7.1.1
		Addetto alla segreteria con almeno 3 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione	1		
	Presenza di accordi formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica (max 2 punti)	Accordi formali	2	2	§ 5.1.13
	PUNTEGGIO MASSIMO TOTALE: 144				133

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio Affari della Giunta**

UFFICIO BURA

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631
Tel. 0862 36 4211/4221
Fax 0862 36 4219**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it**